

Atti del Sindaco Metropolitan

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

Pubblicazione Nr: **728/2025**

In Pubblicazione: dal **4/2/2025** al **18/2/2025**

Repertorio Generale: **22/2025** del **04/02/2025**

Data di Approvazione: **4/2/2025**

Protocollo: **21217/2025**

Titolario/Anno/Fascicolo: **5.3/2024/5**

Proponente: VICESINDACO FRANCESCO VASSALLO

Materia: DIREZIONE GENERALE

OGGETTO: **APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D.LGS. 267/2000**



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Publicazione Nr: 728/2025
In Pubblicazione: dal 04/02/2025 al 18/02/2025
Repertorio Generale: 22/2025 del 04/02/2025
Data Approvazione: 04/02/2025
Protocollo: 21217/2025
Titolario/Anno/Fascicolo: 5.3/2024/5
Proponente: VICESINDACO FRANCESCO VASSALLO
Materia: DIREZIONE GENERALE
Struttura Organizzativa: DIREZIONE GENERALE
Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 AI SENSI DELL'ART. 170
DEL D.LGS. 267/2000

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 *2143_14392^DecretoFirmato.pdf*

54aea2d7b1a92a92d39252ad06e0a695b4ff345a6e90b99c0da8dd0148e593a7



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Fascicolo 5.3/2024/5

Oggetto: Approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 ai sensi dell'art. 170 del D.lgs. 267/2000

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente da: Francesco Vassallo	Firmato digitalmente da: Antonio Sebastiano Purcaro



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 5.3\2024\5

DIREZIONE PROPONENTE: DIREZIONE GENERALE

Oggetto: Approvazione dello schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 78/2023 del 24/04/2023 atti n. 48238\2023 fascicolo: 1.9\2023\1 con il quale è stata conferita al Consigliere Francesco Vassallo la nomina a Vicesindaco metropolitanano.

PREMESSO che:

. L'art. 151 - comma 1 - del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che gli Enti locali deliberano il Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre. I termini possono essere differiti, in presenza di motivate esigenze, con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali.

. L'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il *Documento unico di programmazione (Dup)* prevedendone il carattere generale e riconoscendone il significato di guida strategica e operativa dell'Ente (comma 2). Sulla base del comma 5 dell'art. 170, il *Dup* non è un mero allegato al bilancio, ma costituisce *atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione* (art. 170 - comma 5).

. Il comma 1 dell'art. 170, stabilisce come il *Dup* relativo al successivo triennio di programmazione debba essere presentato dall'organo esecutivo al Consiglio per le conseguenti deliberazioni entro il 31 luglio di ogni anno. Inoltre è previsto che lo schema di Bilancio di previsione finanziario e la Nota di aggiornamento al *Dup* siano predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati al Consiglio, unitamente agli allegati, entro il 15 Novembre di ogni anno (artt. 170 - comma 1 - e 174 - comma 1 del D.lgs 267/2000).

. Il DM 25/07/2023 pubblicato nella G.U. Serie generale n. 181 del 04/08/2023, ha apportato importanti modifiche alle disposizioni contabili degli enti locali nell'ottica di favorire:

- da un lato, il rispetto dei termini di legge per l'approvazione del Bilancio di previsione triennale degli enti, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente;

- dall'altro, l'armonizzazione della disciplina del PIAO/sottosezione 2.2 *Performance* e del Piano esecutivo di gestione al principio contabile concernente la programmazione di bilancio, *Allegato 4/1*, segnatamente ai paragrafi: 8.2 dedicata alla *Sezione Operativa del Dup*; 9.3 *La procedura di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali* e 9.10 dedicato al *Peg* degli enti locali, in conseguenza della nuova normativa che regola la costruzione del PIAO.

. Con decreto del Ministro dell'Interno del 24/12/2024 (pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 2 del 03/01/2025), il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027 degli Enti Locali è stato prorogato al 28/02/2025, in considerazione della richiesta di differimento formulata da ANCI e UPI con nota del 27/11/2024, al fine di disporre di un quadro finanziario più certo in conseguenza dell'approvazione del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 alla fine di dicembre, e precisamente il 30/12/2024 con Legge n. 207 (in G.U. n. 305 del 31/12/2024 - Suppl. Ordinario n. 43).

Con lo stesso decreto è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 28 febbraio.

. Con decreto sindacale n. 6 del 15/01/2025, il Sindaco metropolitano ha autorizzato i Dirigenti titolari di Centro di responsabilità (Cdr) ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio 2025 e sino all'approvazione del *Piano esecutivo di gestione (Peg)* 2025-2027, a valere sugli stanziamenti dei capitoli *Peg* di entrata e spesa previsti per il 2025 nel *Peg* 2024-2026 assestato, con le limitazioni e secondo le modalità specificate dall'art. 163 D.lgs. 267/2000 e dal decreto sindacale di autorizzazione, riservando alla competenza del Sindaco metropolitano la pianificazione della spesa per tutte quelle iniziative/progetti non coerenti con la parte programmatica e le risorse di cui al *Peg* 2024-2026 assestato.

VALUTATO che:

. I provvedimenti governativi sopra richiamati non hanno differito il termine di presentazione del *Dup*. Tuttavia il termine di presentazione del *Dup* non è perentorio e gli Enti locali possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio.

. Nello specifico, la norma dell'art. 170, comma 5 del D.lgs. 267/2000 non impone che l'approvazione dei due documenti di programmazione, *Dup* e bilancio, avvenga in sedute separate. Al fine del rispetto della norma è necessario e sufficiente che il *Dup* si ponga quale presupposto logico del Bilancio, nel senso che quest'ultimo, assumendo a presupposto le previsioni del *Dup*, deve dare ad esse sviluppo e attuazione. Di conseguenza è sufficiente che, anche nella medesima delibera di Consiglio, l'approvazione del *Dup* preceda l'approvazione del Bilancio (in questo senso cfr. *TAR Lombardia Milano, sez. III, nella sent. 03/06/2021 n. 1363*).

VERIFICATO che:

. L'ordinamento degli enti metropolitani non prevede la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato.

. Il comma 44 lett. a) dell'art. 1 della L. 56/2014, istitutiva delle Città metropolitane, individua quale funzione fondamentale della Città metropolitana "*l'adozione e l'aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza*".

Il vigente Statuto della Città Metropolitana di Milano, inoltre, all'art. 34:

- al comma 6 impone che i documenti di programmazione di bilancio siano correlati nella loro impostazione al Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM);

- stabilisce che il Piano strategico:

- costituisca l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana alla luce della Relazione di inizio mandato del Sindaco metropolitano;
- configuri gli scenari e determini gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale;
- formuli una visione di lungo periodo funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti.

. Esso costituisce quindi atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel predetto territorio anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di loro competenza.

. Pertanto i contenuti del PSTTM costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*. Attraverso il PSTTM Città metropolitana si impegna a conferire priorità di finanziamento alle politiche e ai progetti individuati nello stesso e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

. In sede di aggiornamento del PSTTM per il successivo triennio 2025-2027, particolare attenzione andrà dedicata all'integrazione dei contenuti dell'*Intesa Quadro siglata il 17/07/2024* da Regione Lombardia (Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, Massimo Sertori) e dalla Città metropolitana di Milano nella persona del suo Vicesindaco, Francesco Vassallo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Lr n. 32/2015. Tale Intesa costituisce lo strumento attraverso il quale la Conferenza permanente Regione-Città metropolitana ha concordato *gli obiettivi di comune interesse* per il conseguimento dei quali è necessaria l'azione congiunta delle amministrazioni regionale e metropolitana e rappresenta inoltre il quadro di riferimento e il momento di raccordo delle diverse tipologie di interventi attuativi nell'ambito delle rispettive programmazioni.

I contenuti programmatici degli *ambiti di policy* su cui converge l'Intesa, rappresentano il raccordo fra le linee programmatiche e le iniziative progettuali di interesse sia del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura regionale, sia del Piano Strategico della Città metropolitana e quindi ne richiedono un'attuazione coordinata che valorizzi lo specifico ruolo istituzionale di Città metropolitana in armonia con il principio di sussidiarietà.

. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 34 del 27/09/2024, è stata approvata nella seduta consiliare del 26/09/2024 la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup 2024-2026 al 31/07/2024*. Tale atto è prodromico alla elaborazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione come stabilito dal paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) alla lettera a) "*Considerato che l'elaborazione del Dup presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del Tuel*".

Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione delle Missioni e dei Programmi della Sezione Operativa - parte prima del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il *ciclo della performance*, in un'ottica di scorrevolezza. Inoltre la Ricognizione infrannuale e la Relazione al Rendiconto della gestione sono strumenti di rendicontazione anche dell'attuazione del Piano Strategico.

. La presentazione del *Dup 2025-2027* si è sovrapposta temporalmente al processo di aggiornamento del PSTTM per il triennio 2025-2027, già avviato con decreto sindacale n. 264 del 22/10/2024. Pertanto per questa edizione del *Dup* il riferimento è ancora al PSTTM 2022-2024 - *Orizzonte 2026*, approvato il 13/06/2023 in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 18 del 15/06/2023. Il vigente PSTTM organizza gli obiettivi strategici secondo le Missioni del PNRR e li articola in tre direzioni: funzioni proprie dell'Ente, funzioni dei Comuni e obiettivi condivisi con i corpi intermedi e con altri attori pubblici e privati.

In particolare

. Il processo di elaborazione del *Dup 2025-2027* è stato avviato con circolare del Direttore Generale del 03/10/2024 (prot. 163493) e ha tenuto conto:

- delle Missioni e Componenti del PNRR e dei progetti finanziati;
- degli indirizzi/obiettivi del *Piano strategico triennale 2022-2024 - Orizzonte 2026* in scadenza non ancora raggiunti;
- delle novità introdotte dal D.L. 80/2021 (convertito nella L. n. 113/2021 ed efficaci già a partire dalla fine di settembre 2022) in tema di *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, soprattutto per quanto attiene agli obiettivi di Valore Pubblico.

Lo schema di *Dup 2025-2027*, qui allegato, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che il Sindaco metropolitano propone al Consiglio, sulla base di quanto disposto dall'art. 170 - comma 1 - D.lgs. 267/2000 e dallo Statuto all'art. 19 - comma 1 - lett. e), è composto dalle seguenti Sezioni:

- la *Sezione strategica (SeS)* che ha durata quinquennale pari al mandato amministrativo e individua per il triennio 2025-2027, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi di *policy* dell'Ente e gli obiettivi strategici quinquennali desunti [dagli obiettivi di sviluppo del PSTTM 2022-2024 - Orizzonte 2026 che a loro volta sono stati sviluppati in coerenza con le Missioni e Componenti del PNRR e i Goals di Agenda 2030](#);
- la *Sezione Operativa (SeO)* che contiene la programmazione triennale operativa e settoriale di dettaglio riferita ad un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione triennale, ed è legata allo stesso quanto alla dimensione finanziaria delle Missioni e dei Programmi di cui alla SeO parte prima, che risulta conforme, nella sua rappresentazione, alla parte spesa del Bilancio di previsione finanziario (Allegato 9 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) .

Il quadro generale complessivo rappresentato nella *Sezione strategica (SeS)*, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di creazione del Valore Pubblico.

La struttura della Sezione strategica del *Dup 2025-2027* è articolata nei seguenti capitoli:

1. Quadro delle condizioni esterne
2. Quadro delle condizioni interne
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico
4. Modalità di rendicontazione.

Si è mantenuta la consueta impostazione schematica del documento. Gli aggiornamenti più significativi hanno riguardato il *quadro delle condizioni esterne* ove si può trovare l'approfondita dissertazione/analisi del processo di revisione delle regole di *governance* economica dell'Unione Europea che con lo strumento del *Piano strutturale di bilancio a medio termine* ha delineato il nuovo paradigma integrato di programmazione di bilancio, investimenti e riforme per gli Stati membri. Il Piano strutturale 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27/09/2024, è stato presentato in ottemperanza alle nuove regole europee entrate in vigore il 30/04/2024. Il Piano espone, per i prossimi cinque anni, la programmazione della finanza pubblica integrata con il piano di riforme e di investimenti, coerentemente a quanto previsto dal Reg. n. 1263/2024 che ha riformato il Braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita.

I restanti capitoli sono stati aggiornati con i dati e le informazioni rese disponibili al momento della stesura.

Il *quadro delle condizioni interne*, fornisce l'aggiornamento della panoramica sui temi: salute finanziaria dell'Ente; struttura organizzativa e personale della Città metropolitana di Milano; Enti e Organismi partecipati della Città metropolitana di Milano con evidenza di quelli facenti parte del *Gruppo amministrazione pubblica (Gap)* individuati con il decreto sindacale n. 184 del 05/08/2024 avente per oggetto: *“Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano per l'esercizio 2024 (D.Lgs 118/2011): aggiornamento dell'elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle direttive per il consolidamento dei bilanci”* .

L'illustrazione prosegue con la descrizione delle strategie per la creazione del Valore Pubblico che saranno poi richiamate nel *PIAO 2025-2027 - Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione - sottosezione 2.1 - Valore Pubblico*.

Quanto alle *modalità di rendicontazione*, il *Dup*, attraverso una valutazione annuale e infra annuale dell'efficacia dell'azione condotta, dei risultati conseguiti e degli obiettivi eventualmente non realizzati, che si effettua in occasione del Rendiconto della gestione relativa all'anno precedente e della Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi in itinere, alimenta il processo di revisione e di aggiornamento annuale delle strategie e rendiconta indirettamente il Piano Strategico triennale per il territorio della Città metropolitana.

La *Sezione operativa (SeO)*, suddivisa in due parti, è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica (SeS). Essa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

I primari scopi della *SeO* sono:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*), gli obiettivi dei Programmi all'interno delle singole Missioni di Bilancio;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'organo esecutivo;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione.

La **Sezione Operativa - parte prima** comprende:

- al capitolo 5. *Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027*, le principali linee guida per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2025/2027 di cui all'**Atto di indirizzo** approvato con decreto sindacale n. 210 del 04/09/2024. Come stabilito dal Dm 25/07/2023, il processo di bilancio degli enti locali si apre entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi, tra gli altri documenti, dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, atto da elaborarsi in coerenza con le linee strategiche ed operative del *Dup* (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente.

Per l'illustrazione di dettaglio dei criteri seguiti nella costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, si rinvia al decreto sindacale di approvazione dello schema di Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e ai suoi allegati esplicativi, predisposti dal Dipartimento Ragioneria Generale con separato provvedimento, (valutazione generale sui mezzi finanziari, individuazione delle fonti di finanziamento ed illustrazione dell'andamento storico degli stessi e dei relativi vincoli; indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi; indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti, situazione di cassa, ecc.).

- Il *paragrafo 5.1* dedicato agli *Obiettivi per gli organismi facenti parte del Gap* Città metropolitana di Milano.
- I contenuti delle *Missioni e Programmi* (capitolo 6) con la quantificazione finanziaria degli stanziamenti di spesa triennali per competenza 2025-2027 e per cassa per il 2025, in coerenza con la Parte Spesa del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, in quanto redatta in conformità all'Allegato 9 al D.Lgs. 118/2011.
- Per ogni Obiettivo strategico delle Missioni, sono declinati nell'ambito dei Programmi di spesa gli *Obiettivi operativi* cui contribuiscono le strutture organizzative dell'Ente per l'attuazione delle strategie, completi di *Indicatori* e *Target* da raggiungere che saranno poi richiamati nella parte programmatica del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) quali obiettivi di generali di primo livello che saranno successivamente sviluppati in nel *PIAO 2025-2027 sottosezione 2.2 Performance della Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione*, in obiettivi specifici di secondo livello (performance).
- In uno specifico box collocato nel *budget* di spesa del Programma, sono esplicitate le collaborazioni autonome programmate nel triennio 2025-2027 per la realizzazione delle finalità dei Programmi, ai sensi della L. 133/2008 (art. 43 - commi 2 e 3) e del Titolo VII - *Disciplina per l'affidamento di incarichi individuali a soggetti esterni - del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi*.

La **Sezione operativa - Parte seconda**, comprende, in ottemperanza al carattere "unico" del *Dup*, la programmazione settoriale di dettaglio relativamente all'arco temporale di riferimento del *Dup*:

- *Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2025-2027* predisposta dal Dipartimento Risorse umane e organizzazione in ottemperanza al punto 8.2 dell'Allegato 4/1 come novellato dal Dm 25/07/2023 ove si prevede che la parte seconda della Sezione Operativa, dedicata alla programmazione di dettaglio, comprenda "*la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente*". Si precisa che in forza dell'art. 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni e integrazioni dalla L. 213/2022, e del DPR 81 del 30/06/2022 (in vigore dal 15/07/2022), dal 2022 il Piano triennale dei fabbisogni di personale (previsto dagli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. 165/2001 come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017) è soppresso per gli enti locali con più di 50 dipendenti in quanto assorbito nel *Piano*

integrato attività e organizzazione (PIAO) - Sezione 3. Organizzazione e capitale umano - Sottosezione 3.3 Piano triennale del fabbisogno di personale. Pertanto la programmazione triennale delle risorse umane a carico delle risorse proprie dell'Ente, pur obbligatoria in forza del Principio contabile applicato sulla programmazione (allegato 4/1) come modificato dal Dm 25/07/2023, sarà illustrata in modo compiuto nel *PIAO 2025-2027* cui si fa rinvio.

- *Programma triennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo pari e superiore ai 140.000 Euro*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023 e dall'allegato: I.5 "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo*", programma triennale predisposto in coerenza con il Bilancio di previsione dalla Responsabile del Programma (Direttrice del Dipartimento Appalti e contratti) in collaborazione con le Direzioni dell'Ente.
- *Quadri esigenziali, Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale dei lavori 2025*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023, dall'allegato I.5 "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi*" e dall'allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*"; tale programma è stato predisposto dalla Responsabile del Programma che è la Direttrice dell'Area Infrastrutture in conformità ai contenuti dei Quadri esigenziali approvati con decreto sindacale R.G. n. 10 del 23/01/2025.
- *Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2025-2027*, previsto dall'art. 58 L. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, predisposto dal Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture dell'Area Infrastrutture. In tale Piano sono elencati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Tali documenti sono adottati e approvati con i provvedimenti di adozione e approvazione definitiva del *Dup 2025-2027* senza la necessità di ulteriori deliberazioni. Si ritiene di non prevedere il periodo di consultazione per il Programma triennale delle opere e lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025.

Oltre a quelli sopra elencati, non sono previsti ulteriori documenti di programmazione triennale per cui è richiesto l'inserimento nel *Dup 2025-2027* per la loro definitiva approvazione.

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- il D.lgs. 118/2011 come modificato dal D.lgs. 126/2014 e in particolare il principio contabile applicato Allegato 4/1 concernente la programmazione di bilancio come aggiornato dal Dm 25/07/2023;
- il D.lgs 36/2023 nuovo "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" ed allegati I.5 e I.7;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

DECRETA

- 1) di approvare lo schema di *Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2025-2027*, documento qui allegato parte integrante e sostanziale al presente decreto, per la presentazione al Consiglio metropolitano ai sensi e per gli effetti dell'art. 170 D.Lgs. 267/2000. Il *Dup* costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente ed è atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027. il *Dup 2025-2027* in allegato articola compiutamente:
 - nella **Sezione Strategica**, gli *Obiettivi strategici* di durata quinquennale, pari alla durata del mandato amministrativo;

- nella **Sezione Operativa - Parte Prima**, gli *Obiettivi operativi di respiro triennale* articolati per le Missioni e i Programmi di spesa del Bilancio di previsione finanziario (parte prima) cui contribuiscono le strutture organizzative dell'Ente per l'attuazione delle strategie, completi di *Indicatori* e *Target* da raggiungere che saranno poi richiamati nella parte programmatica del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) quali obiettivi di generali di primo livello a loro volta successivamente sviluppati nel *PIAO 2025-2027 sottosezione 2.2 Performance della Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione*, in obiettivi specifici di secondo livello (performance).

- nella **Sezione Operativa - parte seconda**, i documenti di programmazione settoriale dettaglio:

. *Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2025-2027* predisposta dal Dipartimento Risorse umane e organizzazione in ottemperanza al punto 8.2 dell'Allegato 4/1 come novellato dal Dm 25/07/2023 ove si prevede che la parte seconda della Sezione Operativa, dedicata alla programmazione di dettaglio, comprenda *“la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente”*.

. *Programma triennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo pari e superiore ai 140.000 Euro*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023 e dall'allegato: 1.5 *“Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”*, programma triennale predisposto in coerenza con il Bilancio di previsione dalla Responsabile del Programma (Direttrice del Dipartimento Appalti e contratti) in collaborazione con le Direzioni dell'Ente.

. *Quadri esigenziali, Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale dei lavori 2025*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023, dall'allegato 1.5 *“Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi”* e dall'allegato 1.7 *“Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo”*; tale programma è stato predisposto dalla Responsabile del Programma (Direttrice dell'Area Infrastrutture) in conformità ai contenuti dei Quadri esigenziali approvati con decreto sindacale R.G. n. 10 del 23/01/2025.

. *Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2025-2027*, previsto dall'art. 58 L. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, predisposto dal Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture dell'Area Infrastrutture. In tale Piano sono elencati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, e per conseguenza suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

- 2) Di adottare i documenti di programmazione settoriale di dettaglio come sopra indicati facenti parte della Sezione Operativa parte seconda del *Dup 2025-2027*. Tali documenti sono quindi adottati e approvati con i provvedimenti di adozione e approvazione definitiva del *Dup 2025-2027* senza la necessità di ulteriori deliberazioni.
- 3) Di non prevedere il periodo di consultazione per il Programma triennale delle opere e lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025.
- 4) Di demandare al Segretario e Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto.
- 5) Di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 *“Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio”* del PIAO 2023-2025.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
 (inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Documento Unico di Programmazione (DUP)

2025-2027

Direzione Generale

Milano, gennaio 2025



Città
metropolitana
di Milano

SOMMARIO

Premessa	pag. 7
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2025-2027	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 21
Prefazione	pag. 22
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 25
1.1 Scenario economico generale	pag. 25
1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale	pag. 25
1.1.2 Revisione delle regole di governance economica dell'Unione europea	pag. 34
1.1.2.1 Il processo di formazione dell'Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)	pag. 35
1.1.2.2 Riforma della governance economica europea: riesame dei meccanismi di sorveglianza fiscale	pag. 41
1.1.2.3 Riforma della governance economica europea: approvazione dell'Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita	pag. 46
1.1.2.4 Sorveglianza fiscale: Raccomandazioni della Commissione europea	pag. 52
1.1.2.5 Ciclo di programmazione di Bilancio dell'Italia alla luce della riforma economica Ue	pag. 60
1.1.3 Quadro macroeconomico nazionale	pag. 61
1.1.3.1 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente (antecedenti l'introduzione delle nuove regole di governance economica europea)	pag. 67
1.1.3.2 Focus: Effetti del Superbonus 110% e del Bonus facciate sul quadro di finanza pubblica in esito alla conversione in legge del DL. 39/2024 ("Decreto bonus fiscali")	pag. 80
1.1.4 Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029: nuovo paradigma integrato di programmazione di bilancio, investimenti e riforme previsto dal nuovo quadro di governance economica europea	pag. 85
1.1.4.1 Revisione del quadro macroeconomico a legislazione vigente ed integrazione del profilo programmatico	pag. 87
1.1.4.2 Parametro operativo per la sorveglianza fiscale: Traiettorie di riferimento della spesa primaria netta	pag. 96
1.1.4.3 Meccanismi di controllo e monitoraggio della spesa pubblica	pag. 104
1.1.4.4 Partecipazione degli Enti territoriali all'osservanza dell'Indicatore di spesa pubblica	pag. 108
1.1.5 Manovra di Bilancio dello Stato per il 2025	pag. 111
1.1.5.1 Profili quantitativi della manovra di bilancio 2025	pag. 112
1.1.5.2 Misure previste dalla L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) per gli Enti locali	pag. 115
1.1.5.3 Misure previste dal DL. 155/2024 ("Collegato Fiscale") per gli Enti locali	pag. 126

1.1.6 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	pag. 129
1.1.6.1 <i>Profilo procedurale di riprogrammazione degli Obiettivi del PNRR</i>	pag. 140
1.1.6.2 <i>Schematizzazione del PNRR modificato</i>	pag. 145
1.1.6.3 <i>Focus: Impatto delle misure oggetto di de-finanziamento e di ri-finanziamento nel PNRR modificato</i>	pag. 156
1.1.6.4 <i>Decreto-legge 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR</i>	pag. 169
1.1.6.5 <i>Attuazione operativa PNRR: Valutazione della Commissione europea e rimborso rate</i>	pag. 185
1.1.6.6 <i>Profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR</i>	pag. 196
1.1.6.7 <i>Interventi PNRR: Adempimenti da parte dei Soggetti attuatori</i>	pag. 201
1.1.6.8 <i>Ricognizione degli Interventi PNRR di cui Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore e soggetto beneficiario</i>	pag. 203
1.1.6.9 <i>Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030</i>	pag. 220
1.1.7 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)	pag. 227
1.1.8 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale	pag. 234
1.1.8.1 <i>Profili applicativi: strumenti per l'identificazione del rischio di corruzione</i>	pag. 234
1.1.8.2 <i>Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione</i>	pag. 240
1.1.8.3 <i>Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa</i>	pag. 247
1.1.8.4 <i>Focus: Atti intimidatori</i>	pag. 254
1.1.9 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale	pag. 260
1.1.9.1 <i>Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi</i>	pag. 260
1.1.9.2 <i>Comunicazioni di operazioni sospette</i>	pag. 263
1.1.9.3 <i>Misure per l'identificazione del rischio di operazioni sospette</i>	pag. 277
1.1.9.4 <i>Disciplina in materia di antiriciclaggio: aggiornamento</i>	pag. 283
1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia	pag. 290
<i>Manovra finanziaria regionale 2025-2027</i>	pag. 297
1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana	pag. 301
1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano	pag. 301
1.3.2 Il territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile	pag. 338
1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro	pag. 352
1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale	pag. 372
1.3.4.1 <i>Profili evolutivi in Lombardia</i>	pag. 372
1.3.4.2 <i>Profili evolutivi nell'area metropolitana di Milano</i>	pag. 374
1.4 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 378
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 381
2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 381

2.2 Le zone omogenee	pag. 392
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 394
2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente	pag. 395
2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio	pag. 395
2.4.2 Indicatori di bilancio - Andamento nel triennio 2021-2023	pag. 397
2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano	pag. 401
2.4.4 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	pag. 401
2.5 La gestione del patrimonio	pag. 424
2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 431
2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 437
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico	pag. 454
3.1 La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)	pag. 455
3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto	pag. 468
3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2025-2027	pag. 484
3.4 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese	pag. 500
4. Modalità di rendicontazione	pag. 506
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 509
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027	pag. 510
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 512

6. Missioni e Programmi

pag. 527

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

pag. 528

- 0101 Organi istituzionali
- 0102 Segreteria generale
- 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 0106 Ufficio tecnico
- 0108 Statistica e sistemi informativi
- 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 0110 Risorse umane
- 0111 Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

pag. 567

- 0402 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 0407 Diritto allo studio

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

pag. 577

- 0601 Sport e tempo libero
- 0602 Giovani

Missione 07: Turismo

pag. 583

- 0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

pag. 587

- 0801 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

pag. 596

- 0901 Difesa del suolo
- 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 0903 Rifiuti
- 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

pag. 618

- 1002 Trasporto pubblico locale
- 1005 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

pag. 630

- 1101 Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 635
1202 Interventi per la disabilità	
1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
1208 Cooperazione e associazionismo	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	pag. 645
1401 Industria, PMI e Artigianato	
1403 Ricerca e innovazione	
1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 655
1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
1502 Formazione professionale	
1503 Sostegno all'occupazione	
Missione 19: Relazioni internazionali	pag. 664
1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Missione 50: Debito pubblico	pag. 668
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA	pag. 671
7. Quadro esigenziale e programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025	pag. 673
8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2025-2027	pag. 719
9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2025-2027	pag. 723
10. Programma triennale 2025-2027 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro	pag. 735

PREMESSA

Premessa

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai **portatori di interessi** (*stakeholder*) di:

- a) **conoscere**, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) **valutare** il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento di programmazione non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il **presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato** triennale.

Si sottolinea che con il termine "**unico**" il legislatore ha inteso unificare all'interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell'ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Il *Dup* della Città metropolitana di Milano ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

I contenuti della programmazione sono declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del *principio contabile dell'annualità del bilancio*, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

La lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria potenziata*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, *ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Il Documento unico di programmazione (Dup)

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del **Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM)** costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*.

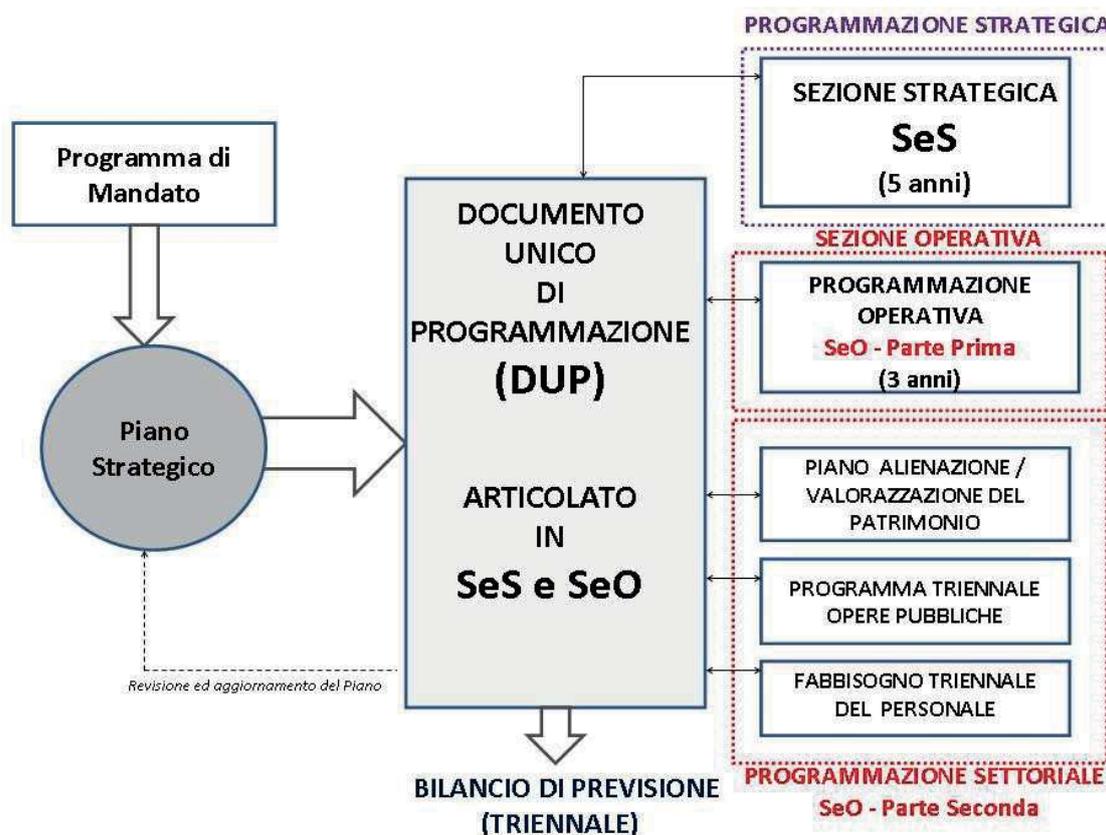
A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto "*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*" ha precisato che "Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche".

Pertanto i contenuti del PSTTM approvato dal Consiglio metropolitano previo parere favorevole della Conferenza metropolitana, e aggiornato per ogni successivo triennio, costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

La presentazione del *Dup 2025-2027* si sovrappone temporalmente al processo di aggiornamento del PSTTM 2025-2027 avviato con decreto sindacale n. 264 del 22/10/2024. Pertanto per questa edizione del *Dup* il riferimento è ancora al *PSTTM 2022-2024 – Orizzonte 2026*, approvato il 13/06/2023 in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 18 del 15/06/2023.

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di spesa gli **Obiettivi operativi** corrispondenti, da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Gli stessi, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi di performance** nel **PIAO/Performance 2025-2027** che sarà approvato dal Sindaco metropolitano.

Figura 1 - Collegamento logico tra *Programma di mandato*, *Piano strategico* e Programmazione strategica (quinquennale) e operativa (triennale) e operativa (triennale)



La normativa sul PIAO e il DM 25/07/2023 correttivo del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011)

Elemento di importante novità normativa in tema di documenti di programmazione, è costituito dall'entrata in vigore, già alla fine del 2022 e pienamente operativo dal 2023, del complesso di norme che regola il **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, normativa che attua una delle riforme orizzontali previste dal PNRR Italia: la riforma della PA.

Tale riforma si prefigge l'ambizioso obiettivo di integrare in un unico documento i diversi ambiti di programmazione, erigendo il **Valore Pubblico** come guida alla loro integrazione. Il PIAO quindi costituisce il documento di programmazione e misurazione integrata che partendo dalla identificazione e misurazione del Valore Pubblico consentirà di misurare il contributo (*performance*) alla sua realizzazione fornito dai diversi ambiti di programmazione, assorbiti nello stesso.

In data 09/06/2021 è stato approvato il D.L. 80 convertito con modificazioni nella L. 113 del 06/08/2021 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, entrato in vigore il 15/07/2022. L’art. 6 introduce nell’ordinamento per le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) il PIAO al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai citta-

dini e alle imprese nonché procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

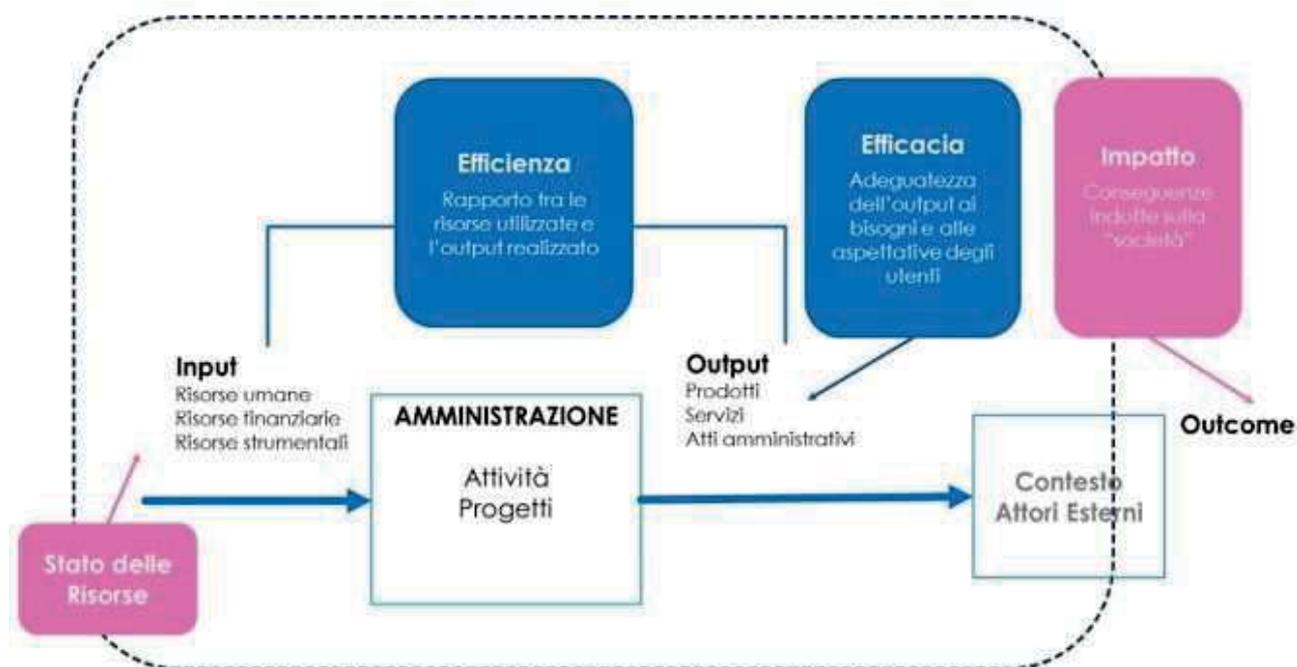
In forza del Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, il nuovo documento di programmazione integrata di respiro triennale va ad assorbire, sopprimendoli, i documenti di programmazione previsti dai precedenti ordinamenti, tra i quali:

- *Piano dei fabbisogni di personale* (art. 6, commi 1,4,6 e art. 6-ter D.lgs 165/2001) che era incluso nel *Dup*;
- *Piano della performance* (art. 10 comma 1 lett. a) e comma 1-ter D.lgs. 150/2009);
- *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) L. 190/2012);
- *Piano organizzativo del lavoro agile* (art. 14, comma 1, L. 124/2015);
- *Piano delle azioni positive* (art. 48, comma 1, D.lgs. 198/2006).

Nella nuova visione della programmazione, gli obiettivi/Indicatori di Valore Pubblico, indicati nel DUP e nella Sezione 1 – Valore Pubblico del PIAO, diventano il vettore primario della programmazione e sono destinati a rappresentare di Valore Pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come: « l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo».

Fig. 2 - Percorso performance – outcome Valore Pubblico

LINEE GUIDA n. 1 PIANO PERFORMANCE DEI MINISTERI - DFP GIUGNO 2017



Nello schema soprastante, la linea tratteggiata delinea il perimetro della *performance* organizzativa, che mette al centro efficienza ed efficacia (in blu).

Considerare l'*impatto* è importante per condividere internamente, prefigurare e indirizzare gli effetti delle attività e dei servizi pubblici sul contesto socioeconomico.

Tuttavia l'*impatto* pone delle difficoltà di misurazione, sia a causa della distanza temporale tra l'azione dell'amministrazione e la generazione dell'effetto, sia a causa del parziale controllo dello stesso, in ragione delle interazioni da parte di altri soggetti o di variabili esterne. **Si ritiene che l'impatto debba diventare, comunque, il riferimento ultimo per la programmazione di medio-lungo periodo, che orienta attività e progetti, prefigurando i risultati attesi.**

Gli obiettivi di Valore Pubblico devono essere collegati in modo coerente e funzionale non solo agli obiettivi di *performance*, ma alla stessa configurazione organizzativa e gestionale dell'ente.

Oggi più che mai, quindi, il contesto normativo richiede alla PA di ascoltare con attenzione cittadini e *stakeholder* per cogliere bisogni emergenti, programmare efficacemente in funzione anche di nuove opportunità e focalizzare l'*impatto* dell'azione amministrativa sul territorio. **Ciò richiede una capacità crescente di ascolto del territorio stesso.**

Il DM 25/07/2023: separazione Peg e Performance e bilancio tecnico

Il comma 4 dell'art. 1 del Dpr 81/2022 inoltre ha precisato che per i Comuni, province, città metropolitane e altri enti, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, D.lgs. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO. La nuova normativa **sopprime il terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del D.lgs. 267/2000** che dispone: *“Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 D.lgs 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono unificati organicamente nel Peg”*.

Tale disposizione decreta la separazione fra Peg come definito nell'art. 169 e la definizione degli obiettivi di performance delle amministrazioni.

Pertanto gli enti locali sono tenuti ad approvare **il Peg entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio** di previsione e **il PIAO entro 30 giorni dall'approvazione dello stesso**, quindi entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel 2022 in sede di prima applicazione, il PIAO avrebbe dovuto essere approvato entro il 30/06/2022. Tuttavia il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica del 30/06/2022 n. 132 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 209 in data 07/09/2022), Regolamento per la definizione del contenuto del PIAO, all'art. 8 comma 3, ha previsto il differimento del termine per la sua adozione, di cui all'art. 7, comma 1 (31 gennaio) di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

La nuova normativa introdotta dall'art. 6 del D.L. 80/2021 non è però stata coordinata con la normativa sull'armonizzazione contabile, in particolare con il Principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione al punto 10 - Piano esecutivo di gestione che ribadendo la natura programmatico e contabile del documento non ne consente l'approvazione limitatamente alla parte finanziaria di disaggregazione del bilancio in capitoli.

E' quindi intervenuto il **DM 25/07/2023**, pubblicato nella G.U. Serie generale n. 181 del 04/08/2023, con il quale sono state approvate modifiche alle disposizioni contabili degli enti locali. In particolare il legislatore ha apportato aggiornamenti:

- al principio contabile concernente la programmazione di bilancio (*Allegato 4/1* al D.lgs. 118/2011 paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6) in conseguenza della nuova normativa che regola la costruzione del PIAO e del *Peg* modificando i documenti di programmazione di bilancio, al fine di assicurare il rispetto del termine di legge, fissato nel 31 dicembre, per l'approvazione del bilancio di previsione per il successivo triennio di programmazione;
- al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (*Allegato 4/2* al D.lgs. 118/2011) per migliorare la rilevazione contabile delle disponibilità liquide e delle anticipazioni di liquidità;
- al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (*Allegato 4/3* al D.lgs. 118/2011);
- al Piano dei conti integrato (*Allegato n. 6* al D.lgs. 118/2011);
- all'*Allegato n. 9* al D.lgs. 118/2011 riguardante lo schema di bilancio di previsione con aggiornamenti: del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), del Riepilogo generale delle Entrate e degli Equilibri di bilancio;
- all'*Allegato 10* riguardante lo schema di Rendiconto con rettifiche del FPV, del Riepilogo generale delle entrate, degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione;
- all'*Allegato 14 con la modifica delle Missioni e dei Programmi*.

Quanto al *Peg*, il DM 25/07/2023 all'art. 1 - lett. m) prevede la modifica del paragrafo 10.2 "Struttura e contenuto" del *Peg* confermando la natura programmatica del documento attraverso la previsione di una duplice categoria di obiettivi:

- gli **obiettivi di gestione** che costituiscono **obiettivi generali di primo livello** verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio, da rappresentare nel *Peg*;
- gli **obiettivi specifici, di secondo livello**, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs. 267/2000 e nel piano della *performance* di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, con il DM 25/07/2023 è stata data inoltre attuazione alla previsione normativa già contenuta nell'art. 16, comma 9-ter, del DL n. 115/2022 convertito con modificazioni nella L. n. 142/2022, il quale ha previsto che nell'*Allegato 4/1* fossero esplicitati i ruoli, i compiti e le tempistiche prevedendo il **bilancio tecnico** e una stretta tempistica con ruoli ben precisi assegnati al responsabile del servizio finanziario, all'organo esecutivo e al Consiglio nel processo di approvazione del documento di bilancio preventivo. Le modifiche sono quindi contenute nei novellati paragrafi dal 9.3.1 al 9.3.6 del principio contabile applicato della programmazione.

Il **paragrafo 9.3.6** dell'*Allegato 4/1* al D.lgs. 118/2011 intitolato **Il processo di bilancio in caso di rinvio dei termini di approvazione del bilancio** prevede che "*Il rinvio dei termini di approvazione del bilancio disposto con decreto ministeriale ai sensi del dell'art. 151, comma 1, del Tuel, anche se determinato da moti-*

vazioni di natura generale, è adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali.

Pertanto, per gli enti locali non interessati alle motivazioni addotte nei decreti ministeriali, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non comporta la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione descritto nei paragrafi precedenti, e il processo di bilancio prosegue al fine di garantirne la conclusione entro il 31 dicembre.

Anche in caso di autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio, gli enti locali valutano l'effettiva necessità di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione.”

E' intervenuta Arconet con la con la FAQ n. 54 del 28/12/2023, che ha chiarito il punto stabilendo che “gli enti locali che decidono di avvalersi del rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 possono indicare le motivazioni che non ne hanno consentito l'approvazione nei termini, individuate tra quelle previste nel DM del 22/12/2023, nella deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione” quindi non rendendo necessaria la preventiva delibera consiliare di motivazione del rinvio del termine di approvazione del bilancio.

Il chiarimento non ha valenza limitata al bilancio 2024-2026 ma, essendo “interpretativo” del principio contabile introdotto dal Dm 25 luglio 2023, non si limita a interpretarne l'applicazione nel solo primo anno di vigenza, ma deve intendersi “a regime”.

Il paragrafo 9.3.6 poi prosegue:”Per gli enti che decidono di avvalersi dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sono riprogrammate le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine di approvazione del bilancio:

- i responsabili degli uffici propongono al responsabile del servizio finanziario le modifiche alle previsioni del bilancio tecnico entro 85 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di bilancio completo degli allegati e lo trasmette all'organo esecutivo entro 60 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Nel caso di brevi differimenti, non coerenti con le tempistiche previste nel presente paragrafo, l'organo esecutivo individua le scadenze del processo di bilancio sulla base della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.”

La capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

La Città metropolitana di Milano, sin dalla sua istituzione (1° gennaio 2015) e sino al Bilancio 2017-2019, ha approvato il Bilancio di previsione solo nella seconda parte dell’anno e con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, circostanza che ha impedito il rispetto dei tempi di un’ordinata programmazione. La tardiva approvazione dei Bilanci ha implicato la successiva adozione del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) alla fine dell’esercizio di riferimento, comprimendo di fatto la gestione ordinaria a poche settimane dalla fine dell’anno, annullando di fatto la capacità di programmazione dell’Ente.

Dal 2018 tuttavia La Città metropolitana di Milano ha iniziato a recuperare i ritardi nell’approvazione dei documenti di programmazione di bilancio e ha potuto approvare per la prima volta un Bilancio di respiro triennale, recuperando quindi capacità di realizzazione rispetto agli anni precedenti.

Di seguito la progressione favorevole nei tempi di approvazione del *Dup*, Bilancio di previsione e Piano esecutivo di gestione (*Peg*), atti fondamentali che informano sulla capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano:

- *triennio 2018-2020*. Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il *Dup* con deliberazione n. 30 del 05/07/2018, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 05/07/2018; in pari data con deliberazione n. 31 del 05/07/2018 Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il Bilancio di previsione finanziario, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 3 del 05/07/2018. Il *Peg/Piano della performance 2018-2020* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 172 il 18/07/2018.
- *triennio 2019-2021*. Nel 2019 il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario sono stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup 2019-2021*) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e 4. Il *Peg/Piano della performance 2019-2021* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 70 il 16/04/2019.
- *triennio 2020-2022*. Nel 2020, il 31 Gennaio con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 01/02/2020), che ha riguardato tutto il 2020. In data 07/04/2020 in videoconferenza, a norma art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, il Consiglio metropolitano ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 con deliberazioni

rispettivamente nn. 1 (*Dup*) e 2 (Bilancio di previsione). Il Bilancio è stato approvato entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 30/04/2020. Il Sindaco metropolitano in data 04/05/2020 con decreto n. 60 ha approvato il *Peg 2020-2022, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.

- *triennio 2021-2023*. L'anno 2021 ha visto il perdurare dello stato di emergenza più volte prorogato durante l'anno. Il Consiglio metropolitano in data 03/03/2021 e in videoconferenza (a norma art. 73, c. 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 convertito nella L. 24/04/2020 n. 27), ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 con deliberazioni rispettivamente n. 6 (il *Dup*) e n. 8 (il Bilancio), entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 31/03/2021. Il Sindaco metropolitano in data 31/03/2021 con decreto n. 72 ha approvato il *Peg 2021-2023, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.

- *triennio 2022-2024*. L'anno 2022 segna un punto di discontinuità circa il miglioramento nei tempi di approvazione dei documenti fondamentali di programmazione dell'Ente che quindi ha influenzato in negativo la sua capacità di programmare e attuare gli interventi. Sebbene fosse l'anno dell'uscita dallo stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid-19 e quindi del consolidarsi della ripresa rilevata a fine 2021, le forti esternalità negative che si sono manifestate a partire dal mese di Febbraio (la guerra che tuttora contrappone l'Ucraina e l'Occidente alla Russia, accompagnata dalla conseguente impennata dei costi dell'energia e delle materie prime) unitamente alle pregresse difficoltà dell'Ente nel mantenere gli equilibri di bilancio a fronte del perdurare del disavanzo nella parte corrente del Bilancio, hanno fatto sì che si è riusciti ad approvare il *Dup* e il conseguente Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 solo a fine Ottobre 2022, e precisamente il **25 ottobre** rispettivamente con le delibere consiliari n. 38 (il *Dup*) e n. 39 (il Bilancio di previsione).

Il *Peg 2022-2024* è stato approvato con decreto sindacale n. 214 del 14/11/2022 e successivamente variato con decreto sindacale n. 244 del 15/12/2022. Le difficoltà nel raggiungere il pareggio di parte corrente del Bilancio, negli anni precedenti conseguito solo grazie alle misure straordinarie introdotte dalle diverse leggi di bilancio e dai decreti via via varati dal Governo, non sufficienti per il bilancio triennio 2022-2024, hanno imposto l'attesa di ulteriori provvedimenti governativi di sostegno al fine di consentire alla Città metropolitana di Milano di poter comporre un bilancio triennale in pareggio e poter quindi operare in gestione ordinaria di bilancio. Ciò a causa delle dinamiche di crescita della spesa corrente non rientranti nella discrezionalità dell'Ente ma dovute all'incremento dei costi delle materie prime, soprattutto per quanto concerne l'energia, dalla riduzione delle Entrate tributarie legate al ciclo economico e dagli oneri per il servizio del debito ereditato dalla ex Provincia.

Tutto quanto è ampiamente documentato nell'*Ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio*, approvato dal Consiglio metropolitano il 30/03/2022 con deliberazione n. 4 e ulteriormente ribadito nel *Nuovo ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio ed evitare lo stato di pre-dissesto finanziari*, approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 26 del 27/07/2022.

- *triennio 2023-2025*. Nell'esercizio 2023 l'Ente ha cercato di recuperare sui tempi di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025. Nel corso del 2023 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli enti locali, stabilito per legge al 31 dicembre dell'anno precedente, è stato oggetto di numerosi rinvii. Da ultimi si citano:

- il decreto Ministero Interno del 30/05/2023 (pubblicato in G.U. n. 126 del 31/05/2023) di differimento al 31/07/2023, in considerazione della situazione di emergenza nelle zone delle regioni colpite da eventi alluvionali, delle difficoltà operative nei comuni coinvolti dalle consultazioni elettorali e per garantire gli equilibri finanziari negli enti locali maggiormente esposti agli effetti della crisi energetica;

- il decreto Ministero Interno del 28/07/2023 (pubblicato in G.U. n. 177 del 31/07/2023) di ultimo differimento al 15/09/2023, motivato dalle difficoltà connesse all'insediamento dei nuovi consigli comunali e in considerazione delle eccezionali urgenze che i Comuni hanno dovuto sostenere in occasione degli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito molti territori del nostro Paese.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 17/2023 del 13/06/2023 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022.

Successivamente:

- . con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 32/2023 del 31/07/2023 è stato approvato il *Dup* per il triennio 2023-2025;
- . con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 33/2023 del 31/07/2023 è stato approvato il Bilancio di previsione 2023-2025 e relativi allegati e verifica degli equilibri generali di bilancio;
- . con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41/2023 del 27/10/2023 è stata approvata la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2023, al 30 Settembre;
- . con decreto sindacale R.G. n. 203/2023 del 09/08/2023 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (*Peg*) 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 250/2023 del 27/09/2023 è stata approvata la Prima variazione al *Peg* 2023-2025;
- . con decreto sindacale R.G. n. 204/2023 del 10/08/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (*PIAO*) 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 324/2023 del 28/11/2023 è stata approvata la Prima variazione al *PIAO* 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 333/2023 del 05/12/2023 è stata approvata la Seconda variazione al *Peg* 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 346 del 18/12/2023 è stata approvata la Seconda variazione al *PIAO* 2023-2025.

Per quanto riguarda il 2024, il decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023 ha differito, al 15 marzo 2024, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.lgs. 267/2000 per le seguenti motivate esigenze:

- l'attuale incertezza circa gli effetti finanziari che deriveranno dalla regolazione finale, nel 2024, della certificazione delle risorse Covid;
- l'accantonamento delle risorse per i rinnovi contrattuali e per gli effetti dell'applicazione del contratto 2019-2021 del personale dl comparto.

Si richiamano i provvedimenti approvati nel 2024 inerenti Rendiconto 2023, *Dup*/Bilancio/*Peg* e *PIAO* 2024-2026:

- in data 29/02/2024, con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 6 del 01/03/2024, è stato approvato in via definitiva il *Dup* per il triennio 2024-2026;

- in data 29/02/2024, con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 7 del 01/03/2024, è stato approvato in via definitiva il Bilancio di previsione 2024-2026 e relativi allegati;
- con decreto sindacale R.G. n. 53 del 11/03/2024 è stato approvato il *Peg* 2024-2026;
- con decreto sindacale R.G. n. 69 del 27/03/2024 è stato approvato il (*PIAO* 2024-2026);
- con deliberazione consiliare n. 16 del 30/05/2024 è stato definitivamente approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023;
- con decreto sindacale n. 115 del 21/05/2024 è stata approvata la *Prima variazione al Peg* 2024-2026 conseguente al riaccertamento ordinario dei residui 2023 (di cui al decreto sindacale n. 105/2024) e a provvedimenti diversi;
- con decreto sindacale n. 159 del 17/07/2024 è stata approvata la *Prima variazione al PIAO* 2024-2026 al fine di recepire il primo aggiornamento al Piano dei fabbisogni di personale 2024-2026 – funzioni fondamentali;
- con deliberazione n. 25 del 31/07/2024, il Consiglio metropolitano ha approvato la *Prima variazione alla Sezione Operativa (SeO) del Dup* 2024-2026;
- con deliberazione n. 26 del 31/07/2023, il Consiglio metropolitano ha approvato la *variazione di assestamento generale al Bilancio di previsione 2024-2026 e la verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio* ai sensi degli articoli 175 – comma 8 e 193 – comma 2 del D.lgs. 267/2000;
- con decreto sindacale n. 191 del 27/08/2024 è stata approvata la *Seconda variazione al Peg* 2024-2026 conseguente alla *variazione di assestamento generale al Bilancio* 2024-2026 e a *provvedimenti diversi*;
- con deliberazione n. 34 del 27/09/2024, il Consiglio metropolitano ha approvato nella seduta del 26 settembre la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup* 2024-2026, al 31 luglio 2024;
- con decreto sindacale n. 240 del 02/10/2024 è stata approvata la *Seconda variazione al PIAO* 2024-2026;
- con decreto sindacale n. 261 del 18/10/2024 è stata approvata la *Terza variazione al Peg* 2024-2026 conseguente a *provvedimenti diversi*.
- con deliberazione n. 47 del 28/11/2024, il Consiglio metropolitano ha approvato il 27/11/2024 la *Seconda variazione alla Sezione Operativa (SeO) del Dup* 2024-2026;
- con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 48 del 28/11/2024, il Consiglio metropolitano ha approvato il 27/11/2024 la *Variazione al Bilancio di previsione* 2024-2026 di competenza e di cassa, delibera immediatamente esecutiva;
- con decreto sindacale del 04/12/2024 è stata approvata la *Quarta variazione al Peg* 2024-2026 conseguente alla *variazione di Bilancio* 2024-2026 del 27/11/2024;
- con decreto sindacale n. 325 del 16/12/2024 è stato approvato il *Terzo aggiornamento al Piano triennale dei fabbisogni di personale – Piano delle assunzioni* 2024-2026 su *funzioni fondamentali*, del *PIAO* 2024-2026.

Da ultimo si segnala che per l'anno 2025, con decreto del Ministro dell'Interno del 24/12/2024 (pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 2 del 03/01/2025), il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027 degli Enti Locali è stato prorogato al 28/02/2025, in considerazione della richiesta di differimento formulata da ANCI e UPI con nota del 27/11/2024, al fine di disporre di un quadro finanziario più certo in conseguenza dell'approvazione del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 alla fine di dicembre, e precisamente il 30/12/2024 con Legge n. 207 (in G.U. n. 305 del 31/12/2024 - Suppl. Ordinario n. 43).

Con lo stesso decreto è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 28 febbraio.

DUP 2025 - 2027

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

PREFAZIONE¹

Il quadro generale complessivo rappresentato nella **Sezione strategica (SeS)**, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/201, come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023), comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione.

Con specifico riferimento al quadro delle *condizioni esterne*, lo *schema complessivo del Dup 2025-2027* riflette la matrice metodologica declinata nello **scenario economico generale, in linea con gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica individuati dal Governo**, che, a sua volta, si rappresenta nel **Quadro macroeconomico internazionale** e nel **Quadro macroeconomico nazionale**. In dettaglio, il primo, illustra l'andamento dell'economia internazionale misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (anno 2023) che a livello prospettico (2024-2025) come delineate nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024*; il secondo, illustra l'evoluzione dell'economia italiana misurata dalle principali variabili macroeconomiche, come delineate nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024* (deliberato il 9 aprile 2024), successivamente, *riviste ed aggiornate ad opera del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 dell'Italia* (deliberato il 27 settembre 2024).

Anche in questa edizione, il *Dup 2025-2027*, nell'ottica di inquadrare, nell'ambito dell'analisi del *contesto esterno*, il *condizionamento del territorio in termini di impatto del rischio di eventi corruttivi*, ripropone l'ambizioso e rilevante quadro categoriale (funzionale alla programmazione di un'efficace strategia di prevenzione/mitigazione del rischio corruttivo) in relazione alle dinamiche evolutive del *fenomeno corruttivo* e dell'*infiltrazione delle organizzazioni criminali*, valutati avendo particolare riguardo alla *forma essendi* radicata nel territorio regionale nonché in quello dell'area metropolitana di Milano.

L'edizione *Dup 2025-2027*, consolida l'articolazione *analitico/specifica* caratterizzante la costruzione e lo sviluppo del *quadro delle condizioni esterne*, come di seguito, enucleata:

i) un'argomentazione sistemica concernente:

- a) le **implicazioni per gli Stati membri connesse all'Accordo raggiunto in relazione al nuovo quadro di governance economica dell'Unione europea (nuovo Patto di Stabilità e Crescita)**;
- b) le **implicazioni per gli Stati membri connesse al riesame dei meccanismi di sorveglianza fiscale attuata nel nuovo quadro di governance economica europea**;

¹ A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e Controllo strategico - Direzione Generale.

- c) le **implicazioni per gli Stati membri connesse all'Approvazione definitiva dell'Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)**;
- d) le **Raccomandazioni della Commissione europea** prodotte ai fini della sorveglianza fiscale da attuare nel **nuovo quadro di regole di bilancio europee**;
- e) le **implicazioni per il Ciclo di programmazione di bilancio dell'Italia conseguenti all'adozione del nuovo quadro di governance economica europea**;
- ii) un'argomentazione tematica in relazione allo **Scenario tendenziale 2024-2027**, derivante dall'analisi comparata del *Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024* ove s'illustra la dinamica delle grandezze macroeconomiche e di finanza pubblica (*indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, saldo primario, debito pubblico*) risultante alla fine del 2023 (a titolo di preconsuntivo), seguita dall'analisi del *quadro prospettico macroeconomico per il 2024 e per il periodo 2025-2027*;
- iii) un **focus sull'impatto prodotto dal Superbonus 110% e Bonus facciate sul quadro di finanza pubblica per effetto della conversione in legge del DL. 39/2024 ("Decreto bonus fiscali")**;
- iv) un'argomentazione sistemica concernente:
- a) le **implicazioni connesse all'introduzione nel ciclo di programmazione di bilancio del nuovo paradigma "Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 dell'Italia"**;
- b) le **implicazioni sul quadro di finanza pubblica connesse all'introduzione del "Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029", che integra il quadro macroeconomico programmatico**;
- c) le **implicazioni per l'Italia connesse all'introduzione del nuovo parametro operativo "Traiettorie di riferimento della spesa primaria netta" ai fini della sorveglianza fiscale**;
- d) le **implicazioni connesse all'applicazione dei meccanismi di controllo e monitoraggio della spesa pubblica nell'ambito del nuovo quadro di governance economica europea**;
- e) la **partecipazione armonizzata degli Enti locali in ordine all'osservanza del nuovo Indicatore di spesa pubblica**;
- v) un'esposizione di **compendio degli ambiti di intervento e delle misure previste per gli Enti locali dalla Legge di bilancio 2025 (manovra finanziaria) con un focus sui correlativi profili quantitativi, nonché delle misure previste per gli Enti locali ad opera del DL. 155/2024 ("Collegato Fiscale")**, le quali integrano le **disposizioni previste dalla manovra di bilancio 2025**;
- vi) un'argomentazione sistemica concernente:
- a) la **composizione delle Missioni e delle risorse del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) italiano originario**;
- b) la procedura di **riprogrammazione complessiva degli Obiettivi del PNRR** avendo particolare riguardo all'**analisi del nuovo schema di PNRR, come complessivamente revisionato e conseguente nuovo quadro finanziario articolato per Missione**;
- c) un **focus sull'impatto delle misure oggetto di de-finanziamento e di ri-finanziamento nel PNRR modificato**;

- d) *le disposizioni normative ulteriori approvate ad opera del Decreto-Legge 19/2024 per l'attuazione degli Obiettivi PNRR;*
- e) *i profili procedurali e programmatici di ciascuna delle scadenze operative prefissate da considerare, ad oggi, ai fini dell'erogazione delle rate di rimborso delle risorse del PNRR;*
- f) *il profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR;*
- g) *gli adempimenti del PNRR ricadenti nella sfera di competenza dei soggetti attuatori cui si aggiunge un'analisi degli Interventi PNRR di cui Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore e soggetto beneficiario;*
- h) *un'argomentazione tematica concernente il contributo degli Obiettivi PNRR alla realizzazione dei 17 Obiettivi (SDGs) dell'Agenda ONU 2030;*
- vii) un'esposizione del condizionamento *ab externo a livello nazionale* ricondotto alla **fenomenologia corruttiva** in relazione ai seguenti ambiti tematici:
- a) *il set di strumenti innovativi proposti per l'identificazione del rischio di comportamenti che integrano le fattispecie di reato;*
- b) *un focus sulle fattispecie delittuose perpetrate a danno della Pubblica amministrazione;*
- c) *un focus sulla fattispecie delittuosa relativa agli atti di intimidazione perpetrati a danno degli Amministratori locali;*
- d) *le infiltrazioni delle consorterie criminali nel settore economico dei contratti pubblici nonché del patrimonio ambientale;*
- e) *l'impatto connesso al regime della confisca dei beni;*
- viii) un'esposizione del condizionamento *ab externo* ricondotto al **fenomeno del riciclaggio** ove s'illustrano i profili *normativo e applicativo della disciplina dell'antiriciclaggio*, quale ulteriore presidio istituito allo scopo di prevenire e contrastare le illecite condotte poste in essere dalle organizzazioni criminali. Detto paragrafo, inoltre, illustra un **aggiornamento della disciplina europea in materia di antiriciclaggio**;
- ix) un'esposizione del condizionamento *ab externo* ricondotto al radicamento del **fenomeno mafioso nel tessuto economico della Lombardia e dell'area metropolitana di Milano**;
- x) un'argomentazione tematica concernente l'andamento degli **Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes) a livello nazionale per il periodo 2024-2027**, come illustrati nell'Allegato BES al Def 2024;
- xi) un'argomentazione tematica concernente il **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura**, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023, nonché la *Manovra finanziaria regionale 2025-2027* (composta dalla **Legge di Stabilità 2025-2027** e dal **Bilancio di previsione 2025-2027**).

1. Quadro delle condizioni esterne

1.1 Scenario economico generale²

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale

Per effetto della mitigazione/attenuazione dell'impatto dovuto allo *shock* energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1%, lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3%). In un quadro internazionale che continua ad essere fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina cui si è aggiunto il conflitto in Medio Oriente che ha determinato un'*escalation* delle tensioni geopolitiche già in atto, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione delle politiche di bilancio moderatamente espansive e dal graduale ripristino delle catene globali del valore; d'altro lato, la politica monetaria restrittiva, intrapresa dalle maggiori Banche Centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

In particolare, nel 2023, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale riconducibile agli scambi di beni, diminuzione dell'1,9% rispetto al 3,3% del 2022, per effetto, principalmente, dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia³, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina (che mira a colmare le vulnerabilità derivanti da legami economici troppo stretti con la Cina) hanno continuato a plasmare la ricomposizione delle dinamiche commerciali in cui sono continuate ad aumentare le c.d. '*politiche di prossimità*' attraverso le quali i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (*friend-shoring*), al fine di mitigare i rischi di mercato, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (*re-shoring*).

² Da "Documento di Economia e Finanza (Def) 2024, deliberato il 9 aprile 2024.

³ Il **23 febbraio 2024** il Consiglio dell'Unione europea ha **adottato il tredicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia**, aggiungendo altre ventisette aziende alla lista delle entità che sostengono il sistema militare e industriale russo tramite materiali elettronici a doppio utilizzo (civile e militare). Inoltre, l'Unione europea ha imposto misure restrittive ad altri 106 individui e 88 società in ambito militare, giudiziario e politico che risultano coinvolti nella deportazione e rieducazione dei bambini ucraini. Il **24 giugno 2024**, il Consiglio dell'Unione europea ha **adottato il quattordicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia** per cui si impongono misure restrittive nei confronti di altre 69 persone e 47 entità responsabili di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Allo stato attuale, le persone e le entità soggette a misure restrittive da parte dell'Unione europea sono oltre 2.200. Il **22 luglio 2024** il Consiglio dell'Unione europea ha deciso di **prorogare di altri sei mesi, fino al 31 gennaio 2025**, le sanzioni economiche adottate dall'Ue in considerazione del proseguimento dell'aggressione armata da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina.

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente scoppiate lo scorso ottobre, hanno fatto seguito gli attacchi di milizie yemenite verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. L'estensione del conflitto al Mar Rosso ha, inoltre, provocato una forte salita del prezzo di trasporto tramite *container* nella rotta Asia-Mediterraneo. Ad oggi, le società di navigazione hanno mostrato un'elevata capacità di adattamento grazie all'esperienza maturata nel periodo pandemico e all'attuale eccesso di offerta di navi, dovuto al ridotto livello degli scambi internazionali di beni, che ha permesso di colmare l'allungamento dei tempi di consegna. Ciò ha consentito di evitare colli di bottiglia nelle forniture e un'accelerazione dei costi di trasporto, ancora molto inferiori al picco del gennaio 2022. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12% delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura/distorsione del trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come *El Niño* con il riscaldamento globale.

Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1%, in moderato miglioramento rispetto al 2022; simmetricamente, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi. Ciò potrebbe riflettere la tendenza delle imprese a mantenere i livelli occupazionali, nonostante la crescita moderata dell'attività economica.

Considerando la *performance* delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il *Pil* degli Stati Uniti nel 2023 è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (+3,1% contro il +0,7% del 2022) registrando un tasso di disoccupazione stabilizzatosi al 3,6%, inferiore a quello del 2019, mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato al +0,4% nell'*Area euro* rispetto al +3,4% del 2022 con un tasso di disoccupazione che si è mantenuto stabilmente prossimo al minimo storico (6,4% nel quarto trimestre del 2023), attestandosi al 6,5% a febbraio 2024. Anche nel Regno Unito, la crescita economica nel 2023 ha registrato un andamento in diminuzione con un *Pil* che si è attestato al +0,1% contro il +4,3% del 2022 ed un tasso di disoccupazione salito al 4,0%, lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia.

Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita con un *Pil* di poco superiore al 5% in Cina (+2,2% sul 2022) che ha sfiorato il 2% in Giappone (+1% sul 2022). Quanto ai livelli di disoccupazione, in Cina, si è confermata la tendenza decrescente durante tutto il 2023, con un tasso

di disoccupazione attestatosi al 5,0% negli ultimi tre mesi del 2023. In Giappone, la resilienza del mercato del lavoro è comprovata dai livelli occupazionali sostanzialmente stabili intorno al 61,0% e da un tasso di disoccupazione che nell'ultimo trimestre del 2023 si è ridotto al 2,5%.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023, non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali le quali, pertanto, non hanno ostacolato la discesa dell'inflazione a livello globale, determinata, principalmente, dalla diminuzione dei prezzi dei beni energetici e dalla progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare.

Nel 2023, l'*inflazione mensile* dell'Area OCSE è passata dal 9,2% di gennaio al 6,0% di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso di inflazione è salito al 5,7%. Tale dinamica è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, avviatosi a maggio 2023 in gran parte dei Paesi dell'Area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'Area OCSE; l'*inflazione core* ha seguito un rientro più graduale, passando dal 7,3% di gennaio 2023 al 6,7% di fine anno; nel gennaio 2024, si è attestata al 6,6%. Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 è stata in media pari al 4,1%, in decelerazione rispetto all'8% del 2022; nel mese di febbraio 2024, la crescita generalizzata dei prezzi si è portata al 3,2%, mentre l'*inflazione core*, in decelerazione da marzo 2023, si è attestata al 3,8 % sospinta da un aumento dei prezzi dei servizi diffuso a tutte le componenti.

Anche nell'*Area euro* si è registrata una decelerazione del tasso di inflazione nel 2023, sceso in media d'anno al 5,4% rispetto all'8,4% del 2022; **l'*inflazione core* nel 2023 ha segnato, invece, un'accelerazione al 6,2% dal 4,8% del 2022**, per via dell'inerzia dei prezzi della componente dei servizi. I dati più recenti indicano una decelerazione ancora in corso nei primi mesi del 2024, con un'*inflazione complessiva* che, a febbraio 2024, si è attestata al 2,6% e un *indice core* al 3,3%. Nel Regno Unito, il tasso di inflazione del 2023 si è attestato al 7,3% rispetto al 9,1% del 2022, per scendere al 3,4% a febbraio 2024; l'*inflazione core* ha raggiunto il picco massimo del 7% dal 6,3% del 2022, per decelerare al 4,9% a febbraio 2024.

Con riferimento alle economie asiatiche, in Giappone l'*inflazione complessiva* del 2023 si è attestata al 3,2% in accelerazione dal 2,5% del 2022 e ben lontana dalla dinamica del 2021 (-0,2%), con un'*inflazione core* in crescita al 4% dall'1,1% del 2022, il valore più elevato dal 1982; a febbraio 2024, l'*inflazione complessiva* si è attestata al 2,6%, mentre quella *core* al 2,5%. In Cina la crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata, invece, pressoché nulla pari allo 0,2% rispetto all'1,9% del 2022, per attestarsi allo 0,7% a febbraio 2024.

Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito, oltre che dal ciclo globale dei prezzi delle materie prime, anche dall'**impostazione restrittiva della politica monetaria intrapresa dalla Bce**, volta ad ancorare le aspettative d'inflazione all'obiettivo di inflazione (2%). Gli effetti delle politiche

restrittive sulla domanda aggregata si sono dispiegati gradualmente, tenuto conto che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie risultavano solide all'inizio del ciclo di inasprimento monetario. Di conseguenza, il rallentamento dell'attività produttiva si è concentrato nella manifattura e nel mercato immobiliare, senza raggiungere una portata sistemica. La moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo, da ottobre 2023, le quotazioni sui mercati finanziari. Per l'*Eurozona* il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina (da ottobre 2023, lo *spread* tra i titoli decennali italiano e tedesco si è ridotto di 70 p.b.).

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con l'Obiettivo di medio termine (2%), si ricorda che la Banca Centrale europea (Bce) ha avviato una politica monetaria restrittiva a partire da **luglio 2022**. In seguito alla persistente dinamica inflattiva troppo elevata, il Consiglio Direttivo della Bce, in data **4 maggio 2023**, aveva deciso di innalzare di altri 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, portando il **tasso di interesse sui depositi al 3,25%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente al **3,75%** e al **4,00%** con effetto dal 10 maggio 2023. A giugno, il Consiglio ha valutato che gli aumenti dei tassi di interesse degli ultimi mesi, stavano incidendo sulle condizioni di finanziamento e di accesso al credito per famiglie ed imprese, frenando, in misura crescente, la domanda aggregata e, conseguentemente, dichiarato che le successive decisioni sui tassi di riferimento sarebbero state prese volta per volta, sulla base dei dati economici e finanziari che si rendevano via via disponibili, in considerazione delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'*inflazione di fondo* e dell'intensità nella trasmissione della politica monetaria, in modo tale da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'Obiettivo di medio termine. Di fatto, **il ciclo restrittivo intrapreso dalla Bce, comporta un costante incremento dei costi di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, riflettendo, di converso, l'avvio della normalizzazione della politica monetaria. I mercati europei si aspettano che la Bce prosegua il percorso di normalizzazione delle condizioni monetarie per tutto il 2023, comportando un aumento progressivo dei tassi di interesse (nominali) con conseguente incremento dei rendimenti dei titoli del debito sovrano.**

Nella riunione del **14 settembre 2023**, il Consiglio Direttivo della Bce aveva deciso di **innalzare**, dopo l'incremento di 25 punti base stabilito il **15 giugno 2023**, di **ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento**, portando il **tasso di interesse sui depositi al 4,00%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente al **4,50%** e al **4,75%** con effetto dal **20 settembre 2023**. Successivamente, nella riunione del **6 giugno 2024**, il Consiglio Direttivo della Bce ha deciso di **ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento**, sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione e della dinamica dell'*inflazione di fondo*. La decisione della Bce di abbassare i tassi di interesse non ha colto di sorpresa i mercati finanziari, in quanto già nelle riunioni di marzo e aprile

2024, il Consiglio Direttivo aveva dichiarato di voler avviare una graduale mitigazione della politica monetaria restrittiva intrapresa. Pertanto, i tassi di **interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi sono stati ridotti**, rispettivamente, **al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%**, con effetto dal **12 giugno 2024**. Nella riunione del **18 luglio 2024**, il Consiglio Direttivo della Bce ha deciso di **mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento**, in coerenza con le decisioni assunte nella riunione del 6 giugno 2024.

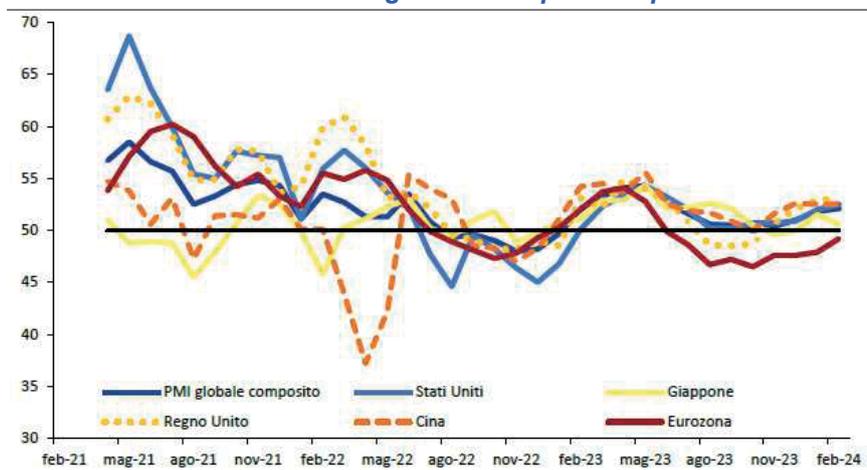
Nella successiva riunione del **12 settembre 2024**, il Consiglio Direttivo della Bce ha deciso, sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione e della dinamica dell'*inflazione di fondo*, di **ridurre di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi portandolo al 3,50% (tasso con cui si orienta la politica monetaria)**, mentre i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, saranno ridotti rispettivamente al **3,65% e al 3,90%** con effetto dal **18 settembre 2024**. A seguire, il Consiglio Direttivo, nella riunione del **17 ottobre 2024**, ha deciso, sulla base di un'ulteriore valutazione delle prospettive di inflazione e della dinamica dell'*inflazione di fondo*, di **ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento**, portando il **tasso di interesse sui depositi al 3,25%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e rifinanziamento marginale**, rispettivamente, al **3,40% e al 3,65%** con effetto dal **23 ottobre 2024**. Da ultimo, nella riunione del **12 dicembre 2024**, il Consiglio Direttivo, **allo scopo di assicurare il consolidamento a medio termine di un'inflazione al 2%**, ha deciso di **ridurre di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento**, portando così il **tasso di interesse sui depositi al 3,00%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e rifinanziamento marginale**, rispettivamente, al **3,15% e al 3,40%** con effetto dal **18 dicembre 2024**.

Prospettive per il 2024

Il dispiegarsi delle criticità sussistenti nel quadro internazionale ha investito anche l'inizio del 2024, determinando una congiuntura economica globale caratterizzata dalla minore dinamicità. Di fatto, la quasi totalità delle maggiori economie, a gennaio 2024, ha registrato una flessione della produzione industriale, più accentuata in Giappone (-6,7%) rispetto a quelle rilevate nell'Eurozona (-3,2%) e negli Stati Uniti (-0,5%), mentre la variazione è stata più contenuta nel Regno Unito (-0,2%). Di converso, la produzione industriale, a febbraio 2024, è tornata a crescere negli Stati Uniti (+0,1%) e, nei primi due mesi del 2024, in Cina è lievemente aumentata (+0,2%). Inoltre, la graduale ripresa della produzione di semiconduttori in Asia ha alleggerito le pressioni sulla manifattura e, al contempo, i servizi stanno beneficiando del ritorno del trasporto aereo di passeggeri ai livelli pre-pandemici.

In riferimento agli indicatori qualitativi, a **marzo 2024**, il *Purchasing Managers' Index* (PMI)⁴ globale è salito, per il quinto mese consecutivo, ad un livello (52,3) lievemente superiore a quello medio registrato nella seconda parte del 2023 (cfr. Graf. 1).

Graf. 1 - Indice PMI globale composto e per Paese

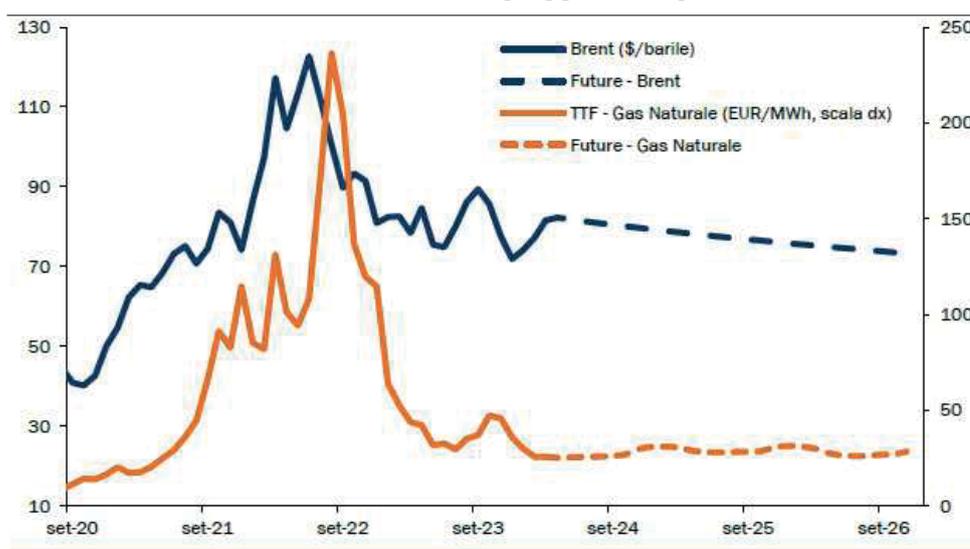


(Fonte: Def 2024)

Le tensioni geo-politiche connesse alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte del cartello OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre 2023, ad innescare una tendenza crescente del prezzo del *Brent* dai 76\$ al barile, della prima metà di dicembre, agli 85\$ di marzo 2024. Di converso, la dinamica dei prezzi del **gas naturale europeo** (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile, ad eccezione di un leggero rialzo ad ottobre 2023, successivamente rientrato. Tuttavia, nel confronto tra **gennaio 2024 rispetto a gennaio 2020**, i livelli dei prezzi medi restano **ancora elevati per il petrolio (+16,0%) e, in particolar modo, per il gas (+168,0 %)** (cfr. Graf. 2).

4 Il *Purchasing Managers Index* (PMI) è un indice di diffusione costruito in modo tale che un valore superiore a 50,0 sia coerente con un'espansione dell'attività economica, in questo caso, globale.

Graf. 2 - Prezzi del greggio e del gas naturale



(Fonte: Def 2024)

Tra le altre materie prime, l'indice dei prezzi degli alimentari riferito al 2023, calcolato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) si è contratto del 6,0 rispetto al 2022%.

Riguardo alle prospettive di crescita dell'economia mondiale, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali comporta una revisione al rialzo delle stime di crescita da parte dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto allentamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Secondo le stime di **aprile 2024** del FMI si prevede un tasso di crescita globale del *Pil* al +3,2% sia nel 2024 che nel 2025 con un tasso di *inflazione globale* stimata al 5,9% per il 2024 (dal 6,8% del 2023) e al 4,5% per il 2025 ed un volume del commercio mondiale in crescita al +3,1% (-0,2% rispetto al 2023). Nel 2024 le condizioni finanziarie restrittive continueranno ad esercitare effetti di moderazione sull'attività economica nelle maggiori economie occidentali.

Negli Stati Uniti, la solidità dell'attività economica dimostrata nel 2023, è prevista proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito fortemente alla crescita nello scorso anno, grazie ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0%, continuerebbero a sostenere la domanda, mentre gli investimenti beneficerebbero degli incentivi previsti dall'*Inflation Reduction Act* e dall'*Infrastructure Investment and Jobs Act* (con l'*Infrastructure Investment and Jobs Act* il governo statunitense ha pianificato a ottobre 2021 il finanziamento di 1,2 trilioni di dollari in infrastrutture di trasporto, energia e per affrontare il cambiamento climatico).

Nell'Eurozona, al pari del Regno Unito, si prevede una crescita ancora debole nel 2024, caratterizzata dalla lenta ripresa dei consumi, con i salari reali prossimi ai livelli del 2020, e da una stagnazione degli investimenti, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l'Area euro. A fine 2024, l'inflazione è prevista approssimarsi al 2%.

Quanto all'economia cinese, il Governo ha dichiarato di conseguire un obiettivo di crescita intorno al 5% per il 2024, invariato rispetto al 2023, ma più alto rispetto alle attese dei previsori. Il raggiungimento dell'obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi: un ruolo importante sarà svolto dalla portata delle politiche fiscali espansive messe in atto dal Governo in corso d'anno in termini di incentivi al consumo e di nuovi piani infrastrutturali e dalla continuità politica monetaria rivestire un ruolo di stimolo con un'impostazione espansiva. In Giappone, l'andamento dei consumi, in calo nella seconda parte del 2023, potrà beneficiare del recente aumento delle retribuzioni al 5,3%. Ciò darebbe sostegno sia alla domanda interna sia alle attese di inflazione verso il 2% nel medio termine, obiettivo lungamente inseguito dalla Banca centrale nipponica.

Secondo le stime di crescita di **aprile 2024** del FMI, rispetto alle previsioni di gennaio 2024, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024 al 2,8% (+0,7%) che per il 2025 al +1,9% (+0,2%). Per l'**Area euro**, la crescita del *Pil* è stimata al +0,8% nel 2024 (-0,1%) e al +1,5% nel 2025 (-0,2%). Per il Regno Unito, le previsioni rimangono al +0,6% nel 2024 e al +1,6% nel 2025. In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al +4,6% nel 2024 e al +4,1% nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare al +0,9% nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025 al +1,0%.

S'illustrano, di seguito, le principali fonti di rischio per la crescita del quadro mondiale:

- ◆ un possibile *rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche* ovvero dei *costi di trasporto*, che riattiverebbe la spinta inflazionistica, in conseguenza a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche in Medio Oriente: un'*escalation* delle ostilità estesa ai Paesi limitrofi investirebbe un'area che produce circa il 35% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14% di quelle di gas, provocando un forte aumento dei prezzi dei beni energetici;
- ◆ il prolungarsi della crisi in Medio Oriente, associato ad un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, avrebbe un impatto negativo sia sull'inflazione sia sulla crescita del commercio mondiale, in particolare, per i Paesi europei affacciati sul Mediterraneo;
- ◆ un aumento dei *prezzi del petrolio* sostenuto dai prolungati tagli alle forniture da parte dell'OPEC+, che hanno indotto l'Agenzia Internazionale per l'Energia a prevedere un *deficit* di offerta per la prima parte del 2024, con una stima di prezzo del greggio al barile intorno agli 88\$ entro la fine del secondo trimestre del 2024 (+13% rispetto alla media del secondo trimestre 2023);

- ◆ il *processo disinflazionistico* in corso, potrebbe determinare un ritardo nell'allentamento delle condizioni finanziarie da parte delle maggiori Banche centrali, con un impatto sfavorevole sulla domanda e sulla crescita;
- ◆ il *mercato immobiliare*, in particolare, quello degli immobili commerciali (*commercial real estate*, CRE), presenta potenziali criticità sistemiche per effetto del rapido aumento del costo del denaro che ha esercitato una dinamica al ribasso delle transazioni, aumentando il rischio di esposizione delle banche che hanno concesso prestiti a tale settore;
- ◆ la *discesa dei prezzi delle abitazioni*, ad oggi, è relativamente contenuta, ma un'accelerazione amplificherebbe la riduzione degli investimenti nel settore, andando a deteriorare, ulteriormente, la posizione finanziaria delle imprese costruttrici, nonché la fiducia delle famiglie. Nel caso della Cina, gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie, in assenza di valide alternative d'investimento, è stato indirizzato verso il settore immobiliare con un possibile impatto negativo sulle prospettive di crescita;
- ◆ la diffusa incertezza circa *l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali*: da un lato, la restrizione monetaria è riuscita nell'intento di frenare spinta inflazionistica; dall'altro, il calo dei prezzi ha determinato tassi d'interesse (reali) crescenti, potenziando gli impatti depressivi, soprattutto, sugli investimenti. Inoltre, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria negli ultimi due anni, potrebbero dispiegarsi non in modo lineare, determinando effetti ritardati sull'economia reale che alimenterebbero l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto sull'attività complessiva.

Dopo un secondo trimestre migliore delle attese, da **luglio 2024**, sono emersi segnali di rallentamento nell'economia mondiale, per effetto del protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica positiva del settore servizi. Negli Stati Uniti, investimenti e consumi privati mantengono una dinamica robusta, ma il rallentamento del mercato del lavoro e il consolidarsi del processo disinflazionistico, hanno contribuito alla decisione, adottata a settembre 2024 dalla Banca Centrale americana (*Federal Reserve*), di tagliare i tassi di interesse di 50 punti base. In Cina, lo scarso vigore della domanda interna, che continua a risentire della crisi del settore immobiliare, frena la crescita economica del Paese rispetto alla quale la Banca centrale cinese ha approvato misure straordinarie di stimolo all'attività economica. In Giappone, dopo la marcata contrazione nel primo trimestre 2024 (-2,3%), nel secondo trimestre 2024, il *Pil* è tornato a espandersi (+3,1%) trainato dai consumi; nel Regno Unito, il *Pil* ha continuato a crescere, sospinto dalla domanda interna.

Quanto all'*Area euro*, nel secondo trimestre 2024, il lieve aumento del *Pil* (+0,2%) rispetto al trimestre precedente (+0,3%) è interamente riconducibile alla dinamica della domanda estera e della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Secondo le informazioni congiunturali più recenti, si prefigura un aumento

molto contenuto del *Pil* anche nel terzo trimestre 2024 con una dinamica del *Pil* sul 2024 che resta debole (+0,8%), cui seguirebbe un aumento al +1,2% nel 2025, grazie al rafforzamento della domanda interna.

Nel complesso, il commercio internazionale, dopo l'accelerazione del secondo trimestre 2024, mostra di nuovo segnali di rallentamento. Le stime di crescita di **ottobre 2024** del FMI confermano le previsioni di una moderata crescita del *Pil* globale al +3,2% sia nel 2024 che nel 2025.

1.1.2 Revisione delle regole di governance economica dell'Unione europea

I Paesi membri dell'Unione europea e, in particolare, quelli che hanno adottato l'Euro come moneta unica (UEM), si sono impegnati a perseguire una politica di bilancio sana e a coordinare le proprie politiche economiche e di bilancio per garantire che esse siano compatibili con gli obiettivi e le responsabilità comuni. Tale processo è perfezionato e codificato nell'ambito del c.d. "*semestre europeo*", inteso quale insieme di adempimenti e procedure volti ad assicurare il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio dei Paesi membri.

Il fulcro della disciplina è costituito dal *Patto di Stabilità e Crescita* (PSC), approvato dal Consiglio europeo di Amsterdam il 16 e 17 giugno 1997, successivamente, integrato e contestualizzato da:

1. fonti di **diritto primario** dell'Unione (*Trattato sul funzionamento dell'Unione europea* (TFUE) unitamente ai Protocolli n. 12, sulla procedura per i disavanzi eccessivi, e n. 13, sui criteri di convergenza;
2. norme di **diritto secondario**. In merito, si richiamano le due riforme che hanno inciso sulla disciplina: la riforma del 2011 (cd. "*six pack*") e quella del 2013 (cd. "*two pack*") che hanno introdotto norme **tese a rafforzare il coordinamento delle politiche di bilancio nazionali dei Paesi membri attraverso misure correttive o preventive, nonché ad aumentare la trasparenza.**

Attraverso la sorveglianza delle politiche di bilancio degli Stati membri si mira a garantire politiche di bilancio sostenibili nell'arco del ciclo economico. Tali meccanismi, in specie, quelli concernenti la disciplina regolatoria del *Patto di Stabilità e Crescita*, sono stati oggetto di una profonda revisione ad opera delle Istituzioni europee – Commissione europea, Consiglio, Parlamento europeo – allo scopo di definire un *nuovo quadro legislativo per la governance economica dell'Unione europea*, teso ad assicurare maggiore sostenibilità delle finanze pubbliche dei Paesi membri e a consentire alle Istituzioni europee di orientare e monitorare il rispetto delle stesse durante il 'semestre europeo'.

1.1.2.1 Il processo di formazione dell'accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)

La **proposta di riforma delle regole di bilancio europee previgenti** è stata avviata dalla Commissione europea nell'ottobre 2021 con la pubblicazione della Comunicazione COM(2021) 662 *final* che ha rilanciato la consultazione pubblica in tema di revisione della *governance* economica dell'Ue, in particolare, le regole di bilancio che i Paesi membri devono rispettare al fine di rallentare il repentino aumento dei debiti pubblici, correggere l'orientamento pro-ciclico delle attuali regole fiscali e rendere dette regole coerenti con la transizione verde e con quella digitale. Nella Comunicazione COM(2020) 55 *final* del 5 febbraio 2020, la Commissione aveva già presentato una relazione in tema di **riesame della governance economica dell'Ue**, affermando come il tema della *governance* economica dell'Ue fosse fondamentale per *assicurare la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche* a medio e lungo termine. La consultazione con gli Stati membri era stata sospesa nel marzo 2020, per dare spazio agli interventi atti a contrastare la pandemia da Covid-19. Con la Comunicazione di ottobre 2021, la Commissione si era proposta di stimolare un dibattito pubblico tra gli Stati membri, quanto più ampio ed inclusivo, al fine di *attenuare la crisi delle finanze pubbliche e l'aumento delle divergenze fiscali tra i Paesi membri*. L'esito atteso dal processo di revisione, non consisteva nello stravolgimento delle regole preesistenti, quanto piuttosto una loro ***semplificazione attraverso la previsione di un'unica regola operativa posta come base per il calcolo degli aggiustamenti strutturali di bilancio***, tale da poter garantire la ***sostenibilità del debito (debt sustainability)***. L'obiettivo generale della riforma era quello di dare all'Unione europea una *governance economica* idonea a **conciliare l'esigenza di garantire la stabilità finanziaria (nel medio e nel lungo termine) e il risanamento del debito sovrano con la necessità di stimolare la crescita economica** dell'Unione, in vista delle sfide epocali che l'Unione europea sta affrontando, quali, la *transizione ecologica e digitale* e la crisi energetica.

A seguire, il **9 novembre 2022**, la Commissione europea aveva pubblicato la Comunicazione COM(2022) 583 *final*, relativa agli ***orientamenti per la riforma del quadro regole di di governance economica*** dell'Ue, ove s'illustravano le proprie riflessioni per una ***disciplina di bilancio impostata su regole semplici, efficaci, partecipate, con l'obiettivo di una crescita equa e sostenibile, nel quadro di un percorso credibile di riduzione del debito***. Nella Comunicazione, oltre a preannunciare ulteriori orientamenti nel primo trimestre 2023, si delineavano i primi elementi di una riforma che, pur richiedendo emendamenti alla legislazione UE vigente, non avrebbero comportato modifiche ai Trattati UE, e le possibili proposte legislative, sulle quali, la Commissione, auspicava di registrare il consenso, prima dell'inizio del processo di approvazione dei bilanci degli Stati membri per l'anno 2024. Nella riunione del **14 marzo 2023**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (*Ecofin*) **hanno approvato le conclusioni sugli orientamenti per la riforma della governance economica** presentati dalla Commissione, le quali hanno **costituito l'orientamento politico per la Commissione europea ai fini della predisposizione delle relative proposte legislative**.

In data **23 marzo 2023**, il Consiglio europeo ha approvato dette *conclusioni*.

In data **26 aprile 2023**, la Commissione europea ha presentato la proposta legislativa di riforma della *governance* economica dell'Ue composta da tre testi legislativi:

- 1) la proposta di *Regolamento COM (2023) 240 final relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale che abroga il Regolamento (CE) n. 1466/97 (cd. 'braccio preventivo' del Patto di Stabilità e Crescita)*;
- 2) la proposta di *Regolamento COM (2023) 241 final recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) (cd. 'braccio correttivo' del Patto di Stabilità e Crescita)*;
- 3) la proposta di *Direttiva COM (2023) 242 final, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 3, del TFUE recante modifiche alla direttiva 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio, tese a rafforzare la titolarità nazionale e l'orientamento a medio termine della programmazione di bilancio*.

Nell'ambito del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023, gli Stati membri hanno confermato di voler concludere l'*iter* legislativo della riforma entro il 2023.

Nella riforma prevista dal nuovo Regolamento, si confermano gli elementi essenziali della Comunicazione della Commissione europea di novembre 2022, quali:

- i)* la prospettiva pluriennale nell'attuazione della sorveglianza fiscale;
- ii)* il meccanismo con cui si determina il processo di **aggiustamento differenziato per Paese** secondo cui, **alla fine del periodo di aggiustamento fiscale strutturale (4 o 7 anni), il rapporto debito/Pil è posto su un percorso ragionevolmente decrescente ovvero di riduzione plausibile nei 10 anni successivi**, mentre il **rapporto disavanzo/Pil deve rimanere al di sotto del 3%**;
- iii)* l'utilizzo di un **unico indicatore per la sorveglianza, quale la spesa primaria al netto della componente ciclica** (vincoli quantitativi minimi). In specie, **la previsione di un tetto alla spesa primaria (netta)** per un orizzonte temporale di 4 o 7 anni, è **funzionale a garantire operativamente il profilo decrescente del debito**;
- iv)* la possibilità per i Paesi membri di richiedere un **allungamento** della durata del **Piano di aggiustamento da 4 a 7 anni** (con un **percorso di riduzione del profilo di crescita della spesa netta più graduale**), a condizione che il Paese si impegni ad **introdurre un Piano di riforme strutturali e investimenti in determinate aree** (sostegno alla crescita e sostenibilità finanziaria, in risposta alle raccomandazioni della Commissione rivolte ai Paesi durante il semestre europeo, ecc.);

v) una **semplificazione** dei molteplici e complessi strumenti attualmente in vigore (vecchio PSC) che si traduce nella **soppressione** dei vincoli sull'avvicinamento annuale del *saldo strutturale di bilancio* all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, della *regola del debito* (riduzione di 1/20 all'anno del debito pubblico in eccesso rispetto al limite del 60% *Pil*) e della matrice dei requisiti.

Sulla base di tale proposta, i Paesi membri devono presentare entro il 20 settembre un ***Piano pluriennale di aggiustamento, basato sull'individuazione di traiettorie tecniche di rientro di sostenibilità (DSA)***, che, a fronte di solide argomentazioni tecniche ed economiche e sulla base di un confronto con la Commissione, può ***discostarsi dalla traiettoria tecnica originaria***. Detto Piano viene approvato dalla Commissione e dal Consiglio europeo e, ogni anno, ciascun **Paese dovrà presentare una Relazione annuale sul suo stato di conseguimento**.

La proposta di riforma delle regole fiscali presentata dalla Commissione nell'aprile 2023, risulterebbe vantaggiosa per l'Italia, in quanto prevede un processo di riduzione del rapporto *debito/Pil* (=piano di *aggiustamento*) più graduale di quanto richiesto dalle regole previgenti, tale da consentire alla finanza pubblica italiana di conseguire livelli considerevoli di *avanzo primario*, lasciando anche uno spazio addizionale alla leva degli investimenti. Altresì, la proposta di riforma delle regole fiscali, prevede la semplificazione del processo di sorveglianza e, nella proiezione di medio termine del *Piano di aggiustamento* presentato dal Paese, lascia spazi per variazioni annuali rispetto al percorso previsto. In specie, nei limiti della ragionevolezza tecnica, si consente a ciascun Paese membro, di definire **il percorso di aggiustamento più idoneo**, giacché l'obiettivo è la graduale e plausibile riduzione del rapporto *debito/Pil*, ma ogni Paese si **sarebbe impegnato *ex ante* soltanto sull'evoluzione della spesa netta, non direttamente sul debito**, la cui dinamica *ex post* può dipendere da altri fattori, non direttamente controllabili dal Governo (l'evoluzione congiunturale dell'economia, la dinamica di crescita dei tassi di interesse, ecc.).

In data **21 dicembre 2023**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (*Ecofin*) hanno **raggiunto un'intesa sulla proposta di riforma concernente le regole di bilancio europee definite nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC)**, mediante l'approvazione di un **mandato per i negoziati** con il Parlamento europeo in riferimento alla ***proposta di nuovo Regolamento sul braccio preventivo del PSC e un accordo di massima in vista della consultazione del parlamento europeo sul Regolamento relativo al braccio correttivo del PSC e sulla nuova Direttiva relativa ai quadri di bilancio nazionali***.

Detto accordo è stato oggetto di negoziazione con la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo ai fini dell'approvazione definitiva entro la fine della legislatura (maggio 2024).

Le implicazioni conseguenti alle regole di bilancio europee poste nell'ambito del **nuovo Patto di Stabilità e Crescita**, risulterebbero **non del tutto migliorative**, rispetto a quelle relative al precedente PSC, anche se il

ripristino del PSC avrebbe aggravato l'instabilità dell'economia europea, sia nel caso di un'applicazione rigorosa, determinando effetti restrittivi pro-ciclici, sia nel caso di una tolleranza verso sistematiche violazioni *ex post* da parte degli Stati membri, rafforzando un clima di sfiducia e di incertezza. Le politiche nazionali di bilancio sarebbero state maggiormente esposte alle tensioni dei mercati, per di più in assenza di una ratifica del nuovo statuto del *Meccanismo europeo di stabilità*⁵ (Mes o '*Fondo Salva Stati*') da parte dell'Italia.

L'**accordo raggiunto**, al pari della proposta dell'aprile 2023, sancisce un dialogo tra Commissione e Stati membri con la possibilità di riattivare le dinamiche di cooperazione tra gli stessi, mantenendo un equilibrio fra **sostenibilità dei debiti pubblici e incentivi a riforme e investimenti**. D'altro lato, l'accordo **indebolisce la coerenza interna delle politiche di bilancio nazionali, non avendo operato l'auspicata semplificazione delle regole economiche, bensì avendo introdotto la previsione di nuovi vincoli quantitativi più rigidi e uniformi (le salvaguardie) nel lungo periodo, con il rischio di generare una spinta deflattiva per l'intera Euro Zona. Al contempo, l'accordo tempera l'applicazione della flessibilità, nel breve periodo, per evitare che il risanamento delle finanze pubbliche si trasformi in austerità, blocco degli investimenti e rallentamento della crescita.**

Di fatto, l'**accordo raggiunto** dai Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (*Ecofin*) è scaturito dal compromesso, operato dalla Commissione europea, in risposta alle critiche divergenti sollevate dai Paesi membri nei confronti della proposta iniziale. Da ciò la Commissione ha introdotto, nella proposta del nuovo Regolamento, **due modifiche rilevanti rispetto a quanto previsto nella Comunicazione di novembre 2023:**

i) eliminato la suddivisione nel percorso di aggiustamento che i singoli Paesi membri erano tenuti a fare sulla base di un giudizio iniziale in relazione alla rischiosità del debito (sostanziale, moderata o nulla), **sostituendola con gli usuali parametri di Maastricht**. Pertanto, nel **nuovo Regolamento tutti i Paesi che**

5 Si ricorda che il *Meccanismo europeo di stabilità* (*European Stability Mechanism*, ESM) è stato istituito nel 2012, mediante un Trattato intergovernativo, al di fuori del quadro giuridico della Ue. La sua funzione fondamentale è concedere, sotto precise condizioni, assistenza finanziaria ai paesi membri che, pur avendo un debito pubblico sostenibile, trovino temporanee difficoltà nel finanziarsi sul mercato. La condizionalità varia a seconda della natura dello strumento utilizzato: per i prestiti assume la forma di un programma di aggiustamento macroeconomico, specificato in un apposito memorandum; è meno stringente nel caso delle linee di credito precauzionali, destinate a paesi in condizioni economiche e finanziarie fundamentalmente sane, ma colpiti da *shock* avversi.

L'Italia, al pari degli altri Stati membri, è stata chiamata a ratificare l'accordo internazionale che prevede modifiche al funzionamento del Mes originario. Infatti, il 27 gennaio 2021, è stata promossa, in virtù di un'intesa sottoscritta anche dai 19 Paesi dell'area Euro (Italia compresa), una riforma del *Meccanismo europeo di stabilità*. In quell'occasione, è stata presa in considerazione la possibilità per il Mes di fornire una rete di sicurezza finanziaria di ultima istanza (*un backstop*) al *Fondo di Risoluzione comune per le banche*, deputato alla gestione ordinata di una crisi bancaria. Al contempo, sono state, in parte, modificate le condizioni di accesso all'assistenza finanziaria e introdotta una nuova linea di credito cosiddetta "precauzionale". In assenza della ratifica dell'Italia, riconducibile anche all'esigenza dichiarata di differire detta ratifica a seguito dell'approvazione definitiva del **nuovo quadro di governance delle regole fiscali europee**, il meccanismo non può diventare operativo.

presentano un rapporto *deficit/Pil* superiore al 3% o un rapporto *debito/Pil* maggiore del 60% (o ambedue) devono presentare un percorso di aggiustamento di bilancio;

ii) introdotto una serie di **nuovi vincoli quantitativi aggiuntivi** (*additional safeguards*) nella formulazione della *traiettoria tecnica di aggiustamento del debito* per renderla più pervasiva e meno soggetta a comportamenti dilatori da parte dei Paesi membri. Detti vincoli attengono:

1. una riduzione obbligatoria di almeno un punto percentuale in media d'anno del rapporto debito/Pil a partire dal primo anno di attuazione del Piano di aggiustamento. Detto vincolo non era contemplato nella proposta originaria della Commissione che prevedeva la riduzione del rapporto *debito/Pil* solo alla fine del percorso di aggiustamento e, non necessariamente, durante il percorso di aggiustamento. Inoltre, detta misura vale per tutti i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, contraddicendo il criterio della differenziazione del percorso di aggiustamento dei singoli Paesi membri sulla base delle rispettive peculiarità;

2. non è più sufficiente garantire che il rapporto *deficit/Pil* rimanga sotto la soglia del 3%, ma per i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, al termine del percorso di aggiustamento (4 o 7 anni), il disavanzo (strutturale) dovrà attestarsi all'1,5% del *Pil* (Nuovo Obiettivo di *deficit strutturale*), al fine di poter disporre di uno spazio di manovra in caso di *shock* economici (ciò implica il mantenimento costante e considerevole della componente avanzo primario). Il percorso per conseguire il miglioramento del rapporto *deficit/Pil* prevede una **riduzione obbligatoria del *deficit strutturale* pari allo 0,4% in media d'anno, nel caso di un piano di aggiustamento di durata quadriennale, dello 0,25% in media d'anno, nel caso di un piano di aggiustamento di durata settennale.** Anche questa misura vale per tutti i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, contraddicendo il criterio della differenziazione del percorso di aggiustamento dei singoli Paesi membri.

Entrambe le **modifiche** sono **sostanzialmente peggiorative** rispetto alla proposta iniziale della Commissione, in quanto:

i) il riferimento ai parametri di Maastricht rimette al centro l'obiettivo del 60% del *debito* in rapporto al *Pil* (che la Commissione aveva opportunamente depotenziato nella Comunicazione di novembre), con il rischio di generare una spinta recessiva generalizzata in tutta Europa con l'adozione di politiche pro-cicliche (anche i Paesi a rischio moderato ora, dovranno ridurre rapidamente il debito), nonché il riferimento al *deficit* (3%) rischia di determinare risultati paradossali, inducendo anche i Paesi con un disavanzo esiguo, a prevedere politiche di bilancio restrittive (anti-cicliche) ai fini della sua riduzione;

ii) quanto alle *safeguards*, queste hanno lo scopo di rendere più incisiva/vincolante la *traiettoria tecnica di aggiustamento* al fine di raggiungere l'obiettivo prescritto (=una **plausibile e graduale riduzione del rapporto debito/Pil nei 10 anni successivi al percorso di aggiustamento**).

In sintesi, l'Accordo raggiunto sul *nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)* presenta:

. la revisione degli strumenti e delle procedure da utilizzare nella programmazione economica e di bilancio;

. un'applicabilità più realistica delle regole rispetto a quanto previsto dal vecchio PSC;

. il risanamento dei conti pubblici nell'ambito di un piano di durata quadriennale estensibile, sotto determinate condizioni, ad una durata settennale;

. un maggiore sforzo alle finanze pubbliche (in termini di aggiustamento del saldo strutturale di bilancio) dei Paesi aventi un elevato livello di debito pubblico;

. la problematica combinazione di misure non coerenti: la flessibilità di breve-medio periodo e le salvaguardie quantitative nel lungo-periodo.

I Paesi membri ad elevato debito pubblico (soprattutto, l'Italia), ritenendo che il percorso di rientro del debito risultasse eccessivamente restrittivo ed impedisse di investire risorse necessarie ad affrontare le sfide attuali (es. cambiamento climatico e tecnologico), hanno richiesto alla Commissione europea (e ottenuto) la sottrazione di determinate spese ('*clausola transitoria*') dall'indicatore *della spesa netta*, impiegato nel meccanismo di sorveglianza e lo scomputo della *spesa per interessi* dal **saldo (deficit) strutturale di bilancio sino al 2027**.

A seguito del perfezionamento della procedura di approvazione definitiva dell'Accordo da parte delle istituzioni europee, la Commissione europea dovrebbe attivare la *procedura per disavanzi eccessivi* (PDE) (rimasta invariata) a carico degli Stati membri che presentano un rapporto *deficit/Pil superiore alla soglia del 3% del Pil*.

La procedura di infrazione impone un percorso di aggiustamento della durata di 3 anni in cui è richiesta una manovra di correzione annua del deficit (strutturale) pari almeno allo 0,5% del *Pil*, finché l'eccesso di disavanzo non sarà assorbito, che sarà ridotta a circa lo 0,3%, per effetto della temporanea esclusione (dal 2025 al 2027) dei maggiori oneri finanziari (componente di *spesa per interessi*) sul debito pubblico dovuti all'andamento della curva dei tassi d'interesse di mercato.

D'altro lato, *l'aggiustamento del saldo strutturale di bilancio*, in coerenza con la regola di spesa, potrebbe risultare superiore al minimo richiesto (0,5% del *Pil*), in una misura corrispondente alla valutazione della sostenibilità del debito, operata dalla Commissione.

1.1.2.2 Riforma della governance economica europea: riesame dei meccanismi di sorveglianza fiscale

I Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (*Ecofin*) e il Parlamento europeo, in data **10 febbraio 2024**, hanno raggiunto **un accordo politico provvisorio** in relazione alla proposta di **nuovo Regolamento COM (2023) 240 final relativo al coordinamento e alla sorveglianza delle politiche fiscali che sostituisce il Regolamento (CE) n. 1466/97 (cd. 'braccio preventivo' del Patto di Stabilità e Crescita)**, presentata dalla Commissione europea. Il riesame condotto è stato teso ad assicurare maggiore intelligibilità e semplicità al meccanismo di sorveglianza fiscale istituito nel quadro di *governance economica* dell'Unione europea. Le nuove regole concordate si propongono di migliorare il quadro giuridico esistente per adattarlo maggiormente alle specifiche realtà di ciascun Paese membro, attraverso norme efficaci e applicabili a tutti i Paesi Ue.

Prima di procedere all'approvazione formale da parte del Consiglio e del Parlamento europeo e alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue, l'**accordo negoziale sul braccio preventivo** del Patto di Stabilità e Crescita, richiede l'approvazione del Consiglio in seno al comitato dei rappresentanti permanenti e della Commissione per gli affari economici del Parlamento; **l'altra proposta di revisione del Regolamento** relativo al **'braccio correttivo' (Regolamento 1467/97) del Patto di Stabilità e Crescita e la proposta di modifica della direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (Direttiva 2011/85/EU)**, richiedono solo la consultazione del Parlamento europeo ai fini della conseguente adozione da parte del Consiglio. In data **29 aprile 2024**, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno **approvato il nuovo Regolamento UE 2024/163 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, con conseguente decadenza degli effetti giuridici prodotti dal Regolamento (CE) n. 1466/97.**

Profili di rilievo dell'accordo provvisorio sul 'braccio preventivo' del Patto di Stabilità e Crescita

Consiglio Ue e Parlamento hanno convenuto di mantenere l'*Obiettivo generale della riforma di riduzione del rapporto debito/Pil e dei disavanzi* in modo graduale, realistico, duraturo e favorevole alla crescita, in coerenza con l'eterogeneità delle posizioni di bilancio dei vari Stati membri e l'esigenza di garantire un adeguato margine per l'adozione di politiche anti-cicliche (di matrice Keynesiana) atte a fronteggiare gli squilibri macroeconomici.

L'accordo mantiene l'obbligo per gli Stati membri di presentare *Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e definisce chiaramente la diversa articolazione temporale dei Piani strutturali nazionali di bilancio e della Traiettorie di aggiustamento (=Traiettorie di riferimento).*

Il Piano fiscale strutturale di medio termine	La Traiettorie di riferimento
Ha una <i>durata di 4 o 5 anni, salvo casi specifici a seconda della durata naturale della legislatura nazionale.</i>	Ha una <i>durata</i> , in via generale, <i>pari a 4 anni, estensibile fino a 7 anni su richiesta del Paese interessato, nel caso in cui, in ragione di un idoneo programma di investimenti e riforma, si renda necessario ridurre l'entità della correzione richiesta.</i> In caso di prolungamento della Traiettorie di riferimento , il Paese <i>attuerà</i> , nell'orizzonte temporale del proprio Piano fiscale strutturale di medio termine , <i>solo una parte (4/7) della correzione di bilancio complessivamente richiesta dalla 'Traiettorie di riferimento'. La parte residua (3/7) dell'aggiustamento sarà presa in considerazione nell'ambito della successiva valutazione complessiva di sostenibilità del debito (DSA) che porterà alla definizione di nuova 'Traiettorie di riferimento' e di un nuovo Piano fiscale strutturale di medio termine.</i>

Quanto all'avvio del **primo ciclo di sorveglianza fiscale 2025-2028**, entro il **21 giugno 2024**, la Commissione europea ha presentato una "**Traiettorie di riferimento**" (=traiettorie di rientro di **sostenibilità (DSA)**) agli Stati membri il cui debito pubblico supera il 60% del *Pil* o il cui disavanzo pubblico supera il 3% del *Pil*, con particolare riferimento alle informazioni da inserire nei Piani. La **traiettorie di riferimento** rappresenta l'elemento chiave del dialogo tecnico con la Commissione.

In particolare, il **primo ciclo di sorveglianza fiscale 2025-2028**, si avvia in un contesto in cui, per molteplici Stati membri, sussistono le condizioni per l'**apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo (PDE)**. Di fatto, in molti Paesi (come l'Italia), permangono gli effetti di lungo termine delle politiche di bilancio poste in essere durante la fase di vigenza della **Clausola di salvaguardia generale (General Escape Clause)**⁶, quale meccanismo previsto dal *Patto di Stabilità e Crescita* attivato dalla Commissione europea, nel marzo 2020, in ragione dell'impatto economico esercitato dapprima, dallo *shock* pandemico da Covid-19, in seguito da quello energetico scaturito dal conflitto in Ucraina.

L'impostazione complessiva del *nuovo Regolamento sul braccio preventivo* è orientata a finalità di riduzione e sostenibilità del debito del singolo Paese membro che, concretamente, si esplicano in **Obiettivi di correzione/aggiustamento dei saldi strutturali di bilancio**. La '**Traiettorie di riferimento**', quindi, rappresenta un **vincolo funzionale al perseguimento delle finalità di correzione e miglioramento della**

6 Si ricorda che la vigenza della *Clausola di salvaguardia generale* determinava la sospensione formale delle regole/vincoli di bilancio consentendo agli Stati membri di **deviare temporaneamente dal percorso di convergenza/aggiustamento** verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*. Il permanere, nel 2023, della *clausola di salvaguardia generale* era teso ad assicurare agli Stati membri lo spazio di bilancio per pianificare una graduale transizione da un sostegno generalizzato all'economia, messo in atto durante i periodi acuti di pandemia, verso una maggiore qualificazione delle misure di natura temporanea ed emergenziale atte a fronteggiare la crisi energetica. **La clausola è stata disattivata il 1° gennaio 2024.**

sostenibilità fiscale del singolo Paese membro. Detto *vincolo* viene espresso come **limite/tetto** alla *crescita dell'aggregato di spesa pubblica netta*⁷ (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine.

In altri termini, la 'Traiettorie di riferimento' della spesa netta indica la *modalità operativa con cui gli Stati membri dovranno garantire, alla fine del periodo di aggiustamento di bilancio, una traiettoria di riduzione plausibile del debito* o di *mantenimento su livelli prudenti a medio termine*. Per conseguenza, sulla base della **traiettorie di riferimento**, gli Stati membri nei rispettivi *Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine integrano il percorso di aggiustamento di bilancio delineando una traiettoria vincolante per la politica di bilancio in termini di crescita massima della spesa netta (con particolare riferimento alla dinamica di evoluzione della spesa primaria netta)*.

L'accordo provvisorio prevede un *dialogo tecnico preliminare* facoltativo tra Stati membri e Commissione con l'obiettivo di garantire che il *Piano fiscale strutturale di medio termine* sia conforme ai requisiti indicati nel nuovo regolamento sul 'braccio preventivo', nonché che un **conto di controllo registri le deviazioni annuali e cumulate sia positive che negative**, dei **percorsi della spesa netta specifici per Paese**. L'*entità della deviazione effettiva dal percorso di spesa*, misurata dal conto di controllo, porterà alla predisposizione di un **Rapporto ai sensi dell' art. 126(3) del TFUE** (primo passo per l'eventuale apertura della procedura PDE) che darà conto *degli scostamenti rispetto alla traiettoria di spesa programmata nel Piano, delle cause di questi, delle eventuali misure correttive per allineare l'andamento della spesa alla traiettoria e dell'utilizzo di eventuali crediti registrati nel conto di controllo*.

In particolare, l'accordo provvisorio contiene *misure di salvaguardia (safeguards)* che la *traiettorie di riferimento deve rispettare*:

i) la *salvaguardia di sostenibilità del debito (debt safeguard)* per assicurare la **riduzione dei livelli di debito**. L'operatività di tale misura è indiretta attraverso il *vincolo imposto, nell'ambito della costruzione della 'Traiettorie di riferimento', alla crescita dell'aggregato di spesa netta, la cui evoluzione deve essere delineata ex ante in modo tale da assicurare*, sulla base del quadro previsionale, la

⁷ L'aggregato di spesa pubblica di riferimento è costituito dalla *spesa primaria del bilancio statale (inclusa quella locale)* al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, delle misure *una tantum* e delle misure temporanee, della spesa per programmi Ue interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il co-finanziamento dei programmi europei, delle misure discrezionali sulle entrate. Al fine di conseguire gli obiettivi di sostenibilità del debito e di miglioramento dei saldi strutturali di bilancio alla base della **Traiettorie di riferimento**, l'evoluzione delle voci di spesa escluse dall'aggregato di spesa pubblica dovrà essere, in qualche misura, compensata da limiti più stringenti imposti all'evoluzione delle voci di spesa incluse nell'aggregato.

riduzione annua richiesta del rapporto debito/Pil. In particolare, l'operatività di tale clausola è **esclusa per i Paesi soggetti al 'braccio correttivo' per i quali è prevista la procedura per disavanzo eccessivo (PDE)**⁸; ii) la *salvaguardia di resilienza al disavanzo (deficit resilience safeguard)* al fine di fornire un *margin di sicurezza (riserva/cuscinetto di bilancio)* al di sotto del valore di riferimento del *deficit* (3% del *Pil*). L'obiettivo è quello di consentire ad ogni Paese membro, nel caso di *shock* economici, di disporre di uno spazio di manovra di bilancio sul fronte della spesa pubblica, senza travalicare/intaccare la soglia fissata per il *deficit*. In altri termini, il **margin di resilienza** previsto per il *saldo strutturale di bilancio* costituisce un **presidio di sicurezza contro il rischio di eventi avversi aventi effetti distorsivi/peggiorativi sulle finanze pubbliche** ovvero un rafforzamento indiretto della **traiettoria di rientro di sostenibilità (Debt Sustainability Analysis - DSA)**.

In merito, rilevano due disposizioni:

1. in caso di *apertura della procedura per disavanzo eccessivo (PDE)*⁹, ossia *finché il deficit eccede la soglia del 3%*, *la riduzione del saldo strutturale di bilancio deve essere coerente/allineata con un aggiustamento strutturale minimo annuo non < allo 0,5% del Pil all'anno (quale sforzo fiscale minimo), già previsto dal 'braccio correttivo' (cd. "minimum benchmark")*. In merito, il Consiglio ha deciso che, nel **periodo transitorio 2025-2027**, la Commissione terrà conto **dei maggiori oneri finanziari** (componente di *spesa per interessi*) **sul debito pubblico, che saranno esclusi** dal calcolo per l'aggiustamento fiscale nell'ambito della PDE. Inoltre, *finché non si estingue la procedura PDE (in media 3-5 anni), il Paese non è tenuto a ridurre il rapporto debito/Pil dell'1% (non si applica la salvaguardia di sostenibilità del debito)*;
2. il *conseguimento di un saldo strutturale di bilancio che assicuri un margin di resilienza di 1,5 punti percentuali del Pil da conseguire nell'ambito della 'Traiettoria di riferimento' (orizzonte 4 o 7 anni) senza con ciò escludere un tempo maggiore* (=prosegue anche dopo la fine del periodo di aggiustamento). Nel medio periodo, *l'Obiettivo del margin di sicurezza è assimilato al Nuovo Obiettivo di deficit strutturale*. La determinazione di tale **unico valore-obiettivo** nella misura dell'1,5%, anziché di un *saldo strutturale di bilancio* prossimo al pareggio (come prevedeva l'*Obiettivo di medio termine (Mto)* del precedente *Fiscal Compact*), si pone in antitesi con la logica dei vincoli posti dall'analisi di sostenibilità del debito declinati sulle specifiche condizioni di rischio dei singoli Stati membri;

8 Con particolare riferimento all'Italia, l'avvio della procedura di infrazione per *deficit eccessivo*, il cui iter è rimasto immutato rispetto alle disposizioni vigenti, in conseguenza di un livello di *indebitamento netto* stimato per il 2024 pari a -4,3% e per il 2025 a -3,7% (al di sopra della soglia del 3%), sembrerebbe comportare un più agevole percorso di correzione (*riduzione del saldo strutturale non < 0,5% del Pil*) nel primo ciclo di programmazione (**2025-2028**), in luogo della riduzione obbligatoria di almeno 1 punto percentuale del rapporto *debito/Pil*, come previsto dalla *clausola di salvaguardia sul debito*. In linea generale, quindi, la previsione della disattivazione della *clausola di salvaguardia del debito*, in presenza della procedura per disavanzo eccessivo, potrebbe tradursi in un elemento agevolativo per gli Stati membri i cui saldi di bilancio ne prevedano l'attivazione.

9 In merito, si ricorda che, in data **26 luglio 2024**, il Consiglio Ue, su proposta della Commissione europea, ha avviato la procedura d'infrazione per *deficit eccessivo* nei confronti di 7 Stati membri, tra cui, l'**Italia** il cui *deficit* nel 2023 è stato pari al 7,4%, molto più levato del limite previsto (3% del *Pil*).

iii) la **salvaguardia del livello di deficit** per cui il *deficit* deve essere portato al di sotto della soglia del 3% del *Pil* entro l'arco temporale relativo al percorso di aggiustamento (**Traiettorie di riferimento** con un **orizzonte di 4 o 7 anni**) e mantenuto tale nel medio periodo in assenza di ulteriori misure volte al miglioramento del saldo di bilancio. Ciò pone implicazioni considerevoli relative all'esigenza di conseguire l'obiettivo di *deficit* prima del verificarsi di dinamiche distorsive/peggiorative (es. costi per l'invecchiamento della popolazione) e con un margine adeguato ad assorbirle;

iv) la **salvaguardia del saldo primario strutturale** secondo cui sino al raggiungimento del **marginale di resilienza** del saldo strutturale di bilancio, il Paese membro deve conseguire **un miglioramento anno del saldo primario strutturale (quale sforzo fiscale minimo) pari a 0,4 punti percentuali di Pil, ridotto a 0,25% in caso di prolungamento a 7 anni della traiettoria di riferimento**. Si rileva che il nuovo vincolo posto sul *saldo primario strutturale*, anziché sul *saldo strutturale di bilancio*, si propone di rimarcare la *rilevanza sulla dinamica annua della spesa per interessi*, che incide nella determinazione dell'*Obiettivo di riduzione del debito* ovvero sulle politiche di gestione del debito pubblico e relative strategie di collocamento dei titoli del debito pubblico.

Dette clausole di salvaguardia sono basate su parametri numerici e sono volte a definire la dimensione minima dello sforzo fiscale richiesto ai Paesi soggetti al braccio preventivo. Il ripristino di tale regole, **uguali per tutti i Paesi membri**, riflette il compromesso raggiunto tra Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (*Ecofin*) e Commissione europea che prevede **regole quantitative per la definizione dello sforzo minimo richiesto** cui si affiancano **regole country-tailored (adattabili alle specificità dei singoli Paesi) delineate sulla base delle specifiche condizioni di rischio** dei Paesi membri, che possono **richiedere uno sforzo fiscale eventualmente maggiore ai fini del consolidamento del debito**.

In sintesi, il nuovo sistema di regole in relazione al processo di **sorveglianza fiscale** si **concentra su un unico parametro espresso in termini di crescita dell'aggregato di spesa annuale (netta)** per valutare l'effettiva sostenibilità delle finanze pubbliche del Paese. In altri termini, **l'aggregato di spesa netta è l'unico indicatore (operativo e di monitoraggio) impiegato ai fini della sorveglianza fiscale** allo scopo di accrescere la responsabilità dell'azione di Governo nel mantenere una gestione della spesa coerente agli Obiettivi assunti nel **Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine**. A tal fine, sarà necessario **potenziare gli strumenti di monitoraggio sull'andamento della spesa per poter intervenire tempestivamente in caso di scostamento dal sentiero programmato**.

1.1.2.3 Riforma della governance economica europea: approvazione dell'Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita

In data **23 aprile 2024** il Parlamento europeo ha approvato le *nuove regole di governance economica* dell'Unione europea¹⁰, come provvisoriamente concordate lo scorso 10 febbraio, adottate dal Consiglio europeo in data **29 aprile 2024**. In data **30 aprile 2024** è entrato in vigore il **nuovo quadro legislativo per la governance economica dell'Unione europea**¹¹. I principi ispiratori della riforma si traducono nel proposito di **aumentare la titolarità (ownership) dei programmi fiscali e la responsabilità politica (accountability) dei singoli Paesi membri attraverso regole che consentono agli Stati membri di mantenere un grado di discrezionalità nella determinazione degli Obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica e alle Istituzioni europee di guidare e monitorare il rispetto delle stesse durante il semestre europeo.**

Trattasi della riforma più significativa e ambiziosa delle norme di *governance economica* dell'Ue, in quanto si opera una *revisione/rimodulazione sostanziale delle regole di bilancio preesistenti* sostituite da un **nuovo paradigma/strumento integrato di programmazione di bilancio, investimenti e riforme** rappresentato dal **Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine**. L'obiettivo precipuo della riforma consiste nel **rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri per garantire finanze pubbliche equilibrate e sostenibili, promuovendo, al contempo, una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti.**

Un orizzonte di programmazione di medio termine favorisce la stabilità e prevedibilità degli obiettivi di bilancio e dell'intervento pubblico, in generale, consentendo di pianificare e attuare interventi di ampio respiro. Ciò è particolarmente importante per paesi, come l'Italia, ove la politica di bilancio è condotta di fatto secondo un orizzonte annuale, come dimostrato dalla sistematica revisione degli obiettivi programmatici del Governo. Inoltre, l'accento posto sulla sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio termine e la richiesta che il Piano contenga impegni su riforme e investimenti, fornisce un incentivo a rafforzare la qualità della politica di bilancio a livello nazionale.

10 Si precisa che l'attuale quadro economico europeo è costituito dal quadro di bilancio dell'Ue (Patto di Stabilità e Crescita e Direttiva), dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, dal semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e per l'occupazione e dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

11 Si precisa che, il nuovo **Regolamento UE 2024/163** relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale (cd. 'braccio preventivo' del PSC) e il **Regolamento UE 2024/1264** di modifica del Regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) (cd. 'braccio correttivo' del PSC) **sono immediatamente applicabili**; quanto alla **Direttiva (UE) 2024/1265** recante modifiche alla **Direttiva 2011/85/UE** del Consiglio, relativa ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio, queste **devono essere recepite dalla legislazione nazionale dei singoli Stati membri entro il 31 dicembre 2025.**

La riforma delle *regole di governance economica dell'Ue*, con riferimento al nuovo *Regolamento sul 'braccio preventivo'*, sancisce il **passaggio** dalla preesistente *regola di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo (Medium-Term Objective, (Mto)) definito in termini di saldo strutturale di bilancio, ad un percorso di aggiustamento pluriennale del saldo primario strutturale, definito in base all'analisi della traiettoria di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis (DSA)) espressa in termini di vincolo alla crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta.*

Si rappresenta, di seguito, la tavola comparativa che sintetizza le **differenze** sussistenti tra nuovo e vecchio quadro di regole di bilancio europee.

		Nuovi vincoli/requisiti del Patto di Stabilità e Crescita	Precedenti vincoli/requisiti del Patto di Stabilità e Crescita
		<u>Inalterati i parametri di Maastricht</u>	
		Gli Stati membri dovranno continuare a:	
		a) mantenere il rapporto deficit/Pil al di sotto della soglia del 3%	
		b) mantenere il rapporto debito/Pil al di sotto della soglia del 60%	
EX ANTE Definizione dell'Obiettivo di saldo di bilancio da conseguire nel medio termine	Obiettivi di bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Saldo primario strutturale</u> (0,4% del <i>Pil</i>, ridotto a 0,25% in caso di prolungamento a 7 anni della traiettoria di riferimento) • <u>Saldo strutturale di bilancio (= margine di resilienza): 1,5%</u> (valore unico comune) 	<u>Saldo strutturale tendenzialmente in pareggio</u>
	Metodologia utilizzata per calcolare gli obiettivi di bilancio da raggiungere	<u>Calcolo, tramite DSA, del saldo primario strutturale da conseguire entro la fine del piano di aggiustamento</u>	<u>Calcolo, tramite l'Mto, del saldo strutturale di bilancio da conseguire su base annua</u>
		<u>Δ annua costante del saldo primario strutturale, identificata all'inizio del periodo di aggiustamento pluriennale</u>	<u>Δ annua del saldo strutturale di bilancio basata sulla matrice degli aggiustamenti di bilancio</u>
	Velocità di aggiustamento di bilancio richiesta	In relazione al debito: Clausola di salvaguardia sulla velocità di discesa del debito (riduzione di almeno 1% in media d'anno del rapporto debito/Pil per i Paesi il cui debito è superiore al 90% del Pil, ovvero dello 0,5% in media d'anno per i Paesi il cui debito è compreso tra il 60% e il 90% del Pil)	In relazione al debito: Riduzione dell'eccesso di debito rispetto al 60% ad un ritmo pari a 1/20 l'anno.

EX POST Sorveglianza fiscale	Grandezza da monitorare nel percorso di aggiustamento di bilancio	La <u>traiettoria tecnica</u> specifica espressa in termini di <u>crescita massima della spesa primaria netta</u> (Indicatore operativo unico)	Il <u>sentiero di avvicinamento del saldo strutturale di bilancio</u> all'Obiettivo di medio termine (Mto)
		Δ annua della <u>spesa primaria netta</u> Rimane immutata nell'orizzonte del <i>Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine</i>	Δ annua del <u>saldo strutturale di bilancio</u>, fissata di anno in anno in base alla congiuntura economica e al livello del rapporto debito/Pil
	Margine di sorveglianza	Deviazione di spesa registrata nel conto di controllo superiore al limite di 0,3% del Pil su base annua e 0,6% del Pil su base cumulata, rispetto alla traiettoria di spesa indicata nel <i>Piano strutturale di bilancio di medio termine</i>.	Deviazione significativa superiore al limite dello 0,5% del Pil su base annua e 0,25% del Pil in media all'anno sul biennio, rispetto alla correzione strutturale annua richiesta dalla matrice degli aggiustamenti di bilancio.
	Clausole di salvaguardia	Clausola di <u>salvaguardia generale</u> + Clausola di <u>salvaguardia specifica per Paese</u> (in caso di circostanze eccezionali/rilevanti <i>shock</i> asimmetrici specifici per ciascun Paese, quali eventi esogeni imprevedibili fuori dal controllo dello Stato)	Clausola di <u>salvaguardia generale</u> (in caso di <i>shock</i> simmetrici/ grave recessione economica dell'Area Euro o dell'intera Unione europea)

Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine

Il quadro generale della riforma prevede che la programmazione economica e di bilancio venga definita attraverso l'elaborazione di un *Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine (Medium-term national fiscal structural plan)* – che sostituisce l'attuale Programma di Stabilità e Programma Nazionale di Riforma – (avente un orizzonte di 4 o 5 anni), valutato dalla Commissione e approvato dal Consiglio dell'Unione Europea, che dovrà *definire il programma di riforme strutturali e investimenti strategici che il Paese intende attuare, nonché specifici Obiettivi/Piani di spesa primaria (netta) tali da assicurare, al termine del percorso di aggiustamento di bilancio (avente un orizzonte di 4 o 7 anni) un profilo graduale e plausibile di discesa del rapporto debito/Pil al di sotto del 60% del Pil e un deficit al di sotto del 3% del Pil, compatibile con una crescita sostenibile e inclusiva.*

Il Piano, pertanto, dovrà riportare sia la parte fiscale sia quella strutturale, sinora, trattate separatamente nel Programma di Stabilità (illustrato nel Documento di Economia e Finanza e relativa Nota di Aggiornamento) e nel Programma Nazionale di Riforma, caratterizzando una visione integrata della programmazione di bilancio, degli investimenti pubblici e delle politiche di riforma, al fine di rafforzare il coordinamento degli aspetti di bilancio e della componente strutturale. In altri termini, il Piano

sarà composto dal consueto quadro macroeconomico integrato con il quadro programmatico di finanza pubblica entro il quale saranno identificati gli *Obiettivi di deficit strutturale* concordati con la Commissione europea (=traiettorie specifiche di spesa) ai fini della *sostenibilità del debito nel medio termine*. In specie, il Piano dovrà quantificare il fabbisogno di investimento e includere l'impatto degli investimenti e delle riforme già attuati i termini di crescita potenziale e di sostenibilità di bilancio; al contempo, il programma delle riforme e degli investimenti illustrati nel Piano dovranno rappresentare una risposta adeguata alle difficoltà strutturali del Paese e, in particolare, alle *Raccomandazioni specifiche* rivolte al Paese nell'ambito del *semestre europeo*. Qualora uno Stato membro non rispetti in modo soddisfacente l'insieme di riforme ed investimenti concordato per l'estensione del periodo di aggiustamento, ***l'aggiustamento annuale di bilancio (in termini strutturali) potrà essere reso più restrittivo***. Nella nuova cornice di regole di bilancio, il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) rivestirà un ruolo cruciale ai fini della possibile estensione a 7 anni del percorso di aggiustamento.

Traiettorie tecniche

La *traiettoria tecnica specifica di spesa pubblica*, quale *parametro di riferimento* nel percorso di *aggiustamento del debito (avente un orizzonte di 4 o 7 anni)* viene negoziata dal singolo Paese membro con la Commissione europea, in tempo utile per consentire agli Stati membri di elaborare i rispettivi *Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine*. Gli Stati membri con elevati livelli di debito pubblico (> al 60% del *Pil*) o di disavanzo (> al 3% del *Pil*) il **19 giugno 2024** hanno ricevuto *Orientamenti sugli Obiettivi di spesa* da parte della Commissione europea (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue il **21 giugno 2024**). Gli Stati membri con un livello di debito pubblico inferiore al 60% del *Pil* e un *indebitamento netto* inferiore al 3% del *Pil*, qualora richiesto, riceveranno, dalla Commissione, informazioni tecniche relative al rispetto della *salvaguardia di resilienza al disavanzo* e del *saldo primario strutturale* necessario ad assicurare che il disavanzo si mantenga al di sotto del valore di riferimento (3%) in assenza di nuovi interventi nel medio e lungo periodo, indicando se ciò implica l'eventuale necessità di effettuare un aggiustamento di bilancio.

La *traiettoria tecnica, definita in termini di crescita massima della spesa primaria netta*, è *l'unico obiettivo programmatico vincolante nel nuovo Patto di Stabilità* e rappresenta *l'Indicatore operativo unico* per la **valutazione della politica fiscale e la sorveglianza di bilancio** per i prossimi anni. In particolare, la *traiettoria di spesa* definita nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine* non subirà revisioni lungo l'orizzonte previsionale per effetto dell'evoluzione della congiuntura economica: sia nel caso di un miglioramento ciclico, sia di un peggioramento ciclico, il **tetto alla crescita della spesa primaria netta rimarrà quello fissato nel Piano**. Per tale motivo, si può ritenere che la nuova programmazione di bilancio risulti più stabile e maggiormente anti-ciclica rispetto al passato. *La traiettoria di spesa può essere rivista nel caso di eventi eccezionali o di cambio di governo del Paese membro interessato*. Inoltre, la **coerenza** della *traiettoria specifica di spesa* (rispetto alla *traiettoria di riferimento*) definita nel *Piano strutturale di*

bilancio di medio termine di ciascun Paese, rappresenta la *conditio sine qua non* per assicurare l'**equilibrio di bilancio**.

Percorsi della spesa netta

Il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, in data **19 giugno 2024**, ha adottato *Raccomandazioni specifiche per paese* che definiscono il **percorso della spesa netta di ciascuno Stato membro**, quale **Indicatore operativo unico** nell'orizzonte di *aggiustamento di bilancio*. Ove il *percorso della spesa netta* predisposto dallo Stato membro si **discostasse** ovvero fosse **meno restrittivo rispetto alla traiettoria di riferimento** definita dal Consiglio, lo **Stato dovrà motivarne le cause sulla base di evidenze empiriche e opportune giustificazioni macroeconomiche**.

Garanzie

Per migliorare l'attendibilità e l'osservanza delle nuove regole di bilancio e rafforzare la parità di trattamento, la *traiettoria di spesa* deve rispettare, oltre a quanto previsto dal c.d.' *braccio correttivo*' del PSC, due garanzie (misure di salvaguardia): la *salvaguardia di sostenibilità del debito*¹² e la *salvaguardia di resilienza al disavanzo*¹³.

Il *nuovo quadro regolatorio Ue in materia di bilancio*, in sintesi, implica un **assetto più orientato alla programmazione di bilancio di medio periodo e al controllo della spesa pubblica** rispetto alla precedente impostazione, la quale si concentrava prevalentemente sull'*entità della correzione del saldo strutturale di bilancio* da assicurare su base annuale, soggetta ad incertezza in fase di stesura dei documenti di programmazione di bilancio nonché a frequenti revisioni. In specie, l'adozione di un *approccio differenziato* nei confronti di ciascun Stato membro per tenere conto dell'eterogeneità e della vulnerabilità delle posizioni di bilancio e di debito pubblico, si esplica attraverso la definizione delle ***traiettorie pluriennali specifiche di spesa (sostituiscono i precedenti aggiustamenti annuali del saldo strutturale di bilancio)*** soggette ad una sorveglianza multilaterale che dovrà rispettare il principio della parità di trattamento. Per conseguenza, la ***determinazione degli Obiettivi in termini di saldi strutturali dovrà raccordarsi/risultare coerente con la determinazione degli Obiettivi di spesa (netta) (= traiettoria specifica di spesa)***.

In altri termini, la **sostenibilità del debito pubblico viene perseguita attraverso percorsi di consolidamento fiscale specifici** per ogni Stato membro, il quale dovrà ***definire il proprio percorso di***

12 Le disposizioni della *clausola sul debito* risultano essere meno restrittive rispetto al previgente requisito secondo cui ogni Paese doveva ridurre di 1/20 all'anno il debito in eccesso rispetto al limite del 60% *Pil*. In specie, il Paese che presenta il debito in eccesso non sarebbe obbligato a ridurlo al di sotto della soglia del 60%, piuttosto entro la fine del percorso *di aggiustamento*, dovrebbe attestare il debito lungo una *traiettoria plausibile di riduzione*.

13 Il nuovo *vincolo di resilienza sul deficit* o *margini di resilienza* che impone di raggiungere, nel lungo termine, un *Obiettivo di deficit strutturale pari all'1,5% del Pil*, risulta essere più complesso e preoccupante sia per l'Italia (vista l'elevata incidenza della componente per oneri passivi) che per tutti gli Stati membri, con rischi deflazionistici e recessivi per l'intera Area Euro.

*aggiustamento in coerenza con la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta predisposta dalla Commissione, traiettoria che è ancorata all'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, DSA)¹⁴. Anche le nuove regole consentono un marginale di tolleranza (marginale di flessibilità), entro il quale le deviazioni dalla traiettoria di spesa di riferimento non daranno luogo all'apertura di procedure di infrazione per debito eccessivo (PDE). Inoltre, il monitoraggio puntuale dell'andamento della spesa pubblica (netta) e la necessità di correzione degli scostamenti, quali misure fondamentali al fine di evitare l'attivazione della PDE, implicano un'opportuna riformulazione dell'art. 8, comma 1, della L. 243/2012, nella misura in cui gli *scostamenti*, nel nuovo *quadro di governance economica Ue*, si **misureranno** in riferimento alla *traiettoria della spesa primaria (netta) e non più rispetto al previgente Obiettivo di medio termine (Mto)*.*

Affinché l'Italia possa portarsi lungo un sentiero di riduzione plausibile del debito, in linea con i nuovi vincoli di *governance economica Ue*, sarà **necessario conseguire un sostenuto rafforzamento del ritmo di crescita del Pil unitamente ad un progressivo miglioramento del deficit strutturale (tramite una crescita della spesa corrente primaria compensata da un elevato livello di avanzo primario strutturale), nonché decisioni allocative di spesa mirate e ponderate**. Lo scenario tendenziale prefigurato nel *Def 2024* pare già soddisfare i requisiti prescritti dal nuovo quadro di *governance economica* per il triennio 2025-2027. In specie, per poter adempiere alle nuove regole di bilancio, se il Governo intende mantenere in tutto o in parte le politiche **introdotte e finanziate per il 2024, dovrà trovare adeguate coperture finanziarie**.

In coerenza con la formale vigenza del *nuovo quadro di regole economiche Ue*, il **Piano strutturale nazionale di bilancio**, in via transitoria per l'anno in corso, dovrebbe essere trasmesso alla Commissione europea, **entro il 20 settembre 2024, salvo proroghe in accordo con la Commissione (a regime entro il 30 aprile)**.

Per valutare l'attuazione del **Piano**, ogni anno, **entro il 30 aprile**, lo Stato membro dovrà predisporre un **Rapporto di monitoraggio contenente le informazioni necessarie a valutare ex post l'attuazione delle politiche di bilancio, in particolare, informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta, nonché quella delle riforme e investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento. Tale Relazione annuale, che ha una natura rendicontativa a consuntivo e di aggiornamento delle previsioni di breve periodo, è l'elemento basilare per la sorveglianza di bilancio**

14 L'analisi di sostenibilità del debito (DSA) è la metodologia impiegata dalla Commissione europea che codifica la proiezione del debito pubblico di un Paese sulla base della crescita potenziale del Pil, dell'inflazione programmata, della curva dei tassi d'interesse e delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione. Da tali fattori, la DSA consente di calcolare un *saldo primario strutturale* da conseguire nell'ambito di un percorso di **aggiustamento lineare (=aggiustamento equamente distribuito** secondo la cd. clausola '*no-backloading*'). In caso di contrazione del *Pil* reale, la DSA induce all'adozione di politiche fiscali restrittive con tagli alla spesa pubblica.

annuale. Sulla base di tale Relazione annuale, la Commissione europea formulerà le Raccomandazioni specifiche rivolte ai singoli Paesi membri. Al pari del Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine, il contenuto informativo e la struttura specifica della Relazione annuale, saranno stabiliti da un Codice di condotta, in corso di definizione a livello Ue.

Inoltre, le nuove disposizioni consentono *maggiore spazio di manovra* (di bilancio) al fine di stimolare ulteriormente le riforme strutturali e gli investimenti pubblici. In tale direzione, gli Stati membri possono essere autorizzati a richiedere una **proroga del periodo di aggiustamento di bilancio di quattro anni fino a un massimo di sette anni**, allorché attuino riforme e investimenti nei settori prioritari tesi a rafforzare la resilienza e il potenziale di crescita del Paese e garantiscano la sostenibilità di bilancio dell'Unione europea. Tra queste, figurano il conseguimento di una transizione verde e digitale, la sicurezza energetica, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica. In particolare, gli investimenti finanziati dalle risorse PNRR, saranno presi in considerazione ai fini della proroga.

Di fatto, sarà più complesso per la Commissione europea proporre al Consiglio di sottoporre un Paese membro alla *procedura di infrazione per deficit eccessivi* (PDE), se il Paese ha in corso investimenti di carattere essenziale. A tal riguardo, Consiglio e Commissione procederanno ad una valutazione globale equilibrata che tenga conto di tutti i fattori significativi che incidono sull'osservanza dei criteri del disavanzo e/o del debito nello Stato membro interessato. Tra questi figurano, tra l'altro, il livello di debito pubblico, l'entità della deviazione, i progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti.

Si prevede, inoltre, che ciascun Stato membro pubblichi le informazioni rilevanti relative alle proprie passività potenziali (c.d. *contingent liabilities*) aventi un possibile impatto elevato sui bilanci pubblici, comprese quelle legate a garanzie pubbliche, *non-performing loans* e, per quanto possibile, a disastri ed eventi climatici.

Infine, la Commissione lavorerà sugli aspetti cruciali della *riforma della governance economica Ue*, per favorirne la sistematica applicazione, quali il **funzionamento del conto di controllo, le procedure e le condizioni per la revisione del Piano, l'integrazione dei vari processi nel Semestre europeo, l'applicazione delle sanzioni**.

1.1.2.4 Sorveglianza fiscale: Raccomandazioni della Commissione europea

La **sospensione formale delle regole/vincoli di bilancio** previsti dal *Patto di Stabilità e Crescita* (PSC), in conseguenza della vigenza della ***clausola di salvaguardia generale*** (*General Escape Clause*), attivata dalla Commissione europea, nel marzo 2020, in conseguenza dello *shock* pandemico, e, confermata anche per il 2023, al fine di mitigare gli impatti negativi connessi al conflitto in Ucraina, **non sospendeva il processo di**

sorveglianza nell'ambito del *Semestre europeo*, bensì consentiva agli Stati membri di *sospendere gli aggiustamenti/correzioni di bilancio*, come richiesti nelle *Raccomandazioni* della Commissione e dal Consiglio Europeo. La *clausola di salvaguardia generale*, è stata formalmente disattivata il 1° gennaio 2024. Di fatto, la Commissione ha continuato a verificare la conformità degli Stati membri ai parametri di riferimento per la riduzione del *deficit* (disavanzo) e dello *stock* di debito, attraverso la valutazione dei rispettivi *Programmi di Stabilità e Convergenza 2020, 2021, 2022 e 2023* presentati dai singoli Stati membri (per l'Italia, nel *Documento di Economia e Finanza e relativa Nota di Aggiornamento*).

L'Italia si annovera tra i Paesi che non hanno rispettato tali condizioni. Nel precedente contesto, caratterizzato dalla vigenza della *clausola di salvaguardia generale*, la Commissione aveva proposto *Raccomandazioni* qualitative in cui non si specificavano gli *obiettivi numerici* di *deficit*. Tuttavia, per i Paesi con alto debito (**Italia**, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Belgio) è stato previsto un **ancoraggio di tipo quantitativo** secondo cui, anche nel 2023 (al pari del 2022), la *spesa corrente primaria finanziata da risorse nazionali* non doveva assumere una connotazione espansiva per collocarsi al di sotto del tasso di crescita del *Pil* potenziale a medio termine, tenendo conto del sostegno mirato e temporaneo alle famiglie e imprese più vulnerabili a fronte dell'eccezionale incremento del prezzo dell'energia. Anche nel 2023, pertanto, la Commissione avrebbe continuato a valutare scrupolosamente il profilo di *evoluzione della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale* e la *dinamica degli investimenti*.

Orientamenti di politica fiscale per il 2023 e 2024

Nelle *Raccomandazioni specifiche per paese 2023 relative all'Italia*, in cui sono confluiti gli "*Orientamenti per la politica di bilancio 2024*", (pubblicate il 24 maggio 2023 e approvate dal Consiglio Ue il 14 luglio 2023), la Commissione europea ha valutato i progressi dell'Italia nel rispondere alle *Raccomandazioni specifiche*¹⁵ formulate dal Consiglio nel 2019, 2020, 2021 e 2022 concludendo che l'Italia presenta ancora degli squilibri macroeconomici eccessivi (*criteri del debito e del deficit non soddisfatti*), in particolare, per un elevato debito pubblico ed una debole crescita della produttività, in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e di debolezza nel settore finanziario.

Le *Raccomandazioni* della Commissione specificamente indirizzate all'Italia per il 2023 ed il 2024 sono:

1. Ridurre gradualmente le misure di sostegno energetico attualmente in vigore entro la fine del 2023, utilizzando i risparmi correlati per ridurre il deficit. Nel caso si verificassero nuovi aumenti dei prezzi dell'energia che richiedano misure di sostegno, assicurarsi che queste siano mirate a sostenere famiglie ed imprese vulnerabili, che dette misure siano sostenibili dal punto di vista fiscale e preservino gli incentivi per il risparmio energetico. **Garantire una politica fiscale prudente**, in particolare, *limitando l'aumento della*

¹⁵ Si ricorda che le *Raccomandazioni specifiche per paese* del Consiglio indicano le priorità di politica economica e gli obiettivi di finanza pubblica da attuare tramite la legge di bilancio per l'anno successivo.

spesa corrente primaria (netta) finanziata a livello nazionale nel 2024 a non più del 1,3% (fiscal stance di tipo restrittivo). Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e garantire l'efficace uso dei finanziamenti della RRF e di altri fondi dell'Ue, in particolare, per promuovere le transizioni verso un'economia verde e digitale. Per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia fiscale a medio termine di consolidamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme che favoriscano un miglioramento della produttività e una crescita sostenibile più elevata, al fine di raggiungere una posizione fiscale prudente nel medio termine. Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e rendere il sistema fiscale più efficiente attraverso l'adozione e l'**attuazione della legge delega sulla riforma fiscale**, preservando al contempo la progressività e migliorando l'equità;

2. Garantire una *governance* efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare, a livello subnazionale, per consentire un'implementazione rapida e costante del *Piano di Ripresa e Resilienza*. Preparare tempestivamente il capitolo REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione e procedere con l'implementazione tempestiva dei programmi di politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il PNRR;

3. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Semplificare le procedure di autorizzazione per accelerare la produzione di energia rinnovabile aggiuntiva e sviluppare interconnessioni elettriche per assorbirla. **Aumentare la capacità di trasmissione interna del gas per diversificare le importazioni energetiche e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento**. Migliorare l'efficienza energetica nei settori residenziale e aziendale, anche attraverso incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici meno performanti. **Promuovere la mobilità sostenibile**, inclusa l'eliminazione degli incentivi dannosi per l'ambiente e accelerare l'installazione di stazioni di ricarica.

Inoltre, nelle *Raccomandazioni*, la Commissione aveva continuato a porre enfasi sugli investimenti pubblici, in particolare, quelli che favoriscono la *transizione verde e digitale*, invitando gli Stati a salvaguardare questo tipo di spesa finanziata con risorse nazionali e assicurare il pieno utilizzo delle sovvenzioni erogate dal PNRR e di altri fondi dell'UE per le transizioni verde e digitale.

In sintesi, le *Raccomandazioni specifiche per l'Italia nel 2023 e nel 2024* mirano a rafforzare le *politiche destinate a ridurre il debito pubblico attraverso una politica di bilancio prudente, a sostenere gli investimenti e a promuovere la transizione energetica* nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al REPowerEU, al fine di garantire una crescita sostenibile.

A conclusione dell'analisi sui disavanzi eccessivi riscontrati negli Stati membri (contenuta nella "*Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*" per singolo paese), la Commissione, ha dichiarato che, nella primavera del 2024, avrebbe verificato l'opportunità

di aprire una procedura *per disavanzi eccessivi* (PDE) sulla base del disavanzo (*deficit*) risultante dai dati a consuntivo 2023, **valutando il 2024, come anno di transizione tra vecchie e nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita.**

Per il **2024**, la Commissione europea ha chiesto a tutti gli Stati membri di ***contenere il tasso di crescita della spesa corrente***, in linea con la crescita potenziale del *Pil*, al fine di **assicurare uno spazio/margine di bilancio per gli investimenti pubblici** in relazione alla politica di bilancio intrapresa, differenziando la richiesta sulla base dell'analisi condotta sui rischi di sostenibilità delle finanze pubbliche. Di fatto, la Commissione ha proposto al Consiglio di determinare un ***teito di crescita alla spesa primaria netta*** sulla base di un ***aggiustamento di bilancio differenziato*** tra Paesi membri corrispondente ad una ***variazione del saldo strutturale di bilancio compresa tra 0,3% e 0,7% del Pil***, modulata in relazione alla valutazione sulla sostenibilità del debito pubblico. Per ***l'Italia, il tetto massimo di crescita della spesa primaria (netta) raccomandata per il 2024, è pari all'1,3% del Pil compatibile con un miglioramento/aggiustamento del saldo strutturale di bilancio pari a 0,7 punti percentuali del Pil***, in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito e di ricondurre il *deficit strutturale* al di sotto della soglia del 3%.

Secondo lo scenario tendenziale stimato nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024*, la ***spesa primaria (netta) per il 2024 registrerebbe una riduzione del 2,6% rispetto al 2023***, ritenendosi **congruente** rispetto alle ***Raccomandazioni specificamente indirizzate all'Italia per il 2024, nella misura in cui la crescita dell'aggregato di spesa si collocherebbe su un valore inferiore di quasi 4 punti percentuali (0,9%) rispetto al tetto previsto (1,3% del Pil)***.

In occasione della pubblicazione del parere della Commissione europea in data 21 novembre 2023 sul ***Documento Programmatico di Bilancio (DPB) dell'Italia per il 2024*** (presentato dal Governo il 16 ottobre 2023), sebbene la Commissione avesse stimato che la crescita della *spesa primaria netta* dell'Italia sarebbe aumentata al **+0,9% nel 2024** - collocandosi al di sotto del tasso massimo di crescita raccomandato - il **livello della spesa primaria netta per il 2023 sarebbe risultato notevolmente superiore a causa del maggior impatto finanziario connesso agli incentivi edilizi (2,9% del Pil)**. Di conseguenza, il ***tasso di crescita dell'aggregato di spesa primaria netta nel 2024, la cui valutazione di conformità deve tenere conto degli effetti base a partire dal 2023, sarebbe pari al 3,8% del Pil, ampiamente superiore al valore raccomandato***, donde, la Commissione potrebbe valutare il tasso di crescita della *spesa primaria netta* dell'Italia per il 2024, **'non pienamente in linea'** con la Raccomandazione. I progressi compiuti nell'attuazione delle *Raccomandazioni specifiche per paese* sono valutati nel contesto delle ***Raccomandazioni specifiche per paese 2025*** che la Commissione ha pubblicato a giugno 2024.

Orientamenti di politica fiscale per il 2025

Diversamente dal 2023, in virtù dell'entrata in vigore del *nuovo quadro di governance economica*, la Commissione non ha pubblicato la consueta Comunicazione di inizio marzo 2024 in cui sono definiti gli *'Orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025'*. L'intonazione della politica di bilancio dell'*Area euro*, tornata a essere moderatamente restrittiva nel 2023, è prevista esserlo, in maggior misura nel 2024, principalmente per effetto del completo ritiro, atteso entro fine anno, delle misure temporanee ed urgenti introdotte dai vari Governi per mitigare l'impatto della crisi energetica.

Nella riunione dell'**11 marzo 2024**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio Ue (*Ecofin*), hanno fornito indicazioni operative in relazione alla *fiscal stance* (=tasso di crescita della spesa primaria netta) da adottare nella costruzione dei documenti di programmazione finanziaria, rimarcando l'**esigenza di mantenere un'intonazione restrittiva anche nel 2025**, in considerazione della necessità di continuare a rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche e di sostenere il processo deflazionistico in corso. Gli Stati membri **dovranno tenere conto di queste indicazioni operative** nella predisposizione dei prossimi **Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e delle leggi di bilancio per il 2025**. In coerenza con gli adempimenti previsti nell'ambito del *Semestre europeo*, ciascun Stato membro ha presentato il rispettivo *Programma di Stabilità e Convergenza* e *Programma Nazionale di Riforma* entro il termine del 30 aprile, in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione di limitare le informazioni dei *Programmi di Stabilità e Convergenza ai contenuti essenziali*, al fine di tener conto dell'attuazione in corso del *nuovo quadro di governance economica*.

In linea con gli adempimenti previsti dal *Semestre europeo*, il **15 maggio 2024**, la Commissione europea ha pubblicato **le previsioni economiche di primavera 2024** secondo cui, dopo la generale stagnazione registrata nel 2023, l'economia dell'*Area Euro*, nel 2024, dovrebbe attestarsi al +0,8% per accelerare il ritmo di crescita del *Pil* al +1,4% nel 2025. Nel primo trimestre 2024, il *Pil* dell'Eurozona sarebbe cresciuto del +0,3%, registrando un'espansione generalizzata che ha interessato tutti gli Stati membri, in un contesto ancora caratterizzato da elevate tensioni geo-politiche con il rischio di revisione al ribasso delle prospettive economiche di crescita per l'Area Euro e l'Europa tutta. Con specifico riferimento alle proiezioni formulate per l'Italia, **le previsioni economiche di primavera 2024 prospettano per l'anno 2024 un disavanzo dell'Italia pari al -4,4% (1 decimo di punto in più rispetto alla stima del Def 2024) e del -4,7% nel 2025 (1 punto percentuale in più rispetto alla stima del Def 2024) con un tasso di crescita dell'aggregato di spesa primaria netta che dovrebbe diminuire del 2,8% nel 2024, collocandosi ad un valore (1,0%) al di sotto del tetto massimo raccomandato.**

La Commissione europea con la Comunicazione COM(2024) 600 *final* del **19 giugno 2024**, ha fornito ai Paesi membri, nel quadro del *Pacchetto di primavera 2024* presentato all'interno del *semestre europeo 2024*

per il coordinamento delle politiche macroeconomiche, di bilancio, occupazionali e sociali all'interno dell'Unione europea, gli **orientamenti strategici** per rafforzare competitività e produttività del singolo Paese, la resilienza dell'Ue e mantenere finanze pubbliche sane. Il *pacchetto di primavera 2024* fa il punto sull'attuazione dei *Piani nazionali per la ripresa e la resilienza* e dei programmi della politica di coesione dei singoli Paesi membri. Comprende, inoltre, gli **orientamenti di politica di bilancio 2025** che contribuiranno a rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutta l'Ue, nonché gli **orientamenti per le politiche occupazionali degli Stati membri, ove sono stabilite le priorità comuni per le politiche sociali e occupazionali nazionali al fine di renderle più eque e inclusive, in particolare, nei settori dell'istruzione, della formazione, delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale.** Il ciclo del semestre europeo integra, altresì, l'elaborazione di relazioni aggiornate sui progressi verso il conseguimento degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'individuazione delle priorità di investimento della politica di coesione.**

La Commissione ha elaborato, per ciascun Paese membro, una **Relazione specifica 2024** che analizza **l'evoluzione economica e sociale nei vari paesi dell'Ue.** In relazione all'Italia, la Commissione ha valutato i progressi compiuti dal Paese nel dar seguito alle *Raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023* (come adottate dal Consiglio) e ha fatto il punto dell'attuazione del *Piano per la ripresa e la resilienza* individuando talune lacune rispetto alle sfide non affrontate (strategia industriale per il Sud) o solo parzialmente affrontate nel Piano (riforma del sistema fiscale) e anche a sfide nuove ed emergenti (invecchiamento demografico). Ha valutato i **progressi compiuti dall'Italia** nell'attuazione della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, nel conseguimento dei principali obiettivi Ue in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, nonché degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030** rispetto ai quali, l'Italia si attesta ancora su livelli inferiori alla media Ue. D'altro lato, la **Relazione specifica 2024** attesta che l'Italia continua a registrare vulnerabilità connesse all'elevato debito pubblico associato a considerevoli disavanzi di bilancio e alla debole crescita della produttività, entro un contesto di fragilità del mercato del lavoro e di alcune debolezze residue nel settore finanziario.

Sulla base di tali analisi, la Commissione ha proposto **Raccomandazioni specifiche per paese¹⁶ 2025 come approvate dal Consiglio il 9 luglio 2024**, al fine di rispondere al meglio alle rispettive sfide socio-economiche delineate nelle relazioni e promuovere la competitività e la prosperità di ciascuno Stato membro.

Le **Raccomandazioni specifiche per paese**, in particolare, costituiscono una solida base per gli impegni di riforma e di investimento che gli Stati membri devono definire nei prossimi *Piani nazionali di medio*

¹⁶ Le *Raccomandazioni specifiche per paese* sono suddivise in: a) una *Raccomandazione sulla politica di bilancio* che comprende, se necessario, riforme di bilancio strutturali; b) una *Raccomandazione di proseguire o accelerare l'attuazione dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza e dei programmi della politica di coesione*; c) ove necessario, ulteriori raccomandazioni sulle sfide strutturali in essere e/o emergenti, con particolare attenzione al miglioramento della competitività.

termine, nonché prevedono che gli Stati membri perseguano **politiche di bilancio prudenti garantendo che la crescita della spesa netta nel 2025 e successivi sia coerente con gli obblighi di aggiustamento di bilancio previsti dal nuovo quadro di governance Ue.**

Nelle **Raccomandazioni specifiche per l'Italia del 19 giugno 2024**, la Commissione RACCOMANDA all'Italia di adottare provvedimenti nel **2024 e nel 2025** al fine di:

1. presentare tempestivamente il **Piano strutturale di bilancio di medio termine**; nel rispetto del Patto di stabilità e crescita riformato, **limitare nel 2025 la crescita della spesa netta ad un tasso coerente con l'obiettivo di portare il debito pubblico lungo una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo pubblico portandolo verso il valore di riferimento (3% del Pil)**; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli **Obiettivi di sostenibilità di bilancio**, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo, al contempo, equità, progressività e sostegno alla transizione verde;
2. **rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE**, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del PNRR, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;
3. **contrastare le tendenze demografiche negative** per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici.

Inoltre, nell'ambito della sorveglianza di bilancio, come prevista dal *Patto di Stabilità e Crescita*, la Commissione effettua le consuete analisi sui **disavanzi eccessivi realizzati nel 2023** per individuare **l'esistenza di squilibri macroeconomici** di cui valuta la gravità e **l'eventuale apertura di Procedure correttive per squilibri macroeconomici eccessivi (PDE)**¹⁷. Gli squilibri macroeconomici hanno mostrato

17 Nr. 11 sono gli Stati membri, che nel 2023, non hanno rispettato la regola del deficit (< 3% del Pil), tra cui l'Italia che mostra una tendenza al superamento della soglia di natura non temporanea, con un livello di *indebitamento netto* attestatosi al -7,4% del Pil. Al riguardo si precisa che, il Consiglio, su Raccomandazione della Commissione, dispone un termine per la correzione del disavanzo eccessivo. Nella *Raccomandazione*, il Consiglio chiede allo Stato membro di attuare un *percorso correttivo della spesa netta* tale da assicurare che il disavanzo sia portato o mantenuto, al di sotto del valore di riferimento entro il termine stabilito nella Raccomandazione. Quando la PDE è adottata sulla base del *criterio del disavanzo*, finché il livello del *deficit* supera il valore di riferimento (3% del Pil), il *percorso correttivo della spesa netta* è compatibile con un *aggiustamento annuo minimo strutturale pari almeno allo 0,5 % del Pil*; quando la PDE è avviata sulla base del *criterio del debito*, il *percorso correttivo della spesa netta* corregge gli scostamenti (di spesa negativi) cumulativi registrati nel conto di controllo, entro il termine fissato dal Consiglio.

una tendenza ad attenuarsi nella maggior parte degli Stati membri, dopo il grande deterioramento delle economie a causa dello *shock* pandemico. Tuttavia, la Commissione ha predisposto per **12 Stati membri** una **Relazione** (ai sensi dell'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)) **al fine di valutare la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole Ue (=osservanza del criterio del disavanzo) da parte di questi Stati membri a rischio di procedura di infrazione** (tra cui, **Italia, Spagna, Francia, Belgio, Ungheria e Polonia**). Nella valutazione, la Commissione ha attestato che, per questi Paesi, le vulnerabilità si sono ridotte, sebbene continuano a destare preoccupazione e ha tenuto conto dei fattori significativi presentati dagli Stati membri aventi un rapporto *debito pubblico/Pil* inferiore al 60% o un disavanzo (*deficit*) prossimo al valore di riferimento (3%).

Sulla base della valutazione espressa nella *Relazione*, **l'avvio di una procedura d'infrazione per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul *deficit* è giustificata per sette Stati membri: Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia, il cui disavanzo nel 2023 è risultato superiore al valore di riferimento (3% del *Pil*)**. La Relazione di cui all'art. 126(3), rappresenta solo il primo passo nel processo di apertura della *procedura d'infrazione per disavanzi eccessivi*. Alla luce di tale valutazione, in data **8 luglio 2024**, la Commissione europea ha espresso il parere formale sull'esistenza di *deficit* eccessivi per i 7 Stati membri indicati e, previo parere del Comitato economico e finanziario (*Ecofin*) reso il **16 luglio 2024**, in data **26 luglio 2024**, ha proposto al Consiglio Ue di avviare per detti Stati membri, le procedure d'infrazione per disavanzi eccessivi basate sul disavanzo. In specie, la procedura d'infrazione a carico dell'Italia è stata attivata anche in conseguenza della valutazione condotta dalla Commissione secondo cui **la deviazione (del deficit) non è stata considerata di natura temporanea e limitata**. Previa approvazione del percorso di rientro/aggiustamento da parte del Consiglio Ue, la Commissione dovrà definire le **correzioni da apportare su base annua al bilancio dell'Italia**, al fine di ricondurre il livello di *deficit* entro il limite del 3%, le quali saranno da essa oggetto di costante monitoraggio.

Nel *Pacchetto d'autunno* nell'ambito del semestre europeo, per garantire la coerenza con il percorso di aggiustamento stabilito nei *Piani nazionali di medio termine*, la **Commissione ha proposto al Consiglio Raccomandazioni specifiche per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo**.

Entro il **15 ottobre 2024**, ciascun Paese membro ha trasmesso alla Commissione e all'Eurogruppo (*Ecofin*) il rispettivo **Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2025**, di aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica con i dettagli delle misure programmate nell'ambito della **manovra di bilancio 2025-2027**, specificando, altresì, **come l'obiettivo relativo al tasso di crescita della spesa primaria netta sarà concretamente realizzato**.

1.1.2.5 Ciclo di programmazione di Bilancio dell'Italia alla luce della riforma economica Ue

La riforma della *governance* economica europea rappresenta l'occasione per una semplificazione e revisione complessiva del quadro di regole nazionali che definiscono il *ciclo e gli strumenti della programmazione finanziaria e di bilancio*. In tale direzione, la normativa nazionale dovrà necessariamente tener conto e avviare l'*iter* di adeguamento al nuovo quadro legislativo di regole fiscali Ue. In specie, gli artt. 7, 10 e 10bis della L. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) dovranno essere oggetto di un intervento di revisione al fine di **introdurre nel ciclo di programmazione di bilancio nazionale** la previsione del ***Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine (PSNBMT)*** e ***della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano, quali nuovi strumenti/paradigmi*** della programmazione economico-finanziaria, nonché **prevedere una diversa articolazione e contenuti informativi del Def e della NadeF al fine di renderli funzionali agli adempimenti della nuova governance economica europea** (il *Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma* contenuti nel Def **confluiscono** nel nuovo ***Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine***).

Si richiama l'art. 21 della L. 196/2009 recante la disciplina del **bilancio di previsione**, il cui **orizzonte temporale dovrebbe essere armonizzato** con l'**orizzonte temporale** del nuovo ***Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine***.

Parimenti, si richiama la L. 243/2012 rubricata "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio*" ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, che, all'art. 3, co. 1, prevede che le Amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'*equilibrio dei bilanci* ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione. L'art. 3, co. 2, stabilisce che *l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio ovvero saldo non negativo)* corrisponde all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*. In merito, si rileva come il co. 2, dell'art. 3, della L. 243/2012 richieda necessariamente un intervento legislativo di revisione formale ad opera del Parlamento, ove riformulare il ***principio di equilibrio di bilancio***.

Nella nuova cornice di regole europee, *de facto*, l'*Obiettivo di medio termine (Mto)* e il *sentiero di convergenza verso l'Mto* sono decaduti in un quadro di invarianza della Carta Costituzionale, ma in modo congruente con il *nuovo quadro legislativo europeo in materia di governance economica* che introduce la regola della '*traiettorie di spesa primaria netta*'. Tale regola può essere ragionevolmente **interpretata come una forma di equilibrio tra spese ed entrate** e, in quanto tale, **compatibile con l'assetto costituzionale vigente**.

1.1.3 Quadro macroeconomico nazionale

Risultati a pre-consuntivo 2023

Nel 2023, l'economia italiana, sospinta prevalentemente dalla *domanda interna* (+2,0%), è cresciuta ad un ritmo lievemente superiore alle previsioni della *Nadef 2023* (+0,8%), registrando un tasso di crescita pari a +0,9% (del *Pil*) che attesta la solidità e la resilienza dell'economia italiana, pur in un contesto geopolitico ed economico connotato dall'elevata instabilità e dal ciclo restrittivo di politica monetaria. Il quadro macroeconomico del Paese, sebbene ancora fragile, si è stabilizzato, in un contesto caratterizzato dalla solidità del mercato del lavoro, dal consolidamento del processo di disinflazione (=decelerazione dei prezzi) e dal complessivo miglioramento del saldo delle partite correnti.

Nel 2023 la produzione industriale ha registrato una flessione del -2,5% (rispetto al +0,4% del 2022), su cui ha inciso la debolezza dell'attività manifatturiera, condizionata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei. A ciò si è contrapposto il maggior dinamismo delle *costruzioni* e dei *servizi* (+1,6%), anche se il comparto dei servizi, sostenuto dall'apporto dei flussi turistici, è cresciuto ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto grazie al contributo delle attività artistiche/di intrattenimento, e al commercio. In Italia, l'espansione dell'edilizia si è avviata nel 2021, dopo la marcata flessione registrata nel 2020 (-7% circa) per effetto della crisi pandemica: nel periodo 2020-2023, il comparto ha registrato un significativo incremento pari a +40% associato ad un'elevata dinamica occupazionale.

In dettaglio, nel primo trimestre 2023 il *Pil* è cresciuto del + 0,5% cui ha fatto seguito una flessione nel secondo trimestre 2023 (-0,2%), la prima variazione congiunturale negativa del *Pil* dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha riguadagnato slancio nella seconda metà del 2023, registrando una moderata crescita in entrambi i trimestri, pari a + 0,2%, ad un ritmo superiore alla media dell'area dell'euro. Nel complesso, la crescita del *Pil* nel 2023 è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna (al netto delle scorte). Nonostante l'elevata inflazione, i *consumi delle famiglie* sono cresciuti ad un ritmo significativo nei primi tre trimestri del 2023, cui ha fatto seguito una contrazione nel quarto trimestre 2023 (-1,4%) che ha riflesso la diminuzione della domanda nei servizi. Nell'insieme, l'andamento della **spesa in consumi nel 2023 è stato favorito dalla crescita del reddito delle famiglie e dalla rivalutazione delle attività finanziarie**, controbilanciata da una **riduzione della propensione al risparmio del reddito disponibile, passata al 6,3% dal 7,8% del 2022**.

Di fatto, nel 2023, si è registrata una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione: le retribuzioni per dipendente sono cresciute del +3,0%, in decisa accelerazione rispetto al +

0,3% del 2022. L'incremento ha riflesso, in primo luogo, la corresponsione di importi *una tantum* e l'innalzamento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese, unitamente all'anticipo di somme di competenza del 2024¹⁸, ha sospinto la dinamica delle retribuzioni contrattuali. Nel complesso, la dinamica salariale è risultata moderata.

Al contempo, la tendenza alla riduzione dei prezzi dei beni energetici e dei combustibili, ha favorito il progressivo rientro dell'*inflazione generale* che si è attestata al 5,3% (dall'8,7% del 2022), mentre la componente di fondo (inflazione "core"), pur riducendosi, ha continuato a mantenersi elevata, attestandosi al 5,5% (dal 4,0% del 2022). Di converso, per buona parte del 2023, i prezzi dei beni alimentari, hanno fornito impulso alla crescita del 'carrello della spesa' (+9,5% dall'8,4% del 2022). Nel complesso, mentre i prezzi dei beni energetici hanno progressivamente attenuato il profilo di crescita (+1,2% dal +5,9% del 2022), quelli dei servizi hanno registrato un'accelerazione, dovuta, soprattutto, ai *servizi ricettivi e di ristorazione* (+5,9% dal 4,4% del 2022).

Gli *investimenti* sono risultati più volatili nel corso del 2023. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (+1,8%), si è registrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie di accesso al credito. A seguire, nel quarto trimestre 2023, si è registrata, nuovamente, una tendenza in aumento (+2,4%), sospinta, in particolare, dall'espansione del comparto delle costruzioni. La componente degli *investimenti* che ha trainato l'economia nel 2023, è aumentata del +26% nel periodo 2019-2023.

Nonostante l'instabilità geopolitica, intensificatisi negli ultimi mesi del 2023 e la flessione della domanda mondiale (-1,8 %), l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento positivo sul versante delle *esportazioni* di beni e servizi (+0,2%), in aumento nei mercati *extra-europei* (+2,5%), a fronte della forte flessione delle *importazioni* (-0,5%). In ogni modo, negli ultimi anni, la quota italiana nel commercio internazionale, è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del *made in Italy*. Tuttavia, le esportazioni di beni nel 2023 hanno subito un ridimensionamento (-1,5%) che ha coinvolto tutti i principali *partner* commerciali. Per la prima volta in dieci anni (ad eccezione del 2020, inizio della pandemia) sono risultate in contrazione le vendite verso la Germania, quale importante mercato di sbocco per l'Italia, dati i forti legami economici tra le due economie; in leggero aumento, invece, sono risultate le esportazioni verso la Francia e, in maggior misura, verso la Spagna, cui si è affiancato l'incremento più ampio verso gli Stati Uniti, seppur in decelerazione rispetto al 2022. Sono incrementate anche le esportazioni di beni verso la Cina e quelle dirette ai Paesi OPEC e la Turchia, mentre sono diminuiti i flussi verso la Svizzera e il Regno Unito; rispetto alla Federazione Russa, ha continuato a contrarsi il flusso delle vendite a seguito delle sanzioni economiche imposte dall'Ue.

¹⁸ Come previsto dal Dl. 145/2023, a dicembre 2023 è stato erogato l'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale, a valere sul 2024, destinato ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Per effetto della riduzione del disavanzo energetico, il **saldo di parte corrente, alla fine del 2023, è tornato in surplus (avanzo) attestandosi a 3,2 mld di euro (+0,2% del Pil)**, compensando del tutto il **disavanzo registrato nel 2022 (-28,5 mld di euro)**. Nel complesso, **il saldo commerciale (=bilancia dei pagamenti) è risultato in avanzo per un importo pari a 34,4 mld di euro, recuperando integralmente il deficit del 2022 (-34,1 mld)**. Al netto della componente energetica, **il surplus commerciale alla fine del 2023 è salito a circa 98,7 mld di euro, in aumento di quasi 22 mld rispetto al 2022**.

Anche il *mercato del lavoro* ha registrato andamenti molto positivi, in linea con quanto rilevato nelle grandi economie. Nel corso del 2023, il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un **nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione**. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023, il **numero di occupati è cresciuto del +2,1% (+481 mila unità)**, in lieve rallentamento rispetto al 2022, portando, comunque, **il tasso di occupazione al 61,5% (+1,3% rispetto al 2022)**. In specie, dopo la decisa crescita nel primo semestre 2023, l'incremento nel numero occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre 2023, riprendendo slancio nel quarto trimestre 2023. La dinamica complessiva è il risultato di un **aumento del numero dei lavoratori dipendenti più marcato di quello dei lavoratori autonomi**, sospinto, in prevalenza, **dall'occupazione a tempo indeterminato**, che nel quarto trimestre 2023, è **cresciuta del +0,9%**. A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato, principalmente, i comparti della manifattura e dei servizi. Particolarmente dinamico è stato il tasso di *partecipazione femminile*, che ha **proseguito la traiettoria di crescita avviata dopo il 2011 (+1,3% dal 2022)**, raggiungendo il **57,7% nel 2023**, valore, tuttavia, ancora inferiore rispetto alla media europea (70,2%).

Parallelamente, la **riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0%, pari a -81 mila unità)**, ha portato il **tasso di disoccupazione al 7,7% (-0,4% rispetto all'anno precedente)**, per attestarsi a **gennaio 2024, al 7,2%, valore minimo degli ultimi 15 anni**. Anche il **tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7% nel 2023 (-1% rispetto al 2022)**.

L'andamento del credito ha continuato a risentire nel 2023, dell'intonazione restrittiva della politica monetaria praticata dalla Banca Centrale europea (Bce): i *prestiti alle famiglie* si sono attestati su livelli elevati, in flessione solo dello 0,9% rispetto al massimo storico toccato a novembre 2022, mentre il ricorso al *credito al consumo* da parte delle famiglie è risultato in aumento in media del 5%. Al contempo, si è registrato un rallentamento della dinamica dei prestiti concessi alle imprese con una contrazione (in atto dal quarto trimestre 2022) dell'entità di prestiti erogati al settore privato (non finanziario) e il miglioramento della qualità del credito prestato alle imprese, in esito alla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati sul patrimonio delle banche.

Sul versante della finanza pubblica, l'**indebitamento netto nel 2023 si è attestato al 7,2%**, per effetto della riduzione del *saldo primario* (-0,9% rispetto al 2022) e della *spesa per interessi* (-0,4% rispetto al 2022). Tale risultato ha riflesso la tenuta dell'economia italiana che, grazie all'impulso della domanda nazionale e al buon andamento dell'occupazione, ha favorito l'aumento del **gettito tributario (+7,8% nel 2023)**, lasciando la **pressione fiscale al 42,5%, invariata rispetto al 2022**. Le Entrate correnti hanno registrato un aumento del +5,8% per effetto della dinamica positiva delle **imposte dirette (+ 29,8 mld, pari a +10,2%)** e indirette (**+15,2 mld, pari a +5,4%**). Sulla dinamica delle Entrate in conto capitale (+39,7%) ha influito l'aumento dei contributi agli investimenti provenienti dal PNRR. Il totale delle Entrate nel 2023 è risultato pari al 47,8% del *Pil*.

La Spesa totale nel 2023 (pari al 55,0% del *Pil*) è aumentata del +3,8% rispetto all'anno precedente. Tale risultato sconta una dinamica sostenuta delle spese in conto capitale, a fronte di un andamento più contenuto delle spese correnti. In dettaglio, le spese in conto capitale sono aumentate del +14,8% per effetto dell'incremento significativo dei contributi agli investimenti (+23,4%) e degli investimenti fissi lordi (+25,9%).

Di converso, la **spesa primaria corrente** ha registrato un aumento moderato (+2,6%), per effetto della crescita limitata dei consumi intermedi (+2,4%), compensando, parzialmente, l'incremento più consistente delle prestazioni sociali (+4,3%). Nel 2023, l'incidenza dell'aggregato **spesa primaria corrente è risultata al 42,3%**, proseguendo, in tal modo, il sentiero di riduzione dal picco del 2020 (48,0% del *Pil*).

Previsioni tendenziali 2024 e per il periodo 2025-2027

Sulla base del quadro risultante dal 2023, la **previsione di crescita tendenziale del Pil per il 2024**, contenuta nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024*, si colloca al **+1,0%**. La marginale revisione al ribasso rispetto all'*Obiettivo programmatico* di riferimento stimato nella *Nadef 2023* (+1,2%), sconta l'instabilità del contesto internazionale e la debolezza del commercio mondiale, riflettendo una dinamica economica prudenzialmente meno espansiva, sostenuta, prevalentemente, dalla domanda interna, meno robusta rispetto al 2023 (per via delle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato) e dall'interscambio con l'estero, previsto in ripresa.

Le informazioni congiunturali denotano una *performance* lievemente positiva del *Pil* nel primo trimestre 2024 (+0,3%), che riprenderebbe slancio nel secondo semestre 2024. Dopo l'incremento registratosi a dicembre 2023, la *produzione industriale* che, a gennaio 2024, ha segnato un arretramento, è prevista in aumento nella prima parte dell'anno; orientamento simile vale anche per il comparto manifatturiero che, a marzo 2024, è tornato sulla soglia di espansione, registrando il quarto aumento consecutivo a livello mensile.

Per il segmento delle *costruzioni*, proseguirebbe la fase di consolidamento della crescita che, a gennaio 2024, ha raggiunto il 3,7% (dal +1,3% di dicembre), registrando il quarto incremento congiunturale consecutivo, cui farebbe seguito un fisiologico rallentamento, dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi (*bonus*). Per quanto riguarda il comparto dei *servizi*, che si attesta al di sopra della soglia di espansione, è prevista una crescita moderata, relativamente stabile.

Quanto all'**Indice dei prezzi al consumo (inflazione)**, il 2024 sarebbe caratterizzato da un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso: l'ulteriore rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure previste dalla manovra di bilancio 2024 mirate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni delle famiglie. Da ciò si attende un impatto positivo sulla dinamica della *spesa in consumi* delle famiglie, stimata in flessione di 0,6 punti percentuali rispetto al valore della *Nadef* 2023, che sconterà, da un lato, l'effetto di trascinamento negativo connesso alla contrazione registrata nel quarto trimestre 2023; dall'altro, un impulso alla spesa, grazie ai rinnovi contrattuali e alla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego.

Inoltre, in un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione dichiarata dalla Banca Centrale Europea (Bce) di avviare gradualmente, nel corso del 2024, una riduzione dei tassi di interesse di riferimento, produrrà un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando, nella seconda metà dell'anno, una *dinamica più favorevole/sostenuta* della *spesa in consumi* e anche degli *investimenti*.

Gli **investimenti fissi (lordi)** continueranno a beneficiare delle risorse messe a disposizione dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), oltre che della riduzione dei costi degli *input* (materie prime) derivante dal profilo di discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un ritmo crescente, anche per effetto dell'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR, raggiungendo a fine periodo un rapporto *Investimenti totali/Pil* pari al 21,3%. In dettaglio, si prevede **una crescita del +1,7% nel 2024, in flessione dell'1,3%** rispetto alla stima della *Nadef* 2023, **con una considerevole accelerazione nel 2025 (+14,9%)**; in seguito, è attesa una **lieve contrazione nel 2026 (-2,1%)** cui seguirebbe **una marcata flessione degli investimenti nel 2027 (-8,2%)**, dovuta al venire meno dell'impulso delle risorse del PNRR. In ogni modo, gli *investimenti* manterrebbero un'incidenza pari al 3% del *Pil*, livello al di sopra della media storica. Il contributo alla spesa per **investimenti fissi (lordi)**, apportato dalle risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), è stimato al **+4,3%** del *Pil*, per l'intero periodo di durata del piano 2020-2026.

Le condizioni del **mercato del lavoro** resterebbero positive anche per il 2024: il **tasso di disoccupazione è previsto scendere in media al 7,1%**, in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro, per continuare a scendere nel periodo previsionale per attestarsi al **6,8% nel 2027**. Specularmente, **l'occupazione**, nel periodo 2024-2027, è **attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023)**.

Le proiezioni per l'**export** risultano complessivamente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale. Nel periodo 2024-2027, le esportazioni si attesterebbero lungo un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per Italia. Anche le previsioni riguardanti il **saldo della bilancia commerciale** restano di segno positivo (a gennaio, 2,7 mld). Il **saldo di parte corrente** della bilancia dei pagamenti, dopo essere tornato positivo nel 2023, **aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2% nel 2027**.

Quanto all'**orizzonte previsionale 2025-2027**, il **Def 2024** prospetta un tasso di crescita del *Pil* più sostenuto nel **2025, pari a +1,2%, al +1,1% nel 2026 e al +0,9% nel 2027**, tenendo conto degli effetti espansivi connessi alla ripresa del commercio internazionale e allo stimolo fornito dal PNRR al rilancio dell'economia italiana (cfr. Tab. 1).

Tab. 1 - Principali variabili del quadro macroeconomico: previsioni tendenziali Def 2024 rispetto alle previsioni di riferimento dello scenario programmatico Nadef 2023 - variazioni % (periodo 2023-2027)

MACRO ITALIA	2023			2024			2025			2026			2027		
	Def 2024 (a)	Nadef 2023 (b)	Variaz ione (a-b)												
<i>Pil (reale)</i>	0,9	0,8	+0,1	1,0	1,2	-0,2	1,2	1,4	-0,2	1,1	1,0	+0,1	0,9	-	-
<i>Consumi privati</i>	1,2	1,3	-0,1	0,7	1,3	-0,6	1,2	1,1	+0,1	1,1	1,0	+0,1	1,1	-	-
<i>Spesa PA</i>	1,2	0,6	+0,6	1,3	-1,0	+2,3	0,5	0,8	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
<i>Investimenti fissi lordi</i>	4,7	1,0	+3,7	1,7	3,0	-1,3	1,7	2,4	-0,7	2,6	1,9	+0,7	1,0	-	-
<i>Importazioni di beni/servizi</i>	-0,5	0,1	-0,6	2,1	3,3	-1,2	4,2	4,1	+0,1	3,8	3,6	+0,2	2,6	-	-
<i>Esportazioni di beni/servizi</i>	0,2	0,7	-0,5	2,0	2,4	-0,4	4,2	4,3	-0,1	3,6	3,5	+0,1	2,6	-	-
<i>Domanda interna (al netto scorte)</i>	2,0	0,9	+1,1	0,9	1,3	-0,4	1,2	1,3	-0,1	1,2	1,0	+0,2	0,9	-	-
<i>Deflatore del Pil (Inflazione)</i>	5,3	4,5	+0,8	2,6	2,9	-0,3	2,3	2,1	+0,2	1,9	2,1	-0,2	1,8	-	-
<i>Pressione fiscale</i>	42,5	42,5	0,0	42,1	42,3	-0,2	42,4	42,0	+0,4	42,2	41,8	+0,4	42,3	-	-
<i>Tasso di disoccupazione</i>	7,7	7,6	+1,1	7,1	7,3	-0,3	7,0	7,2	-0,2	6,9	7,1	-0,2	6,8	-	-

MACRO ITALIA	2023			2024			2025			2026			2027		
	Def 2024 (a)	Nadef 2023 (b)	Variaz ione (a-b)												
Bilancia partite correnti (saldo sul Pil)	0,5	0,8	-0,3	1,3	1,3	0,0	2,0	1,8	+0,2	2,1	1,9	+0,2	2,2	-	-

(Fonte: Def 2024)

Il *gettito tributario* nel 2024 è previsto in diminuzione per attestarsi al 28,9% nel 2027, al pari della *pressione fiscale* che dovrebbe scendere al 42,1% del *Pil* per salire al 42,3% a fine periodo. Per il triennio 2025-2027, si stima una crescita costante delle entrate, pari a +12,2 mld nel 2025 e +16,5 mld nel 2026 in conseguenza di un **maggior gettito tributario atteso (+ 50 mld su base triennale)** e di quello **contributivo (+41,1 mld)**.

Dal lato della spesa, proseguirebbe il sentiero di riduzione dell'incidenza della *spesa primaria* (-46,7 mld rispetto al 2023) che dal 47,2% (del *Pil*) nel 2024 è prevista arrivare al 44,0% nel 2027, in conseguenza della riduzione della *spesa primaria corrente* che dovrebbe diminuire dal 42,0% nel 2024 al 40,1% (del *Pil*) nel 2027. La **riduzione della spesa primaria nel 2024** è dovuta, principalmente, alla decadenza della componente di spesa di natura temporanea legata all'emergenza energetica, il cui impatto è **sostanzialmente nullo nel 2024**. Di converso, la **spesa per prestazioni sociali è attesa aumentare del +5,3% nel 2024** e del +2,5% in media all'anno nel triennio 2025-2027, con un **incremento della spesa per prestazioni pensionistiche del +5,8% nel 2024** e del +2,9% in media nel successivo triennio (+30,6 mld).

1.1.3.1 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente (antecedenti l'introduzione delle nuove regole di governance economica europea)

S'illustrano, di seguito, le *previsioni tendenziali* delle **determinanti macroeconomiche** che esercitano un condizionamento strutturale sull'andamento dell'economia italiana nel periodo osservato 2024-2027. L'impostazione analitica del quadro macroeconomico mostra l'evoluzione (stimata) degli **Indicatori di finanza pubblica** a legislazione vigente, come teorizzata nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024* in epoca antecedente l'*introduzione del nuovo quadro dei governance economica europea*.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica risulta essere influenzato dai seguenti fattori:

determinanti esogene

- i) *gli effetti economici dei conflitti in atto in Ucraina e Medio Oriente e, in generale, delle tensioni di carattere geo-politico che pervadono lo scenario internazionale;*
- ii) *il rischio di un possibile inasprimento delle tensioni geo-politiche con l'acuirsi della frammentazione/ostilità globale;*

- iii) *il rischio di un rallentamento/impatto negativo sul commercio internazionale, in particolare, per i Paesi (come l'Italia) che affacciano sul Mediterraneo con il protrarsi della crisi in Medio Oriente;*
- iv) *l'allentamento della politica monetaria di tipo restrittivo, avviata dalla Banca Centrale Europea (Bce) nel 2022, in risposta al persistente rialzo dell'inflazione;*
- v) *le condizioni meno favorevoli per il finanziamento del debito sovrano in conseguenza del maggior apprezzamento dell'euro;*
- vi) *l'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche complessive al PNRR, come approvato dal Consiglio Ue in data 8 dicembre 2023;*
- vii) *la formale (non sostanziale) vigenza del nuovo quadro di governance economica dell'Unione Europea.*

determinanti endogene

- i) *l'impatto delle misure introdotte/prorogate con la legge di bilancio 2024 (l. 213/2023) nell'ambito della manovra di finanza pubblica 2024-2026;*
- ii) *i provvedimenti adottati dal Governo nei primi mesi del 2024;*
- iii) *i nuovi risultati derivanti dall'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della Pubblica Amministrazione;*
- iv) *l'impulso maggiore alla crescita stimata degli investimenti derivante dai fondi PNRR;*
- v) *il rientro della spinta inflazionistica;*
- vi) *il progressivo miglioramento del saldo primario;*
- vii) *una curva dei tassi d'interesse sui titoli del debito coerente con una dinamica inflattiva in diminuzione e con le aspettative di politica monetaria più accomodanti;*
- viii) *l'impatto della politica monetaria restrittiva (=aumento dei tassi di rendimento) su quote crescenti di titoli dello stock di debito pubblico determinando la maggiore incidenza della spesa per interessi;*
- ix) *l'impatto esercitato sulla spesa pubblica dall'incremento della spesa per prestazioni sociali.*

Indebitamento netto tendenziale

Sulla base delle stime provvisorie diffuse da Istat il 5 aprile 2024, l'incidenza dell'**indebitamento netto** (sul *Pil*), come illustrato nel *Def 2024*, si è attestata al **-7,2% nel 2023¹⁹**, in **netto miglioramento rispetto al 8,6% del 2022 (-167.958 mln)** grazie all'effetto congiunto derivante dalla **riduzione del disavanzo primario (passato dal -4,3% del 2022 al -3,4% nel 2023)** e della **spesa per interessi (scesa dal 4,2% nel 2022 al 3,8% nel 2023)**. Tuttavia, il livello di **deficit 2023 (-149.475 mln)** è risultato superiore di **1,9 punti percentuali (oltre 40 mld di euro)** rispetto all'**Obiettivo programmatico di riferimento** fissato nella *Nadef* dello scorso settembre (**-5,3%**), **a causa di fattori non di carattere strutturale, bensì dei maggiori costi**

¹⁹ Sulla base dei dati convalidati da Istat ed Eurostat il 22 aprile 2024, l' **indebitamento netto (deficit)** dell'Italia nel **2023 si è attestato al -7,4% del Pil.**

relativi al **Superbonus 110%**²⁰ (+1,9% del *Pil*) e di quelli relativi alla **Transizione 4.0** (+0,2% del *Pil*)²¹, rilevati a consuntivo da Istat in sede di compilazione del conto delle Amministrazioni pubbliche. La spesa stimata complessiva relativa al *Superbonus 110%* (e al *bonus facciate*) è stata rivista ripetutamente sia nelle previsioni contenute nei documenti ufficiali sia a consuntivo da Istat.

Al netto dell'impatto sui conti pubblici, causato dall'ulteriore significativo aumento dei costi legati al *Superbonus 110%*, l'*indebitamento netto* nel 2023 sarebbe risultato al di sotto del valore stimato nella *Nadef* per circa 0,2 punti percentuali. In termini assoluti, **l'*indebitamento netto* nel 2023 è stato pari a 149,5 mld di euro, inferiore di 18,5 mld rispetto al 2022**. Parimenti, l'andamento del fabbisogno (di cassa) del settore pubblico, è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Si precisa che i crediti d'imposta relativi agli *incentivi edilizi*²² (*bonus*), al pari degli altri incentivi di natura fiscale, incidono sul fabbisogno di cassa, ovvero sull'accumulazione del *deficit* per la quota effettivamente utilizzata in ciascun anno di competenza²³. Da ciò consegue che, le previsioni di *indebitamento netto* nell'orizzonte **2023-2026** risentano degli **effetti combinati della significativa spesa in aumento e della riclassificazione contabile dei due bonus edilizi** (*Superbonus 110%* e *Bonus facciate*).

Tab. 2 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'*Indebitamento netto* (*Deficit*)

<i>Indebitamento netto/PIL (%le)</i>								
<i>Quadro tendenziale</i>	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
<i>DEF 2021</i>	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4			
<i>Nota agg. DEF 2021</i>	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1			
<i>DEF 2022</i>	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7		
<i>Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)</i>	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2		
<i>Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)</i>	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3		

20 L'**ammontare dei crediti d'imposta relativi al Superbonus** contabilizzati nei conti pubblici 2023 e pubblicati da Istat a inizio aprile 2024, è **pari a 77 mld di euro, un somma di oltre cinque volte superiore di quanto stimato nella Nadef di settembre**. Nel complesso, l'ammontare dei crediti d'imposta relativi al *Superbonus*, al netto degli importi soggetti ad annullamento (frodi, errori, duplicazioni, ect) nel **periodo 2020-2023 è pari a circa 153,3 mld di euro (in termini di maggiore indebitamento netto)**.

21 Anche per la **Transizione 4.0**, l'impatto sui conti pubblici è stato superiore alle previsioni: l'effetto sul disavanzo degli incentivi legati alla Transizione 4.0 è stato **pari a circa 30 mld di euro nel triennio 2021-23**, importo già superiore ai 24,3 mld stimati fino al 2028 nelle Relazioni tecniche riguardanti l'agevolazione.

22 Secondo i dati pubblicati da Istat il 26 aprile 2024, l'ammontare dei bonus edilizi – *Superbonus 110%* e *Bonus facciate* – rilevato a consuntivo in sede di compilazione del conto delle Amministrazioni pubbliche, nel **periodo 2020-2023 è pari a oltre 175 mld di euro**.

23 Si ricorda che, per **effetto dei nuovi criteri di contabilizzazione dei crediti di imposta relativi al 'Superbonus 110%' e al 'Bonus Facciate'**, secondo le modifiche applicative all'ultimo *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010*, diffuso da Eurostat il 1° febbraio 2023, detti incentivi fiscali vengono **contabilizzati per l'intero importo dovuto nell'anno in cui è maturata la spesa agevolata (criterio della competenza), non più a riduzione delle entrate, bensì tra le spese (in aumento) relative ai contributi agli investimenti, incidendo sul profilo temporale dell'indebitamento**. Di fatto, ciò determina maggiori livelli di *deficit* nell'anno di maturazione delle agevolazioni con conseguente *peggioramento* del livello di *deficit per il periodo 2023-2026* e un *miglioramento* del *deficit* negli anni seguenti (miglioramento dovuto ad un aumento delle entrate delle Amministrazioni pubbliche in conto competenza). L'impatto sui conti pubblici, quindi, è classificato come maggiori contributi agli investimenti. Prima della revisione contabile, l'impatto di tali misure era registrato **come riduzione del gettito fiscale negli anni di effettiva fruizione/utilizzo dell'agevolazione (secondo il criterio di cassa utilizzato anche per la contabilizzazione del debito pubblico)**.

Indebitamento netto/PIL (%le)								
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Def 2023 (aprile 2023)		-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5	
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1	
Def 2024 (aprile 2024)		-8,7	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

(fonte: Def 2024)

Di converso, lungo tutto il periodo previsionale **2024-2027**, si configurerebbe un **sostanziale e progressivo rientro** del profilo di crescita dell'*indebitamento netto*, pressoché allineato al **quadro programmatico di riferimento**, stimato nella *Nadef* di settembre 2023.

L'*indebitamento netto* così stimato si attesterebbe al **4,3% nel 2024 (-93.937 mln)** per effetto del decadere delle misure emergenziali di contrasto al 'caro energia', della dinamica positiva delle *entrate* (+15 mld) e dell'andamento flettente della *spesa primaria* (-46,7 mld), registrando **una robusta contrazione rispetto al 2022 (2,9 punti percentuali in meno)**; l'*indebitamento netto* scenderebbe al **-3,7% nel 2025 (-81.970 mln)** (pari a **0,6 punti percentuali in meno sul 2024**), al **-3,0% nel 2026 (-69.325 mln)** (pari a **0,7 punti percentuali in meno sul 2025**) e al **-2,2% nel 2027 (-51.057 mln)**.

In particolare, il profilo di decrescita dell'*indebitamento netto* stimato per il periodo **2026-2027**, riporterebbe il livello di *deficit* sotto la soglia del **3%**, in coerenza con le nuove regole sulla *governance economica europea*, come definite dal nuovo *Patto di Stabilità e Crescita*.

Tab. 2 bis – Indebitamento netto: comparazione tra previsione tendenziale Def 2024 e previsione programmatica Nadef 2023

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Nota agg. DEF 2023 - quadro programmatico (a)	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	-
Def 2024 (aprile 2024) - quadro tendenziale (b)	-8,7	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Δ) Scostamento (a-b)	-0,1	+0,6	+1,9	-0,0	+0,1	+0,1	-

(fonte: Def 2024)

Il *Def 2024*, altresì, illustra il profilo di *indebitamento netto* a “**politiche invariate**”²⁴, in relazione alla stima dell'impatto del rifinanziamento di talune misure, introdotte con la manovra di bilancio 2024 per il solo anno 2024 (**pari a 18,2 mld**), cui il Governo intenderebbe dar seguito, *in primis*, la proroga del taglio del cuneo fiscale. In tale ipotesi, il *deficit* **risulterebbe superiore rispetto a quello a legislazione vigente di circa 1 punto percentuale in media d'anno nel triennio 2025-2027**, allontanandosi dal sentiero di riduzione del *deficit* entro la soglia del **3%** (*cf.* Tab. 2ter).

24 La nuova *governance* economica europea ha rimarcato la rilevanza dello “scenario a politiche invariate” nella misura in cui esso fornisce una rappresentazione più realistica dei possibili sviluppi futuri del quadro macroeconomico e dei saldi di finanza pubblica e un'informazione più accurata sugli aggiustamenti necessari a conseguire la strategia di bilancio definita, rispetto alle previsioni dello scenario a legislazione vigente.

Tab. 2 ter - Indebitamento netto: comparazione tra scenario a legislazione vigente e scenario a politiche invariate Def 2024

Indebitamento netto/PIL (%le)	2023	2024	2025	2026	2027
DEF 2024 – quadro a politiche invariate (a)	-7,2	-4,3	-4,6	-4,0	-3,2
DEF 2024 - quadro tendenziale (b)	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Δ) Scostamento (a-b)	0,0	0,0	+0,9	+1,0	+1,0

(fonte: Def 2024)

Indebitamento netto strutturale

Il Def 2024 delinea un profilo di crescita dell'*indebitamento netto strutturale* (=saldo strutturale di bilancio al netto delle misure *una tantum* e della *componente ciclica*) in progressiva diminuzione per il periodo **2024-2027**, ma in **sostanziale rialzo** rispetto alle stime dello scorso settembre. In dettaglio, sulla base delle stime provvisorie diffuse da Istat il 5 aprile 2024, il *saldo strutturale di bilancio* nel **2023**, si sarebbe attestato a **-8,0% (1,5 punti percentuali in meno rispetto al 2022)**, in **aumento di 2,1 punti percentuali** rispetto alla previsione *Nadef* (-5,9%), mentre il valore stimato per il **2024 si attesterebbe al -4,8% (in linea con la stima *Nadef*) con una significativa variazione in diminuzione di 3,2 punti percentuali sul 2023**. Proseguirebbe nel triennio **2025-2027**, il profilo di decrescita costante del *saldo strutturale*, condizionato dalla contrazione dell'*indebitamento netto*, con un valore stimato nel **2025 pari a -4,3% (0,5 punti percentuali in meno sul 2024)**; nel **2026**, l'indicatore si **attesterebbe al -3,7% del Pil (0,6 punti percentuali in meno sul 2023)** per raggiungere il **-2,8% del Pil nel 2027 (cfr. Tab. 3)**.

Tab. 3 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto strutturale

Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)									
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	
DEF 2021	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9				
Nota agg. DEF 2021	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6				
DEF 2022	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4			
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7			
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8			
DEF 2023 (aprile 2023)		-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2		
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7		
DEF 2024 (aprile 2024)		-8,2	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8	

(fonte: Def 2024)

L'andamento del *saldo strutturale di bilancio* cui corrisponde una **correzione annua** ragguardevole pari a **0,7 punti percentuali del Pil in media nel triennio 2025-2027**, parimenti, l'andamento del *saldo primario strutturale* cui corrisponde una **correzione annua** ancor più ragguardevole pari a **0,8 punti percentuali del Pil**, sono tali da prefigurare un **percorso di progressivo consolidamento della finanza pubblica**

convergente con le nuove regole sulla *governance* economica europea, come definite dal nuovo *Patto di Stabilità e Crescita* (cfr. Tab. 4).

Tab. 4 – Determinanti dell’Indebitamento netto strutturale

<i>Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)</i>							
<i>Quadro tendenziale</i>	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (a)	-8,7	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Output gap* (in %le del Pil)	-1,8	1,1	1,1	0,9	1,0	1,2	1,1
Componente ciclica** (in %le del Pil) (b)	-1,0	+0,6	+0,6	+0,5	+0,6	+0,6	+0,6
Indebitamento netto aggiustato per il ciclo (c= a-b)	-7,8	-9,2	-7,7	-4,8	-4,2	-3,7	-2,8
Misure una tantum (d)	0,4	0,3	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0
Saldo di bilancio strutturale (e=c-d)	-8,2	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
(Δ) Variazione saldo di bilancio strutturale	-3,8	-1,3	-1,5	3,2	0,5	0,6	0,9
Saldo primario strutturale	-4,7	-5,2	-4,3	-0,9	-0,3	0,4	1,6
(Δ) Variazione saldo primario strutturale	-3,7	-0,5	1,0	3,4	0,6	0,7	1,2

* misura il livello differenziale tra Pil effettivo e Pil potenziale

**il segno negativo migliora il saldo; viceversa, in caso di componente ciclica positiva

Gli arrotondamenti possono determinare incongruenze tra i valori

(fonte: Def 2024)

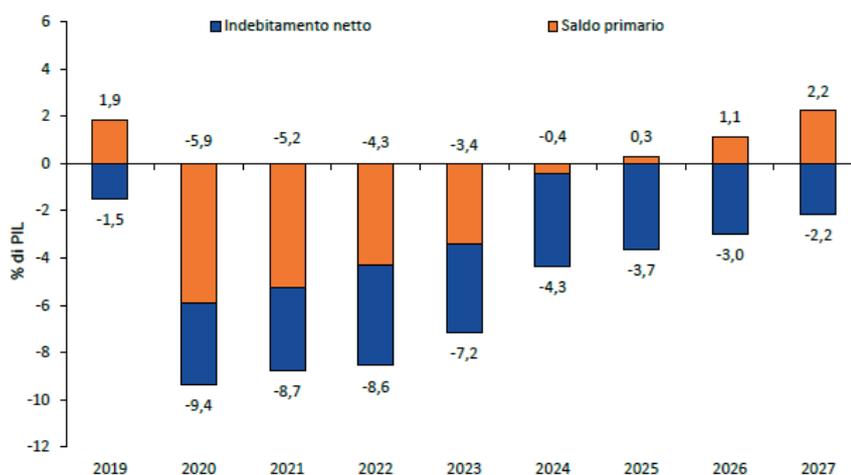
In merito, si precisa che il *nuovo quadro di governance economica europea*, ha determinato un **Nuovo Obiettivo di deficit strutturale** rappresentato da un **unico valore-obiettivo** (comune a tutti gli Stati membri) nella misura del **+1,5% del Pil da conseguire nell’ambito della ‘Traiettoria di riferimento’ (4 o 7 anni)**, in luogo di un *saldo strutturale di bilancio* prossimo al pareggio, come previsto dall’*Obiettivo di medio termine (Mto)* del previgente *Patto di Stabilità e Crescita*).

Saldo primario

Per quanto concerne il profilo di crescita del **saldo primario**²⁵, il *Documento di Economia e Finanza (Def) 2024* delinea una tendenza in **netto miglioramento per il periodo 2024-2027**. In dettaglio, il **deficit primario** proseguirebbe il percorso di rientro sostanziale, passando dal **-3,4% del 2023 (-70.864 mln)** al **-0,4% del Pil nel 2024 (- 9.172 mln)** con un **miglioramento di circa 61,7 mln (pari a 3 punti percentuali in meno)**, in conseguenza della decadenza degli effetti (sui conti pubblici) delle numerose misure emergenziali approvate dal Governo in risposta alle crisi pandemica ed energetica. **Dal 2025, il saldo primario tornerebbe di segno positivo**, raggiungendo **avanzi primari crescenti**, per attestarsi **al +1,1% nel 2026 (+26.180 mln)** e **raggiungere il +2,2% del Pil nel 2027 (+52.495 mln)** (cfr. Graf. 3).

25 Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra spesa pubblica primaria, inclusa la spesa per interessi passivi e quella in conto capitale, ed entrate totali, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio e rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Quando il risultato differenziale è di segno negativo, si configura un *deficit* primario; quando il risultato differenziale è di segno positivo, si configura un *avanzo*. L’Italia, nei prossimi decenni, dovrebbe mantenere un *surplus/avanzo primario elevato* - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l’economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico.

Graf. 3 – Indebitamento netto e saldo primario a legislazione vigente (in % del Pil)



(Fonte: Istat. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale)

Si richiama un aspetto chiave: il **mantenimento di un elevato livello di *avanzo primario*** è un **fattore determinante ai fini della mitigazione del rapporto *debito pubblico/Pil*** ed è **condizionato dall'entità/incidenza della *spesa corrente primaria* finanziata con risorse nazionali.**

Interessi passivi

Simmetricamente, le previsioni a legislazione vigente elaborate nel *Def 2024*, mostrano un profilo della componente *spesa per interessi* (in rapporto al *Pil*), **in diminuzione nel 2023 e in aumento per il periodo 2024-2027**. In dettaglio, nel **2023**, la *spesa per interessi* sarebbe scesa al **3,8%** (-78.611 mln), **lo 0,4% in meno rispetto al 2022**, soprattutto, per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Nel **2024**, la *spesa per interessi* è prevista in **lieve aumento al 3,9%** (- 84.765 mln), in primo luogo, per via della necessità di finanziare un più elevato fabbisogno del settore statale (= maggiore volume di titoli emessi); in secondo luogo, a fronte dei numerosi rialzi dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale europea (Bce), i maggiori rendimenti di mercato implicano un aumento progressivo, sebbene contenuto, della spesa a partire dal 2024. Nel triennio **2025-2027**, la *spesa per interessi* **continuerà a crescere marginalmente, passando dal 4,0% nel 2025 (- 88.648 mln) al 4,4% nel 2027** per effetto della traslazione dei maggiori rendimenti su quote crescenti dello *stock* di titoli pubblici (- 103.551 mln) (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 – Incidenza del saldo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil - periodo 2022-2027

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

Def 2024	2022 (consuntivo)	2023 (previsione)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)	2027 (previsione)
Indebitamento (a)	-167.958	-149.475	-93.937	-81.970	-69.325	-51.057
Spesa per interessi passivi (b)	-82.878	-78.611	-84.765	-88.648	-95.505	-103.551
<i>(incidenza %le / Pil)</i>	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Spesa per interessi passivi (Δ) Scostamento (t,t₀)	-	-0,4	+0,1	+0,1	+0,1	+0,3
Saldo primario (c=a-b)	-85.080	-70.864	-9.172	+6.678	+26.180	+52.495
<i>(incidenza %le / Pil)</i>	-4,3	-3,4	-0,4	+0,3	+1,1	+2,2
Saldo primario (Δ) Scostamento (t,t₀)	-	-0,9	-3,0	-0,7	+0,8	+1,1

(fonte: Def 2024)

Nel complesso, l'evoluzione dei *saldi* denota il progressivo percorso di aggiustamento/normalizzazione delle finanze pubbliche, dopo l'eccezionale impatto sui conti pubblici connesso alle molteplici misure emergenziali approvate dal Governo per il contrasto allo *shock* pandemico ed energetico. In merito, il Governo si è proposto di adottare disposizioni normative e misure tali da consentire un *miglioramento degli andamenti di cassa* (date le distorsioni finanziarie prodotte dai *bonus edilizi*) e un *riallineamento ai valori programmatici* previsti nella *Nadef* di settembre 2023. Il *consolidamento della finanza pubblica* rappresenta un *Obiettivo fondamentale* per il Governo unitamente all'impulso agli investimenti pubblici, giacché l'Italia possa continuare a produrre ricchezza in un contesto compatibile con il necessario supporto alla crescita e all'inclusione sociale.

I conti pubblici, in particolare, l'andamento della spesa, al netto di effetti temporanei (quelli legati al *Superbonus*) saranno oggetto di azioni di monitoraggio nel corso del 2024, in vista della predisposizione del *primo Piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine (Mediumterm fiscal-structural plan)* quale *nuovo strumento di programmazione pluriennale mediante il quale il Governo appronterà/aggiognerà il quadro degli Obiettivi (tendenziali e programmatici) di politica economica*.

Debito/Pil

Quanto al rapporto *debito/Pil*, la previsione delineata nel *Def 2024* presenta un profilo di decrescita stimata dello *stock* di debito lungo il periodo **2024-2027** ad un ritmo più intenso rispetto ai valori stimati nella *Nadef* dello scorso settembre. Le revisioni operate da Istat sui conti nazionali, in data 1 marzo 2024, hanno comportato un **ribasso del rapporto debito/Pil del 2022, passato dal 141,7% al 140,5%**. Rispetto al **massimo storico registrato nel 2020 (154,9%)**, la **riduzione cumulata nel periodo 2020-2023**, dunque, è **pari a 17,6 punti percentuali**, con un rapporto *debito/Pil* prossimo ai livelli pre-pandemia (*cf. Tab. 6*).

Tab. 6 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Quadro tendenziale	Debito pubblico /PIL (%le)							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
DEF 2021	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9			
Nota agg. DEF 2021	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3			
DEF 2022	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2		
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3		
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2		
DEF 2023 (aprile 2023)		149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4	
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1	
DEF 2024 (aprile 2024)			140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6

(fonte: Def 2024)

Per il **2023**, secondo i primi dati ufficiali, il **rapporto debito/Pil** è sceso al **137,3%**, in **considerevole calo**, pari a **3,2 punti percentuali in meno** rispetto al **2022**, in conseguenza di:

- la **minor incidenza dell'onere sul servizio del debito (-0,4%)**, prevalentemente per effetto della riduzione della spesa per interessi indicizzata all'inflazione;
- l'**andamento dei saldi di cassa più favorevole** con un **fabbisogno del settore pubblico a fine 2023 attestatosi al 5,1%** del Pil, anziché al 5,6%, come previsto nella NadeF di settembre (cfr; Tab. 7).

Tab. 7 - Saldi di cassa – Amministrazioni pubbliche (in milioni e in percentuale del Pil)

	2023		2024	2025	2026	2027
	mln di euro	%le del Pil	%le del Pil			
Settore Pubblico	-105.549	-5,1	-7,1	-6,5	-5,5	-3,7
Amministrazioni centrale	-107.486	-5,2	-7,2	-6,5	-5,5	-3,6
Settore statale	-108.571	-5,2	-7,1	-6,5	-5,5	-3,8
Amministrazioni locali	1.936	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0

(fonte: Def 2024)

- la **componente relativa all'aggiustamento stock-flussi²⁶ (stock-flow adjustment)**, risultata ancora negativa e di entità non trascurabile (-2,1% del Pil²⁷), per effetto di un impatto (di cassa) ancora relativamente limitato

26 Detta componente misura la variazione del debito non determinata dal deficit. Tale componente comprende, quindi, i flussi di cassa in entrata e in uscita non inclusi nel conto economico delle Pubbliche Amministrazioni. Segnatamente, in tale variabile rientrano varie voci che causano una variazione del debito pubblico di cui non si tiene conto nel calcolo del deficit (indebitamento netto), quali: scostamenti tra saldo contabile di cassa (che influenza direttamente lo stock di debito) e saldo contabile di competenza economica (impiegato per il calcolo del deficit), il costo delle obbligazioni derivate, i proventi di privatizzazioni del patrimonio pubblico, rivalutazione del debito, ecc.

27 L'aggiustamento stock-flussi pari al -2,1% nel 2023 sconta il disallineamento tra cassa e competenza pari a -2,6% con la parziale compensazione attribuita all'accumulazione netta di asset finanziari ed effetti di valutazione del debito pari a +0,5%.

legato alle agevolazioni edilizie²⁸ (*Superbonus 110% e Bonus facciate*). Di converso, la *componente stock-flussi* è prevista salire, con un **effetto penalizzante sullo stock di debito**, al +1,1% (del *Pil*) nel 2024, raggiungendo il picco nel 2025 al +2,1% (del *Pil*), per quasi dimezzarsi nel 2027, con il decadere dell'impatto dei maggiori costi relativi al *Superbonus 110%*. Di fatto, i crediti di imposta per Superbonus 110% maturati nel periodo 2020-2023 (in termini di competenza economica) in eccedenza rispetto alle stime del Governo, come rilevati a preconsuntivo nei conti delle PA, si tradurranno in **maggiori esborsi di cassa nel periodo 2024-2026**.

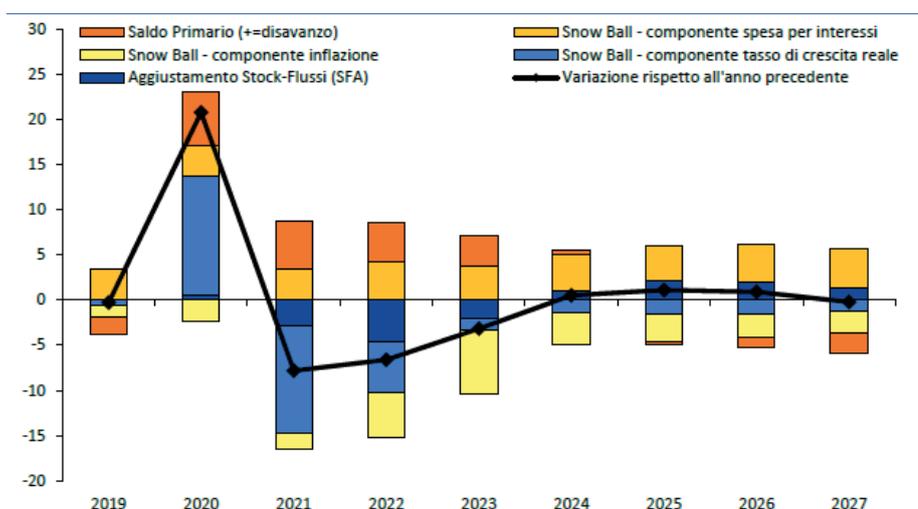
In altri termini, dal **2024 al 2026, incidono pesantemente, peggiorando** il profilo di crescita del **debito**, le **minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta relative ai vari incentivi fiscali** maturati e contabilizzati (soprattutto, *Superbonus*) che aggravano/incrementano il fabbisogno (di cassa) del settore pubblico. In merito, si ricorda che il flusso dei crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie contribuisce ad elevare il fabbisogno (di cassa) del settore pubblico **per tutto il periodo 2023-2026** (in forza del maggior tiraggio di dette agevolazioni). Tali **crediti di imposta, contabilizzati in termini di competenza economica, incidono sotto il profilo della cassa in relazione all'effettiva fruizione**, comportando un **aumento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi**.

Inoltre, la revisione al rialzo del *Pil* (nominale), unitamente ad un'evoluzione del **tasso d'interesse (implicito) sul debito non superiore al 3,2% per tutto l'orizzonte previsionale 2024-2027**, caratterizzata da una sostanziale stabilità (*grazie all'elevata vita media del debito che tende a distribuire su tempi lunghi l'impatto dei più alti tassi di interesse*), ha consentito alla componente *snow-ball*²⁹ ('*effetto valanga*') di continuare ad essere ampiamente negativa e rilevante anche nel 2023 (-4,5%), contribuendo alla riduzione del rapporto *debito/Pil*, pur tenendo conto dell'impatto sulla spesa per interessi derivante dalla politica monetaria restrittiva attuata dalla Bce. Anche per il **2024** e per il **2025**, la componente *snow-ball* resterà di segno negativo, con una stima pari, rispettivamente, a -1,0% e -0,7%, per tornare di segno positivo (+0,1%) a partire dal 2026 e collocarsi al +0,7% nel 2027, determinando un impatto negativo sulla dinamica del debito (*cf. Graf. 4 e Tab. 8*).

28 Secondo i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, l'ammontare dei crediti d'imposta relativi ai *bonus edilizi*, per il periodo **ottobre 2020- aprile 2024, è pari complessivamente a circa 219,5 mdl di euro**.

29 Detta componente quantifica l'impatto automatico della differenza tra interessi passivi (=costo medio del debito) e crescita nominale del *Pil* sulla dinamica del rapporto *debito/Pil*. Allorché la crescita (nominale) del *Pil* non sia sufficiente a compensare l'incremento di spesa per interessi passivi, la componente *snow-ball* diventa positiva, contribuendo ad aumentare il rapporto *debito/Pil*.

Graf. 4 - Determinanti del debito pubblico (in %le del Pil)



(Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale)

Tab. 8 - Quadro analitico delle Determinanti del debito pubblico (in %le del Pil)

	2023	2024	2025	2026	2027
Debito/Pil (lordo)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
(Δ) Variazione (t ₁ ,t ₀)	-3,2	+0,5	+1,1	+0,9	-0,2
Fattori che determinano le Δ del debito pubblico:					
Saldo primario*	-3,4	+0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto snow-ball	-4,5	-1,0	-0,7	+0,1	+0,7
di cui: Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,0	4,4
Aggiustamento stock-flussi**	-2,1	+1,1	+2,1	+2,0	+1,3
di cui:					
Differenza tra saldi cassa e saldi competenza	-2,6	+1,6	+1,8	+1,3	+0,8
Accumulazione asset finanziari	+0,2	-0,6	+0,2	+0,5	+0,3
di cui: introiti da privatizzazioni	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
Effetti di rivalutazione del debito	+0,3	0,0	+0,1	+0,2	+0,2
Tasso di interesse implicito sul debito	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

* Il segno + indica un peggioramento; il segno - un miglioramento)

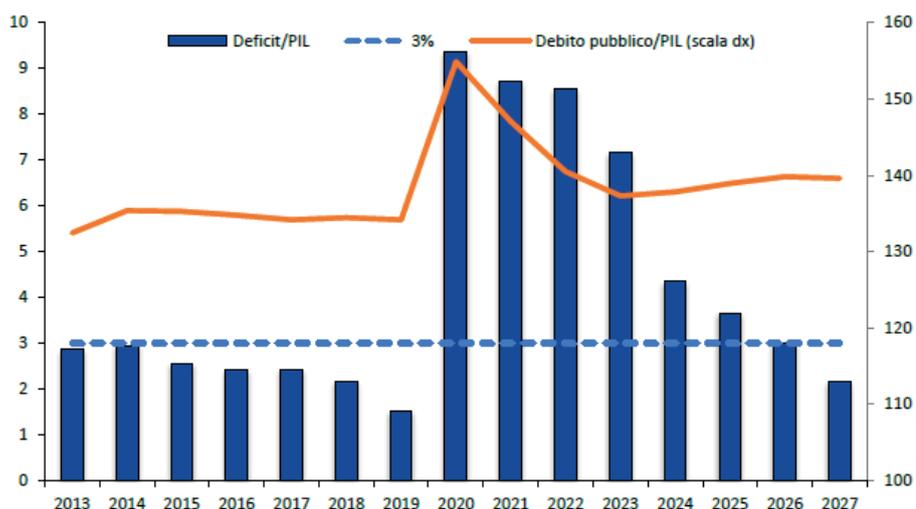
**Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti (Fonte: Def 2024)

Scomponendo la traiettoria del rapporto *debito/Pil* nelle sue diverse determinanti (cfr. Tab. 8), si rileva che il disavanzo primario nel 2024 (-0,4%), **determinerebbe un aumento del debito di +0,4 punti percentuali, mentre nel triennio 2025-2027, l'avanzo primario contribuirebbe alla riduzione del debito con impatti crescenti complessivamente pari a circa il 3,7% del Pil.** Quanto alla componente *snow-ball*, legata al differenziale tra spesa per interessi e crescita del *Pil* (nominale), impatterebbe **favorevolmente** sulla dinamica del rapporto *debito/Pil*, determinando una **riduzione complessiva del debito dello 0,9% nel periodo 2024-2027**; la componente relativa all'*aggiustamento stock-flussi*, nel periodo 2024-2027,

fornirebbe un contributo assai sfavorevole alla dinamica del debito, determinando un incremento complessivo pari al 6,5% del Pil.

Nel periodo **2024-2026**, il rapporto *debito/Pil* tenderà progressivamente al rialzo per effetto degli ulteriori costi legati al *Superbonus*. In dettaglio, nel **2024**, il debito è previsto salire al **137,8%**, per aumentare al **138,9% nel 2025**, continuando a crescere nel **2026 (139,8%)**. La tendenza alla crescita del debito si arresterebbe nel 2026, per avviare un **percorso di riduzione dal 2027**. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti (di cassa) legati al *Superbonus* e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole di *governance*, è prevista un'**accelerazione del ritmo di discesa** del rapporto *debito/Pil* arrivando a conseguire, per la fine del decennio, un livello allineato al valore di fine 2019 (pre-pandemia) (cfr. Graf. 5).

Graf. 5 - Indebitamento netto e debito pubblico (lordo) (in %le del Pil)



(Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale)

Un contributo al contenimento della dinamica del debito sarà dato da un parziale utilizzo delle giacenze di liquidità del Tesoro nel periodo previsionale 2024-2026, grazie ad una gestione progressivamente efficiente di tali giacenze, e, soprattutto, dai proventi derivanti dalla prosecuzione del *Piano di valorizzazione del patrimonio e degli asset pubblici* avviato a fine 2023, che proseguirà nel triennio 2024-2026. Questi due fattori incideranno direttamente sulla componente relativa all'*aggiustamento stock-flussi*, compensando parzialmente l'effetto negativo del costo relativo ai crediti di imposta (*bonus edilizi*).

Inoltre, un debito pubblico con una tendenza alla crescita comporta il rischio di manovra speculative da parte dei mercati finanziari (penalizzano i titoli di Stato dei Paesi più indebitati), rispetto alle quali, comunque, il

Consiglio Direttivo della *Banca Centrale Europea* (Bce) può attivare uno strumento di protezione della stabilità finanziaria, il cd. ‘*Transmission Protection Instrument*’ (TPI), ovvero *scudo anti-spread*³⁰.

Di seguito, s’illustra l’andamento del debito in rapporto al *Pil*, articolato per settore della Pubblica Amministrazione (cfr. Tab. 9).

Tab. 9 - Andamento del debito per settore della PA

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Debito</i>					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
(in %le / Pil)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
di cui:					
Amministrazioni centrali*	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
(in %le / Pil)	98	98	98	98	98
Amministrazioni locali*	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
(in %le / Pil)	4	4	3	3	3
Enti di previdenza/assistenza*	134	134	134	134	134

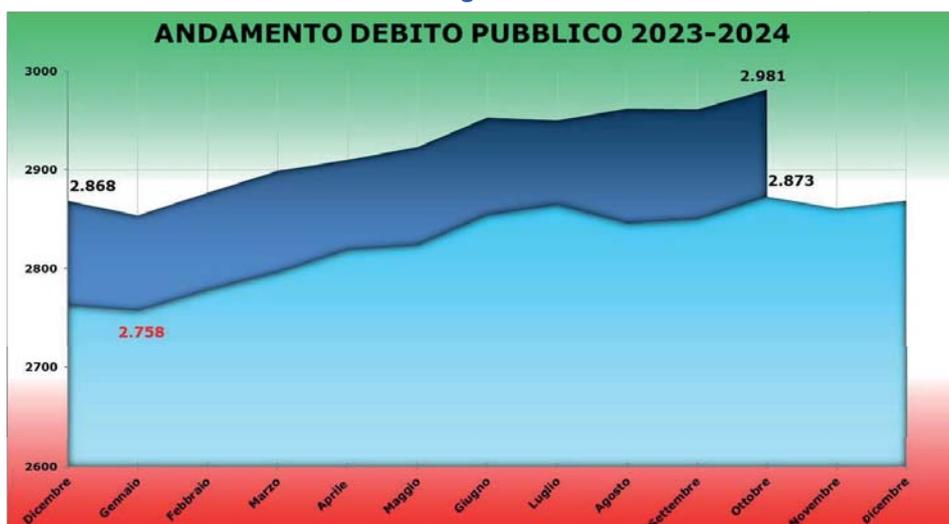
(* al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori) - Fonte: Def 2024

Anche per l’intero orizzonte previsionale 2024-2027, lo *stock* di debito cumulato è **primariamente imputabile alle Amministrazioni centrali** che mostrano una tendenza in costante e progressivo aumento; di converso, l’incidenza (eminentemente residuale) sul debito da parte delle **Amministrazioni locali** prefigura una tendenza in progressiva diminuzione dal 2024.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d’Italia, lo *stock* di debito pubblico al **31 ottobre 2024 è salito a 2.981,3 mld di euro rispetto ai 2.961,4 mld di fine settembre 2024, dando luogo ad un nuovo massimo storico**. In dettaglio, l’incremento su base mensile è stato di **circa 20 mld di euro**, mentre rispetto al dato dello stesso mese del **2023 (2.873 mld di euro)**, il debito pubblico è **cresciuto di oltre 108,3 mld di euro** (cfr. fig. 1).

30 Al riguardo, si precisa che i Paesi dell’Area Euro soggetti a procedure per disavanzi eccessivi (PDE) non possono beneficiare del TPI, quale strumento attivato al fine di contrastare dinamiche di mercato ingiustificate e disordinate che rappresentano una seria minaccia della politica monetaria nell’Area Euro. Gli acquisti del TPI si concentrerebbero sui titoli del settore pubblico (con una durata compresa tra uno e dieci anni) emessi dal Paese dell’Area Euro le cui condizioni di finanziamento sui mercati finanziari si sono deteriorate per cause non riconducibili all’andamento macroeconomico e di finanza pubblica del Paese stesso.

Fig. 1



Si ricorda che, al 31 dicembre 2023, il livello del debito pubblico era pari a 2.863,4 mld (il 137,3% del Pil), in aumento di circa 105,2 mld rispetto a fine 2022.

1.1.3.2 Focus: Effetti del Superbonus 110% e del Bonus facciate sul quadro di finanza pubblica in esito alla conversione in legge del Decreto-legge 39/2024³¹ (“Decreto bonus fiscali”)

Nell’ambito dei provvedimenti approvati dal Governo nei primi mesi del 2024, si richiama il **decreto legge 29 marzo 2024, n. 39** recante “*Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all’amministrazione finanziaria*”, convertito, con modificazioni, nella l. 23 maggio 2024, n. 67.

In sede di conversione del dl. 39/2024, il Governo ha presentato al Senato un maxiemendamento, confluito nel testo di conversione in legge, recante, tra l’altro, modifiche alla disciplina del *Superbonus* che implicano la revisione degli effetti complessivi del *Superbonus* e del *Bonus facciate* rispetto alle previsioni tendenziali di finanza pubblica illustrate nel *Def 2024*. Il testo di conversione ha introdotto l’art. 4bis che, al co. 4, prevede la modifica delle disposizioni **in materia di detraibilità delle spese sostenute per interventi edilizi ammessi alle agevolazioni fiscali con la rimodulazione del periodo di rateizzazione delle detrazioni connesse al *Superbonus 110%***. In specie, il testo di conversione dispone **l’estensione delle detrazioni derivanti da *Superbonus 110%* da 4 anni (per la parte di spese sostenute dal 1° gennaio 2022) a 10 anni (per la parte di spese sostenute nel periodo 2024-2025)**.

31 Da Dossier “*Effetti del Superbonus e del Bonus facciate sul quadro di finanza pubblica*” a cura dell’Osservatorio sulla finanza pubblica della Camera dei deputati – Maggio 2024.

Ciò comporta un **aggiornamento del quadro di consuntivo relativo al periodo 2020-2023 e un'integrazione con un quadro previsionale relativo agli anni di vigenza dell'agevolazione edilizia**. Di seguito, si riporta l'impatto del *Superbonus 110%* sull'**indebitamento netto** lungo l'intero arco temporale in cui si esplicano gli effetti dell'agevolazione edilizia (Cfr. Tab. 10).

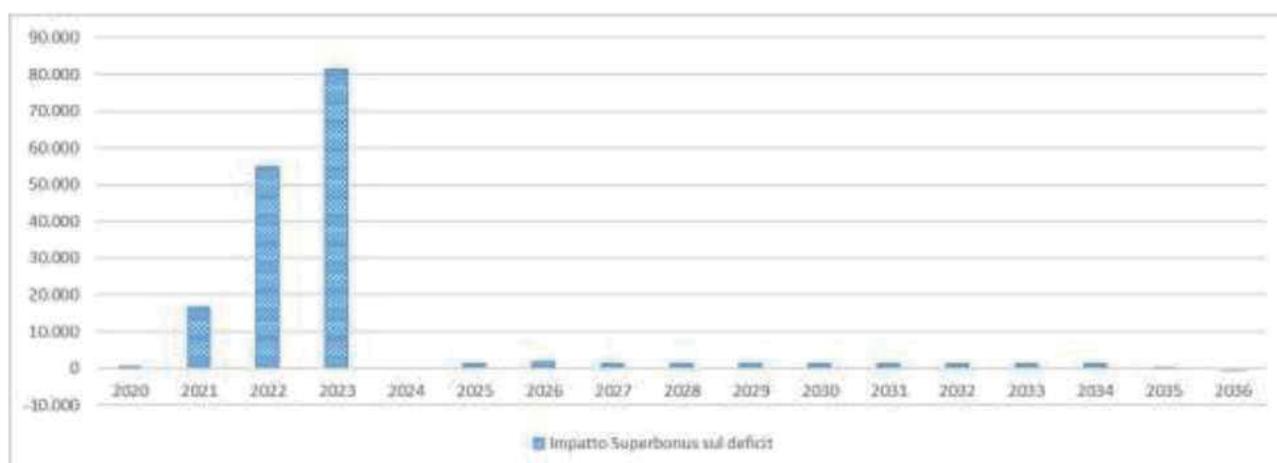
Tab. 10 – Impatto annuo del Superbonus sull'indebitamento netto (Deficit) (importi in milioni di euro e in percentuale del Pil)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	Impatto cumulato
Impatto annuo	-498	-16.937	-54.960	-81.330	0	-1.087	-1.633	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-112	+434	-165.176
In % del Pil	-0,03	-0,90	-2,80	-3,90	0,00	-0,05	-0,07	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05			

(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al DL 39/2024 - Segno meno = peggioramento)

Gli effetti complessivi prodotti dal *Superbonus* (in termini di maggiore indebitamento) per **il periodo 2020-2036** ammontano a circa 165 mld di euro, elevati a circa 188 mld di euro aggiungendo i circa 23 mld di euro connessi al *bonus facciate*. Rispetto all'importo complessivo, l'impatto complessivo già verificatosi nel periodo 2020-2023 ammonta a oltre 175 mld di euro, di cui 153 mld di euro circa dovuti al *Superbonus*. Di fatto, l'impatto su base annua del *Superbonus* registra un **andamento crescente nel periodo 2020-2023**, con il picco raggiunto nel 2023 pari a circa 81 mld di euro, azzerandosi nel 2024, per ridursi significativamente a partire dal 2025 (cfr. Graf. 6).

Graf. 6 - Impatto del Superbonus sull'indebitamento netto (Deficit) - importi in milioni di euro



(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al DL 39/2024)

Tale andamento consegue alla differente classificazione contabile dei crediti di imposta **maturati nel periodo 2020-2023 rispetto a quelli maturati nel periodo 2024-2025**: le detrazioni dei **crediti di imposta relativi ai *bonus edilizi* per il biennio 2024-2025**, a differenza dei crediti di imposta per il periodo 2020-2023, sono state classificate da Istat come ‘**crediti non pagabili**’ da rilevare nel conto economico della PA come **minori entrate sulla base dell’effettiva fruizione temporale dell’agevolazione creditizia**, determinando un incremento annuo di pari importo sul *deficit* e sul *debito* per l’intero periodo di fruizione (2026-2036).

Per quanto concerne il **debito pubblico**, l’impatto cumulato del *Superbonus* per il periodo **2020-2023** ammonta a **20,6 mld di euro**. L’impatto su base annua del *Superbonus* risulta marcatamente crescente sino al **2027** (anno in cui si esaurisce la fruizione in quattro rate dei crediti di imposta relative alla spesa sostenute dal 2023). Infatti, nel **2027**, l’impatto cumulato sul debito raggiunge **157 mld di euro** circa con un’incidenza sul *Pil* pari al **16,6%**. Dal **2028**, lo *stock* di debito mostra un incremento in sensibile diminuzione, imputabile all’effetto delle detrazioni dei crediti di imposta connessi al *Superbonus* ripartite su **10 annualità** per le spese sostenute nel **2024-25** (Cfr. Tab. 11).

Tab. 11 – Impatto del Superbonus sul debito pubblico (importi in milioni di euro e in percentuale del Pil)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	Impatto cumulato
Impatto annuo	+100	+3.379	+17.119	+37.451	+38.538	+38.984	+21.532	+1.199	+1.199	+1.199	+1.199	+1.199	+1.199	+1.199	+112	-4343	165.176
In % del Pil	+0,01	+0,17	+0,82	+1,73	+1,72	+1,69	+0,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al Dl. 39/2024)
(Segno positivo= aumento del debito)

La **differenza di impatto** sul *deficit* e sul *debito* è determinata dal **diverso criterio di classificazione contabile** dei crediti di imposta relativi ai *bonus edilizi*: per il periodo **2020-2023** sono stati classificati come ‘**crediti pagabili**’, comportando un **incremento di spesa** (=incremento annuo del *deficit*) interamente imputabile agli esercizi in cui **l’agevolazione è maturata** (in termini di competenza economica).

L’impatto sul debito, invece, **non** risente, di tale criterio di classificazione, giacché l’incremento di spesa si accumula su base annua secondo gli importi corrispondenti alle **quote annue di effettiva fruizione/utilizzo** del credito di imposta (in termini di cassa), a partire dall’annualità successiva a quella in cui la spesa agevolata è stata sostenuta. Ciò dà luogo ad un’**asimmetria/un disallineamento temporale** tra incremento del *deficit* e incremento del *debito*.

Le modifiche introdotte ad opera del maxiemendamento al testo di conversione del dl. 39/2024 comportano **effetti positivi** sull'andamento tendenziale dell'*indebitamento netto* per il periodo **2025-2028** e **negativi** per il successivo **periodo 2029-2036**.

Segnatamente, nel periodo **2025-2028** si genera un miglioramento/una riduzione cumulata del livello di deficit (-7,4 mld di euro), poiché l'importo annuo della detrazione si riduce sensibilmente rispetto a quanto sarebbe stato in base alla rateizzazione quadriennale prevista a legislazione vigente; nel periodo 2029-2036, invece, si determina un peggioramento del livello di deficit (+7,4_mld di euro) a causa del prolungamento temporale (a 10 anni) della rateizzazione delle detrazioni (cfr. Tab. 12).

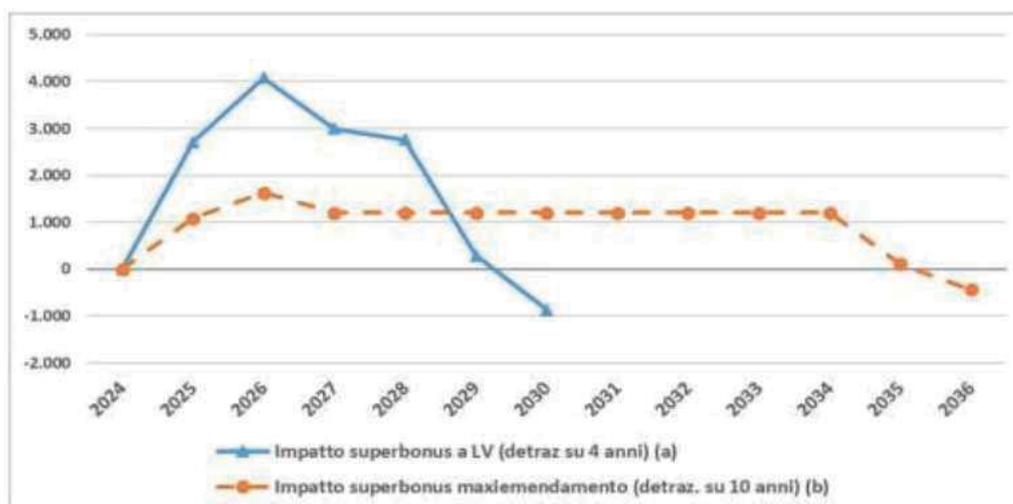
Tab. 12 – Effetto sull'indebitamento netto (deficit) derivante dalle modifiche operate dal maxiemendamento sul Superbonus (importi in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
<i>Impatto annuo del Superbonus a legislazione vigente (detrazioni su 4 anni) (a)</i>	0	-2.717	-4.082	-2.998	-2.765	-297	867	-	-	-	-	-	-
<i>Impatto annuo del Superbonus maxiemendamento (detrazioni su 10 anni) (b)</i>	0	-1.087	-1.633	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-112	+434
Δ (= a-b)	0	+1.630	+2.449	+1.799	+1.566	-903	-2.066	-1.199	-1.199	-1.199	-1.199	-112	+434

(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al Dl. 39/2024)
(Segno meno= peggioramento)

Il grafico seguente (Cfr. Graf. 7) mostra l'impatto differenziale prodotto dal *Superbonus* sull'andamento dell'*indebitamento netto a legislazione vigente* (detrazione su 4 anni) rispetto a quello derivante dal *maxiemendamento* (detrazione su 10 anni).

Graf. 7 – Effetto del maxiemendamento sul Superbonus sull’andamento del deficit a legislazione vigente (importi in milioni di euro)



(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al DL 39/2024)

Gli effetti finanziari, **positivi e negativi** sono stati in massima parte compensati, dando luogo ad un **impatto neutrale**, con altre disposizioni introdotte nel dl. 39/2024. In particolare, negli **anni 2025 e 2026** è stato previsto un maggior impatto (maggiori entrate), rispettivamente, **pari a 700 mln di euro e 1,7 mld di euro** destinato a conseguire un miglioramento tendenziale dei saldi di *deficit*. Ciò al fine di colmare lo scostamento di 1 decimo di punto e ri-allineare, in tal modo, come dichiarato dal Governo, l’andamento tendenziale del *deficit*, stimato nel *Def 2024* per il periodo 2025-2026, con l’andamento programmatico stimato nella *Nadef 2023* (cfr. Tab 13).

Tab. 13 – Correzione apportata all’Indebitamento netto (deficit) tendenziale in sede di conversione del dl 39/2024 (importi in milioni di euro e in percentuale del Pil)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Indebitamento netto tendenziale - DEF 2024 (a)</i>	-149.475	-93.937	-81.970	-69.325	-51.057
<i>In % del Pil</i>	-7.2	-4.3	-3.7	-3.0	-2.2
<i>Correzione apportata in sede di conversione dl. 39/2024 (b)</i>			+700	+1.700	
<i>In % del Pil</i>			0,03	0,07	
<i>Nuovo indebitamento netto tendenziale (c=a+b)</i>	-149.475	-93.937	-81.270	-67.625	-51.057
<i>In % del Pil</i>	-7,2	-4,3	-3,6	-2,9	-2,2

(Fonte: Elaborazioni su dati Istat e della relazione tecnica allegata al maxiemendamento al DL 39/2024)

1.1.4 Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029: nuovo paradigma integrato di programmazione di bilancio, investimenti e riforme previsto dal nuovo quadro di governance economica³²

L'Italia, come tutta l'Europa, è esposta ad un'articolata fenomenologia di fondo, in specie, in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde, alla riconfigurazione delle catene del valore globali e alla diffusione di innovazioni tecnologiche con la conseguente necessità di accelerare la transizione digitale.

L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui cooperazione ed integrazione economica assumono un ruolo cruciale ai fini del perseguimento delle priorità comuni. In questo contesto, il rapporto titolato *'Il futuro della competitività europea'*, presentato il 9 settembre 2024 da Mario Draghi alla presidente della Commissione europea, ha messo in luce i *gap* in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: *innovazione* (con *focus* sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), *decarbonizzazione* (energia e transizione climatica) e *sicurezza* (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali). Inoltre, le modificazioni in atto accrescono l'esigenza di valutare i fabbisogni finanziari necessari ad affrontare le trasformazioni in corso, nonché di individuare settori e progetti strategici verso i quali far confluire dette risorse. Le Istituzioni europee, quindi, devono affrontare la sfida di dotare l'Unione europea di una *governance* e di strumenti finanziari adeguati. In tale direzione, è stata operata la revisione delle regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea, dopo il rimbalzo post-pandemia, e dalla pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente, in conseguenza degli elevati livelli di debito pubblico, il *nuovo Patto di Stabilità e Crescita* (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle sfide geopolitiche e sociali in atto.

Mission strategica del Piano

Questo primo *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* dell'Italia delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali presenti nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. Da un lato, il *Piano* si propone di affrontare le criticità strutturali del sistema economico e sociale nazionale, tra cui, quelle riportate nella *Relazione specifica per paese 2024* e nelle *Raccomandazioni*

³² Da *"Piano strutturale di bilancio di medio termine – Italia 2025-2029"* deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024.

specifiche per paese 2024-2025 riferite all'Italia; dall'altro, contribuire al raggiungimento degli obiettivi connessi alle priorità comuni dell'Ue³³.

In coerenza con quanto richiesto dalla nuova *governance* economica europea e, in particolare, dal nuovo Regolamento UE 2024/1263, il Governo italiano ha predisposto un *Piano strutturale di bilancio 2025-2029* che definisce il quadro di riferimento programmatico per la gestione della finanza pubblica e la realizzazione di investimenti e riforme in cui *componente strutturale* (investimenti e riforme) e *componente programmatica di bilancio* (obiettivi di spesa e saldi strutturali di bilancio) sono strettamente interrelate per mirare congiuntamente all'aumento della crescita potenziale ed alla resilienza economica del Paese, nonché alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Nei primi due anni del *Piano* (2025-2026), l'attenzione del Governo si concentra sul completamento degli interventi previsti nel PNRR; per il periodo successivo (2027-2029), il Governo intende consolidare i risultati conseguiti, nonché dare continuità e potenziare portata e benefici degli interventi strutturali, con particolare riguardo a quelli connessi alla *transizione ecologica, energetica e digitale*, che in questi anni si sono rivelati maggiormente strategici ed efficaci rispetto al rafforzamento economico e sociale del Paese. Di fatto, un'oculata definizione delle priorità di spesa, incentrata sulla qualità ed efficienza degli interventi, è condizione necessaria ad assicurare l'allocazione delle limitate risorse disponibili verso Obiettivi ambiziosi.

Le linee di azione individuate nel *Piano strutturale di bilancio 2025-2029 dell'Italia* mirano a consolidare, potenziare e completare gli ambiziosi obiettivi definiti nel processo riformatore avviato dal PNRR, proponendo, in taluni casi, misure innovative, anche ai fini del ricorso all'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio³⁴. Un *focus* è posto sulle **riforme e investimenti volti al miglioramento della qualità delle istituzioni (Riforma della Giustizia e della PA, Riforma fiscale, Revisione della spesa pubblica) e dell'ambiente imprenditoriale (adozione di una legge quadro sulle PMI)**, quali condizioni necessarie per attrarre investimenti e migliorare il benessere economico e sociale di imprese e individui, nonché per accelerare le politiche di carattere settoriale che perseguono le priorità strategiche nazionali ed europee. **L'impatto macroeconomico stimato sul potenziale di crescita del Paese e per sostenere lo stimolo attivato dalle risorse PNRR, derivante dalla piena attuazione delle principali Riforme strutturali ed Investimenti, complessivamente, porterebbe il Pil ad un livello del +6,6%, entro il 2031. In dettaglio, l'insieme delle Riforme, implementate e da implementare, produrrebbe un incremento del livello del Pil del +3,9% entro il 2031, mentre l'impatto prodotto dalle nuove Riforme valide per**

33 La strategia dell'Ue individua obiettivi comuni relativi a: la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà; la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche; lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità, la difesa.

34 Al riguardo, si precisa che le misure proposte per l'estensione del Piano incidono su cinque aree di Riforma: Giustizia, Ambiente imprenditoriale, Pubblica Amministrazione, Amministrazione fiscale e Programmazione e governo della spesa pubblica.

l'estensione del Piano, inizierebbe a produrre i primi effetti sull'economia nel 2028, per innalzare il livello del *Pil* nel 2031 del +0,5%; quanto alla componente degli Investimenti, implementati e da implementare, determinerebbe un ulteriore effetto positivo/incremento del *Pil* pari al +2,2% entro il 2031.

Parimenti, le misure definite nel *Piano strutturale di bilancio 2025-2029* si propongono di affrontare in **maniera sistematica i principali nodi/fabbisogni strutturali del Paese**, già individuati nelle *Raccomandazioni specifiche per paese 2024-2025* riferite all'Italia:

i) rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde;

ii) rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche, in particolare nella gestione dei fondi Ue, delle risorse e dei progetti di investimento pubblico, nonché nell'attuazione del PNRR e dei Programmi di politica di coesione;

iii) contrastare le tendenze demografiche negative e affrontare le sfide del mercato del lavoro, in particolare, per donne, giovani e lavoratori in condizioni di povertà;

iv) definire una politica industriale, volta a superare le disuguaglianze territoriali e le residue restrizioni alla concorrenza.

1.1.4.1 Revisione del quadro macroeconomico a legislazione vigente ed integrazione del profilo programmatico

Il *Piano strutturale nazionale di bilancio 2025-2029* opera una **revisione delle previsioni tendenziali** elaborate nel *Def* dello scorso aprile relative all'orizzonte **2024-2027**, per effetto dell'**aggiornamento dei dati di contabilità nazionale pubblicati da Istat il 23 settembre 2024** e dei valori delle variabili **esogene/fattori di rischio** (*aumento dei prezzi delle materie prime energetiche (greggio e gas naturale), apprezzamento dell'euro, curva dei tassi interesse sui titoli del debito pubblico, ecc.*) **che impattano sul quadro macroeconomico ed integra le previsioni macroeconomiche programmatiche per l'orizzonte temporale considerato nel Piano (2025-2029)**. In specie, le stime sottostanti lo *scenario programmatico* sono state ricondotte dal Governo a livelli coerenti con il profilo di crescita degli **Obiettivi della spesa primaria**, come definiti nell'ambito della **Traiettoria specifica dell'Italia**, attraverso misure correttive sia dal lato delle spese, sia da quello delle entrate discrezionali.

Nonostante il permanere delle tensioni geo-politiche nell'economia globale e un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del *Pil* nei primi **due trimestri 2024** è risultata in linea con le previsioni stimate nel *Def* di aprile. In dettaglio, nel **primo trimestre 2024**, il contributo alla crescita è derivato sia

dalla domanda interna (al netto delle scorte) per le componenti consumi ed investimenti, sia da quella estera; nel **secondo trimestre 2024**, l'espansione dell'attività economica è stata guidata, in prevalenza, da un aumento delle scorte e, secondariamente, dalla componente degli investimenti, mentre i consumi sono rimasti pressoché stazionari e la domanda estera è risultata negativa, per via della contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Secondo gli indicatori disponibili, nel **secondo semestre 2024**, si attenueranno le distanze tra gli andamenti settoriali che hanno caratterizzato la prima metà dell'anno: l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, mentre l'industria manifatturiera mostra una graduale stabilizzazione. Quanto al segmento delle *costruzioni*, nonostante la regolarizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, l'attività produttiva del settore non ha subito un brusco rallentamento, anzi, la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona *performance* del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

Nuove previsioni tendenziali per il periodo 2024-2029

Per l'orizzonte previsionale già contemplato nel *Def* dello scorso aprile (**2024-2027**), sono state riviste le stime di crescita secondo principi di cautela e prudenza. **In riferimento al 2024, l'espansione del Pil, nella prima parte dell'anno, in linea con quanto previsto nel Def di aprile, consente di mantenere invariata la previsione di crescita del Pil pari al +1,0%**; la previsione di crescita a legislazione vigente **per il 2025** contenuta nel *Piano nazionale strutturale* è **pari al +0,9%, inferiore di 0,3 punti percentuali** rispetto al valore stimato nel *Def* di aprile, seguita da un **aumento del +1,1% nel 2026** (valore invariato) e del **+0,7% nel 2027, 0,2 punti percentuali più bassa** rispetto al valore stimato nel *Def* di aprile. La revisione al ribasso della stima di crescita del *Pil* per il **2025** riflette un andamento meno dinamico dell'economia per via, principalmente, del **rallentamento nella crescita degli investimenti**; l'espansione economica nel **2025**, di fatto, sarà trainata dai **maggiori consumi delle famiglie**, previsti in aumento anche per effetto del maggiore potere d'acquisto atteso sulle retribuzioni.

Le previsioni sul tasso di espansione dell'attività economica del Paese nel 2028 e 2029 sono state formulate tenendo conto della proiezione di crescita del prodotto potenziale, e corrispondono al +0,8% del Pil nel 2028 e al +0,7% del Pil nel 2029, valori sostanzialmente coerenti con i risultati della metodologia DSA (cfr. Tab. 14).

Tab. 14 – Andamento previsionale del Prodotto Interno Lordo (Pil): comparazione tra previsione tendenziale Piano strutturale nazionale di bilancio 2025-2029 e Def 2024 – variazioni %

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Piano strutturale nazionale 2025-2029 (settembre 2024) - quadro tendenziale (a)</i>	0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
<i>Def 2024 (aprile 2024) - quadro tendenziale (b)</i>	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9	-	-
Δ) Scostamento (a-b)	-0,2	0,0	-0,3	0,0	-0,2	-	-

(fonte: Piano Strutturale nazionale di bilancio 2025-2029)

Nonostante l'andamento non favorevole delle esportazioni e delle importazioni, la *performance* attesa dell'*export* determinerebbe un contributo complessivamente positivo della domanda estera nella **seconda parte del 2024**, a dispetto di una dinamica del commercio mondiale prevista di minore intensità per l'Italia, nel 2024. Rispetto alle previsioni del *Def 2024*, l'andamento della *domanda estera* (pesata per la composizione geografica dell'*export* italiano), è stato rivisto al ribasso per il 2024 e per il 2025 (-0,5% su entrambi gli anni), mentre si prospetta un lieve recupero nel biennio 2026-2027 (rispettivamente, +0,1% e +0,2%). Il **saldo della bilancia commerciale, positivo da febbraio 2023, a luglio è stato pari a 6,7 mld di euro; le partite correnti hanno registrato, nei dodici mesi terminati a luglio, un surplus di 32,7 mld, a fronte di un deficit pari a 16,1 mld nei dodici mesi precedenti.**

Nel periodo **2026-2029**, gli **investimenti** continueranno a fornire un deciso impulso alla crescita, anche sulla scorta della spinta finale dei progetti del PNRR nel 2026, inclusi gli incentivi legati al pacchetto '*Transizione 5.0*' e, **ad eccezione del 2027**, ad aumentare ad un ritmo superiore a quello del *Pil*. La ripresa della domanda mondiale per l'Italia è prevista raggiungere un picco nel 2026, per poi decelerare con l'approssimarsi della fine del periodo di previsione. Il **saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti** aumenterebbe gradualmente nell'**orizzonte previsionale 2026-2029 sino al +2,3% nel 2027, per attestarsi su tale livello nel biennio 2028-2029.**

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione 2025-2029, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029 con un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0% nel 2024 e al 6,4% nel 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026 (*cf. Tab. 15*).

Tab.15 - Principali variabili del quadro macroeconomico aggiornato: previsioni tendenziali Piano nazionale strutturale di bilancio 2025-2029 rispetto alle previsioni tendenziali Def 2024 - (periodo 2023-2029) - variazioni %

MACRO ITALIA	2023		Δ	2024		Δ	2025		Δ	2026		Δ	2027		Δ	2028	2029
	Piano struttu- urale bilan- cio (a)	Def 2024 (b)	Variaz- ione (a-b)	Piano struttu- urale bilan- cio	Piano struttu- urale bilan- cio												
Pil (reale)	0,7	0,9	-0,2	1,0	1,0	0,0	0,9	1,2	-0,3	1,1	1,1	0,0	0,7	0,9	-0,2	0,8	0,7
Consumi privati	1,0	1,2	-0,2	0,2	0,7	-0,5	1,0	1,2	-0,2	1,0	1,1	-0,1	0,9	1,1	-0,2	0,9	0,8
Spesa PA	1,9	1,2	+0,7	0,0	1,3	-1,3	1,7	0,5	+1,2	1,2	0,0	+1,2	-0,4	0,0	+0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi	8,5	4,7	+3,7	2,8	1,7	-1,3	1,4	1,7	-0,7	1,8	2,6	+0,7	0,6	1,0	-	0,9	0,9
Importazioni di beni/servizi	-0,4	-0,5	+0,1	-2,9	2,1	-5,0	3,6	4,2	-0,6	3,6	3,8	-0,2	2,8	2,6	+0,2	2,6	2,6
Esportazioni di beni/servizi	0,8	0,2	+0,6	0,7	2,0	-1,3	3,1	4,2	-1,1	3,0	3,6	-0,6	2,8	2,6	+0,2	2,6	2,6
Domanda interna (al netto scorte)	2,8	2,0	+0,8	0,8	0,9	-0,1	1,2	1,2	0,0	1,2	1,2	0,0	0,6	0,9	-0,3	0,8	0,7
Deflatore del Pil (Inflazione)	5,8	5,3	+0,5	1,9	2,6	-0,7	2,1	2,3	-0,2	1,9	1,9	0,0	1,8	1,8	0,0	2,0	2,0
Tasso di disoccupazione	7,7	7,7	0,0	7,0	7,1	-0,1	6,7	7,0	-0,3	6,6	6,9	-0,3	6,5	6,8	-0,3	6,4	6,4

(Fonte: Piano Strutturale nazionale di medio termine 2025-2029)

Indebitamento netto tendenziale

Le previsioni più favorevoli delle entrate rispetto a quelle delle spese comportano un significativo miglioramento del profilo di crescita dell'**indebitamento netto** per il triennio **2024-2027** rispetto a quello prefigurato nel *Def 2024*. In dettaglio, l'**indebitamento netto** nel **2024** si ridurrebbe a **-3,8% del Pil (-82.588 mln)** per continuare a ridursi significativamente nel **2025** a **-2,9% del Pil (-65.321 mln)**, pari a **0,8 punti percentuali in meno sul 2024**, al **-2,1% nel 2026 (-49.762 mln)**, pari a **0,9 punti percentuali in meno sul 2025** e al **-1,5% nel 2027 (-36.640 mln)**; anche negli anni successivi, proseguirebbe il percorso di progressiva riduzione del *deficit* fino a raggiungere un valore positivo nel 2029. Rispetto alle previsioni dello scorso aprile, il profilo di decrescita più accentuato dell'**indebitamento netto** stimato per il periodo **2024-2027**, riporterebbe il livello di *deficit* sotto la soglia del 3%, in coerenza con le nuove regole sulla *governance* economica europea, già nel **2025** (cfr. Tab. 16).

Tab. 16 – Indebitamento netto: comparazione tra previsione tendenziale Piano strutturale di bilancio 2025-2029 e previsione tendenziale Def 2024 - variazioni %

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Piano strutturale di bilancio 2025-2029 (settembre 2024) (a)</i>	-	-	-7,2	-3,8	-2,9	-2,1	-1,5		
<i>Def 2024 (aprile 2024) (b)</i>	-8,7	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2	-	-
Δ) Scostamento (a-b)	-	-	0,0	-0,5	-0,8	-0,9	-0,7	-	-

(Fonte: Piano Strutturale nazionale di medio termine 2025-2029)

Saldo primario

La tendenza in discesa del *deficit* è riconducibile al **progressivo consolidamento del saldo primario**, che registrerebbe un avanzo del **+0,1% del Pil già nel 2024** (contro il **-0,4%** stimato nel *Def* di aprile) per passare al **+1,0% del Pil nel 2025** (pari a **+21.930 mln**) (contro il **+0,3%** stimato nel *Def* di aprile). Nel periodo successivo proseguirebbe il profilo di crescita stimata del saldo primario: **nel 2026 si attesterebbe al +1,8% (+41.006 mln)** e **nel 2027 al +2,5% (+59.896 mln)**, per raggiungere un **surplus del +3,3% del Pil nel 2029**. Tale andamento è determinato dalla progressiva **riduzione dell'incidenza della spesa primaria netta sul Pil**, prevista **scendere dal 50,1% nel 2023 al 43,2% nel 2029**, per effetto del **contenimento della spesa primaria corrente**, soprattutto, grazie alla minore spesa per contributi agli investimenti (*bonus edilizi*). Di fatto, dopo la significativa incidenza dei maggiori dei costi relativi ai *bonus edilizi* prevista per il periodo 2023-2026, la **spesa primaria corrente dovrebbe attestarsi al di sotto dell'1% del Pil a partire dal 2027**, in virtù di una più accorta definizione delle misure di incentivazione degli investimenti privati. Al contrario, gli investimenti pubblici confermeranno una dinamica in crescita, pur con un calo tra il 2026 e il 2027, per effetto del decadere delle risorse legate al PNRR. Queste dinamiche attestano l'orientamento della finanza pubblica verso il miglioramento in termini di efficienza e qualità della spesa, in coerenza con le nuove regole di *governance* economica europea.

Inoltre, il graduale consolidamento del saldo primario nell'orizzonte di previsione 2023-2029, sarà tale da sopravanzare l'incremento stimato della componente di **spesa per interessi**, prevista salire dal **3,9% nel periodo 2024-2026, al 4,1% del Pil a partire dal 2027**, per effetto dell'aumento della curva dei rendimenti sui titoli del debito pubblico determinato dall'effetto di trascinamento della politica monetaria restrittiva adottata dalla Bce sino allo scorso anno.

Scenario previsionale programmatico per il periodo 2025-2029

Anche le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, al fine di evitare di non allontanarsi significativamente dal profilo del prodotto potenziale sotteso alla metodologia di "*analisi della sostenibilità del debito*" (DSA). Le previsioni programmatiche delineano

un profilo di crescita del *Pil* di maggiore intensità nel 2025 e 2027, riflettendo l'impatto atteso delle misure che caratterizzeranno la manovra di bilancio 2025 (cfr. Tab.17).

Tab. 17 – Andamento previsionale del Prodotto Interno Lordo (Pil): comparazione tra previsione programmatica Piano strutturale nazionale 2025-2029 e previsione tendenziale Piano strutturale nazionale 2025-2029 - variazioni %

<i>Pil (%)</i>	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Piano strutturale nazionale 2025-2029 (settembre 2024) - quadro programmatico (a)</i>	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
<i>Piano strutturale nazionale 2025-2029 (settembre 2024) - quadro tendenziale (b)</i>	0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	0,0	+0,3	0,0	+0,1	0,0	-0,1

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

Di fatto, il **rispetto del sentiero (tassi) di crescita della spesa primaria netta** concordato con la Commissione europea, definisce, nell'orizzonte di previsione del *Piano nazionale strutturale 2025-2029*, **lo spazio/il margine di bilancio disponibile per perseguire gli Obiettivi pluriennali di politica economica e di bilancio da parte del Governo, attraverso l'introduzione di misure sia dal lato della spesa sia delle entrate**. All'interno di questo perimetro, **il Governo si propone di continuare a sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi, rendendo strutturali gli effetti del cuneo fiscale in vigore sino alla fine del 2024**.

In linea con le nuove regole di governance economica europea, le misure di finanza pubblica a politiche invariate sono state annoverate nel quadro previsionale programmatico, in quanto considerate prioritarie, unitamente alle ulteriori misure discrezionali di bilancio finalizzate a conseguire nuovi obiettivi di policy. Ulteriori risorse saranno necessarie per mantenere inalterato il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali rispetto alla media degli ultimi anni su livelli oltre il 3% del *Pil*, anche dopo il termine del PNRR, quale fattore cruciale ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio.

D'altra parte, le misure che il Governo ha definito nell'ambito della *manovra di bilancio 2025*, sono **intrinsecamente condizionate dall'esigenza di contenere/non aumentare eccessivamente il livello del disavanzo a legislazione vigente, in conseguenza dell'attivazione della Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE) a carico dell'Italia, che comporta una correzione/aggiustamento annuo del saldo primario strutturale pari allo 0,5% del *Pil* (circa 10 mld di euro)**. Nella manovra di bilancio 2025 saranno, dunque, necessarie misure ulteriori in termini di minori spese o di maggiori entrate e gli interventi finanziati in disavanzo saranno necessariamente limitati.

Nel complesso, le misure programmate dal Governo per la *manovra di bilancio 2025* **dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, determinando un tasso di crescita differenziale del *Pil* di +0,3 punti percentuali** rispetto alle previsioni tendenziali del Piano. In particolare, le **misure introdotte nella *manovra di bilancio 2025* sono orientate al mantenimento (strutturale) degli effetti del cuneo fiscale (=effetti decontributivi) sul lavoro per i lavoratori dipendenti a determinati livelli retributivi e degli interventi a sostegno delle famiglie più numerose.** A queste si affiancano anche le politiche che il Governo intende confermare **per incentivare la natalità, supportare l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e la protezione sociale di un numero crescente di giovani e donne, con l'obiettivo di consolidare le attuali dinamiche di crescita nei tassi di partecipazione e ridurre i divari di genere con i *benchmark* europei.** Da ciò si attende un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente, attraverso il moltiplicatore della domanda aggregata, un impatto rilevante sugli investimenti delle imprese. L'effetto di trascinamento di tali interventi è atteso anche nel 2026 in cui il tasso di crescita del *Pil* si confermerebbe al +1,1%.

Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà al **+0,8%**, dando luogo ad un **tasso di crescita differenziale del *Pil* di +0,1 punto percentuale**, rispetto alle previsioni tendenziali. Ciò in conseguenza del protrarsi degli effetti degli interventi previsti, ma anche **della maggiore spesa primaria, in particolare, in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio assicurato dagli Obiettivi di crescita della spesa netta (*tasso cumulato della spesa primaria netta nel 2027 è pari al 2,9% del Pil*).** Successivamente, nel 2028 la dinamica di crescita resta immutata rispetto allo scenario tendenziale; di converso, nel **2029 rallenterebbe lievemente al +0,6% per effetto della diversa intonazione della manovra prevista per fine periodo.**

La politica di bilancio dei prossimi anni, pertanto, sarà mirata a conciliare la duplice esigenza di allocare le risorse necessarie all'attuazione del *Piano* per sostenere la crescita del sistema economico del Paese con l'impegno a mantenere la *spesa primaria netta* sul percorso di crescita definito nell'ambito della *Traiettorie specifiche dell'Italia*.

In riferimento all'andamento dei prezzi al consumo (*inflazione*), nell'orizzonte previsionale 2024-2029, il valore dell'*Indice* è assimilato a quello dello scenario tendenziale, oscillando, in media, intorno al 2% e superando lievemente tale valore nel 2025, raggiungendo il 2,1%. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore del *Pil* è maggiore nel 2026, pari al 2,0% .

Indebitamento netto programmatico

In esito alla revisione dei dati di contabilità nazionale, pubblicati da Istat il 23 settembre 2024, **l'indebitamento netto nel 2023, in rapporto al *Pil*, resta invariato rispetto a quello stimato a legislazione**

vigente (-7,2%), pari a -152.735 euro. Il *deficit 2023* si conferma in netta riduzione (0,9 punti percentuali in meno) rispetto al valore 2022 (-8,1% del *Pil*), per effetto sia del miglioramento del *saldo primario*, passato dal -4,0% del *Pil* nel 2022 al -3,5% nel 2023, sia della discesa della *spesa per interessi*, che dal 4,1% del *Pil* nel 2022 si è ridotta al 3,7% nel 2023. Per il 2024, sulla base dei più aggiornati dati di monitoraggio disponibili, l'Obiettivo di *indebitamento netto programmatico* è previsto al -3,8% del *Pil*, pari al valore tendenziale, determinando una significativa riduzione rispetto all'anno precedente (3,4 punti percentuali in meno), nonché una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore tendenziale stimato nel *Def* di aprile (-4,3%). Il miglioramento rispetto alle stime del *Def* deriva, in larga parte, da un profilo delle entrate più vivace delle attese, e, in misura minore, da una riduzione più marcata delle spese (con una ricomposizione interna tra minori spese in parte corrente e maggiori spese in parte capitale). Analogamente, l'incidenza del fabbisogno di cassa del settore statale presenterebbe un andamento significativamente migliore delle attese ed è prevista al 5,7% del *Pil* nel 2024 (1,45 punti percentuali in meno rispetto alla previsione *Def 2024*).

Lungo tutto il periodo previsionale ricompreso nel *Piano strutturale di bilancio 2025-2029*, si configurerebbe un sostanziale e progressivo rientro del profilo di crescita dell'*indebitamento netto programmatico* al di sotto della soglia del 3% già nel 2026 (-2,8%), per raggiungere un livello pari a -1,8% del *Pil* nel 2029. Quello delineato nel Piano per il periodo 2025-2029, è un profilo di riduzione plausibile dell'*indebitamento netto programmatico*, in forza del deciso miglioramento delle finanze pubbliche sottese allo scenario tendenziale, il quale non richiederebbe un inasprimento della politica di bilancio.

Di fatto, il quadro programmatico integra gli impatti della manovra finanziaria per il periodo 2025-2027, determinando risultati differenziali che peggiorano il *disavanzo tendenziale*. Il confronto con lo scenario tendenziale, evidenzia un marginare/risorse di bilancio incrementali (in disavanzo) di cui la *manovra di bilancio 2025-2027* potrà contare pari al +0,4% del *Pil* nel 2025, al +0,7% nel 2026 e al +1,1% del *Pil* nel 2027 (cfr. Tab.18).

Tab. 18 - Andamento delle previsioni di crescita dell'Indebitamento netto - Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto - variazioni %

<i>Indebitamento netto/PIL (%le)</i>	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Scenario tendenziale - Piano strutturale nazionale 2025-2029 (settembre 2024) (a)</i>	-7,2	-3,8	-2,9	-2,1	-1,5		
<i>Scenario programmatico - Piano strutturale nazionale 2025-2029 (settembre 2024) (b)</i>	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
(Δ) Interventi netti manovra di bilancio 2025 (a-b)	0,0	0,0	+0,4	+0,7	+1,1	-	-

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

In riferimento alla *clausola di resilienza del deficit* (*deficit resilience safeguard*) secondo cui tutti gli Stati membri devono conseguire un *marginale strutturale di resilienza* pari al **-1,5%** (*nuovo Obiettivo di Deficit strutturale comune*), detto vincolo sarà soddisfatto nel 2031 quando il *disavanzo strutturale* è previsto al **-1,3% del Pil**.

Debito pubblico

Lo scenario programmatico delinea un profilo di **riduzione discontinuo del rapporto debito/Pil nel periodo 2025-2029**, ma su **livelli significativamente superiori rispetto alle previsioni dello scorso aprile**. In dettaglio, il rapporto è previsto **salire dal 135,8% del Pil nel 2024 (rispetto al 137,8% stimato ad aprile) al 137,8% del Pil nel 2026** (rispetto al 139,8% stimato ad aprile - 2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nel *Def 2024*). Al netto dei maggiori costi dovuti agli incentivi edilizi, il rapporto *debito/Pil*, sarebbe quantificabile, rispettivamente, in 132,8% nel 2024 e in 131,5% nel 2026. Di converso, dal **2027, la progressiva e costante discesa** del rapporto *debito/Pil* sarà determinata dal miglioramento del saldo primario (di cassa), dovuto al progressivo esaurimento degli effetti derivanti dai crediti di imposta relativi ai *bonus edilizi* e dal processo di consolidamento fiscale coerente con il profilo programmato per la *spesa primaria netta*. Alla fine dell'orizzonte di previsione, il **rapporto debito/Pil è previsto collocarsi al 134,9%**. Il miglioramento del saldo primario consentirà, in particolare, di compensare il previsto onere crescente sul servizio del debito pubblico che risente, tra l'altro, della fase di politica monetaria restrittiva avviata dalla Bce nel 2021 (*cf. Tab. 19*).

Tab. 19 - Andamento delle previsioni di crescita dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

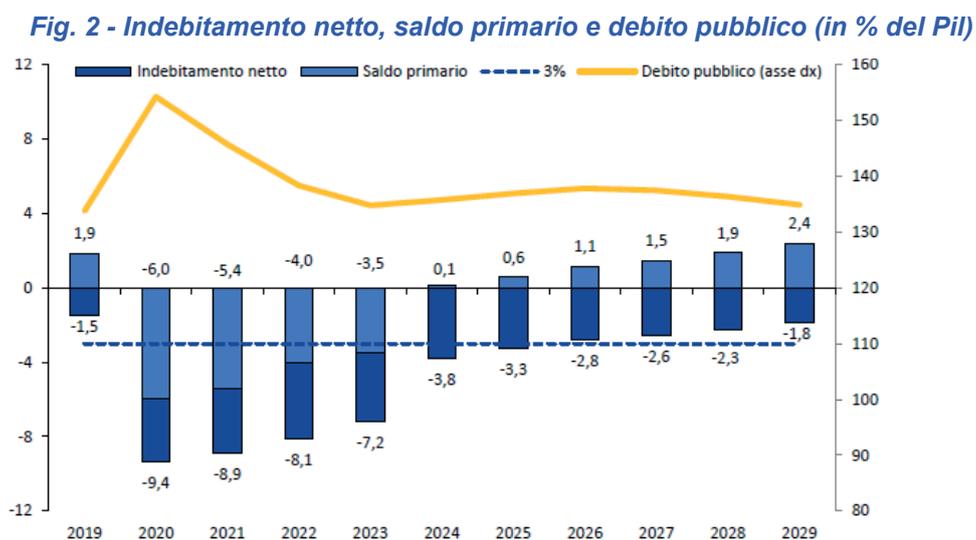
Debito pubblico /PIL (%le)								
Quadro programmatico	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Piano strutturale di bilancio 2025-2029 (settembre 2024) scenario programmatico (a)</i>	-	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
(Δ) Scostamento (t ₁ -t ₀)	-	-3,3	+1,0	1,1	+0,9	-0,3	-1,1	-1,5
<i>Def 2024 (aprile 2024) scenario tendenziale (b)</i>	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6	-	-
(Δ) Scostamento (a-b)	-	-2,5	-2,0	-2,0	-2,0	-2,1	-	-

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

Di fatto, il rialzo della curva dei tassi d'interesse, iniziato a fine 2021 e proseguito in modo significativo nel 2022, protraendosi in parte nel 2023, rappresenta il fattore principale alla base del progressivo incremento della spesa per interessi dal 2024 in poi, dopo la temporanea riduzione del 2023 (dovuta alla minore incidenza rispetto al 2022 dei titoli del debito indicizzati all'inflazione). La composizione del debito, caratterizzata da una vita media elevata, è tale da dilatare, temporalmente, l'impatto dei più alti tassi di interesse di mercato ricondotto al triennio 2021-2023. L'attenuazione della restrizione monetaria, avviata dalla Bce a giugno 2024, darà luogo, nei prossimi anni, ad un impatto di mitigazione/contenimento della

spesa per interessi sul servizio del debito che andrà a sovrapporsi a quello determinatosi del triennio 2021-2023. **L'azione congiunta di questi due effetti di segno contrario, in aggiunta all'effetto base derivante dalla crescita dello stock del debito, giustifica la previsione di spesa per interessi in progressivo aumento con una tendenza al rallentamento negli ultimi anni del periodo previsionale, allorché il rialzo dei tassi degli anni precedenti avrà esaurito i suoi effetti e il nuovo corso avviato dalla Bce diverrà prevalente.**

Un contributo al contenimento della dinamica del rapporto *debito/Pil* sarà dato, anche, dalla prosecuzione delle misure di efficientamento dell'attività di gestione delle giacenze di liquidità del Tesoro, che sta determinando una progressiva riduzione delle stesse giacenze, nonché dalle entrate derivanti dalla **prosecuzione del piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio e degli asset pubblici**, avviato a fine 2023 (cfr. Fig.2).



(Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario programmatico)

1.1.4.2 Parametro operativo per la sorveglianza fiscale: Traiettorie di riferimento della spesa primaria netta

Il percorso di aggiustamento strutturale di bilancio è incentrato sull'individuazione di un profilo di crescita (tetto massimo) della spesa primaria (netta) tale da assicurare il rispetto dei requisiti di *sostenibilità del debito pubblico* (=sentiero di riduzione plausibile nei dieci anni successivi alla conclusione del percorso aggiustamento fiscale) e delle *clausole di salvaguardia comuni* previste dal *nuovo Patto di Stabilità e Crescita* (PSC). Ogni Stato membro si è impegnato a non superare il tetto di crescita massima annuale (e cumulato) della spesa primaria (netta) nell'ambito del percorso di aggiustamento fiscale. La **Traiettorie di**

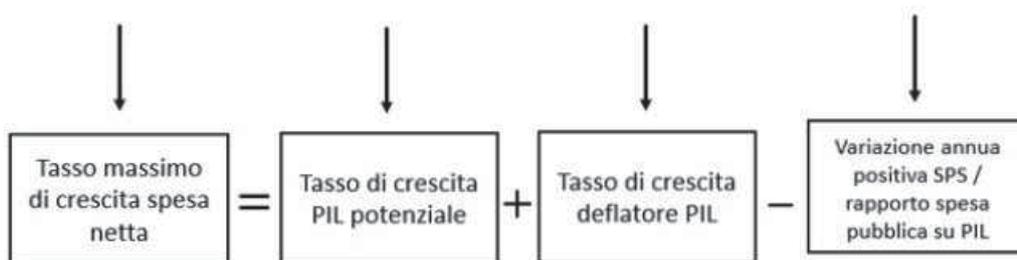
referimento per la spesa netta è stata stimata dalla Commissione europea utilizzando “l’analisi di sostenibilità del debito” (*Debt Sustainability Analysis (DSA)*) illustrata nel *Debt Sustainability Monitor 2023*³⁵.

In specie, l’aggregato della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali è definito come la spesa finale delle Amministrazioni pubbliche al netto:

- i) della *spesa per interessi*;
- ii) delle *spese per i programmi dell’Unione Europea interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla Ue*;
- iii) della *spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi finanziati dalla Ue*;
- iv) della *componente ciclica della spesa per disoccupazione*;
- v) delle *misure discrezionali dal lato delle entrate*;
- vi) delle *misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio*.

La traiettoria di spesa è identificata dalla seguente formula:

$$(SN_t/SN_{t-1}) = (Y^{(POT)}_t/Y^{(POT)}_{t-1}) + (Deft/Deft_{t-1}) - corr\ SPS/[SP_{2024}/Y^{(NOM)}_{2024}]$$



Dove:

SN= spesa netta

Y^(POT)= prodotto potenziale

Deft= deflatore Pil

corr SPS= variazione annua positiva del saldo primario strutturale

SP₂₀₂₄= spesa primaria nel 2024

Y_{(NOM)2024}= Pil a prezzi correnti nel 2024

In altri termini, la formula stabilisce che **il valore massimo del tasso di crescita annuo della spesa primaria netta (a prezzi correnti) è dato dalla crescita del Pil potenziale (nominale), derivante dalla somma dei tassi di crescita del Pil potenziale e del deflatore del Pil, ridotta di un ammontare pari alla correzione annua del saldo primario strutturale richiesta dalla DSA, riparametrata sulla spesa**

³⁵ Per il primo ciclo del *Piano nazionale strutturale di medio termine*, viene utilizzata, *in via transitoria*, la metodologia statistica indicata nel *Debt Sustainability Monitor 2023*, pubblicato dalla Commissione il 22 marzo 2024; per i Piani successivi, si utilizzerà la metodologia che sarà concordata con gli Stati membri nel gruppo di lavoro sulla DSA nell’ambito del Comitato Economico Finanziario (*Ecofin*).

primaria in rapporto al *Pil* nel 2024. Maggiore è il rapporto tra spesa pubblica e *Pil* nell'anno base (2024), più alto sarà il tetto annuo alla crescita della spesa. La formula suggerisce, inoltre, che, in assenza di esigenze di consolidamento di bilancio, il tasso di crescita della spesa primaria netta potrebbe essere allineato alla crescita potenziale dell'economia.

Detta formula si configura come unico strumento/parametro utilizzato per definire le traiettorie di spesa di tutti gli Stati membri.

Di seguito, si riporta (Fig. 3) la *Traiettoria di riferimento per la la spesa primaria netta ricevuta dall'Italia a giugno 2024, come definita dalla Commissione europea*, insieme ad altre variabili macroeconomiche fornite dalla Commissione stessa, secondo cui il **tasso di crescita annuo (medio) della spesa primaria (netta) è pari all'1,5% nel periodo 2025-2031**, in coerenza con una **variazione/correzione (media) annua del saldo primario strutturale pari allo 0,62% del *Pil***, ai fini della determinazione di un **profilo di crescita costante e progressiva del saldo primario strutturale**.

Fig. 3 - Traiettoria di riferimento per la spesa netta trasmessa a giugno dalla Commissione europea e variabili rilevanti di finanza pubblica

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale (%PIL)	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
Saldo primario (%PIL)	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto (%PIL)	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL (%)	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p)		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

(Fonte: Commissione europea ed elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze)

L'andamento non lineare dell'aggiustamento richiesto, riflette la circostanza per cui la *Traiettoria di riferimento* definita dalla Commissione tiene conto sia della metodologia DSA, che determinerebbe una correzione costante di 0,6 punti percentuali di *Pil*, sia del “*minimum benchmark*” che delle salvaguardie comuni (*additional safeguards*) previsti dal nuovo PSC, tali da determinare andamenti non lineari (non di pari entità annuale) del percorso di aggiustamento.

Per quanto riguarda l'Italia, l'aggiustamento richiesto è condizionato, soprattutto, dal “*minimum benchmark*” che prevede, per gli Stati membri, come l'Italia dal 2024, che si trovano nella Procedura

per **Disavanzi Eccessivi (PDE)**, un percorso di correzione di bilancio tale da assicurare un **miglioramento minimo del saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali del Pil su base annua**³⁶.

Secondo la *Traiettorie di riferimento* di giugno, l'Italia uscirebbe dalla procedura PDE nel 2031. Di conseguenza, **il percorso di aggiustamento del saldo primario strutturale**, sottostante la *Traiettorie di riferimento*, corrisponde a quello determinato dalla DSA fino al 2027, dando luogo ad una **correzione annua lineare**; dal 2028 al 2031, allorché la disposizione temporanea di favore non sarà più operativa, l'aggiustamento strutturale minimo dello 0,5% (richiesto per i Paesi che si trovino ancora nella procedura PDE) tornerà ad essere calcolato con riferimento al **saldo strutturale**, comportando un aumento/un inasprimento della correzione annua (**=correzione annua non lineare**) rispetto a quella lineare identificata dalla DSA.

In altri termini, il requisito del “*minimum benchmark*” interagisce accostandosi con l'aggiustamento **stimato dalla DSA** (definito in termini di **saldo primario strutturale**) e tanto più aumenta l'incidenza della spesa per interessi (rispetto al *Pil*), **maggiore è l'aggiustamento richiesto in termini di saldo primario strutturale per ottenere la stessa correzione del saldo strutturale**.

Successivamente, da luglio 2024 a settembre 2024, si è avviato un dialogo tecnico tra Governo italiano e Commissione europea che ha comportato un **primo aggiornamento** della *Traiettorie di riferimento*, effettuato a luglio, da cui sono scaturite modifiche estremamente contenute, sia in termini di aggiustamento strutturale di bilancio richiesto, sia di traiettoria della spesa primaria netta, rispetto alle stime di giugno elaborate dalla Commissione.

A seguito della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali in relazione al periodo 1995-2023, pubblicata da Istat il **23 settembre 2024**, come recepite nel *Piano nazionale strutturale*, si è reso necessario un **secondo aggiornamento** della *Traiettorie di riferimento* effettuato a settembre, come concordato con il Governo italiano, che ha determinato un **rialzo del tasso di crescita annuo (medio) della spesa primaria (netta) pari all'1,9% nel periodo 2025-2031** e una **revisione al ribasso dell'aggiustamento medio del saldo primario strutturale richiesto dalla DSA, passato dallo 0,62% del Pil, stimato a luglio 2024, allo 0,53% del Pil** (*Fig. 4*).

36 Si ricorda che, nel periodo **2025-2027**, l'aggiustamento del saldo strutturale complessivo è inferiore alla correzione minima dello 0,5% del *Pil* richiesta dalla procedura PDE, per **effetto di una disposizione transitoria che prevede l'esclusione dei maggiori oneri finanziari (spesa per interessi sul debito pubblico) dall'aggiustamento di bilancio richiesto, al fine di non penalizzare eccessivamente gli Stati membri con elevato debito. Grazie alla disposizione transitoria di maggior favore, la correzione strutturale nel periodo 2025-2027 è declinata in termini di variazione del saldo primario strutturale, non già in relazione al saldo strutturale di bilancio, al fine di considerare l'incremento atteso della spesa per interessi in rapporto al Pil rispetto agli anni precedenti.**

Fig. 4 - Traiettorie di riferimento per la spesa netta aggiornata a settembre 2024 in base al nuovo quadro previsionale macroeconomico e di finanza pubblica contenuto nel Piano nazionale strutturale 2025-2029

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita spesa primaria netta (var. % a/a)		2,3	2,2	2,1	1,7	1,6	1,7	1,6	1,9
Saldo primario strutturale (% PIL)	-0,5	0,0	0,5	1,0	1,7	2,3	2,8	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p.)		0,50	0,50	0,50	0,64	0,63	0,48	0,48	0,53
Saldo primario (% PIL)	0,1	0,4	0,6	0,9	1,3	1,8	2,3	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p.)		0,3	0,1	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	
Indebitamento netto (% PIL)	-3,8	-3,6	-3,7	-3,5	-3,2	-2,9	-2,5	-2,2	
Debito/PIL (%)	135,8	137,7	137,7	137,5	137,1	136,4	135,3	133,9	
Variazione annua debito/PIL (p.p.)		1,9	0,1	-0,2	-0,4	-0,7	-1,1	-1,3	

(Fonte: Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze)

Se da un lato, l'aggiornamento della *Traiettorie di riferimento* sconta un **saldo primario strutturale di partenza (2024) migliore**, in quanto inferiore di circa 0,6 punti percentuali del *Pil* rispetto alle previsioni di giugno, dall'altro, incorpora previsioni di medio periodo del **tasso di inflazione** più caute rispetto a quelle sottese al calcolo della *Traiettorie di riferimento* trasmessa a giugno (2,4% a fronte del 2,5% di giugno). Di conseguenza, la *Traiettorie di riferimento* della spesa primaria netta risulterebbe complessivamente più alta di circa 0,4 punti percentuali in media nel corso dei sette anni di aggiustamento, passando da una crescita media stimata dell'1,5% ad una crescita media stimata dell'1,9%. La differenza principale tra la *Traiettorie di riferimento* definita dalla Commissione a giugno 2024 e la *Traiettorie di riferimento* aggiornata a settembre 2024, per effetto del nuovo quadro macroeconomico e di finanza pubblica definito nel *Piano nazionale strutturale*, riguarda il **minor aggiustamento richiesto del saldo primario strutturale nel corso di tutto il periodo di aggiustamento di bilancio, oltre il 2025**, in cui sono state utilizzate previsioni leggermente superiori del deflatore del *Pil* (2,1%) rispetto alle previsioni di primavera della Commissione (1,8%).

In altri termini, la correzione del **saldo primario strutturale**, sottostante la *Traiettorie di riferimento* aggiornata a settembre, pari in media a 0,53 punti percentuali del *Pil* lungo il periodo di aggiustamento 2025-2031, risulta **inferiore** alla correzione media richiesta dalla *Traiettorie di riferimento* trasmessa dalla Commissione a giugno (0,62 p.p.), in quanto riflette la migliore situazione di partenza del bilancio dell'Italia (=minor deficit nel 2024) cui corrisponde uno **sforzo annuo progressivamente di minore intensità** in tutto il periodo di aggiustamento 2025-2031. Di contro, la

correzione del saldo primario strutturale richiesta dalla *Traiettorie di riferimento* aggiornata a settembre, richiede uno sforzo annuo di maggiore intensità nel biennio 2028-2029, che si riduce decisamente nel biennio 2030-2031, in quanto considera l'uscita dell'Italia dalla procedura PDE solo nel 2029, e, dunque, considera l'impatto connesso all'applicazione del "*minimum benchmark*".

Di fatto, il dialogo tecnico intercorso tra Governo italiano e Commissione europea da luglio a settembre 2024, si è concentrato intorno agli aspetti metodologici concernenti, in particolare, **le modalità attraverso cui il consolidamento di bilancio, sottostante la *Traiettorie di riferimento*, sarebbe stato integrato nel Piano nazionale strutturale dell'Italia.** In tale direzione, è stato rappresentato alla Commissione, in primo luogo, il proposito del Governo italiano di **programmare un aggiustamento del saldo primario strutturale, in media annua, coerente/allineato con quello individuato nella DSA** (aggiornato alle nuove previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2025-2029 recepite nel *Piano nazionale strutturale*) al fine di fornire una **valutazione realistica dell'impatto derivante dall'aggiustamento richiesto sulla crescita del Pil.** In particolare, è stato evidenziato alla Commissione come la metodologia DSA possa portare ad una sovrastima **dell'impatto dell'aggiustamento di bilancio sulla crescita economica e**, di conseguenza, sul *deficit* (nominale), mentre le previsioni sul disavanzo devono essere stimate nel modo più accurato possibile, evitando sia un eccessivo ottimismo sia scenari irrealistici. In secondo luogo, è stato evidenziato alla Commissione il proposito del Governo italiano di definire un **percorso di rientro dal disavanzo eccessivo cumulato, più ambizioso di quello prefigurato dalla Commissione nell'ambito della *Traiettorie di riferimento*, impegnandosi a riportare il livello di *deficit* al di sotto della soglia del 3% entro il 2026, al fine di uscire dalla Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE) attivata a carico dell'Italia, già nel 2027.**

Traiettorie della spesa primaria netta specifica dell'Italia

Il Governo italiano si è impegnato a **non superare nei prossimi cinque anni (2025-2029) i tassi di crescita annuali (e cumulati) di spesa primaria netta, come definiti nell'ambito della *Traiettorie specifica*.** Il profilo di crescita della spesa primaria netta è coerente con le previsioni sottostanti il quadro programmatico e identifica **gli Obiettivi di crescita della spesa (=tetti massimi di crescita non modificabili)** che il Governo s'impegna a rispettare/non superare. Si ricorda che la *Traiettorie specifica* definita da ogni Stato membro, rappresenta *l'Indicatore operativo unico* per la valutazione della politica fiscale e la sorveglianza di bilancio operata dalla Commissione europea per il periodo 2025-2029.

Nell'intero periodo di aggiustamento 2025-2031, il tasso di crescita medio annuo della spesa netta **risulta pari all'1,5%**, valore compatibile con quello della *Traiettorie di riferimento* trasmessa a giugno dalla Commissione. In particolare, **il tasso annuale di crescita della spesa primaria netta, definito sulla**

base dall'aggregato di riferimento di spesa, per i primi tre anni (2025-2027) si discosta dai valori calcolati tramite la metodologia DSA³⁷. Il calcolo così effettuato dal Governo integra le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche contenute nel Piano (formulate sulla base della revisione dei dati di consuntivo pubblicati da Istat il 23 settembre), nonché considera le varie sotto voci di spesa e le misure discrezionali di entrata da escludere dall'aggregato di riferimento di spesa, con l'intento di identificare *Obiettivi di crescita della spesa netta realistici e affidabili* ovvero assicurare la *coerenza con l'Obiettivo di saldo strutturale* definito dalla DSA. Dal 2028, i tassi di crescita annuali della spesa primaria netta sono stati calcolati utilizzando la metodologia DSA. I tassi di crescita cumulati della spesa primaria netta sono stati calcolati applicando il tasso di crescita annuale alla crescita cumulata dell'anno precedente (cfr. Tab. 20).

Tab. 20 - Traiettorie specifiche della spesa primaria netta dell'Italia (valori in %)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	1,1	1,2
Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2	7,3	8,5

(Fonte: Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze)

Dato il livello di *indebitamento netto* previsto per il 2024, **aggiornato al -3,8%** (del *Pil*) rispetto alla stima del -4,3% contenuta nel *Def* dello scorso aprile, e, considerando il contributo della crescita programmatica che integra le previsioni del *Piano nazionale strutturale*, il raggiungimento degli *Obiettivi di spesa primaria netta* è compatibile con una **correzione annua del saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali del *Pil* nel 2025 e 2026**. Il percorso di aggiustamento programmato nel Piano si caratterizza per un'anticipazione/un'intensificazione della correzione di bilancio nei primi due anni 2025-2026, rispetto alla correzione annua del saldo primario strutturale richiesta dalla *Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre* (0,50 punti percentuali del *Pil*) in coerenza con l'Obiettivo di rientro dell'*indebitamento netto* entro la soglia del 3% del *Pil* nel 2026.

Di seguito, negli anni 2027-2029, sarebbe sufficiente una correzione del saldo primario strutturale ridotta a 0,52 punti percentuali del *Pil*, per effetto della (presumibile) uscita dell'Italia dalla procedura per deficit eccessivo (PDE) dal 2027 - per cui non si applicherà più il "minimum benchmark" richiesto dalla procedura - che occorrerà estendere anche agli ultimi due anni del periodo di aggiustamento di bilancio (2030-2031). Di fatto, l'aggiustamento lineare (di pari entità annuale) che caratterizza il periodo 2027-2031, sarebbe tale da conseguire nel 2031 un saldo primario strutturale coerente con la nuova *governance* economica. In altri termini, l'intensità dell'aggiustamento del saldo primario

³⁷ Durante gli anni di correzione di bilancio 2025-2031, la crescita del *Pil* (reale) sconta sia l'effetto di retroazione dell'aggiustamento determinato da un moltiplicatore fiscale standard per tutti i Paesi (0,75), sia l'ipotesi correzione lineare per raggiungere il prodotto potenziale, nei tre anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento (= T+10, si ha nel 2034, visto l'aggiustamento di sette anni). Queste assunzioni determinano un andamento stilizzato/semplicità della crescita reale dell'economia che risulta inferiore a quella del prodotto potenziale negli anni di aggiustamento di bilancio e superiore nei tre anni successivi alla fine dell'aggiustamento.

strutturale nel periodo 2027-2031, consentirebbe di rispettare i requisiti di sostenibilità del debito richiesti dalla metodologia DSA e le salvaguardie comuni (*additional safeguards*) previsti dalle nuove regole del PSC.

Si ricorda che, al profilo di aggiustamento del **saldo primario strutturale**, deve corrispondere un profilo coerente di **crescita della spesa primaria netta**. La correzione media annua del **saldo primario strutturale** lungo il percorso di aggiustamento 2025-2031 dell'Italia è pari a 0,53 punti percentuali del *Pil*. In dettaglio, il **saldo primario strutturale** 2024 sarebbe prossimo al pareggio (-0,5%), donde le correzioni programmate dal Governo consentirebbero di raggiungere un **avanzo primario strutturale** del +2,2% (del *Pil*) alla fine del *Piano nazionale strutturale* (2029) e del +3,2% (del *Pil*) alla fine del percorso di aggiustamento di bilancio (2031). Di conseguenza, il livello del **saldo primario strutturale** stimato per il 2031 sarebbe prossimo a quello definito dalla *Traiettorie di riferimento* della Commissione (3,3%), e garantirebbe che, nei dieci anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento di bilancio, nonché in assenza di ulteriori misure di correzione fiscale (*'no-fiscal-policy-change'*), il rapporto *debito/Pil* fosse posto lungo una **traiettorie plausibilmente discendente** e che l'*indebitamento netto* continuasse ad essere mantenuto al di sotto del 3% del *Pil* (cfr. Tab. 21).

Tab. 21 - Variazione annua del saldo primario strutturale coerente con la Traiettorie specifica della spesa primaria netta dell'Italia in comparazione alla variazione annua richiesta dalla Traiettorie di riferimento trasmessa a giugno dalla Commissione e alla variazione annua richiesta dalla Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre (valori in %)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Traiettorie specifica spesa primaria netta	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	1,1	1,2
Saldo primario strutturale (scenario programmatico PIANO)	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2		
Δ % annua del saldo primario strutturale	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52	0,52	0,52
Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre		2,3	2,2	2,1	1,7	1,6	1,7	1,6
Saldo primario strutturale (in base alla Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre)	-0,5	0,0	0,5	1,0	1,7	2,3	2,8	3,3
Δ % annua del saldo primario strutturale (in base alla Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre (in % del Pil))		0,50	0,50	0,50	0,64	0,63	0,48	0,48
Traiettorie di riferimento trasmessa a giugno dalla Commissione		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4
Saldo primario strutturale (in base alla Traiettorie di riferimento trasmessa a giugno)	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3
Δ % annua del saldo primario strutturale (in base alla Traiettorie di riferimento trasmessa a giugno (in % del Pil))	-	0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60

(fonte: Piano strutturale nazionale 2025-2029)

In sintesi, il *Piano strutturale* per l'Italia individua un profilo di *crescita della spesa primaria netta* che risulta, in media, **inferiore** a quello delineato dalla *Traiettorie di riferimento aggiornata a settembre* e trasmessa dalla Commissione europea, pur garantendo il perseguimento di un **Obiettivo di saldo primario strutturale** allineato/coerente con quello definito dalla Commissione.

Si ricorda che, **alla fine del periodo di aggiustamento, per i dieci anni successivi, è stata assunta la condizione di 'no-fiscal-policy-change'**, secondo cui la spesa primaria è modificabile **esclusivamente per effetto di cambiamenti** delle spese connesse **all'invecchiamento della popolazione (ageing costing)**, mentre le **entrate strutturali** (in percentuale del *Pil*) **restano stabili**.

Inoltre, il profilo di correzione, come delineato nel Piano, **soddisfa la salvaguardia di 'no backloading'**, **introdotta dal nuovo Patto di Stabilità e Crescita**, per garantire che le misure di aggiustamento/miglioramento fiscale richieste **siano applicate in modo equo e tempestivo durante l'intero periodo di aggiustamento di bilancio**, al fine di evitare che la maggior parte dello sforzo fiscale sia differito/concentrato agli anni finali del Piano.

Si ricorda, infine, in riferimento alla *salvaguardia di sostenibilità del debito (debt safeguard)* che, per i Paesi, come l'Italia, che presentano un debito superiore al 90% del *Pil*, la traiettoria alla base del percorso di aggiustamento deve garantire una **diminuzione** del rapporto *debito/Pil* di **un importo medio annuo pari ad almeno l'1%**. In specie, la **diminuzione è calcolata ponendo come anno di riferimento quello che precede l'inizio della traiettoria stessa, ovvero, per i Paesi soggetti a PDE (l'Italia), l'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura**. In base a tale previsione, il *Piano strutturale* indica il 2027 l'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura, in ragione del rientro del *deficit* sotto la soglia del 3% nel 2026. Per conseguenza, per verificare il rispetto della clausola occorre calcolare il **valore medio della riduzione del rapporto debito/Pil prevista nel periodo 2027-2029**. Nel quadro programmatico la riduzione del debito prevista per il periodo 2027-2029 è pari, rispettivamente, a 0,3%, 1,1% e 1,5% del *Pil*, con una **riduzione media dell'1%, in coerenza con quanto richiesto dal nuovo Patto di Stabilità e crescita (PSC)**.

1.1.4.3 Meccanismi di controllo e monitoraggio della spesa pubblica

Per inquadrare adeguatamente la portata innovativa del nuovo impianto di regole fiscali europee, occorre richiamare i profili caratterizzanti l'assetto finanziario del Paese con riguardo:

- a) *alle dimensioni e peculiarità della spesa delle Amministrazioni pubbliche;*
- b) *al diverso grado di autonomia finanziaria riconosciuta agli Enti che rientrano nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche;*

c) *al diverso grado di manovrabilità delle singole voci di spesa che compongono l'aggregato di spesa pubblica nazionale.*

Nel 2023, la **spesa primaria nazionale ha raggiunto un importo pari a circa 1.072 mld di euro** con un'incidenza della spesa statale che si è attestata al 29%, ridotta al 23% al netto degli effetti connessi agli interventi per i *bonus edilizi*; l'incidenza sull'aggregato di spesa primaria degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane, Enti sanitari) è stata pari a circa il 25% (di cui il 13% imputabile agli Enti sanitari locali).

Nel declinare l'aggregato di spesa primaria dal livello nazionale e quello di Ente territoriale, pertanto, si deve tener conto delle specificità di ciascuno di tali soggetti e determinare un flusso di spesa suscettibile di un adeguato monitoraggio. Nondimeno, la possibilità di imprimere variazioni alla dinamica di particolari categorie di *spesa pubblica* (es. *spesa per trattamenti pensionistici*) dipende, oltre che da valutazioni di ordine politico-strategico, anche da fattori tecnici e giuridici. In altri termini, una manovra di contenimento dell'evoluzione della spesa primaria pubblica compatibile con la nuova regola *della spesa primaria (netta)* risulta essere più complessa da attuare, in un contesto ove la spesa pubblica assume una **connotazione prevalentemente rigida**. Di fatto, **nel 2023, il 43% della spesa pubblica italiana (461 mld di euro) è stata erogata da enti pensionistici** (per oneri inderogabili). In specie, nella determinazione dell'aggregato di spesa pubblica, gli eventuali incrementi di spesa, rilevati in corso d'esercizio, dovranno essere compensati da corrispondenti riduzioni di spese o da aumenti di entrate derivanti da misure discrezionali, al fine di evitare *effetti distorsivi* rispetto alla **traiettoria tecnica di riferimento della spesa primaria (netta)**.

Ne consegue che, si dovrà porre maggiore attenzione sugli *effetti prodotti dalla spesa pubblica* affinché, nel rispetto del vincolo europeo, sia *possibile massimizzare i risultati ottenuti*. In altri termini, occorrerà **migliorare la capacità di programmare allocazioni efficienti spesa, selezionando opportunamente gli interventi da attuare, per aumentare, a parità di spesa impiegata, i risultati conseguiti, nonché rafforzare le tecniche di quantificazione degli effetti finanziari attesi unitamente alla capacità di misurare i risultati e di acquisire informazioni dettagliate rispetto a ciò che le politiche di bilancio effettivamente producono**. Di fatto, le **decisione allocative sulle risorse disponibili, orientano le fasi successive della spesa e costituiscono il perimetro all'interno del quale vengono definite le misure di attuazione**.

Il passaggio ad una sistema di *governance fiscale* che individua, quale unico strumento operativo, la *traiettoria di spesa pubblica (netta)* impone il **potenziamento degli attuali strumenti di monitoraggio**. Allo stato attuale, *il monitoraggio, in corso d'esercizio, non potrà che basarsi sui corrispondenti flussi finanziari i quali, riorganizzati secondo i criteri del SEC 2010 (nuova metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea) costituiranno una 'proxy'*

della spesa primaria netta. Infatti, **solo i flussi finanziari** (in termini di cassa) **sono rilevati in tempo reale** (l'aggregato di **spesa pubblica netta**, invece, è rilevato in termini di competenza economica) sia dai soggetti che dispongono incassi/pagamenti sia dai cassieri e tesorieri. Inoltre, **l'auspicabile estensione dell'adesione obbligatoria da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche a Siope+ (o soluzione analoghe) unitamente all'entrata in vigore, nel 2025, del nuovo sistema di gestione della Tesoreria dello Stato (denominato ReTes), consentiranno, da un lato, di estendere ulteriormente la platea dei soggetti sottoposti a rendicontazione, dall'altro, di ottimizzare la qualità delle informazioni acquisite, con specifico riguardo alla natura economica sottostante ciascun flusso finanziario.**

Parimenti, ai fini di una corretta programmazione dei flussi finanziari e di una *governance* della spesa pubblica e delle sue determinanti, sarà necessario **rafforzare anche lo strumento del piano finanziario dei pagamenti** (cd. **cronoprogramma**), previsto dalla normativa contabile vigente, da impiegare con maggiore incisività sia nella fase di previsione che di gestione delle politiche di bilancio. La maggiore attenzione al *‘ciclo della spesa’* implica anche l'esigenza di **disporre di adeguati margini di flessibilità di bilancio che favoriscano il rispetto degli Obiettivi (di spesa) programmati tramite un'efficiente allocazione delle risorse rispetto ai fabbisogni standard delle varie Amministrazioni pubbliche.** In tale direzione, si ricorda che la *spesa per investimenti non è esclusa dall'aggregato della spesa primaria (netta)* (ad eccezione della componente interamente finanziata dall'Unione Europea e dei corrispondenti cofinanziamenti nazionali), e rappresenta, nell'ambito del percorso di *aggiustamento di bilancio*, un ***ulteriore elemento di rigidità della spesa***³⁸.

Sarà, inoltre, necessario potenziare la **funzione di controllo della spesa pubblica** ai fini dell'effettivo conseguimento degli Obiettivi del Piano, attraverso attività ispettive ed indagini conoscitive svolte, in particolare, dal Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, assicurando la possibilità di controllo nel caso di gestione di risorse pubbliche. Per tali finalità, si renderà necessario **rafforzare il ruolo svolto dagli Organi di revisione e Organi sindacali.**

Il nuovo assetto di regole fiscali europee, focalizzandosi sull'evoluzione della *spesa primaria netta*, rende ancor più evidente l'esigenza di attuare il **pieno governo della spesa pubblica**. Simmetricamente, il PNRR prevede l'attuazione della **Riforma 1.13 - “Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)”**.

In tale cornice, si ricorda che, allo scopo di **presidiare il profilo di evoluzione della spesa pubblica**, il **D.P.C.M. del 4 novembre 2022** ha dato attuazione, per il **ciclo di bilancio 2023-2025**, alla disposizione di

³⁸ Da “Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea” - Audizione del Ragioniere generale dello Stato presso le Commissioni Bilancio riunite del Senato e della Repubblica – 21 maggio 2024.

spending review di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) secondo cui, ai fini della definizione della *manovra di finanza pubblica per il 2023-2025*, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022* e con l'*obiettivo di razionalizzazione della spesa corrente e conseguente risparmio di spesa da conseguire*, erano state previste, a **decorrere dal 2023**, riduzioni di spesa strutturali per i singoli Ministeri per un importo pari a **800 mln nel 2023, 1,2 mld nel 2024 e 1,5 mld annui a decorrere dal 2025, in termini di indebitamento netto**.

A seguire, il **D.P.C.M. del 7 agosto 2023**, ha dato attuazione, per il **ciclo di bilancio 2024-2026**, alla disposizione di *spending review* (di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009) in relazione alle riduzioni di spesa strutturali da conseguire per i singoli Ministeri, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Documento di Economia e Finanza (Def) 2023*, realizzando **risparmi di spesa (in termini di indebitamento netto)** pari a **300 mln nel 2024, 500 mln nel 2025 e 700 mln dal 2026** con effetti **cumulativi rispetto alle riduzioni precedenti** che hanno dato luogo ad una **riduzione di spesa complessiva pari a 1,5 mld nel 2024, 2 mld nel 2025 e 2,2 mld a partire dal 2026**.

La **legge di bilancio 2024 (l. 213/2023) all'art. 1, commi 523-526**, ha previsto **un'ulteriore riduzione di spesa per i singoli Ministeri** ai fini del concorso delle amministrazioni centrali al raggiungimento degli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* indicati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2023* per un importo pari a **821,7 mln di euro per il 2024, a 877,2 mln di euro per il 2025 e a 898,1 mln di euro a decorrere dal 2026**. In particolare, il **comma 526 dell'art. 1** ha previsto che le misure stabilite dai Ministeri nell'ambito del *processo annuale di revisione e valutazione della spesa* (ai sensi dell'art. 22-bis della l. 196/2009) saranno oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'Economia e Finanze.

I Processi di revisione/riallocazione efficientistica della spesa pubblica (spending review) e di valutazione dell'efficacia delle policy pubbliche rappresentano lo strumento attraverso cui è *possibile migliorare la capacità di governo delle dinamiche della spesa pubblica per aumentarne la qualità, intervenendo sui fattori che ne determinano l'evoluzione, incrementare l'impatto atteso (outcome) prodotto con le risorse pubbliche, ridurre inefficienze e sprechi ed individuare spazi di bilancio disponibili per il finanziamento di nuovi interventi*. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di **favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni** (centrali e periferiche) individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di allocazione della spesa, **s'ispira ad un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente (storica), da effettuarsi, in via preliminare, rispetto all'assunzione di nuove decisioni di spesa**.

Le attività di analisi e valutazione della spesa, di fatto, arricchiscono la rendicontazione finanziaria con informazioni su quanto gli interventi attuati abbiano prodotto i risultati attesi e come tali interventi possano essere eventualmente migliorati/corretti, nonché favoriscono la possibilità di superare l'impostazione incrementale alla spesa nella programmazione di bilancio.

Al fine di potenziare la capacità di presidiare la spesa pubblica, è stata prevista l'attuazione, in via sistematica e ordinaria, di attività di analisi e di valutazione delle politiche pubbliche e dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa che mirano a rendere disponibili indicazioni approfondite sull'efficacia delle politiche prescelte e sull'efficienza dei processi organizzativi attuati a supporto delle decisioni di ri-allocazione della spesa. In tale direzione, nel corso del 2024, è stata avviata un'attività di valutazione delle politiche pubbliche realizzate dalle singole Amministrazioni centrali dello Stato (*Piani di analisi e valutazione della spesa*).

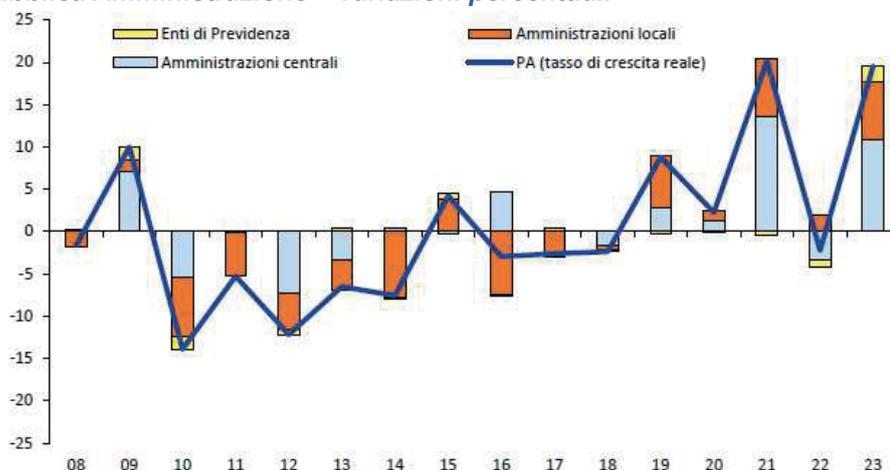
1.1.4.4 Partecipazione degli Enti territoriali all'osservanza dell'Indicatore di spesa pubblica

Nel quadro delle nuove regole di *governance* economica europea, si rende necessario individuare le forme/modalità di partecipazione degli enti rientranti nel novero delle Amministrazioni pubbliche in relazione al concorso di questi al rispetto del nuovo *Indicatore di spesa pubblica (netta)* ai fini del conseguimento dell'*equilibrio di bilancio*. Ciò implicherà il confronto, con particolare riferimento agli **Enti territoriali**, peraltro, impegnati nell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, rispetto alla parziale attuazione della legge delega fiscale in materia di *federalismo fiscale*, alla l. 86/2024 in materia di *autonomia finanziaria differenziata* e al d.d.l. di riforma sull'ordinamento degli Enti locali³⁹, preordinato all'individuazione di soluzioni tecniche *ad hoc* della **consolidata condizione di difficoltà finanziaria per Province e Città metropolitane**.

Di fatto, l'ordinamento vigente, unitamente alle risorse stanziare (nazionali e dal PNRR), ha consentito un'efficace programmazione degli investimenti comportando effetti positivi sull'andamento della spesa. Come risulta dai dati di contabilità nazionale, la *spesa in investimenti degli Enti locali nel quinquennio 2019-2023 ha sempre determinato variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in media d'anno, del 12,1% e un contributo del 6,8% alla crescita degli investimenti dell'intero comparto pubblico* (cfr. Fig. 5).

³⁹ Si richiama, al riguardo, l'**Intesa Quadro tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano siglata il 17 luglio 2024**, quale strumento per l'individuazione di linee programmatiche pluriennali condivise tra i due enti che definisce il ruolo della Città metropolitana di Milano entro una logica di cooperazione istituzionale.

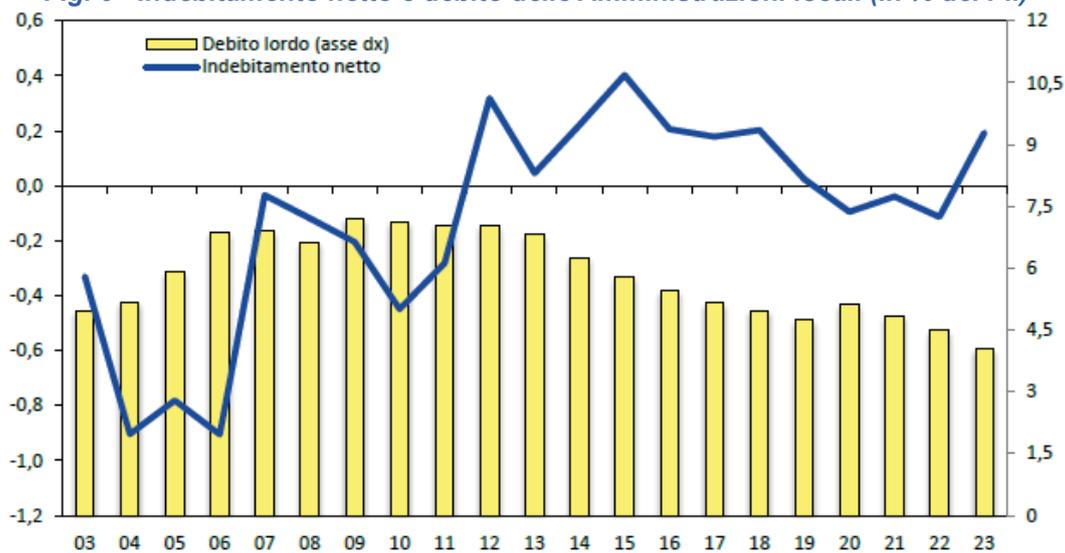
Fig. 5 - Contributo delle Amministrazioni locali alla crescita degli Investimenti fissi (lordi) della Pubblica Amministrazione – variazioni percentuali



(Fonte: Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze su dati Istat)

Complessivamente, gli **Enti territoriali** presentano un **rapporto debito/Pil** modesto a fronte di un andamento di bilancio discontinuo che ha registrato variazioni di segno positivo (avanzi) nel periodo 2012-2019, seguite da variazioni di segno negativo (disavanzi) nel periodo 2020-2022 e dal ritorno ad un risultato positivo nel 2023 (cfr. Fig. 6).

Fig. 6 - Indebitamento netto e debito delle Amministrazioni locali (in % del Pil)



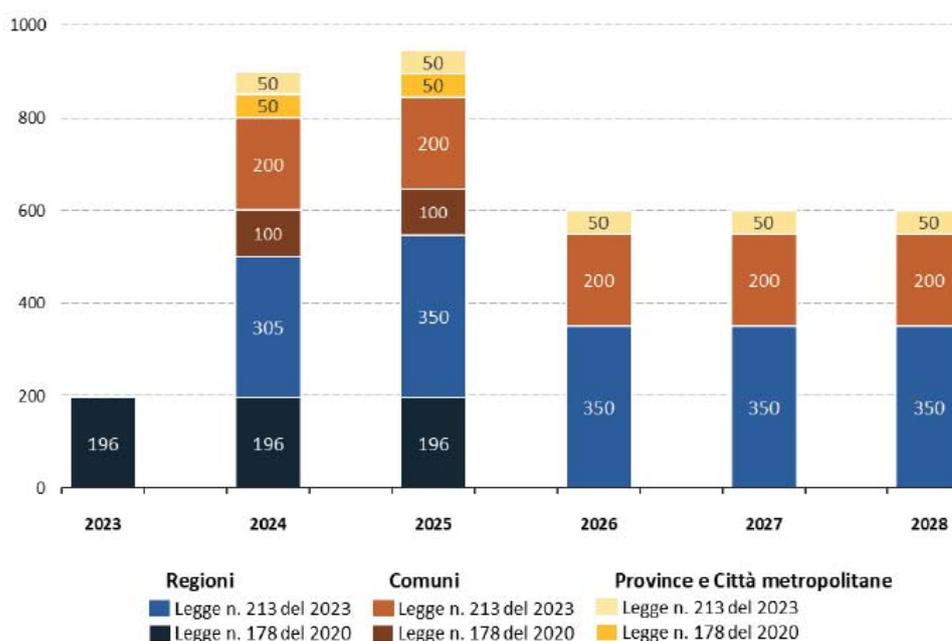
(Fonte: Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze su dati Istat e Banca d'Italia)

Con riferimento al concorso degli **Enti territoriali** ai fini del **conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica**, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e in aderenza ai principi di coordinamento della finanza pubblica nonché alle nuove regole di *governance* economica europea, gli **Enti territoriali**, nel periodo **2023-2028**, sono chiamati (a legislazione vigente) ad **assicurare un contributo complessivo di circa 3,84 mld di euro** (cfr. Tab. 22 e Fig. 7).

Tab. 22 - Contributi degli Enti territoriali alla finanza pubblica (mln di euro)

Enti Territoriali	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Comuni</i>		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
<i>Regioni e PA</i>	196	501	546	350	350	350
TOTALE	196	901	946	600	600	600

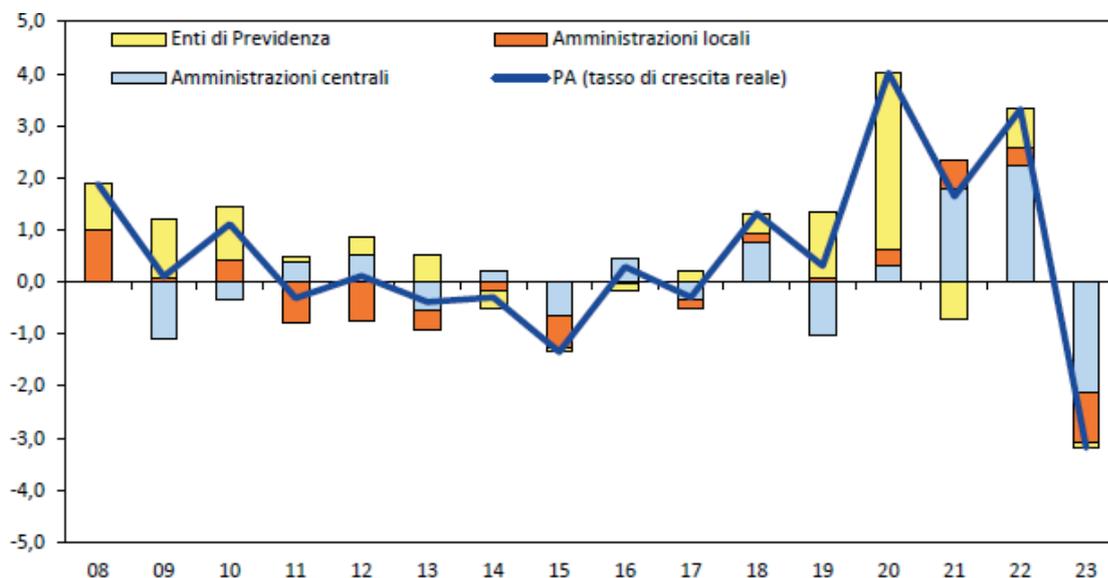
Fig. 7 - Contributo degli Enti territoriali alla finanza pubblica (mln di euro)



(Fonte: Dossier "Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029" – Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

In riferimento alla dinamica della **spesa corrente** degli **Enti territoriali**, i dati di contabilità nazionale mostrano che le **spese correnti nel 2023 sono diminuite del 3,8% rispetto al 2022**, determinando una **riduzione dell'1,0% della spesa corrente a carico dell'intero comparto pubblico** (cfr. Fig. 8).

Fig. 8 - Contributo delle Amministrazioni locali alla crescita della spesa corrente della Pubblica Amministrazione – valori percentuali



(Fonte: elaborazioni su dati Istat)

Inoltre, nel nuovo contesto di regole di bilancio europee, il **principio dell’equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle Amministrazioni pubbliche, sanciti dagli artt. 81 e 97** della Costituzione, devono essere, di conseguenza, declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla *crescita della spesa primaria (netta)*, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli Enti territoriali, nonché delle entrate accantonate e vincolate dagli stessi nel corso dell’esercizio. Altresì, **l’applicazione delle nuove regole fiscali agli Enti territoriali implica l’esigenza di individuare maggiori entrate discrezionali per finanziare una maggiore spesa primaria** rispetto al limite di spesa autorizzato; in caso di **minori entrate** corrisponderà una *minore spesa primaria* rispetto al limite di spesa autorizzato.

1.1.5 Manovra di Bilancio dello Stato per il 2025

In un quadro caratterizzato da una congiuntura economica globale stimata in graduale miglioramento e dall’instabilità geopolitica, la **manovra di bilancio 2025-2027 dovrà assicurare l’impegno a mantenere la spesa primaria netta entro il sentiero di crescita programmato** e, al contempo, **allocare le risorse necessarie per l’attuazione degli Obiettivi programmatici di politica economica nonché delle politiche invariate e degli interventi definiti prioritari dal Governo**, come fissati nel *Piano strutturale di bilancio*, al fine di sostenere crescita economica e competitività dell’Italia nel panorama internazionale.

La legge di bilancio 2025 (l. 207 del 30 dicembre 2024) s'inquadra nella fase di prima attuazione della riforma della *governance* economica europea entrata in vigore lo scorso 30 aprile. Nelle more della riforma del quadro normativo contabile nazionale (l. 196/2009 e l. 243/2012), la legge di bilancio 2025 è stata predisposta secondo le disposizioni vigenti in materia.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, con l'intento di proseguire nell'attuazione della Riforma fiscale, si renderanno strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni, si consolideranno gli effetti (decontributivi) in favore dei lavoratori dipendenti (cd. "taglio cuneo fiscale") di riduzione del carico fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi. Nondimeno, la manovra finanziaria 2025, rafforzerà le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, attraverso il potenziamento dei congedi parentali e lo stanziamento di risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanzieranno, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e il Fondo per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

Previste risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 e l'istituzione di un *Fondo per il finanziamento delle spese connesse agli interventi di ricostruzione*; previsti interventi di **sostegno agli Enti territoriali** e alla spesa sanitaria. Confermate, altresì, misure di sgravi contributivi già in vigore per **incentivare l'occupazione di giovani, donne e lavoratori svantaggiati**. Previsti interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e per il welfare aziendale.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nella Legge di bilancio 207/2024, quelle previste dal Decreto-legge **155/2024 (cd. 'Collegato Fiscale')**, recante "*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*", convertito, con modificazioni, nella l. 189/2024 e vigente dal 20/10/2024, quale parte integrante della manovra finanziaria.

1.1.5.1 Profili quantitativi della manovra di bilancio 2025

L'impatto complessivo della manovra di bilancio 2025, che integra gli effetti del **Decreto-legge 155/2024**, risulta essere coerente con gli *Obiettivi programmatici* (saldi di bilancio) e gli *Obiettivi di crescita della spesa primaria (tetto massimo di spesa)* declinati nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Effetti complessivi della manovra di bilancio 2025 (Ddl di bilancio 2025 e DI. 155/2024)

(in milioni di Euro)

	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto tendenziale (a)	-82.588	-65.321	-46.762	-36.640
Impatto sul deficit del DdL di bilancio (=entrate – spese) (b)	0	-8.910	-14.962	-25.240
<i>di cui:</i>				
<i>impatto della manovra netta sulle entrate (Δ)</i>	0	-6.451	-9.978	-9.841
<i>impatto della manovra netta sulle spese (Δ)</i>	0	2.458	4.984	15.399
Impatto sul deficit del DL. 155/2024 (c)	0	50	50	50
Indebitamento netto programmatico (d=a+b+c)	-82.588	-74.231	-64.724	-61.880
Impatto complessivo della manovra di bilancio 2025 in termini di indebitamento netto (in %le)	0,0	-0,4	-0,7	-1,1

(Fonte: Dossier "Legge di Bilancio 2025 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Novembre 2024- Servizio del Bilancio dello Stato-Senato della Repubblica e Camera dei Deputati – Elaborazioni su dati PSBMT 2025-2029, DPB 2025 e prospetti riepilogativi degli effetti sui provvedimenti)

Nel dettaglio, la manovra sulla componente ‘entrate’ determina una diminuzione del gettito per ciascun anno del triennio pari a circa 6,4 mld di euro nel 2025, circa 9,9 mld nel 2026 e a circa 9,8 mld nel 2027 derivante da una riduzione delle entrate tributarie, parzialmente compensata da un incremento delle entrate extratributarie; in relazione alla componente ‘spesa netta’, si evidenzia un incremento di circa 2,4 mld di euro nel 2025, imputabile per 2,1 mld di euro alla spesa corrente e per 316 mln di euro a quella in conto capitale. Nel 2026 la ‘spesa netta’ sale a circa 4,9 mld di euro per via di un ulteriore incremento della spesa corrente di 6,9 mld di euro, parzialmente compensato da una riduzione della spesa in conto capitale di quasi 2 mld di euro; nel 2027 la ‘spesa netta’ aumenta di circa 15,4 mld di euro a causa di un ulteriore incremento della spesa corrente di circa 13,1 mld e di quella in conto capitale di circa 2,3 mld di euro. Di seguito, si rappresenta l’impatto complessivo della manovra 2025-2027 sui saldi di finanza pubblica distinto tra interventi (**impieghi**) e mezzi di finanziamento (**risorse**) come previsti dal Ddl di Bilancio 2025 (cfr. Tab. 24).

Tab. 24 - Composizione della manovra di bilancio con effetti sui saldi (Ddl di Bilancio 2025)

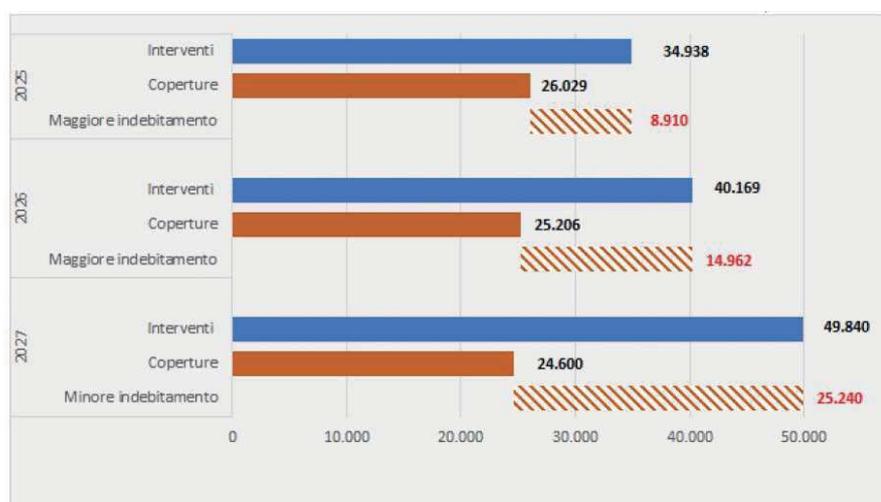
(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Totale risorse (a) (mezzi di finanziamento)	27.086,4	21.690,4	20.899,4	25.377,8	30.839,3	26.726,5	26.028,6	25.206,3	24.600,2
Totale interventi (b) (costo della manovra)	35.290,5	41.208,7	52.231,5	37.204,1	42.421,1	50.501,7	34.938,5	40.168,7	49.840,0
Saldo manovra =(a-b)	-8.204,1	-19.518,3	-31.332,0	-11.826,3	-11.581,8	-23.775,2	-8.909,8	-14.962,4	-25.239,8

(Fonte: Dossier "Legge di Bilancio 2025 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Novembre 2024- Servizio del Bilancio dello Stato-Senato della Repubblica e Camera dei Deputati – Elaborazioni su dati PSBMT 2025-2029, DPB 2025 e prospetti riepilogativi degli effetti sui provvedimenti)

La prevalenza degli interventi pari a **34,94 mld di Euro nel 2025 (=costo della manovra)** rispetto ai mezzi di finanziamento pari a **26,03 mld di Euro (=risorse disponibili/reperate)** determina il carattere spiccatamente espansivo della manovra per il biennio 2025-2027. Considerato che in ciascun anno del triennio 2025-2027, gli impieghi sono di ammontare superiore ai mezzi di copertura, l'incidenza complessiva della manovra (**lorda**) determina per l'intero triennio un **peggioramento del livello di indebitamento netto (=finanziamento in extradeficit) pari a circa -8,91 mld di euro nel 2025 (-0,4% del Pil), -14,96 mld di euro nel 2026 (-0,7% del Pil) e 25,24 mld di euro nel 2027 (-1,1% del Pil)** (cfr. Fig. 9).

Fig. 9 - Impatto in termini di indebitamento netto: interventi e mezzi di finanziamento



(Fonte: Dossier "Legge di Bilancio 2025 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Novembre 2024- Servizio del Bilancio dello Stato-Senato della Repubblica e Camera dei Deputati – Elaborazione su dati RT e prospetti riepilogativi)

In particolare, l'impatto sul *deficit* nel triennio 2025-2027 è parzialmente compensato dalla copertura assicurata dai **definanziamenti** (circa 8,2 mld nel 2025, 7,1 mld nel 2026 e 6,1 mld nel 2026) che derivano, prevalentemente, dall'utilizzo delle dotazioni allocate su due Fondi destinati alla riduzione della pressione fiscale, dalla riduzione degli investimenti in RFI e ANAS, in corrispondenza ai finanziamenti anticipati con DL 155/2024 e dalla riduzione di finanziamenti al settore Automotive. Modesto rilievo rivestono, invece, dal punto di vista quantitativo, gli effetti di copertura dovuti alle **riprogrammazioni** (264 mln nel 2025, 155 mln nel 2026 e 257 mln nel 2027), indicativi della maggiore attenzione posta intorno alla programmazione di medio periodo, in coerenza con il nuovo quadro europeo di *governance*. Di fatto, negli anni passati, detta voce aveva rappresentato una posta quantitativamente di copertura significativa cui corrispondevano maggiori spese rinviate al futuro. Concorrono, infine, a determinare il saldo complessivo della manovra gli effetti derivanti dalla **maggior spesa per interessi passivi**, in conseguenza del maggior **fabbisogno di cassa necessario per finanziare in deficit la manovra**.

1.1.5.2 Misure previste dalla L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) per gli Enti locali

Si rappresentano, di seguito, le principali misure d'interesse per gli **Enti locali previste dalla legge di bilancio 2025 (L. n. 207 del 30/12/2024 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31/12/2024 - Supplemento ordinario n. 43)**:

- ◆ **art. 1, co. 121:** per le Amministrazioni pubbliche (statali e non statali) è prevista l'**individuazione di una percentuale di incremento delle risorse destinate ai trattamenti accessori dei dipendenti pubblici**, ivi compresi i dirigenti, rispetto al monte retributivo del 2021. Gli incrementi dei trattamenti sono **stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale** relativa al triennio 2022-2024. Segnatamente, per le **Amministrazioni diverse da quelle statali, l'incremento è ammesso a valere sui propri bilanci** e secondo gli indirizzi stabiliti dai rispettivi comitati di settore (comitati competenti per la definizione di indirizzi all'ARAN per la stipulazione dei relativi contratti collettivi nazionali). Si precisa che detta disposizione è posta in attuazione dell'art. 3, co. 2, del dl. 80/2021 recante una disposizione di natura programmatica secondo cui, con successivi interventi normativi, si devono individuare le risorse in base alle quali i contratti collettivi nazionali di lavoro definiscono criteri e modalità di superamento del limite della spesa annua destinata ai trattamenti accessori del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna amministrazione pubblica;
- ◆ **art. 1, co. 128-131:** per il **triennio 2025-2027** si autorizzano stanziamenti di spesa per la **contrattazione collettiva nazionale**, nonché per i **miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico**. In specie, viene disposta, nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2025-2027, a valere su dette risorse di spesa, l'erogazione dell'**indennità di vacanza contrattuale**, quale anticipazione dei benefici complessivi da attribuirsi ai dipendenti all'atto del rinnovo contrattuale (ai sensi dell'art. 47-*bis*, D.Lgs. 165/2001). La **misura** percentuale di detta indennità, rispetto agli stipendi tabellari, è **pari allo 0,6% dal 1° aprile 2025 al 30 giugno 2025 e all'1% a decorrere dal 1° luglio 2025**.
Per il personale dipendente da amministrazioni diverse da quella statale, le risorse per i rinnovi contrattuali riferiti al triennio 2025-2027 sono poste a carico dei rispettivi bilanci. Viene, altresì, **autorizzata la spesa per la contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2028-2030**, nonché per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico;
- ◆ **art. 1, co. 138 - Limiti percentuali dei contratti a tempo determinato per l'attuazione PNRR** dispone che i **contratti a tempo determinato** e quelli di **somministrazione** conclusi per il reclutamento di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di **interventi previsti nel PNRR sono esclusi dall'applicazione dei limiti quantitativi** previsti dalla normativa vigente per l'attivazione di tali contratti (artt. 23 e 31, D.Lgs. 81/2015 secondo cui, rispettivamente, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, nonché il numero

dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato ovvero con contratto di somministrazione a tempo determinato non può eccedere complessivamente il 30% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di stipulazione dei contratti);

◆ **art. 1, co. 161 - *Incentivo per la prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il conseguimento dei requisiti per il trattamento pensionistico anticipato***

previsto **un incentivo per la prosecuzione dell'attività lavorativa** da parte dei lavoratori dipendenti (pubblici e privati) che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2025, termine prorogato dal 31 dicembre 2024, i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato (cd. "quota 103") in base alla **proroga di cui al successivo co. 174** ovvero il **requisito di anzianità contributiva previsto in via generale per il riconoscimento del trattamento pensionistico anticipato a prescindere dall'età anagrafica** (un'anzianità contributiva pari a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). La disposizione prevede che il lavoratore possa richiedere al datore di lavoro la corresponsione in proprio favore dell'importo corrispondente alla quota contributiva maturata (con conseguente esclusione del versamento della quota contributiva e del relativo accredito), oltre al beneficio ulteriore consistente nell'esclusione dalla base imponibile fiscale e contributiva (quest'ultima, già prevista) delle somme corrisposte, dal datore di lavoro al lavoratore dipendente che abbia optato per l'incentivo, sulla base di eventuali e specifiche disposizioni normative di possibile rinuncia del lavoratore all'accredito contributivo;

◆ **art. 1, co. 162-166 - *Limiti massimi di età per i dipendenti pubblici***

previsto, per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che il **limite massimo di età per la prosecuzione del rapporto di lavoro corrisponda al requisito generale anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia, attualmente, pari a 67 anni**, fermi restando i limiti ordinamentali più elevati già previsti per alcune categorie (co. 162-163), nonché la possibilità di **trattenimento in servizio** introdotta dal successivo co. 165; il **co. 164 abroga la norma che consente alla pubblica amministrazione di risolvere in via unilaterale il rapporto di lavoro con un dipendente che fruisca del trattamento pensionistico anticipato, prevedendo che la risoluzione sia adottata con un preavviso di almeno sei mesi e con decisione motivata**; il **co. 165 introduce la possibilità per la pubblica amministrazione di concordare con il dipendente il trattenimento in servizio oltre il limite di 67 anni**, trattenimento che non può interessare il periodo successivo al compimento del settantesimo anno di età. La possibilità di **trattenimento viene ammessa nel limite del 10% delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente e deve basarsi sulla necessità della prosecuzione dell'utilizzo del personale interessato, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente risolvibili. Il personale così interessato deve essere individuato dalle amministrazioni esclusivamente sulla base delle suddette esigenze organizzative nonché del merito**;

- ◆ **art. 1, co. 174 - *Pensione anticipata in base alla “quota 103”***
opera l’estensione temporale al 2025 della disciplina transitoria che dà diritto al trattamento pensionistico anticipato (cd. “quota 103” che prevede il possesso di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva di almeno 41 anni) quale alternativa rispetto alle altre ipotesi per le quali è riconosciuto il diritto alla pensione anticipata. In altri termini, l’accesso alla “quota 103” è riconosciuto ai soggetti che **nel corso dell’anno 2025 abbiano maturato i requisiti (contributivo e anagrafico) che danno diritto al trattamento pensionistico anticipato;**
- ◆ **art. 1, co. 423 - *Incremento risorse del Fondo sviluppo e coesione***
dispone l’**incremento di 28 mln di euro nel 2026, di 1,748 mld nel 2017 e 310 mln nel 2028 delle risorse del “Fondo sviluppo e coesione” (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027.** Si ricorda che il FSC è lo strumento finanziario nazionale principale attraverso cui vengono attuate le *politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali* in attuazione dell'art. 119, co. 5, della Costituzione e dell'art. 174 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea* (TFUE). Parimenti, si ricorda che per il ciclo di programmazione 2021-2027, il Fondo è stato rifinanziato per **75,8 mld di euro, al netto di 15,6 mld destinati al finanziamento degli investimenti PNRR;**
- ◆ **art. 1, co. 526 - *Rinnovo del parco autobus adibiti ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale***
prevede, al fine di **accelerare il rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale**, la possibilità per le Regioni e le **Città metropolitane** di **utilizzare sino al 25% delle risorse già assegnate, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile** (di cui all'art. 1, co. 613-615, l. 232/2016 (legge di bilancio 2017)), **anche per il finanziamento di autobus ad uso extraurbano con alimentazione diesel o ibrida ad emissione di gas di scarico secondo la normativa Euro più recente.** Fermo restando detto limite, ciascuna Regione o Città metropolitana interessata, pertanto, può utilizzare, **per l'acquisto di autobus ad uso extraurbano con alimentazione diesel o ibrida, le risorse stanziare nel rispettivo programma di investimento per gli investimenti in autobus ad uso extraurbano alimentati a metano, nonché per la realizzazione delle relative infrastrutture di supporto;**
- ◆ **art. 1, co. 538 - *Riduzione dello stanziamento del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile***
prevista la **riduzione per un importo pari a 114,8 mln di euro per il 2029** delle risorse del “*Fondo per la strategia di mobilità sostenibile*” (di cui all’art. 1, co. 392, l. 234/2021 (legge di bilancio 2022)). Di conseguenza, la dotazione 2029 si **riduce da 200 mln di euro a 85,2 mln di euro.** Si precisa che il Fondo è **finalizzato a prevedere interventi necessari per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni per l'attuazione della strategia europea "Fit for 55"**⁴⁰;

40 Si ricorda che il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato il **pacchetto climatico “Fit for 55”**, che include le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *Green Deal europeo*. In particolare, la riduzione

- ◆ **art. 1, co. 539-540 - Riduzioni di spesa per i programmi di manutenzione della viabilità stradale** prevista la riduzione, per un **importo complessivo di 1,39 mld di euro in relazione al periodo 2029-2036**, delle risorse previste per il finanziamento di *interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità* stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di **Regioni, Province e Città metropolitane**. In dettaglio, viene ridotta a **642,3 mln di euro** l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, co. 405, l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) destinata al finanziamento degli interventi succitati (co. 539); viene ridotta a **748,1 mln di euro** l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, co. 1076, l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) destinata al finanziamento degli interventi succitati (co. 540);
- ◆ **art. 1, co. 730-731: incrementa la dotazione delle risorse del “Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale” (Fondo TPL)** nelle Regioni ordinarie, **per un importo di 120 mln di euro per il 2025**, prevedendo specifiche **modalità di ripartizione dell'incremento**. Detto incremento dovrà essere **ripartito proporzionalmente tra le Regioni** che, in conseguenza dell'**applicazione del solo criterio dei costi standard** (di cui all'art. 27, co. 2, lett. a), Dl. 50/2017), **presentino imputazioni potenziali, rispetto alle percentuali di accesso al Fondo, superiori alle rispettive percentuali assegnate nell'anno 2020**. In merito, il co. 731 prevede alla **lett. a) dell'art. 27**, l'applicazione, **anche per il 2025**, della **ripartizione** del Fondo secondo i criteri già applicati per gli anni 2023 e 2024, ossia **in base alle percentuali utilizzate per l'anno 2020**;
- ◆ **art. 1, co. 753-754:** si ridetermina la dotazione annuale del **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** a **partire dall'anno 2026**, rispetto agli importi a legislazione vigente (l. 213/2023) con un **incremento di 112 mln per il 2026, 168 mln per il 2027, 224 mln per il 2028, 280 mln per il 2029 e 306 mln circa a decorrere dall'anno 2030**. **Dette risorse incrementalì sono destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i Comuni, al fine di potenziare la componente di perequazione verticale (quella finanziata con risorse statali)**. Le risorse del Fondo complessivamente destinate a tale finalità vengono, pertanto, stabilite rispetto ai 560 mln previsti a legislazione vigente a decorrere dal 2024, nei seguenti importi:
560 mln di euro per ciascuna annualità 2024 e 2025, 672 mln nel 2026, 728 mln nel 2027, 784 mln nel 2028, 840 mln nel 2029, 870 mld di euro a decorrere dal 2030. Il **co. 754** istituisce un **Fondo di 56 mln di euro per l'anno 2025 anch'esso destinato ad esigenze di correzione del riparto del Fondo di solidarietà comunale** tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e rimanda ad un successivo decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare **entro il 30 gennaio 2025**, l'individuazione dei Comuni beneficiari, dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse;

delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla “carbon neutrality” per il 2050.

◆ **art. 1, co. 772 - Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori**

dispone il rifinanziamento del “*Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori*” per un importo pari a **5 mln di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026**. Detto Fondo è stato istituito dalla legge di bilancio 2022 (art. 1, co. 589, l. 234/2021) con una dotazione finanziaria pari a **5 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024**, per l’adozione di iniziative degli Enti locali per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell’ente o in favore degli amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all’esercizio delle funzioni istituzionali. Si ricorda che, con la legge di bilancio 2023 (art. 1, co. 820, l. 197/2022) il Fondo è stato **refinanziato per un importo pari a 1 mln di euro a decorrere dal 2023**, al fine di consentire agli Enti locali di potenziare dette iniziative; per il **triennio 2025-2027**, il Fondo presenta una **dotazione pari a 1 mln di euro per ciascuno degli anni del triennio**, sulla quale impatta il rifinanziamento disposto dal co. 772. Di conseguenza, la dotazione complessiva del Fondo è pari a **6 mln di euro per il 2025 e per il 2026 e ad 1 mln di euro per il 2027**;

◆ **art. 1, co. 773-774 - Contributo per le funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane:**

previsto un **incremento di 50 mln di euro annui dal 2025 al 2030** del contributo di cui all’art. 1, co. 784, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) destinato al finanziamento dei due *Fondi (unici) perequativi per le funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane*. Le risorse aggiuntive riferite al **triennio 2025-2027** saranno **ripartite, tra Province e Città metropolitane, sulla base dei rispettivi fabbisogni standard e delle capacità fiscali** approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, mediante decreto del Ministero dell’Interno, da adottare, di concerto con il Ministero dell’Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, **entro il 31 marzo 2025**.

Si ricorda che la disposizione di cui al **co. 784** della l. 178/2020, come riformulata dall’art. 1, co. 561, l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), ha previsto l’attribuzione di un **contributo statale** di 80 mln di euro nell’anno 2022, gradualmente crescente di anno in anno fino all’importo di **600 mln di euro in via strutturale a decorrere dal 2031**, destinato al **finanziamento delle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane**. Nel **Ddl di bilancio 2025-2027** l’incremento di 50 mln di euro annui risulta essere così ripartito tra i due Fondi unici e separati per comparto:

- **Fondo a favore delle Province: +36,7 mln di euro**
- **Fondo a favore delle Città metropolitane: +13,3 mln di euro**

◆ **art. 1 co. 780 - Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista**

dispone l’abrogazione delle disposizioni che disciplinano il **regime di tesoreria unica “mista”** previsto per gli **Enti territoriali (Regioni ed Enti locali)**, gli enti del comparto sanitario, le Università e le autorità portuali. Tale ‘regime misto’ risulta, peraltro, **non più operativo dal 2012**,

per effetto di successivi interventi legislativi che ne hanno disposto la sospensione, per esigenze di controllo della liquidità del settore statale. Detta **sospensione è prevista dal dl. 1/2012 fino al 31 dicembre 2025**, con conseguente mantenimento, per detti enti, fino a quella data, del **regime di tesoreria unica**. In altri termini, l'abrogazione è tesa a **ripristinare il sistema di Tesoreria unica tradizionale** (di cui alla l. 720/1984) **per tutti gli enti** ed organismi pubblici, **compresi quelli** (enti territoriali, enti del comparto sanitario, università e autorità portuali) per i quali è previsto, **dal 2026, il ritorno al sistema di 'tesoreria mista'**, dopo la **sospensione** dell'applicazione del sistema di **'tesoreria mista' fino al 31 dicembre 2025**. L'intervento abrogativo, in particolare, intende **evitare gli effetti finanziari negativi** derivanti dal **ritorno, dal 2026, al sistema di 'tesoreria mista'**, allo scopo di favorire il rispetto delle nuove regole della *governance* economica europea;

◆ **art. 1, co. 784-795 - *Contributi alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali***

disciplinano il **concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti territoriali** in termini di **equilibrio di bilancio** e di **contributi aggiuntivi alla finanza pubblica**, disponendo i casi di esclusione dal versamento del contributo (co. 784); i **co. 786-788** quantificano l'ammontare del **contributo alla finanza pubblica** richiesto a livello di comparto agli **Enti territoriali**, disponendo che il riparto sia calcolato sulla **spesa corrente al netto, tra gli altri, delle spese per diritti sociali e famiglia (Missione 12)**. Per i **Comuni, Province e Città metropolitane** delle Regioni a **statuto ordinario (co. 788)** il riparto avviene **anche, dunque, non esclusivamente, in proporzione alla spesa corrente al netto di talune componenti⁴¹**, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Si richiama il rilievo del **co. 784** secondo cui gli **Enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica mediante contributi vigenti e nuovi** anche ai fini dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla nuova *governance* economica dell'Ue secondo le modalità previste dai **co. 785-794**, art. 1, da intendersi quali **principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica**, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. In particolare, il **co. 784** dispone che i **singoli Comuni, Province e Città metropolitane** delle Regioni a **statuto ordinario** siano **esclusi** dal **contributo** alla finanza pubblica qualora rispettino anche una sola delle tre seguenti condizioni:

1. **enti in dissesto alla data del 1° gennaio 2025;**
2. **enti in procedura di riequilibrio finanziario alla data del 1° gennaio 2025;**
3. **enti che hanno sottoscritto accordi per il riequilibrio finanziario** di cui all'art. 1, co. 572, l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ovvero ai sensi dell'art. 43, co. 2, Dl. 50/2022.

⁴¹ Trattasi della spesa per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica, le spese della Missione 12 (Diritti sociali, politiche e famiglia).

Il successivo **co. 785** esplicita la **definizione dell'equilibrio di bilancio degli Enti territoriali a decorrere dall'anno 2025**, da intendersi come *“un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria”, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del Fondo pluriennale vincolato (Fpv), al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.* In altri termini, secondo la definizione di cui al co. 785, nel computo del **saldo di equilibrio**:

- 1. è consentito l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato;**
- 2. non è consentito l'utilizzo, nel calcolo, delle entrate vincolate e accantonate che non sono state utilizzate in corso d'esercizio.**

Il successivo **co. 788** dispone il **contributo alla finanza pubblica aggiuntivo** rispetto a quello previsto a legislazione vigente, per i **Comuni, le Province e le Città metropolitane** delle Regioni a statuto ordinario. In totale, il comparto **Province e Città metropolitane dovrà assicurare un contributo pari a 10 mln di euro per il 2025, 30 mln di euro per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 50 mln di euro per il 2029, pari ad un importo complessivo di 150 mln di euro per il periodo 2025-2029.** Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con **decreto** del Ministro dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, da adottare entro il **31 gennaio 2025**, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto, il decreto è comunque adottato.

Il successivo **co. 789** dispone che gli **Enti territoriali**, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, **iscrivano alla Missione 20**, per ciascuno degli **anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un Fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale alla finanza pubblica di cui al co. 788.** Su tale Fondo non è possibile disporre impegni. Le risorse iscritte nel Fondo al termine di ogni esercizio costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al **ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione**; per gli enti che abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al **finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo con carattere prioritario rispetto al ricorso a nuovo debito (co. 790).**

Il successivo **co. 791** introduce la **previsione**, in riferimento al periodo 2025-2029, di **ulteriori obblighi di concorso alla finanza pubblica** a carico degli Enti territoriali qualora **risultino andamenti di spesa corrente non coerenti con gli obiettivi fissati**; il **co. 792** disciplina le **modalità di verifica annuali** circa il rispetto della nuova nozione di **equilibrio di bilancio degli**

Enti territoriali e dell'accantonamento richiesto, per ciascuno degli esercizi dal 2025 al 2029, da iscrivere nella parte corrente del bilancio di **importo pari al contributo aggiuntivo annuale alla finanza pubblica**. Segnatamente, la disposizione prevede che dal 2026, il rispetto di detti obiettivi, è **verificato con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze**, tenendo conto dei rendiconti trasmessi alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 18, co. 2, d.lgs. 118/2011) **entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030**. Al riguardo, è previsto che, in caso di **mancato rispetto degli obiettivi a livello di comparto**, determinato rispettivamente mediante la somma algebrica dei saldi di equilibrio e mediante la somma algebrica degli accantonamenti, siano **individuati gli Enti inadempienti** e che per questi sia disposto **un incremento dell'accantonamento del Fondo**. Infine, il **co. 795** prevede con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, l'istituzione di **un Tavolo tecnico** volto **all'osservazione delle grandezze finanziarie** degli Enti territoriali interessati dalla nuove regole di *governance* europea e all'**individuazione di percorsi migliorativi proponendo soluzioni** in relazione **ai processi di gestione finanziaria e contabile** degli enti relativi alla riscossione delle entrate, alla valorizzazione del patrimonio e all'allocazione delle risorse, nonché alla gestione del *Fondo anticipazione di liquidità* (Fal) e all'utilizzo dei risultati di amministrazione degli enti in disavanzo.

In tema di concorso alla finanza pubblica, si richiama l'art. 1, co. 533 delle l. 213/2023 (legge di bilancio 2024) secondo cui **Comuni, Province e Città metropolitane** delle Regioni a statuto ordinario, **sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 250 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 mln di euro annui a carico dei Comuni e 50 mln di euro annui a carico di Province e Città metropolitane**, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) e in coerenza allo schema di bilancio degli Enti locali risultante dal Rendiconto di gestione 2022. Con **DM 30/09/2024** del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, è stato effettuato il riparto del contributo alla finanza pubblica per il periodo 2024-2028 a carico di **Comuni, Province e Città metropolitane**. Il contributo determinato a carico della **Città metropolitana di Milano** per il **periodo 2024-2028, complessivamente, è pari a 13.373.578,06 mln di euro; in dettaglio, 2.678.285,39 mln per l'anno 2024, 2.678.155,75 mln per l'anno 2025, 2.674.639,87 mln per l'anno 2026, 2.674.050,76 mln per l'anno 2027 e 2.668.446,29 per l'anno 2028**.

◆ **art. 1, co. 796-798 - Riduzione risorse Fondi investimenti enti locali e riduzione dei contributi agli enti locali per investimenti per la messa in sicurezza edifici pubblici del patrimonio comunale**

recano una serie di interventi di riduzione delle risorse dei *Fondi per gli investimenti degli Enti locali e una riduzione dei contributi agli Enti locali per investimenti per la messa in sicurezza degli edifici pubblici del patrimonio comunale*. In dettaglio, il **co. 796** prevede una **riduzione pari a 200 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2030**, per un totale di **600 mln di euro**, dei **contributi assegnati ai Comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio** (art. 1, co. 139, l. 145/2018 – legge di bilancio 2019); il **co. 797 lett. a)** interviene modificando l'art. 1, co. 134, della l. 145/2018 prevedendo la riduzione dei **contributi assegnati alle Regioni a statuto ordinario per il periodo 2021-2034 per investimenti erogati da queste ai Comuni del proprio territorio**, per ciascuna annualità a decorrere dal 2027; le **lett. b) e c)** intervengono sulle disposizioni che assegnano alle Regioni a statuto ordinario per il **periodo 2021-2034 contributi per investimenti per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati** (art. 1, co. 134-138, l. 145/2018). In specie, la **lett. b)** sostituisce il co. 136-*bis*, **differendo al 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo, il termine, precedentemente fissato al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento del contributo, entro il quale, in caso di mancato affidamento dei lavori o delle forniture o di parziale utilizzo, il contributo deve essere revocato e riassegnato**. Prevista, inoltre, la possibilità che la riassegnazione avvenga con atto separato dal provvedimento di revoca, da adottarsi entro il medesimo termine del 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo. Il novellato co. 136-*bis* prevede che le **somme revocate**, oltre ad essere assegnate ai Comuni, **possano essere utilizzate dalle Regioni per investimenti diretti**, anche in deroga al vincolo posto dal co. 135, art. 1, l. 145/2018 (**almeno il 70% del contributo regionale deve essere assegnato ai Comuni del territorio**). Per conseguenza, è previsto il differimento al 31 maggio, del termine, precedentemente fissato al 30 aprile, entro cui l'ente beneficiario del contributo oggetto di riassegnazione deve affidare i lavori o le forniture. Infine, il **co. 798** prevede il defianziamento, a decorrere dall'anno 2025, della linea di finanziamento per piccole opere per i Comuni sotto i mille abitanti, prevista dall'art. 30, co. 14-*bis*, del dl. 34/2019;

◆ **art. 1, co. 799-800 - Riduzione contributi ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e del Fondo denominato "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (PINQUA)**

Il **co. 799** interviene sull'art. 1, l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevedendo talune riduzioni di spesa. In specie, la **lett. a)** prevede la **riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana** (di cui all'art. 1, co. 42, l. 160/2019) assegnati ai Comuni, per un **importo pari a 200 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2030 per un totale di 800 mln di euro**; la **lett. b)** prevede

la **riduzione dei contributi assegnati agli Enti locali per progettazione** (di cui all'art. 1, co. 51, l. 160/2019) **per il periodo 2025-2031**: i contributi riferiti all'anno 2025 sono ridotti di 200 mln di euro; quelli riferiti al periodo 2026-2031 sono ridotti di 100 mln di euro per ciascuna annualità, per **un totale di 800 mln di euro**.

Il **co. 800** prevede la **riduzione del Fondo "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (PINQUA)** - di cui all'art. 1, co. 443, l. 160/2019 - **a partire dal 2029 sino al 2033**. In dettaglio, si prevede una riduzione di 53.036.470 euro per l'anno 2029, di 54.596.367 euro per l'anno 2030, di 54.635.365 euro per ciascuno degli anni 2031 e 2032 e di 51.281.588 euro per l'anno 2033, per un **totale complessivo di circa 268 mln di euro**. Si ricorda che il **"Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (PINQUA)** è destinato al finanziamento di interventi volti a ridurre il *disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati*;

◆ **art. 1, co. 801-802 - Riduzione o soppressione di fondi per investimenti a favore dei Comuni**

Il **co. 801** dispone l'abrogazione del **Fondo per investimenti a favore dei Comuni** istituito dai co. 44-46, art. 1, l. 160/2019; il **co. 802, lett. a)**, prevede il **definanziamento del Fondo per la manutenzione delle opere pubbliche** degli Enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose (istituito dal co. 277, art. 1, l. 205/2017 – legge di bilancio 2018) per un importo **di 5 mln di euro annui a decorrere dal 2025**; il **co. 802, lett. b)**, prevede il **definanziamento del Fondo per la progettazione degli Enti locali** (istituito dal primo periodo del co. 1079, art. 1, l. 205/2017) **per un importo complessivo di 89,9 mln di euro**;

◆ **art. 1, co. 803 - Riduzione stanziamenti per ciclovie turistiche**

prevista la **riduzione di stanziamenti di spesa** (di cui all'art. 1, co. 640, l. 208/2015) per un **importo pari a circa 31,9 mln di euro nel periodo 2029-2033**, relativa alla mobilità ciclistica, con particolare riguardo alla *progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche*;

◆ **art. 1, co. 822-823 - Riduzione del turn-over nelle amministrazioni statali, nelle agenzie e negli enti pubblici non economici**

prevista **per il 2025 una riduzione del 25% del turn over nelle amministrazioni dello Stato** (anche ad ordinamento autonomo), nelle agenzie e negli enti pubblici non economici **con più di 20 dipendenti in servizio a tempo indeterminato e la revisione dei propri fabbisogni di personale**. Dette amministrazioni, pertanto, **possono procedere, nel 2025, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 75%** (in luogo del 100%, attualmente previsto) di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;

◆ **art. 1, co. 831- 834 - Ulteriori disposizioni riguardanti il personale pubblico**

Il **co. 831**, prevede che, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, **al fine di soddisfare peculiari o consentire l'assunzione di specifiche professionalità, si possa derogare a quanto previsto dai co. 822 - 830, in tema di riduzione del *turn over***, previa compensazione tra Amministrazioni soggette al medesimo regime assunzionale, delle facoltà assunzionali, Detta deroga è ammessa a condizione che sia **garantita l'invarianza dei risparmi di spesa previsti dai co. 822-830 e venga destinata parte dei risparmi di spesa derivanti dalle riduzioni del *turn over* ad incrementare**, in misura non superiore al 10% della dotazione dei Fondi, come determinata per il 2016, la dotazione dei **Fondi relativi al trattamento accessorio** del personale appartenente alle amministrazioni destinatarie delle predette riduzioni (**co. 832**). Il **co. 833** prevede, al fine di rendere strutturali le economie realizzate nell'anno 2025, che le amministrazioni, nell'ambito dei **Piani triennali dei fabbisogni** (di cui all'art. 6 del Dlgs. 165/2001) **provvedano a ridurre la propria dotazione organica**, anche in termini finanziari, mentre le amministrazioni non soggette all'adozione dei predetti piani provvedono ad adeguare la propria dotazione organica secondo i rispettivi ordinamenti. L'adeguamento della dotazione organica è asseverato dall'organo di controllo;

art. 1, co. 870-874 - *Misure di revisione della spesa e attuazione della Riforma 1.13 del PNRR (Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review"))*

Il **co. 870** prevede la riduzione degli stanziamenti di spesa dei Ministeri, in termini di **risparmi** per le Amministrazioni centrali pari a **2,67 mld per il 2025, 2,6 mld di euro per il 2026 e 2,5 mld a decorrere dal 2027**, ai fini del **concorso delle Amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli Obiettivi programmatici di finanza pubblica**, come definiti nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029*, funzionale all'attuazione della **Riforma della revisione della spesa 1.13 del PNRR ("spending review")**. In merito, si precisa che una **riduzione delle dotazioni di spesa dei Ministeri** è stata determinata anche ad opera del **decreto-legge 155/2024** per finalità di copertura finanziaria del provvedimento (art. 10, co. 1, lett. *i*) per un importo complessivo di **1.441,9 mln di euro per l'anno 2024**. Il **co. 871** stabilisce per le Amministrazioni centrali dello Stato gli **Obiettivi di risparmio strutturale di spesa per il periodo 2025-2027** per un importo complessivo pari a **300 mln di euro per il 2025, 500 mln di euro per il 2026 e 700 mln di euro a decorrere dal 2027 in termini di indebitamento netto**. Detti obiettivi sono funzionali al conseguimento del traguardo **M1C1-122** relativo alla **Riforma 1.13 del PNRR** Si riporta, di seguito, la matrice grafica che illustra il **ciclo annuale di definizione della revisione della spesa** (cfr. Fig. 10).



1.1.5.3 Misure previste dal DL. 155/2024 (“Collegato Fiscale”) per gli Enti locali

Alle disposizioni previste dalla manovra di bilancio 2025, s’integrano quelle prodotte dal DL. 155/2024, come convertito nella l. 189/2024, con specifico riferimento a:

. art. 1, co. 5-ter: previsto un incremento del “*Fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale*” (TPL), pari a 50 mln di euro per l’anno 2024;

. art. 1, co. 6-quinquies: previsto un incremento di importo pari a 1,5 mln di euro per l’anno 2024, del “*Fondo investimenti stradali nei piccoli Comuni*” (di cui all’art. 19, dl. 104/2023) la cui dotazione aumenta da 20 mln di euro a 21,5 mln di euro per l’anno 2024. Le risorse del fondo sono destinate ai Comuni per il *finanziamento di interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali, ponti e viadotti*.

Sono considerate ammissibili anche le spese di progettazione, ove previste;

. art. 6, co. 1 e 2 - *Disposizioni in materia di attuazione delle Riforme PNRR*

si dispone che tutte le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare, **entro il 28 febbraio di ogni anno, un Piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all’esercizio di riferimento.** Tale misura è volta a rafforzare le procedure già in atto per il raggiungimento della *milestone* M1C1-72-bis del PNRR relativa alla **riduzione dei tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche a livello centrale e locale, funzionale all’attuazione della Riforma 1.11.** Il Piano annuale deve essere redatto sulla base di modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell’Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la sua

previsione è finalizzata a consentire alle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, di poter avere la **disponibilità delle risorse necessarie per i trasferimenti in favore dei soggetti attuatori degli interventi finanziati con risorse del PNRR.**

Si ricorda che, la **Riforma 1.11 del PNRR, “Riduzione dei tempi di pagamento delle PA e della autorità sanitarie”**, prevede l'adozione, a partire dal 2024, di un pacchetto strutturale di azioni a livello centrale e locale, teso a garantire che, **entro il primo trimestre 2025, le Amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale riducano i tempi di pagamento entro i 30 giorni.** Al fine di conferire un assetto strutturale, la riforma mira a garantire che **nel 2026 le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare nel limite di 30 giorni.**

In merito, si ricorda che, come indicato **nelle Circolari della Ragioneria dello Stato n. 15 del 5 aprile 2024 e n. 25 del 15 maggio 2024**, la predisposizione del Piano annuale dei flussi di cassa da parte delle Amministrazioni pubbliche, è volta a garantire il **rispetto dei termini di pagamento** e a **prevenire la creazione di situazioni debitorie** in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, dl. 78/2009 e per gli **Enti locali dall'art. 183, co. 8, del TUEL (Dlgs. 267/2000)**. Si prevede che gli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile provvedano, nell'ambito delle proprie competenze, alla **verifica, dell'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche, di programmi dei pagamenti e la compatibilità di questi con gli stanziamenti in bilancio e le regole di contabilità e finanza pubblica.**

. art. 6, co. 3-8 - Disposizioni in materia di PNRR – anticipazioni di liquidità

il **co. 3** dispone che il Ministero dell'Economia e Finanze conceda le **anticipazioni di liquidità di cassa**, a valere sulle risorse del Fondo *Next generation Eu – Italia*, alle **Amministrazioni centrali** richiedenti, **entro 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta formulata attraverso il sistema informatico ReGis**, affinché queste possano erogare **dette anticipazioni ai soggetti attuatori degli interventi PNRR** Tale disposizione ha lo scopo di **consentire** che le **Amministrazioni centrali**, una volta ricevute le anticipazioni dal Ministero dell'Economia e Finanze, possano rispettare il requisito di **fornire ai soggetti attuatori le anticipazioni richieste entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta**; il **co. 6** garantisce la possibilità che le Amministrazioni titolari di misure PNRR possano richiedere le anticipazioni (a valere su due conti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato), anche prima di aver ricevuto le singole richieste di trasferimento da parte dei soggetti attuatori.

Si ricorda che, in tema di **anticipazioni di cassa in favore dei soggetti attuatori di progetti PNRR**, l'**art. 18-quinquies del dl. 113/2024** ha disposto che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR, al fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori, provvedano al trasferimento delle risorse finanziarie occorrenti nel **limite cumulativo del 90% del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di 30 giorni** dalla ricezione della richiesta di trasferimento, previa presentazione da parte dei soggetti attuatori della documentazione idonea a giustificare una serie di requisiti formali. Di seguito, al fine di potenziare lo strumento dell'anticipazione per far fronte

alle esigenze di liquidità più volte manifestate dai soggetti attuatori, inclusi gli enti locali, si richiama l'**art. 11 del dl. 19/2024** che ha stabilito che la misura delle anticipazioni, erogabili entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta in favore dei soggetti attuatori, è, in via ordinaria, pari al 30% dell'importo assegnato all'intervento PNRR, nel limite della disponibilità di cassa esistente, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge. Con la Circolare n. 21 del 2024, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito le indicazioni per l'applicazione della disposizione sia a livello di misura che di singoli interventi;

. art. **6-quinquies - Controlli in materia di PNRR**

si prefigge di **sistematizzare gli adempimenti di controllo in materia di attuazione del PNRR**, individuando le **competenze dei soggetti attuatori** degli interventi e delle **amministrazioni centrali** titolari delle misure del PNRR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241⁴². La disposizione individua le **competenze dei soggetti attuatori in materia di controlli** prevedendo che questi assicurino la tempestiva realizzazione degli interventi di propria competenza e il corretto utilizzo dei finanziamenti assegnati, in conformità alla normativa nazionale ed europea applicabile, nonché agli obblighi previsti negli atti di assegnazione dei finanziamenti. A tal fine, i **soggetti attuatori sono tenuti a:**

- a) effettuare i **controlli di legalità e amministrativo-contabili** previsti dai rispettivi ordinamenti;
- b) **verificare l'ammissibilità delle spese** al PNRR e il **rispetto degli obblighi assunti** in sede di finanziamento degli interventi;
- c) **conservare** agli atti la **documentazione** giustificativa rendendola disponibile alle competenti autorità nazionali ed europee per le rispettive attività di controllo e di *audit*;
- d) assicurare il **periodico aggiornamento** del sistema di monitoraggio ReGiS (preposto a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente) con i **dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi**.

Infine, la disposizione prevede che **gli adempimenti succitati** costituiscano **presupposto necessario ai fini delle attestazioni** di cui all'art. 18-*quinquies*, co. 2, dl. 113/2023, che disciplina le **anticipazioni di cassa** per i pagamenti degli interventi PNRR;

. art. **6-sexies - Misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni**

la disposizione prevede che, **i Ministeri, i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, le Province e le Città metropolitane** che abbiano fatto registrare, al **31 dicembre 2023, un ritardo nei pagamenti delle fatture commerciali**, come rilevato sulla base dell'apposito indicatore di ritardo annuale e,

42 Si ricorda che l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 disciplina, in particolare, il **sistema di controllo interno** che gli Stati membri devono prevedere, adottando tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza sia conforme al diritto dell'Unione e al diritto nazionale applicabile, in particolare, in relazione alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri sono tenuti a prevedere un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, nonché il recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto.

conseguentemente, abbiano predisposto un piano degli interventi ritenuti necessari per il superamento del ritardo medesimo:

i) adottino iniziative di **formazione e riqualificazione professionale** del personale;

ii) siano autorizzati ad **assumere personale**, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato **non eccedente il 31 dicembre 2026**, nell'Area funzionari, assistenti o istruttori.

Detti interventi sono da effettuarsi nel **limite complessivo di 5 mln di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, da ripartire** con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e Finanze, sulla base delle richieste delle amministrazioni interessate;

. art. **9-ter - Abolizione delle sanzioni sulla presentazione delle certificazioni relative alle risorse straordinarie Covid-19 per il 2022**

la disposizione **abroga il co. 4, art. 13 del dl. 4/2022 (cd. "Decreto Aiuti-ter")**, come convertito nella l. 25/2022. Segnatamente, si dispone l'abrogazione delle **sanzioni** applicabili in caso di **mancata trasmissione, entro il termine previsto, della certificazione per la verifica della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid -19**, da parte degli Enti locali che hanno utilizzato le risorse del Fondo istituito per assicurare agli Enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali (cd. "*Fondone Covid*"), in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19 **nell'anno 2022**. Si ricorda che l'art. **13, co. 1, dl. 4/2022**, come modificato dalla Legge di bilancio 2024 (l. 213/2023, co. 506-507), ha consentito agli Enti locali **l'utilizzo, anche nell'anno 2022, delle risorse del "Fondone Covid" assegnate negli anni 2020-2021**, vincolandole alle finalità per cui sono state assegnate, nonché previsto che le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 **confluiscano nella quota vincolata** del risultato di amministrazione, ai fini del successivo versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

1.1.6 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

In data **25 aprile 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento una nuova proposta del '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' (PNRR), rispetto alla prima versione del 12 gennaio 2021, di seguito modificata dal Senato e trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, nonché al Parlamento italiano il 4 maggio 2021. Il PNRR approvato⁴³ ha mantenuto l'articolazione schematica della proposta di Piano presentata al Parlamento il 12 gennaio 2021, di cui ha approfondito le partizioni che assumono densità tematica e integrato gli indirizzi emersi dai lavori parlamentari sulla prima proposta.

⁴³ In data 5 maggio 2021, è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, il *Piano Nazionale di Ripresa e resilienza* trasmesso alla Commissione; in data 22 giugno 2021, la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR dell'Italia. Il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato dal Consiglio Ue con la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, in recepimento della proposta di decisione della Commissione europea.

Il ‘*Piano nazionale per la ripresa e la resilienza*’ per il *periodo 2021-2026* rappresenta il nuovo paradigma di riferimento per l’attuazione della strategia di superamento dalla crisi pandemica a quella energetica, ai fini di un rinnovato sviluppo infrastrutturale e dell’economia del Paese, grazie al forte impulso che si propone d’imprimere sulla componente degli *investimenti pubblici*, unitamente alle *riforme strutturali* prefigurate nel Piano. Il Piano, quindi, **rappresenta lo strumento di attuazione di un articolato complesso di interventi predeterminati nell’ottica di dotare l’Italia dei dispositivi atti ad affrontare le nuove sfide ambientali, tecnologiche e sociali e, al contempo, accrescere la capacità di resilienza e competitività del Paese.**

Si ricorda che, le risorse allocate nel PNRR (originario) a valere sul “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), principale strumento finanziario nell’ambito del programma ‘*Next Generation EU*’ (NGEU), ammontavano a **191,5 mld di euro**, articolate in:

- i) **sovvenzioni**, per un importo pari a **68,9 mld di euro** (=contributi a fondo perduto *non rimborsabili destinate a iniziative totalmente nuove*)
- ii) **prestiti**, per un importo pari a **122,6 mld di euro**, di cui **69,1 mld** destinati a *progetti di investimento e alle spese per l’ambiente, la ricerca, la formazione, l’inclusione sociale e la salute già programmati a legislazione vigente* (=risorse sostitutive), mentre i **rimanenti fondi, pari a 53,5 mld**, destinati a *iniziative totalmente nuove* (=risorse aggiuntive). Nella schema PNRR, aggiornato al **30 settembre 2021**, la ripartizione dei **prestiti** è stata modificata nei seguenti termini: *prestiti aggiuntivi, 77,5 mld e prestiti sostitutivi, 45,1 mld.*

Il PNRR, inoltre, può contare sulla disponibilità di *risorse aggiuntive* che definiscono il ‘PNRR allargato’ (piano comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive ad integrazione** di quelle provenienti dal ‘NGEU’) per un importo pari a **30,62 mld di euro** (confluite in apposito *Fondo complementare* istituito con il dl. 59/2021) per il periodo *2021-2026*, che ha consentito di estendere la portata complessiva degli interventi previsti nel PNRR, portando il perimetro del Piano (originario) a **222,1 mld di euro** nel periodo *2021-2026*, di cui 166 mld, addizionali rispetto alla programmazione esistente.

Di fatto, il Governo ha inteso rafforzare ed integrare le risorse del ‘NGEU’ attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un **Piano complementare per il finanziamento degli interventi** presentati dalle Amministrazioni locali nell’ambito del PNRR che, pur riconosciuti prioritari, non risultavano coperti dai prestiti e sussidi assegnati all’Italia tramite la RRF. A tali risorse, si devono sommare i **13 mld** provenienti dal Programma React-EU⁴⁴ (previsto per il biennio 2021-2022), di cui quasi **8,5 mld** destinati al Mezzogiorno. Al riguardo, il nuovo *bilancio pluriennale dell’Ue 2021-2027* ha rivisto la dotazione del React-EU incrementandola a **50,62 mld di euro, di cui circa 14,4 mld assegnati all’Italia.**

⁴⁴ Detto programma ha destinato risorse aggiuntive, per la politica di coesione 2014-2020, indirizzate ai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, assegnando all’Italia la quota più elevata rispetto agli altri Stati membri (13,5 mld su 47,5 mld complessivi).

Per conseguenza, il perimetro complessivo delle risorse allocate nel PNRR “allargato” dell’Italia ammontavano a **235,1 mld di euro, di quasi 206 mld nell’ambito del “NGEU”** (cfr. Tab. 25).

Tab. 25 - Risorse mobilitate nell'ambito del PNRR

	PNRR	PNRR 'allargato'
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)		
. Sovvenzioni (a)	68,9	68,9
. Prestiti: (b)	122,6	122,6
- aggiuntivi (b.1)	53,5	53,5
- sostitutivi (b.2)	69,1	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (c)	-	30,6
. Risorse aggiuntive RRF + Risorse nazionali aggiuntive (d)= (a+b.1+c)	122,4	153
Risorse allocate nel PNRR (e)= (a+b+c)	191,5	222,1
Altre sovvenzioni 'NGEU': React-EU (f)	-	13
Totale risorse aggiuntive (g) =(a)+(b.1)+(c)+(f)	122,4	166
Totale risorse sostitutive (h) =(b.2)	69,1	69,1
TOTALE risorse allocate nel PNRR (i)=(g+h)	191,5	235,1

(fonte: Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e finanza 2021 - 21 aprile 2021)

In riferimento alla ripartizione fra contributi a fondo perduto (=sovvenzioni) e prestiti, si evidenzia che, le regole contabili decise per il trattamento dei fondi del “NGEU”, prevedono la **neutralità sul deficit** dei Paesi membri dei contributi a fondo perduto. Quanto ai **prestiti**, quelli indicati come **sostitutivi** si riferiscono a **progetti già programmati** a legislazione vigente e sono intesi come sostitutivi di emissioni nazionali, mentre quelli indicati come **additivi** sono le risorse finanziarie a fronte di maggiori spese o minori entrate che peggiorano il livello di indebitamento. Inoltre, le sovvenzioni assegnate agli Stati membri dovranno essere rimborsate attraverso i futuri bilanci dell’Ue entro il 2058, mentre per i prestiti contratti dalla Ue e trasferiti agli Stati membri, i rimborsi sono a carico dei rispettivi Paesi beneficiari. In particolare, la restituzione dei prestiti contratti dalla Ue e utilizzati per finanziare le sovvenzioni, avverrà attraverso l’introduzione di nuove risorse proprie (per esempio una tassazione sul digitale).

Inoltre, ai fini del raggiungimento degli obiettivi **della politica di coesione**, alle risorse considerate nel PNRR, si affiancano le **risorse europee e di cofinanziamento nazionale** dei *Fondi strutturali della programmazione 2021-2027*, rispetto alle quali, il **19 luglio 2022**, è stato firmato e adottato l’**Accordo di Partenariato per la politica di coesione 2021-2027** tra Italia e Commissione europea, in coerenza con le *Raccomandazioni* del Consiglio rivolte all’Italia per il 2022. In dettaglio, il **10 giugno 2022**, il Dipartimento

per le politiche di coesione aveva trasmesso, alla Commissione europea, la *versione rivista della proposta di Accordo di Partenariato*, per effetto delle osservazioni della Commissione. L'entrata in vigore dell'Accordo implicava una decisione di esecuzione adottata dalla Commissione. In tale direzione, **l'Accordo di Partenariato** tra Italia e Commissione europea, *relativo al ciclo di programmazione 2021-2027*, è stato **approvato il 15 luglio 2022 con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 della Commissione europea**. Detto *Accordo di partenariato* è un documento, predisposto da ogni Stato membro, per la definizione della strategia e delle linee di *policy* prioritarie prescelte da ogni Stato membro, nonché delle modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e regionali. In dettaglio:

1. la **politica di coesione finanziata con risorse europee**: i **Fondi della politica di coesione per la programmazione 2021-2027** (*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*, *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)* e il *Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*) **assegnano complessivamente all'Italia risorse per un ammontare pari a 43,1 mld di euro**, comprensive delle quote destinate al *Fondo per la Transizione Giusta (JTF)* e alla *Cooperazione Territoriale Europea (CTE)*, **di cui oltre 42,7 mld destinati specificamente a promuovere la politica di coesione economica, sociale e territoriale**, gran parte dei quali destinata alle regioni meno sviluppate (oltre 30 mld). Si tratta dell'importo più consistente rispetto ai cicli precedenti;
2. la **politica di coesione finanziata con le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale pari a 32,4 mld** per un **totale di risorse finanziarie programmate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 in favore dell'Italia pari a 75,054 mld di euro** finalizzati ad interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (*Social Pillar*), in coerenza con l'adesione agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)* dell'Agenda ONU 2030 e con la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*. L'*Accordo di partenariato*, inoltre, promuove la programmazione coordinata tra *Obiettivo Interreg* e *Obiettivo investimenti* per l'occupazione e la crescita, anche nel contesto delle *Strategie macroregionali* (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED).

Quanto alla **politica di coesione finanziata con risorse nazionali**, viene confermata la destinazione dell'80% delle risorse del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo 2021-2027* a favore **delle aree del Mezzogiorno** e il restante **20% alle aree del Centro-Nord**. Gli interventi del **FSC 2021-2027** vengono attuati tramite il **nuovo strumento** dell'"**Accordo per la coesione**" previsto dall'art. 1, dl. 124/2023 (recante "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*") in sostituzione del precedente "**Piano di Sviluppo e Coesione**" (PSC) articolato in 12 aree tematiche. Sulla base della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) concernente i risultati

dei precedenti cicli di programmazione, l'*Accordo per la coesione* viene definito d'intesa tra il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato ai fini dell'individuazione degli *Obiettivi di sviluppo* da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento.

In merito ai profili di quantificazione delle risorse del FSC *per il ciclo di programmazione 2021-2027*, l'art. 1, commi 177-178 dell' l. 178/2020 (**legge di bilancio 2021**) aveva disposto una **prima assegnazione di risorse aggiuntive pari a 50 mld di euro destinate esclusivamente a sostenere interventi per lo sviluppo al fine di ridurre i divari socio-economici tra le diverse aree del Paese** e previsto che la dotazione finanziaria del FSC 2021-2027 fosse impiegata in coerenza con gli *obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei per il ciclo programmazione 2021-2027, con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)*, secondo i principi di complementarità e addizionalità delle risorse, nonché con le missioni previste nel *Piano Sud 2030*. Al riguardo, l'art. 1, del dl. 124/2023 ha parzialmente modificato il co. 178, lett. a) della l. 178/2020 ove stabilisce le finalità di impiego del FSC destinato *ad iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione*, come definite dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, nonché per *l'attuazione degli Accordi per la coesione, quali nuovi strumenti operativi per la gestione del FSC 2021-2027*.

A seguire, la l. 234/2021 (**legge di bilancio 2022**), aveva disposto il rifinanziamento del *FSC 2021-2027* di **23,5 mld di euro per le annualità 2022-2029**, determinando una dotazione complessiva del *FSC 2021-2027* pari a **73,5 mld di euro**. Ulteriori risorse sono state assegnate al FSC da:

. **art. 1, co. 75 della l. 178/2020: 729,7 mln di euro per il 2027**

. **art. 2, dl. 59/2021: 15,5 mld per il periodo 2022-2031**

. **art. 77, co. 3, dl. 73/2021: 200 mln di euro per il 2021**

. **art. 56, co. 1, dl. 50/2022: 1,5 mld di euro per il 2025**

Di seguito, l'art. 52 del dl. 13/2023 (cd. '*Decreto PNRR-ter*', convertito nella l. 41/2023) aveva disposto **ulteriori riduzioni** del FSC per il ciclo di *programmazione 2021-2027* per **complessivi 285 mln**. Di conseguenza, **l'effettiva disponibilità del FSC 2021-2027 è attualmente pari a 75,81 mld di euro, di cui 42,7 mld a valere sui fondi europei e 32,4 mld a valere su risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale**, in considerazione del vincolo sulla quota di **15,6 mld di euro destinata al finanziamento degli investimenti progettuali del PNRR**. In merito, si ricorda che si è deciso di anticipare, nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, la programmazione nazionale del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-**

2027, per un importo **pari a 15,6 md di euro**, al fine di *accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli interventi* previsti nel PNRR.

L'efficace funzionamento della politica di coesione rappresenta una leva fondamentale per sostenere uno sviluppo omogeneo e integrato del Paese. Ad oggi, tuttavia, l'attuazione delle politiche di coesione si è caratterizzata per un utilizzo inefficiente delle risorse europee e nazionali disponibili, sia sotto il profilo **dell'assorbimento/impiego dei fondi che della qualità della spesa.** In tale contesto di **programmazione generale delle politiche di coesione** è maturata la decisione del Governo di prevedere nel PNRR modificato una riforma per accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione, al fine precipuo di rimarcare la stretta complementarità e sinergia tra le politiche di coesione e il Piano.

L'obiettivo perseguito dalla riforma consiste nell'accelerare l'attuazione ed incrementare l'efficienza del ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea in complementarità con il PNRR, tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale (ZES) Unica attraverso **l'individuazione di interventi prioritari ricadenti in determinati settori strategici** (risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, rifiuti, trasporti e mobilità sostenibile, energia, sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde).

La Riforma **1.9.1** nell'ambito della **Missione 1/Componente 1** del PNRR, che prevede **l'entrata in vigore, entro il primo trimestre del 2024, di un quadro normativo nazionale che individui, nell'ambito dell'accordo di partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione** con un approccio orientato al risultato, nei **settori strategici individuati per rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati**, è stata attuata con l'approvazione del **decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60**, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*", convertito con modificazioni nella l. 95/2024.

Matrice del Piano: elementi caratterizzanti

Come richiesto dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 12 febbraio 2021, istitutivo del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (RRF), il Piano presentato dal Governo italiano risulta essere incardinato su **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- . transizione digitale**
- . transizione ecologica**
- . inclusione sociale**

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante per la trasformazione e l'ammodernamento del Paese e dovranno caratterizzare ogni intervento di riforma del

Piano. L'Italia, di fatto, ha accumulato un ritardo considerevole in tale ambito, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali all'interno del sistema produttivo e nell'erogazione dei servizi pubblici. Pertanto, recuperare tale *deficit* e promuovere gli investimenti in tecnologie e infrastrutture e processi digitali è un *fattore chiave per migliorare la competitività del Paese* a livello europeo e internazionale.

2. Transizione ecologica, come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo paradigma di sviluppo italiano ed europeo: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è essenziale per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un'economia più sostenibile alle generazioni future.

3. Inclusione sociale fondamentale per migliorare la coesione territoriale, promuovere la crescita dell'economia e superare le disuguaglianze accentuate dalla pandemia.

Nel complesso, il **25,1% delle risorse è dedicato alla transizione digitale** (contro il minimo previsto del 20%), il **37,5% agli investimenti per la transizione ecologica** (il minimo previsto è il 37%) e **più del 10% alla coesione sociale**. Le *pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali* costituiscono le **priorità trasversali** del Piano sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme. A loro volta, le Missioni e le Riforme sono valutate sulla base dell'impatto effettivo prodotto nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori nonché nelle opportunità fornite a tutti. Tale attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni del Piano, corrisponde, altresì, alle *Raccomandazioni specifiche* pubblicate dalla Commissione e Consiglio europeo sull'Italia per il 2019, 2020 e 2021.

Il Piano (originario) si declina in **6 Missioni** (=finalità strategiche degli interventi), a loro volta suddivise in **16 Componenti** (=aggregati omogenei di progetti di investimento e riforme e tesi a identificare più puntualmente le priorità perseguite in ciascun ambito di intervento). Le **16 Componenti**, a loro volta, si articolano in **43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti**. In specie, per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (**134**) e le riforme settoriali (**63**) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. Per ciascuna Missione si dà conto dei profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali del Piano** ("*Parità di genere*", "*Giovani*" e "*Sud e riequilibrio territoriale*"). Inoltre, al fine di ridurre il divario di cittadinanza, il Piano mette a disposizione delle **otto regioni del Mezzogiorno** un complesso di risorse pari al **40% delle risorse territorializzabili** del PNRR (circa **82 mld di euro**, incluse le risorse del *Fondo nazionale complementare* al PNRR) a fronte del 34% come previsto dalla normativa vigente in favore del Sud, nell'ambito della ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 26), si elencano le Missioni del Piano unitamente alle rispettive componenti e risorse finanziarie (allocate nell'ambito del 'NGEU' e del 'Piano nazionale complementare') a ciascuna assegnate.

Tab. 26 - Composizione del PNRR (originario) per Missioni e componenti

(in mld di euro)

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i> (a)	<i>React-EU</i> (b)	<i>Fondo complementare</i> (c)	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
	(risorse complessive del NGEU)				
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura					
<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	-	1,40	11,12	
<i>C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo</i>	23,89	0,80	5,88	30,57	
<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,68	-	1,46	8,13	
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,74	49,82	21,19%
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica					
<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,27	0,50	1,20	6,97	
<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,78	0,18	1,40	25,36	
<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,32	6,56	22,24	
<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	0,31	-	15,36	
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93	29,74%
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile					
<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,77	-	3,20	27,97	
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	-	2,86	3,49	
Totale Missione 3	25,40	-	6,06	31,46	13,38%
Missione 4 - Istruzione e Ricerca					
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	1,45	-	20,89	
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	0,48	1,0	12,92	
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,0	33,81	14,38%
Missione 5 - Inclusione e Coesione					

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) (a)</i>	<i>React-EU (b)</i>	<i>Fondo complementare (c)</i>	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,97	-	12,63	
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	1,28	0,34	12,84	
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	-	2,43	4,41	
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88	12,71%
Missione 6 - Salute					
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	1,50	0,50	9,0	
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	0,21	2,39	11,23	
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23	8,60%
TOTALE PNRR	191,5	13	30,62	235,1	100%

(fonte: Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza aggiornato al 30 settembre 2021 pubblicato sul sito <https://italiadomani.gov.it>)

Oltre gli interventi settoriali inclusi in ciascuna missione e componente, il Piano prevede un ampio programma di **riforme strutturali**, essenziali per favorire la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese, nonché ad accrescere la capacità del Paese di attrarre investimenti e stimolare la crescita nel lungo periodo. In particolare, il Piano contempla **tre tipologie di riforme**:

- i) **riforme orizzontali** o di contesto, di natura trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali degli assetti ordinamentali di rilievo del Paese;
- ii) **riforme abilitanti**, consistenti in interventi tesi ad assicurare l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli elementi ostativi, di carattere amministrativo, regolatorio o procedurale che strutturalmente limitano l'attività economica e incidono sulla qualità dei servizi (es. la riforma per la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, etc);
- iii) **riforme di accompagnamento o riforme settoriali**, contenute nell'ambito delle singole Missioni in quanto destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali, (es. la riforma del sistema fiscale, la legge quadro sulla disabilità, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *Family Act*, etc) previste in un'ottica di complementarietà ai fini dell'attuazione del Piano secondo gli indirizzi espressi nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* per il 2019, 2020 e 2021 formulate in sede europea. In dettaglio:

- **Riforme orizzontali:** sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. Il Piano individua due ambiti - **Pubblica Amministrazione⁴⁵ e Giustizia** - ove intervenire con riforme (ordinamentali) di ampio respiro ritenute in grado di produrre effetti significativi sulla struttura economica, amministrativa e sociale del Paese. Ambedue risultano articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. Di tali riforme 'orizzontali', il PNRR intende mettere a fuoco obiettivi, strumenti d'intervento e tempistica per l'attuazione mediante una legge delega;
- **Riforme abilitanti:** alle riforme "orizzontali" si affiancano le altre riforme di contesto definite "**abilitanti**", quali interventi funzionali a garantire l'effettiva realizzazione del Piano attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali. Dette riforme includono, tra le altre, la **legge in materia di contratti pubblici⁴⁶**, il **federalismo fiscale⁴⁷**, la **riforma del sistema di contabilità pubblica⁴⁸**;

45 Al riguardo, si richiama il **DL 80/2021** (convertito nella l. 113/2021), recante la legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego (accesso alla dirigenza, carriere, valorizzazione del merito e della produttività, eliminazione del tetto al salario accessorio, valorizzazione delle elevate professionalità, rilancio Foromez PA e SNA). In specie, l'art. 6 del dl. 80/2021 ha previsto l'introduzione del nuovo '**Piano integrato di attività e organizzazione**' (**PIAO**), quale **unico documento di programmazione operativa di durata triennale**. Il tratto peculiare del Piano è il suo carattere *integrato*, in termini di un'evidente *architettura eterogenea e pluriennale* dei contenuti, nonché attraverso lo stesso, si vuole realizzare una vera e propria concentrazione/sintesi sostanziale di piani, programmi e previsioni, già disciplinati da differenti normative di settore.

46 Al riguardo, con la legge **21 giugno 2022, n. 78**, è entrata in vigore la delega al Governo in materia di contratti pubblici, che prevede l'adozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di **uno o più decreti legislativi attuativi della nuova disciplina dei contratti pubblici**, per il riordino e la semplificazione della disciplina vigente, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, nonché al fine di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In particolare, è stata prevista la massima semplificazione delle procedure per gli investimenti in *tecnologie verdi e digitali e per l'innovazione e la ricerca*, in linea con i 17 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))*, previsti dall'Agenda ONU 2030, al fine di aumentare il grado di eco-sostenibilità degli investimenti pubblici. Entro il 31 marzo 2023 era prevista l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della l. 78/2022. Con il **D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36** è stato adottato il **nuovo Codice dei contratti pubblici le cui disposizioni hanno acquistato efficacia a decorre dal 1° luglio 2023, sebbene molte disposizioni del vecchio codice (D.Lgs. 50/2016) hanno continuato ad applicarsi in via transitoria fino al 31 dicembre 2023; di converso, altre disposizioni del nuovo codice hanno acquistato efficacia a partire dal 1° gennaio 2024.**

47 Al riguardo, in data 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) di riforma fiscale, trasmesso al Parlamento il 29 ottobre 2021. L'esame del disegno di legge-delega è stato concluso dalla Camera dei Deputati il 22 giugno 2022. Tuttavia, a seguito della conclusione anticipata della legislatura, il Senato non ha potuto completare l'esame del disegno di legge. Pertanto, il disegno di legge-delega non ha concluso l'iter di approvazione. Si ricorda che, il ddl. di riforma fiscale, risponde ad una specifica *Raccomandazione* del Consiglio Ue rivolta all'Italia, dando l'abbrivio ad una riforma necessaria a creare un sistema fiscale più efficiente e semplice e in grado di contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale. Il **nuovo ddl. di riforma fiscale** è stato presentato dal Consiglio dei Ministri in **data 16 marzo 2023**: il provvedimento è stato assegnato, in sede referente, alla VI Commissione Finanze, che ne ha concluso l'esame in sede referente il **5 luglio 2023**. La Camera dei Deputati ha concluso l'esame del provvedimento il **12 luglio 2023**. La Commissione VI del Senato ha esaminato il testo del disegno di legge-delega tra il 17 luglio 2023 e il 28 luglio 2023, apportando, al testo approvato dalla Camera, diverse modifiche. Il testo della legge-delega è stato così approvato dal Senato, in seconda lettura, il **2 agosto 2023** e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2023 (**Legge 9 agosto 2023, n. 111** recante la "**Delega al Governo per la riforma fiscale**"). Si tratta di un intervento riformatore che non si è limitato a rivedere *radicalmente la tassazione diretta, indiretta e locale*, ma è intervenuto sul rapporto *Fisco-contribuente*, nell'ottica di una maggiore e più semplice *compliance* anche attraverso la previsione di nuovi istituti.

48 Il PNRR, prevede, nell'ambito delle riforme abilitanti, la **Riforma 1.15 "Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual"** in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e *standard* contabili nelle PA (IPSAS/EPAS) e in attuazione delle Direttiva (UE) 2011/85 del Consiglio. La Riforma mira ad implementare un sistema di **contabilità unico per il settore pubblico**, basato sul principio della competenza economica (*accrual*) allo scopo di: a) migliorare i processi gestionali interni con particolare riferimento ai profili di costo e di efficienza; b) favorire una valutazione veritiera della ricchezza del Paese attraverso la rilevazione degli *stock* economico-patrimoniali disponibili o impiegati nella gestione; c) favorire strumenti utili per assicurare una maggiore equità intergenerazionale e la sostenibilità di medio-

• **Riforme di accompagnamento:** trattasi di specifiche riforme di settore da inquadrare nell'ambito delle singole Missioni (il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, etc). Oltre a questo insieme di riforme, sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali. Dette misure non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Si ricorda che, il Governo ha predisposto un'architettura multilivello per la *governance* del Piano, come articolata dettagliatamente nell'ambito delle disposizioni di attuazione del Dl. 77/2021 (cd. 'Decreto *Semplificazioni-bis*') che prevede la responsabilità diretta dei singoli investimenti e delle singole riforme in capo ai Ministeri e alle Amministrazioni locali alle quali competono investimenti/interventi per oltre 87 mld di euro.

lungo termine delle decisioni pubbliche.

La Riforma 1.15 del PNRR contempla due traguardi e un obiettivo:

i) il traguardo (milestone) M1C1-108 secondo cui, entro il 30 giugno 2024, è previsto il completamento e l'approvazione di:

- un *quadro concettuale di riferimento*, che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;

- un *corpus di standard contabili*, denominati ITAS (*Italian public sector Accounting Standards*) basati sul principio *accrual* e ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPSAS, al fine di ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso presso le PA;

- un *nuovo Piano dei conti multidimensionale* allineato alle migliori pratiche internazionali.

In attuazione di tale traguardo, con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, sono stati formalmente approvati il **Quadro Concettuale**, gli **Standard contabili ITAS** e il **Piano dei conti multidimensionale**. Gli Standard contabili italiani (ITAS), insieme al Quadro concettuale e al Piano dei conti, rappresentano un *corpus unico di regole* per la rendicontazione e per la redazione del bilancio di esercizio delle amministrazioni pubbliche;

ii) l'obiettivo (target) M1C1-117 secondo cui, entro il 31 marzo 2026, è prevista la conclusione del primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile accrual per i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria;

iii) il traguardo (milestone) M1C1-118 secondo cui, entro il 30 giugno 2026, dovranno essere pubblicati in via sperimentale schemi di bilancio accrual coerenti con i principi e le regole contabili del nuovo sistema, riferiti all'esercizio 2025, da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90 % della spesa pubblica primaria. Prevista, altresì, l'adozione di una legge che disciplini l'introduzione del nuovo sistema di contabilità per competenza economica, a partire dal 2027, accompagnata da un piano formativo e dalla predisposizione di manuali operativi.

In relazione all'attuazione della Riforma 1.15 del PNRR, si richiama il **d.l. 9 agosto 2024, n. 113** recante "*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*", il quale all'**art. 10, commi 3-12** disciplina gli adempimenti relativi alla fase sperimentale della Riforma del sistema di contabilità pubblica (riforma 1.15 PNRR) che prevede l'elaborazione di schemi di bilancio per competenza economica (c.d. contabilità accrual) con riferimento all'esercizio 2025 per gli enti pubblici che coprono almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico. Il **co. 3** contiene l'elencazione delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota che dovranno produrre gli schemi di bilancio accrual con riferimento all'esercizio 2025 (tra cui Regioni, Comuni, Province e **Città metropolitane**); il **co. 7** specifica che, nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti; il **co. 8** stabilisce che le amministrazioni interessate individuano le misure necessarie per adeguare i propri sistemi informativi agli standard contabili previsti dalla riforma, sulla base dei requisiti generali indicati con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze da adottare entro il 31 marzo 2025; il **co. 9** specifica che, per la **fase pilota**, in attesa del completamento degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi, **le amministrazioni riclassificano i propri saldi contabili alla fine del 2025 secondo il Piano dei conti multidimensionale**, apportando a tali saldi, le integrazioni e le rettifiche necessarie per l'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli *standard contabili*.

1.1.6.1 Profilo procedurale di riprogrammazione degli Obiettivi del PNRR

Al fine di garantire l'effettiva realizzazione dei traguardi come definiti nel cronoprogramma del PNRR, il Governo, più volte, ha resa manifesta la volontà di apportare modifiche al PNRR allo scopo di adeguarlo alla contingenza attuale (in specie, la persistente tendenza all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia). In merito, la Commissione aveva precisato che la **revisione del Piano non avrebbe dovuto snaturare l'originario schematismo del PNRR**. L'iter procedurale relativo alle richieste di emendamento del PNRR è disciplinato dall'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, secondo cui una **modifica può avere luogo solo nel caso in cui il Piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non possa più essere realizzato, in tutto o in parte**, dallo Stato membro interessato a causa di **circostanze oggettive**. In tal caso, lo Stato membro deve presentare alla Commissione europea una **richiesta motivata**. Di seguito, la Commissione, qualora ritenga che **i motivi addotti dallo Stato membro interessato giustificano una modifica**, avvia *ex novo* il processo di approvazione (presentazione di una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio entro due mesi, salvo proroghe e adozione di una nuova decisione di esecuzione del Consiglio, di norma entro quattro settimane). Nel caso la Commissione europea ritenga che **i motivi addotti dallo Stato membro siano tali da non giustificare una modifica del PNRR**, la **richiesta di modifica è respinta entro due mesi**, dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare propri rilievi entro il termine di un mese dalla comunicazione delle proprie conclusioni (art. 21, par. 3, Regolamento (UE) 2021/241).

Per effetto dei mutamenti del contesto di riferimento e delle criticità emerse nella fase di attuazione del PNRR, si è reso indispensabile effettuare una ricognizione puntuale degli interventi previsti nel Piano al fine di individuare le modifiche e le necessarie integrazioni per conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti al 30 giugno 2026. In tale contesto, il Governo ha avviato un'importante fase di ricognizione dello stato di attuazione del PNRR, con riferimento a tutte le misure, dalla quale sono emerse **criticità rilevanti in riferimento a taluni interventi, in grado di mettere a rischio il conseguimento effettivo** del PNRR secondo il cronoprogramma, e quindi non in grado di assicurare la conferma del finanziamento a valere sul Piano. Un ulteriore profilo problematico riguarda la **parcellizzazione degli interventi** i quali, pur essendo incardinati nella titolarità di poche Amministrazioni centrali, **ricadono nella competenza di moltissimi soggetti attuatori**, diversi per dimensione, capacità amministrativa e solidità finanziaria. Tale circostanza ha comportato una concentrazione di adempimenti e scadenze nel medesimo periodo temporale in capo ai soggetti attuatori, determinando per questi soggetti un carico amministrativo di difficile gestione, nonostante i numerosi strumenti di supporto messi a disposizione delle Amministrazioni titolari e attuatrici.

La *ricognizione in itinere* ha individuato degli interventi infrastrutturali di particolare complessità non coerenti con le tempistiche e le modalità di rendicontazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione, all'iter autorizzativo e alle condizionalità previste per il PNRR. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono stati necessari anche in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte, di natura esogena (dinamica inflattiva, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, necessità di ridurre la dipendenza dal gas russo, ecc.) e dall'approvazione del nuovo programma *REPowerEU*, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificare l'approvvigionamento energetico e per la promozione della transizione ecologica⁴⁹.

A seguito della pubblicazione, in data **3 marzo 2023**, delle *Linee guida* della Commissione europea recanti gli '**Orientamenti per l'introduzione del capitolo REPowerEU e la procedura di rimodulazione dei singoli PNRR**', il Governo ha trasmesso ai servizi della Commissione una **nota preliminare concernente i primi indirizzi per la revisione del PNRR italiano**.

In data **31 maggio 2023**, la *terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano* (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), D.L. 77/2021, convertito nella L. 108/2021), è stata sottoposta alla cabina di Regia del PNRR e, in data **7 giugno 2023**, il Governo ha trasmesso al Parlamento detta *Relazione sullo stato di attuazione del Piano*, ove s'illustrano:

- a) un **consuntivo dei 55 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2022**, rilevanti per l'erogazione della terza rata dei fondi PNRR, rispetto ai quali è in corso la valutazione della Commissione europea;
- b) un'analisi dei **27 traguardi e obiettivi con scadenza primo semestre 2023**, rilevanti ai fini dell'erogazione della quarta rata dei fondi PNRR e delle azioni in corso per conseguirli. In specie, l'analisi ha posto in evidenza le difficoltà incontrate nell'attuazione delle relative misure a partire dai primi mesi del 2022, in ragione dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento, conseguenti all'intensificarsi del conflitto in Ucraina. Altresì, la *Relazione* evidenzia, come in **ordine ad alcune misure relative al primo semestre 2023, si renda necessario un processo di revisione mirata**, in accordo con le istituzioni europee e in conformità alla normativa europea sul PNRR;
- c) un **aggiornamento sullo stato di attuazione finanziaria del Piano** nonché sullo **stato di avanzamento del sistema gestionale ReGIS per il monitoraggio** e l'analisi del PNRR;
- d) un'esposizione dei principali interventi normativi effettuati per la riforma e il rafforzamento della *governance* del PNRR, in particolare con il D.L. 13/2023 (convertito, nella L. 41/2023);

49 Al riguardo, si precisa che, il 27 febbraio 2023, è stato approvato il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento REPowerEU), entrato in vigore il 1° marzo 2023, che ha modificato il Regolamento (UE) 2021/241 al fine di consentire agli Stati membri di modificare i propri *Piani nazionali di ripresa e resilienza*, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU.

e) una disamina delle **diverse tipologie di difficoltà e dei profili di criticità che le Amministrazioni titolari hanno riscontrato nell’attuazione delle Riforme e degli Investimenti** del PNRR, rispetto alle quali la *Relazione* riporta una classificazione e un’individuazione, per ciascuna Amministrazione, delle **Riforme e Investimenti soggette a uno o più elementi di debolezza**;

f) la **sintesi delle principali proposte di riprogrammazione complessiva del quadro degli interventi stabiliti nel PNRR** le quali, congiuntamente alle nuove misure, indicate in forma generica, avrebbero composto il nuovo capitolo italiano dell’iniziativa **REPowerEU**⁵⁰, finalizzate a promuovere la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, l’accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e il risparmio energetico. Queste proposte hanno costituito la proposta di revisione del PNRR che il Governo ha sottoposto al Parlamento ai fini della trasmissione alla Commissione europea, entro il 31 agosto 2023.

In data **27 luglio 2023**, il Governo ha pubblicato il Rapporto “**Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU**”, approvato nell’ambito della Cabina di regia del PNRR. Il Rapporto s’inserisce nel quadro del percorso di elaborazione di una **proposta complessiva di revisione e modifica** del PNRR, avviato sia in risposta all’iniziativa *REPowerEU*, sia per stabilire le linee direttrici dell’indirizzo politico espresso dal Governo. In specie, la pubblicazione del *Rapporto* era intervenuta all’esito di un’**articolata fase di confronto** istituzionale con le Amministrazioni titolari delle riforme e degli investimenti del PNRR, con gli Enti locali, con il Parlamento, con le parti sociali e altri soggetti istituzionali, nonché con i servizi della Commissione europea, in vista del termine fissato dalla normativa europea per la trasmissione alla Commissione dei **capitoli nazionali dell’iniziativa REPowerEU entro il 31 agosto 2023**.

A seguire, in data **1° agosto 2023**, il Governo ha presentato al Parlamento la proposta preliminare di **revisione complessiva** del PNRR, comprensiva del nuovo capitolo *REPowerEU*; in data **7 agosto 2023**, il Governo ha presentato alla Commissione europea la **richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano che prevedeva la revisione di 144 Obiettivi tra Riforme ed investimenti (sul totale di 527)**, al fine di tener conto di **circostanze oggettive tali da pregiudicare la realizzazione di talune Riforme e Investimenti come originariamente configurati**, nonché l’inserimento di un **nuovo capitolo** riguardante l’attuazione dell’iniziativa *RePowerEU*. La proposta di revisione complessiva del Piano doveva essere valutata dalla Commissione in base al Regolamento (UE) 2021/241, come integrato dal Regolamento (UE) 2023/435 (*REPowerEU*), per essere approvata definitivamente dal Consiglio dell’Unione Europea.

⁵⁰ Nel quadro normativo e finanziario del programma *REPowerEU*, le risorse europee stanziare per l’Italia ammontano a 2,76 mld di euro di sovvenzioni (la quota maggiore, 13,8% del totale, al pari della Polonia). Il capitolo italiano del *REPowerEU* sarà finanziato, in aggiunta, sia attraverso la richiesta di **ulteriori prestiti** a valere sui prestiti del *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* non utilizzati dagli altri Paesi, sia con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito della conclusione del processo di revisione complessiva del PNRR. Il Regolamento (UE) 2023/435 consente agli Stati membri, inoltre, di chiedere che una quota non superiore al 7,5% delle risorse iniziali dei *Fondi strutturali* e di *Investimento europei per la politica di coesione 2021-2027* (FESR, FSE+, Fondo di coesione) sia destinato a sostenere gli obiettivi del *REPowerEU*, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo.

Segnatamente, con la richiesta di *revisione complessiva del Piano*, il Governo, si era **proposto di riprogrammare le risorse in favore di interventi coerenti e realizzabili nei tempi previsti, assicurando il completo finanziamento degli interventi stralciati dal Piano**. La proposta di modifica del Piano non ha eliminato alcuna riforma, a riprova del fatto che non è stato compromesso l'impianto originario del Piano, bensì, per taluni interventi, è stato rafforzato introducendo misure specifiche che ne sostengono e ne potenziano l'attuazione. Sulla scorta della ricognizione effettuata, il Governo ha adottato un approccio di analisi e soluzione delle criticità attuative e rendicontative rilevate nell'attuazione del Piano, al fine di garantire il conseguimento di tutti i risultati previsti entro il 2026. In specie, **il quadro di revisione complessiva degli Obiettivi del Piano, ha comportato la definizione di una nuova struttura di governance** con l'accentramento di taluni compiti e attività e **il maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare, a livello locale**, tramite il loro inserimento nella Cabina di Regia.

Le modifiche che il Governo aveva inteso apportare al PNRR, **prevedono ingenti definanziamenti/tagli agli interventi previsti dal PNRR, pari a circa 16 mld di euro, di cui circa 13 mld a scapito dei progetti degli Enti locali** inerenti la gestione del rischio alluvione, la riduzione del rischio idrogeologico, *la mobilità sostenibile* e la *valorizzazione del territorio e la rigenerazione urbana*⁵¹:

- **M5C2/2.1, parzialmente defanziata (dotazione originaria pari a 3,3 mld di euro)**

- **M5C2/2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI), anch'essi parzialmente defanziati (dotazione originaria pari a 2,494 mld di euro)**, soprattutto, nel Mezzogiorno, per essere finalizzati al **nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE**.

Il nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE, illustrato in maniera sommaria, reca **nuovi interventi per un ammontare complessivo di 19,25 mld di euro** cui il Governo ha inteso provvedere con i fondi derivanti dai tagli al PNRR (**definanziamento totale o parziale di misure del PNRR per un importo pari a 15,9 mld**) e, **per la parte residua (circa 3,2 mld)**, con la **quota di risorse aggiuntive REPowerEU a fondo perduto** destinate all'Italia pari a **2,76 mld di euro**, con le **risorse aggiuntive derivanti dall'aggiornamento del contributo Ue al PNRR (150 mln)**, nonché con le **risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021-2027 (FESR, FSE+, Fondo di coesione)** per la parte rimanente (circa 300 mln).

Ai definanziamenti, che hanno costituito solo una parte del complessivo quadro finanziario delle proposte di revisione e riprogrammazione del PNRR, devono aggiungersi, tutte le **rimodulazioni finanziarie di Investimenti** relative alle proposte di modifica di *singole misure* nell'ambito delle diverse Missioni e Componenti, come illustrate nel quadro complessivo di revisione del Piano.

⁵¹ Al riguardo, si richiama il *Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA) (M5C2/2.3)*, per il quale il Governo ha richiesto correzioni di tipo formale relative a refusi ed errori di traduzione dall'inglese della *Council Implementing Decision (CID)* e degli *Operational Arrangements (OA)* che hanno causato difficoltà attuative.

La richiesta di **modifica degli Obiettivi del PNRR** può essere distinta in **tre categorie**:

i) la **prima categoria riguarda modifiche (adattamenti o rimodulazioni) di natura formale relative alla descrizione delle misure e soprattutto ai meccanismi di verifica**. Tale tipologia di modifiche non ha carattere sostanziale e rileva nella misura in cui consente una più agevole rendicontazione dei singoli obiettivi;

ii) la **seconda tipologia riguarda modifiche e riprogrammazioni delle misure che, a fronte di un'impossibilità oggettiva o forti criticità** (incremento dei prezzi, difficoltà nelle catene di approvvigionamento, ecc.) a raggiungere alcuni obiettivi e, soprattutto, *target quantitativi*, le **Amministrazioni centrali hanno proposto di riprogrammare a favore di interventi coerenti di natura settoriale**. Dette proposte di modifica sono tese a garantire il rafforzamento delle misure esistenti;

iii) l'**ultima categoria di modifica riguarda le misure che si propone di definanziare/stralciare dal PNRR**, in quanto non più compatibili con le condizionalità e le tempistiche del Piano, **salvaguardandone la copertura con altre fonti di finanziamento**, come il *Piano nazionale complementare (PNC)* e i *Fondi delle Politiche di coesione (Fondi strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027)* al fine di garantirne la realizzazione. Trattasi di progetti in essere che in sede di attuazione e rendicontazione hanno scontato rilevanti criticità, in particolare, in ordine al rispetto delle condizionalità *specifiche* richieste per ciascuna misura, nonché quelle relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione e quelle riconducibili al principio del 'Non Arrecare Danno Significativo' (*Do-No-Significant-Harm (DNSH)*). Quest'ultimo, richiede **di impostare i progetti di investimento secondo requisiti stringenti di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità**. Inoltre, la maggior parte di tali interventi, è stata avviata precedentemente al Piano e all'emanazione delle sue disposizioni attuative e ciò costituisce una criticità significativa che ha generato la non ammissibilità.

Di seguito, in data **24 novembre 2023**, la Commissione europea con la '*Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio*' COM(2023) 765 final, ha espresso **la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, che includeva la **proposta del capitolo italiano dell'iniziativa REPowerUE**. Per effetto **dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee destinate al finanziamento del PNRR italiano sono aumentate da 191,6 mld di euro a 194,4 mld di euro**.

Si ricorda che, le **modifiche** apportate dall'Italia al Piano originario, si fondono sulla necessità di tenere conto:

i) di **circostanze oggettive** tali da ostacolare la realizzazione di determinati investimenti come inizialmente previsto (l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le interruzioni della catena di

approvvigionamento causate dal conflitto in Ucraina, la disponibilità di alternative migliori per conseguire l'ambizione originaria di tali investimenti, ecc), **adeguatamente motivate** dallo Stato membro proponente;

ii) della **revisione al rialzo, da 68,9 mld a 69 mld di euro della dotazione massima di sovvenzioni destinate al finanziamento del PNRR italiano**, per effetto dell'aggiornamento, risalente a giugno 2022, del criterio di assegnazione delle sovvenzioni, che rifletteva il proporzionale peggioramento del risultato economico dell'Italia nel 2020 e nel 2021 rispetto a quanto inizialmente previsto;

iii) dell'inserimento del **nuovo capitolo REPowerEU**.

1.1.6.2 Schematizzazione del PNRR modificato

Con la *Decisione di esecuzione* dell'8 dicembre 2023, il Consiglio Ue ha approvato **la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, come presentata dalla Commissione europea. La revisione del PNRR consente di ***rinnovare ed ampliare l'ambizione del Piano, aggiornando gli investimenti e le riforme al mutato contesto internazionale.***

Il processo di revisione del Piano ha inteso ***salvaguardare gli obiettivi finali stabiliti (qualitativi e quantitativi) aumentando, ove possibile, il livello di ambizione, e rafforzare le linee di azione con la previsione di nuove misure per perseguire gli obiettivi di politica energetica del piano REPowerEU***, assicurando, al contempo, che tutte le **misure del Piano fossero effettivamente compatibili con le condizionalità e le tempistiche** previste dal Regolamento (UE) 2021/241.

Il nuovo Piano ha una dotazione finanziaria di 194,4 mld di euro (a fronte dei 191,5 mld del PNRR originario) e l'ammontare complessivo delle sovvenzioni è aumentato da 68,9 mld a 71,8 mld di euro, mentre **resta invariato, l'importo di 122,6 mld di euro in prestiti. L'ampliamento della dotazione finanziaria europea per il Piano dell'Italia è da ricondurre ai 2,9 mld di euro in più di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) assegnati all'Italia, di cui 2,8 mld per il finanziamento del nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE cui sono stati aggiunti 0,1 mld per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del Pil.**

Il nuovo PNRR nel complesso ha **modificato 196 Obiettivi** prevedendo il **raggiungimento di 617 traguardi** (il numero più alto rispetto ai Piani degli altri Stati membri) - **aumentati rispetto agli originari 527 - di cui 271 traguardi intermedi (milestones) 346 Obiettivi (target)**, da realizzare nel periodo 2020-2026 e comprende:

. **216 misure, di cui 66 Riforme**, sette in più rispetto al Piano originario;

. **150 Investimenti nuovi o rafforzati** al fine di promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale, abbracciando settori quali, le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie;

. **145 misure nuove o modificate**, tra cui quelle del nuovo capitolo dedicato al **REPowerEU**. Tali misure sono state previste al fine di **rafforzare Riforme** fondamentali in settori quali, **la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza**.

A seguito della revisione, il Piano include **sette Missioni**: alle sei originarie si è aggiunto il capitolo *REPowerEU* (Missione 7). In particolare, **con il 39% dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici** (in aumento rispetto al 37,5% del Piano originario), il **Piano modificato è fortemente incentrato sulla transizione verde** (cfr. Tab. 27).

Tab. 27 - Allocazione delle risorse per Missione nel nuovo PNRR (in milioni di euro e in %)

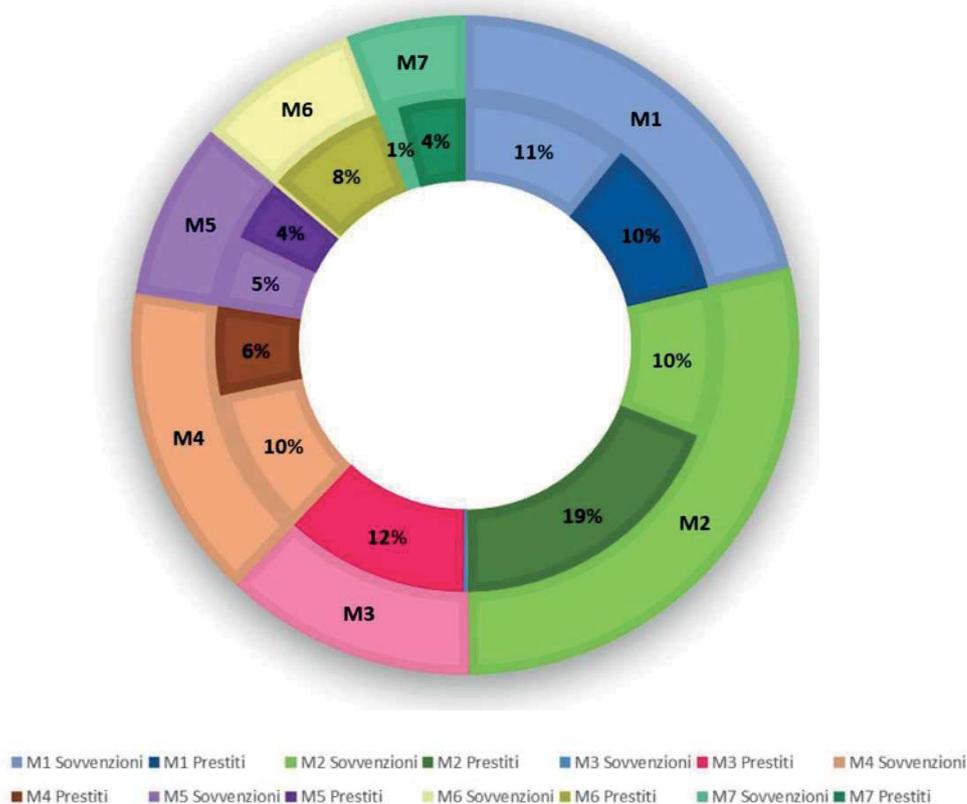
Missioni	Sovvenzioni (mln)	Prestiti (mln)	Dotazione complessiva Risorse (a) (mln)	Contributo climatico (b) (mln)	Contributo climatico (=a/b) (%)	Contributo digitale (c) (mln)	Contributo digitale (=a/c) (%)
M1	20,96	20,38	41,34	2,3	5,6%	26,9	65,0%
M2	19,00	36,53	55,53	43,6	78,6%	2	3,6%
M3	0,68	23,06	23,74	19,6	82,4%	2,8	11,6%
M4	18,81	11,28	30,09	2	6,6%	7,2	24,0%
M5	9,08	7,84	16,92	0,4	2,4%	3,1	18,4%
M6	0,52	15,10	15,62	0,4	2,6%	4,9	31,4%
M7	2,76	8,42	11,18	7,6	67,9%	0,2	2,1%
Tot.	71,81	122,61	194,42	75,9	39%	47	25,6%

(Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR)

Nella nuova **Missione 7** dedicata *all'iniziativa REPowerEU* sono presenti **22 misure, cinque nuove riforme, cinque investimenti rafforzati** basati su misure esistenti e **17 nuovi investimenti** volti a conseguire gli obiettivi del *Piano REPowerEU* per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi prima del 2030. Si tratta di misure che si concentrano sul rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica per consentire la diversificazione degli approvvigionamenti nell'interesse dell'Ue, sulla sicurezza energetica, sull'accelerazione della produzione di energia rinnovabile per favorire l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili, sulla decarbonizzazione dell'industria, sulla riduzione della domanda di energia, anche attraverso l'aumento dell'efficienza energetica, sul rafforzamento delle competenze necessarie per la transizione verde e promuovere i trasporti sostenibili.

Le sei **Missioni originarie** rimangono suddivise in **16 componenti, corrispondenti ognuna a specifiche Ambiti di intervento**, mentre la nuova **Missione 7** ha una sola componente (cfr. fig. 10).

Fig. 10 – Allocazione delle risorse per Missione nel nuovo Piano in %



(Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID)

In dettaglio, per le 59 Riforme già previste nel Piano, in accordo con la Commissione europea, è stata accuratamente preservata l’ambizione degli obiettivi finali, ma, in alcuni casi, il percorso di attuazione è stato parzialmente modificato e integrato con ulteriori azioni di accompagnamento volte a rafforzare e migliorare l’efficacia nel perseguimento degli obiettivi. Si cita a titolo esemplificativo, la misura **MICI - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici**, rispetto alla quale sono state introdotte nuove *milestone* volte a chiarire il quadro normativo, a monitorare e supportare il processo di qualificazione delle Stazioni appaltanti e la velocizzazione dei tempi di aggiudicazione dei contratti e a rafforzare il sostegno tecnico in favore degli enti, in particolare, a livello locale, che devono confrontarsi con la **piena digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici a decorrere dal 1° gennaio 2024**, prevista a decorrere dal Codice dei contratti pubblici (Dlgs. 36/2023).

In aggiunta alle riforme già previste, le **7 nuove Riforme** introdotte assumono **particolare rilievo per la modernizzazione del Paese**. Altra riforma di rilievo, completata nell’ambito del nuovo PNRR, consiste nella **revisione e razionalizzazione degli incentivi nazionali alle imprese, anche per semplificarne la fruizione**.

Quanto alle misure relative agli **Investimenti**, la revisione del Piano è stata un'opportunità per **individuare gli investimenti non in linea con le condizionalità e con le tempistiche del PNRR** e procedere ad una **rimodulazione tesa a scongiurare il rischio di compromettere il raggiungimento complessivo degli obiettivi del Piano**. La rimodulazione si è basata anche sul monitoraggio diretto dell'attività dei Soggetti attuatori, stabilito nell'ambito delle Cabine di Regia, al fine di rilevare dati certi sullo stato di avanzamento degli interventi. In specie, le attività di revisione si sono focalizzate sull'**individuazione dei progetti in essere che non erano nelle condizioni di rispettare le regole dettate dal PNRR e la cui realizzazione poteva essere finanziata con fonti nazionali, svincolati, quindi, dai requisiti stringenti del Piano, di conseguenza, espunti dal Piano**. Per altre misure di *Investimento*, la revisione ha fornito, invece, l'occasione per ridefinire il percorso di attuazione e rafforzare gli strumenti a disposizione per raggiungere gli obiettivi finali, in modo da aumentare l'efficacia dell'azione di *policy*. Per altro verso, interventi che avevano registrato un'ottima *performance* sono stati oggetto di potenziamento (*scale up*) e, quindi, di aumento delle risorse finanziarie dedicate.

Nel complesso, il nuovo PNRR è maggiormente orientato verso i grandi progetti di investimento pubblici, anche nell'ottica di supportare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile e dare un maggiore impulso all'attività economica del nostro Paese.

Il nuovo PNRR italiano ha ricevuto, da parte della Commissione europea, la massima valutazione possibile (*rating A*), salvo che per la stima dei costi totali, per la quale rimane confermata la valutazione del 2021 (*rating B*). Nella valutazione del nuovo PNRR, la Commissione europea, ha tenuto conto delle *Raccomandazioni specifiche* adottate nei confronti dell'Italia nel 2022 e nel 2023, rilevando come le modifiche delle riforme e degli investimenti originariamente previsti e l'**aggiunta della Missione 7, siano da ritenersi idonee ad assicurare che il Piano continui a mantenere il livello di ambizione e sia in grado di affrontare in modo efficace alcuni profili strutturali di criticità per l'economia.**

A partire da dicembre 2022, tutti i Paesi membri Ue hanno presentato alla Commissione europea una proposta di revisione dei rispettivi Piani, ottenendo, per molti, parere positivo da parte della Commissione stessa e l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea; per altri, la valutazione è in corso. Nella maggior parte dei casi, le modifiche hanno comportato un aumento della dimensione dei Piani rispetto al quadro finanziario 2021. **L'Italia si conferma essere il maggior beneficiario con un importo (194,4 mld) pari al 52,4%** delle risorse **complessive previste dal Dispositivo di ripresa e resilienza**, seguita da Spagna (163 mld di euro), Francia (41,9 mld di euro) e Polonia (59,8 mld di euro). Tra i sette Paesi i cui Piani già includevano prestiti (**Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia**), il contributo a prestito è rimasto invariato per l'Italia, è stato eliminato per Cipro e Slovenia ed è aumentato negli altri casi.

Misure modificate e misure nuove

Si riporta, di seguito, uno schema di sintesi delle misure oggetto di modifica e delle misure di nuova introduzione nel Piano modificato.

Missione 1

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 1: n. 22**, alle quali si aggiungono n. **2 nuove Riforme (M1C1R1.9.1 - Riforma per accelerare l'implementazione della politica di coesione e M1C2R3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese)** e n. **2 nuovi Investimenti**. Nel complesso, le modifiche di misure esistenti o aggiunta di nuove misure, **interessano 10 riforme e 16 investimenti, per un totale di n. 26 misure.**

In particolare, in riferimento alla misura **M1C1-Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione, nell'ambito della revisione del Piano**, sono state effettuate talune modifiche puntuali funzionali a correggere errori formali per allineare il contenuto all'impostazione delle riforme e degli investimenti avviati e rimuovere alcune contraddizioni interne nei meccanismi di verifica previsti dagli *Operational Arrangements* (OA). Inoltre, nella *milestone* M1C1-59 relativa alla gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione, è stato inserito il riferimento al *Piano integrati di attività e organizzazione* (PIAO) di cui all'art. 6, dl. 80/2021, che costituisce il documento di riferimento per la gestione strategica delle risorse umane da parte delle singole amministrazioni.

Missione 2

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 2: n. 27, di cui 26 Investimenti e 1 Riforma** alle quali si **aggiunge 1 nuova misura (M2C1I3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)** dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, selvicoltura, floricoltura e vivaismo).

Missione 3

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 3: n. 9** (tutti investimenti) alle quali si **aggiungono 2 nuove misure (M3C1I1.9 - Collegamenti interregionali e M3C2I2.3 - Cold ironing).**

Missione 4

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 4: n. 23, di cui 3 Riforme e 20 Investimenti.**

In particolare, in riferimento alla misura **M4C1 - Riforma 1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti**, sono state apportate modiche che includono l'eliminazione del vincolo della camera singola, ripristinando la possibilità di realizzare una quota di camere doppie, requisito fondamentale per garantire la sostenibilità economica degli investimenti, e la modifica del meccanismo di verifica del *target* finale in relazione all'effettiva creazione del posto letto e della sua disponibilità all'assegnazione entro il 30 giugno 2026. Per tale misura, in considerazione dell'andamento al

rialzo dei prezzi, è stato previsto **un incremento della dotazione finanziaria di 238 mln di euro** a conferma del *target* **M4C1-30** che prevede **la realizzazione di 60.000 nuovi posti letto per studenti universitari entro giugno 2026.**

Missione 5

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 5: n. 13, di cui 11 Investimenti e 2 Riforme.**

In particolare,

1. per la misura **M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale** i cui beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, i Comuni capoluogo di provincia e le **Città metropolitane**, è stato previsto un **aumento del target finale con la realizzazione di almeno 1.080 interventi**, e una **riduzione della dotazione finanziaria complessiva (2 mld di euro a fronte dei 3,30 mld di euro stanziati nel Piano originario)** per effetto del riallineamento dei costi effettivi dei progetti presentati dai Soggetti attuatori, come emersi *ex post* in fase di attuazione del Piano, alla stima dei costi effettuata *ex ante* in sede di predisposizione del Piano;

2. per la misura **M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (PUI) (progetti generali)** aventi l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili, allo scopo di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, sono stati mantenuti solo i progetti compatibili con le relative tempistiche e le condizionalità del Piano. In esito al monitoraggio condotto, il Governo ha ritenuto necessario **ridurre il numero progetti del 50%**, portando la **dotazione finanziaria della misura a 900 mln di euro** (rispetto ai **2,494 mld di euro previsti nel Piano originario**). Di conseguenza, il *target* finale è stato modificato inserendo un vincolo che prevede **la realizzazione di almeno 300 progetti da parte di tutti i Soggetti Attuatori coinvolti (le Città metropolitane)**;

3. per la misura **M5C3 - Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie** che mirava a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud, a causa delle criticità attuative emerse in sede di ricognizione dello stato di attuazione che avrebbero messo a repentaglio il conseguimento dei due *target* associati alla misura (almeno 100 interventi entro il 30 giugno 2025 e almeno altri 100 interventi entro il 30 giugno 2026), il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi **utilizzando risorse diverse dal PNRR**, assicurando la copertura finanziaria a valere su risorse alternative.

Missione 6

Misure oggetto di revisione nell'ambito della **Missione 6: n. 6** (tutti investimenti).

Nuova Missione 7 (REPowerEU)

A seguito della revisione del Piano, il capitolo dedicato all'iniziativa *REPowerEU* viene trasformato in Missione 7 del PNRR e ne diventa parte integrante. Si compone di n. **22 misure** che si distinguono in **5 nuove Riforme** aventi l'obiettivo di accelerare in modo significativo la transizione verde dell'Italia attraverso la razionalizzazione delle disposizioni vigenti che disciplinano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili:

- . **M7R1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale**
- . **M7R2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente**
- . **M7R3 - Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano**
- . **M7R4 - Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili**
- . **M7R5 - Piano Nuove Competenze Transizioni**

e n. **17 Investimenti distribuiti in tre differenti capitoli tematici**:

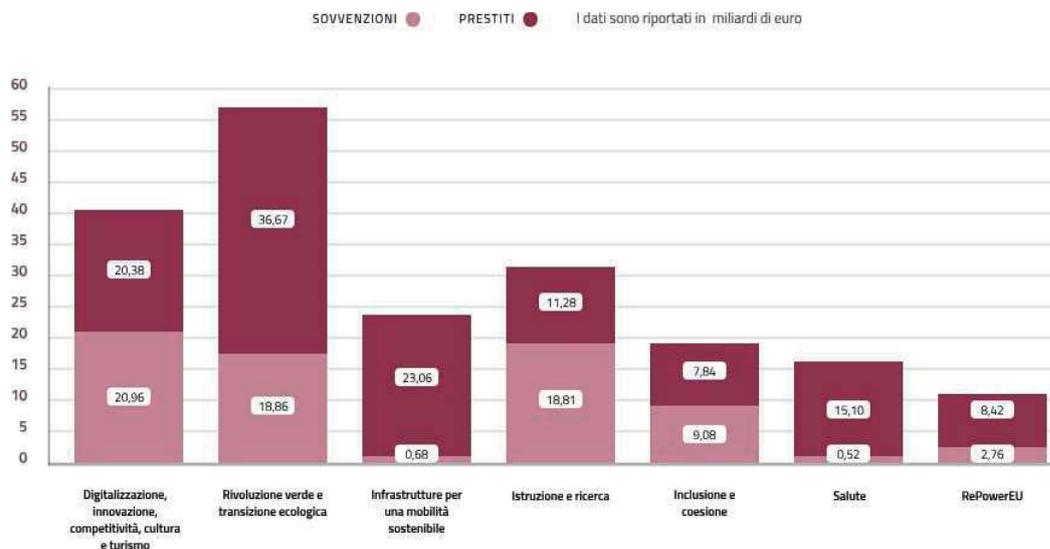
- . **capitolo 1 - Reti**
- . **capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (di edifici privati e pubblici)**
- . **capitolo 3 - Filiere**

di cui 11 nuove iniziative, un investimento trasferito dalla Missione 2 alla Missione 7 e 4 *scale - up* (potenziamento) di investimenti precedentemente contemplati dal Piano che interessano quattro misure nell'ambito delle componenti M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nell'AP, di cui il rafforzamento dei programmi di formazione dei dipendenti pubblici locali per aumentare la capacità amministrativa e la preparazione a gestire le sfide della transizione verde) e M2C2 (Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile). Si tratta di risorse che il Governo ha deciso di allocare in investimenti strutturali che produrranno miglioramenti di carattere strategico, tangibili e duraturi in termini di efficienza energetica, nell'ottica di superare la logica emergenziale che ha continuato ad incrementare il debito pubblico per finanziare interventi che hanno esaurito l'effetto di sostegno nel breve periodo.

Nuovo profilo finanziario delle Missioni

Di seguito, si riporta, la rappresentazione grafica (*Fig. 11*) del quadro finanziario complessivo del PNRR modificato articolato per le 7 Missioni.

Fig. 11 - Quadro finanziario complessivo del PNRR modificato



(Fonte: sito <https://italiadomani.gov.it>)

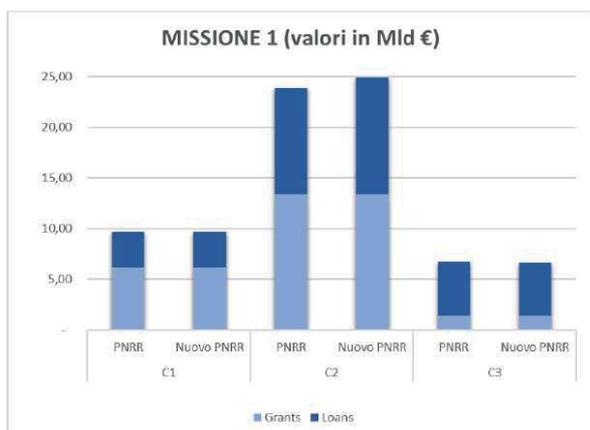
Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 28) e nei grafici sottostanti sono rappresentate le nuove risorse finanziarie assegnate a ciascuna Missione e componente del PNRR modificato rispetto a quelle previste dal PNRR originario.

Tab. 28 - Composizione del PNRR modificato per Missioni e componenti e nuove dotazioni finanziarie (in mld di euro)

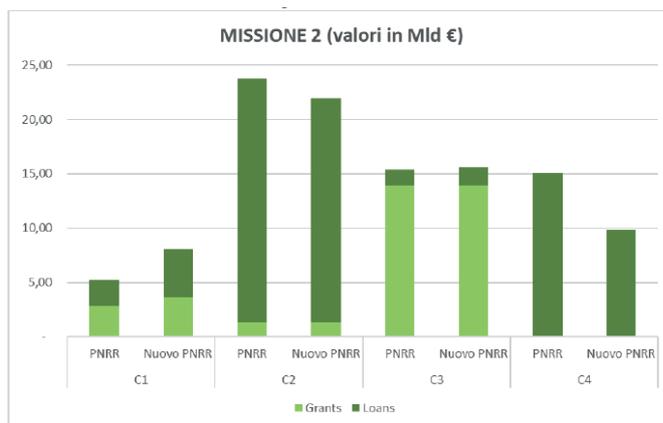
	PNRR originario (dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)	PNRR modificato (nuova dotazione finanziaria) Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura		
C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,72
C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,89	25,0
C3. Turismo e cultura 4.0	6,68	6,68
Totale Missione 1	40,29	41,4
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica		
C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,1
C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	22,0
C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,5

	PNRR originario (dotazione finanziaria) <i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i>	PNRR modificato (nuova dotazione finanziaria) <i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i>
<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	9,9
Totale Missione 2	59,46	55,5
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile		
<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,77	22,8
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	1,0
Totale Missione 3	25,40	23,8
Missione 4 - Istruzione e Ricerca		
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	19,1
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	11
Totale Missione 4	30,88	30,1
Missione 5 - Inclusione e Coesione		
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	7,7
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	8,3
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	0,9
Totale Missione 5	19,86	16,9
Missione 6 - Salute		
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	7,7
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	7,9
Totale Missione 6	15,63	15,6
Missione 7 - REPowerEU		
Totale Missione 7	-	11,18
TOTALE PNRR	191,5	194,4

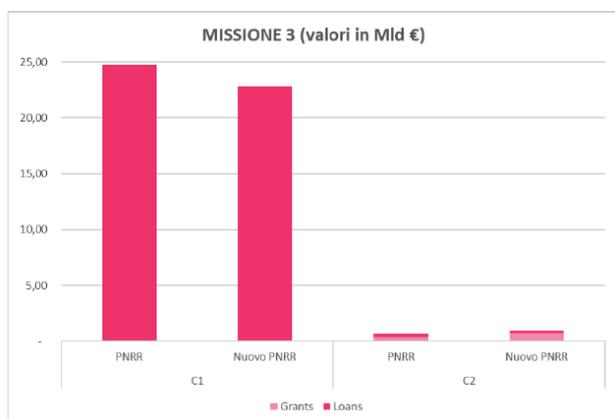
Risorse allocate in favore della Missione 1



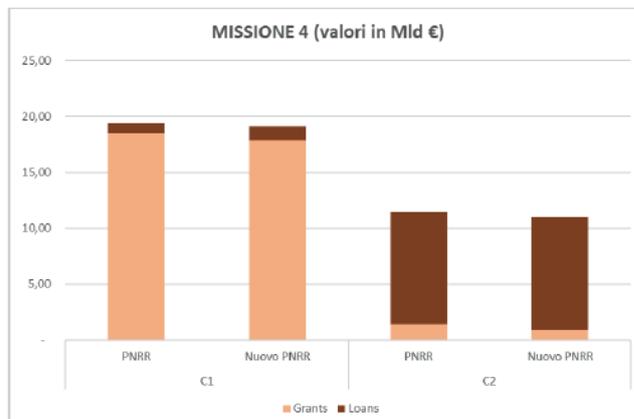
Risorse allocate in favore della Missione 2



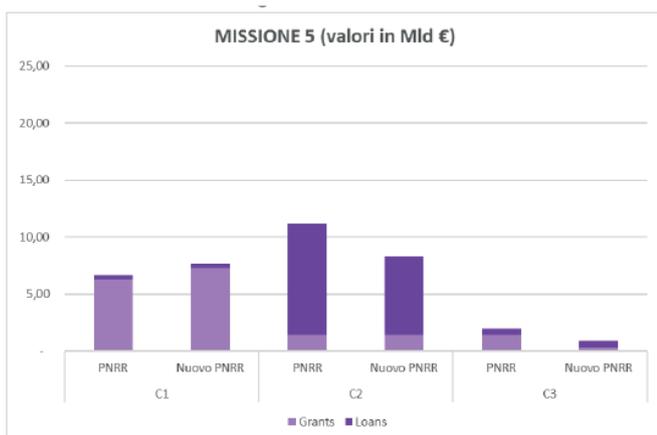
Risorse allocate in favore della Missione 3



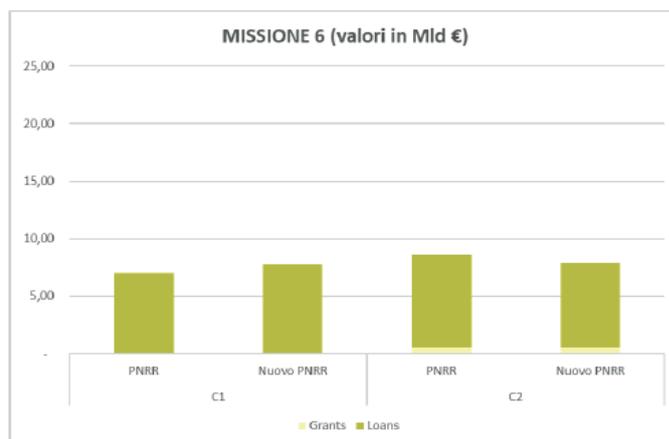
Risorse allocate in favore della Missione 4



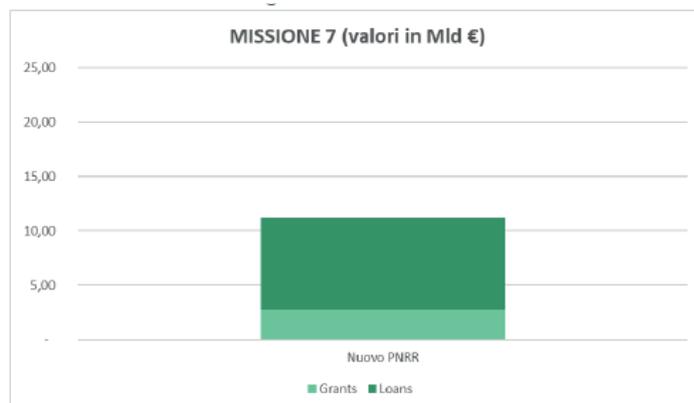
Risorse allocate in favore della Missione 5



Risorse allocate in favore della Missione 6



Risorse allocate in favore della Nuova Missione 7



(Fonte: elaborazioni Struttura di Missione)

Ulteriore revisione tecnica del Piano

In data **26 aprile 2024**, vista la richiesta presentata dal Governo il **4 marzo 2024** per un'ulteriore revisione mirata del PNRR, la Commissione europea ha **accolto l'ulteriore proposta di modifica al PNRR italiano**, rispetto a quello complessivamente modificato dell'8 dicembre 2023, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio Ue (*Ecofin*) con la *Decisione di esecuzione* del **14 maggio 2024**.

Le **modifiche interessano 24 misure**, di cui, per **n. 23 si giustificano nell'esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario**; per l'investimento in "**Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa**" (M4C2/I2.2) è stata, invece, disposta l'**esclusione/lo stralcio** dal Piano, in quanto misura ritenuta ormai irrealizzabile nella totalità, giacché l'evoluzione del mercato ha determinato una domanda insufficiente. Il Governo ha chiesto di poter impiegare le risorse liberate dalla soppressione di tale Investimento per:

- **l'introduzione di un nuovo traguardo (M4C2-2bis) e di una nuova misura - Investimento 2.2 "Accordi di innovazione"** - nell'ambito della **Missione 4/Componente 2** che mira a finanziare, attraverso almeno 32 accordi di innovazione, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa);
- **potenziare il livello di attuazione della Riforma 1.8 - Digitalizzazione della Giustizia nell'ambito della Missione 1**, è stato aggiunto un nuovo traguardo (M1C1-38bis).

Per conseguenza, il numero complessivo di *milestones* e *target* del PNRR è **passato da 617 (secondo quanto definito nel Piano approvato l'8 dicembre 2023) a 618** ed è stato modificato, altresì, il numero di risultati da conseguire ai fini dell'ottenimento di talune rate. In specie, per la quinta rata di rimborso, il

numero degli **Obiettivi da raggiungere è passato da 52 a 54** per effetto del conseguimento anticipato di due obiettivi relativi alla *Riforma 1.12 - Amministrazione fiscale* (M1C1-113 e M1C1-114); per le rate successive, anche in ragione della correzione di taluni errori materiali relativi ai termini temporali per l'attuazione degli interventi, a fronte della riduzione degli Obiettivi da conseguire nella sesta rata (da 39 a 37) e nella settima rata (da 74 a 69), sono aumentati gli Obiettivi relativi all'ottava rata passati da 37 a 40 e alla nona rata, passati da 64 a 67.

Nuova revisione tecnica del Piano

Da ultimo, in data **10 ottobre 2024**, il Governo ha presentato un'**ulteriore richiesta di modifica del PNRR** volta ad adeguare il Piano alle nuove esigenze attuative/circostanze oggettive emerse. La **richiesta riguarda 21 misure**, di cui 13 modificate per identificare misure/alternative migliori al fine di mantenere il livello di ambizione originario, mentre le altre 8 al fine di identificare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, al fine del conseguimento di dette misure.

Con la *Decisione di esecuzione* del **18 novembre 2024**, il Consiglio Ue ha approvato la **valutazione positiva sulla proposta di ulteriore revisione tecnica del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**. Il numero complessivo di *milestones e target* del PNRR così modificato è passato da 618 a 621 per effetto dell'**integrazione di n. 3 nuovi obiettivi**.

1.1.6.3 Focus: Impatto delle misure oggetto di de-finanziamento e di ri-finanziamento nel PNRR modificato

La revisione del Piano contempla una quota importante di modifiche suscettibili di incidere sulla dotazione finanziaria di alcune misure, in senso espansivo o restrittivo, prefigurando una riprogrammazione delle risorse all'interno del singolo intervento, con effetti redistributivi sul Piano.

Il quadro finanziario del nuovo PNRR tiene conto del definanziamento totale di tali interventi fuoriusciti (stralciati) dal Piano e delle rimodulazioni che hanno interessato molte altre misure, sia in termini di revisione di obiettivi quantitativi (target) e rispettive scadenze che in termini di modifica (in aumento o in diminuzione) delle risorse finanziarie assegnate.

Nel complesso, la revisione del PNRR ha comportato il rifinanziamento di interventi (già presenti nel PNRR originario) e il finanziamento di interventi aggiuntivi per un importo complessivo di 25,11 mln di euro cui si contrappone il definanziamento (integrale o parziale) di interventi per 22 mld di euro circa che ha concorso al *plafond* di risorse utili all'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU per complessivi 15,9 mld di euro. In dettaglio:

➤ nr. 10 misure risultano essere **totalmente definanziate (STRALCIATE dal Piano)** per un importo complessivo pari a - 11,337 mln di euro (di cui -7.562 mln incidono su “progetti in essere” fuoriusciti dal Piano). Le decisioni di definanziamento ad opera del Governo si giustificano nella riduzione/mitigazione dell’ambizione della misura a causa di circostanze oggettive (difficoltà di realizzazione per interruzioni della catena di approvvigionamento, individuazione di alternative realizzative migliori, aumento dei costi, cambiamenti nella domanda del mercato), per talune misure; per altre, il definanziamento è funzionale ad una rimodulazione delle misure stesse verso altre iniziative o alle diverse modalità di calcolo della stima dei costi. Ove il **definanziamento (integrale o parziale)** riguardi anche “Progetti in essere”⁵² (relativi ad interventi preesistenti al PNRR e finanziati con risorse del bilancio dello Stato, ma ricompresi nel PNRR in quanto riconducibili alle finalità del *Dispositivo per la ripresa e resilienza*), sebbene le risorse siano state **espunte dal Piano**, detti progetti mantengono il rispettivo finanziamento a valere su risorse già stanziato dal Bilancio dello Stato (cfr. Tab 29).

Tab. 29 - Misure totalmente definanziate nel PNRR modificato (importi in mln di euro)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
1	M2C2 (I. 1.3) <i>Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)</i>	675	-	0	-675	Misura STRALCIATA dal Piano
2	M2C2 (I.5.1.1) <i>Tecnologia fotovoltaica</i>	400	-	0	-400	Misure STRALCIATE dal Piano
3	M2C2 (I.5.1.2) <i>Industria eolica</i>	100	-	0	-100	I due sub-interventi, stralciati dal Piano, sono stati accorpanti in un unico su-intervento M2C2 -I .5.1.4 “Tecnologie fotovoltaiche o eoliche” con un rifinanziamento complessivo di 500mln
4	M2C2 (I. 5.3) <i>Sviluppo leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici</i>	300	50	0	-300	Misura STRALCIATA dal Piano. In parte confluita nel nuovo intervento M7 I. 12 ‘Bus elettrici’ del REPowerEU, con una

52 Al riguardo, si precisa che le risorse dei “progetti in essere” costituiscono una dotazione finanziaria vincolata a valere sul Bilancio dello Stato per la realizzazione di investimenti previsti da disposizioni di legge vigenti dapprima del PNRR. Per conseguenza, le risorse dei progetti in essere” restano vincolate a disposizioni di legge in termini di copertura finanziaria, indipendentemente dalla programmazione del PNRR e dalle rimodulazioni occorse nel Piano modificato l’8 dicembre 2023.

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
						dotazione di 100mln di euro, di cui 50mln per "progetti in essere".
5	M2C4 (I. 2.1.A) <i>Misure per la gestione del rischio di alluvione e per ridurre il rischio idrogeologico</i>	1.287	1.287	0	-1.287	Misura STRALCIATA dal Piano. Gli interventi sono interamente costituiti da "progetti in essere" il cui finanziamento resta a valere su risorse del Bilancio dello Stato
6	M2C4 (I. 2.2) <i>Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni</i>	6.000	6.000	0	-6.000	Misura STRALCIATA dal Piano. Gli interventi sono interamente costituiti da "progetti in essere" il cui finanziamento resta a valere su risorse del Bilancio dello Stato.
7	M3C1 (I. 1.2.3) <i>Linee di collegamento AV con l'Europa del Nord (Verona-Brennero-opera di adduzione)</i>	930	-	0-	-930	Misura STRALCIATA dal Piano
8	M3C1 (I. 1.3.1) <i>Connessioni diagonali (Roma-Pescara)</i>	620	-	0	-620	Misura STRALCIATA dal Piano. Rifinanziata con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per un importo di 720 mln
9	M5C3 (I. 1.1.1) <i>Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità</i>	725	225	0	-725	Misura STRALCIATA dal Piano. L'importo defanziato è relativo ai "progetti in essere" il cui finanziamento resta a valere su risorse del Bilancio dello Stato.
10	M5C3 (I. 1.2) <i>Valorizzazione dei beni confiscati alla mafia</i>	300	-	0	-300	Misura STRALCIATA dal Piano.
TOTALE DEFINANZIAMENTI		11.337	7.562	0	-11.337	

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

➤ nr. 26 sono le misure che risultano essere interessate da de-finanziamento parziale per un importo complessivo pari a -10,859 mln di euro, la cui rimodulazione ha riguardato sia le risorse dei

cd. “Nuovi progetti” (interventi già previsti dal PNRR originario) sia quelle dei cd. “Progetti in essere” (nr. 7 progetti fuoriusciti dal Piano per un importo complessivo di -4.219 mln) (cfr. Tab. 30).

Tab. 30 - Misure parzialmente definanziate nel PNRR modificato (importi in mln di euro)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
1	M1C1 (I. 1.4.3) <i>Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi</i>	750	-	561	-189	Per effetto della riduzione del numero medio dei servizi da integrare, è stata proposta la riprogrammazione finanziaria di 19 mln di euro verso un'altra sub-misura dello stesso intervento (I. 1.4.4) per rafforzare le infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale (SPID e CIE). Nel complesso, l'intervento M1C1 (I. 1.4.3) ha avuto un incremento di dotazione di 11 mln di euro, in quanto il definanziamento di 189 mln è stato compensato dal rifinanziamento di 200 mln di euro dell'intervento M1C1-I.1.4.1 "Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali"
2	M1C2 (I. 3.1.1) <i>Piano "Italia a 1 Giga"</i>	3.863	1.059	3.519	-344	
3	M1C2 (I. 3.1.2) <i>Piano "Italia a 5G"</i>	2.020	-	1.116	-904	
4	M1C2 (I. 3.1.4) <i>Piano "Sanità connessa"</i>	502	94	335	-167	
5	M1C3 (I. 3.2) Sviluppo industria cinematografica (Cinecittà)	300	-	230	-70	
6	M1C3 (I. 4.2.4) <i>Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo -Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI</i>	358	-	53	-305	Le risorse definanziate sono state riallocate verso il sub-intervento M1C1-I.4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)", rifinanziato di 305 mln.
7	M2C2 (I. 3.2) <i>Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate</i>	2.000	-	1.000	-1.000	
8	M2C2 (I. 4.1)	600	200	467	-133	Per la quota di

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
	<i>Rafforzamento mobilità ciclistica (Piano nazionale delle ciclovie)</i>					(riferita a "progetti in essere") definanziamento riferita ai "progetti in essere" fuoriusciti dal Piano, il finanziamento resta a valere sulle risorse del bilancio dello Stato.
9	M2C4 (I. 3.1) <i>Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</i>	330	30	210	-120 (di cui -30 riferita a "progetti in essere")	" "
10	M3C1 (I. 1.1.1) <i>Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Napoli-Bari)</i>	1.400	1.400	1.254	-146 (riferita a "progetti in essere")	" "
11	M3C1 (I. 1.1.2) <i>Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Palermo-Catania-Messina)</i>	1.440	1.123	799	-641 (di cui -505 riferita a "progetti in essere")	" "
12	M3C1 (I. 1.3.2) <i>Connessioni diagonali (Orte-Falconara)</i>	510	-	474	-36	Il finanziamento della misura è stato parzialmente ridotto, in quanto parte degli interventi di velocizzazione sono confluiti nella nuova misura M3C1-I.1.9 "Collegamenti interregionali"
13	M3C1 (I. 1.3.3) <i>Connessioni diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)</i>	450	20	414	-36	" "
14	M3C1 (I. 1.4) <i>Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)</i>	2.970	270	2.466	-504	
15	M3C1 (I. 1.8) <i>Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)</i>	700	-	345	-355	
16	M3C2 (I. 2.2) <i>Digitalizzazione della gestione del traffico aereo</i>	110	-	34	-76	
17	M4C1 (I. 1.1) <i>Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia</i>	4.600	1.600	3.245	-1.355 (riferita a "progetti in essere")	Per la quota di definanziamento riferita ai "progetti in essere" fuoriusciti dal Piano, il finanziamento resta a valere sulle risorse del bilancio dello Stato.

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
18	M4C1 (I. 3.4) <i>Didattica e competenze universitarie avanzate</i>	500	-	272	-227	
19	M4C2 (I. 1.2) <i>Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori</i>	600	-	210	-390	
20	M4C2 (I. 1.5) <i>Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"</i>	1.300	-	1.243	-57	
21	M4C2 (I. 3.1) <i>Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione</i>	1.580	-	1.578	-2	
22	M4C2 (I. 3.3) <i>Introduzione di dottorati innovativi</i>	600	-	510	-90	
23	M5C2 (I. 2.1) <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, per ridurre emarginazione e degrado sociale</i>	3.300	2.800	2.000	-1.300 (riferita a "progetti in essere")	Per la quota di definanziamento riferita ai "progetti in essere" fuoriusciti dal Piano, il finanziamento resta a valere sulle risorse del bilancio dello Stato.
24	M5C2 (I.2.2.C) <i>Piani urbani integrati - progetti generali</i>	2.494	-	900	-1.594	In esito al monitoraggio condotto, nel Piano sono stati mantenuti solo i progetti compatibili con le relative tempistiche e le condizionalità, riducendo il numero progetti del 50% da cui la dotazione finanziaria della misura è stata ridotta a 900 mln.
25	M5C3 (I. 1.4) <i>Investimenti infrastrutturali per le ZES</i>	630	-	563	-67	
26	M6C2 (I. 1.2) <i>Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile</i>	1.639	1.000	889	-750 (riferita a "progetti in essere")	Misura parzialmente STRALCIATA dal Piano. Per i "progetti in essere" che restano all'interno del PNRR è stato introdotto un target aggiuntivo (M6C2-10bis) che prevede l'erogazione di almeno il 90% della dotazione finanziaria complessiva per progetti di ristrutturazione e ammodernamento degli ospedali relativi ad Accordi di Programma.

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
	TOTALE DEFINANZIAMENTI PARZIALI	35.546		24.687	-10.859	

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

La riduzione di risorse è concentrata nelle Missioni 2 (-9,88 mld di euro), 5 (-4,73 mld di euro) e 3 (-3,34 mld di euro).

➤ nr. 17 sono le misure già esistenti nel Piano originario che sono state oggetto di rifinanziamento (rispetto alla dotazione originariamente assegnata) per effetto delle rimodulazioni effettuate nel PNRR modificato, cui corrisponde un importo complessivo pari a +7,113 mln di euro (cfr. Tab. 31).

Tab. 31 - Misure rifinanziate dal PNRR modificato già presenti nel PNRR originario (importi in mln di euro)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
1	M1C1 (l. 1.4.1) <i>Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali</i>	613	813	200	Le risorse derivano da una rimodulazione in riduzione del sub-investimento l.1.4.3
2	M1C3 (l. 4.2.3) <i>Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)</i>	500	805	305	il Sub-Investimento 4.2.3 - è stato rifinanziato con 305 mln di euro, sia per fronteggiare l'aumento dei costi causato dall'inflazione sia per uno <i>scale-up</i> della misura (incremento della dotazione finanziaria), ritenuta particolarmente efficiente nell'offrire uno strumento di cambiamento strutturale del settore turistico italiano.
3	M2C1 (l. 2.2) <i>Parco agrisolare</i>	1.500	2.350	850	La misura, oggetto di richiesta di <i>scale-up</i> , prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 1.383.000 kW, con un incremento del target finale originariamente previsto di oltre 1 GW.
4	M2C2 (l. 4.4.2) <i>Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico</i>	800	962	162	La misura è stata oggetto di <i>scale-up</i> volto ad acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
	<i>con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale</i>				universale/ <i>intercity</i> .
5	M2C2 (I. 3.5) <i>Ricerca e sviluppo sull'idrogeno</i>	160	300	140	Il maggior finanziamento ha portato all'aumento del numero di progetti da realizzare da a 10.
6	M2C3 (I. 1.1) <i>Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici</i>	800	1.006	206	L'incremento, motivato dall'aumento dei costi nel settore costruzioni e dalla necessità di costruire edifici ad alta efficienza energetica, è orientato alla creazione di spazi didattici all'avanguardia ed ecocompatibili.
7	M2C4 (I. 4.2) <i>Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua e monitoraggio delle reti</i>	900	1.924	1.024	Il maggior finanziamento per etto di uno <i>scale-up</i> , prevede la possibilità di progetti da attuare, per ulteriori 20.000 km di rete (passando da 25.000 km a 45.000 km di rete idrica distrettualizzata).
8	M3C1 (I. 1.2.a) <i>Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)</i>	3.670	4.470	800	
9	M3C1 (I. 1.2.b) <i>Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Liguria-Alpi)</i>	3.970	4.260	290	Si prevede che al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri.
10	M4C1 (I. 1.2) <i>Piano per l'estensione del tempo pieno e mense</i>	960	1.075	115	
11	M4C1 (I. 3.3) <i>Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole</i>	3.900	4.399	499	Il maggior finanziamento a seguito dell'incremento dei prezzi nel settore dell'edilizia, ha riallineato il

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
					target a 2.600.000 mq di edifici scolastici ristrutturati.
12	M4C1 (I. 1.7) <i>Borse di studio per l'accesso all'università</i>	500	808	308	Previsto che per tre anni di seguito vengano erogate, esclusivamente a valere sui fondi del PNRR, borse di studio ad almeno 55.000 studenti ogni anno.
13	M4C1 (R. 1.7) <i>Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti</i>	960	1.198	238	
14	M4C1 (I. 4.1) <i>Estensione del numero dei dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale</i>	432	504	72	Il contributo del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è passato da 60.000 a 70.000 euro, in considerazione dell'incremento del ristoro delle spese sostenute dalle Università.
15	M4C2 (I. 3.2) <i>Finanziamento di start-up</i>	300	400	100	Lo <i>scale-up</i> è destinato allo sviluppo del mercato del <i>venture capital</i> in Italia, anche al fine di rispondere alle Raccomandazioni europee.
16	M5C1 (R. 1) <i>Politiche attive</i>	4.440	5.454	1.054	Nella fase di attuazione del programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori), è emersa la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo standard relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, rendere effettiva la presa in carico dei destinatari e l'avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione.
17	M6C1 (I. 1.2) <i>Casa come primo luogo di cura e telemedicina</i>	4.000	4.750	750	
	TOTALE RIFINANZIAMENTI	28.365	35.478	+7.113	

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

Le scelte di rifinanziamento hanno riguardato iniziative di investimento per le quali le modifiche si giustificano nel mantenere i *target* finali invariati, a costi più elevati a causa dell'inflazione, nell'esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il medesimo livello di ambizione originariamente fissato ovvero per cambiamenti nella domanda di mercato.

➤ nr. 25 sono le misure aggiuntive integrate nel PNRR modificato, non presenti nel PNRR originario, per un importo complessivo pari a 22 mln di euro, di cui 11,178 mln riferibili alla nuova Missione 7 “REPowerEU” (per 17 misure) (cfr. Tab. 32).

Tab. 32 – Nuove misure previste dal PNRR modificato (importi in mln di euro)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	di cui Progetti in essere	Note
1	M1C1 (I.1.10) Sostegno alla qualificazione e eProcurement	-	9	-	Nel nuovo investimento Investimento è stata prevista la creazione di una specifica funzione di supporto per assistere le stazioni appaltanti nella delicata fase di passaggio all'integrale digitalizzazione delle procedure di appalto. La titolarità del nuovo investimento sarà attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
2	M1C2 (R.3) Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	-	10	-	In sede di modifica del Piano è stata inserita come nuova riforma la revisione degli incentivi alle imprese, facendo riferimento alla legge delega 27 ottobre 2023, n. 160. La legge prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi che vadano a riordinare e razionalizzare gli incentivi alle imprese a livello nazionale, al fine di semplificare il quadro degli stessi e renderli maggiormente fruibili alle imprese anche attraverso il rafforzamento della piattaforma "Incentivi.gov.it" e del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), con l'obiettivo di fornire alle imprese degli strumenti informativi semplici ed efficaci
3	M1C2 (I. 7) Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive e strategiche	-	2.500	-	La misura, introdotta ex novo in fase di revisione del Piano, mira a fornire sia un volano di risorse finanziarie ingenti all'attuazione di politiche in favore della manifattura di <i>net zero technologies</i> , sia a promuovere la transizione ecologica dei processi produttivi e ad utilizzare al meglio le opportunità offerte dal nuovo quadro di regole europee sugli aiuti di Stato. Il mix di strumenti agevolativi proposto dal Ministero all'interno della misura prevede interventi sia per grandi imprese.

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	di cui Progetti in essere	Note
4	M2C1 (I. 3.4) <i>Fondo rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</i>	-	2.000	-	Il nuovo investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso lo scorrimento delle graduatorie del MASAF per il V bando "contratti di filiera settore agroalimentare", il I bando "contratti di filiera pesca e acquacoltura" e il I bando "contratti di filiera settore forestale".
5	M2C2 (I. 5.1.4) <i>Tecnologie fotovoltaiche o eoliche</i>	-	500	-	Il nuovo investimento è costituito dall'accorpamento delle risorse provenienti dal sub-investimento 5.1.1, destinato al fotovoltaico, con dotazione originaria pari a 400 milioni di euro, che è stato accorpato, per ragioni di semplicità, all'originario sub-investimento 5.1.2, destinato alla filiera dell'eolico, con dotazione pari a 100 mln di euro, che risultano interamente defianziati dal Piano.
6	M2C4 (I. 2.1.A) <i>Misure per la gestione del rischio di alluvione e per ridurre il rischio idrogeologico (Emilia, Toscana e Marche)</i>	-	1.200	1.200	Il nuovo investimento nasce dalla riorganizzazione, in sede di revisione del Piano, dell'originario sub-Investimento 2.1a: "Misure per la riduzione del rischio alluvionale e idrogeologico", la cui competenza originaria dal MASE, è passata al Commissario straordinario della Presidenza del Consiglio dei ministri per la ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con una riduzione delle risorse da 1,28 a 1,2 mld di euro. Pertanto, il Commissario straordinario individuerà i nuovi interventi per le sole aree colpite dalle alluvioni del maggio 2023 (Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Fermo, Firenze, Forlì-Cesena, Modena, Pesaro-Urbino, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini).
7	M3C1 (I. 1.9) <i>Collegamenti interregionali</i>	-	203	20	Gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.b) e Taranto-Metaponto-Potenza-Battaglia (sub-investimento 1.3.c)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	di cui Progetti in essere	Note
					dell'Investimento 1.3 sono confluiti nella nuova misura M3C1-1.9.
8	M3C2 (2.3) <i>Cold ironing</i>	-	400	400	Il nuovo investimento prevede la creazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nelle zone portuali, in particolare sulle banchine, e la realizzazione delle infrastrutture connesse alla rete di trasmissione nazionale. L'investimento è uno <i>scale-up</i> della Riforma M3C2.R.1.3 "Semplificazione delle procedure autorizzative per impianti di <i>Cold Ironing</i> " già presente nel Piano.
TOTALE NUOVI INTERVENTI		-	6.822	1.620	

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

Tab. 33 – Nuove misure previste dal PNRR modificato nella nuova Missione 7 "RePowerEU"

(importi in mln di euro)

Misura		Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	di cui Progetti in essere
M7 (I. 1)	<i>Smart grids - Interventi di potenziamento della rete elettrica di distribuzione</i>	-	450	-
M7 (I. 2)	<i>Interventi su resilienza climatica e reti (Scale-up M2C2-I2.2)</i>	-	63	-
M7 (I. 3)	<i>Hydrogen Valleys (Scale-up M2C2-I3.1)</i>	-	90	.
M7 (I. 4)	<i>Tyrrhenian Link</i>	-	500	-
M7 (I. 5)	<i>Collegamento HVDC Sardegna - Corsica -Italia (SA.CO.I 3)</i>	-	200	.
M7 (I. 6)	<i>Sviluppo progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti</i>	-	60	-
M7 (I. 7)	<i>Progetti di digitalizzazione e competenze per la transizione energetica</i>	-	140	-
M7 (I. 8)	<i>Approvvigionamento sostenibile circolare e sicuro delle Materie Prime Critiche</i>	-	50	-
M7 (I. 9)	<i>Green skills-Formazione specialistica/avanzata dei dipendenti della PA centrale e locale</i>	-	1	-
M7 (I. 10)	<i>Green Skills- Settore privato</i>	-	100	-
M7 (I. 11)	<i>Potenziamento del parco ferroviario del trasporto pubblico regionale con treni a zero emissioni e servizio universale (Scale-up M2C2-I4.4.2)</i>	-	1.003	-
M7 (I. 12)	<i>Bus elettrici</i>	-	100	50
M7 (I. 13)	<i>Linea Adriatica Fase 1 (Centrale di Sulmona e Gasdotto Sestino-Minerbio)</i>	-	375	-

Misura		Dotazione PNRR originario	Dotazione PNRR modificato	di cui Progetti in essere
M7 (I. 14)	Potenziamento Export Fase 1 (potenziamento Centrale di Poggio Renatico e reverse flow sulla Centrale di Malborghetto)	-	45	-
M7 (I. 15)	Transizione 5.0	-	6.300	-
M7 (I. 16)	Sostegno per le PMI per l'autoproduzione da FER	-	320	-
M7 (I. 17)	Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche-edilizia residenziale pubblica e sociale	-	1.381	-
TOTALE MISSIONE 7		-	11.178	50

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

Infine, si riporta la tavola riepilogativa delle variazioni finanziarie complessive apportate nel PNRR modificato (cfr. Tab. 34).

Tab. 34 - Riepilogo delle variazioni finanziarie del PNRR modificato (in mln di euro)

Dotazione iniziale PNRR	191.499
Totale definanziamenti	-22.196
di cui	
definanziamenti totali	-11.337
definanziamenti parziali	-10.859
Totale incrementi	+25.113
di cui	
rifinanziamenti interventi già esistenti	+7.113
finanziamenti nuovi interventi	+6.822
interventi Nuova Missione 7 REPowerEU	+11.178
Nuova dotazione PNRR	194.416

(Fonte: Dossier "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" - aggiornato all'8 aprile 2024 - Servizio Studi Senato della Repubblica e Camera dei Deputati)

Nel nuovo Piano, inoltre, risulta modificata anche la ripartizione delle risorse tra i c.d. "progetti in essere" (iniziative già in itinere al momento dell'approvazione del Piano ed accolte all'interno dello stesso, tra cui anche quelle legate alla programmazione 2021-2027 del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)) e nuovi progetti. Per effetto della combinazione tra misure in uscita o definanziate e misure in entrata o rifinanziate, la nuova composizione del Piano vede un incremento delle risorse associate ai nuovi progetti di 13,9 mld, cui si contrappone una riduzione delle risorse relative ai progetti in essere di 11,78 mld alla quale accostare la riduzione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) (per la quota di iniziative da

esso finanziate) passato a 14,8 mld, in calo di 821 mln (-5,3%) per un totale di 12,6 mld in meno. In tutte le Missioni la nuova programmazione delle risorse PNRR ha determinato una riduzione delle risorse per i “progetti in essere” con maggiore intensità nella Missione 5 (-35,4%), nella Missione 2 (-28,1%) e nella Missione 6 (-25,1%).

1.1.6.4 Decreto-legge 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR

Al fine di assicurare un efficace e tempestivo raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti nel PNRR, il Governo, nel corso degli anni, ha approvato taluni provvedimenti volti alla semplificazione delle procedure amministrative allo scopo d’imprimere un’accelerazione alla realizzazione degli interventi in coerenza con il cronoprogramma previsto dal Piano, nonché allineare il dato di spesa all’effettivo stato di attuazione dei singoli interventi. In merito, si richiamano, oltre il dl. 77/2021 recante la disciplina per l’attuazione del PNRR secondo una *governance* multilivello (c.d. ‘Decreto Semplificazioni bis’), i provvedimenti, di seguito, dettagliati:

- . il **decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152** recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”, come convertito nella l. 29 dicembre 2021, n. 233;
- . il **decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36** recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, come convertito nella l. 29 giugno 2022, n. 79 (cd. PNRR bis);
- . il **decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13** recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”, come convertito nella l. 21 aprile 2023, n. 41 (cd. PNRR ter);
- . il **decreto-legge 57 del 29 maggio 2023** recante “*Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico*”, come convertito nella l. 26 luglio 2023, n. 95 (cd. PNRR quater).

L’attuale quadro normativo, da ultimo, è stato integrato con l’adozione del **decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19** recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, come convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56 (cd. ‘PNRR quinquies’) che introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione procedurale, incluse quelle di spesa, **funzionali al rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari degli interventi e all’attuazione tempestiva degli interventi**. La *ratio* dell’intervento legislativo è da ricondurre all’esigenza di passare da una prima impostazione dello schema di *governance* funzionale alla corretta attuazione del PNRR ad un

consolidamento pratico degli strumenti ad esso connessi, in grado di recepire le esigenze espresse dai Soggetti attuatori e dalle Amministrazioni centrali responsabili e di focalizzare le energie dei soggetti istituzionali coinvolti **nell'effettiva messa a terra degli interventi contenuti nel Piano.**

In primo luogo, si richiama la disciplina derogatoria introdotta in via transitoria ad opera del del. 76/2020 e dl. 77/2021 (rispetto a quella ordinaria dettata dal previgente Codice dei contratti pubblici – Dlgs. 50/2016) in relazione alla quale, l'**art. 225, co. 8 del nuovo Codice dei contratti** (Dlgs. 36/2023) stabilisce che, in riferimento alle **procedure di affidamento e dei contratti riguardanti interventi pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC** (nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea) ricompresi nel *Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale di cui all'art. 37 del dlgs 36/2023*, **continuano ad applicarsi le disposizioni derogatorie di cui al dl. 77/2021, come riviste dal dl. 13/2023 anche dopo il 1° luglio 2023** (data in cui hanno assunto efficacia le disposizioni del nuovo Codice appalti e dei suoi Allegati), **molte delle quali sono confluite nel Nuovo Codice contratti pubblici.** Per conseguenza, **molte delle disposizioni di carattere transitorio sono state introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici**, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli Obiettivi PNRR/PNC ovvero degli Obiettivi del *Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030* (PNIEC) di cui al Regolamento (UE) 2018/1999. In altri termini, il portato normativo della disposizione di cui all'art. 225, co. 8 del dlgs. 36/2023, conferma, anche in vigenza del Nuovo Codice contratti, **la specialità delle disposizioni derogatorie di cui al dl. 77/2021, come riviste dal dl. 13/2023, i cui effetti vengono espressamente fatti salvi anche successivamente alla data del 1° luglio 2023.**

In merito, si richiama anche la **Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 luglio 2023** recante "**Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative**" riguardante le disposizioni applicabili ai lavori pubblici finanziati con fondi PNRR/PNC, nonché con i fondi strutturali europei, dopo il 1° luglio 2023.

Al fine di dare continuità in termini di realizzazione alle misure **STRALCIATE/DEFINANZIATE totalmente o parzialmente** dal PNRR modificato, l'art. 1, co. 1, secondo periodo, del dl. 19/2024 (come convertito) interviene nell'ambito del nuovo quadro finanziario del PNRR, prevedendo autorizzazioni di spesa pari a **684 mln per il 2024, 785 mln per il 2025, 765 mln per il 2026, 548,8 mln per il 2027, 400 mln per il 2028 e 260 mln per il 2029**, complessivamente pari a **3,44 mld di euro per il periodo 2024-2029** destinata, dal successivo co. 5, al **ri-finanziamento di 6 misure** (cfr. *Tabb. 35 e 36*).

Tab. 35 - Misure rifinanziate ad opera del DL 19/2024 (importi in mln di euro)

Nr.	Misura	Dotazione PNRR originario	di cui Progetti in essere	Dotazione PNRR modificato	Δ	Note
1	M1C1 (I. 1.4.3) Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	750	-	561	-189	Misura rifinanziata per 19 mln (art. 1, c. 5)
2	M1C3 (I. 3.2) Sviluppo industria cinematografica (Cinecittà)	300	-	230	-70	Misura rifinanziata per 30 mln (art. 1, c. 5)
3	M2C2 (I. 3.2) Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	2.000	-	1.000	-1.000	Misura rifinanziata per 1 mld (art. 1, c. 5)
4	M5C2 (I. 2.1) Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, per ridurre emarginazione e degrado sociale	3.300	2.800	2.000	-1.300 (riferita a "progetti in essere")	Misura rifinanziata per 2 mld (art. 1, c. 5) Per la quota di definanziamento riferita ai "progetti in essere" fuoriusciti dal Piano, il finanziamento resta a valere sulle risorse del bilancio dello Stato.
5	M5C2 (I.2.2.C) Piani urbani integrati - progetti generali	2.494	-	900	-1.594	Misura rifinanziata per 1.593,80 mln (art. 1, c. 5)
6	M5C3 (I. 1.1.1) Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	725	225	0	-725	Misura rifinanziata per 500 mln (art. 1, c. 5) Per la quota di definanziamento riferita ai "progetti in essere" fuoriusciti dal Piano, il finanziamento resta a valere sulle risorse del bilancio dello Stato.
7	M5C3 (I. 1.2) Valorizzazione dei beni confiscati alla mafia	300	-	0	-300	Misura rifinanziata per 300 mln (art. 1, c. 5)

Tab. 36 - Distribuzione temporale degli importi rifinanziati ad opera del dl. 19/2024 relativi alle misure stralciate dal PNRR (importi in mln di euro)

Misura PNRR mdificato	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT. Risorse
1 M5C3 (I. 1.1.1) Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	45,0	95,0	125,0	125,0	75,0	35,0	500,0
2 M5C3 (I. 1.2) Valorizzazione dei beni confiscati alla mafia	60,0	60,0	60,0	60,0	40,0	20,0	300,0
3 M1C1 (I. 1.4.3)	19,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,0

Misura PNRR modificata	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT. Risorse
<i>Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi</i>							
4 M1C3 (I. 3.2) <i>Sviluppo industria cinematografica (Cinecittà)</i>	10,0	10,0	10,0	0,0	0,0	0,0	30,0
5 M2C2 (I. 3.2) <i>Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate</i>	100,0	100,0	100,0	210,0	285,0	205,0	1.000,0
6 M5C2 (I.2.2.C) <i>Piani urbani integrati - progetti generali</i>	450,0	520,0	470,0	153,8	0,0	0,0	1.593,80
TOT. SU BASE ANNUA	684,0	785,0	765,0	548,8	400,0	260,0	3.442,8

(Fonte: Dossier A.S. 1110: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" - Approvato dalla Camera dei deputati - aprile 2024, n. 141 - Servizio Bilancio del Senato)

Le disposizioni di cui all'art. 1 del dl. 19/2024 (come convertito) restituiscono il quadro definitivo degli impatti derivanti dalla **rimodulazione finanziaria** (in aumento o in diminuzione) di taluni interventi già presenti nel PNRR e dal **definanziamento (parziale o integrale) delle misure espunte dal PNRR**, che hanno comportato un **aumento dei costi degli interventi per complessivi 22,74 mld, imputabili a:**

- a) l'**incremento dei costi per le nuove misure RepowerEU**, per **11,13 mld di euro**;
- b) l'**incremento dei costi per misure già comprese nel PNRR originario**, per circa **11,61 mld di euro**.

A fronte di tale incremento dei costi, le **risorse liberate dal PNRR per effetto delle riduzioni delle dotazioni sono pari complessivamente a 10,42 mld di euro, imputabili a:**

- a) **definanziamenti di misure presenti nel PNRR per l'importo complessivo di 7,43 mld di euro**;
- b) **riduzione di costi di misure già presenti nel PNRR**, dovute ad economie realizzatesi per l'importo complessivo di **2,99 mld di euro**.

Di seguito, si rappresenta il quadro riepilogativo degli effetti finanziari sul PNRR modificato a seguito delle disposizioni introdotte dal dl. 19/2024 (cfr. Tab. 37).

Tab. 37 - Impatto finanziario sul PNRR modificato a seguito delle misure disposte dal dl. 19/2024

Effetti finanziari del PNRR modificato	
Maggiori impieghi (a)	+22,74 mld
di cui	
<i>capitolo RepowerEU (al netto dei progetti in essere)</i>	+11,13 mld
<i>incremento misure già presenti nel Pnrr (al netto dei progetti in essere)</i>	+11,61 mld
Risorse disponibili (b)	13,32 mld
di cui	
<i>risorse RepowerEU assegnate all'Italia</i>	2,76 mld

Effetti finanziari del PNRR modificato	
<i>rivalutazione Pil</i>	0,14 mld
<i>definanziamenti su misure già presenti nel Pnrr</i>	10,42 mld
(Δ) Risultato differenziale (c= a-b) (in termini di maggiore indebitamento netto)	+9,42 mld

(Fonte: Dossier A.S. 1110: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" - Approvato dalla Camera dei deputati – aprile 2024, n. 141 – Servizio Bilancio del Senato)

Piani Urbani Integrati (PUI)

Quanto alle misure parzialmente definanziate, con specifico riferimento alla misura **M5C2 (I.2.2.C) Piani urbani integrati - progetti generali**, l'art. 34, co. 1, lett. a) del dl. 19/2024, al fine di adeguarsi alle dotazioni finanziarie del PNRR modificato, ha novellato l'art. 21, co. 1 del dl. 152/2021, **rimodulando le risorse assegnate alle Città metropolitane** a valere sul *Fondo di rotazione* per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia*, di cui all'art. 1, co. 1037, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021), **riducendo l'importo da 2.493,79 mln di euro a 900 mln di euro** per le seguenti annualità:

- . l'ammontare per ciascuno degli anni 2022 e 2023 è mantenuto a 125,75 mln di euro;
- . l'ammontare per l'anno 2024 è ridotto da 632,65 mln di euro a 122,65 mln di euro;
- . l'ammontare per l'anno 2025 è ridotto da 855,12 mln di euro a 325,12 mln di euro;
- . l'ammontare per l'anno 2026 è ridotto da 754,52 mln di euro a 200,73 mln di euro.

L'art. 34, co. 2 del dl. 19/2024 stabilisce che le risorse di cui all'art. 21, co. 1, dl. 152/2021 **sono integrate, per complessivi 1.593,80 mln di euro** ai sensi dell'art. 1, c. 5, dl. 19/2024 nel limite massimo di:

- . 450 mln di euro per l'anno 2024;
- . 520 mln di euro per l'anno 2025;
- . 470 mln di euro per l'anno 2026;
- . 153,80 mln di euro per l'anno 2027.

Di conseguenza, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 34 del dl. 19/2024, la dotazione finanziaria complessiva assegnata per l'attuazione della misura **M5C2 (I.2.2.C) Piani Urbani Integrati - progetti generali**, risulta essere **allineata alla dotazione inizialmente assegnata nel PNRR originario**.

Con D.M. 22 aprile 2022 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, è stato **definito l'elenco (Allegato 1) dei 31 Piani Urbani Integrati (PUI) finanziabili, selezionati, e presentati dalle Città Metropolitane**, nelle modalità indicate dall'art. 21, co. 9, del dl. 152/2021, in attuazione della **linea progettuale M5C2-I.2.2. Il dettaglio dei progetti che compongono i singoli PUI è individuato all'Allegato 2**. In ottemperanza all'Allegato 1, DM 22 aprile 2022, le risorse complessivamente

attribuite alla **Città Metropolitana di Milano** per l'attuazione della linea progettuale M5C2- I.2.2 sono pari a **277.292.702 mln di euro per il periodo 2021-2026** cui si aggiungono **10.045.391 mln di euro di cofinanziamento** (cfr. Tab. 38).

Tab. 38 - Importo complessivamente assegnato alla Città metropolitana di Milano per il periodo 2021-2026 per l'attuazione della linea progettuale M5C2-I.2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI)

N. PUI	Piano Urbano Integrato (PUI)	Importo PUI (art. 21, Dl. 152/2021)	Importo quota cofinanziamento	Totale Piano Urbano Integrato (importo totale finanziamento)
12	COME IN - SPAZI E SERVIZI DI INCLUSIONE PER LE COMUNITÀ METROPOLITANE	66.113.715	10.045.391	76.159.106
13	CITTÀ METROPOLITANA SPUGNA	50.194.050	-	50.194.050
14	CAMBIO: 70 CHILOMETRI DI SUPERCICLABILI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50.067.856	-	50.067.856
15	MICA – MILANO INTEGRATA, CONNESSA E ACCESSIBILE	110.917.081	-	110.917.081
TOTALE PUI MILANO		277.292.702	10.045.391	287.338.092

(stralcio Allegato 1 – DM 22 aprile 2022)

Di seguito, l'art. 34, co. 1, lett. b), del dl. 19/2024 ha disposto che l'Allegato 1 al dl. 152/2021 venisse sostituito dall'Allegato 3 del decreto che non modifica l'ammontare delle risorse complessivamente attribuite alla Città metropolitana di Milano per l'attuazione della **linea progettuale M5C2-2.2. - Piani Urbani Integrati (PUI)**.

Ente	Assegnazione totale
Città Metropolitana di Milano	277.292.703

(stralcio Allegato 3 - art. 34, co. 1, lett. b), Dl. 19/2024)

Successivamente, il Decreto **12 giugno 2024** del Ministero dell'Interno di rettifica ed integrazione al decreto DM 26 giugno 2023 recante la “*ripartizione delle fonti di finanziamento distinte tra quota PNRR e quota PNC, nonché degli eventuali cofinanziamenti*”, tenuto conto della riduzione della dotazione finanziaria a **900 mln di euro** (a fronte degli originari 2,4 mld) attesta la necessità di procedere alla **rimodulazione della ripartizione delle fonti di finanziamento** nei seguenti termini – **risorse PNRR, risorse PNC e Altre risorse nazionali** - in relazione agli **interventi afferenti alla linea progettuale M5C2/Investimento 2.2 Piani Urbani Integrati (PUI) - progetti generali**. In specie, il decreto ministeriale dispone la sostituzione dell'Allegato 1 e Allegato 2, DM 26 giugno 2023, con l'Allegato 1 “*Sintesi PUP*” e l'Allegato 2 “*Dettaglio PUI – PNRR*” del DM 12 giugno 2024, nonché l'adozione dell'Allegato 3 “*Dettaglio PUI – Nazionale*” i cui

interventi PUI non sono più finanziati con risorse PNRR, bensì esclusivamente con risorse nazionali di cui all'art. 1, co. 5, lett. d), dl.19/2024 (cfr. *Tabb. 39 e 39bis*).

Tab. 39 - Rideterminazione dell'importo complessivamente assegnato alla Città metropolitana di Milano per il periodo 2021-2026 per l'attuazione della linea progettuale M5C2-I.2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI)

N. PUI	Piano Urbano Integrato (PUI)	Importo PUI PNRR	Importo PUI PNC	Importo risorse statali (art. 1, co. 5, lett. d) dl 19/2024	Totale Piano Urbano Integrato (importo totale finanziamento)
12	COME IN - SPAZI E SERVIZI DI INCLUSIONE PER LE COMUNITÀ METROPOLITANE	29.438.376,88	4.938.694,20	20.531.050,51	54.908.121,60
13	CITTÀ METROPOLITANA SPUGNA	26.910.979,80	4.514.688,45	18.768.381,41	50.194.049,66
14	CAMBIO: 70 CHILOMETRI DI SUPERCICLABILI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	26.843.322,48	4.503.338,00	18.721.195,53	50.067.856,00
15	MICA – MILANO INTEGRATA, CONNESSA E ACCESSIBILE	31.128.700,20	5.222.269,28	21.709.923,70	58.060.893,18
TOTALE PUI MILANO		114.321.379,36	19.178.989,92	79.730.551,15	213.230.920,44

(stralcio Allegato 1 “Sintesi PUI” – DM 12 giugno 2024)

Tab. 39bis – Dettaglio interventi della Città metropolitana di Milano non più finanziati con risorse PNRR (STRALCIATI) integralmente finanziati con risorse nazionali

N. PUI	Piano Urbano Integrato (PUI)	Area di intervento in mq.	CUP	Soggetto Attuatore	Importo Finanziamento integralmente su risorse statali (art. 1, co. 5, lett. d) DL 19/2024)	Termine ultimo collaudo lavori
12	COME IN - SPAZI E SERVIZI DI INCLUSIONE PER LE COMUNITÀ METROPOLITANE	11.495,90	B43C22000050001	Comune di Cesano Boscone	3.698.600,00	31 dicembre 2026
			J57H21002760001	Comune di San Donato Milanese	3.847.104,20	31 dicembre 2026
			J83C22000010001	Comune di Solaro	259.889,20	31 dicembre 2026
			J38I22000110001	Comune di Turbigo	3.400.000,00	31 dicembre 2027
Totale Piano Urbano Integrato n. 12					11.205.593,40	

(stralcio Allegato 3 “Dettaglio PUI - Nazionale” – DM 12 giugno 2024)

N. PUI	Piano Urbano Integrato (PUI)	Area di intervento in mq.	CUP	Soggetto Attuatore	Importo Finanziamento integralmente su risorse statali (art. 1, co. 5, lett. d) DL 19/2024)	Termine ultimo collaudo lavori
15	MICA – MILANO INTEGRATA, CONNESSA E ACCESSIBILE	16.381,00	B45B22000420001	Comune Milano	di 22.000.000,00	31 dicembre 2026
			B42J22000010001	Comune Milano	di 13.500.000,00	31 dicembre 2026
			B47D22000130006	Comune Milano	di 11.360.291,00	31 dicembre 2026
			B47D22000120006	Comune Milano	di 5.995.897,20	31 dicembre 2026
Totale Piano Urbano Integrato n. 15					52.856.188,20	

(stralcio Allegato 3 “Dettaglio PUI - Nazionale” – DM 12 giugno 2024)

Con specifico riferimento alla misura **M5C2 (I.2.1) Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, per ridurre emarginazione e degrado sociale** – intervengono le disposizioni di cui all’art. 35 del dl. 19/2024 (cfr. Tab. 31).

Disposizioni ulteriori del dl. 19/2024 per l’attuazione del PNRR

Si riportano, di seguito, le altre disposizioni di dettaglio concernenti il dl. 19/2024 maggiormente rilevante per l’attuazione degli interventi previsti nel PNRR:

. **art. 1, co. 1, primo periodo**, al fine di garantire la copertura del *maggior indebitamento netto* pari a - **9,42 mld di euro**, dispone, l’**incremento del Fondo di rotazione per l’attuazione** del *Next Generation EU-Italia*, di cui all’art. 1, co. 1037, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) per un **ammontare di pari importo di euro**, di cui 2.911 mln per l’anno 2024, 3.973 mln per l’anno 2025 e 2.536 mln per l’anno 2026; **co. 6**, dispone il **rifinanziamento** di taluni **interventi (n. 13)** previsti dal *Piano nazionale per gli investimenti complementari* (PNC), di cui all’art. 1, co. 2, dl. 59/2021, per complessivi **2,6 mld di euro per il periodo 2024-2028**. **L’incremento di spesa è autorizzato nei seguenti termini: 50 mln per il 2024, 120 mln per ciascuno degli anni 2025 e 2026, 1.360 mln per il 2027, 975 mln per il 2028.**

Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo delle **maggiori risorse (=impieghi o costi) prodotte dal dl. 19/2024 complessivamente pari a 15,8 mld di euro e delle risorse disponibili/reperate con il dl. 19/2024 complessivamente pari a 15,9 mld**, destinate ad assicurare la realizzazione degli interventi del PNRR modificato (cfr. Tab. 40).

Tab. 40 – Effetti finanziari del dl. 19/2024

	2024-2029
Totale Impieghi a carico del DI. 19/2024	15,8 mld
di cui :	
<i>Incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del NGEU-Italia</i>	9,42
<i>Risorse per la realizzazione degli investimenti non più finanziati /stralciati dal PNRR</i>	3,44
<i>Incremento risorse destinate al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)</i>	2,60
<i>Altri impieghi</i>	0,3
Totale risorse disponibili a valere sul DI. 19/2024	15,9 mld
di cui:	
<i>Definanziamento del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)</i>	4,5
<i>Riduzione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI) (art. 26, c. 7, dl. 50/2022)</i>	0,9
<i>Riduzione risorse a favore dei Comuni</i>	1,8
<i>Riduzione risorse a favore delle Amministrazioni centrali</i>	1,8
<i>Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-27 (art. 1, c. 177, l. 178/2020)</i>	4,9
<i>Riduzione autorizzazione di spesa per il finanziamento dei contratti di sviluppo</i>	0,4
<i>Utilizzo delle risorse disponibili nell'ambito delle "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte"</i>	0,8
<i>Altre risorse</i>	0,8

(fonte: Elaborazioni su dati del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del DL 19/2024 – Rapporto sulla politica di bilancio – giugno 2024 – Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB))

- **commi 14-15** recano **Risorse PNRR nei conti di tesoreria** - il **co. 14** prevede la possibilità che le **risorse assegnate** per gli interventi del **PNRR**, attualmente giacenti sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale ovvero sulle contabilità speciali attivate per l'attuazione del PNRR, siano **versate all'entrata del bilancio dello Stato** per essere **riassegnate** ai pertinenti capitoli di spesa delle **Amministrazioni interessate** ed essere utilizzate mediante le **ordinarie procedure di bilancio**; il **co. 15** dispone il **versamento nei conti correnti di tesoreria Next Generation EU-Italia** delle **risorse autorizzate** dal co. 1 dell'art. 1 (**9,42 mld** stanziati ad **incremento del Fondo di rotazione** per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia* per il periodo 2024-2026) destinate alla **realizzazione** degli interventi stabiliti dal **PNRR**;

. **l'art. 2** recante **Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR** al **co. 1** dispone, al fine di assicurare il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi e il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal PNRR, **l'obbligo per i Soggetti attuatori** delle misure previste dal PNRR **di rendere disponibile ovvero di aggiornare sulla banca dati ReGiS, entro 30 giorni** dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl. 19/2024, **il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento, aggiornato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del 19/2024, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti.** Entro i successivi **30 giorni**, l'Unità di missione cui sono attribuite le funzioni di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo (previste dall'art. 8, co. 1, dl. 77/2021), della relativa misura deve provvedere

ad attestare sul sistema informatico ReGiS che il cronoprogramma relativo al singolo intervento contenga tutte le informazioni sullo stato di attuazione e che lo stesso assicuri il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi nei tempi previsti dal PNRR.

Tali disposizioni si applicano anche alle Amministrazioni centrali, titolari di interventi e programmi di misure e di interventi, che svolgono le funzioni di soggetto attuatore.

- il **co. 2**, assegna alla **Struttura di missione PNRR** (presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e all'**Ispettorato generale per il PNRR** (presso il MEF – Ragioneria Generale dello Stato), d'intesa tra loro, il **compito di verificare il corretto adempimento dell'obbligo di aggiornamento del cronoprogramma su ReGiS**, Qualora, sulla base dei dati risultanti dal ReGiS, si rilevino dei **disallineamenti** ovvero delle **incoerenze rispetto a quanto indicato nel cronoprogramma**, la Struttura di missione PNRR provvede a richiedere i **necessari chiarimenti all'Amministrazione centrale** e, ove necessario, **al Soggetto attuatore**, assegnando un **termine non superiore a 20 giorni** (prorogabile una sola volta e per non più di 10 giorni). In caso di **inutile decorso del termine** ovvero qualora, anche all'esito dei chiarimenti forniti, permangano disallineamenti o incoerenze, **la Cabina di regia per il PNRR** propone al Presidente del Consiglio dei Ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del dl. 77/2021;

- il **co. 3** disciplina la **procedura per il recupero delle risorse erogate dalla Commissione europea nel caso in cui non siano raggiunti**, parzialmente o totalmente, **gli obiettivi finali (target)** previsti per i programmi e gli interventi del PNRR: ove la Commissione europea accerti ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/241 l'omesso/incompleto conseguimento degli obiettivi finali di realizzazione previsti per i programmi e gli interventi del PNRR, l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, su richiesta dell'Ispettorato generale per il PNRR, **provvede a restituire gli importi percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti e responsabili** dell'omesso/incompleto conseguimento dei predetti obiettivi finali, anche mediante compensazione con altre risorse ad essi dovute a valere su altre fonti di finanziamento nazionale. Si ricorda che ove la valutazione della Commissione accerti che i traguardi e gli obiettivi non sono stati conseguiti in **misura soddisfacente**, il **pagamento della totalità o di parte del contributo finanziario erogato è sospeso**. Allorché lo Stato membro interessato non abbia adottato le misure necessarie entro un periodo di sei mesi dalla sospensione, la Commissione provvede alla **riduzione proporzionale dell'importo** del contributo erogato, e, ove applicabile, del prestito dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare le proprie osservazioni entro un termine di due mesi dalla comunicazione delle sue conclusioni. Al riguardo, il **co. 3** dispone che **se la riduzione operata dalla Commissione è superiore agli importi percepiti**, il Ministero dell'Economia e Finanze è autorizzato a procedere **direttamente al recupero delle somme non riconosciute dalla Commissione mediante corrispondente riduzione delle risorse statali finalizzate alla realizzazione di investimenti assegnate all'Amministrazione centrale titolare dell'intervento o al soggetto attuatore**;

- il **co. 4**, infine, prevede che la Struttura di missione PNRR **pubblichì sul proprio sito internet i cronoprogrammi resi disponibili**, indicando quelli per i quali è stato richiesto l'esercizio dei poteri sostitutivi.

In sintesi, la disposizione recata dall'art. 2 che introduce strumenti volti a potenziare l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del PNRR, delinea un particolare meccanismo di verifica, volto a definire:

- a) **il tracciamento dello stato di avanzamento delle misure e degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi;**
- b) **lo scambio di informazioni tra la Struttura di missione PNRR, l'Ispettorato Generale PNRR e le Amministrazioni titolari per la verifica dei cronoprogrammi aggiornati;**
- c) **l'attivazione, ove si ravvisino dei disallineamenti rispetto ai cronoprogrammi inseriti sul sistema ReGiS, di meccanismi di interlocuzione tra le Amministrazioni centrali e la Struttura di Missione PNRR e l'Ispettorato;**
- d) **la possibile attivazione, nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi finali, accertata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) 2021/241, di strumenti sanzionatori nei confronti dei Soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati;**
- e) **la previsione, in capo alla Struttura di Missione PNRR, dell'onere di pubblicazione, sul sito istituzionale Italia Domani, dei cronoprogrammi degli interventi resi disponibili dai relativi Soggetti attuatori.**

. **l'art. 3** recante *Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione* al **co. 1** estende al PNRR le funzioni consultive e di indirizzo per il **coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità** attinenti il settore fiscale e quello della politica agricola **poste in capo al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)**; il **co. 2** mantiene fermo quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del dl. 77/2021 in materia di monitoraggio e rendicontazione e di controllo, audit, anticorruzione e trasparenza del PNRR e attribuisce al COLAF ulteriori funzioni, in specie, quella di **sviluppare attività di analisi** i cui risultati sono da includere nella relazione al Parlamento sull'attività del COLAF e di **promuovere la stipulazione e monitorare l'attuazione di Protocolli d'intesa tra Guardia di Finanza e Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, Regioni e Province autonome, Enti locali** e altri soggetti pubblici che provvedono alla realizzazione degli interventi PNRR;

. **l'art. 5** recante *Disposizioni urgenti in materia di alloggi universitari* al **co. 1** prevede, al fine di assicurare il conseguimento entro il 30 giugno 2026 della misura M4C1 *“Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università”* relativa alla realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari in attuazione della *Riforma 1.7 - “Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione*

sugli alloggi per gli studenti”, la nomina di un Commissario straordinario il quale opera presso il Ministero dell’Università e della Ricerca cui sono attribuiti poteri sostitutivi, alle condizioni di legge, per l’attuazione della misura;

. **l’art. 6** recante **Disposizioni in materia di recupero e rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata** al **co. 1**, prevede la nomina, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Interno, di un **Commissario straordinario** per assicurare la rapida realizzazione degli interventi di **recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata** allo scopo di *aumentare l’inclusione sociale, supportare la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e le persone a rischio esclusione, aumentare i presidi di legalità e sicurezza del territorio, creare nuove strutture per l’ospitalità, la mediazione e l’integrazione culturale, non più finanziati con le risorse del PNRR;*

. **l’art. 8 , co. 3** recante **Misure per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici** alla **lett. a)** interviene modificando l’art. 10, co. 4, del dl. 77/2021 secondo cui gli Enti locali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per il tramite delle Amministrazioni centrali dello Stato, possono avvalersi del **supporto tecnico-operativo di società in house qualificate** per la **promozione e la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale finanziati da fondi europei e nazionali**. La modifica introdotta stabilisce che i suddetti enti possano avvalersi del supporto tecnico-operativo per la promozione e la realizzazione di **progetti di sviluppo territoriale finanziati da fondi europei e nazionali anche per il tramite delle Amministrazioni centrali dello Stato;** alla **lett. c)** interviene operando un’integrazione all’art. 10, co. 6-ter, del dl. 77/2021 ove precisa che, il **progetto al quale è riferita la prestazione lavorativa**, che deve essere **indicato** nei contratti di lavoro a tempo determinato **a pena di nullità, non è solo il progetto del PNRR, ma anche l’eventuale progetto finanziato con altri fondi europei e nazionali**, anche diversi da quelli legati all’attuazione del PNRR;

. **l’art. 8, co. 6** recante disposizioni concernenti il **Divieto di assunzioni per gli enti locali che non trasmettono documenti contabili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche** interviene con una deroga all’art. 9, co. 1-*quinquies* del dl. 113/2013 ove stabilisce che, il **divieto di procedere all’assunzione di personale da parte degli enti territoriali previsto, in caso di mancata trasmissione dei documenti contabili alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), non** si applica alle assunzioni a tempo indeterminato che decorrono dal 2024 (ai sensi dell’art. 19, co. 1, dl. 124/2023) finalizzate a promuovere il **rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni del Mezzogiorno, nonché delle Città metropolitane, Province, Unioni dei comuni e dei comuni appartenenti alle predette regioni;**

. **l’art. 8, co. 7-bis** recante disposizioni concernenti la **Dirigenza enti locali** prevede che, per il 2024, i requisiti di anzianità di servizio da stabilire nelle procedure di selezione pubblica per l’**assunzione con contratto a tempo determinato di dirigenti degli Enti locali** (di cui all’art. 110 del TUEL) **possano derogare ai criteri stabiliti dal Regolamento di riordino del sistema di reclutamento e formazione dei**

dipendenti pubblici e delle scuole di formazione di cui al DPR 70/2013 ai fini dell'attuazione delle iniziative finanziate dal PNRR;

. **l'art. 9, commi 1-4** recante disposizioni concernenti l'*Istituzione di cabine di coordinamento a sostegno degli enti locali per l'attuazione e monitoraggio del PNRR* è teso al **rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli Enti locali**, e prevede, al co. 1, l'istituzione presso ogni Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo (UTG) di una **Cabina di coordinamento per la definizione del piano di azione ai fini dell'efficace attuazione e monitoraggio su base territoriale dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR**. La cabina di coordinamento esercita, altresì, i compiti di monitoraggio previsti per gli **interventi di nuova costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico ed educativo** da realizzare nell'ambito del PNRR. In un'ottica d'integrazione, l'attività della Cabina è, quindi, prioritariamente indirizzata a favorire, attraverso il monitoraggio delle criticità che emergono a livello locale rispetto agli adempimenti di attuazione degli interventi PNRR, l'attivazione di potenziali sinergie e a rilevare eventuali istanze di assistenza e supporto. La disposizione recata dall'art. 9 integra il quadro normativo relativo all'attuazione del PNRR prevedendo nuovi strumenti di supporto per favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti sul territorio e per rafforzare l'efficacia dell'attuazione dei progetti del PNRR a livello territoriale;

. **l'art. 11** recante *Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR* - stabilisce che, la misura delle **anticipazioni erogabili in favore dei soggetti attuatori** entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ai fini della tempestiva attuazione degli interventi PNRR, è **pari al 30% dell'importo del finanziamento PNRR (l'attuale soglia dell'anticipazione è pari al 10% del valore dell'intervento)**, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge (co. 1). La disposizione è volta a potenziare lo strumento dell'anticipazione per far fronte alle esigenze di liquidità più volte manifestate dai soggetti attuatori per assicurare la tempestiva esecuzione degli interventi PNRR⁵³;

- il **co. 2** attribuisce alla Ragioneria generale dello Stato-**Ispettorato generale per il PNRR** il compito di rendere disponibile tale anticipazione, a valere sulle risorse del *Fondo di rotazione* per l'attuazione del *Next Generation EU* -Italia di cui all'art. 1, co. 1037, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) in favore delle Amministrazioni centrali dello Stato;

- il **co. 3** prevede che le **Amministrazioni titolari di interventi non più finanziati** da risorse del PNRR, provvedono al **recupero delle somme** eventualmente già erogate a favore dei medesimi interventi **non più finanziati** e a versarle, tempestivamente, negli **appositi conti di tesoreria** di cui all'art. 1, co. 1038, l. 178/2020;

53 In merito, si precisa che, la Ragioneria Generale dello Stato con la **Circolare n. 21 del 13 maggio 2024** recante *"Indicazioni operative per l'attivazione delle anticipazioni di cui all'art. 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56"*, ha inteso fornire indicazioni operative in relazione alle modalità di erogazione della quota di anticipazione stabilita.

. l'**art. 12** recante disposizioni concernenti la *Semplificazione delle procedure di affidamento già avviate per interventi in tutto o in parte definanziati dal PNRR*, al **co. 1** prevede che, al fine di assicurare l'attuazione degli interventi, caratterizzati da un maggiore livello di avanzamento, **non più finanziati in tutto o in parte** con risorse del PNRR, alle relative **procedure di affidamento e ai contratti** i cui bandi o avvisi risultino già pubblicati alla data di entrata in vigore del dl. 19/2024, ovvero ove non sia prevista la pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure ed ai contratti per i quali alla suddetta data siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte, **continua ad applicarsi la disciplina transitoria derogatoria di semplificazione ed accelerazione** di cui al dl. 77/2021 e al dl. 13/2023, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, allo scopo di **scongiorare eventuali ed indebiti ritardi nell'attuazione degli interventi causati dal mutamento della normativa di riferimento**; il **secondo periodo del co. 1** precisa che, le disposizioni di cui al primo periodo, **si applicano non più esclusivamente** alle procedure di **affidamento lavori** ovvero di **affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione** (c.d. appalto integrato) dei lavori e relativi contratti, ma **anche alle procedure di affidamento di servizi e forniture**;

- il **co. 2** prevede che, in relazione agli interventi non più finanziati in tutto o in parte con risorse del PNRR, le disposizioni di cui al dl. 77/2021 e dl. 13/2023 finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, **continuano ad applicarsi anche ai procedimenti in corso, con ciò intendendo le procedure per le quali è stato formalizzato l'incarico di progettazione** alla data di entrata in vigore del dl. 19/2024;

- il **co. 4** recante disposizioni concernenti il *Monitoraggio, rendicontazione e controllo interventi PNRR* dispone che, per gli adempimenti di **monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi**, le Amministrazioni titolari ed i Soggetti attuatori utilizzino le funzionalità del **sistema informatico ReGiS** (di cui all'art. 1, co. 1043, l. 178/2020) precisando che, per gli interventi stralciati ovvero interamente definanziati dal PNRR, le Amministrazioni titolari definiscono, ove possibile, **procedure semplificate** di rendicontazione e controllo, fermo restando l'utilizzo di **ReGiS**;

- il **co. 5** conferma il contributo del *Fondo per l'avvio delle opere indifferibili* di cui all'art. 26, co. 7, del dl. 50/2022 **in favore degli interventi definanziati** dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, ai fini della realizzazione in tempi rapidi, precisando che tali interventi debbono essere integralmente finanziati a valere su risorse a carico delle amministrazioni pubbliche;

- i **commi 6-7** recano disposizioni concernenti l'*Accelerazione del procedimento in conferenza dei servizi*: il **co. 6 lett. a)** **proroga ulteriormente al 31 dicembre 2024** il termine entro il quale, nei casi in cui debba essere indetta una **Conferenza di servizi decisoria**, le amministrazioni procedenti adottano lo **strumento della conferenza semplificata secondo le modalità speciali di cui all'art. 13, dl. 76/2020** (c.d. *Decreto Semplificazioni*) e **introduce una serie di correttivi all'art. 13 volti ad accelerare ulteriormente il procedimento**. Si ricorda che l'art. 13, co. 1, dl. 76/2020 ha introdotto una **procedura straordinaria di conferenza di servizi, utilizzabile fino al 30 giugno 2024**, in base alla quale, in tutti i casi in cui debba

essere indetta una conferenza di servizi decisoria (art. 14, co. 2, l. 241/1990), le pubbliche amministrazioni procedenti adottano lo strumento della conferenza semplificata in modalità asincrona (art. 14-bis, l. 241/1990); alla **lett. b)** si riduce **da 30 a 15 giorni il termine** entro cui, nell'ambito dello svolgimento della conferenza semplificata di cui all'art. 13, l'amministrazione procedente svolge una **riunione telematica** di tutte le amministrazioni coinvolte, nella quale **prende atto delle rispettive posizioni e procede senza ritardo alla stesura della determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi**; la **lett. b-bis)** dispone che, in **caso di dissenso o assenso non completo**, le amministrazioni partecipanti **sono obbligate ad indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendono possibile l'assenso**, con **l'obbligo ulteriore della quantificazione dei costi di dette prescrizioni e misure**; il **co. 7** estende il campo di applicazione dell'art. 13, stabilendo che le modalità di svolgimento della **Conferenza di servizi**, come disciplinate dall'art. 13, dl. 76/2020 (come modificato dal co. 6), trovano **applicazione, se più favorevoli, anche per le Conferenze di servizi decisorie**, da svolgersi in forma semplificata (ai sensi dell'art. 14-bis, l. 241/1990) previste dal dl. 77/2021, dal dl. 13/2023 e, più in generale, dalle singole norme speciali tese a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR e dal PNC;

- il **co. 8** prevede che, limitatamente agli investimenti e agli interventi avviati a partire dal 1° febbraio 2020 ed ammessi a finanziamento, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR, le disposizioni di cui all'art. 47 e all'art. 50, co. 4, del dl. 77/2021 volte a garantire il principio di pari opportunità e di genere e il diritto al lavoro alle persone disabili, si applicano **esclusivamente** alle procedure afferenti ai **settori speciali** del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) – ove si concentra la maggior parte degli interventi ammessi, integralmente o parzialmente, a valere sui fondi PNRR - avviate successivamente alla data di comunicazione della concessione del finanziamento;

- il **co. 10** **proroga di un anno il termine fissato al 31 dicembre 2023, spostandolo al 31 dicembre 2024**, relativo alla possibilità di ricorrere alla società SACE S.p.A. per il rilascio delle cauzioni che le imprese forniscono per l'esecuzione di appalti pubblici e l'erogazione degli anticipi contrattuali;

- il **co. 15** recante disposizioni concernenti i **Poteri ulteriori per sindaci, presidenti di provincia e sindaci metropolitani per la realizzazione dei progetti PNRR** prevede l'**attribuzione**, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, ovvero del Ministro competente in relazione all'intervento da realizzare, **a Sindaci, Presidenti di provincia e Sindaci metropolitani, allorché strettamente necessario ai fini della realizzazione dei progetti previsti dal PNRR e dal Piano nazionale complementare (PNC) da parte di Comuni, Province e Città metropolitane in quanto soggetti attuatori**, dei poteri di cui all'art. 7-ter del dl. 20/2022 ai fini della **rapida esecuzione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica**. Si richiama l'art. 7-ter secondo cui per la **realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, Sindaci, Presidenti di provincia e Sindaci metropolitani possono avvalersi dei poteri attribuiti ai Commissari straordinari per il completamento degli interventi infrastrutturali** di cui

all'art. 4 del d.l. 32/2019 (cd. Decreto 'Sbloccacantieri') **operando in deroga** alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, salvo eccezioni, nonché possano avvalersi di strutture dell'Amministrazione centrale o territoriale interessata, di strutture di altre pubbliche amministrazioni e di società da queste controllate;

. **l'art. 40** reca **Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni**: il **co. 1**, per effetto di una modifica dell'Allegato II.14 al Codice dei contratti pubblici (dlgs. 36/2023) **riduce da 45 a 30 giorni** dalla notifica il **termine entro il quale le Stazioni appaltanti** possono **rifiutare le cessioni dei crediti** da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione. La disposizione di fatto è volta a rendere più spedita la cessione dei crediti derivanti da transazioni commerciali, che diventa efficace e opponibile trascorsi 30 giorni di silenzio/inazione da parte della Stazione appaltante, contribuendo così all'attuazione della Riforma 1.11 " *Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" prevista nel PNRR;

- il **co. 2**, attraverso una modifica dell'art. 44 del dl. 89/2014, **riduce il termine massimo per effettuare il versamento delle risorse finanziarie** all'Amministrazione pubblica destinataria da **60 giorni a 30 giorni**;

- il **co. 3**, mediante l'aggiunta dei commi 867-bis e 870-bis all'art. 1, l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) prevede la **comunicazione** mediante la **Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)**, per ogni singola pubblica amministrazione pubblica, ad esclusione di quelle soggette alla rilevazione SIOPE, dello **stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati** alla **fine del primo, secondo e terzo trimestre dell'esercizio** entro il mese successivo a ciascun trimestre dell'anno, nonché la loro **pubblicazione sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri**;

- il **co. 6** stabilisce che i **Sindaci dei Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti** che al **31 dicembre 2023** presentino un **indicatore di ritardo annuale dei pagamenti** (calcolato mediante la Piattaforma dei crediti commerciali) **superiore a 10 giorni**, devono effettuare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del dl. 19/2024, **un'analisi delle cause**, anche di carattere organizzativo, che **non hanno consentito il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali**, nonché predisporre il **Piano degli interventi necessari per il superamento del suddetto ritardo**. Il Piano indica il **responsabile del procedimento** e contiene, in ogni caso, **misure volte ad assicurare**:

a) **l'efficientamento e la semplificazione** delle procedure di spesa, nel rispetto del dlgs. 267/2000 (TUEL);

b) l'inserimento, nell'organizzazione comunale, di una **struttura dedicata preposta al pagamento dei debiti commerciali nei termini di legge**, ad assicurare il puntuale rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183, co. 8, TUEL, con particolare riguardo al *programma dei pagamenti*, nonché alla corretta iscrizione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* nel Bilancio di previsione annuale. Si ricorda che l'art. 183, co. 8, del TUEL dispone che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il Responsabile della spesa che adotta provvedimenti comportanti impegni di spesa **ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno**;

- il **co. 7** dispone che la **proposta del Piano di interventi**, approvata con delibera di Giunta, previa acquisizione, del parere del responsabile finanziario dell'Ente, sia **trasmessa, entro il 31 marzo 2024, dal Comune al Tavolo tecnico**, istituito ai sensi del co. 8, ai fini della **valutazione dell'adeguatezza delle misure proposte rispetto agli obiettivi di riduzione dell'indicatore dei tempi di ritardo**. Il Tavolo termina l'istruttoria sulle proposte del Piano degli interventi **entro il 31 maggio 2024**, dando comunicazione ai comuni degli esiti della valutazione effettuata. In specie, il **Tavolo tecnico monitora l'attuazione del Piano di interventi** e, qualora riscontri **disallineamenti significativi** rispetto a quanto previsto dal medesimo Piano ovvero sia necessario avviare specifici interventi d'intesa con altre pubbliche amministrazioni, provvede a darne comunicazione, per il tramite del Ministro dell'Economia e Finanze, alla Cabina di regia per il PNRR. Detta comunicazione è data, altresì, nei casi ove **l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti risulti condizionato dal ritardo dei trasferimenti** da parte di Amministrazioni dello Stato o delle Regioni;

- il **co. 9** estende l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8, in quanto compatibili, alle **Province e Città metropolitane che al 31 dicembre 2023 presentino un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti** (calcolato mediante la Piattaforma dei crediti commerciali) **superiore a 10 giorni**;

. **l'art. 41** recante **Disposizioni in materia di controlli sugli interventi di efficientamento energetico** prevede, al fine di ottemperare alle previsioni di cui all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 (in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione) e all'art. 129 del Regolamento (UE) 2018/1046 (in materia di cooperazione finalizzata a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione) che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del dl. 19/2024, riguardo le istanze per la **fruizione delle detrazioni fiscali relative agli interventi di efficientamento energetico allocati nella M2C3 - Investimento 2.1 del PNRR**, deve essere pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, l'elenco delle asseverazioni rendicontate per gli interventi di efficientamento energetico, comprensive del codice univoco identificativo.

1.1.6.5 Attuazione operativa PNRR: Valutazione della Commissione europea e rimborso rate

Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** dell'Italia originario attua **197 misure, suddivise nelle 6 Missioni, per un totale di 527 traguardi, di cui 213 traguardi intermedi (milestones) e 314 obiettivi (target)** da realizzare nel *periodo 2021-2026*; il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** oggetto di revisione **eleva a 617 il numero dei traguardi** da conseguire nel *periodo 2021-2026*.

Di seguito, si riportano i criteri di riparto delle risorse allocate nel "*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*" per il finanziamento delle misure definite nel PNRR:

- . **il 70% delle sovvenzioni doveva essere giuridicamente impegnato nel 2021 e 2022 (47,93 mld)** secondo criteri di assegnazione predeterminati dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite, tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media Ue 2015-2019);
- . **il restante 30% doveva essere giuridicamente impegnato nel 2023 (20,96 mld)** tenendo conto del calo del *Pil* nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021 (criterio che sostituisce quello della disoccupazione);
- . **il volume massimo dei prestiti per ciascuno Stato membro non doveva superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019**, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso.

Si ricorda che, la maggior parte degli Stati membri, ha richiesto solamente sovvenzioni.

Diversamente, hanno richiesto anche **prestiti** i seguenti Stati membri: **Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia**.

Si ricorda che, in ottemperanza alla normativa europea, alla Commissione europea spetta il compito di autorizzare, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri **solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*target*)** previsti nel Piano nazionale, i quali riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme predefinite. Parimenti, si ricorda che l'art. 5, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/241, stabilisce che tutte le misure finanziate dal PNRR debbano soddisfare il principio di **“non arrecare un danno significativo”** agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm - DNSH*), quale **vincolo che si traduce in una valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH, in termini di ecosostenibilità, in coerenza ai sei obiettivi ambientali individuati nel Green Deal europeo**.

In tale direzione, a seguito della pubblicazione in data **22 giugno 2021** della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio europeo COM (2021) 344 relativa **all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia**, la Commissione europea ha **valutato positivamente** il *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* trasmesso dal Governo italiano il 30 aprile 2021. In data **13 luglio 2021** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato la valutazione del PNRR dell'Italia, come proposta dalla Commissione europea. Per conseguenza, l'Italia ha potuto concludere la **Convenzione di finanziamento** con la Commissione europea per l'erogazione del pre-finanziamento da liquidare in un'unica soluzione. In data **13 agosto 2021**, in conseguenza della prima emissione di titoli nell'ambito del “*Next Generation EU*” (NGEU) e dell'intensa collaborazione con l'Italia, la Commissione europea, in anticipo rispetto ai tempi calendarizzati, ha erogato la **prima tranche di fondi** all'Italia pari a **24,9 mld di euro (di cui 8,95 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 15,94 mld a titolo di prestiti)** a **titolo di pre-finanziamento** (=anticipo del 13% delle risorse complessive allocate nel PNRR per il tramite del “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (RRF)).

Il **22 dicembre 2021** è stato firmato l'**Accordo operativo** tra la Commissione europea e l'Italia, **condizione preliminare per la presentazione delle richieste di pagamento**. Tale accordo, ai sensi dell'art. 20, par. 6, del Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce le modalità e il calendario di sorveglianza e attuazione degli Obiettivi fissati nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR), nonché elenca le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026.

1° scadenza operativa per l'erogazione della 1° rata di rimborso

Con specifico riferimento al **ruolo di controllo del Parlamento sull'attuazione del PNRR**, è previsto che, il Governo trasmetta alle Camere una specifica relazione, con cadenza almeno semestrale. In tal senso, il **23 dicembre 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento la *prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR* (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove si attesta il **raggiungimento di tutti i 51 traguardi e obiettivi con scadenza al 31 dicembre 2021**.

Il **28 dicembre 2021** Italia e Commissione europea hanno siglato gli *Operational Arrangements* (OA) relativi al PNRR italiano, con i quali sono stabiliti i **meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (milestone e target)**, presupposti ai fini del **riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse del PNRR in favore dell'Italia**. Gli *Operational Arrangements* costituiscono un passaggio preliminare e necessario per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea, entro fine dicembre 2021. Per conseguenza, in data **30 dicembre 2021**, l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento**, per un **ammontare pari a 24,1 mld di euro, di cui 11,5 mld di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) e 12,6 mld di prestiti**, corredata da una dichiarazione di gestione e da una sintesi degli obiettivi raggiunti. La Commissione aveva due mesi di tempo per valutare il reale raggiungimento degli obiettivi e, conseguentemente, **erogare l'intero ammontare della 1° rata** dalla quale va detratta, in proporzione, la quota di pre-finanziamento erogata ad agosto (13%), per un'**erogazione netta pari a 21 mld di euro**.

In data **28 febbraio 2022** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato l'erogazione della **prima rata all'Italia, pari a 21 mld di euro**, prevista entro fine marzo. La Commissione europea nella *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final del **31 marzo 2022**, ha **valutato positivamente il conseguimento dei n. 51 traguardi previsti per l'Italia nell'anno 2021**, trasmettendo le proprie conclusioni ai ministri, i quali hanno condiviso la valutazione positiva formulata dalla Commissione. Per effetto della **valutazione pienamente positiva della prima richiesta di pagamento**, la Commissione, con la *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final, in conformità all'art. 24, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/241, ha autorizzato l'erogazione della prima rata e, in data **13 aprile 2022**, ha **versato all'Italia la**

prima rata semestrale dell'ammontare netto di 21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti.

2° scadenza operativa per l'erogazione della 2° rata di rimborso

Per il 2022, il PNRR (originario) ha previsto l'approvazione di n. **66 riforme** e il raggiungimento di **n. 100 obiettivi di cui n. 83 milestone e n. 17 target** (n. **45 entro il primo semestre 2022**, di cui n. 15 Riforme e n. 30 Investimenti; i **restanti 55**, di cui 23 Riforme e 32 Investimenti, **nel secondo semestre 2022**), per un totale di **45 mld di Euro** (per un'erogazione netta complessiva pari a **40 mld di euro**).

A seguito della pubblicazione della *Relazione* al Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022 in ordine alle *riforme e investimenti da attuare entro il 30 giugno 2022*, il Ministro dell'Economia e Finanze, in data **29 giugno 2022** ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia aveva **conseguito tutti i 45 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il primo semestre 2022**. Per conseguenza, il Ministero dell'Economia e Finanze ha inviato alla Commissione europea la **richiesta di pagamento relativa alla seconda rata, pari a 24,1 mld, per un ammontare netto di 21 mld di euro**, corredata di dimostrazioni dettagliate e complete del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi. Si ricorda che, la Commissione europea **trattiene, per ogni rata di rimborso, una quota pari al 13% del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021**.

In data **27 settembre 2022**, la Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare positiva relativa alla seconda richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel PNRR per il **primo semestre del 2022**.

In data **6 ottobre 2022**, il Governo ha trasmesso al Parlamento la *Seconda Relazione sullo stato di attuazione del Piano* (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustrano i progressi compiuti nell'attuazione del PNRR nel corso del 2022, attestando il **raggiungimento di tutti i n. 45 traguardi e obiettivi con scadenza al 30 giugno 2022**, nonché un'analisi puntuale circa lo **stato di avanzamento del percorso per il conseguimento dei 54 risultati da conseguire entro il 31 dicembre 2022**. In data **8 novembre 2022**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia, la seconda rata semestrale** dell'ammontare netto di 21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti.

3° scadenza operativa per l'erogazione della 3° rata di rimborso

In data **28 dicembre 2022**, il Governo ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia aveva **conseguito tutti i 55 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il secondo semestre 2022**. Di seguito, in

data **30 dicembre 2022**, il Ministero dell'Economia e Finanze, ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla terza rata**, pari a **21,8 mld di euro**, per un ammontare netto di **19 mld di euro**, di cui circa **10 mld di sovvenzioni** e **9 mld di prestiti**. Per effetto del raggiungimento dei **55 risultati con scadenza al 31 dicembre 2022**, previa valutazione positiva e certificazione della Commissione europea, l'Italia avrebbe potuto ricevere il rimborso della **terza rata delle risorse PNRR**.

A seguire, con una comunicazione del **27 marzo 2023**, il Governo ha concordato con la Commissione europea di prolungare alla **fine di aprile 2023**, la fase di valutazione dei **traguardi e obiettivi del PNRR da raggiungere entro la scadenza del 31 dicembre 2022**, data la complessità dei **55 milestones e target** previsti ai fini dell'erogazione della **terza rata semestrale di fondi**. In data **2 maggio 2023**, la Commissione aveva dichiarato che la **valutazione riguardante il raggiungimento dei 55 Obiettivi entro il 31 dicembre 2022**, come previsto dal cronoprogramma del PNRR, era ancora in corso.

In data **28 luglio 2023**, la Commissione ha approvato la **valutazione preliminare positiva** relativa alla **terza richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento di **54 (dei 55) obiettivi previsti nel PNRR** per il **secondo semestre del 2022**. In specie, la Commissione aveva dichiarato che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente **54 tappe fondamentali - milestones e target - dimostrando progressi significativi nell'attuazione del PNRR**, mentre l'**Obiettivo (il 55°)**, relativo alla **realizzazione di almeno 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi universitari (Nuovo Housing Universitario M4C1-28)**, **non è stato ricompreso nella valutazione**. Il Governo, aveva espresso, come concordato con la Commissione, l'intendimento di **modificare detto Obiettivo (M4C1-28)**, che **sarebbe stato integrato nella quarta richiesta di pagamento**, e di **sostituirlo con un altro traguardo**, relativo all'aggiudicazione dei contratti per la fornitura di nuovi alloggi agli studenti (M4C1-30). Da ciò è conseguito, in accordo con la Commissione, che, l'importo associato a detto Obiettivo, pari a **519,5 mln di euro**, **sarebbe stato espunto dalla terza rata di pagamento e trasferito nella competenza della quarta rata semestrale**, previa approvazione della *proposta di decisione di esecuzione da parte del Consiglio*.

Per conseguenza, l'ammontare della **terza rata semestrale dei fondi PNRR, riguardante l'attuazione di 54 obiettivi, rettificato per un importo pari a 18,5 mld di euro** (=al netto dei 519,5 mln di euro correlati all'Obiettivo (M4C1-28)), doveva essere erogato dalla Commissione, a seguito dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)** sulla valutazione preliminare positiva (parere reso il **10 settembre 2023**), mediante l'adozione di una *Decisione di esecuzione finale*, secondo la procedura di cui all'art. 24 (5) del Regolamento (UE) 241/2021. In data **9 ottobre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei **54 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre 2022** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario**

(Ecofin) reso il **10 settembre 2023**, ha **erogato all'Italia** la **terza rata semestrale** dell'ammontare netto di **18,5 mld di euro**.

4° scadenza operativa per l'erogazione della 4° rata di rimborso

Per il **2023**, il PNRR (originario) ha previsto la realizzazione di **27 interventi**, finalizzati al conseguimento di **20 traguardi (milestone)** e **7 obiettivi (target)** entro il **30 giugno 2023**. Alla valutazione positiva sul raggiungimento di tali traguardi e obiettivi è connessa l'erogazione della **quarta rata**, pari a **18,39 mld di euro**.

In data **11 luglio 2023**, la Cabina di Regia del PNRR ha **approvato la proposta di revisione della quarta rata** e, conseguentemente, il Governo ha trasmesso alla Commissione, la **proposta di modifica di 10 dei 27 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023 connessi all'erogazione della quarta rata**, in considerazione del fatto che, **parte del PNRR, non potesse essere più realizzato a causa di circostanze oggettive**. Segnatamente, le 10 modifiche proposte riguardavano:

- 1. interventi di efficienza energetica (Ecobonus) e sismica (Sismabonus) per la sicurezza degli edifici** (Investimenti M2C3 2.1);
- 2. l'ampliamento dei posti negli asili nido e scuole per l'infanzia** (M4C1- Investimento 1.1);
- 3. lo sviluppo dell'industria satellitare e spaziale** (M1C2 - Investimento 4);
- 4. lo sviluppo dell'industria cinematografica (Progetto Cinecittà)** (M1C3 - Investimento 3.2);
- 5. lo sviluppo di infrastrutture (colonnine) di ricarica elettrica** (Investimento M2C2 4.3);
- 6. la sperimentazione dell'idrogeno per la mobilità ferroviaria** (M2C2 3.4);
- 7. il rinnovo del parco ferroviario di trasporto pubblico regionale** (M2C2 4.4.2);
- 8. l'uso dell'idrogeno nell'industria hard to abate** (Investimento M2C2 3.2);
- 9. il sostegno finanziario alle imprese femminili** (M5C1 - Investimento 1.2);
- 10. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore** (M5C3-8 I.3).

Dopo un'approfondita interlocuzione con la Commissione europea, il Governo, nell'ambito della Cabina di regia sul PNRR, in data **20 luglio 2023**, ha presentato una **proposta di modifica** degli obiettivi da realizzare ai fini dell'erogazione della quarta rata. In specie, la modifica ha riguardato la **Riforma degli alloggi per studenti universitari**, allo scopo di inserire una **nuova milestone nella quarta rata** e chiarito le condizioni e gli obiettivi della misura. Più specificamente, la **modifica**, in accordo con la Commissione europea, è consistita nello **spostamento/slittamento del target (M4C1-28)**, nell'ambito della **Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (M4C1 - Riforma I.7) dalla**

terza alla quarta rata e la sua trasformazione in *milestone* (traguardo) e nella richiesta di variazione dell'Obiettivo relativo alla creazione e assegnazione di posti letto per studenti entro il giugno 2026 (M4C1-30), tesa ad eliminare taluni vincoli operativi. In accordo con la Commissione, le **modifiche proposte non hanno determinato alcun impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia doveva ricevere nel 2023: la quarta rata semestrale riguarda l'attuazione di 28 obiettivi per 16,5 mld di euro. Il totale di 35 mld di euro previsto dal PNRR nel 2023 sarà incassato interamente.**

Di fatto, agli originari **27 traguardi e obiettivi**, si è integrato il **nuovo traguardo** riguardante ***gli alloggi universitari* (M4C1-28), mutuato** per effetto del diverso obiettivo previsto entro il 31 dicembre 2022 (M4C1-30), ai fini dell'ottenimento della **terza rata da cui è stato espunto** (con la *Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre*). Per conseguenza, alla **quarta rata di pagamento**, si **aggiungono i 519,5 mln di euro (in prestiti), decurtati dall'importo della terza rata**, che ammonta, in tal modo, a **16,5 mld di euro (in prestiti), in luogo dei precedenti 16 mld**. La proposta di **modifica della quarta rata**, presentata formalmente alla Commissione il 20 luglio 2023, è stata **esaminata dalla Commissione, di seguito, dal Consiglio dell'Unione europea, congiuntamente alle altre 10 proposte di modifica connesse all'erogazione della quarta rata, già presentate dal Governo l'11 luglio.**

La Commissione con la Comunicazione COM (2023) 477 final del **28 luglio 2023**, ha presentato, per l'approvazione da parte del Consiglio, la *Proposta di decisione di esecuzione che modifica la decisione di esecuzione (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia*, recante **la richiesta di modifiche motivate e mirate del PNRR dell'Italia ricadenti nella richiesta di pagamento relativa alla quarta rata semestrale**. La Commissione aveva dichiarato, a tal fine, che, a seguito della valutazione positiva delle modifiche proposte dall'Italia, il PNRR italiano risultava essere sempre conforme ai criteri di valutazione di cui all'art. 19 (3), lett. a) e art. 20 (2) stabiliti nel Regolamento (UE) 241/2021 nonché all'Allegato V del Regolamento, e la *sua architettura complessiva non risultava essere condizionata dalle modifiche richieste data la loro natura mirata/specifica*.

Il Consiglio Ue, in data **12 settembre 2023**, ha adottato la suddetta *Decisione di esecuzione* che **approva la richiesta di modifiche specifiche al PNRR dell'Italia, relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 ai fini dell'erogazione della quarta rata semestrale**. Con l'approvazione della *Decisione di esecuzione del Consiglio*, è stato avviato l'iter finalizzato alla trasmissione alla Commissione europea della **richiesta di pagamento della quarta rata e alla preliminare valutazione del raggiungimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti entro il 30 giugno 2023.**

Per conseguenza, in data **22 settembre 2023**, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la **richiesta di pagamento della quarta rata per un importo di 18,39 mld di euro** (comprensivi dell'importo

aggiuntivo associato all'Obiettivo (M4C1-28), espunto dalla terza rata) per un [ammontare netto di 16,5 mld di euro, di cui 2 mld di sovvenzioni e 14,5 mld di prestiti.](#)

In data **16, 17 e 18 ottobre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si era riunita nuovamente, dopo la riunione tenutasi il **10 ottobre 2023**, al fine di esaminare, congiuntamente alle Amministrazioni titolari interessate, lo stato di attuazione delle misure PNRR in relazione alla **quarta e alla quinta rata semestrale di rimborso**, rispettivamente, per il **primo e secondo semestre 2023**, nonché alle proposte di revisione e rimodulazione del PNRR. In data **1 e 6 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare una puntuale verifica dello stato di attuazione del Piano e delle proposte normative relative alla revisione complessiva del Piano (approvata dalla Commissione europea lo scorso 24 novembre), nonché la **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso, propedeutica alla presentazione della richiesta di pagamento entro il 31 dicembre 2023.**

Ad oggi, **nessun Paese** ha ottenuto il via libera dalla Commissione per la presentazione della **richiesta di pagamento della quarta rata** del PNRR.

In data **28 dicembre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento, da parte dell'Italia, dei **28 traguardi e obiettivi relativi al primo semestre 2023**, approvata il **28 novembre 2023** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia** la **quarta rata semestrale** dell'ammontare netto di 16,5 mld di euro.

5° scadenza operativa per l'erogazione della 5° rata di rimborso

In data **19 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare la puntuale **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso**. A tal fine, il PNRR, come complessivamente modificato e approvato dal Consiglio Ue con la *Decisione di esecuzione* dell'**8 dicembre 2023**, **ha ridotto da 69 traguardi** (relativi al Piano originario) **a 52 il numero di traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2023**. Per conseguenza, l'importo della quinta rata è **stato ridotto da 18 mld a 10,6 mld di euro**.

In data **29 dicembre 2023**, il Governo ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla quinta rata**, in conseguenza del raggiungimento dei **52 obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023**, che sarà erogata al termine del consueto *iter* di valutazione previsto dalle procedure europee.

In data **25 gennaio 2024**, la Commissione ha reso noto di aver **versato all'Italia l'importo pari a 551,2 mln di euro (sovvenzioni)** a titolo di pre-finanziamento in relazione al nuovo capitolo REPowerEU e di aver

erogato, complessivamente all'**Italia, dal 2021 ad oggi, 102,45 mld di euro nell'ambito del dispositivo PNRR (su 194,4 mld).**

In data **26 febbraio 2024**, il Governo ha presentato al Parlamento la **Quarta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustra il lavoro svolto dal Governo, nel *secondo semestre 2023*, per il conseguimento degli obiettivi programmati e per il completamento, in collaborazione con la Commissione europea, del complesso processo di revisione del Piano, con *l'integrazione del nuovo Capitolo REPowerEU*.

In data **2 luglio 2024** la Commissione europea, ha espresso la valutazione preliminare positiva sul raggiungimento, da parte dell'Italia, di **53 traguardi e obiettivi (su 54) relativi al secondo semestre 2023**, ai fini dell'erogazione della **quinta rata di rimborso**, cui ha fatto seguito **il parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin) espresso il 18 luglio 2024**. Di fatto, ai **52 traguardi e obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023**, si **aggiungono due Obiettivi** (afferenti alla sesta rata) il **cui conseguimento è stato anticipato**, comportando con ciò **l'incremento della quinta rata da 10,6 mld a 11,1 mld di euro**. D'altro lato, tale anticipazione ha compensato lo **slittamento di un Obiettivo** rispetto al quale non si è conclusa la valutazione da parte della Commissione europea.

In data **5 agosto 2024**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia la quinta rata semestrale** dell'ammontare netto di **11,1 mld di euro** correlata al raggiungimento di **53 dei 54 obiettivi previsti entro il 31 dicembre 2023**.

6° e 7° scadenza operativa per l'erogazione delle rate di rimborso

L'attuazione del PNRR prevede il conseguimento di **39 obiettivi e traguardi per il primo semestre 2024** associati all'erogazione della **sesta rata**, pari a **9,6 mld di euro**, e di **74 obiettivi e traguardi entro il 31 dicembre 2024** connessi all'erogazione della **settima rata**, pari a **19,6 mld di euro**.

In data **24 giugno 2024**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare la puntuale **verifica del conseguimento degli Obiettivi connessi all'erogazione della sesta rata di rimborso, ridotti da 39 a 37**, per effetto dell'ulteriore revisione tecnica del Piano come approvata il **14 maggio 2024**. A ciò è seguita, in data **28 giugno 2024**, la trasmissione alla Commissione europea, della **richiesta di pagamento relativa alla sesta rata**, per un importo ridotto da **9,6 mld a 8,5 mld di euro**, rispetto alla quale l'Italia è il primo Stato membro. Per effetto **dell'ulteriore revisione tecnica del Piano approvata il 14 maggio 2024**, anche gli **obiettivi e traguardi da conseguire entro il 31 dicembre 2024 ai fini dell'erogazione della settima**

rata sono stati **ridotti** da 74 a 69, pertanto, **l'importo della rata è stato ridotto da 19,6 mld a 18,2 mld di euro.**

In data **25 luglio 2024**, il Governo ha presentato al Parlamento la **Quinta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustra il lavoro complessivamente svolto dal Governo, nel *primo semestre 2024*, per il conseguimento degli obiettivi programmati ai fini dell'erogazione della **sesta rata** e le attività di verifica e rendicontazione degli obiettivi ai fini dell'erogazione della **settima rata**, nonché le innovazioni legislative introdotte per effetto dell'adozione di nuovi provvedimenti normativi (Dl. 19/2024 e Dl. 60/2024).

In data **26 novembre 2024**, la Commissione europea ha espresso la **valutazione preliminare positiva** sul conseguimento, da parte dell'Italia, dei **39 obiettivi relativi al primo semestre 2024**, ai fini dell'erogazione della **sesta rata di rimborso**. Nella valutazione sono stati inclusi l'**obiettivo slittato/posticipato dalla quinta rata** (M1C1-85) e un **obiettivo anticipato dalla sesta** (M2C1-16bis). In relazione a ciò è stato **aumentato l'importo della sesta rata da 8,5 mld a 8,7 mld di euro.**

In data **23 dicembre 2024**, la Commissione europea ha **erogato all'Italia la sesta rata semestrale dell'ammontare netto di 8,7 mld di euro** correlata al raggiungimento dei **39 obiettivi previsti entro il 30 giugno 2024**.

Considerando l'importo erogato a titolo di pre-finanziamento, a seguito di tale erogazione, **l'Italia, ha complessivamente ricevuto, dal 2021 ad oggi, 122,2 mld di euro, di cui 24,9 mld a titolo di pre-finanziamento e 97,1 mld corrispondenti agli importi delle sei rate di rimborso**. In dettaglio, le risorse, ad oggi, erogate all'Italia, si articolano in **46,5 mld di sovvenzioni e 75,7 mld di prestiti**, per il tramite del **“Dispositivo per la ripresa e la resilienza”** nell'ambito del 'NGEU', **corrispondenti al 63% dei 194,4 mld di euro previsti dal nuovo PNRR (cfr. Tab. composita 41).**

Tab. 41 - risorse PNRR erogate in favore dell'Italia

Sovvenzioni

Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
pre-finanziamento	13 agosto 2021	-	8,95	13/08/2021
1° rata semestrale	31 dicembre 2021	51	10,0	13/04/2022
2° rata semestrale	30 giugno 2022	45	10,0	08/11/2022
3° rata semestrale	31 dicembre 2022	54	9,5	09/10/2023
4° rata semestrale	30 giugno 2023	28	2,00	28/12/2023
5° rata semestrale	31 dicembre 2023	54	3,20	05/08/2024
6° rata semestrale	30 giugno 2024	39	4,85	23/12/2024

Sovvenzioni

46,5

Prestiti

Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	15,94	13/08/2021
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	11,0	13/04/2022
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	11,0	08/11/2022
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	9,00	09/10/2023
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	14,5	28/12/2023
<i>5° rata semestrale</i>	31 dicembre 2023	54	7,80	05/08/2024
<i>6° rata semestrale</i>	30 giugno 2024	39	6,46	23/12/2024
			75,7	

Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi /Obiettivi	Sovvenzioni (in mld)	Prestiti (in mld)	Importo totale (netto) rata (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	8,95	15,94	24,9	13/08/2021
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	10,0	11,0	21	13/04/2022
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	10,0	11,0	21	08/11/2022
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	9,5	9,00	18,5	09/10/2023
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	2,00	14,5	16,5	28/12/2023
<i>5° rata semestrale</i>	31 dicembre 2023	54	3,20	7,80	11,1	05/08/2024
<i>6° rata semestrale</i>	30 giugno 2024	3	1,80	6,90	8,7	23/12/2024
					122,2	

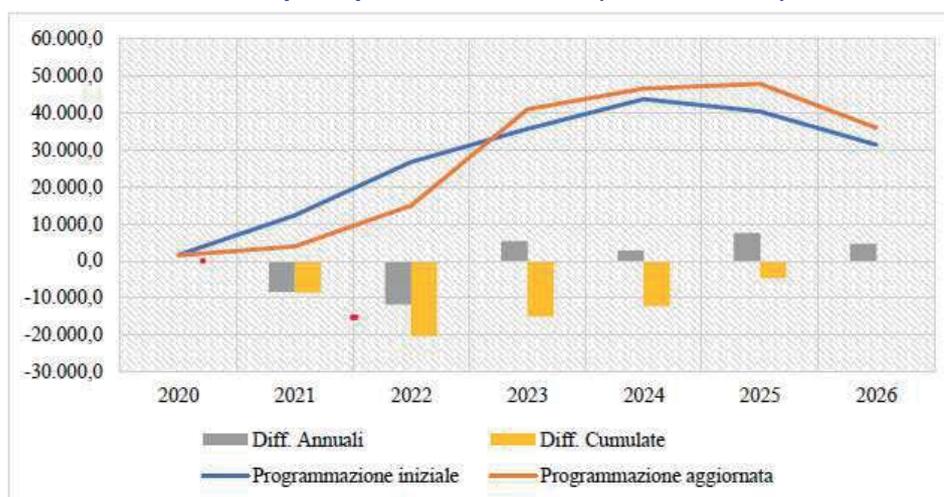
Si ricorda che il singolo Stato membro può presentare richieste di pagamento solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei risultati (traguardi e obiettivi) stabiliti secondo un cronoprogramma concordato con le Istituzioni europee. **L'Italia ha concordato il pagamento di dieci rate.**

In data **3 gennaio 2025**, il Governo ha presentato la **richiesta di pagamento relativa alla settima rata** per un importo di **18,2 mld di euro** in relazione ai **67 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024**, così ridotti da 69 a seguito della richiesta di modifiche del PNRR adottata a novembre 2024.

1.1.6.6 Profilo temporale di utilizzo delle risorse PNRR

Il *profilo programmatico* di utilizzo delle risorse del PNRR (*cronoprogramma finanziario*) nell'arco temporale di attuazione 2020-2026, è stato rivisto dal Governo nei vari documenti di programmazione approvati (*Documento di Economia e Finanza (Def)* e *relativa Nota di Aggiornamento (Nadef)*). Come evidenziato, anche dalla Corte dei Conti nella *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di marzo 2023* (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, dl. 77/2021, convertito nella l. 108/2021) rispetto alla programmazione iniziale del 2020, è stata prevista una **traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 mld complessivi**, riferibili alle risorse del 2021 (oltre 8 mld) e 2022 (quasi 12 mld). La *Relazione* dei giudici contabili afferma che, il recupero del *trend di spesa*, avrà luogo a partire dal 2023, in cui è prevista un'accelerazione, rispetto al quadro iniziale, di oltre 5 mld. Al termine del 2023, nonostante il recupero, il **livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 mld**, rispetto al quadro finanziario iniziale. Nel biennio successivo **2024-2025 è stimato il picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 mld**, in aumento, rispettivamente, di 2,8 e 7,5 mld rispetto all'articolazione temporale di partenza (*cfr. Graf. 8*).

Graf. 8 - Comparazione delle programmazioni finanziarie delle risorse del PNRR per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

A seguire, nella *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di maggio 2024*, la Corte dei Conti, ha evidenziato che, per effetto della revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023, si assiste ad **un'ulteriore traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione**. In dettaglio, lo spostamento temporale del *trend* di spesa è pari ad oltre 1,9 mld di euro per il periodo 2020-2022, con effetti particolarmente accentuati nel 2023 caratterizzato da una riduzione di oltre 9,7 mld rispetto alle previsioni precedenti. Anche nel 2024 proseguirebbe il *trend* in diminuzione dell'allocatione di spesa per

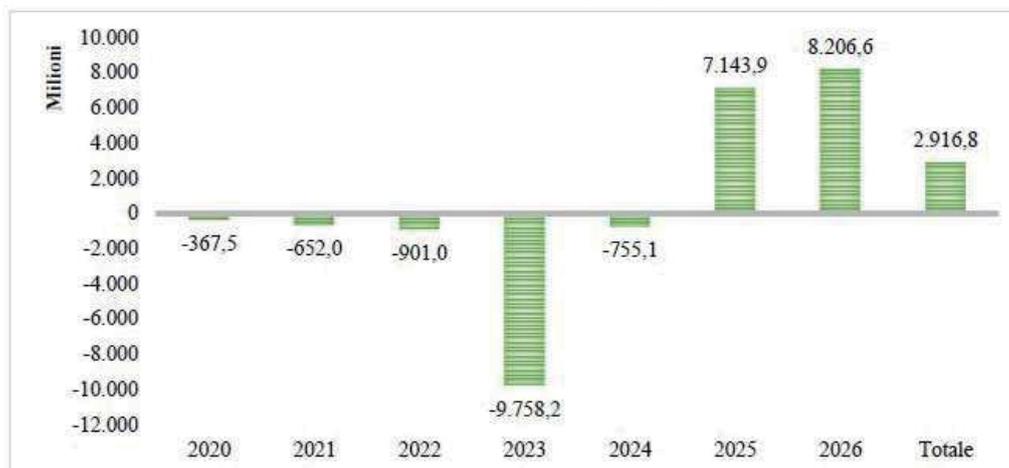
oltre 755 mln di euro. Nel biennio 2025-2026, invece, si attende il recupero della spesa rinviata, cui si somma quella aggiuntiva della revisione: nel 2025 le nuove stime prevedono un'accelerazione di oltre 7 mld che salirà ad oltre 8,2 mld nel 2026 (cfr. Graf. 9 e Graf. 10).

Graf. 9 – Riprogrammazione temporale delle spese: comparazione tra risorse PNRR originario e risorse PNRR modificato per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

Graf. 10 – Risultati differenziali della programmazione finanziaria del PNRR originario rispetto alla programmazione finanziaria del PNRR modificato per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)



(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

Avanzamento finanziario del Piano

L'avanzamento finanziario del PNRR può essere considerato da due punti di vista differenti: da un lato, con riguardo ai flussi delle risorse europee versate all'Italia in esito al conseguimento degli obiettivi semestrali; dall'altro, come spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano.

Come evidenziato dal *Rapporto della Commissione europea sulla valutazione intermedia del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza*, pubblicato il 21 febbraio 2024, in **tutti gli Stati membri il livello di spesa effettivamente sostenuto al 2023 è inferiore alle risorse trasferite**, in quanto nei primi anni di attuazione dei Piani nazionali gli obiettivi da raggiungere sono stati in prevalenza di natura qualitativa consentendo l'avvio degli interventi e delle relative procedure senza generare spesa.

Come risulta dalla *Quarta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, presenta dal Governo al Parlamento in data **26 febbraio 2024**, in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, che assicura il monitoraggio e il controllo finanziario, **al 31 dicembre 2023, la spesa effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi nel periodo 2020-2023⁵⁴, come rilevato dal sistema di monitoraggio ReGiS, è pari a 42,99 mld di euro (il 22,1% della spesa totale da sostenere nel periodo 2020-2026). Tenuto conto degli incrementi alla dotazione finanziaria assegnata al nuovo PNRR (194,4 md), le risorse totali ancora da spendere/allocare nel periodo 2024-2026 sono pari a 151,4 mld di euro (77,9%)**.

Di seguito, s'illustra il **livello di attuazione finanziaria del PNRR riclassificato secondo le tipologie di interventi** (cfr. Tab. 42).

Tab. 42 - Spesa sostenuta per tipologia di interventi (in migliaia di euro)

Tipologia interventi	Budget Misura (a)	Spesa sostenuta al 31/12/2023 (b)	Spesa sostenuta al 31/12/2023 (in %) su dotazione complessiva PNRR (c=b/tot)	Spesa sostenuta al 31/12/2023 (in %) per categoria (d=b/a)	Spesa da sostenere nel periodo 2024-2026 (in %) per categoria (e=a-b/tot)
Acquisto beni	8.774,00	1.192,99	0,6%	13,6%	3,9%
Acquisto o realizzazione di servizi	45.329,74	3.570,52	1,8%	7,9%	21,5%
Altro	1.842,50	6,53	0,0%	0,4%	0,9%
Concessioni di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.780,00	13.970,91	7,2%	94,5%	0,4%
Concessioni di incentivi ad unità produttive	43.207,71	14.185,06	7,3%	32,8%	14,9%
Realizzazione di lavori pubblici	80.482,00	10.071,54	5,2%	12,5%	36,2%
TOT.	194.415,95	42.997,56	22,1%	-	77,9%

(Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze)

⁵⁴ Alla data del 31 dicembre 2023, in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, **le spese sostenute dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure risultano pari a circa 45,6 mld di euro, di cui 21,1 mld effettuata nel 2023, in base alla dotazione finanziaria del PNRR originario (191, mld)**.

La categoria “*Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive*” al 31 dicembre 2023 ha registrato il **94,5% di spesa sostenuta** rispetto alla dotazione finanziaria assegnata; di converso, la categoria “*Realizzazione di lavori pubblici*” a fronte di una dotazione finanziaria di circa 80 mld di euro, rileva un **livello di spesa sostenuta di 10,07 mld (pari al 12,5%)**.

Con specifico riferimento alla **spesa sostenuta** per la “*Realizzazione di lavori pubblici*” la quasi totalità delle risorse è assorbita/allocata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), quale **principale Soggetto attuatore in termini di avanzamento di spesa (circa il 24% della spesa totale)**, seguito dagli *Enti pubblici territoriali i quali, al 31 dicembre 2023, hanno sostenuto circa il 10% della spesa (totale)* (cfr. Tab. 43).

Tab. 43 - Spesa sostenuta dal Soggetto attuatore per la categoria “Realizzazione di lavori pubblici”
(in migliaia di euro)

Soggetto attuatore	Budget Misura	Spesa sostenuta al 31/12/2023	Spesa sostenuta al 31/12/2023 (in %)
Amministrazioni centrali	16.834,42	550,68	3,3%
Anas	17,00	0,00	0%
Autorità di Sistema Portuale	616,21	0,73	0,1%
Enti pubblici territoriali	33.614,86	3.287,30	9,8%
Imprese	6.578,90	836,71	12,7%
RFI	22.820,62	5.396,12	23,6%
TOT.	80.482,00	10.071,54	-

(Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze con elaborazioni a cura della Struttura di missione PNRR - Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Come risulta dalla *Quinta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, presenta dal Governo al Parlamento in data **25 luglio 2024**, in base ai dati del Ministero dell'Economia e Finanze, **la spesa effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi nel periodo 2020 - 30 giugno 2024**, come rilevato dal sistema di monitoraggio ReGiS, **è pari a circa 51,4 mld di euro (il 31% della spesa totale da sostenere nel periodo 2020-2026)** (cfr. Tab. 44).

Tab. 44 - Avanzamento finanziario del PNRR per Missione al 30 giugno 2024 (in miliardi di euro)

Missioni	Importo assegnato (a)	Interventi Attivati (b)	Spesa sostenuta al 30/06/2024 (c)	Spesa sostenuta al 30/06/2024 (in %) (d=c/tot b)	Spesa da sostenere nel periodo 1° luglio 2024-2026 (in %) (e=b-c/tot b)
M1	41,34	37,49	18,33	11,1%	11,6%
M2	55,53	49,65	16,48	10%	20,1%
M3	23,74	23,12	6,61	4,0%	10,0%
M4	30,08	25,58	6,73	4,1%	11,4%

Missioni	Importo assegnato (a)	Interventi Attivati (b)	Spesa sostenuta al 30/06/2024 (c)	Spesa sostenuta al 30/06/2024 (in %) (d=c/tot b)	Spesa da sostenere nel periodo 1° luglio 2024-2026 (in %) (e=b-c/tot b)
M5	16,92	14,17	1,39	0,8%	8%
M6	15,63	14,78	1,82	1,1%	8%
M7	11,18	0,00	0,00	0%	0%
TOT.	194,42	164,79	51,36	31%	69%

(Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'Economia e Finanze)

Gli **interventi non ancora attivati**, il cui valore complessivo è pari a **29,6 mld** di euro si riferiscono a misure introdotte con la revisione del PNRR approvata lo scorso 8 dicembre e ad altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione.

Ricomposizione della spesa

La ricomposizione delle misure per effetto della revisione del Piano ha determinato anche un **ribilanciamento delle tipologie di spese attivate nell'ambito del PNRR**. Come risulta dalla *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di maggio 2024* della Corte dei Conti (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, dl. 77/2021, convertito nella l. 108/2021) è accresciuto sensibilmente il peso degli interventi ricadenti nella categoria “*Concessione di incentivi ad unità produttive*”, **passati dal 16,8% al 22,2% (+11,1 mld)** per effetto, principalmente, dell'introduzione delle nuove misure dei crediti d'imposta nella **M7 (I.15) Piano Transizione 5.0 (6,3 mld)**, nella **MIC2 (I.7) del Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere net zero technologies (2,5 mld)** e nella **M7 (I.16) del Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nelle PMI (320 mln)**.

A ciò si contrappone la contrazione della categoria “*Realizzazione dei lavori pubblici*” (**-11,5 mld**), la cui incidenza passa dal **48,1% al 41,4%**. L'andamento risente, prevalentemente, dell'**esclusione** dal Piano, nell'ambito della **Missione 2/Componente 4** della misura relativa a “*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*” (**-6 mld di euro**) e della misura di **Promozione degli impianti innovativi** (incluso offshore) per 0,67 mld), parzialmente compensate dal **rifinanziamento**, per 1,02 mld della misura volta alla “*Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*”. La riduzione della spesa riconducibile alla categoria “*realizzazione dei lavori pubblici*” riguarda, nondimeno, la **Missione 5/Componente 2** in conseguenza del **definanziamento parziale** delle misure relative ai “*Piani urbani integrati – PUI*” (circa -1,6 mld) e agli “*Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*” (-1,3 mld), oltre che per effetto dell'**esclusione** dal Piano delle due misure di **Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità nelle aree interne (-725 mln)** e di

Valorizzazione di beni confiscati alle mafie (-300 mln). Contribuiscono poi alla contrazione della categoria di spesa “*lavori pubblici*”, sebbene in misura inferiore, **la riduzione di risorse nella Missione 1 (-1,25 mld) relative agli investimenti in infrastrutture di rete (Piano “Italia a 5G” e Piano “Italia a 1 Giga”)**, e nella **Missione 3 (-1,7 mld)** per il definanziamento di alcuni investimenti ferroviari.

Di converso, concorrono ad accrescere il peso della categoria “*lavori pubblici*” i nuovi investimenti nell’ambito del REPowerEU per complessivi **2,9 mld di euro, dislocati su 9 linee di intervento**; parimenti, si rileva una lieve crescita della spesa “*per acquisto o realizzazione di servizi*”, che passa dal 22,9% al 23,3% (+1,4 mld) concentrata nella **Missione 5 (+1 mld) per il rifinanziamento delle “politiche attive e della formazione professionale”**, e nella Missione 6, per il rifinanziamento dei progetti “*Casa come primo luogo di cura*” e “*Telemedicina*” (+ 750 mln).

La ricomposizione della spesa del PNRR, con la maggiore incidenza dei contributi alle imprese, in particolare, quelli consistenti nei crediti d’imposta, potrebbe imprimere maggiore velocità alla realizzazione della spesa, imponendo, al contempo, l’esigenza di garantire un attento monitoraggio nella ripartizione territoriale dei fondi, al fine di preservarne un’adeguata fruizione anche alle aree meridionali (cfr. Tab. 45).

Tab. 45 - Dotazione risorse finanziarie PNRR nuovo e PNRR originario: Ripartizione per tipologia di interventi (in milioni di euro e in %)

Tipologia interventi	Budget Misura (PNRR nuovo)	Incidenza tipologia intervento (in %) su dotazione complessiva PNRR nuovo	Budget Misura (PNRR originario)	Incidenza tipologia intervento (in %) su dotazione complessiva PNRR originario
Acquisto di beni	8.774,00	4,5%	8.374,0	4,4%
Acquisto o realizzazione di servizi	45.329,74	23,3%	43.894,3	22,9%
Altro	1.842,50	0,9%	411,5	0,2%
Concessioni di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.780,00	7,6%	14.680,0	7,7%
Concessioni di incentivi ad unità produttive	43.207,71	22,2%	32.107,7	16,8%
Realizzazione di lavori pubblici	80.482,00	41,4%	92.031,6	48,1%
TOT.	194.416,0	100%	191.449,2	100%

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS)

1.1.6.7 Interventi PNRR: Adempimenti da parte dei Soggetti attuatori

L’art. 9 del decreto 77/2021 (cd. ‘Decreto Semplificazioni bis’ recante la disciplina normativa per l’attuazione del PNRR secondo uno schema operativo multilivello), convertito nella l. 108/2021, specifica che alla

realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: **Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali**, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Le singole Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. In specie, oltre le Amministrazioni centrali titolari di interventi, le Amministrazioni territoriali (Regioni ed Enti locali) concorrono alla realizzazione delle misure previste dal PNRR attraverso:

i) la **titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori)** e la **loro concreta realizzazione** (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). In tal caso, Regioni ed Enti Locali assumono la **responsabilità diretta della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;

ii) la **partecipazione** nella veste di **destinatari finali della realizzazione di progetti attivati a livello nazionale** (es. in materia di digitalizzazione);

iii) la **partecipazione** alla **definizione e messa in opera di molte delle riforme** previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), operando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della Conferenza Unificata e del *Tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutte le amministrazioni titolari di interventi sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' al fine di realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le *tranche* semestrali dei fondi europei.

Con Decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'Economia e Finanze è stato definito il riparto delle risorse del PNRR (originario) spettante a ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR (Tabella A), nonché la ripartizione delle risorse in relazione ai traguardi e obiettivi da conseguire in relazione a ciascuna scadenza semestrale (Tabella B). La Tabella A è stata successivamente modificata con D.M. 23 febbraio 2023, a seguire, con D.M. 26 gennaio 2024 che ha aggiornato la Tabella A e, da ultimo, con D.M. 3 maggio 2024, che ha ulteriormente rimodulato le risorse finanziarie assegnate alle singole Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR, aggiornando la Tabella A in coerenza con le modifiche apportate al nuovo PNRR.

Quanto alla tempistica, dagli allegati al PNRR emerge che, la finalizzazione dei programmi è perlopiù prevista nella seconda parte dell'orizzonte temporale coperto dal Piano: **entro il 2022 verrebbe erogato**

meno del 20% della spesa, mentre nel biennio 2024-2025 si concentrerebbe il 46% della spesa. Se si considera il valore massimo stimato delle risorse *‘territorializzate’* (70,62 mld di euro), la tempistica prevista implicherebbe, la realizzazione da parte degli Enti locali, di un **flusso di spese per l’attuazione del PNRR di circa 16 mld annui nel biennio 2024-25.** Si prevede, inoltre, che le opere pubbliche/interventi del PNRR vengano selezionate e finanziate attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici o tramite procedure di assegnazione diretta per l’ammissione al finanziamento dei progetti. Una volta selezionati i progetti, compresi quelli già individuati preliminarmente nel Piano, si prevedono le seguenti fasi: *affidamento lavori; esecuzione; collaudo; rendicontazione spese.*

Per assicurare l’effettiva realizzazione degli interventi/progetti declinati in coerenza al cronoprogramma del PNRR, s’impone un’adeguata **azione di rafforzamento e di coordinamento tra i diversi livelli di governo** (Amministrazioni centrale, Enti locali, Regioni ed Enti con autonomia (scuole, università, enti di ricerca) che si sintetizza in una vera e propria **integrazione gestionale**, intesa come raccordo operativo costante delle procedure amministrative e informatiche volte a garantire una **corretta gestione del flusso di risorse ‘territorializzate’ dal PNRR, nonché attraverso un monitoraggio continuo.** Dunque, l’attuazione programmatica del complesso di misure definite nel Piano, avrà successo nella misura in cui i singoli soggetti coinvolti saranno in grado di **governare l’intero processo**, attraverso la gestione dei tempi e l’adozione degli atti necessari all’attuazione dello stesso. A tal fine, si dovrà **affinare la logica della coesione e della cooperazione tra i vari livelli di governo.** Particolare attenzione, dovrà essere, altresì, prestata ai profili dell’**antifrode e dell’anticorruzione**: non si tratterà, soltanto, di vigilare circa la corretta applicazione delle normative in materia (logica adempimentale), bensì occorre approntare, presso ogni amministrazione, un presidio che dovrà avvalersi di analisi adeguatamente rappresentative dell’efficacia delle misure intraprese rispetto alla realtà fenomenica locale.

1.1.6.8 Ricognizione degli Interventi PNRR di cui Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore e soggetto beneficiario⁵⁵

Nell’ambito della realizzazione operativa degli Interventi PNRR da parte dei soggetti attuatori/beneficiari, si richiama la Deliberazione 22 gennaio 2024, n. 21/2024 /GEST della Corte dei Conti – *Sezione regionale di Controllo per la Lombardia*, avente ad oggetto “Attuazione del PNRR di Città metropolitana di Milano, controllo sulla gestione, ex art. 7, comma 7, D.L. 31 maggio 2021, n. 77”.

⁵⁵ Da “Deliberazione 22 gennaio, 2024, n. 21/2024 /GEST - “Attuazione del PNRR di Città metropolitana di Milano, controllo sulla gestione, ex art. 7, comma 7, D.L. 31 maggio 2021, n. 77” - Sezione Regionale di controllo per la Lombardia - Corte dei Conti.

La Sezione regionale di controllo della Lombardia svolge il *controllo sulla gestione nella fase di attuazione, finanziaria e procedurale*, ai sensi dell'art. 3, co. 4, l. 20/1994 e dell'art. 7, dl. 77/2021, degli interventi di cui **Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore e/o beneficiario**. In continuità con l'attività di **ricognizione avviata nel 2022 sui progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e sul Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC) di cui Città Metropolitana di Milano è soggetto attuatore**, come individuati con delibera n. 248/2022/GEST della Sezione regionale di controllo, la stessa ha avviato un'attività istruttoria nel mese di marzo 2023, integrata ad ottobre 2023 con nota istruttoria per recepire gli aggiornamenti, allo scopo di **verificare lo stato di attuazione dei progetti del PNRR e del PNC che vedono Città metropolitana di Milano in qualità di "soggetto attuatore"**.

In merito, occorre richiamare l'art. 1, co. 12 *quiquies*, lett. b), del dl. 44/2023 (convertito nella l. 74/2023), di modifica dell'art. 22, co. 1, del dl. 76/2020 in tema di '*controllo concomitante*' (*in itinere*) di cui all'art. 11, co. 2, l. 15/2009, che **esclude**, dal perimetro dei piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale sui quali la Corte dei conti espleta il controllo *concomitante*, **esclusivamente** quelli previsti o finanziati dal PNRR o dal PNC. Detto controllo *concomitante* resta in vigore per tutte le altre tipologie di piani, programmi e progetti relativi a interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, non ricompresi o finanziati dal PNRR o dal PNC. In tale quadro normativo, la Sezione regionale di controllo della Lombardia con delibera n. 173/2023/INPR (del 14 settembre 2023) ha modificato la delibera di programmazione n. 40/2023/INPR (dell'8 febbraio 2023), stabilendo che:

- i) con riferimento ai progetti oggetto di ricognizione nel 2022 (Deliberazione n. 248/2022/GEST), la Sezione avrebbe effettuato il "controllo sulla gestione" ai sensi dall'art. 7, comma 7, del dl. 77/2021;*
- ii) i controlli sulla gestione non possono attendere l'esito conclusivo delle attività, che, nella maggior parte dei casi, è molto protratto nel tempo, ma devono focalizzarsi su segmenti di gestione connessi alla realizzazione degli obiettivi intermedi.*

In particolare, il *controllo sulla gestione*, secondo quanto stabilito dall'art. 7 del dl. 77/2021 e dall'art. 3 della l. 20/1994, viene svolto "**anche in corso di esercizio**", effettuando "**valutazioni di economicità efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego**" delle relative risorse, verificando "**la legittimità e la regolarità**" dell'utilizzo delle risorse stesse e accertando "**la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge**".

La Sezione regionale di controllo della Lombardia ha preso **in esame tutti gli interventi PNRR gestiti direttamente da Città metropolitana**, in qualità di **soggetto attuatore**, ovvero gli **interventi aventi una ricaduta finanziaria sul bilancio di Città metropolitana di Milano**, in quanto **ente direttamente**

beneficiario dei finanziamenti stanziati dal PNRR (tramite il dispositivo RRF o i fondi del PNC) la cui gestione è posta sotto il diretto controllo dell'Ente o di enti strumentali o di supporto coinvolti a vario titolo nella realizzazione dei progetti e individuati dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente. Di tutti gli Interventi PNRR di cui Città metropolitana di Milano è soggetto attuatore, la Sezione regionale di controllo **ha verificato lo Stato di avanzamento**, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria e avvalendosi degli elementi conoscitivi tratti dalla piattaforma ReGiS, nonché degli schemi compilati dall'organo di revisione dell'Ente.

Di seguito, si riporta il **quadro degli Interventi PNRR di cui Città metropolitana è soggetto attuatore**, suddivisi per Missione PNRR (cfr. Tab. 46).

Tab. 46 - Progetti PNRR e PNC suddivisi per missione e per tipologia – Città metropolitana di Milano

Missione PNRR	Nr. CUP	Lump Sum ⁵⁶	Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione della PA	1	0	0
M2 - Mobilità sostenibile e tutela del territorio	1	0	0
M4 - Potenziamento dell'istruzione, dall'università agli asili nido	35	0	33
M5 - Infrastrutture sociali per le famiglie e le comunità	117	0	16
TOTALE	154	0	49

(Fonte: Elaborazioni Cdc sulla base dei riscontri istruttori e dai dati estratti da ReGiS)

Come si evince dalla rappresentazione tabellare, **Città metropolitana di Milano risulta essere soggetto attuatore/beneficiario di 154 progetti PNRR**, identificati mediante un Codice Unico di Progetto (CUP); di questi, **49 progetti** rientrano nella tipologia progetti “non nativi PNRR”, la cui origine precede il PNRR, ma in seguito, annoverati nell'ambito dei progetti finanziabili dal PNRR, di cui n. 33 nella Missione 4 e n. 16 nella Missione 5. Nella **Missione 5 si concentra il numero maggiore di progetti, pari al 76% dei CUP (nr. 117 Progetti PNRR)**.

Nella tabella successiva (cfr. Tab. 47), si rappresenta il **quadro delle fonti di finanziamento dei Progetti PNRR di cui Città metropolitana è soggetto attuatore**, suddivisi per Missione PNRR.

⁵⁶ Trattasi di misure che assegnano contributi forfettari per i quali non è prevista la rendicontazione della spesa mediante il sistema ReGiS.

Tab. 47 - Fonti di finanziamento dei Progetti PNRR e PNC – Città metropolitana di Milano

Missioni PNRR	Fondi RRF (€)	Fondi PNC (€)	Fondo Opere Indifferibili (FOI) (€)	Fondi Ente (€)	Altri fondi (€)	Importo Totale (€)	Incidenza (%)
M1	14.000,0	-	-	-	-	14.000,0	0,0%
M2	24.000.000,00	-	2.400.000,00	-	-	26.400.000,00	9,3%
M4	102.335.225,32	-	6.099.190,72	729.582,90	-	109.163.998,94	38,5%
M5	127.853.728,50	2.407.682,15	14.534.793,20	3.512.956,20	6.000,00	148.315.160,05	52,2%
Tot.	254.202.953,82	2.407.682,15	23.033.983,92	4.242.539,10	6.000,00	283.893.158,99	100%

(Fonte: Elaborazioni Cdc sulla base dei riscontri istruttori e dai dati estratti da ReGiS (12-12-2023))

Città metropolitana di Milano risulta essere soggetto attuatore per un ammontare di fondi RRF pari a 254 mln di euro circa (l'89,5% del totale risorse); i fondi PNC (Piano Nazionale Complementare) ammontano a 2,4 mln di euro (0,8% del totale risorse); il resto delle risorse proviene dal Fondo per le Opere Indifferibili (FOI) per un importo pari a 23,03 mln di euro (l'8,1% del totale risorse), mentre l'1,5% dei fondi sono risorse dell'Ente (4,2 mln di euro). L'importo totale a disposizione di Città metropolitana, comprensivo di risorse dell'Ente e di altri fondi pubblici, è pari a circa 284 mln di euro. Sulla Missione 5 si concentra il 52,2% dei fondi complessivi di cui Città metropolitana risulta titolare in quanto soggetto attuatore, mentre sulla Missione 4, il 38,5%.

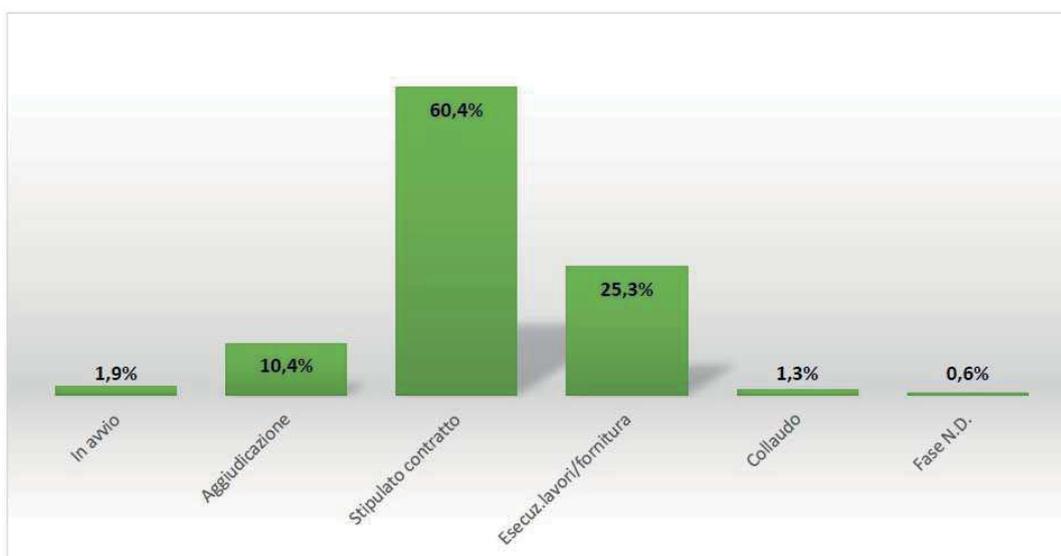
Avanzamento procedurale

La Sezione regionale di controllo della Lombardia ha verificato lo stato di *avanzamento procedurale* dei progetti PNRR di cui Città metropolitana di Milano è soggetto attuatore partendo dalla documentazione disponibile sulla piattaforma ReGiS, all'interno della quale, l'avanzamento procedurale viene identificato mediante l'associazione ad ogni singolo CUP, di una specifica fase della sequenza dei procedimenti amministrativi, rendendo possibile il monitoraggio.

In questa fase operativa, il soggetto attuatore è responsabile del caricamento tempestivo su ReGiS della documentazione che attesti il completamento di ciascuna fase, condizione necessaria ai fini della rendicontazione finanziaria di ciascun progetto. Dopo l'estrazione dei dati da ReGiS, la Sezione regionale, previa richiesta istruttoria cui Città metropolitana di Milano ha dato riscontro in **data 14 novembre 2023**, ha proceduto alla **verifica dello stato di attuazione e all'acquisizione di aggiornamenti** rispetto alle informazioni contenute sulla piattaforma.

Sulla base delle risultanze ottenute, la Sezione regionale ha eseguito **il monitoraggio dell'avanzamento procedurale di ogni singolo progetto finanziato con risorse PNRR/PNC di cui Città metropolitana di Milano è soggetto attuatore** (cfr. Graf. 11).

Graf. 11 – Stato di attuazione procedurale al 14 novembre 2023



La tabella che segue (cfr. Tab. 48) illustra lo **stato di avanzamento procedurale** in relazione alle singoli Missioni PNRR, evidenziando una situazione eterogenea.

Tab. 48 - Avanzamento procedurale per singola Missione PNRR al 14 novembre 2023

Intervento PNRR	In avvio	Aggiudicazione	Contratto stipulato	Esecuz. lavori/fornitura	Collaudo	Fase n.d.	CUP	CUP in linea con cronoprogramma	% CUP in linea con cronoprogramma
M1C1-1.4.4	1						1	1	100%
M2C3-1.1				1			1	1	100%
M4C1-1.3		1					1	0	0,0%
M4C1-3.3				31	2	1	34	30	88,2%
M5C2-2.2		5					5	4	80%
M5C2-2.2C			90				90	90	100%
M5C2-3.1	2	10	3	7			22	17	77,3%
TOTALE	3	16	93	39	2	1	154	143	92,9%

(Fonte: Elaborazioni Cdc sulla base dei riscontri istruttori e dai dati estratti da ReGiS)

Si rileva che la maggior parte dei Progetti afferenti alla Missione 4 sono in fase di esecuzione (nr. 31), mentre la maggioranza dei Progetti afferenti alla Missione 5 si colloca nella fase precedente inerente la stipula contrattuale (nr. 90); solo 3 progetti distribuiti su due Missioni, sono in fase di avvio.

Si ricorda che, gli interventi finanziati con i fondi del PNRR, seguono un cronoprogramma predefinito; ciò implica che i diversi progetti si sviluppino nel rispetto della sequenza temporale all'interno della quale ciascuna fase dell'intervento deve essere completata. A tal riguardo, il Decreto MEF 6 agosto 2021 ("Assegnazione delle risorse finanziarie previste per il PNRR – DM ripartizione traguardi e obiettivi") stabilisce la data entro la quale ciascun Intervento deve essere concluso, mentre gli Accordi operativi che l'Italia ha siglato con la Commissione Europea ("*Operational Arrangements*") stabiliscono le scadenze delle diverse fasi di ciascun Intervento finanziato con i fondi del PNRR.

Per quanto concerne il rispetto del cronoprogramma alla data **del 30 giugno 2023**, la Sezione regionale di controllo ha fatto riferimento, in primo luogo, alle informazioni rilasciate dall'organo di revisione di Città metropolitana di Milano⁵⁷, come riportate nella Tabella PNRR allegata al Questionario sul Bilancio di previsione 2023-2025. L'organo di revisione, al termine del I semestre 2023, ha riscontrato **un ritardo per nr. 16 progetti nell'Intervento M5C2-3.1**. Di seguito, la Sezione regionale, previo riscontro dell'attività istruttoria, verificata alla luce dell'ultima documentazione caricata sulla piattaforma ReGiS, ha accertato che, alla data del **12 dicembre 2023, dei 16 progetti in ritardo, nel primo semestre 2023, soltanto, per 3 di questi, permaneva un ritardo** rispetto al cronoprogramma, **anche nel secondo semestre 2023**; altri 8 progetti **avevano conseguito un ritardo emerso solo nel secondo semestre 2023**. Nel complesso, **nel secondo semestre 2023, risultano in ritardo nr. 11 progetti**.

All'esito dell'aggiornamento istruttorio, alla data del **12 dicembre 2023**, risulta che la struttura di *governance* adottata dalla Città metropolitana di Milano per il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti PNRR, ha assicurato il rispetto del cronoprogramma dei lavori per n. **143 Progetti, pari al 93% del totale progetti (n. 154)**. Di questi, **risultano allineati al cronoprogramma:**

- . **nr. 30 progetti (su 34) allocati sulla M4C1-3.3** (*Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica*);
- . **nr. 1 progetto allocato sulla M1C1-1.4.4** (*Rafforzamento adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe*);
- . **nr. 1 progetto allocato sulla M2C3-1.1** (*Demolizione e ricostruzione succursale Istituto scolastico P. FRISI -Milano*);
- . **nr. 17 progetti (su 22) allocati sulla M5C2-3.1** (*Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare – PINQuA*);

⁵⁷ L'organo di revisione di Città metropolitana di Milano sarà chiamato ad attestare anche le informazioni concernenti il sistema informativo di gestione delle opere pubbliche, incluse quelle PNRR/PNC, in conformità alle disposizioni poste dall'art. 43, co. 1. del dlgs. 36/2023 secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2025 si dispone l'utilizzo obbligatorio del *Building Information Modeling* (BIM), quale strumento informativo per la gestione digitale di tutte le opere pubbliche di importo superiore a 2 mln di euro. Pertanto, anche la Città metropolitana di Milano, dovrà integrare detto strumento informatico nella pianificazione e gestione delle opere pubbliche.

. nr. 90, **tutti i progetti** allocati sulla M5C2-2.2C (*Piani Urbani Integrati (PUI) - Progetto SPUGNA della Città metropolitana di Milano*).

Quanto ai progetti che risultano in ritardo, nr. **11 (il 7,1%)**, la Sezione regionale ha accertato che si tratta di progetti distribuiti tra 4 interventi nelle Missioni 4 e 5, e che 9 di questi progetti rientrano nella tipologia “*non nativo PNRR*”.

Avanzamento finanziario

In merito, si richiama l’art. 15 del dl. 77/2021 che ha introdotto un’accelerazione per l’avvio degli interventi, ove stabilisce che gli **Enti attuatori possono accertare nel rispettivo bilancio le risorse finanziarie loro attribuite dal PNRR su specifici capitoli di spesa, a partire dalla data del decreto o atto di riparto, ovvero, ancora prima che le risorse risultino impegnate dall’Amministrazione centrale titolare dell’Intervento.** Di fatto, tale disposizione opera in deroga alle disposizioni fissate dal *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria* (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) prevedendo un’**anticipazione** del momento in cui è **possibile contabilizzare in bilancio l’accertamento in entrata necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa.**

Inoltre, poiché l’avvio dei progetti precede il finanziamento, per gli enti che non abbiano capienza finanziaria sufficiente per avviare gli investimenti, l’art. 9, commi 6 e 7 del dl. 152/2021 (recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”) prevede la possibilità di **disporre di anticipi di liquidità** (nella misura del 10% delle risorse complessive assegnate) a valere su un *Fondo di rotazione a gestione speciale*, istituito presso il Ministero dell’Economia e Finanze, da destinare agli Enti attuatori dei progetti, sulla base di motivate richieste presentate dalle Amministrazioni centrali titolari degli Interventi ricompresi nel PNRR. La contabilizzazione di questi anticipi è disciplinata dal comma 6 dell’art. 9 secondo cui **per i soggetti attuatori, le anticipazioni costituiscono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR.**

All’esito dell’attività istruttoria, la Sezione regionale di controllo ha acquisito lo **stato delle risorse accertate in bilancio e lo stato dei pagamenti**, come riferiti dall’Ente per il periodo 2023-2025. Riguardo i fondi richiesti e ottenuti dall’Ente in forma di anticipazione, la Sezione regionale ha acquisito le informazioni fornite dall’organo di revisione della Città metropolitana di Milano nell’ambito della Relazione sul PNRR allegata al Bilancio di previsione 2023-2025, così come richiesto dalla Sezione delle Autonomie (*cfr. Tab. 49*).

Tab. 49 - Città metropolitana di Milano - Risorse accertate nel Bilancio di previsione 2023-2025, pagamenti, anticipazioni –

Intervento PNRR	CUP	Totale finanziamenti (€)	Anticipazione (€)	Risorse accertate (€)	Pagamenti (€)	Pagamenti su risorse accertate (%)
M1C1-1.4.4	1	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
M2C3-1.1	1	26.400.000,00	0,00	7.715.675,00	1.208.780,10	15,7%
M4C1-1.3	1	1.620.000,00	0,00	355.991,50	91.352,05	25,7%
M4C1-3.3	34	107.543.998,94	15.821.806,34	54.912.114,05	13.031.750,47	23,7%
M5C2-2.2	5	60.003.889,14	5.006.785,60	29.815.970,18	556.140,92	1,9%
M5C2-2.2C	90	51.216.221,77	5.019.405,03	8.845.826,06	424.327,16	4,8%
M5C2-3.1	22	37.095.049,14	2.999.950,50	2.999.950,50	2.979.589,57	99,3%
Totale	154	283.893.158,99	28.847.947,47	104.645.527,29	18.291.940,27	17,5%

(Fonte: Elaborazioni Cdc sulla base dei riscontri istruttori e dai dati estratti da ReGiS)

La rilevazione attesta che:

- i) **l'entità delle anticipazioni richieste dall'Ente a valere sul Fondo di rotazione del Ministero dell'Economia e Finanze ammontano a 28,84 mln di euro (il 10,2% del totale risorse);**
- ii) **l'ammontare delle risorse accertate in bilancio è pari a 104,64 mln di euro (il 37% dei finanziamenti totali);**
- iii) **i pagamenti complessivamente effettuati da Città metropolitana di Milano sono pari a circa 18,3 mln di euro (il 17,5% delle risorse accertate in bilancio).**

Inoltre, dalla rilevazione si riscontrano delle differenziazioni in termini di *avanzamento finanziario* tra i vari Progetti PNRR:

- a) **la quota maggiore di pagamenti (il 99,3%) si registra in relazione all'Intervento M5C2-3.1 (Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare – PINQuA), ove sono stati effettuati pagamenti nella misura dell'intero importo anticipato;**
- b) **l'Intervento M4C1-1.3 (Lavori di riqualifica architettonica e funzionale della palestre del centro scolastico di S. Donato Milanese) e l'Intervento M4C1-3.3 (Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica) - gli interventi sull'edilizia scolastica sono quasi interamente “non nativi PNRR”, n.33 su n.34) – sono in fase avanzata dal punto di vista dei pagamenti effettuati, rispettivamente, pari al 25,7% e 23,7%;**
- c) **in relazione all'Intervento M5C2-2.2C (Piani Urbani Integrati (PUI) - Progetto SPUGNA della Città metropolitana di Milano), anche se tutti i progetti (nr. 90) risultano allineati al cronoprogramma lavori, i pagamenti effettuati dall'Ente ammontano a poco meno del 5%;**
- d) **in relazione all'Intervento M5C2-2.2 (Piani Urbani Integrati (PUI) - Progetto Biciplan “CAMBIO” della Città metropolitana di Milano) i pagamento effettuati dall'Ente sono pari solo all'1,9%.**

In specie, la Sezione regionale di controllo dell Corte dei Conti, in sede di integrazione istruttoria del 24 ottobre 2023, ha chiesto a Città metropolitana di Milano, di specificare gli interventi interessati dalla riduzione di risorse da definanziamento PNRR e di analizzare l'impatto dello stesso sotto il profilo degli impegni di spesa e dell'attuazione dei relativi interventi.

La Tabella successiva (cfr. Tab. 50) riporta quanto emerso dal riscontro dell'Ente circa gli interventi e gli importi coinvolti.

Tab. 50 - Progetti oggetto di possibile definanziamento

Intervento PNRR	CUP	Non nativi PNRR	Fondi RRF (€)	Fondi PNC (€)	Somma RRF e PNC (€)
M5C2-2.2 Piani Urbani Integrati 14 - CAMBIO	5	0	48.865.530,13	1.202.325,87	50.067.856,00
M5C2-2.2C Piani Urbani Integrati 13 - SPUGNA	90	0	48.988.693,37	1.205.356,28	50.194.049,65
Totale	95	0	97.854.223,50	2.407.682,15	100.261.905,65

(Fonte: Elaborazioni Cdc sulla base del riscontro istruttorio (Prot. 24704 del 14-11-2023))

Dagli elementi conoscitivi acquisiti dalla Sezione regionale di controllo, è emerso che i progetti coinvolti dal possibile definanziamento sono **95 distribuiti sui 2 Interventi dei Piani Urbani Integrati (PUI):**

- . n. 5 Progetti** (in fase di aggiudicazione) **allocati sull'Intervento M5C2-2.2 - Progetto "Cambio" della Città metropolitana di Milano;**
- . n. 90 progetti** (in fase di stipula contrattuale) **allocati sull'Intervento M5C2-2.2C - Progetto "Spugna" della Città metropolitana di Milano cui corrisponde un importo pari a 97,8 mln di euro provenienti dal PNRR e 2,4 mln di euro provenienti dal PNC per un totale di 100, 26 mln di euro (il 39% del totale risorse PNRR e PNC).**

Città metropolitana di Milano, nel riscontro reso il 13 novembre 2023, in relazione agli interventi coinvolti dalla proposta di definanziamento, ha dichiarato che si tratta di **interventi tutti già oggetto di procedure di aggiudicazione concluse, nella maggior parte, già contrattualizzati o in corso di contrattualizzazione di cui a breve termine è prevista la cantierizzazione.** Di fatto, detti interventi ove effettivamente annoverati tra gli interventi espunti dal finanziamento del PNR/PNC, implicheranno un finanziamento alternativo di pari importo di natura tempestiva al fine di evitare squilibri nel bilancio dell'Ente.

In merito, in data 12 ottobre 2023, è pervenuta, da parte del Ministro dell'Interno e del Ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il PNRR, una richiesta in merito allo **stato di avanzamento dei Piani Urbani Integrati (PUI) di competenza di Città metropolitana di Milano**, rispetto alla quale, il 19 ottobre 2023, Città Metropolitana di Milano ha fornito riscontro. Da tale documentazione emerge lo stato di aggiudicazione degli appalti delle opere e il piano di attivazione degli ordini di attivazione dei Lavori, per gran parte, già sottoscritti.

A tal riguardo, si richiama il PNRR modificato che ha disposto per la misura **M5C2 - Investimento 2.2 Piani urbani integrati (PUI) (progetti generali)** una **riduzione della dotazione finanziaria a 900 mln di euro** (rispetto ai 2,494 mld di euro previsti nel Piano originario). Di contro, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 34, co. 2, del dl. 19/2024, la dotazione finanziaria complessiva assegnata per l'attuazione della misura **M5C2 (I.2.2.C) Piani urbani integrati (progetti generali)**, è **stata integrata per un importo pari a**

1.593,80 mld di euro, risultando, con ciò, allineata alla dotazione inizialmente assegnata nel PNRR originario.

Di seguito una sintesi dell'aggiornamento al 31/12/2024 dello **stato di avanzamento dei Progetti PNRR di cui Città metropolitana è soggetto attuatore**, ad opera della **Cabina di Regia** istituita da Città metropolitana di Milano (con decreto sindacale n. 15 del 31/01/2022) unitamente alla **Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo** (quale Segreteria tecnica della Cabina di Regia), prevista nell'ambito dell'organigramma vigente.

PUI Progetto “SPUGNA”

Il progetto ha rispettato la *milestone* del 30/09/2024, secondo cronoprogramma definito, realizzando il 33,5% dei lavori.

Stato di avanzamento PUI “SPUGNA” al 31/12/2024.

Avanzamento procedurale	. 25 cantieri conclusi . 27 cantieri aperti . 38 cantieri da aprire
Avanzamento finanziario	pagati il 33,5% dello stato avanzamento lavori, per un importo pari a circa 15 mln di euro.

Città metropolitana di Milano, nel mese di novembre 2024, ha affidato un servizio di promozione economica e culturale al fine di realizzare un percorso di accompagnamento per ogni singola opera al fine di garantirne la corretta manutenzione, cura e utilizzo. Trattandosi di interventi multi livello e multi-obiettivo con una portata altamente innovativa, l'obiettivo è quello di consentire alla cittadinanza di riferimento un'adeguata fruizione delle opere la cui realizzazione è prevista nell'ambito del PUI.

PUI Progetto Biciplan “CAMBIO”

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di 5 superciclabili prioritarie individuando, complessivamente, una rete di 24 corridoi costituenti l'ossatura ciclabile portante dell'intero territorio. È stato ricevuto il 30% d'anticipo.

Stato di avanzamento PUI – Progetto Biciplan “CAMBIO” al 31/12/2024

Titolo	Importo PNRR	Fondo Opere Indifferibili (FOI)	Importo totale Opera
LINEA N. 2 BICIPLAN CAMBIO	1.467.856,00	211.733,81	1.679.589,81
LINEA N. 5 BICIPLAN CAMBIO	14.100.000,00	3.472.553,10	17.572.553,10
LINEA N. 7 BICIPLAN CAMBIO	13.450.000,00	3.014.011,51	16.464.011,51
LINEA N.12 BICIPLAN CAMBIO	10.500.000,00	1.612.062,20	12.112.062,20
LINEA N.15 BICIPLAN CAMBIO	10.549.999,99	1.625.672,52	12.175.672,51

Progetti concernenti l'Edilizia scolastica

Prevedono **36 interventi** di riqualificazione degli istituti scolastici secondari di secondo grado di proprietà della Città metropolitana di Milano. Molti di questi progetti possono definirsi “*progetti non nativi*”, in quanto finanziati con fondi ministeriali prima dell'avvio del PNRR e, successivamente, integrati nel PNRR cui vanno ad aggiungersi i progetti che Città metropolitana di Milano ha candidato sugli avvisi PNRR, per un costo complessivo di circa 139 mln di Euro.

Fonti di finanziamento	Nr. opere	Importo totale Opera
Progetti “in essere”	26	88.551.538,94
Progetto FUTURA	10	50.215.160,00
TOTALE	36	139.366.698,94 €

Al 31 dicembre 2024, per 13 CUP, i lavori sono terminati per un totale di 13.357.000,00 Euro.

Stato di avanzamento Progetti Edilizia scolastica al 31 dicembre 2024

Comune	Istituto	Lavoro	Importo opera
Legnano	Dell'Acqua	Recupero palestra	300.000,00 €
Legnano	Bernocchi	Serramenti	2.632.000,00 €
Legnano	Bernocchi	Torneria	210.000,00 €
Parabiago	Maggiolini	Coperture e blocchi bagni delle palestre	210.000,00 €
Rho	Rebora	Ristrutturazione spazi didattici	1.650.000,00 €
Milano	Frisi	Messa in sicurezza	650.000,00 €
Milano	Galilei- Tito Livio	Sistemazione aule	700.000,00 €
Milano	Kandinsky	Serramenti e ripristino facciata	1.700.000,00 €
Milano	Vespucci	Rifacimento coperture	1.500.000,00 €
Milano	Educandato Setti Carraro	Rifacimento coperture	1.755.000,00 €
Arese	Falcone-Borsellino	Coperture e impianti elettrici	600.000,00 €
Paderno Dugnano	Gadda	Infissi e risanamento ambientale	750.000,00 €
Rho	Rebora	Adeguamento normativo	700.000,00 €

Progetti concernenti la Forestazione Urbana periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane

Città metropolitana di Milano ha partecipato all'avviso del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il PNRR in relazione alla Missione 2.C4 - Investimento 3.1 “*Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano*” anni 2023-2024 – destinato alla forestazione urbana e periurbana del territorio della Città metropolitana, presentando due progetti:

- 1. Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale**
- 2. La forestazione urbana per mitigare le isole di calore**

I due progetti che prevedono la **piantagione di 1.000 piante tra arboree ed arbustive** per ettaro con un costo complessivo pari a 2.688.256,80 Euro, interessano i territori di 19 Comuni dell'area metropolitana e rispondono agli obiettivi previsti dall'avviso:

- . preservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati a ecosistemi pienamente funzionali e resilienti;
- . contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla rimozione del particolato nelle aree metropolitane, aiutando così a proteggere la salute umana;
- . recuperare i paesaggi antropizzati valorizzando le periferie e le connessioni ecologiche con le aree interne rurali (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) e il sistema delle aree protette;
- . frenare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.

Progetto 1. Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale

Il **progetto** si inserisce all'interno di una visione territoriale generale e di sistema caratterizzata da infrastrutture verdi esistenti e da potenziare ed opera, nel complesso, per migliorare la continuità e la connessione ambientale ed ecologica a diverse scale, individuando nuove aree per la forestazione urbana situate al margine dell'edificato, in prossimità di linee d'acqua e all'interno di Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) e regionali.

Esso prevede la **piantagione di 1.000 piante per ettaro nella forma di postime su una superficie disponibile pari a 30,12 ettari cui corrisponde la piantagione di 30.125 piante.**

Il progetto è stato oggetto di Conferenza di Servizi conclusasi con esito positivo. E' stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e, successivamente, il progetto esecutivo.

Progetto 2. La forestazione urbana per mitigare le isole di calore

Il **progetto** si propone di aumentare il *Capitale Naturale* di un contesto fortemente urbanizzato e densamente popolato per contrastare l'innalzamento delle temperature attraverso modalità di riqualificazione del territorio che utilizzino le *Nature-based solutions* (NBS). Gli interventi di forestazione urbana proposti dal progetto sono orientati a mitigare i rischi climatici legati alle temperature estreme e alle precipitazioni intense, indirizzando le azioni sugli *hotspot* di Città metropolitana, ponendo particolare attenzione alle aree del settore nord.

Esso prevede la **piantagione di 1.000 piante per ettaro nella forma di postime su una superficie disponibile pari a 32,39 ettari cui corrisponde la piantagione di 32.393 piante.**

Il progetto è stato oggetto di Conferenza di Servizi conclusasi con esito positivo a seguito della quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e successivamente è stato approvato il progetto esecutivo.

Per ambedue i progetti è stato rispettato il *target* assegnato dal PNRR: entro il 10/12/2024 sono state ultimate le operazioni di *planting* (messa a dimora della piante in vivaio) presso il vivaio ERSAF, con il quale è stato contrattualizzato l'acquisto della fornitura di piante.

Il raggiungimento del *target* è stato caricato e rendicontato sulla piattaforma di controllo e monitoraggio REGIS. Nei prossimi mesi si procederà con la fase di aggiudicazione lavori per entrambi gli interventi da cui prenderanno avvio le operazioni di *transplanting* nelle singole aree individuate dal progetto e ultimati i lavori di messa a dimora del materiale forestale.

Le attività proseguiranno per un periodo di 5 anni in cui si prevedono le cure culturali e il monitoraggio degli impianti realizzati.

Progetti concernenti la Transizione digitale

M1C1-1.4.2 – Citizen Inclusion

Obiettivo del progetto

obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise da test di usabilità ed accessibilità ad attività di comunicazione e disseminazione, passando per lo sviluppo di *kit* dedicati.

L'Accordo con AGID (soggetto attuatore) è stato firmato il 29.01.2024.

Misura del finanziamento

Il finanziamento totale della misura è pari a € 650.720,00.

Tempi di

realizzazione

Entro il 30/04/2025

Stato di avanzamento Misura M1C1-1.4.2 PNRR al 31 dicembre 2024

Avanzamento procedurale:

. Obiettivo A1: assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità

E' stato aggiudicato il servizio di *assessment* e accompagnamento alle nuove tecnologie ad Afol metropolitana per un importo di € 27.816,00 per il 2024 e € 1.464,00 per il 2025.

A conclusione della fase di *assessment* delle tecnologie da acquistare, realizzata in parte da Afol e in parte dagli uffici di Città metropolitana, è stata predisposta ed inviata ad Agid la scheda *ex ante* con le previsioni di acquisto. Prima della firma dell'Accordo sono stati acquistati hardware e software di supporto all'attività lavorativa del personale non vedente e ipovedente del centralino telefonico.

E' in corso di valutazione la possibilità di far rientrare detto acquisto nel finanziamento, essendo finanziabili spese sostenute sino a Febbraio 2020.

. Obiettivo A2: erogare formazione sia al personale di Città metropolitana sia al territorio (Comuni) con focus specifici in tema di accessibilità

E' stato aggiudicato il servizio di *assessment* e di erogazione dei corsi a CSI Piemonte per un importo di € 6.416,63 € nel 2024 e € 15.000 nel 2025. L'erogazione della formazione è in corso sia per il personale di Città metropolitana che per il personale dei Comuni aderenti.

Obiettivo A3: ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente

il servizio è stato aggiudicato (Det. 4476 del 30/05/2024) per un importo pari a € 56.120,00.

E' stata inviata a luglio ad AGID l'attestazione *ex-ante* con la tipologia di errori di accessibilità dei servizi online indicato nel Progetto. Da contratto, le attività di correzione tipologie di errori e successivo invio attestazione *ex-post* e si concluderanno entro il 31.01.2025.

M1C1-1.4.4 - Adozione identità Digitale

Il progetto gode di un finanziamento retroattivo al febbraio 2020. Città metropolitana ha chiesto il finanziamento per attività di integrazione già svolte. L'Avviso del Dipartimento Transizione Digitale prevedeva l'obbligo di svolgere un corso di formazione sul protocollo OIDC dedicato al personale tecnico della Città metropolitana.

Il finanziamento totale della misura è pari a € 14.000 (finanziamento *lump sum*).

Scadenza: 10.07.2024 (termine per richiesta erogazione finanziamento)

Stato di avanzamento Misura M1C1-1.4.4 PNRR al 31 dicembre 2024

. Integrazione SPID/CIE conclusa

. Corso di formazione OI DC: affidato ad Ancilab srl per un importo pari a Euro 600,00

. Caricata la richiesta di erogazione finanziamento sulla piattaforma PA Digitale 2026 in data 5/07/2024.

Detta richiesta si trova in fase di verifica da parte del Dipartimento Transizione Digitale.

3. M1C1-1.4.5 - Comprehensive Cybersecurity Città metropolitana di Milano

Prevede l'implementazione del grado di *cybersicurezza* dell'Ente mediante acquisizione di apparati Hardware dedicati alla *cybersecurity*, di formazione specialistica, di servizi di gestione del rischio *Cyber* e di sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti.

Il finanziamento totale della misura è pari a e 1.495.598,00.

Scadenza intervento: 31/12/2025.

La sottoscrizione dell'Atto d'Obbligo di accettazione delle condizioni di ammissione al finanziamento è avvenuta in data 22 ottobre 2024, prot. CMM n. 176409/2024, in risposta all'Avviso Pubblico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale n. 08/2024 del 26/02/2024 per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza *cyber* dei grandi Comuni, dei Comuni capoluogo di Regione, delle Città metropolitane, delle Agenzie regionali sanitarie e delle Aziende regionali sanitarie e delle Aziende ed enti di supporto al Servizio Sanitario Nazionale, delle Autorità del sistema portuale, delle Autorità del Bacino del Distretto Idrografico e delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Stato di avanzamento Misura M1C1-1.4.5 PNRR al 31 dicembre 2024

Avanzamento procedurale

Comunicazione ad ACN di avvio attività e contestuale richiesta di erogazione dell'anticipazione del finanziamento per l'importo di euro 149.559,80 (Iva 22% inclusa).

Valutazione di preventivi relativi all'acquisizione dei servizi di Assesment, Security Training, Certificazione ISO 27001 e all'acquisto mediante Accordo quadro/convenzione Consip dell'apparato Firewall.

Progettazione della procedura negoziata senza bando per l'acquisizione dell'apparato anti-DDoS, del sistema Log Analyzer Firewall e dei relati vi servizi di configurazione.

Progetto PINQUA (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)

Nell'ambito del Progetto "PINQUA" finanziato dalla Missione PNRR M5C2-Investimento 2.3.1, quale progetto "non nativo" in quanto preesistente al PNRR, Città metropolitana di Milano ha predisposto una strategia di partecipazione intitolata "**CO4Regeneration** " **Collaborazione fra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, Costruire, Comunità per la rigenerazione dei territori**" che prevede interventi sul territorio dei Comuni metropolitani riguardanti, principalmente, *l'edilizia residenziale pubblica e sociale, il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e il miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbane, con un'elevata qualità dei progetti sotto il profilo ambientale e con l'adozione di soluzioni ecosostenibili, di efficientamento energetico, di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e di potenziamento ecosistemico delle aree urbane.*

Le proposte finanziate sono due e comprendono 22 interventi di rigenerazione urbana per un finanziamento totale PNRR di € 30.000.000,00.

Nello specifico, è prevista la realizzazione di 181 alloggi ERP/ERS e di spazi pubblici riqualificati per una superficie pari a 78.964 mq.

Prossima *milestone* prevista al 31/03/2026: conclusione di tutti gli interventi.

Interventi	Importo PNRR	Co-finanziamento Comuni	Fondo Opere Indifferibili (FOI)	Totale Importo interventi
22	29.999.505,00	4.072.970,71	5.706.587,94	39.779.063,65

Stato di avanzamento Progetto "PINQUA" al 31/12/ 2024

Avanzamento procedurale
Nel secondo semestre 2024, sono stati effettuati sopralluoghi nel 60% dei cantieri.
. 3 interventi risultano ultimati in attesa di CRE/Collaudato
. 7 cantieri sono aperti e attivi con conclusione è prevista entro il 31/03/2026
. 12 cantieri sono aperti e attivi con conclusione prevista entro il primo semestre 2025
Avanzamento finanziario
. per 20 interventi è stata erogata un'anticipazione pari al 30% del finanziamento PNRR
. per 2 interventi è stata erogata un'anticipazione pari al 10% del finanziamento PNRR, dato che i due Comuni non hanno richiesto l'ulteriore anticipazione.

Interventi relativi al Piano regionale per il potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) in Città metropolitana

Trattasi del Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego approvato da Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "non nativo" PNRR, ricondotto in parte nell'ambito del finanziamento PNRR e che concorre al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Ha come obiettivo quello di realizzare **nuove sedi decentrate e/o riqualificare sedi esistenti con funzione di CPI nel capoluogo e in diversi Comuni dell'area metropolitana** entro il 2025 per ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del

mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi, con i cittadini e con le imprese, garantendo anche l'aumento della capillarità nell'erogazione dei servizi.

Previste 3 linee di intervento

Interventi	Importi
Area 1. Osservatorio	90.000,00
Area 2. Sistemi Informativi	387.168,23
Area 3. Interventi strumentali e infrastrutturali	19.000.000,00
Totale	19.477.168,23

In specie, per l'Area 3:

Interventi	Importi
L3.1 CPI Milano sede principale- V. Strozzi	4.778.111
L3.2 CPI Milano sedi decentrate – Comune di Milano	5.071.460
L3.3 CPI Comuni metropolitani	4.634.647

Di seguito, si riporta lo **Stato di avanzamento al 31/12/2024** riguardante l'**intervento L3.1 CPI Milano sede principale- V. Strozzi** e gli **interventi trasversali** le cui gare di affidamento lavori sono gestite direttamente da Città metropolitana. Si precisa che gli interventi di Via Strozzi a Milano sono su immobili di proprietà di Città metropolitana.

Interventi CPI Milano – Via Strozzi 9/11 – su immobili di proprietà di Città metropolitana

	Valore economico	Stato avanzamento al 06/12/2024
CPI Milano – Via Strozzi,9/11 (lavori esterni) <i>APPROVATA</i>	2.678.111,00 €	Schede progetto (num.3) presentate e approvate dal Nucleo di valutazione di Regione Lombardia. Elaborazione di Documenti di indirizzo della progettazione. Affidamento da parte del RUP – arch. Barbara Canova di Città Metropolitana di Milano – ai progettisti per la predisposizione dei tre Progetti di fattibilità tecnico economica (PFTE). In corso di definizione il testo della Convenzione che verrà rifirmata tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano.
CPI Milano – Via Strozzi, 9/11 (lavori interni) <i>APPROVATA</i>	1.200.000,00 €	
CPI Milano – Via Strozzi ,9/11 (lavori palazzina 2 Servizio occupazione disabili) <i>APPROVATA</i>	900.000,00 €	
	4.778.111,00	

Interventi trasversali

		Valore economico	
ARREDI (TUTTI I CPI)	APPROVATA	1.553.074 €	
ARREDI (AUDITORIUM VIA STROZZI)	APPROVATA	415.749 €	
STRUMENTAZIONE INFORMATICA (TUTTI I CPI)	APPROVATA	375.500 €	Gare gestite direttamente da CMM
STRUMENTAZIONE INFORMATICA (TUTTI I CPI)	APPROVATA	186.220 €	
TELEFONIA MASTRILLI	APPROVATA	224.926 €	
STRUMENTAZIONE AUDIOVIDEO	PRESENTATA	1.378.356 €	

I soggetti attuatori esterni

Nel riscontro di marzo 2023, Città metropolitana di Milano ha informato la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo della Lombardia, dello stato di avanzamento dei progetti allocati sull'**Intervento M5.C2.I 2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI) – Progetto “Come IN” - Spazi e servizi di INclusione per le Comunità METropolitane** - di cui Città metropolitana di Milano non è soggetto attuatore, bensì **soggetto beneficiario**. Si tratta di **nr. 34 progetti** finanziati con fondi del PNRR/PNC, fondi propri dei Comuni e stanziamenti del *Fondo Opere Indifferibili* (FOI) – annualità 2022 o 2023 i cui **soggetti attuatori sono identificati nei Comuni dell'area metropolitana di Milano**.

L'importo complessivo dei 34 progetti, come emerge dai dati della piattaforma ReGiS, è pari a circa **93 mln di euro**. Inoltre, dai dati ReGiS risulta che in riferimento a **12 progetti (il 35%)**, si registra un **ritardo rispetto al cronoprogramma**.

Si ricorda che il **PUI – Progetto “Come IN”** individua una serie di interventi nella aree periferiche dell'area metropolitana milanese tesi a rinsaldare tessuto urbano e tessuto extra-urbano colmando *deficit* di infrastrutturazione e di accessibilità ai servizi attraverso il recupero di spazi ed edifici in stato di degrado.

In merito, si richiama quanto già sviluppato in precedenza (§ 1.1.6.3) per cui in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, co. 5, lett. d), DL. 19/2024, nr. 4 progetti sono stati stralciati/fuoriusciti dal PNRR in quanto integralmente finanziati con risorse nazionali per un importo complessivo pari a € **11.205.593,40**, oltre i € **585.406,60 di cofinanziamento con fondi propri** dei 4 Comuni interessati.

Sulla base dell'aggiornamento dati assicurato dall'azione coordinata svolta ad opera della **Cabina di Regia** istituita da Città metropolitana di Milano (con decreto sindacale n. 15 del 31/01/2022) unitamente alla **Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo** (quale Segreteria tecnica della Cabina di Regia), prevista nell'ambito dell'organigramma vigente, si integrano, di seguito, le informazioni concernenti lo **Stato di avanzamento del PUI – Progetto “Come IN” alla data del 31 dicembre 2024**.

Città metropolitana di Milano, al fine di esercitare in maniera più efficace il proprio ruolo di coordinamento e monitoraggio degli interventi, ha:

- attivato uno **sportello settimanale** tramite il quale i Comuni attuatori possono presentare quesiti e criticità nello sviluppo degli interventi sotto il profilo amministrativo e tecnico;

- svolto **molteplici incontri online** con i Comuni attuatori al fine di fornire loro un supporto operativo riguardante l’inserimento dei dati nella piattaforma REGIS e le modalità di rendicontazione degli interventi;
- predisposto un **applicativo per la gestione ed archiviazione dei dati** secondo le indicazioni fornite nel Manuale Operativo dei Soggetti Attuatori pubblicato dal Ministero degli interni con decreto del 22 novembre 2022. Segnatamente, l’applicativo è funzionale alla condivisione delle informazioni sia all’interno di Città metropolitana di Milano che con i Comuni attuatori e al supporto nell’adempimento degli obblighi rendicontativi e di monitoraggio su REGIS.

Stato di avanzamento PUI – Progetto “Come IN” al 31 dicembre 2024

n. 28 CUP si collocano nella fase esecuzione lavori

n. 4 CUP sono finanziati da risorse nazionali, come previsto da dl. 19/2024, in quanto il termine dei lavori è stato spostato, su richiesta dei Comuni attuatori, dopo il 30/06/2026

n. 2 CUP sono conclusi

Per un totale di n. 34 CUP monitorati

Al fine di verificare lo stato di avanzamento complessivo dei lavori, da aprile 2024, è stato effettuato circa il 60% dei sopralluoghi nei cantieri. In relazione ai cantieri visitati, non sono state rilevate particolari criticità, da un lato; dall’altro, è stato rilevato un grado di avanzamento lavori differenziato in funzione dell’avvio dei lavori e della consistenza dell’opera programmata.

Si dà atto che, Città metropolitana di Milano è soggetto beneficiario, altresì, del **PUI – Progetto “MICA”** il quale prevede una pianificazione urbanistica partecipata con l’obiettivo di **trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo**, e si compone di 14 CUP, in fase di esecuzione lavori nell’ambito dei cantieri avviati, che interessano diverse aree del Comune di Milano.

1.1.6.9 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell’Agenda ONU 2030

Il PNRR rappresenta il più importante intervento di politica economica e riformatrice nel nostro Paese da decenni a questa parte. A tal fine, occorre evidenziare che l’effettivo conseguimento entro il 2026 del pacchetto di obiettivi e riforme fissati dal Piano, non basterà a raggiungere in tempo utile i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall’**Agenda ONU 2030** ed inquadrati all’interno di un programma d’azione più vasto costituito da **169 target (traguardi)** interconnessi ed indivisibili, di natura globale e universalmente applicabili da raggiungere in campo ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Di fatto, serviranno altri interventi, nel corso degli anni, per accelerare la transizione del nostro Paese verso un modello pienamente sostenibile e garantire, in tal modo, che il Paese proceda lungo **un sentiero di sviluppo sostenibile** nel lungo termine.

Si ricorda che, il *Semestre europeo per l’anno 2020*, ha integrato, per la prima volta, gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell’**Agenda ONU 2030**, allo scopo di contribuire ad orientare le politiche economiche,

sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento dei SDGs, tenendo conto delle differenze intrinseche dei Paesi stessi. A tal fine, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nel rispettivo *Programma Nazionale di Riforma*, che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/242/2021, è integrato dal *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*. In altri termini, il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consente di porre in correlazione i vari aspetti dell'economia di un paese con le politiche connesse agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**.

In particolare, la Risoluzione del Parlamento europeo del **15 giugno 2023** (2023/2010(INI)) sull'attuazione e la realizzazione degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**, ha sottolineato l'opportunità che gli Stati membri si dotino degli strumenti necessari a comprendere, approfondire e misurare il contributo dei rispettivi *Piani di ripresa e resilienza (PNRR)* all'avanzamento verso gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs)*.

Come attesta la **Quarta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, presentata dal Governo al Parlamento in data **26 febbraio 2024**, l'Italia ha avviato nel 2022 la rilevazione raccomandata dalle Istituzioni europee. Essa si basa sulla mappatura delle misure del PNRR in funzione del contributo di ciascuna agli *Obiettivi dell'Agenda 2030* realizzata dall'Unità di missione *Next Generation-EU* della Ragioneria generale dello Stato in collaborazione con ISTAT. In specie, ad ogni sub-misura del PNRR sono collegati uno o più indicatori statistici rappresentativi dei fenomeni economici, sociali o ambientali, i *target* e gli SDGs dell'Agenda 2030. Il contributo potenziale del PNRR all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna sub-misura all'SDG ad essa associato ovvero ove la sub-misura è risultata associabile a più SDGs, all'SDG cui risulta principalmente indirizzata.

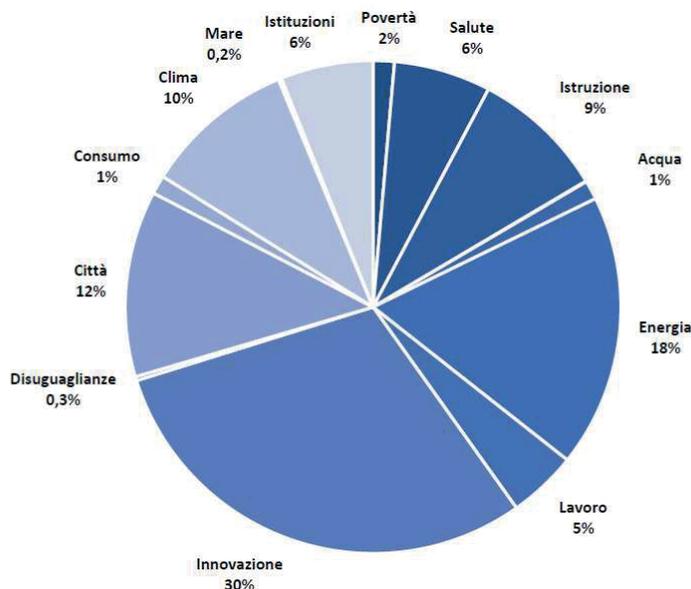
Alla fine del mese di settembre 2022 è stata pubblicata sul sito ISTAT e sul sito *ItaliaDomani.gov.it* la prima versione della mappatura, accompagnata da una *dashboard* che consente la navigazione interattiva tra misure del PNRR, le serie storiche degli indicatori statistici e i *target* e SDGs dell'Agenda 2030. Alla fine del mese di ottobre 2023, è stata resa disponibile la seconda versione della mappatura, che ha aggiornato alcuni indicatori e ne ha introdotti ulteriori. Attualmente, è in corso un aggiornamento finalizzato ad allineare il quadro degli indicatori e target al PNRR modificato.

I Grafici successivi (*Graf. 12* e *Graf. 13*) **mostrano le risultanze dell'aggiornamento della mappatura a fine ottobre 2023**. Circa il 30% degli investimenti del Piano (57,4 mld di euro) contribuisce al conseguimento dell'**SDG 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione)** il quale include varie aree di intervento che nel PNRR investono diverse Missioni:

. la **MISSIONE 1** (con gli interventi di digitalizzazione, gli investimenti per la banda ultra-larga e la connettività e le misure di sostegno alle imprese, inclusi quelli relativi a Transizione 4.0), concorre per circa il 41%;

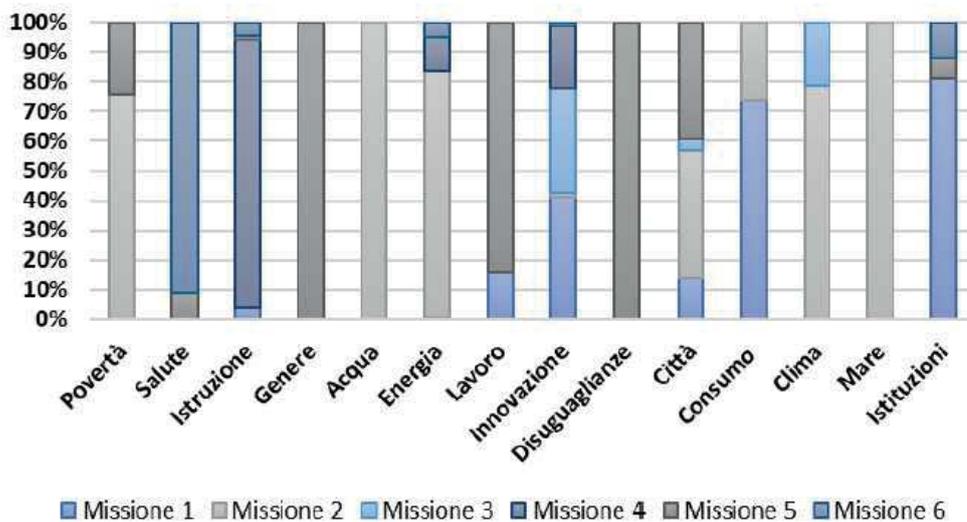
- . la **MISSIONE 3** (con gli investimenti infrastrutturali ferroviari e portuali) concorre per il 36%;
- . la **MISSIONE 4** (con gli investimenti in ricerca) concorre per il 21%.

Graf. 12 - Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs - ottobre 2023



(Fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

Graf. 13 - Il contributo delle singole Missioni agli SDGs - ottobre 2023



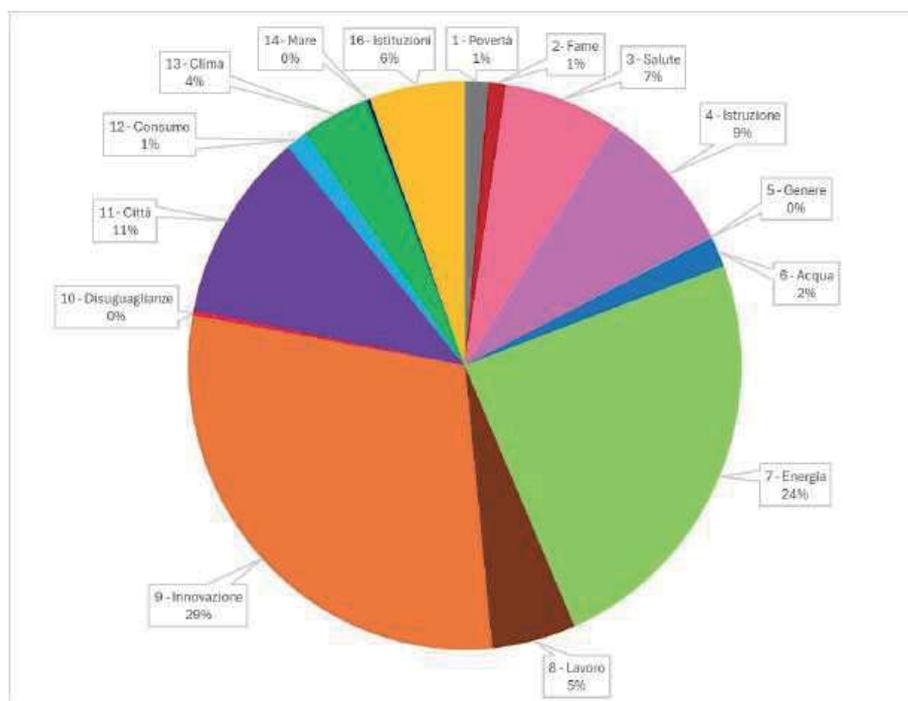
(Fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

L'**SDG 7 (Energia pulita e accessibile)**, che comprende anche gli interventi di efficientamento energetico, beneficia della seconda maggior quota di investimenti del PNRR, circa 34 mld di euro (il 18% delle risorse

RRF), mentre la terza quota in ordine di grandezza è riferita al conseguimento dell'**SDG 11 (Città e comunità sostenibili)**, con oltre 23 mld di euro (il 12% delle risorse PNRR).

A seguire, la **Quinta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, presentata dal Governo al Parlamento, in data **25 luglio 2024**, riporta l'aggiornamento al 2024 della mappatura relativa al contributo finanziario di ogni sub-misura del PNRR rispetto al conseguimento degli SDGs dell'Agenda 2030, al fine di illustrare un quadro coerente con il Piano complessivamente riprogrammato l'8 dicembre 2023 e con l'ulteriore revisione approvata il 14 maggio 2024.

Graf. 14 - Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs aggiornato al 2024



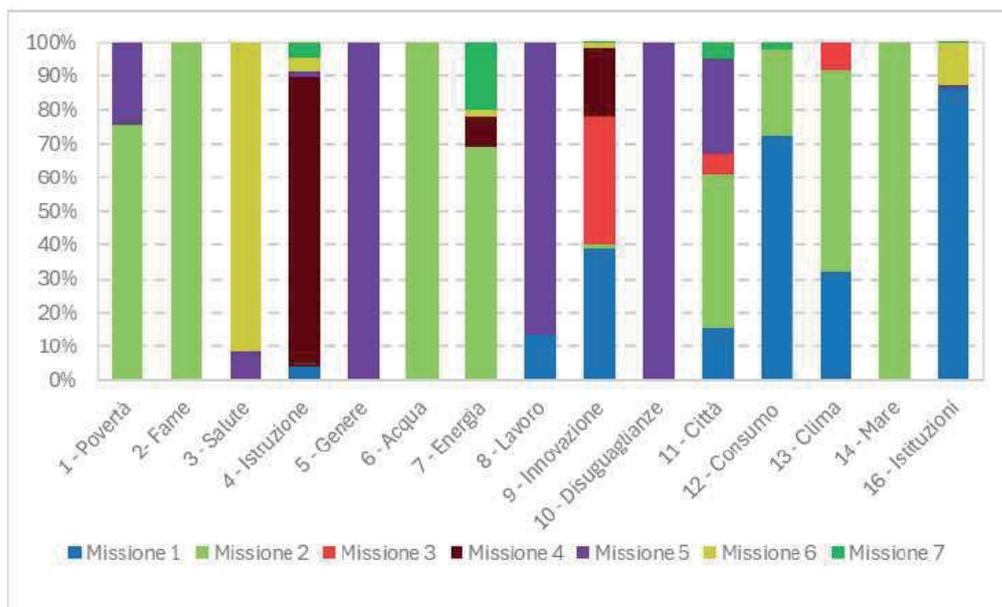
(Fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

L'**Obiettivo di sviluppo sostenibile** cui gli interventi del PNRR contribuiscono maggiormente, per circa il 30% (57,4 mld) resta l'**SDG 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione)**. L'inclusione del capitolo REPowerEU e il rafforzamento di alcune misure già previste nel Piano dedicate alla transizione energetica hanno comportato un aumento significativo del contributo potenziale del PNRR all'avanzamento all'**SDG 7 (Energia pulita e accessibile)**. Di converso, la riduzione del contributo del PNRR all'**SDG 13 (Clima)** è dovuta in parte allo spostamento su altre fonti di finanziamento di alcune misure associate in via prevalente all'**SDG 13** (per un valore di circa 6 mld), parzialmente compensato dalle nuove misure del PNRR ad esso associate.

La riprogrammazione degli interventi del PNRR ha fatto emergere un contributo positivo del PNRR all'**SDG 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere**

un'agricoltura sostenibile), in particolare, contribuendo a sostenere le imprese del settore per implementare pratiche agricole sostenibili e resilienti che ne aumentino produttività produzione. Altresì, il PNRR apporta un contributo finanziario, seppur contenuto, anche agli **SDGS 1 (Porre fine alla povertà)** e **12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo)**: contribuisce in via preminente all'**SDG 1** la **Missione 2** che destina 2 mld di euro ad investimenti nell'infrastruttura idrica primaria per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, rientrando tra i servizi di base cui tutta la popolazione deve avere accesso per raggiungere l'obiettivo di lotta alla povertà secondo l'Agenda 2030; all'**SDG 12** contribuiscono investimenti e riforme della **Missione 2** destinati all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, un nuovo investimento della **Missione 7** che finanzia l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche e, in via principale, alcuni investimenti nelle **Missioni 1 e 2** che finanziano il settore turistico contribuendo all'obiettivo di sostenere il turismo sostenibile al fine di creare posti di lavoro e promuovere la cultura e i prodotti locali (cfr. Graf. 15).

Graf. 15 - Il contributo delle singole Missioni agli SDGs aggiornato al 2024

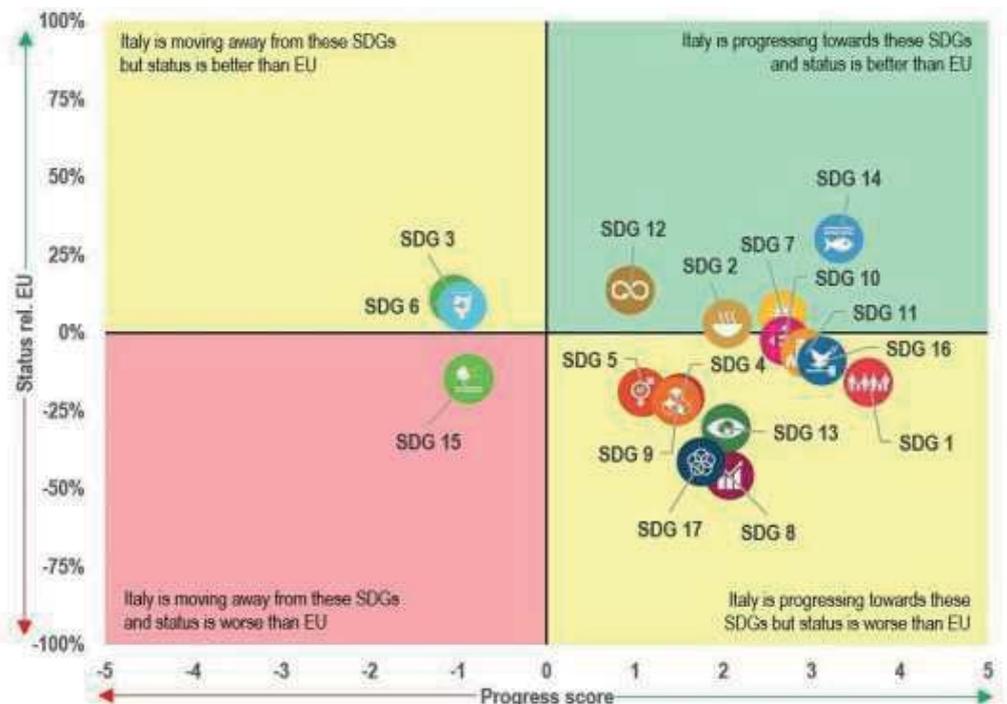


(Fonte: Elaborazione Unità di missione NGEU del Ministero Economia e Finanze)

Inoltre, nella **Relazione specifica per paese 2024**, predisposta dalla Commissione europea il **19 giugno 2024** nell'ambito del **Pacchetto di primavera 2024**, tra l'altro, sono stati valutati i progressi compiuti dall'Italia in relazione al conseguimento dei **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SGDs)** articolati nelle **quattro dimensioni della sostenibilità competitiva** (*sostenibilità ambientale, produttività, equità, stabilità macroeconomica*). Di fatto, l'Italia sta migliorando in relazione alla **maggior parte degli Indicatori relativi alla sostenibilità ambientale (SDGs 2, 7, 9, 11, 12, 13 e 14)**; di converso, si sta allontanando dagli **Indicatori concernenti l'acqua potabile, i servizi igienico-sanitari e la vita sulla terra (SDGs 6 e 15)**, nonché dovrà rimettersi al passo della media Ue in relazione agli **Indicatori concernenti le imprese,**

L'innovazione e le infrastrutture, le città sostenibili e le azioni per il clima (SDGs 9, 11, 13 e 15) (cfr. Graf. 16).

Graf. 16 - Progressi compiuti dall'Italia rispetto al conseguimento degli SDGs



(Fonte: Eurostat, ultimo aggiornamento del 25 aprile 2024. I dati si riferiscono al periodo 2017-2022 e al periodo 2018-2023)

In relazione alla Dimensione della **Sostenibilità ambientale**, in Italia l'utilizzo circolare dei materiali (SDG 12) è aumentato al 18,7% (dato 2022) rispetto al resto dell'Ue (11,5%). Sebbene abbia raggiunto buoni esiti in termini di efficienza energetica e di consumo di energia elettrica (SDG 7), in Italia la quota di energie rinnovabili (SDG 13), pari al 19,1% (dato 2022), rimane inferiore alla media Ue (il 23%). Quanto alle emissioni di gas effetto serra derivanti dall'uso del suolo e dalla silvicoltura, queste si attestano su livelli decisamente inferiori (-70,2 t. di CO2 per Km2 – dato 2022) rispetto alla media Ue (-56 t.). La quota di famiglie che dispone di una connessione internet ad alta velocità (SDG 9) risulta marcatamente inferiore alla media Ue: 53,7% famiglie italiane contro al 73,45 nell'Ue – dato 2022. L'impermeabilizzazione del suolo (SDGs 2 e 15) è aumentata e la superficie a rischio di erosione da parte dell'acqua è decisamente superiore alla media Ue: 24,9% rispetto al 5,3% Ue – dato 2016.

In relazione alla Dimensione dell'**Equità**, l'Italia sta registrando miglioramenti per quasi tutti gli Indicatori (SDGS 1, 4, 5, 7, 8 e 10), ad eccezione di quelli relativi alla salute e al benessere (SDG 3), ottenendo, comunque, buoni risultati rispetto al resto dell'Ue; lo stesso vale per l'Indicatore relativo all'energia pulita e accessibile (SDGS 3 e 7). Quanto alla partecipazione al mercato del lavoro, pur essendo migliorata, permangono ampi divari rispetto all'Ue: la quota di giovani NEET (SDG 8) pur in calo (16,1% della

popolazione giovanile di età compresa tra 15-29 anni), si attesta ben al di sopra della media Ue (11,2% - dato 2023). Nonostante una quota relativamente elevata di donne che occupano posizioni dirigenziali (SDG 5) pari al 43% (dato 2023) rispetto alla media Ue (33,8%), il divario di genere nella partecipazione alle decisioni di responsabilità resta superiore a quello Ue (1,3% a fronte dello 0,8% Ue nella popolazione compresa tra 20-64 anni). Gli infortuni mortali sul lavoro (SDG 8) risultano in aumento in Italia (2,7 ogni 100.000 lavoratori) contro l'1,8% Ue (dato 2021). L'Italia ha compiuto progressi in relazione a quasi tutti gli Indicatori relativi all'istruzione (SDG 4), ma la quota di laureati e diplomati resta bassa (30,6% della popolazione di età compresa tra 25-34 anni) rispetto al 43,1% Ue (dato 2022). Prevenire l'abbandono precoce dell'istruzione resta una sfida prioritaria per il nostro Paese che registra un livello pari al 20,5% (nella popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni) rispetto al 17,1% nell'Ue (dato 2023).

In Italia risulta in diminuzione la quota di persone a rischio di povertà (assoluta) o di esclusione sociale (SDG 1), ma resta superiore alla media Ue: 24,4% della popolazione totale a fronte del 21,6% (dato 2022). Salute e benessere risultano in peggioramento, pur restando al di sopra della media Ue con una quota di persone sane (il 77% di persone di età superiore ai 16 anni) rispetto al 72,9% Ue (dato 2017), con un tasso di obesità crescente pari al 5,9% della popolazione di età superiore ai 18 anni, che resta, comunque, al di sotto della media Ue (7,1% - dato 2022).

In relazione alla Dimensione della **Produttività** (SDGs 4, 8 e 9), l'Italia deve riprendere il passo con la media Ue: la spesa interna (lorda) in favore di *Ricerca e Sviluppo* resta stabile ad un livello inferiore alla media Ue (1,3% del Pil rispetto al 2,3% nell'Ue – dato 2021). Al contrario, il *Pil* (reale) pro-capite risulta pressoché allineato al livello Ue (28.520 Euro italiani rispetto ai 28.940 Euro Ue- dato 2023). La quota di adulti di età compresa tra 16 e 74 anni che possiedono competenze digitali di base resta al di sotto della media Ue (45,8% italiano contro il 55,6% in media Ue – dato 2023).

In relazione alla Dimensione della **Stabilità macroeconomica**, l'Italia sta migliorando per tutti gli Indicatori (SDGs 8, 16 e 17), ma deve recuperare il ritardo cumulato rispetto alla media Ue. L'Italia ha compiuto progressi in materia di giustizia e qualità delle istituzioni, conseguendo una riduzione dei reati da parte della PA denunciati dalla popolazione (8,4% rispetto al 10,7% Ue – dato 2020). Quanto ai livelli di crescita economica, restano al di sotto della media Ue. Infine, in Italia si registra una scarsa adozione di partenariati globali e permane la sfida legata al debito pubblico e alla pressione fiscale.

1.1.7 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)

Nell'ottica del superamento del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del *Cnel* e dell'*Istat*, il **Progetto Bes**. **I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.**

A partire dal 2017 un sottoinsieme di 12 Indicatori del *framework* per la misura del *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica come previsto dalla L. 163/2016.

L'Italia, pertanto, ponendo in **correlazione, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi un ruolo istituzionale nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.** A livello Paese, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale ove le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del Bes.

I **12 indicatori Bes**, selezionati dal Comitato BES, afferiscono a 8 dei 12 domini del Benessere individuati da Istat.

Dominio	Indicatore	Fonte
BENESSERE ECONOMICO	1. Reddito lordo disponibile pro capite	Istat - Contabilità nazionale
	2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (<i>esprime il rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sulla spesa per consumi delle famiglie
SALUTE	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita (<i>esprime l'età attesa in anni</i>)	Istat - aspetti della vita quotidiana; Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5. Eccesso di peso (<i>rappresenta la %le di maggiorenni in eccesso di peso</i>)	Istat - Indagine aspetti della vita quotidiana
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (<i>rappresenta la %le di fuoriusciti nella fascia 18-24 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro (<i>esprime il rapporto %le tra Σ disoccupati e inattivi disponibili e Σ forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro

Dominio	Indicatore	Fonte
	e delle donne senza figli	
SICUREZZA	9. Indice di criminalità predatoria (esprime il numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000 abitanti)	Ministero dell'Interno - Denunce alle Forze dell'ordine; Istat - Indagine sulla sicurezza dei cittadini
POLITICA E ISTITUZIONI	10. Indice di efficienza della giustizia civile (durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)	Ministero della Giustizia - Dir. Gen. Statistica e analisi organizzativa
AMBIENTE	11. Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (espresse in tonnellate per abitante)	Ista - Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	12. Abusivismo edilizio (rappresenta il numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

L'Allegato BES al *Def 2024*, sulla base dei dati più recenti forniti da Istat, *aggiorna l'analisi dell'andamento degli Indicatori, includendo il dato del 2023 e la previsione per il periodo 2024-2027*, in relazione al quadro macroeconomico previsionale contenuto nel *Def 2024*, tenendo conto, in particolare, delle misure di attuazione del programma di Investimenti e Riforme previste dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), delle misure previste nella manovra di finanza pubblica 2024 e dei principali provvedimenti adottati dal Governo nei primi mesi del 2024.

Poiché la normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica dovrà essere oggetto di allineamento rispetto alle nuove regole della *governance* economica europea, le analisi e le proiezioni svolte nell'ambito del BES, saranno collocate nei documenti di programmazione economico-finanziaria come revisionati. In questa prima edizione, il *Piano strutturale nazionale di medio termine 2025-2029*, propone una selezione di solo 2 Indicatori BES:

- *il reddito disponibile lordo corretto pro-capite*
- *il tasso di mancata partecipazione al lavoro*

Andamento degli *Indicatori Bes* negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, secondo lo scenario tendenziale contenuto nel *Def 2024* per il periodo 2024-2027, per l'Italia

Dominio	Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite	■	■	■	■	■	■	■
	2. Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	■	■	■	■	■	■	■
	3. Indice di povertà assoluta	■	■	■	■	■	■	■
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita	■	■	■	■	■	■	■
	5. Eccesso di peso	■	■	■	■	■	■	■
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	■	■	■	■	■	■	■
Lavoro e conciliazione tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro	■	■	■	■	■	■	■
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	■	■	■	■	■	■	■
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria	■	■	■	■	■	■	■
Politica e istituzioni	10. Indice di efficienza della giustizia civile	■	■	■	■	■	■	■
Ambiente	11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	■	■	■	■	■	■	■
	12. Consumo di suolo	■	■	■	■	■	■	■

(Fonte: DEF 2024 - Allegato "Indicatori di Benessere Equo e sostenibile")

Di seguito, si riporta, il quadro della *performance* registrata a livello nazionale, nel 2023 e, a livello previsionale, per il periodo 2024-2027, concernente i principali *Indicatori BES*:

1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite (nominale): dopo la contrazione registrata nel 2020 per effetto dell'impatto pandemico, l'Indicatore prosegue sul sentiero di crescita intrapreso dal 2021, registrando una variazione significativa pari al +4,2% rispetto al 2022. Su tale andamento influisce la dinamica sostenuta dei redditi da lavoro dipendente cui hanno concorso, oltre al buon andamento del mercato del lavoro, anche

le misure a sostegno dei redditi delle famiglie, adottate nel 2022 e mantenute, seppure in misura più contenuta, nel 2023 al fine di attenuare l'impatto derivante dell'incremento dei prezzi dei beni energetici. Nel quadriennio di previsione 2024-2027, l'Indicatore, continuerà ad essere sospinto dalla dinamica positiva del reddito disponibile e dal permanere dei trasferimenti *in kind* (trasferimenti di beni e prestazione di servizi primari con finalità universali), è previsto in ulteriore incremento, sia pure a tassi decrescenti nel tempo: a fine periodo, il livello dell'Indicatore dovrebbe essere più elevato del +12,9% rispetto al 2023. Alla luce dell'accelerazione del tasso di inflazione rilevata nel biennio 2022-2023, il **reddito disponibile lordo corretto pro capite reale**, è previsto in aumento del +3% nel 2024, mentre nel triennio 2024-2027, del +5%, in termini cumulati.

Nel periodo 2025-2029, come considerato nel *Piano nazionale strutturale di medio termine*, nell'ambito dello scenario programmatico si stima un'ulteriore crescita di tale indicatore. Prendendo a riferimento il 2019, quale anno base, il *Pil pro-capite nominale* raggiungerebbe, nel 2029, un livello pari a + 24 punti percentuali, superiore al 2023;

2. Disuguaglianza del reddito netto: a fine 2023, l'Indicatore risulterebbe in lieve peggioramento, pari al +0,3% rispetto al 2021; per tutto il periodo previsionale 2024-2027, rimarrebbe sostanzialmente stabile. In coerenza con una proiezione a legislazione vigente, il decadere delle misure in vigore fino al 2024 (esoneri contributivi, revisione aliquote Irpef, agevolazioni fiscali sui premi di produttività, incremento transitorio delle pensioni), pur determinando una generale contrazione nel reddito disponibile, non incide sulla dinamica dell'Indicatore;

3. Povertà assoluta: l'Indicatore risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2022 sia a livello di nuclei familiari (8,5% delle famiglie residenti) sia a livello individuale (9,8% della popolazione residente). Lo scenario di proiezione per il periodo 2024-2027, prefigura una sostanziale stabilità della povertà assoluta familiare;

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: l'Indicatore ha continuato a ridursi nel 2023, registrando una contrazione pari all'1% rispetto al 2022. La variazione annua è stata più marcata per la platea femminile, risultando pari a -1,5 punti percentuali, mentre la contrazione per i maschi è stata pari a soli -0,5 punti percentuali. La diversa intensità di variazione tra i generi ha prodotto un aumento del differenziale maschi-femmine con un *gap* che si attesta a 5,5 punti percentuali, nel 2023. Nel periodo 2024-2027, si prevede un ulteriore miglioramento dell'Indicatore;

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro: nel 2023, la prosecuzione di una dinamica molto positiva del mercato del lavoro si è riflessa sull'Indicatore che ha registrato un miglioramento significativo (-1,4%), proseguendo, in tal modo, il percorso di riduzione avviatosi nel 2021. La buona *performance* dell'indicatore è confermata anche dalla scomposizione di genere: la mancata partecipazione al lavoro da parte della componente *femminile* si è ridotta di 1,6 punti percentuali, a fronte di una riduzione di quella *maschile* di 1,2 punti percentuali, determinando una riduzione del *gap* di genere. Per il 2024, si stima un'ulteriore significativa riduzione dell'Indicatore (-0,6%); a livello di genere (-0,8 punti percentuali per la componente

femminile e -0,5 punti percentuali per quella maschile). Le previsioni per il 2024-2027, confermano l'andamento positivo del mercato del lavoro, nonostante l'incertezza dello scenario globale. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo sino a raggiungere il 6,8% nel 2027. Nel 2029, secondo quanto previsto nel *Piano nazionale strutturale di medio termine*, si stima un'ulteriore riduzione di tale indicatore per effetto del miglioramento delle dinamiche occupazionali, dovuto, anche, alla riduzione del *gap* di genere con una maggiore partecipazione femminile al mondo del lavoro, favorita nel comparto dei servizi;

11. Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti pro capite: nel 2023, l'Indicatore si posiziona nuovamente su un sentiero di riduzione (-0,3 tonn. eq.), dopo il rimbalzo registrato nel 2022, per effetto del venir meno delle misure di contenimento della pandemia e della contestuale ripresa economica. Quanto al 2022, si è registrata una riduzione delle emissioni ad opera delle famiglie (-1,3%) e del comparto agricolo (-3,2%), mentre quelle generate dai settori produttivi sono risultate in aumento: costruzioni +3,4%, industria +1,2% e i servizi +1,0%. Per ciascun anno del periodo 2024-2027, le emissioni complessive sono previste in ulteriore riduzione, con una dinamica differente tra i settori considerati. Nello specifico, il calo complessivo è imputabile, in larga parte, al settore industriale e, in misura minore, ai trasporti delle famiglie; per ambedue gli aggregati, si stima una continua contrazione. Di converso, le emissioni dei settori agricoltura e servizi sono stimate in lieve aumento. In termini *pro capite*, l'Indicatore sarebbe più stabile con una riduzione stimata di 0,1 tonn. eq. sia nel 2024 che nel 2027;

12. Consumo di suolo netto (introdotto nell'*Allegato Bes - Edizione 2024*, in luogo dell'*Indice di abusivismo edilizio*), registra nel 2023, una variazione annua in aumento, pari a +0,33%, dopo il livello più alto registrato nel 2022. Ad eccezione del 2016 e 2020, si assiste ad **un progressivo aumento dei valori annuali**. I dati dell'ultimo biennio confermano **un'accelerazione significativa della crescita del livello di artificializzazione e di impermeabilizzazione del territorio**. In dettaglio, nel 2023, i valori più elevati sono stati rilevati nelle Isole, con una significativa accelerazione rispetto ai dati del 2021. Nel periodo 2021-2023, Nord e Sud mostrano valori e andamento analoghi. Tuttavia, il Nord avendo una maggiore superficie artificiale (oltre un milione di ettari) rispetto alle altre ripartizioni geografiche (circa 480mila ettari nel Sud, 390 mila ettari nel Centro, 250 mila nelle Isole), la crescita rilevata si traduce in un incremento assoluto più consistente rispetto a quello delle altre ripartizioni territoriali.

A questi indicatori si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs: oltre 230 indicatori sono stati individuati.

I due *set* di indicatori sono solo, parzialmente, sovrapponibili, ma complementari.

Tab. 51 - Indicatori Bes correlati agli Indicatori dei goals dell'Agenda 2030

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
1. Salute	7 Indicatori	7 nel goal 3	3. Salute e Benessere: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
2. Istruzione e formazione	8 Indicatori	7 nel goal 4	4. Istruzione di qualità: Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 Indicatori	2 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		8 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
4. Benessere economico(*)	7 Indicatori	5 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		3 nel goal 10	10. Ridurre le disuguaglianze: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
5. Relazioni sociali			
6. Politica e Istituzioni(*)	8 Indicatori	4 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		5 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
7. Sicurezza	3 Indicatori	1 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		2 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 Indicatori	1 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
10. Ambiente (**)	11 Indicatori	1 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		2 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
			delle strutture igienico-sanitarie
		1 nel goal 7	7. Energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		3 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		2 nel goal 12	12. Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli sostenibili e responsabili di produzione e di consumo
		2 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		1 nel goal 14	14. Vita sott'acqua: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
		2 nel goal 15	15. Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 Indicatori	3 indicatori nel goal 9	9. Imprese, innovazione e infrastrutture: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
12. Qualità dei servizi (*)	5 Indicatori	2 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		1 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		2 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

(*) Un indicatore ripetuto in più goal.

(**) 6 indicatori ripetuti in più goal.

1.1.8 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale

1.1.8.1 Profili applicativi: strumenti per l'identificazione del rischio di corruzione

L'Italia è chiamata ad affrontare forti cambiamenti e opportunità in relazione al piano di riforme ed interventi previsti nel *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) con lo scopo di superare gli effetti negativi originati dalla crisi pandemica e dal conflitto in Ucraina, ancora in corso ovvero stimolare il rilancio competitivo del Paese. L'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria (in gran parte, confluite nel nuovo Codice dei contratti pubblici – D.lgs. 36/2023) introdotte per imprimere celerità alla realizzazione di molti progetti/interventi ricompresi nel PNRR, presuppongono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di *efficaci presidi di prevenzione della corruzione e degli altri fenomeni criminali* ad essa connessi, per evitare che, i risultati attesi con l'attuazione del PNRR, siano **vanificati da eventi corruttivi, di mala gestio, ovvero inquinati dagli appetiti/infiltrazioni delle organizzazioni criminali con conseguenti gravi effetti distorsivi sulla corretta allocazione delle risorse**. Le stesse disposizione attuative del PNRR (dl. 77/2021, dl. 13/2023 e il dl. 19/2024) rimarcano tali criticità richiamando **l'applicazione dei protocolli di legalità, prefigurando il potenziamento della Magistratura e della P.A. e rafforzando la filiera dei controlli e della tracciabilità della spesa**.

In altri termini, il rafforzamento dell'integrità pubblica costituisce il *modus agendi* più efficace per evitare che, le decisioni politiche in ordine alle esigenze prioritarie del Paese, possano risultare **inquisite** da eventi corruttivi e, garantire che le somme di denaro destinate al superamento della criticità in atto, **non vengano distolte per fini illeciti**. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, inoltre, può contribuire a generare una rinnovata temperie culturale ove la **prevenzione della corruzione e la trasparenza non siano intese in termini di onere aggiuntivo/mero fatto adempimentale di adeguamento alla previsione normativa, bensì ritenute matrici ordinarie nell'impostazione della gestione amministrativa** per un efficace funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio circostante.

In tale ottica, la **prevenzione del fenomeno corruttivo è dimensione costitutiva del valore pubblico, e, al contempo, fattore abilitante per la fondazione del valore pubblico** secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del D.M. 132/2022⁵⁸. Lo stesso concetto di valore pubblico è perseguibile attraverso il miglioramento continuo nella definizione delle strategie di prevenzione (*misure generali e specifiche*) del rischio corruttivo. Di fatto, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la **prevenzione della corruzione concorre a generare valore pubblico**, nella misura in cui riduce gli sprechi e orienta opportunamente l'azione amministrativa. Pertanto, le *misure di prevenzione della*

⁵⁸ Si precisa che il concetto di Valore pubblico è stato definito dalla disciplina sul *Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, quale strumento di programmazione integrata, previsto dall'art. 6, del dl. 80/2021, e rispettivi provvedimenti di attuazione, D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e D.M. 30 giugno 2022, n. 132.

*corruzione e per la trasparenza adottate da ciascuna Amministrazione rappresentano la condizione di possibilità per **l'inveramento della salvaguardia e la promozione del valore pubblico, nonché sono da intendersi esse stesse fattori di causazione del valore pubblico funzionali alla produzione di risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'assetto istituzionale e socio-economico del Paese.***

Di fatto, il poderoso processo di riforma avviato in materia di contratti pubblici (Dlgs. 50/2016, abrogato) in attuazione degli obiettivi previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) per il superamento degli *shock* causati dall'emergenza pandemica e dal più recente conflitto in Ucraina e per il rilancio competitivo del Paese, ha evidenziato la necessità per cui, la disciplina derogatoria temporanea introdotta ad opera del dl. 76/2020 (cd. '*Decreto Semplificazioni*'), convertito nella l. 120/2020, di seguito rivista dal dl. 77/2021 (cd. '*Decreto Semplificazioni-bis*'), convertito nella l. 108/2021, dal dl. 13/2023 (cd. '*Decreto Semplificazioni-ter*'), convertito nella l. 41/2023, e da ultimo, dal dl. 19/2024, convertito nella l. 56/2024, nell'ottica di predisporre strumenti normativi di semplificazione ed accelerazione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici, non comprometta l'efficacia dei presidi di legalità preesistenti. Al contrario, il legislatore nazionale ha predisposto dette misure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere ricomprese nel PNRR, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. La riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici (D.lgs. 36/2023), in coerenza con il percorso già tracciato dagli interventi legislativi di cui sopra, persegue obiettivi di *semplificazione procedurale* (attraverso lo strumento della *Banca dati nazionale dei contratti pubblici* (BDNCP), istituita presso ANAC) con la **digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici in vigore dal 1° gennaio 2024⁵⁹** e di *trasparenza* (in vista del rafforzamento della *Piattaforma unica della Trasparenza*) assicurando l'interoperabilità e l'interconnettività tra banche dati, nonché la certezza dei tempi relativi alle procedure di gara e l'alleggerimento degli oneri a carico dei soggetti partecipanti alle procedure.

La stessa *Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) rimarca l'attenzione intorno al settore degli appalti pubblici, **uno dei più vulnerabili/permeabili al fenomeno corruttivo in ragione del volume di interessi economici in gioco, rispetto al quale la pratica corruttiva continua ad esercitare un'influenza massiccia e pervicace.**

Sulla base di tali premesse normative, assumono rilievo il progetto presentato da ANAC "**Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza**" finanziato dal *Programma Operativo*

⁵⁹ In merito si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2024, nell'ambito del sistema di digitalizzazione, la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) rende disponibili, mediante interoperabilità, per il tramite della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (di cui all'art. 50-ter del CAD - Dlgs. 82/2005) i servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, anche per garantire l'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 28 del dlgs. 36/2023.

Nazionale (PON) “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’attività di implementazione e tenuta della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** (BDNCP), nonché il *fascicolo virtuale dell’operatore economico* (FVOE) integrato con la BDNCP, quali strumenti di conoscenza ed intellesione dei fenomeni corruttivi, utili nella possibile individuazione di strategie preventive, non solo repressive.

Detto progetto, finanziato con fondi europei, si pone l’ambizioso obiettivo di superare le misurazioni meramente statistiche del fenomeno corruttivo, spesso fondate su percezioni (soggettive) piuttosto che su dati fattuali (oggettivi), aumentando l’offerta di statistiche territoriali elaborate sulla base di metodologie fondate su dati reali, a partire dalle informazioni contenute in alcune banche dati, tra cui la *Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici* (BDNCP) che rappresenta la principale fonte informativa in materia di appalti pubblici. In specie, il progetto ha sviluppato un *set di indicatori di rischio (cruscotto)* in grado di *misurare/quantificare la concreta possibilità che si verifichino eventi patologici (corruttivi) su base territoriale*, nell’ottica di supportare le *misure di prevenzione e di contrasto all’illegalità e promuovere la trasparenza* nell’azione della Pubblica Amministrazione. La conoscenza di tali indicatori rappresenta uno strumento di ausilio che concorre a rendere più efficaci gli interventi preventivi nei territori che risultano maggiormente assoggettati a rischi di fenomeni corruttivi. Tra le tipologie di indicatori calcolate:

i) Indicatori di contesto, supportano e arricchiscono l’analisi del rischio corruttivo nei contesti territoriali di riferimento, attraverso indagini condotte sulle dimensioni tematiche più rappresentative delle dinamiche territoriali. I quattro domini tematici (*istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità*) sono riconducibili alle principali ipotesi individuate circa i fattori associati alla corruzione e sono sintetizzati da un indice composito con *l’obiettivo di individuare situazioni, condizioni, dinamiche che possono attivare una propensione corruttiva, focalizzando l’attenzione su manifestazioni e caratteristiche specifiche dei territori per comprendere la distribuzione del rischio corruttivo sul territorio in relazione alle specificità ambientali. È fondamentale chiarire che gli indicatori di contesto non sono necessariamente correlati singolarmente o direttamente al fenomeno corruttivo ovvero la circostanza per cui un contesto territoriale sia caratterizzato da un rischio di corruzione più elevato, non implica necessariamente una maggiore frequenza di fenomeni corruttivi.*

Nel mese di **giugno 2024**, si è proceduto all’aggiornamento di alcuni degli *indicatori di contesto* afferenti ai 4 domini, sulla base dei dati disponibili al 2017, nonché all’aggiornamento di 12 indicatori presenti nella sezione “*Altri indicatori*”, non facenti parte dei domini;

ii) Indicatori di rischio corruttivo negli appalti, forniscono informazioni relative agli **acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale/locale** e sono articolati per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione degli acquisti. *Lo sviluppo di detti indicatori di rischio corruttivo rappresentano lo strumento privilegiato nella definizione delle politiche di*

prevenzione della corruzione, in ragione della peculiare incidenza del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti. In specie, per tali indicatori (es. aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, procedure non aperte, offerte escluse, etc.) *viene calcolato un indicatore di sintesi che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie di rischio*, nonché essi costituiscono campanelli d'allarme (*red flags o alert*) che segnalano situazioni potenzialmente problematiche/idonee ad attivare comportamenti/pratiche corruttive nel settore degli appalti pubblici. In tal modo, sarà possibile valutare anche il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (*cd. indicatori di contrasto*);

iii) **Indicatori di rischio a livello comunale**, raggruppano possibili variabili o **indicatori significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione a livello di singola amministrazione**, individuati in sede di *Relazioni* predisposte dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) relative al quinquennio 2015-2019 (in particolare, *l'addensamento sotto soglia*⁶⁰, *lo scioglimento per mafia e il rischio di contagio*⁶¹). Per questi indicatori, l'analisi è stata condotta su Comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti. Nel mese di **maggio 2024**, si è proceduto all'aggiornamento degli *indicatori di rischio a livello comunale*, sulla base dei dati disponibili al 2022.

Quanto alla BDNCP, essa costituisce un patrimonio informativo utile, non solo nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di regolazione nella materia dei contratti pubblici, ma anche nell'adozione di misure atte a individuare le aree di rischio. Il rilievo assunto dalla BDNCP si giustifica nell'evoluzione intrapresa da semplice strumento di archiviazione dei dati sugli appalti **a nucleo centrale di una rete di raccolta, analisi, scambio e pubblicazione dei dati** per la condivisione con gli *stakeholder* e la trasparenza del patrimonio informativo in materia di contratti pubblici reso in modalità *Open data*. In questo senso, la BDNCP si appresta a divenire un efficace presidio di trasparenza e di prevenzione della corruzione, oltre che strumento di semplificazione dei processi, di riduzione della burocrazia, di supporto alle decisioni strategiche, favorendo *governance e sostenibilità degli acquisti pubblici*, anche in chiave di sostenibilità ambientale e di utilità sociale della spesa pubblica.

In tale contesto, quindi, la misurazione del rischio corruttivo passa attraverso gli sviluppi futuri e le opportunità connesse all'innovazione tecnologica donde la maggiore disponibilità di informazioni presenti

60 Tale indicatore calcola il grado di addensamento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici su valori inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto ad eludere il maggior confronto concorrenziale e i controlli più stringenti e accurati, generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Nello specifico, il ricorso alla pratica del frazionamento artificioso degli appalti pubblici (*cd. contract splitting*) da parte dei Comuni italiani medio-grandi, è collegabile ad un maggior rischio di condotte corruttive in assenza del ricorso a procedure di evidenza pubblica.

61 Tale indicatore misura la percentuale degli altri Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, appartenenti alla medesima provincia del Comune considerato, ove il Responsabile della Prevenzione e Corruzione (RPCT) abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento della Relazione annuale. L'indicatore, quindi, rileva, la **frequenza** dei casi di corruzione nei Comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia. La teoria di riferimento è quella del c.d. '*contagion effect*' secondo cui, un dato fenomeno sociale (nel caso di specie, la corruzione) si **diffonde in maniera epidemica (social contagion) in un determinato contesto spaziale**.

nelle banche dati pubbliche che consente di costruire e disporre di indicatori potenzialmente molto efficaci. Parimenti, la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti rappresenta un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto in grado di assicurare maggiore trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo diffuso delle attività delle Amministrazioni pubbliche. Una volta a pieno regime, i dati dell'intero ciclo di vita dei contratti saranno "nativi digitali", con conseguente miglioramento della qualità e completezza delle informazioni e l'acquisizione di dati ulteriori, ad oggi, non presenti nella BDNCP.

La matrice corruttiva, in particolare, causa *distorsioni di sistema* e, tra i suoi costi/effetti impliciti, ingenti e difficili da quantificare, si deve annoverare la sfiducia ingenerata nella società: nella misura in cui si ritiene che l'esercizio del potere sia corrotto, si dubita dell'onestà degli intendimenti sottesi a qualunque decisione politica deliberata. Per tale motivo, la pratica corruttiva finisce per minare il *sistema assiologico* precostituito ovvero i *cardini etico-morali* della *societas civilis* nonché della *societas domestica*, oltre alla possibilità di sviluppare un dibattito pubblico costruttivo. È, quindi, essenziale l'attivazione di una presa di coscienza soggettiva di ordine critico/epistemico circa il *grave danno sociale* prodotto ad opera della corruzione (furto di opportunità, di benessere, di prospettive), preconditione di una conoscenza non approssimativa del fenomeno corruttivo. L'evento corruttivo, di fatto, si connota nella realtà fenomenica per essere largamente *sfuggente e sommerso*, rispetto al quale vale il cosiddetto *effetto iceberg*: i casi di corruzione di cui si apprende, per esempio, attraverso le sentenze dei tribunali o la cronaca, ne costituiscono la parte emersa ovvero visibile, ma restano inintelligibili quanto a dimensione e caratteristiche del fenomeno. In tale direzione, si giustifica l'utilizzo di grandi banche dati pubbliche di vario tipo che, se, opportunamente utilizzate, permettono di ottenere indicatori potenzialmente utili a mappare le aree di rischio e comprendere in anticipo il possibile verificarsi di un evento corruttivo.

Si ricorda che, in relazione al sistema di qualificazione degli operatori economici nell'affidamento di appalti pubblici (ex art. 38 del dlgs. 50/2016, disciplinato ora dalle Linee guida definitive predisposte da ANAC con delibera n. 441 del 28 settembre 2022 e recepite nel nuovo Codice dei contratti (Allegato II. 4, dlgs. 36/2023), assume particolare rilievo la previsione di due istituti ancorati a parametri di tipo qualitativo e reputazionale:

. il '**rating di legalità**' (la cui gestione è attribuita in via principale all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) (AGCM), si pone l'obiettivo di favorire l'ingresso, nelle dinamiche del mercato, dei principi dell'*etica aziendale, della legalità e della trasparenza* ed è configurato come strumento accessibile solo ad imprese (sia in forma individuale che collettiva) che rispettano determinati requisiti, tra cui, un fatturato annuo minimo di 2 mld di euro. In tale contesto, ANAC fornisce il suo contributo nell'ambito della cooperazione con l'AGCM, non solo rendendo disponibili le specifiche informazioni possedute sulla condotta degli operatori economici richiedenti il *rating* di legalità, ma anche in fase di revisione periodica del regolamento attuativo in materia di '*rating di legalità*' ai fini della semplificazione e del miglioramento della

complessiva efficienza delle verifiche previste. In specie, ANAC **verifica che le imprese richiedenti il rating non siano destinatarie di provvedimenti sanzionatori in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici, di natura pecuniaria e/o interdittiva, né che nei loro confronti sia stata adottata la misura della straordinaria e temporanea gestione** (di cui all'art. 32, co. 1, lett. b), del d.l. 90/2014);

. il **'rating d'impresa'** (la cui regolazione e gestione è demandata ad ANAC, come da previsione originaria dell'art. 83, co. 10, dlgs. 50/2016) dovrebbe giocare un ruolo centrale, in un'ottica di efficientamento del sistema e di promozione della qualità degli operatori economici. Per **'rating d'impresa'** s'intende un **indice di misurazione della reputazione di un operatore economico aspirante aggiudicatario, ottenuto valutando le sue pregresse performances**. Si tratta, quindi, di un *rating* fondato su indici reputazionali che permettono una valutazione e una valorizzazione delle precedenti esperienze maturate dalle imprese che aspirano ad entrare in rapporti contrattuali con le Pubbliche Amministrazioni. Rispetto alle criticità emerse in relazione all'applicazione del *rating*, alla sua incidenza su particolari categorie di soggetti, sono intervenute le previsioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (dlgs. 36/2023), secondo cui all'art. 109, recante la rubrica *Reputazione dell'impresa*, riprendendo e innovando la disposizione originariamente contenuta all'art. 83, co. 10, dlgs. 50/2016, istituisce, presso ANAC, un sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni, quale elemento del *Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico* (FVOE). La disposizione precisa che "il sistema è fondato su requisiti reputazionali, valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità e degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale".

Inoltre, in un contesto più ampio di **gestione del rischio corruttivo** (*risk management*), come indicato anche dal *Piano Nazionale Anticorruzione 2019* (PNA) – Allegato Tecnico n. 1, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) evidenzia il **rilevante ruolo di raccordo assegnato dalla disciplina vigente in materia di prevenzione della corruzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nell'ambito del sistema di gestione del rischio corruttivo**. In termini operativi, **in fase di programmazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, la funzione dell'RPCT è quella di coordinare tutti gli attori coinvolti nel ciclo di gestione del rischio corruttivo** (RPCT, Organo di indirizzo, Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), Dirigenti, dipendenti, Strutture di *audit interno* (revisori contabili)). In specie, l'Allegato Tecnico n. 1 prevede la possibilità di attribuzione di **specifiche funzioni di vigilanza e controllo (audit) anche all'organo di revisione amministrativa e contabile**, ulteriori rispetto a quelle previste dall'art. 239 del dlgs. 267/2000 (TUEL) in merito **all'attuazione e idoneità delle misure di trattamento del rischio individuate dall'Ente**. In particolare, nel corso delle verifiche di cassa i revisori non potranno non considerare l'adeguatezza del livello di trasparenza dell'Ente con riferimento agli specifici obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" dettati dal dlgs. 33/2013 (e s.m.i.).

Nel quadro delle misure di contrasto **del fenomeno corruttivo a livello di Unione Europea**, il **14 giugno 2024**, il Consiglio Ue ha definito un orientamento generale in relazione all'adozione della *Proposta di Direttiva* dell'Unione europea che istituisce un complesso di disposizioni e misure preventive comuni per rafforzare l'efficacia della lotta alla corruzione e della cooperazione tra gli Stati membri nell'azione di contrasto dei reati corruttivi.

La principale novità della *Proposta di Direttiva* consiste nel fatto, per cui, per la prima volta, nell'ambito dell'Unione europea, si delinea un unico provvedimento giuridico che riunisce/compendia le norme in materia di corruzione nei settori pubblico e privato ovvero s'istituisce una disciplina armonizzata dei reati corruttivi nell'ambito di tutti i Paesi membri, i quali saranno obbligati a definire allo stesso modo le fattispecie corruttive e, quindi, configurare come reato i medesimi atti di corruzione.

Segnatamente, la nuova Direttiva sostituirà due atti legislativi distinti, quali, un testo del 2003 inerente la corruzione nel settore privato e una Convenzione Ue del 1997 sulla corruzione nell'ambito degli Stati membri, nonché modificherà la Direttiva Ue del 2017 relativa alla frode ed altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Ue.

In data **17 giugno 2024**, il Consiglio Ue e il Parlamento europeo hanno approvato il testo della “*Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio – Orientamento generale*”.

Sulla base dell'orientamento generale definito nell'ambito della *Proposta di Direttiva*, il Consiglio Ue potrà avviare i negoziati con il Parlamento europeo al fine di concordare il testo legislativo definitivo.

1.1.8.2 Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione

Nell'ottica di inquadrare le fattispecie delittuose specificamente compiute contro la Pubblica Amministrazione, è stato preso in considerazione il *Report 'I reati corruttivi'*, elaborato a **maggio 2024** dal *Servizio Analisi criminale* del *Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale*. In primo luogo, il *Report* dà evidenza della divaricazione esistente tra l'elevata **percezione del fenomeno corruttivo** e i **dati oggettivi ad esso riferiti**, anche in ragione del fatto che, gli elementi informativi tratti dalle banche dati non restituiscono un quadro compiuto della corruzione perpetrata nel nostro Paese. Ad ogni modo, nell'ultimo decennio i numerosi interventi legislativi intervenuti

nel nostro Paese⁶², hanno ulteriormente inciso sulle strategie di lotta alla corruzione, in chiave sia *preventiva* che *repressiva*.

A condizionare, in modo negativo, la *percezione* del fenomeno corruttivo, concorrono vari fattori che di esso restituiscono una visione dicotomica/offuscata. Tra questi:

- la complessità di molte procedure burocratiche e la diffusa opinione dell'inefficienza dell'Amministrazione pubblica;
- la cultura omertosa ovvero di sottovalutazione del fenomeno mafioso, con il suo portato di pratiche *corruttive* ed *estorsive*, le quali si associano alla violenza e al condizionamento territoriale.

Da ciò consegue che, la reputazione dell'Italia, con riferimento agli *Indici di corruzione percepita*, non risulti particolarmente positiva, con le implicazioni negative anche in relazione al profilo dell'attrattività degli investimenti. Ne costituisce ulteriore conferma, la graduatoria stilata da “*Transparency International*” per **180 Paesi**, che offre un quadro globale del **livello di corruzione percepita nel settore pubblico** risultante dall'impiego dell'*Indice di Percezione della Corruzione (Corruption Perception Index)*. In specie, il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da **0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita)**.

Il rapporto sulla “*Corruzione percepita*” per il **2023**, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca **l'Italia al 42° posto nella graduatoria stilata (perdendo 1 posizione rispetto al 2022) con un punteggio di 56 punti**, che denotano il miglioramento conseguito, pari a **+14 punti rispetto ai 42 punti del 2012**. Detto punteggio, tuttavia, **colloca l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Ue**, attestandosi ancora **al di sotto della media Ue (65 punti)**. Nella graduatoria relativa all'*Indice di percezione della corruzione (CPI)* nel periodo 2020-2022, l'Italia è stata collocata rispettivamente, **al 52° posto della graduatoria nel 2020 (53 punti), al 42° posto nel 2021 (56 punti) e al 41° posto nel 2022 (56 punti)** (cfr. graf. 17).

62 Al riguardo, si segnalano la l. 190/2012, l. 69/2015 (ha ulteriormente irrobustito l'apparato repressivo (norme penali) avverso le condotte corruttive contro la Pa attraverso tre direttrici politico-criminali: inasprimento sanzionatorio in funzione di deterrenza, recupero coattivo del vantaggio illecitamente ottenuto dai pubblici agenti, incentivazione della collaborazione processuale di corrotti e corruttori), l. 105/2017 (inasprisce le sanzioni per gli atti di intimidazione ai danni di un corpo politico, amministrativo, giudiziario e dei singoli componenti) e la l. 3/2019 (cd. l. ‘*Spazzacorrotti*’ che inasprisce ulteriormente il meccanismo sanzionatorio). Tali provvedimenti, oltre l'introduzione di nuove fattispecie e all'inasprimento delle sanzioni per alcuni dei più importanti delitti contro la P.A., hanno previsto la costituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Graf. 17 – Andamento dell'Indice di Percezione della Corruzione – punteggio dell'Italia nel ranking di 180 Paesi - periodo 2012-2023



(fonte: <https://transparency.it/indice-percezione-corruzione-2023>)

Il consolidamento del punteggio (56 punti), conferma l'impegno dell'Italia, intensificatosi nel triennio 2021-2023, sul fronte della trasparenza e della prevenzione e contrasto alla corruzione. Inoltre, secondo la graduatoria stilata da “*Transparency International*” per il 2023, la media globale (180 Paesi) si attesta a soli 43 punti, restituendo un contesto globale di percezione medio-alta del fenomeno corruttivo (l'Obiettivo è un *Indice di percezione che tende a 0*), mentre la stragrande maggioranza dei Paesi, non ha fatto progressi o ha registrato un declino nell'ultimo decennio.

Al riguardo, occorre evidenziare come, tale graduatoria, che pure ha il merito di focalizzarsi sul fenomeno corruttivo, si basa su un ***Indice di Percezione della Corruzione*** (*Corruption Perception Index*), il quale, pur basandosi su valutazioni omogenee, risulta intrinsecamente influenzato da fattori, non quantificabili, che pertengono ogni valutazione di tipo soggettivo. Inoltre, l'***Indice di Percezione della Corruzione*** dà luogo ad un risultato espressione di un *valore mediano*, non già di un valore rappresentativo di una *percezione differenziata* ovvero della *variabilità del fenomeno a livello territoriale*.

Nello specifico, il *Report*, si propone di fornire una chiave di lettura sull'evoluzione del fenomeno corruttivo a livello nazionale, facendo riferimento ad una pluralità di fattispecie delittuose considerate espressione di atti corruttivi o, comunque, rientranti nell'alveo (semantico e operativo) della corruttela. L'ambito indagato, è, pertanto quello più ampio dei delitti ricompresi contro la Pubblica Amministrazione (contemplati nel Titolo II del Libro II del Codice penale) riguardante **gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici**. L'analisi, inoltre, fa emergere le aree geografiche che risultano maggiormente interessate dagli illeciti consumati nel periodo osservato **2004-2023**.

La tabella successiva (cfr. Tab. 52) che illustra l'evoluzione del fenomeno corruttivo a livello nazionale, evidenzia come il reato più rilevante/più ricorrente sia quello riguardante l'**abuso di ufficio**⁶³ (art. 323 c.p.), **unico reato ad aver mantenuto un trend sostanzialmente costante e crescente nel periodo 2004-2021, con un picco raggiunto nel 2020 (n. 1.365 reati), cui segue una costante e decisa flessione nel 2023 (n. 658 reati rispetto ai 966 registrati nel 2022)**. Per le altre fattispecie, si rileva un volume molto più contenuto con un andamento discontinuo. In specie, il reato di *peculato* (art. 314 c.p.) raggiunge il picco nel **2019 (n. 465 reati)**, per avviare una tendenza in netta diminuzione nel periodo successivo 2020-2023; quello relativo alla *concussione* (art. 317 c.p.) raggiunge il picco nel **2012 (n. 168 reati)** per avviare un progressivo decremento nel periodo 2013-2023; quello relativo all'*istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.), registra un progressivo decremento nel periodo 2015-2023. Anche il reato di *corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio* (art. 319 - **corruzione propria**) mostra una tendenza in progressiva diminuzione nel periodo 2018-2023, ad eccezione del 2019 in cui si registra un incremento (**n. 114 reati**).

Tab. 52 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione, periodo 2004-2023

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Peculato (art. 314)	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	247	271
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316)	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7	3
Concussione (art. 317)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	45	43
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	27	18
Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319)	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	76	35
Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	5	9
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater)	nd	31	33	44	50	37	31	33	52	26	29	18								
Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320)	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	18	3

63 In merito si precisa, che in data 10 luglio 2024, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il ddl Nordio che all'art. 1, co. 1, lett. a), b), c), n. 1 dispone l'abrogazione della fattispecie di reato di cui all'art. 323 del c.p.. Per effetto di tale abrogazione coloro che siano stati riconosciuti colpevoli del delitto di "abuso d'ufficio" potranno richiedere la revoca della condanna ovvero coloro che siano attualmente sottoposti a procedimento penale pendente per il fatto di reato di cui all'art. 323 c.p., potranno richiedere una sentenza di non doversi procedere, poiché il fatto non sussiste più per legge come reato. Al riguardo, si richiama l'art. 673 c.p.p. secondo cui nel caso di abrogazione della norma incriminatrice (*abolitio criminis*), il giudice dell'esecuzione dovrà revocare la sentenza di condanna o il decreto penale, dichiarando che il fatto non è più previsto dalla legge come reato. La *ratio legis* dell'art. 673 c.p.p. trova fondamento nell'ineseguibilità dei provvedimenti venuti meno, cui necessariamente deve seguire il ripristino dello *status quo ante*, in virtù del principio di retroattività della legge più favorevole al reo.

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pene per il corruttore (art. 321)	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	69	23
Istigazione alla corruzione (art. 322)	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	81	93
Abuso d'ufficio (art. 323)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658
Traffico di influenze illecite (art. 346 bis)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	2	4	8	1	9	7	20	28	19	20	24

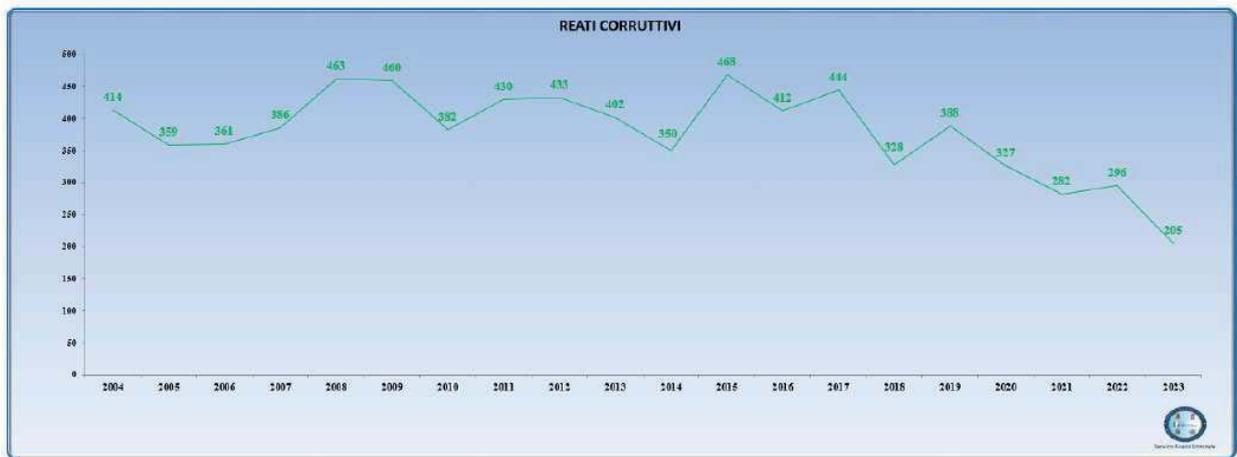
Per una rappresentazione più immediata e intelligibile del fenomeno relativo ai reati più significativi contro la Pubblica Amministrazione, sono state accorpate le succitate fattispecie in quattro macro-categorie (*cf.* Tab. 53).

Tab. 53 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione per macro-categorie, periodo 2004-2023

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2004-2023
Concussione (art. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	74	61	-55,8%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis. c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	296	205	-50,5%
Peculato e peculato mediante profitto altrui (art. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	254	274	-5,8%
Abuso d'ufficio	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658	-35,2%

Per tutte le macro-categorie di reati, nonché il reato di *abuso d'ufficio*, si registrano riduzioni significative nel periodo osservato 2004-2023. Con specifico riferimento alla macro-categoria dei *reati corruttivi* (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis. c.p), il grafico successivo (*Fig. 12*) evidenzia un *trend* tendenzialmente decrescente a partire dal 2017, con una flessione più accentuata a partire dal 2019 e ancor più significativa nel 2023.

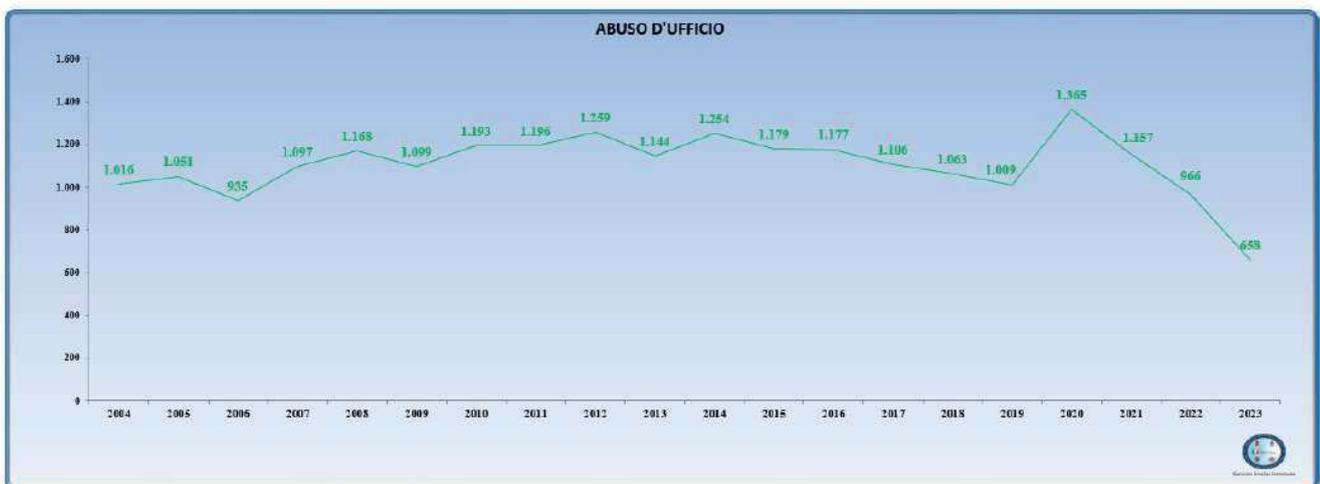
Fig. 12



Inoltre, nel periodo di osservazione gennaio 2021- dicembre 2023, rapportando i “reati corruttivi” (*artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.*) alla popolazione residente, il valore medio nazionale è di **1,53** eventi (per 100 mila abitanti), mentre nella regione **Basilicata si registra la maggiore incidenza con n. 4,43 eventi** (per 100 mila abitanti).

In riferimento alla fattispecie delittuosa dell’*abuso d’ufficio* (art. 323 c.p.), il grafico successivo (*Fig. 13*) evidenzia il succitato *trend in crescita costante*, con la particolare recrudescenza registrata nel 2020, cui segue un progressivo decremento nel periodo 2021-2023.

Fig. 13



Rapportando i reati commessi per “*abuso di ufficio*” (art. 323 c.p.) alla popolazione residente, nel periodo di osservazione gennaio 2021- dicembre 2023, il valore medio nazionale è di **4,85** eventi (per 100 mila abitanti), rispetto alla regione **Calabria che si pone in prima posizione per numero di reati con**

un'incidenza pari a n. 15,6 eventi (ogni 100 mila abitanti) e la regione Basilicata al secondo posto con un'incidenza di n. 11,74 eventi (ogni 100 mila abitanti).

Ai fini della rilevazione dell'*incidenza*, a livello nazionale, *della fenomenologia delittuosa contro la Pubblica Amministrazione*, il *Report* rapporta tutti i **reati di specie alla popolazione residente**. Da ciò, il **valore medio nazionale è pari a 8,31** (per 100 mila abitanti), in relazione al periodo **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2023** (in diminuzione rispetto al valore medio nazionale pari a **9,41 eventi** (per 100 mila abitanti) registrato nel periodo 2020-2022 (cfr: Fig. 14).

Fig. 14

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	21,45
CALABRIA	20,73
MOLISE	18,45
PUGLIA	12,61
SICILIA	11,94
CAMPANIA	11,78
LAZIO	10,79
ABRUZZO	10,73
UMBRIA	10,04
MEDIA NAZIONALE	8,31
SARDEGNA	7,16
MARCHE	6,96
VALLE D'AOSTA	6,24
EMILIA ROMAGNA	5,73
TOSCANA	5,23
LIGURIA	5,20
VENETO	5,18
PIEMONTE	4,73
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,61
LOMBARDIA	4,43
TRENTINO ALTO ADIGE	4,24

Comparando il numero dei reati commessi (ogni 100 mila abitanti) rispetto alla media nazionale, si osserva che la più alta concentrazione di eventi delittuosi contro la Pubblica Amministrazione, continua ad essere concentrata nelle regioni **Basilicata (n. 21,45 reati)**, **Calabria (n. 20,73 reati)** e **Molise (n. 18,45 reati)**; di converso, la **Lombardia, al penultimo posto della graduatoria, si colloca nettamente al di sotto del valore mediano (n. 4,43 reati ogni 100 mila ab.)**.

1.1.8.3 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa

Altro fenomeno distorsivo contiguo alla pratica corruttiva è quello costituito dall'*infiltrazione mafiosa*.

Nell'ottica di tratteggiare le dinamiche evolutive di tale fattispecie di reato, sono state prese in considerazione le risultanze aggiornate relative alla "***Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) Luglio - Dicembre 2023, pubblicato a dicembre 2024***" ove le attività di prevenzione delle infiltrazioni criminali e la trasparenza nel settore della contrattualistica pubblica, costituiscono ambiti di operatività di particolare rilievo per la *Direzione Investigativa Antimafia (DIA)* attraverso un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti, come contemplate dal D.Lgs. 159/2011 (*Codice Antimafia e s.m.i.*).

La *Relazione* conferma che, le organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti socio-economici ed alla vantaggiosa penetrazione dei settori imprenditoriali, hanno implementato le capacità relazionali *sostituendo l'uso della violenza*, sempre più residuale, *con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive e intimidatorie tese al controllo dei settori economici più redditizi al fine di facilitare le attività di riciclaggio dei capitali illeciti*. Si tratta di '*modus operandi*' ove si cerca sia di rafforzare i vincoli associativi, mediante il perseguimento del profitto e la ricerca del consenso, approfittando delle criticità socio-economiche che caratterizzano molte aree del Paese, sia di stare al passo con le più avanzate strategie di investimento, al fine di cogliere anche le opportunità offerte dai fondi nazionali e dai fondi comunitari destinati al finanziamento degli interventi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*. In merito, si evidenzia il decreto del Ministro dell'Interno, adottato in data **2 ottobre 2023**, finalizzato a rafforzare i presidi volti a prevenire le infiltrazioni criminali nell'economia, con particolare riguardo ai fondi PNRR. Si tratta di misure di potenziamento dell'azione istruttoria dei *Gruppi Interforze Antimafia (GIA)* istituiti presso le Prefetture, chiamati a collaborare con i Prefetti per la realizzazione di un' effettiva ed efficace attività dell'apparato amministrativo di prevenzione antimafia. Il Decreto ministeriale mira a rendere più efficiente l'azione di prevenzione antimafia, senza recare nocimento alla necessaria celerità nella realizzazione degli interventi previsti dal PNRR e dal PNC.

In altri termini, le profonde trasformazioni delle organizzazioni criminali sono funzionali a limitare/camuffare l'attenzione delle Strutture investigative sul loro operato, raccogliendo il massimo possibile del consenso sociale nel presentarsi come organismi che dispensano servizi e opportunità di guadagni. Nella relazione, infatti, si dà conto dell'attivismo delle organizzazioni criminali nell'ambito dei mercati economici e finanziari finalizzato ad eludere i controlli antimafia e le risultanze delle attività di *matching* dei dati.

In merito, si riporta quanto dichiarato dal Procuratore Nazionale Antimafia, Giovanni Melillo, in occasione dell'Audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie del **21 giugno 2023**, allorché descrive che <<...*la straordinaria forza silenziosa dell'espansione delle reti di impresa che*

sono progressivamente attratte dal crimine organizzato...” e rileva come “...nel tempo è cresciuto un tessuto di imprese che serve le esigenze di espansione affaristica del crimine organizzato e che, a sua volta, consente di generare profitti e di espandersi, ma di generare anche consenso sociale e nuove forme di rappresentanza e tutela tecnica e non solo tecnica degli interessi criminali sottostanti....>>.

Per tale motivo, occorre massimizzare la soglia di vigilanza sugli appalti ed erogazioni pubbliche, rispetto ai quali non sarà sufficiente la sola azione di contrasto, piuttosto è necessario disporre di un quadro di informazioni approfondite e condivise circa le dinamiche del fenomeno mafioso, tale da poter sostenere efficacemente le attività di contrasto, valorizzando le sinergie e le *best practices* delle forze di Polizia e dell’Autorità giudiziaria. In tale contesto, visto il decadere del modello di una mafia di vecchia generazione, *aderente piuttosto alla nuova ed accattivante immagine imprenditoriale, l’uso della tecnologia assume un ruolo determinante per l’attività illecita delle organizzazioni criminali*, le quali ricorrono con maggiore frequenza a sistemi di comunicazione crittografata, applicazioni di messaggistica istantanea e ai *social media*.

In tale prospettiva, di particolare supporto è l’*Observatory Report*, prodotto il **3 ottobre 2022**, dal ‘Laboratorio di Innovazione Europol - Europol Innovation Lab’ avente ad oggetto ‘*Policing in the metaverse: what Law Enforcement needs to know*’. Il *Report* rileva che le pratiche investigative devono necessariamente estendersi al mondo delle piattaforme digitali, quale contesto ove la criminalità organizzata effettua in tempi rapidi ingenti movimenti di capitale, al fine di ***seguire il flusso dei soldi, intercettare i patrimoni illeciti, bloccarli e sottrarli alla criminalità*** (come già affermato dal Giudice Giovanni Falcone). Il *Web* è divenuto, quindi, l’ambiente privilegiato per svolgere attività lucrative di natura criminale, mentre il ristretto ricorso alla violenza rappresenta la prova della marcata e camaleontica attitudine dei sodalizi criminali ad insinuarsi in tutti quegli ambiti economici in grado di offrire i più ampi margini di profitto per il reinvestimento dei capitali senza generare allarme sociale e, quindi, senza attirare l’attenzione delle forze di Polizia e della Magistratura. Nella consapevolezza che le future sfide si combatteranno nel mondo digitale (*dark web*, metaverso, criptoalute, ecc.), risulta, dunque, indispensabile un intervento normativo sovranazionale che definisca l’**attività dei fornitori di servizi online** (*Online Service Providers*), rendendo fruibili alle forze di Polizia i servizi criptati offerti agli utenti e disciplinando in maniera unitaria e puntuale nell’ambito dell’Unione Europea le cd. ‘*prove digitali*’.

Dalla *Relazione*, infatti, emerge che, tra le organizzazioni mafiose, si va sempre più affermando la tendenza a mutuare i modelli organizzativi e le strutture aziendali dove si realizza sistematicamente “*Networking*” (lavoro in rete), coinvolgendo nelle attività illecite imprenditori senza scrupoli. Di fatto, è in atto un **ulteriore processo di trasformazione ove il ‘lavorare-*Networking*’ in rete dei criminali, sta mutando in ‘collaborare-Coworking’**, lavorare insieme nella rete internet per strutturare relazioni criminali. È così

che, **mediante il coinvolgimento di liberi professionisti, imprenditori senza scrupoli e aziende prestanome, si realizza il riciclaggio o si perseguono attività anche apparentemente lecite.** Le organizzazioni mafiose, configurano, quindi, **nuove modalità d'interazione silenti che prediligono il mimetismo (segretezza) e l'ibridizzazione con le imprese, in cui si radicano relazioni criminali che privilegiano la via della convenienza a quella della violenza.**

Allo stato attuale, dunque, si conferma, il *cambiamento radicale del modello di business praticato dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sempre più proiettate in una dimensione imprenditoriale e finanziaria su scala globale, privilegiando il reinvestimento dei proventi illeciti in molteplici attività economiche e nella finanza Hi-Tech.* In questo quadro, sempre più cruciale è il ruolo svolto dal “*Centro Europeo per la lotta alla criminalità informatica - EC3*” di Europol (l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto alle forme gravi di criminalità internazionale) il quale, ogni anno, pubblica il rapporto ‘*Internet Organised Crime Threat Assessment (IOCTA) - Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata su Internet*’ che fornisce raccomandazioni chiave alle forze dell'ordine, ai responsabili politici e alle autorità di regolamentazione per consentire loro di rispondere alla criminalità informatica in modo efficace e concertato. Il più recente IOCTA esamina anche un'ulteriore area criminale, i **mercati criminali online**, sia sul *web* di superficie che sul *Darknet* affrontando anche la convergenza tra **cibernetico e terrorismo** e i **fattori trasversali del crimine** che includono: il *phishing/smishing/vishing* (quest'ultime, forme di *phishing*), la compromissione della posta elettronica aziendale, l'*hosting* a prova di proiettile (servizi per il solo *business* del cliente), gli strumenti di anonimizzazione, l'abuso criminale delle criptovalute e il *muling* di denaro (persone che prestano il fianco per operazioni fraudolente).

Monitoraggio delle imprese interessate dalla realizzazione di appalti pubblici

In questo scenario, la DIA assicura costantemente il monitoraggio delle imprese impegnate nella realizzazione di opere, nelle forniture di beni ed erogazione di servizi, anche supportando le attività dei Prefetti, in conformità a quanto previsto dal Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011 e s.m.i). La *Relazione* conferma che ***l'azione di condizionamento/infiltrazione da parte delle mafie nell'ambito delle procedure di affidamento delle gare pubbliche risulta incessante e si perpetra mediante metodi sofisticati.***

Di fatto, le tecniche di ***penetrazione economica si attuano già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche, non solo nella fase di esecuzione,*** attraverso raffinate strategie sia per intercettare gli ingenti stanziamenti, sia per avviare manovre di corruzione nei confronti di rappresentanti della Stazione appaltante e di professionisti/tecnici incaricati. Le imprese mafiose, quindi, **inquinano** la gara

sin dalla stesura del bando e delle procedure ad evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con i funzionari pubblici manipolando le offerte e limitando la concorrenza. L'infiltrazione mafiosa si realizza anche nella fase successiva alla gara, mediante diversificate *pressioni estorsive* esercitate nei confronti delle imprese affidatarie dell'appalto o subappalto costringendole a subappaltare i lavori/servizi ad aziende affiliate.

In sintesi, i meccanismi più frequenti di penetrazione mafiosa all'interno dei cantieri pubblici si estrinsecano in:

- a) *atti intimidatori (episodi estorsivi) rappresentati nella maggior parte dei casi da incendi dolosi e danneggiamenti;*
- b) *benefici reciproci (episodi corruttivi) per garantire ai clan mafiosi un investimento massiccio nel settore dell'edilizia.*

Nel semestre di osservazione – **luglio–dicembre 2023**, la DIA, tramite il proprio *Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici* (O.C.A.P.)⁶⁴, ha continuato l'attività di riscontro degli elementi informativi acquisiti nel corso delle **operazioni di accesso nei cantieri e di monitoraggi delle opere pubbliche**. L'attività di controllo condotta dalla DIA, si è focalizzata, anche nel **secondo semestre 2023**, sulle procedure di affidamento ed esecuzione diretta delle opere pubbliche allo scopo di individuare possibili infiltrazioni mafiose, anche in relazione all'ingente disponibilità di fondi europei connessi al *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*.

In specie, i controlli della DIA si sono concentrati sugli **accessi ai cantieri**, disposti dall'Autorità Prefettizia, al fine di accertare, *in situ*, **eventuali irregolarità riguardanti la manovalanza o le modalità di esecuzione**. A livello nazionale, nel **secondo semestre 2023**, la DIA ha svolto approfondimenti specifici sull'esecuzione diretta dei lavori e sulle diverse attività collegate, effettuando **797 monitoraggi nei confronti delle imprese interessate nell'esecuzione di lavori e 7.837 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese**.

Per quanto concerne le **richieste di verifiche antimafia**, nel **secondo semestre 2023**, il circuito informativo (O.C.A.P.) ha registrato l'esecuzione di **4.560 richieste di accertamenti antimafia** a carico di **5.581 imprese e di 23.694 persone fisiche ad esse collegate**.

⁶⁴ L'Osservatorio Centrale Appalti Pubblici, avvalendosi di un apposito strumento telematico, ha il compito di mantenere un costante collegamento con i *Gruppi Interforze* finalizzato all'acquisizione e allo scambio dei dati relativi alla vigilanza nei cantieri. È annoverato, inoltre, tra i soggetti istituzionali che, ai sensi dell'art. 91, co. 7 bis, del Codice Antimafia, ricevono le comunicazioni dei Prefetti in merito alle interdittive emesse.

La DIA partecipa in modo significativo anche alle attività dei *Gruppi Interforze Antimafia*⁶⁵ che **rientrano nell'articolato sistema di monitoraggio antimafia degli appalti**. Tali gruppi coordinati dalle Prefetture, mirano a svolgere ogni opportuno accertamento sulle imprese aggiudicatrici di appalti e subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche, allo scopo di *individuare segnali o tentativi di infiltrazione mafiosa*.

In particolare, gli **accessi ai cantieri**, disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 93 del d.lgs. 159/2011, rientrano negli accertamenti eseguiti dai *Gruppi Interforze* e **costituiscono uno degli strumenti più incisivi per scoprire possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle varie fasi di realizzazione di un'opera pubblica**. Il controllo si sostanzia nel verificare *in loco* le persone fisiche e giuridiche (imprese) presenti, gli strumenti impiegati (mezzi e attrezzature) e la documentazione contrattuale posta in essere tra stazione appaltante/aggiudicatario/eventuali terzi in subappalto. Il patrimonio informativo così acquisito viene inviato alla Prefettura competente e da questa utilizzato per alimentare il *Sistema Informatico Rilevazione Accessi ai Cantieri* (S.I.R.A.C.), gestito dalla DIA. I Prefetti, in base a quanto emerso dall'operato delle Forze di Polizia presso i cantieri, possono intervenire nella fase di esecuzione dei lavori, mediante l'adozione di **provvedimenti antimafia interdittivi** in grado di modificare la documentazione antimafia liberatoria precedentemente rilasciata.

Per prevenire l'infiltrazione delle mafie nel settore degli appalti e dei lavori pubblici è indispensabile che le Istituzioni agiscano efficacemente e rilevino tempestivamente qualsiasi irregolarità **nelle procedure di affidamento**. Gli strumenti di tipo preventivo consistono in:

i) la **documentazione prefettizia antimafia**, di cui all'art. 84 del d.lgs. 159/2011 (ricomprende la *comunicazione antimafia* e l'*informazione antimafia*) rappresenta **il livello più avanzato di prevenzione amministrativa e mira ad impedire alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata di partecipare agli appalti pubblici**. Quindi, essa costituisce **un presidio (a carattere preventivo) contro il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nell'economia legale allo scopo di impedire che le imprese coinvolte nel circuito della criminalità organizzata possano riciclare i capitali illecitamente accumulati mediante l'aggiudicazione o l'affidamento di commesse pubbliche e/o beneficiare di altre erogazioni pubbliche**. Il procedimento amministrativo si avvia, previa consultazione, a cura dell'Ente appaltante, della **Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia (BDNA)**, istituita presso il Ministero dell'Interno. Il database, alimentato dalle Prefetture, assolve la funzione di accelerazione del rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia liberatorie, in modalità automatica, ad Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici

⁶⁵ I gruppi interforze sono dei "pool" provinciali coordinati dalle Prefetture e composti da rappresentanti territoriali delle Forze di polizia e dei centri operativi della Dia, nonché per il contrasto al fenomeno del lavoro nero e la vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da rappresentanti degli Ispettorati del lavoro e delle strutture periferiche del Ministero del Lavoro e dell'INPS.

ed Aziende vigilate dallo Stato. La documentazione rilasciata dalla BDNA deve essere ottenuta prima di stipulare o autorizzare contratti o subappalti legati a lavori, servizi e forniture.

In questo importante ambito di prevenzione antimafia, la **DIA assolve un ruolo essenziale nel monitoraggio delle commesse e degli appalti assicurando una rapida istruttoria delle richieste di verifiche antimafia** inoltrate dalle Prefetture per vagliare l'assetto delle imprese interessate e la loro possibile infiltrazione mafiosa, **senza rallentare la tempistica dell'esecuzione delle opere**. Al tempo stesso, tale azione di prevenzione favorisce l'interesse preminente delle Amministrazioni pubbliche ad accertare l'affidabilità e l'integrità delle imprese coinvolte nel rapporto contrattuale sin dalle primissime fasi delle procedure di gara, sempre nell'ottica della trasparenza e imparzialità.

ii) **L'interdittiva prefettizia antimafia**, disciplinata dal d.lgs. 159/2011, **costituisce un vero e proprio argine/baluardo contro l'infiltrazione delle mafie durante l'esecuzione di un'opera pubblica**. Di fatto, **L'interdittiva** si concreta in un provvedimento sfavorevole avente *natura cautelare* per effetto del quale **s'impedisce alle imprese interessate di stipulare contratti** con l'Amministrazione pubblica, in ossequio al principio costituzionale di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Il ricorso all'istituto dell'**interdittiva**, da un lato, dimostra la consistenza/la pervasività dell'infiltrazione della criminalità organizzata, in specie, quella calabrese, nell'economia lombarda, dall'altro, concorre al mantenimento di un sano regime concorrenziale ed alla difesa dell'ordine pubblico economico con la funzione di garantire, proteggere e dirigere l'attività economica nazionale.

Nel **secondo semestre 2023**, gli **accessi ai cantieri** eseguiti dalla DIA sul territorio nazionale, hanno interessato **n. 44 cantieri che hanno portato al controllo complessivo di 1.227 persone fisiche, 338 imprese e 950 mezzi**.

Inoltre, la DIA partecipa, in via permanente e con un proprio rappresentante, al *Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari* (CCASIIP) ed è inserita nel sistema di "**Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere**" (M.G.O.)⁶⁶. Su proposta del CCASIIP, il *Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica* (CIPE), con delibera 15/2015, ha reso obbligatorio il c.d. '*monitoraggio finanziario*' per **tutte le infrastrutture strategiche e gli insediamenti prioritari**. Tale forma di controllo comporta l'applicazione di prescrizioni dirette verso tutti gli attori che, **a qualsiasi titolo, intervengono nel ciclo di progettazione e di realizzazione dell'opera, non limitandosi, quindi, al solo soggetto contraente generale o al concessionario**.

⁶⁶ Il M.G.O. rappresenta la prosecuzione operativa della sperimentazione denominata "Progetto C.A.P.A.C.I." - "*Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts*" - cui la DIA ha fattivamente collaborato sia nella fase di realizzazione informatica della procedura, sia in quella di divulgazione ai *partner* europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari delle grandi opere, previsto dapprima dall'art. 176 del vecchio Codice degli Appalti per le Grandi Opere, è stato esteso, ai sensi dell'art. 36, co. 3, del dl. 90/2014, a tutti i lavori connessi con infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il Monitoraggio si concretizza nel controllo dei flussi finanziari eseguito tramite una rigorosa tracciabilità che consente di registrare, automaticamente, tutte le transazioni finanziarie intercorrenti fra le imprese coinvolte grazie all'utilizzo del *Codice Unico di Progetto* (CUP).

Detti strumenti sono posti anche a tutela del quadro degli investimenti del PNRR dalle aggressioni criminali. Nell'ambito del monitoraggio degli appalti pubblici finanziati con le risorse del PNRR, i controlli antimafia continueranno a rappresentare la fase più delicata a tutela dell'intero tessuto socio-economico. Per contrastare efficacemente il tentativo di infiltrazione mafiosa rispetto ai fondi PNRR, la strategia di prevenzione si focalizza sulle informazioni fornite dalle Prefetture tramite il sistema informatico della BDNA, che esplica un ruolo centrale nella protezione degli investimenti del PNRR. A tal fine, il sistema informatico della BDNA è stato integrato per includere nuove categorie *ad hoc* ciascuna delle quali riferita o a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, cottimi e altro) ovvero ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici. La condivisione e il tracciamento di queste informazioni consentono il monitoraggio delle azioni intraprese dall'Autorità prefettizia nei confronti degli operatori economici coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR, nel caso in cui dovessero emergere profili di rischio d'infiltrazione.

Nel periodo di osservazione – **secondo semestre 2023** - sono state registrate, a livello nazionale, n. **13.077 richieste di istruttoria antimafia in relazione alle procedure di affidamento appalti pubblici o procedure di erogazione dei finanziamenti legati al PNRR**. Di queste, al Nord ne risultano **4.559** (35% del totale), la maggiore incidenza si concentra al Sud con **5.093 richieste** (39% del totale) e al Centro con **3.425 richieste** (26%) (*cf. Tab. 54*).

Tab. 54 - Richieste di Istruttoria antimafia PNRR ripartite per Macro-area e regione - 2° semestre 2023

Area	Regione	Nr. Istruttorie antimafia legate al PNRR
Nord	Valle D'Aosta	20
	Piemonte	740
	Lombardia	1.596
	Veneto	938
	Trentino-Alto Adige	217
	Liguria	176
	Friuli-Venezia Giulia	139
	Emilia Romagna	733
	TOTALE Nord	4.559
Centro	Toscana	577
	Umbria	209
	Marche	335

Area	Regione	Nr. Istruttorie antimafia legate al PNRR
	Abruzzo	389
	Lazio	1.677
	Sardegna	238
	TOTALE Centro	3.425
Sud	Campania	1.980
	Molise	71
	Puglia	1.151
	Basilicata	187
	Calabria	590
	Sicilia	1.114
	TOTALE Sud	5.093
TOTALE ITALIA		13.077

(fonte: "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - Il semestre 2023)

1.1.8.4 Focus: Atti intimidatori

In relazione alla fattispecie delittuosa degli **atti intimidatori** è stato esaminato il *Report 'Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali'*, elaborato ad **agosto 2024** dal *Servizio Analisi criminale* del *Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale*, riguardante il **primo semestre 2024**. Il *Report*, che analizza gli elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture, mostra un andamento in **aumento** del fenomeno degli **atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali**, rispetto al **primo semestre 2023**. Dall'esame dei dati, risulta che, a livello nazionale, nei **primi 6 mesi del 2024, sono stati registrati 327 atti di intimidazione rispetto ai 258 atti dello stesso periodo 2023** con un **incremento** del **26,7%** rispetto al primo semestre 2023 (cfr. Fig. 15).

Fig. 15



La Regione che, nel **primo semestre 2024**, ha registrato il **maggior numero di atti intimidatori** continua ad essere la **Puglia con 50 episodi (rispetto ai 23 episodi del primo semestre 2023)**, seguita dalla **Campania (34/31)**, dalla **Sicilia (34/23)**, dalla **Lombardia con 30 episodi (rispetto ai 29 episodi del primo semestre 2023)** e dal **Veneto (27/14)**. A livello locale, la **provincia maggiormente interessata dal fenomeno è risultata quella di Lecce, con 29 episodi (contro i 12 del primo semestre 2023)**, seguita dalle aree metropolitane di **Napoli (21/23)** e **Torino (16/20)** (cfr. Fig. 16 e 17).

Fig. 16

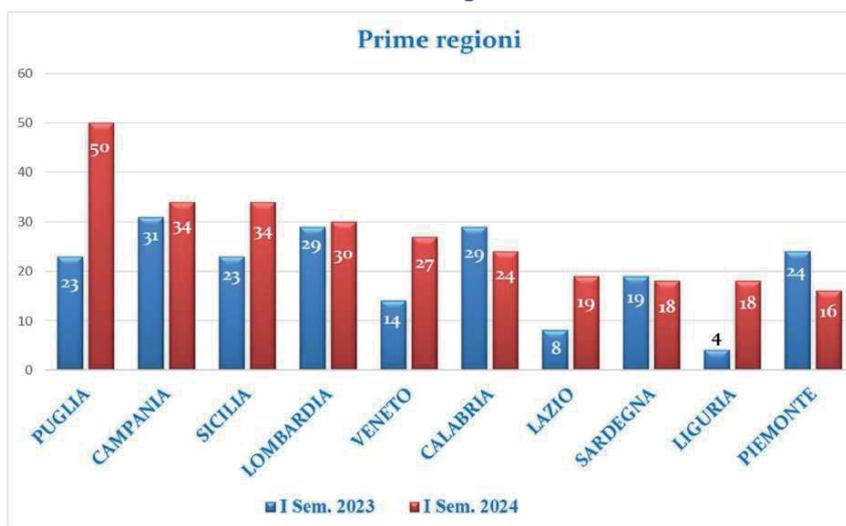
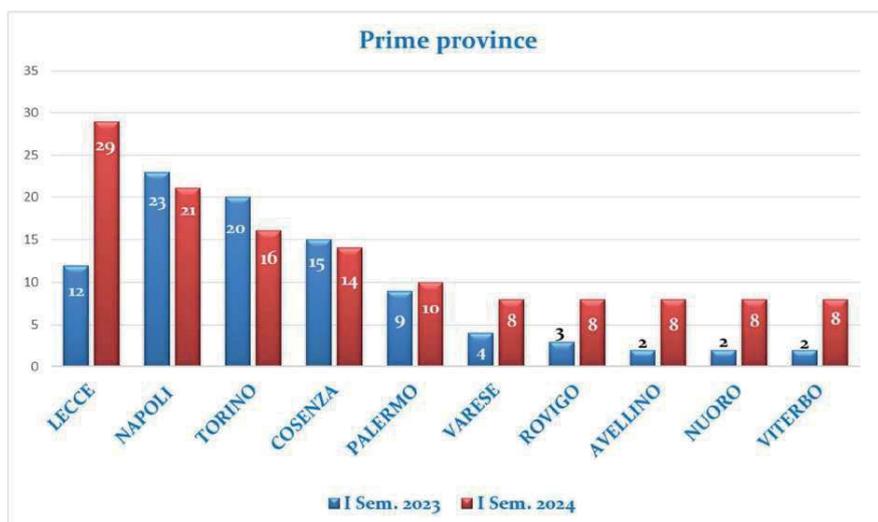


Fig. 17



La tabella successiva (cfr. Tab. 55) illustra l'incidenza del fenomeno ricondotto agli **atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali** rilevata nel periodo **2014-2023** e nel **primo semestre 2024 confrontato con il primo semestre 2023**. L'incidenza degli **atti intimidatori subiti dagli Amministratori locali** a livello nazionale, nel **primo semestre 2024**, è in aumento con **327 atti intimidatori denunciati**

(contro i 258 registrati nel primo semestre 2023) a fronte di una tendenza in aumento sino al 2016, con il picco raggiunto nel 2014 (805 atti intimidatori) per diminuire nel periodo 2017-2020 e tornare a salire nel 2021 (722 atti intimidatori), per scendere nel biennio 2022-2023. La Lombardia registra un andamento in diminuzione dal 2015, con l'eccezione del 2017 (96 atti intimidatori) e 2021 in cui sono nettamente incrementati gli episodi intimidatori denunciati, raggiungendo il picco (105 atti intimidatori).

Tab. 55 - Numero complessivo, suddiviso per Regioni, degli atti intimidatori registrati nel periodo 2014-2023 e nel primo semestre 2024 confrontato con il primo semestre 2023

Regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	I sem. 2024	I sem. 2023
Abruzzo	6	4	4	3	15	14	21	21	25	19	5	8
Basilicata	4	10	5	5	4	1	13	7	6	8	6	3
Calabria	109	75	113	79	58	54	51	73	69	54	24	29
Campania	63	49	48	52	47	59	69	77	77	64	34	31
Emilia-Romagna	46	30	41	21	23	53	51	34	24	18	12	15
Friuli-Venezia Giulia	7	13	9	18	20	19	17	21	8	8	6	6
Lazio	37	35	29	31	25	20	40	33	24	15	19	8
Liguria	18	0	16	24	24	31	25	24	9	14	18	4
Lombardia	80	65	52	96	73	74	65	105	66	59	30	29
Marche	22	16	21	11	11	11	10	11	12	13	8	8
Molise	4	0	0	5	8	4	4	5	1	1	1	1
Piemonte	28	47	27	35	24	39	32	48	33	42	16	24
Puglia	90	83	93	88	65	66	61	66	61	54	50	23
Sardegna	67	77	77	66	78	50	31	25	32	34	18	19
Sicilia	136	65	89	64	57	84	73	64	66	76	34	23
Toscana	33	19	25	10	25	30	25	30	20	15	10	6
Trentino-Alto Adige	5	0	7	3	3	1	4	20	7	12	8	6
Umbria	5	0	3	2	0	5	1	3	9	3	1	1
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Veneto	45	31	34	47	29	41	31	53	31	44	27	14
TOTALE	805	619	693	660	589	656	624	722	580	553	327	258

In riferimento all'incidenza del numero di intimidazioni in rapporto alla popolazione, si rileva che, su un totale di 327 casi registrati nel primo semestre 2024, la media nazionale è di 0,54 episodi ogni 100 mila abitanti. Di conseguenza, le prime 5 Regioni in cui si registra il maggior impatto del fenomeno sono: Puglia (50 casi = 1,24 per 100 mila), Calabria (24 casi = 1,23 per 100 mila), Liguria (18 casi = 1,16 per 100 mila), Sardegna (18 casi = 1,10 per 100 mila) e Basilicata (6 casi = 1,07 per 100 mila). La Lombardia, ove si sono registrati 30 casi, mostra un'incidenza dello 0,30%, al di sotto della media nazionale (cfr: Fig. 18).

Fig. 18

REGIONE	EPISODI I Sem. 2024	EPISODI PER 100 mila ABITANTI
PUGLIA	50	1,24
CALABRIA	24	1,23
LIGURIA	18	1,16
SARDEGNA	18	1,10
BASILICATA	6	1,07
TRENTINO A. A.	8	0,75
SICILIA	34	0,68
CAMPANIA	34	0,59
VENETO	27	0,55
MEDIA NAZIONALE		0,54
MARCHE	8	0,52
FRIULI V. G.	6	0,49
ABRUZZO	5	0,38
PIEMONTE	16	0,37
MOLISE	1	0,33
LAZIO	19	0,32
LOMBARDIA	30	0,30
EMILIA ROMAGNA	12	0,27
TOSCANA	10	0,27
UMBRIA	1	0,11
VALLE D'AOSTA	0	0,00
TOTALE	327	

In dettaglio, i **327 atti intimidatori nei confronti di Amministratori locali registrati nel primo semestre 2024** hanno riguardato:

- . **sindaci, anche metropolitani: 179 casi (54.7%)**
- . **consiglieri comunali, anche metropolitani: 70 casi (21.4%)**
- . **componenti della giunta comunale: 50 casi (15,3%).**

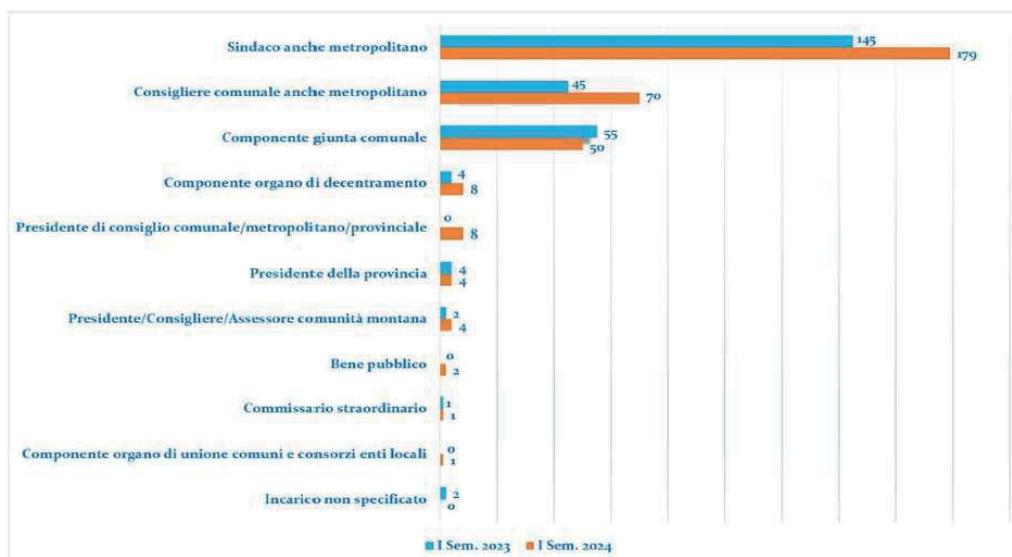
I **sindaci** si confermano essere gli amministratori maggiormente interessati dal fenomeno.

In raffronto al **primo semestre 2023**, in cui sono stati registrati **258 atti intimidatori**, gli Amministratori locali vittime di intimidazioni, risultavano riconducibili alle seguenti categorie:

- . **sindaci, anche metropolitani: 145 casi (56,2%)**
- . **consiglieri comunali, anche metropolitani: 45 casi (17,4%)**
- . **componenti della giunta comunale: 55 casi (21,3%).**

Anche in tale periodo, i **sindaci** hanno rappresentato gli amministratori maggiormente investiti dal fenomeno, avendo subito **oltre il 56%** del totale degli atti intimidatori (*cf. Fig.19*).

Fig. 19



Si ricorda che, a partire dal mese di **gennaio 2022**, viene svolto il monitoraggio delle intimidazioni rivolte a figure istituzionali, come gli **Amministratori regionali**, i quali, pur non ricompresi nell'art. 77 del d.lgs. 267/2000 (T.U.E.L.), risultano esposti ad episodi intimidatori, in quanto coinvolti nei processi decisionali pubblici. Di fatto, nel **primo semestre 2024**, sono stati registrati **6 atti di intimidazione** rivolti ad **Amministratori regionali** (1 nei confronti di un Presidente di Regione, 1 ai danni di un Consigliere regionali, 3 ai danni di Assessori regionali e 1 ai danni di un deputato regionale) in diminuzione del 45,5% rispetto agli **11 casi registrati nello stesso periodo del 2023**.

Quanto al *modus operandi*, nel **primo semestre 2024**, la modalità più frequente d'intimidazione/minacce si è articolata in:

- . **pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network/web: 86 casi (26,3%), in aumento rispetto ai 60 casi dello stesso periodo 2023 (+43,3%);**
- . **danneggiamento di beni pubblici/privati: 69 casi (il 21,1% del totale), in aumento rispetto ai 60 casi dello stesso periodo 2023 (+15%);**
- . **aggressioni verbali: 44 episodi (13,5%), anch'esse in aumento rispetto ai 28 casi dello stesso periodo 2023 (+57,1%);**
- . **scritte sui muri/imbrattamenti: 42 casi (12,8%), in aumento rispetto ai 25 episodi dello stesso periodo 2023 (+68%);**
- . **invio di missive presso abitazioni/uffici: 35 casi (10,7%);**
- . **utilizzo di materiali/liquidi incendiari: 17 casi (5,2%);**
- . **aggressioni fisiche: 13 casi (4%);**
- . **invio di bossoli/proiettili: 6 casi;**

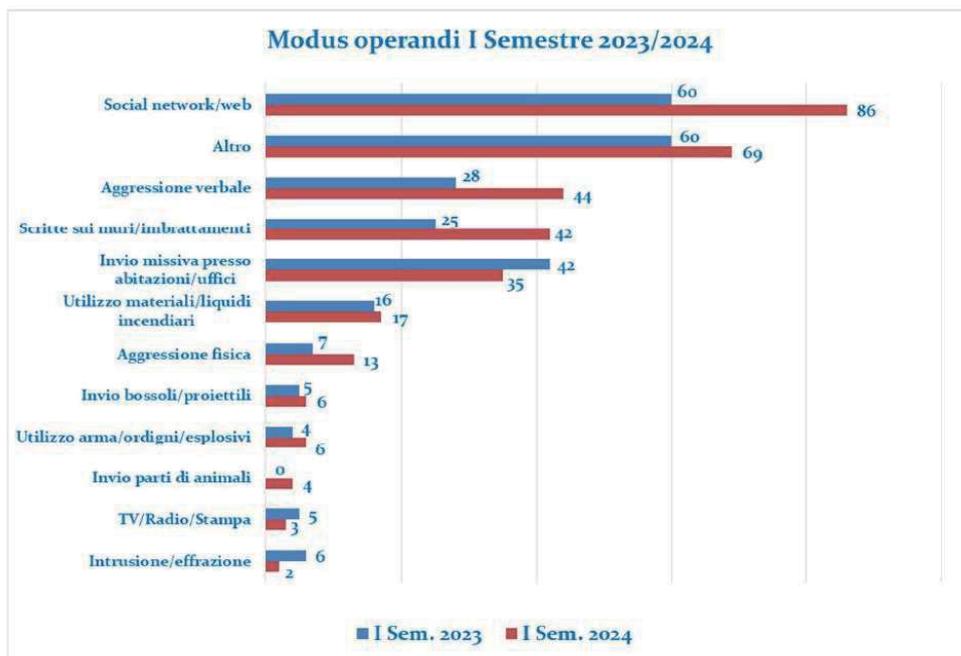
. **utilizzo di armi e ordigni esplosivi: 6 casi;**

. **uso di tv/radio/stampa: 3 casi;**

. **intrusioni/effrazioni: 2 casi.**

(cfr. Fig. 20).

Fig. 20



In particolare, **degli 86 atti intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **48 sono stati compiuti** mediante **facebook** che continua a risultare lo **strumento preminente**. Analogamente, nel **primo semestre 2023**, dei **60 atti intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **26 sono stati compiuti su facebook**.

Si ricorda, infine, l'istituzione, nell'ambito del Ministero dell'Interno, dell'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali*, in attuazione dell'art. 6, l. 105/2017 (recante "*Norme a tutela dei corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti*") che monitora il fenomeno su scala nazionale per favorire e potenziare lo scambio di informazioni e il raccordo tra Stato ed Enti locali, allo scopo di individuare iniziative a sostegno degli amministratori vittime di episodi intimidatori, tenendo conto delle peculiari realtà locali ove questi espletano il proprio mandato, nonché strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno. A tal fine, è stata prevista l'istituzione presso le Prefetture capoluogo di Regione, di Osservatori regionali ed, eventualmente, di sezioni provinciali nell'ambito delle realtà territoriali maggiormente interessate al fenomeno. Inoltre, l'Osservatorio si avvale di un organismo tecnico di supporto, che opera presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

1.1.9 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale

1.1.9.1 Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi⁶⁷

Le misure di *prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo* che le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 231/2007 (cd. 'Decreto antiriciclaggio' che delinea l'architettura istituzionale in materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo), come modificato dal d.lgs. 90/2017 (emanato in attuazione della IV direttiva antiriciclaggio, Direttiva UE 2015/849) rappresentano dei *presidi, al pari di quelli anticorruzione, da intendersi come strumenti di creazione di valore pubblico tesi a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali*. Nell'attuale temperie storica, il contributo reso dalla *disciplina antiriciclaggio*, al pari di *quella anticorruzione*, è fondamentale ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la *tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono stanziati, evitando, in tal modo, che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale*.

Nel complesso, si rileva che, il contributo delle Amministrazioni pubbliche al contrasto del riciclaggio, resta estremamente esiguo a fronte del dilagante fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti e finanziamenti pubblici. Di fatto, il maggior coinvolgimento della Pubblica Amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio, comporterebbe un significativo irrobustimento, non soltanto dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

La normativa sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema economico e finanziario per finalità di riciclaggio, scaturisce dalla consapevolezza acquisita intorno all'*inadeguatezza dei soli presidi repressivi* (nell'ambito della giustizia penale) posti a fronteggiare un *fenomeno criminale particolarmente insidioso, quale è il riciclaggio, in grado di minare l'integrità e la stabilità del sistema finanziario e di compromettere l'economia sana, alterandone i meccanismi allocativi ispirati a logiche di libera concorrenza*. L'esigenza di contrastare iniziative criminali sempre più complesse e sofisticate, realizzate attraverso tecniche diversificate di dissimulazione dell'origine illecita dei capitali, ha, quindi, reso necessario affiancare l'azione di contrasto con strumenti di *carattere preventivo*. Peraltro, il presidio dell'antiriciclaggio, con l'intensificarsi del fenomeno del terrorismo internazionale, è **stato esteso al finanziamento del terrorismo**, che, **al pari del riciclaggio, comporta rischi dirompenti per l'integrità dei circuiti finanziari**.

⁶⁷ Da Dossier 'Quaderni dell'antiriciclaggio, Analisi e studi - Le Pubbliche Amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio' - Numero 19, Settembre 2022 - Banca D'Italia, Eurosystema - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e "Quaderni dell'antiriciclaggio - Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette - I semestre 2024 - luglio 2024 - Banca D'Italia, Eurosystema - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

In merito, si richiama la Delibera Anac n. **585 del 19 dicembre 2023** avente ad oggetto *”Nuovo aggiornamento della Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per effetto dell’entrata in vigore del decreto legislativo 31/3/2023 n. 36”* che interviene sulla determinazione Anac n. 4/2011 allo scopo di adeguarne i riferimenti normativi ivi contenuti e le indicazioni fornite alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023), anche con riguardo all’applicabilità degli obblighi in materia di **tracciabilità dei flussi finanziari** (Par. 2.4 e 2.5 della determinazione Anac n. 4/2011, come integrata). Si ricorda che con la l. 136/2010 è entrato in vigore il **Piano straordinario contro le mafie** che prevede importanti misure di contrasto alla criminalità organizzata e nuovi strumenti per la prevenzione delle infiltrazioni criminali. In specie, agli artt. 3 e 6 della legge è disciplinato lo strumento della *tracciabilità dei flussi finanziari*.

In tale quadro, ricorre di frequente l’integrazione tra *presidi antiriciclaggio* e *presidi anticorruzione*, con la nomina in qualità di ‘gestore’ del medesimo soggetto che svolge la funzione di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* (RPCT). Al riguardo, si evidenzia come tale pratica, di per sé legittima, **non deve, tuttavia, indurre a ritenere i presidi antiriciclaggio come sovrapponibili a quelli anticorruzione ovvero considerare l’adempimento degli obblighi antiriciclaggio come un portato dell’azione anticorruzione**. La differenza sostanziale risiede nel fatto che, le *misure anticorruzione chiedono agli uffici pubblici di focalizzare l’attenzione al proprio interno (pur ritenendo le variabili esterne idonee ad esercitare un condizionamento interno) al fine di prevenire condotte corruttive dei propri funzionari e mantenere integra l’attività pubblica* (rilevando, in tali casi, anche l’emersione di notizie di illeciti attraverso l’attivazione del cd. *whistleblowing*); la disciplina **antiriciclaggio richiede uno sguardo più ampio: le analisi ai fini antiriciclaggio devono essere orientate alla valutazione del rischio dell’operatività dell’utente/cliente che entra in relazione con l’ufficio pubblico** e riferite a tutte le *attività potenzialmente rilevanti, anche a prescindere dall’eventuale ricorrenza di episodi di corruzione*. Le pubbliche amministrazioni, infatti, sono potenzialmente in grado di intercettare casi di **riciclaggio anche in ambiti tradizionalmente non esposti a rischi corruttivi**.

Ambedue le discipline - *anticorruzione* e *antiriciclaggio* - si fondano sul concetto/approccio di rischio (cd. **risk based**), quale **parametro (finalizzazione operativa) in base al quale modellare le rispettive misure preventive**. Per conseguenza, tra i *sistemi di prevenzione del riciclaggio e quelli di prevenzione della corruzione sussistono sostanziali interrelazioni* che devono essere valorizzate, nell’ottica di massimizzare i vantaggi derivanti dall’applicazione dei relativi presidi, minimizzando, al contempo, oneri organizzativi e adempimenti a carico degli uffici pubblici. L’approccio *risk based*, che impone alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio, si rivela *essenziale sia ai fini anticorruzione che antiriciclaggio*, nella

misura in cui le **single amministrazioni sono portate ad individuare/esplorare le proprie aree di vulnerabilità e adottare le misure di mitigazione ritenute più appropriate.**

Altro elemento di contatto tra i due sistemi di prevenzione è dato dalla contiguità tra i fenomeni criminali: i **sistemi di prevenzione (della corruzione e del riciclaggio)** operando in modo integrato, possono realizzare un *circolo virtuoso a beneficio dell'integrità e legalità dell'economia e dell'azione pubblica*, nella misura in cui la **prevenzione della corruzione contribuisce a ridurre il rischio di riciclaggio**, mentre **quella antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accresce il costo e i rischi, rendendola meno vantaggiosa.**

In termini operativi, i presidi *antiriciclaggio e controllo dei finanziamenti al terrorismo* implicano la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche e categorie di operatori privati (intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili, etc), in quanto *preordinati a consentire la tempestiva intercettazione di possibili infiltrazioni criminali nel sistema economico-legale*. In altri termini, alle Amministrazioni pubbliche destinatarie degli adempimenti richiesti dalla normativa, si chiede di **conoscere in modo approfondito la propria clientela/fornitori (identificando e verificando l'identità del cliente e del titolare effettivo), tramite una verifica adeguata e integrata delle informazioni acquisite, di conservare le stesse informazioni per consentire la tracciabilità delle operazioni finanziarie e di segnalare all'Autorità pubblica le eventuali operazioni anomale rilevate. L'autorità preposta alla ricezione delle segnalazioni di operazioni sospette è l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia** (UIF), istituita presso la Banca d'Italia in posizione di autonomia e indipendenza, quale soggetto di collegamento/ mediazione tra componente privata e quella pubblica del sistema.

Di fatto, la UIF trasmette le segnalazioni e i risultati delle proprie analisi al *Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di finanza* (NSPV) e alla *Direzione Investigativa Antimafia* (DIA), assicurando la tempestiva trasmissione anche alla *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo* (DNA) dei dati, informazioni e analisi inerenti le segnalazioni di operazioni sospette ricevute, nonché comunica all'Autorità giudiziaria eventuali notizie di reato e svolge approfondimenti finanziari a beneficio di indagini e procedimenti penali. La **UIF, quindi, rappresenta lo strumento cardine del dispositivo nazionale di prevenzione antiriciclaggio e ha la responsabilità di analizzare, sotto il profilo finanziario, le segnalazioni ricevute dalle Amministrazioni e di disseminarle, unitamente ai risultati dell'analisi finanziaria, agli Organi competenti i per i successivi approfondimenti investigativi.**

In tal modo, *l'azione preventiva si sviluppa secondo modalità preordinate e parallele a quella di carattere repressivo* delle condotte illecite. Pertanto, pur con le diversità intrinseche, **prevenzione e repressione sono**

paradigmi concepiti per operare in modo sinergico, rafforzandosi reciprocamente: la trasparenza, la collaborazione e la condivisione delle informazioni che caratterizzano la normativa di prevenzione del fenomeno del riciclaggio, consentono di intercettare i reati nel momento della loro manifestazione finanziaria; un'efficace attività di repressione, per contro, dovrebbe dispiegare un elevato valore dissuasivo. Inoltre, talune fattispecie di operazioni nell'ambito delle attività di riciclaggio, possono risultare strettamente collegate o complementari alla realizzazione di illeciti fiscali.

Di fatto, la Pubblica Amministrazione, nel perseguimento delle finalità istituzionali di carattere pubblico, rivolge la propria attività nei confronti di soggetti privati portatori di interessi particolari (imprenditoriali o professionali) e, proprio tale **rapporto con il mercato, assume rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina antiriciclaggio: il *modus operandi* del soggetto con cui l'Amministrazione entra in relazione, può presentare profili di anomalia tali da destare il sospetto per cui detto soggetto possa essere coinvolto in attività di riciclaggio ovvero stia utilizzando fondi provenienti da attività criminosa.** Ciò giustifica l'esigenza per cui ogni elemento di anomalia di cui l'Amministrazione venga a conoscenza nello svolgimento della propria azione e nell'interlocuzione con il privato sia veicolato alle Autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio. *Scopo precipuo, dunque, della disciplina antiriciclaggio di denaro da illecita provenienza, consiste nel fronteggiare il rischio per cui l'Amministrazione pubblica venga in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e che l'azione pubblica, di conseguenza, concorra, involontariamente ad alterare il fisiologico funzionamento dei circuiti economici.* Per queste ragioni, la normativa antiriciclaggio si colloca nel più ampio alveo delle regole tese a **tutelare l'integrità e la legalità dell'attività amministrativa e a garantirne l'efficienza anche in termini di corretta allocazione dei flussi di spesa pubblica.**

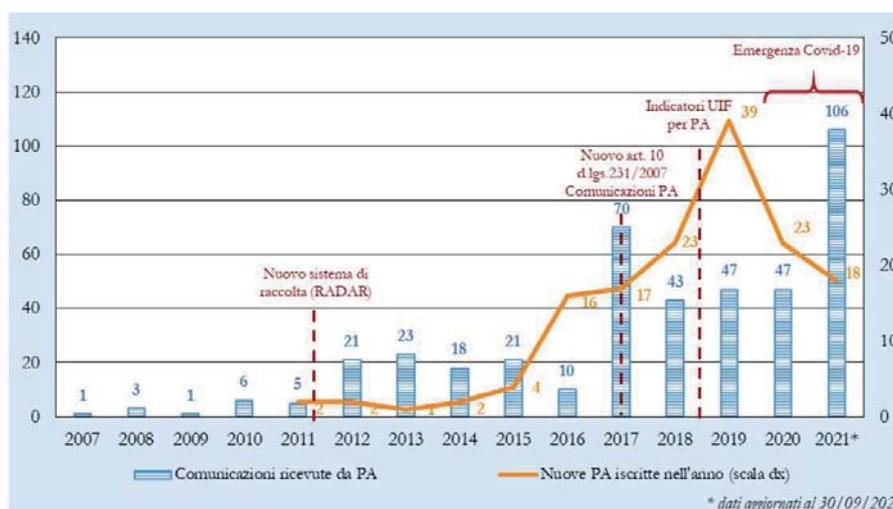
1.1.9.2 Comunicazioni di operazioni sospette

Sul piano procedurale, ogni Amministrazione pubblica ha il compito di individuare, con apposito provvedimento, un '**gestore**', **inteso quale quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF.** Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le Amministrazioni si pongono in condizione di inviare alla UIF le **comunicazioni di operazioni sospette** e, attraverso l'indicazione del '**gestore**', si consente, altresì, all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni. La UIF effettua l'analisi finanziaria delle **comunicazioni di operazioni sospette** e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione al *Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza* (NSPV) e alla *Direzione Investigativa Antimafia* (DIA), Organi competenti per gli accertamenti investigativi. L'analisi finanziaria svolta dalla UIF, distinta dagli approfondimenti investigativi, consiste in una serie di

attività volte ad arricchire il patrimonio informativo di ciascuna segnalazione, identificando soggetti e legami oggettivi, ricostruendo i flussi finanziari, anche transnazionali, selezionando i casi connotati da maggiore rischio. L'Unità, quindi, riceve il **flusso mensile** delle *segnalazioni aggregate da parte degli intermediari finanziari nonché le comunicazioni concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo da parte delle Amministrazioni pubbliche iscritte al Portale*. Oltre all'analisi operativa volta all'approfondimento dei singoli casi di sospetto riciclaggio o finanziamento del terrorismo, la UIF effettua un'analisi strategica, individuando fenomeni e tendenze, nonché le vulnerabilità di sistema utilizzando le informazioni derivanti dall'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, dall'analisi dei dati aggregati e da ogni altro elemento conoscitivo di rilievo a disposizione dell'Unità.

L'iscrizione al portale, quindi, è condizione necessaria per poter inviare le **comunicazioni di operazione sospette** alla UIF: **al 30 settembre 2021, il numero delle Pubbliche Amministrazioni registrate al portale è pari a 147**, mentre risultano **inviata complessivamente 422 segnalazioni/comunicazioni** (cfr. Fig. 28).

Fig. 28: Andamento delle iscrizioni e comunicazioni ricevute - periodo 2007-2021

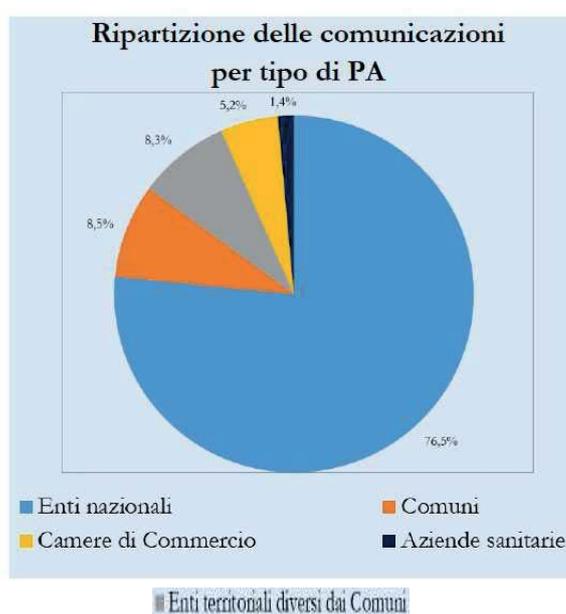


Come si evince dalla *fig.28*, il volume delle comunicazioni trasmesse, ha subito un incremento a partire dal 2017: nell'arco temporale **2017-2021**, è pervenuto il **74%** (n. **313 comunicazioni**) di quanto complessivamente trasmesso dal comparto pubblico nel periodo osservato 2007-2021. In specie, l'incremento è concomitante con gli interventi normativi del 2017 (art. 10 del d.lgs. 231/2007, come modificato dal d.lgs. 90/2017) e del 2018 (disciplina attuativa recante istruzioni e indicatori UIF); da ultimo, nel biennio **2020-2021**, il flusso delle segnalazioni è sensibilmente aumentato anche in conseguenza della forte mobilitazione di risorse pubbliche approntate dal Governo a sostegno dell'economia in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale tendenza dovrebbe accrescere ulteriormente in concomitanza alla

fase operativa/allocativa delle risorse del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), rispetto alla quale si auspica una più decisa adesione da parte delle PA al sistema antiriciclaggio.

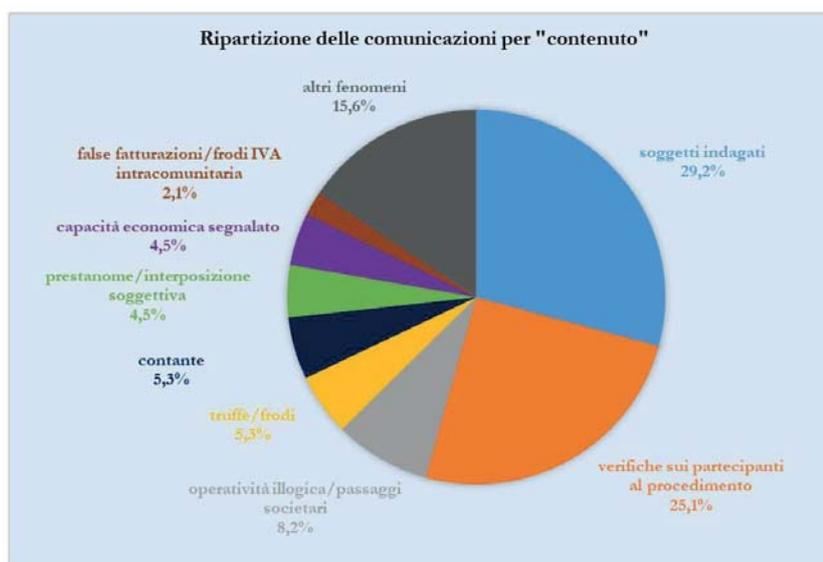
Inoltre, le segnalazioni trasmesse dalle diverse PA risultano fortemente polarizzate: il **76,5%** delle comunicazioni è stato trasmesso da Amministrazioni pubbliche centrali (enti nazionali), le quali, tuttavia, rappresentano una quota minoritaria dei soggetti iscritti al portale Infostat-UIF (meno del 9% del totale); quelle **trasmesse dagli Enti territoriali è pari al 16,8%**, cui seguono le comunicazioni delle Camere di Commercio (5,2%) (cfr. Fig.29).

Fig. 29



Quanto al contenuto delle *segnalazioni di operazioni sospette*, più della metà delle comunicazioni (oltre il 54%) pertiene il profilo dei soggetti coinvolti nell'operazione: il 29% riguarda soggetti attenzionati dall'Autorità giudiziaria ovvero sottoposti ad indagini da parte degli Organi investigativi; un ulteriore 25% si riferisce ad anomalie emerse nelle fasi di identificazione dei soggetti che hanno preso parte al procedimento amministrativo; un'ulteriore quota delle comunicazioni (8,2%) è relativa ad anomalie riferite a passaggi societari o, più in generale, a contesti caratterizzati da illogicità operativa, come nei casi di ripetute e improvvise modifiche dell'assetto proprietario, di catene di controllo artificialmente complesse od opache, oppure di comportamenti del tutto inusuali rispetto a quello ordinariamente manifestato senza alcuna plausibile giustificazione. Solo il 5,3% del campione è relativo a tentativi di frodi o truffe, mentre un ulteriore 5,3% è relativo all'anomalo utilizzo di contante (cfr. Fig. 30).

Fig. 30



Il sistema di prevenzione del riciclaggio di denaro si fonda sulla collaborazione tra operatori, autorità amministrative, organi investigativi e autorità giudiziaria. La valutazione e l'analisi a livello nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo e delle strategie di contrasto, è condotta su base triennale, nell'ambito del *Comitato di Sicurezza Finanziaria* (CSF), istituito con d.l. 369/2001 presso il Ministero dell'Economia e Finanza, con il contributo della UIF e di altre autorità competenti, tenendo conto della relazione periodica elaborata dalla Commissione europea sui rischi che gravano sul mercato interno e connessi alle attività transfrontaliere.

In tale cornice, sono state considerate anche le risultanze relative alla **“Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio - giugno 2023, pubblicata a giugno 2024”** la cui azione di contrasto contro le attività illecite della criminalità organizzata, si estrinseca anche nell'ambito delle **attività di prevenzione del riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose**, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2007. Di fatto, la DIA esplica una **specifico funzione di presidio a tutela dell'integrità del sistema finanziario** dalla quale scaturiscono mirati spunti investigativi per l'avvio di indagini giudiziarie e di attività preventive condotte d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, finalizzate **all'individuazione e al recupero dei patrimoni illeciti, oltre alla repressione dei reati particolarmente gravi commessi dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso.**

Il principale strumento investigativo utilizzato dalla DIA nel sistema di prevenzione del riciclaggio è rappresentato dalle **segnalazioni di operazioni finanziarie sospette** (SOS), contraddistinte, negli ultimi anni, da **una crescita esponenziale, come confermato nel semestre 2022**. A livello operativo, la DIA utilizza un applicativo informatico di riferimento, il sistema **“EL.I.O.S. - Elaborazioni Investigative Operazioni**

Sospette, destinato, in prima istanza, alla consultazione del relativo patrimonio informativo da parte delle relative articolazioni centrali e periferiche. La disponibilità d'uso di tale applicativo consente, peraltro, alla DIA di processare in tempi ristretti i volumi ingenti di segnalazioni ricevuti dall'*Unità d'informazione finanziaria per l'Italia (U.I.F.)*⁶⁸, allo scopo di eseguire una preliminare e immediata selezione dei casi connotati da profili di potenziale attinenza alla criminalità organizzata suscettibili di doverosa evidenza al *Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (PNA)*. I costanti scambi informativi con l'Autorità Giudiziaria, anche sulla base delle risultanze emerse dalle banche dati della *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA)*, consentono allo stesso PNA lo svolgimento della funzione di coordinamento delle indagini in corso condotte dalle competenti *Direzioni Distrettuali Antimafia (DDA)*, ovvero, nei casi di precipuo interesse, l'esercizio dell'esclusivo potere d'impulso previsto dall'art. 371-*bis* del c.p.p.. In specie, **tali flussi informativi hanno ulteriormente affinato l'incisività del dispositivo antiriciclaggio, rendendolo ancor più efficiente in termini di tempestiva selezione dei casi d'interesse investigativo.**

Di fatto, nel **secondo semestre 2022**, su iniziativa del PNA, i relativi scambi informativi sono stati caratterizzati da una marcata spinta evolutiva e, al contempo, sono state poste le basi per l'avvio di un tavolo di confronto con le principali Autorità di settore, tra cui la DIA, volto ad uniformare le procedure dei relativi rapporti di collaborazione e favorire il processo di digitalizzazione. Altresì, sono state aggiornate le procedure di raccordo degli scambi informativi relativi agli approfondimenti investigativi delle SOS disposti dal PNA, demandati in via prioritaria, per i profili di rispettiva competenza, ai Centri e alle Sezioni operative DIA a livello periferico. Parimenti, nel **secondo semestre 2022**, la DIA ha curato anche l'implementazione del proprio sistema '*EL.I.O.S.*' ai fini della valorizzazione delle **comunicazioni oggettive** trasmesse dai soggetti obbligati ad effettuare la trasmissione all'UIF e, da questa, inviate agli organi investigativi ove riconducibili a nominativi già oggetto di SOS.

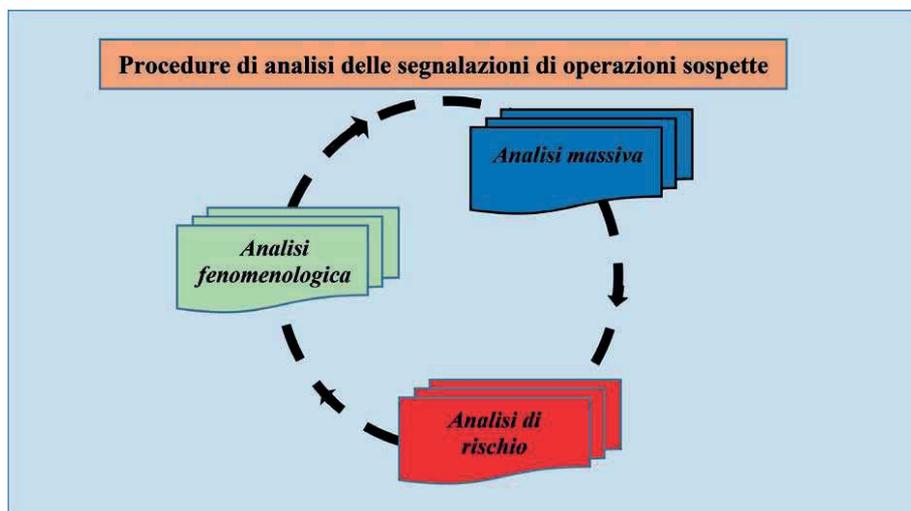
In relazione alla metodologia di analisi delle **segnalazioni di operazioni finanziarie sospette**, si evidenzia che, questa è articolata, con comprovata efficacia, in tre procedure complementari (*cf.* Fig. 31):

- i) la prima è definita '**analisi massiva**', caratterizzata da un articolato processo di *matching* tra i dati anagrafici dei soggetti segnalati e le evidenze agli atti delle banche dati utilizzate dalla DIA. Lo scopo è quello di intercettare, nel novero delle centinaia di migliaia di operazioni segnalate, quelle riconducibili a contesti di criminalità organizzata;
- ii) la successiva fase consiste nell'**analisi di rischio**' sviluppata sulla base dei *profili di rischio di riciclaggio* legati più frequentemente, in ragione di evidenze investigative, alla tipologia delle operazioni finanziarie segnalate, ai luoghi di esecuzione delle stesse ovvero alla natura giuridica dei soggetti segnalati;

⁶⁸ Le SOS pervengono alla DIA, con cadenza giornaliera e in formato elettronico, tramite il portale dell'UIF a ciò dedicato. I corrispondenti flussi, criptati, vengono estratti dal personale della DIA appositamente abilitato che provvede ad alimentare la piattaforma EL.I.O.S.

iii) l'ultima fase, riguarda l'*analisi fenomenologica* correlata a quei fenomeni di particolare interesse operativo derivanti dall'osservazione e dalle linee di tendenza che caratterizzano le organizzazioni mafiose, assumendo come base la classificazione dei fenomeni puntualmente adottata dall'Unità d'informazione finanziaria (UIF).

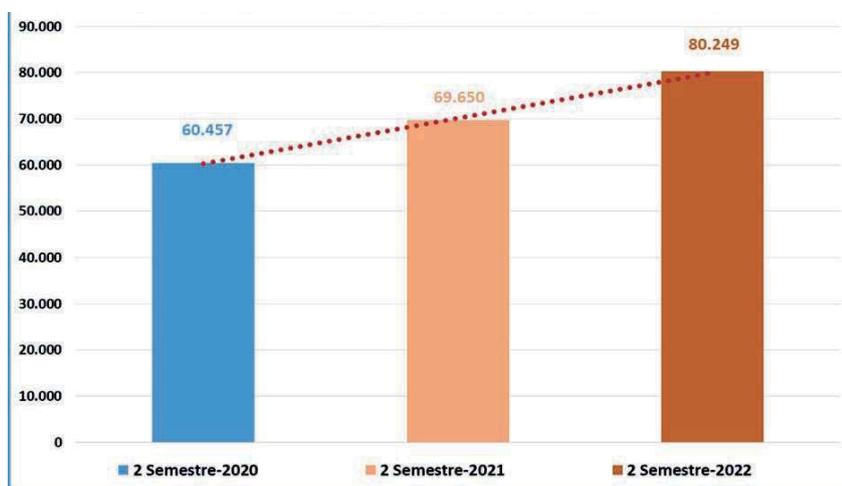
Fig. 31 - Metodologia di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS)



(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio – giugno 2023)

Come rilevato, nel corso degli ultimi anni, si è assistito ad un aumento esponenziale del numero delle *segnalazioni di operazioni sospette*, anche per i profili d'interesse della DIA: nel **secondo semestre 2022**, le SOS complessivamente analizzate sono state n. **80.249**, oltre il 15% in più rispetto al 2021 (n. 69.650 SOS) e circa il 33% in più rispetto al 2020 (n. 60.457 SOS) (cfr. Fig. 32).

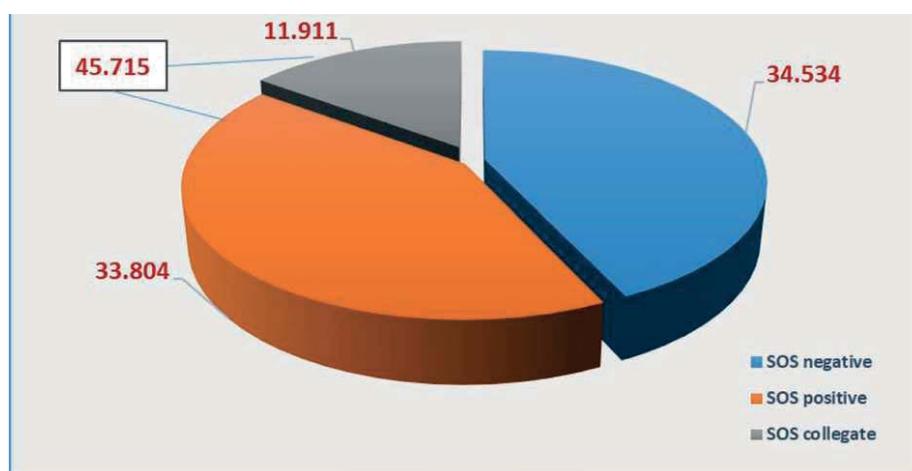
Fig. 32 - Trend delle Segnalazioni di operazioni sospette (SOS) analizzate dalla DIA nel secondo semestre anni 2020-2021-2022



(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio – giugno 2023)

In relazione alle n. **80.249** SOS analizzate dalla DIA nel **secondo semestre 2022**, i corrispondenti soggetti segnalati sono risultati essere n. **836.536** (di cui, n. **518.805** persone fisiche) sui quali sono stati effettuati tutti gli ulteriori riscontri informativi agli atti della DIA. In tale scenario, hanno assunto rilievo, per i profili d'interesse della DIA, n. **45.715** SOS, di cui n. **33.804** hanno avuto riscontri positivi, mentre le restanti n. **11.911** sono risultate collegate, direttamente dalla *UIF*, alle precedenti SOS, in presenza di significative ricorrenze (soggetti tra loro collegati, soggetti coinvolti nella stessa indagine, operatività collegata o medesime modalità operative, medesimo/i soggetto/i, informazioni integrative, segnalazioni approfondite nella medesima relazione tecnica) (*cf.* Fig. 33).

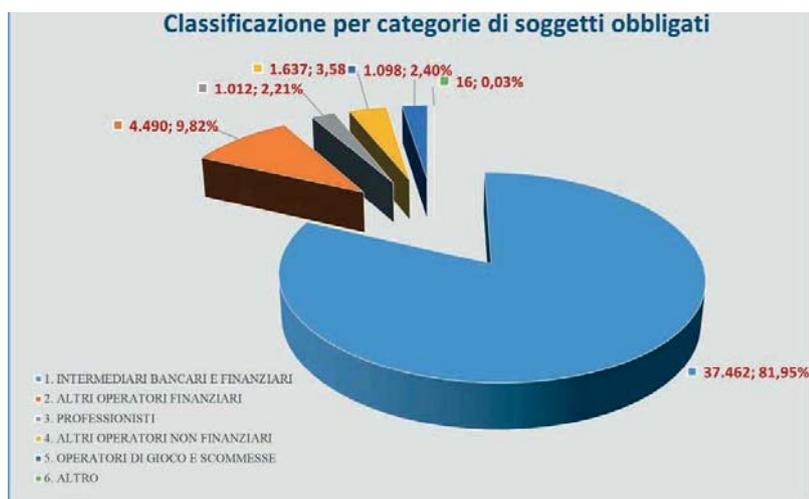
Fig. 33 - Esiti analisi massiva delle Segnalazioni di operazioni sospette (SOS) – Il semestre 2022



(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio – giugno 2023)

Circa il **57%** del flusso documentale relativo alle n. **80.249** SOS analizzate, è stato oggetto di comunicazione alla *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo* (DNA). La suddivisione delle n. **45.715** SOS, sulla base delle categorie di *soggetti obbligati*, ha evidenziato come, la maggior parte delle *segnalazioni sospette*, pari a n. **37.462** (circa l'**82%**) derivi da *intermediari bancari e finanziari*. Gli *altri operatori finanziari* incidono solo per il **10%** circa. Seguono, *altri operatori non finanziari* (il **3,5%** circa), *operatori di gioco e scommesse* (il **2,4%**), i *professionisti* (il **2%** circa) (*cf.* Fig. 34).

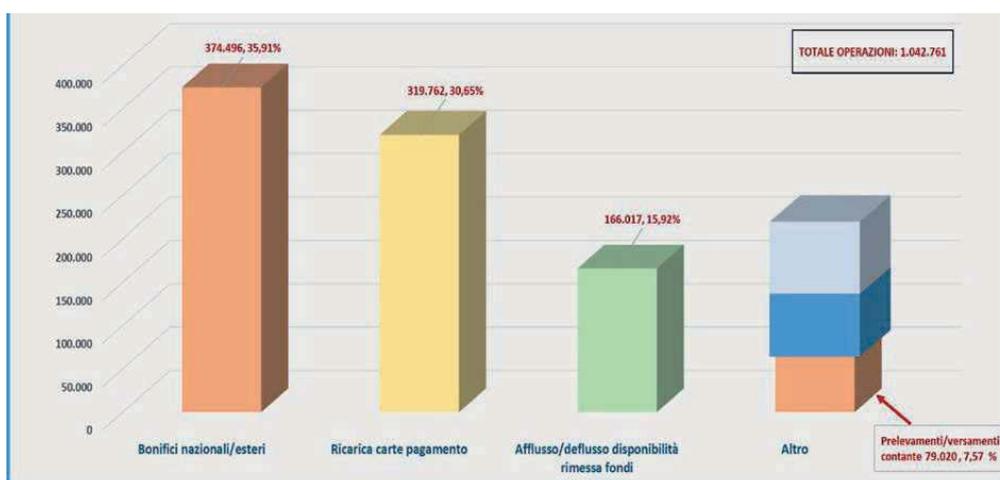
Fig. 34 - Segnalazioni di operazioni sospette (SOS) evidenziate alla DNA – Il semestre 2022



(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio – giugno 2023)

Delle n. **45.715** SOS analizzate, risulta che le **operazioni finanziarie** ad esse collegate ammontino a n. **1.042.761** per un importo complessivo di oltre **38 mln di euro**. In relazione alle corrispondenti “causali”, la maggior parte delle operazioni è risultata riconducibile a “bonifici” e “ricariche di carte di pagamento” (rispettivamente, n. **374.496** e n. **319.762** operazioni); seguono quelle relative agli “afflussi disponibilità mediante rimessa fondi” e “deflussi disponibilità mediante rimessa fondi” con n. **166.017** operazioni (circa il 16%). Rilevano, infine, le operazioni concernenti i “prelevamenti e versamenti in contanti”, più frequentemente legate ai casi con più elevato sospetto di riciclaggio, che si attestano intorno al 7% (cfr. Fig. 35).

Fig. 35 - Distribuzione per tipologia di operazione



(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio - giugno 2023)

La ripartizione per area geografica delle complessive n. **1.042.761** operazioni finanziarie, evidenzia, in **controtendenza rispetto al primo semestre 2022**, una paritetica distribuzione nelle aree del *Sud Italia/Isole* e del *Nord*, ambedue con un'incidenza superiore al **35%**. Al *Centro*, invece, sono riconducibili n. **233.133 operazioni finanziarie** (poco superiore al 22%). In particolare, al *Sud Italia/Isole* e al *Nord* sono riconducibili, rispettivamente, n. **369.781** e n. **368.285 operazioni finanziarie**.

La distribuzione su base regionale evidenzia che, le Regioni nelle quali si osserva una prevalenza di operazioni finanziarie, rispettivamente, sono: Campania (oltre il 17%), **Lombardia** (14,84%) e Lazio (14,17%). Seguono, con percentuali incluse fra il 7% e il 4%, Puglia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Sicilia e Piemonte. Come in passato, il minor numero di operazioni finanziarie risultano riconducibili alla Valle d'Aosta, al Molise e alla Basilicata.

Dall'analisi della **distribuzione delle SOS nei territori d'origine delle mafie, si osserva come risultino effettuate n. 338.267 operazioni complessive (oltre il 32%)**. Nel dettaglio, **in Campania risulta effettuata la maggior parte delle operazioni (177.365), segue la Puglia (72.768 operazioni), la Sicilia (54.517) e la Calabria (33.617)**.

Regione	N. Totale operazioni effettuate	Totale importo	Incidenza (%)
CAMPANIA	177.365	6.805.951.816	17,01%
PUGLIA	72.768	1.917.499.532	6,98%
SICILIA	54.517	1.038.029.293	5,23%
CALABRIA	33.617	604.089.251	3,22%
Totale	338.267	10.365.569.892	32,44%

(Fonte: Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) gennaio – giugno 2023)

Le segnalazioni suscettibili di evidenza alla DNA, in quanto riferibili a contesti di potenziale attinenza alla criminalità organizzata, sono state oggetto, in diversi casi, di mirati approfondimenti investigativi demandati dal *Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo* alla *DIA*. Analoghe attività di verifica sono state eseguite dalla *DIA* su ulteriori SOS individuate in ragione dei legami di natura soggettiva, dei profili di rischio osservati ovvero delle fenomenologie riconducibili a contesti di criminalità organizzata emersi nell'ambito delle attività istituzionali. Anche in quest'ultimi casi, in cui i relativi accertamenti hanno consentito l'avvio di investigazioni di polizia giudiziaria o preventive, è stata data formale comunicazione alla DNA. Gli approfondimenti investigativi della *DIA* hanno anche riguardato, in diversi casi, segnalazioni di operazioni sospette collegate all'emergenza sanitaria da *Covid-19*. Tali attività sono state coordinate e disposte dal PNA in relazione a specifici flussi di SOS selezionati dall'*Unità d'Informazione Finanziaria* (UIF).

In ragione delle gravi ricadute sul sistema economico e nei mercati prodotte dai fenomeni d'infiltrazione della criminalità mafiosa nel tessuto economico, anche nell'ambito della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, rilevano peculiari strumenti operativi utilizzati dalla DIA.

In tale contesto, gli esclusivi poteri del Direttore della DIA per la “**verifica dei pericoli d'infiltrazione mafiosa**” trovano applicazione anche ai fini degli approfondimenti investigativi attinenti alla criminalità organizzata effettuati dalla DIA sulle informazioni acquisite nell'ambito della cooperazione internazionale e sulle **segnalazioni di operazioni sospette** ricevute dall'*Unità d'informazione finanziaria per l'Italia*. Si fa riferimento, *in primis*, agli specifici poteri di cui all'art. 1, co. dl. 629/1982, originariamente conferiti all'*Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa* e, successivamente, delegati dal Ministro dell'Interno al Direttore della DIA (con Decreto Ministeriale 23 dicembre 1992). Trattasi di poteri che consentono l'esecuzione di accessi e accertamenti presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio per verificare l'eventuale infiltrazione mafiosa ovvero controllare la regolare operatività finanziaria di rapporti accessi da terzi sospettati di collegamenti con la mafia. Per tali finalità, ai sensi dell'art. 1 bis, co. 1 e 4, del dl. 629/1982, sono stati, altresì, conferiti al Direttore della DIA poteri concorrenti per la richiesta di dati e di informazioni ai funzionari responsabili delle banche, degli Istituti di credito pubblici e privati, delle società fiduciarie e di ogni altro soggetto che esercita la raccolta del risparmio o l'intermediazione finanziaria, nonché ai presidenti dei relativi organi di controllo. Ai sensi dell'art. 9, co. 7, del D.Lgs. n. 231/2007, detti poteri possono essere esercitati, in quanto compatibili, anche per prevenire l'utilizzo del sistema finanziario dalla criminalità organizzata per riciclare i capitali illeciti.

Gli scambi informativi delineati nell'ambito del sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si collocano anche alla base dei proficui rapporti di cooperazione, nazionale e internazionale. Con particolare riguardo alla cooperazione internazionale⁶⁹, la *Direzione Investigativa Antimafia* svolge un'importante azione investigativa e di supporto informativo legata all'esame delle segnalazioni che provengono dalle *Financial Intelligence Unit* estere⁷⁰ (F.I.U.) per il tramite dell'*Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia* (U.I.F.).

Nel **secondo semestre 2022**, l'**attività eseguita dalla DIA**, ha avuto ad oggetto nr. **880 segnalazioni riconducibili alle F.I.U.** estere, costituite da 182 richieste di scambi informativi e 698 trasmissioni di informazioni, con conseguente attività di analisi e di monitoraggio dei dati che ha riguardato circa 3.000

69 Nell'ambito delle disposizioni assumono rilievo le modifiche apportate al D.Lgs. n. 231/2007 ad opera del D.Lgs. 90/2017, come modificato dal D.Lgs. 125/2019. Si citano, in particolare, gli articoli 13, 13-bis e 13-ter del D.Lgs. 231/2007 relativi, rispettivamente, alla “*Cooperazione internazionale*”, alla “*Cooperazione tra U.I.F. per l'Italia e altre FIU*” e alla “*Cooperazione tra le Autorità di vigilanza di settore degli Stati membri*”.

70 Le *Financial Intelligence Unit* accentrano i compiti di ricezione e analisi delle *segnalazioni di operazioni sospette* e le connesse attività di scambio informativo con le controparti estere. Quest'ultima funzione è essenziale per l'analisi di flussi finanziari che sempre più frequentemente oltrepassano i confini nazionali, interessando una pluralità di giurisdizioni.

persone fisiche e 2.500 persone giuridiche segnalate. Rientrano in tale ambito, 30 scambi informativi relativi a possibili contesti per il finanziamento del terrorismo e 19 note concernenti profili di anomalia di movimentazioni e transazioni finanziarie connesse con l'emergenza epidemiologica *Covid-19*. In tale quadro, si collocano, in stretta correlazione, gli scambi informativi disciplinati dal D.Lgs. 186/2021 tesi ad agevolare **l'utilizzo delle informazioni finanziarie provenienti dalla U.I.F. nazionale e dalle F.I.U. estere da parte degli organi investigativi**, nel rispetto dei principi di indipendenza operativa e di autonomia gestionale che le caratterizzano. Inoltre, il D.Lgs. 186/2021 dispone che la DIA possa richiedere e ricevere informazioni o analisi finanziarie dall'U.I.F. qualora necessarie per lo svolgimento di un procedimento penale o per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. In particolare, il Direttore della DIA viene espressamente indicato quale Autorità nazionale abilitata ad accedere al registro centralizzato dei conti bancari.

Di seguito, si fornisce il dettaglio delle **segnalazioni di operazioni sospette (SOS)** ricevute dall'*Unità d'informazione finanziaria per l'Italia (UIF)* nel secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024 e un quadro d'insieme concernente il volume delle **SOS** ricevute dalla UIF nel periodo 2020 – I semestre 2024.

Nel secondo semestre 2023, la UIF ha ricevuto n. **72.811 segnalazioni di operazioni sospette**, in calo del **10,4%** rispetto a quelle pervenute nel corrispondente periodo 2022. Complessivamente, le **segnalazioni ricevute nel 2023 sono state n. 150.418, in diminuzione del 3,2% rispetto al 2022**. La flessione registrata nel secondo semestre 2023 è stata determinata, prevalentemente, dal comparto bancario e finanziario che ha ridotto il proprio contributo del 14,7% rispetto al secondo semestre 2022; in particolare, sono state rilevate diminuzioni nelle segnalazioni trasmesse da istituti di moneta elettronica (-25,3%), istituti di pagamento (-15,3%) e banche e Poste (-12,7%). Sotto il profilo geografico, la diminuzione si è distribuita sull'intero territorio nazionale, ad eccezione della Basilicata (+13,4%), dell'Umbria (+1,0%) e dell'Emilia-Romagna (+0,8%). Le maggiori contrazioni in valore assoluto si registrano per le segnalazioni riferite ad operazioni effettuate nel Lazio (-2.206 segnalazioni), in Campania (-1.353), in **Lombardia (-1.293)** e Puglia (-1.202); in aumento, invece, le segnalazioni riferite a operazioni effettuate *on-line* (+59,1%), trainate dalle SOS trasmesse dagli operatori del settore dei giochi. Nonostante la diminuzione nel numero di segnalazioni, gli importi complessivamente segnalati restano in linea con i semestri precedenti, attestandosi sui **51,5 mld di euro a fronte dei 52,0 mld del primo semestre 2023 e dei 51,3 mld del secondo semestre 2022**.

Le comunicazioni oggettive sulle operazioni in contanti ricevute dalla UIF nel secondo semestre 2023 hanno riguardato 23,2 mln di operazioni per complessivi 127,1 mld di euro, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2022. Inoltre, rispetto alle operazioni occasionali di prelievo di contante effettuate tramite soggetti convenzionati e agenti, la l. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024) ha limitato l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica ai prelievi di importo complessivo superiore a 250 euro al giorno.

Nel **secondo semestre 2023**, la UIF ha complessivamente analizzato e trasmesso agli **Organi investigativi n. 73.359 segnalazioni, in diminuzione del 9,2% rispetto al secondo semestre 2022** e ha valutato 94 istanze di sospensione di operazioni sospette, 11 delle quali con esito positivo. Gli accertamenti ispettivi avviati dall'Unità sono stati 6, uno in più rispetto a quelli condotti nello stesso semestre 2022. Le verifiche hanno riguardato diverse tipologie di operatori e hanno coinvolto, per la prima volta, una casa da gioco e un operatore in oro. Continua il *trend* in aumento delle **richieste di informazioni da parte dell'Autorità giudiziaria, passate dalle 127 del secondo semestre 2022, alle 190 del primo semestre 2023 fino ad arrivare alle 221 nel secondo semestre 2023**. Per quanto concerne lo scambio di informazioni con le FIU estere, la UIF ha inoltrato 332 richieste, principalmente, nell'ambito di approfondimenti interni, in linea con quelle del secondo semestre 2022, mentre si osserva una flessione del 9% nel numero di richieste pervenute dalle controparti estere. Anche il numero di segnalazioni *cross-border* (concernenti operazioni effettuate all'estero in regime di libera prestazioni di servizi) ricevute da FIU della Ue, per quanto si mantenga cospicuo (37.183 comunicazioni ricevute) registra un calo del 15,2% sul periodo corrispondente, mentre quelle trasmesse dalla UIF sono in aumento del + 10,6%.

Nel **primo semestre 2024**, la UIF ha ricevuto n. **70.085 segnalazioni di operazioni sospette, 7.522 in meno rispetto a quelle pervenute nel corrispondente periodo 2023 (-9,7%)**, proseguendo il *trend* di contrazione avviato nel 2023. La diminuzione è concentrata prevalentemente nelle segnalazioni a basso rischio che hanno fatto registrare un calo di oltre il 29% rispetto al primo semestre 2023. La flessione è stata determinata dagli intermediari e operatori finanziari (che hanno complessivamente trasmesso 4.692 SOS in meno rispetto al primo semestre 2023) e dal settore di banche e Poste (-4.364 SOS), mentre i soggetti non finanziari hanno incrementato il proprio contributo di 1.534 SOS.

Nel comparto degli intermediari e operatori finanziari rileva la diminuzione nelle SOS trasmesse dagli istituti di pagamento (25,4% in meno rispetto al primo semestre 2023) e istituti di moneta elettronica (-19,7%). Per quanto riguarda il settore non finanziario, si rileva un incremento nelle segnalazioni da parte dei professionisti (+45,9%), trasmesse quasi esclusivamente da notai e dal CNN, e degli operatori in valuta virtuale, più che raddoppiate rispetto al primo semestre 2023. **In aumento anche le comunicazioni trasmesse dalle Amministrazioni pubbliche che passano da 154 nel primo semestre 2023 a 756 nel primo semestre 2024**. Tale incremento è riconducibile ad un numero ristretto di uffici pubblici aventi funzioni a livello nazionale, connotati da competenze specifiche su determinati procedimenti amministrativi. In particolare, quasi il 70% delle comunicazioni di operazioni sospette sono state trasmesse da un unico ente centrale, a seguito dell'affinamento dei controlli effettuati a monte e a valle dell'erogazione di finanziamenti grazie anche all'interlocuzione avuta con la UIF.

Sotto il profilo della ripartizione territoriale, il calo incide maggiormente sulle Regioni con il più alto numero di segnalazioni: in **Lombardia, con 13.025 SOS nel primo semestre 2024**, si rileva una **diminuzione del 9,4% rispetto alle SOS del primo semestre 2023 (14.379)**, nel Lazio, con **7.190 SOS nel primo semestre 2024**, si rilevano **1.100 SOS in meno rispetto alle SOS del primo semestre 2023 (-13,3%)** e Piemonte, con **899 SOS in meno (- 19,1%)**. In diminuzione anche le segnalazioni relative ad operazioni *on-line* trasmesse prevalentemente da istituti di moneta elettronica, prestatori di servizi di gioco e operatori in valuta virtuale, in calo di **1.519 unità (-18,5%) rispetto alle SOS del primo semestre 2023 (8.222)**. A livello locale, **Milano con 7.354 SOS trasmesse alla UIF nel primo semestre 2024 (contro le 8.045 SOS del primo semestre 2023)**, **Prato, Siena e Napoli con 4.635 SOS trasmesse alla UIF nel primo semestre 2024**, si collocano ai primi cinque posti per numero di segnalazioni trasmesse in rapporto alla popolazione.

Complessivamente, **gli importi delle operazioni segnalate sfiorano i 49,5 mld di euro contro i 52 mld del primo semestre 2023**. Infine, nel **primo semestre 2024, la UIF ha complessivamente analizzato e trasmesso agli Organi investigativi 69.833 segnalazioni (-10,7%)** e ha valutato 105 istanze di sospensione, 17 delle quali con esito positivo.

Volume delle Segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute ed analizzate dalla UIF - periodo 2020 - I semestre 2024 (valori assoluti e in %)

Anno	Segnalazioni SOS ricevute da UIF	Variazioni (%)	Analizzate
2020	113.187	7,0	113.643
2021	139.524	23,3	138.482
2022	155.426	11,4	153.412
2023	150.418	-3,2	151.578
2024 (I semestre)	70.085	-9,7	69.833

(Fonte: Quaderni dell'antiriciclaggio – Statistiche – Segnalazioni di operazioni sospette – I semestre 2024 - luglio 2024 - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) – Banca d'Italia)

Volume delle Segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute ed analizzate dalla UIF per tipologia di segnalante - periodo 2020 - I semestre 2024 (valori assoluti)

TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2023			2024		
	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.
Totale	150.418	77.607	72.811	70.085	70.085	
Intermediari e operatori bancari e finanziari	126.125	65.433	60.692	56.377	56.377	
Banche e Poste	82.374	42.319	40.055	37.955	37.955	
Intermediari e operatori finanziari	43.746	23.112	20.634	18.419	18.419	
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	21.025	11.077	9.948	8.893	8.893	
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	16.220	8.806	7.414	6.570	6.570	
SIM	64	28	36	34	34	
SGR, SICAV e SICAF	443	236	207	224	224	
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.361	672	689	671	671	
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	216	133	83	79	79	
Imprese di assicurazione	3.604	1.779	1.825	1.695	1.695	
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	813	383	430	253	253	
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	5	2	3	3	3	
Soggetti obbligati non finanziari	23.879	12.020	11.859	12.952	12.952	
Professionisti	8.090	3.695	4.395	5.390	5.390	
Notai e CNN	7.721	3.539	4.182	5.196	5.196	
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	207	84	123	118	118	
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	42	16	26	23	23	
Avvocati	24	9	15	8	8	
Società di revisione e revisori legali	73	35	38	34	34	
Altri soggetti esercenti attività professionale	23	12	11	11	11	
Operatori non finanziari	3.766	2.070	1.696	2.863	2.863	
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	1.034	613	421	394	394	
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	1.327	677	650	997	997	
Operatori in valuta virtuale	1.181	667	514	1.361	1.361	
Altri operatori non finanziari	224	113	111	111	111	
Prestatori di servizi di gioco	12.023	6.255	5.768	4.699	4.699	
Uffici della PA	414	154	260	756	756	

(Fonte: Quaderni dell'antiriciclaggio – Statistiche – Segnalazioni di operazioni sospette – I semestre 2024 - luglio 2024 - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) – Banca d'Italia)

1.1.9.3 Misure per l'identificazione del rischio di operazioni sospette

Il **Provvedimento UIF del 23 aprile 2018** concernente “*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*” reca in allegato un elenco di **Indicatori di anomalia** volti ad agevolare la rilevazione delle **operazioni sospette** da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Segnatamente, gli **Indicatori di anomalia** sono diretti a ridurre i margini d'incertezza insiti nella valutazione delle **operazioni sospette rilevate**, in modo da contenere gli oneri a carico delle Amministrazioni, garantendo, al contempo, correttezza e omogeneità delle comunicazioni. Essi consistono in un'elencazione di caratteristiche operative ovvero di comportamenti dei soggetti con cui l'Amministrazione entra in relazione, i quali, in relazione all'esperienza maturata dalla UIF, sono da ritenersi *anomali* e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Trattasi di un'elencazione non esaustiva, pertanto, **l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad uno o più degli indicatori, non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta**. A tal fine, sono da **valutare attentamente ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione/del modus operandi dell'operatore che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto**.

Gli **Indicatori di anomalia**, dunque, rappresentano uno **strumento di ausilio per la rilevazione delle operazioni sospette** e hanno carattere meramente esemplificativo, non escludendo con ciò che il sospetto possa sorgere da elementi **ulteriori rilevanti nella fattispecie concreta seppur non censiti tra gli indicatori**.

Detti indicatori, che riprendono in larga parte quelli già emanati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, sono suddivisi in 3 macro-categorie:

1. Indicatori a carattere soggettivo, connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sui casi in cui il soggetto cui è riferita l'operazione:

- ha residenza o cittadinanza o sede in Paesi terzi ad elevato rischio;
- opera con controparti situati in Paesi ad elevato rischio;
- effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni;
- fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete;
- risulta collegato direttamente o meno, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale;
- risulta collegato direttamente o meno con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, etc;

2. Indicatori a carattere oggettivo, connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulle richieste o sull'esecuzione di operazioni:

- avente oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo-economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso, in assenza di plausibili giustificazioni;
- prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto, ove caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora siano non rappresentate specifiche esigenze;
- avente una configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se previste modalità eccessivamente complesse o onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

3. Indicatori specifici per settore di attività (*appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio*). Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulla:

- partecipazione a bandi di gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto;
- richieste di finanziamento pubblico incompatibili con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione;
- richieste di finanziamenti pubblici effettuate anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie;
- utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato;
- disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione, etc.

Ulteriori strumenti elaborati e diffusi dalla UIF, che possono essere valorizzati anche dalle Amministrazioni per l'individuazione delle operazioni sospette, sono i modelli e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali, le comunicazioni e i quaderni sulle casistiche. In specie, i **modelli e gli schemi** (predisposti ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del dlgs. 231/2007) **esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dall'Unità con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mettendo in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza ha portato a ricondurre a determinati fenomeni criminali.**

Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR

In data **11 aprile 2022**, la UIF ha adottato una *Comunicazione* in materia di '*Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*' rivolta anche alle Pubbliche amministrazioni. Detta *Comunicazione* (al pari della successiva del **31 maggio 2022**), oltre a richiamare l'attenzione sui nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica, fornisce ***Indicazioni funzionali a valorizzare i presidi antiriciclaggio nella prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale in relazione all'impiego dei fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).***

In specie, nella *Comunicazione*, in considerazione del ruolo chiave rivestito dal comparto pubblico, nonché dagli Enti locali, nell'**attuazione degli interventi e gestione dei fondi del PNRR**, al fine di consentire la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziato, si sensibilizzano/sollecitano le Amministrazioni pubbliche nell'adozione di **presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette**, con particolare riguardo:

i) all'obbligo, previsto dall'art. 10, d.lgs. 31/2007, di individuare il '**gestore**' incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel Piano e di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF;

ii) all'obbligo, previsto dall'art. 22, co. 2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241, di individuare, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, il '**titolare effettivo**' come definito dalla disciplina antiriciclaggio. Per poter fornire all'Ue dati comparabili sull'utilizzo dei fondi e per finalità di *audit*, infatti, è richiesta la raccolta di dati standardizzati riguardanti, tra l'altro, l'identificazione del '**titolare effettivo**', quale destinatario finale dei fondi, appaltatore e/o subappaltatore;

iii) all'obbligo, previsto dall'art. 9, co. 4, del d.l. 77/2021, di assicurare, **nell'attuazione degli interventi del PNRR, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse**, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze. A tal fine, le Amministrazioni pubbliche devono provvedere a **mappare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del**

terrorismo cui sono esposte nell'esercizio della propria attività istituzionale, nonché adottare procedure interne idonee a mitigare il livello di esposizione al rischio.

Con la *Comunicazione* del **23 maggio 2023**, la UIF ha esortato ulteriormente tutti i soggetti sottoposti agli obblighi antiriciclaggio e le Pubbliche amministrazioni di monitorare attentamente le operazioni riconducibili alle misure finanziate con le risorse del PNRR e a segnalare all'Unità le **operazioni sospette rilevate**.

Si ricorda che l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede che gli Stati membri adottino tutte le misure opportune per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea affinché sia garantita, in particolare, **la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e del doppio finanziamento**. A tal fine, gli Stati membri devono approntare un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e provvedere al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Con riferimento al PNRR italiano, **le procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento**, unitamente al processo di verifica/implementazione delle categorie di dati a sistema, **devono fornire una risposta proporzionata e adeguata** alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi, **combinando misure già presenti a legislazione vigente con procedure specificamente previste per il PNRR**, in una logica unitaria volta a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato idoneo a garantire un corretto utilizzo dei fondi del "Next Generation EU" destinati al 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' italiano. In tale direzione, è impostata la **complessiva strategia antifrode nazionale** per l'attuazione del PNRR presso l'Ispettorato Generale - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – volta a prevenire, individuare e correggere i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento nell'utilizzo dei fondi del PNRR orientando le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte - anche per il tramite della "**Rete dei referenti antifrode PNRR**" (istituita con Determina della Ragioneria Generale n. 57 del 9 marzo 2022 ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241) al fine di:

. **individuare i settori maggiormente esposti a profili di rischio**, sulla base degli elementi di anomalia più di frequente rilevati nel corso delle funzioni di monitoraggio e controllo proprie delle competenti strutture e/o delle attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza;

. **concordare modalità di attuazione del 'dispositivo antifrode' e delle attività di controllo** che prevedono la possibilità di programmare, per la Guardia di Finanza, interventi da svolgere su base geo-referenziata, anche in forma coordinata con le attività di controllo della Ragioneria generale dello Stato e/o delle Amministrazioni centrali.

In merito, la Ragioneria Generale dello Stato ha intrapreso molteplici iniziative, tra cui quelle di maggior rilievo:

i) con la **Circolare dell'11 agosto 2022, n. 30** ha emanato “*Le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*” che illustrano, in via analitica, i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR con cui i controlli PNRR sono stati regolati su tre differenti livelli: quelli svolti dal **Soggetto attuatore dell'intervento, quelli in carico all'Amministrazione titolare dell'intervento e quelli svolti dalla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale** per il PNRR.

Dette *Linee guida* sono state successivamente integrate con l'adozione di *Appendici Tematiche ad hoc* che hanno regolato le procedure di controllo da porre in essere da parte dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di misure PNRR. Tutte le *Appendici Tematiche* sono state redatte in stretta sinergia con i principali Attori istituzionali di riferimento, tra cui l'*Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia* (UIF), l'*Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) e la Guardia di Finanza;

ii) con **Determina del 9 marzo 2022, n. 57**, al fine di assicurare il presidio delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR, è stato istituito il “**Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR**” che svolge analisi di tematiche comuni afferenti alle attività di controllo e rendicontazione del PNRR, ai fini dell'elaborazione di linee guida, indirizzi, metodologie e strumenti di supporto per le Amministrazioni titolari di intervento;

iii) ha promosso l'adozione di *strumenti informatici ad hoc* ai fini dell'analisi del rischio e, più in generale, della prevenzione antifrode. Tutte le Amministrazioni titolari di interventi PNRR sono state abilitate all'utilizzo di appositi strumenti informatici direttamente accessibili tramite il sistema informativo ReGiS, quali:

- il **Sistema informativo antifrode della Commissione europea denominato “Arachne”** che costituisce uno strumento di analisi dei potenziali rischi di frode per progetti, beneficiari/Soggetti attuatori, contratti e contraenti. In particolare, sulla base dei dati acquisiti, il Sistema calcola e visualizza fino a 102 *Indicatori di rischio* classificati in diverse categorie principali di rischio, tra cui appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza, rischio per la reputazione e allerta frode;

- l'innovativa **Piattaforma Integrata Anti Frode nazionale denominata PIAF – IT**. Si tratta di una *best practice* della Ragioneria Generale dello Stato, frutto della realizzazione di una progettualità *ad hoc* approvata e finanziata dall'*Ufficio europeo Lotta Antifrode* (OLAF) che raccoglie dati da diverse fonti esterne a livello nazionale ed europeo con l'obiettivo di restituire “schede di sintesi” nominative e/o progettuali al fine di poter cogliere eventuali profili di rischio frode e doppio finanziamento;

- la definizione di un **flusso informativo ah hoc con l'Ufficio del Procuratore europeo (European Public Prosecutor Office (EPPO))**: la Ragioneria Generale dello Stato ha avviato una proficua e fattiva collaborazione con EPPO attraverso la predisposizione di un canale dedicato allo scambio di informazioni d'interesse;

- la definizione di un **flusso informativo ad hoc con la Guardia di Finanza**. Con la Circolare 20 marzo 2024, n. 89235 avente ad oggetto “*Flussi di comunicazione in materia di frodi e irregolarità relative a interventi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, la Guardia di Finanza – Sezione frodi Uscite Comunitarie, ha adottato, previa condivisione con la Ragioneria Generale dello Stato, un **format** da utilizzare per l’inoltro alle Amministrazioni centrali competenti e all’Ispettorato Generale per il PNRR, delle **segnalazioni di irregolarità/frodi riscontrate al termine** delle autonome attività di controllo poste in essere in relazione a interventi finanziati con risorse del PNRR;

iv) con la **Circolare del 15 settembre 2023, n. 27** ha operato un’integrazione delle succitate *Linee Guida*, come aggiornate con la Circolare RGS n. 16 del 14 aprile 2023, attraverso l’adozione dell’**Appendice Tematica** avente ad oggetto “*Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22, par. 2, lett. d Reg. (UE) 2021/241 e Comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007*”. Detta *Appendice tematica* compendia e definisce, ulteriormente, gli *step* procedurali che i Soggetti attuatori/Amministrazioni attuatrici di misure PNRR, devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate sul Sistema Informativo ReGiS. In particolare, vengono fornite ai Soggetti attuatori ed alle Amministrazioni titolari delle Misure stabilite dal PNRR ulteriori indicazioni e suggerimenti operativi in merito alla **raccolta delle “titolarità effettive” dei destinatari finali/appaltatori dei fondi PNRR**, rispetto a quanto descritto nelle *Linee Guida*, nonché ad ulteriore supporto dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR, si richiamano gli obblighi di **comunicazione di operazioni sospette** in capo alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’art. 10, d.lgs. 31/2007 e si esplicita sinteticamente il ruolo dell’*Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia* (UIF) e della *Guardia di Finanza* nell’ambito del PNRR;

v) con la **Circolare del 28 marzo 2024, n. 13** recante “*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione delle Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*” con cui si richiama la **Circolare n. 30 dell’11 agosto 2022**, vengono adottate le *Appendici tematiche* aventi ad oggetto “*La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241*” e “*La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*”, che compendiano, e definiscono, ulteriormente, gli *step* procedurali che i Soggetti Attuatori e le Amministrazioni titolari di Misure PNRR devono porre in essere anche attraverso le funzionalità del Sistema Informativo ReGiS. Dette *Appendici tematiche* sono frutto della condivisione svolta con i principali Attori istituzionali di riferimento nell’ambito del “**Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR**” e della “**Rete dei Referenti antifrode PNRR**”;

vi) con la **Circolare del 17 maggio 2024, n. 27** che richiama la Circolare RGS n. 2 del 18 gennaio 2024 con la quale si diffondeva il “*Protocollo Unico di Colloquio (PUC) versione 2.0*”, la Ragioneria Generale dello Stato fornisce il “*Protocollo Unico di Colloquio (PUC) versione 3.0*” contenente aggiornamenti e

integrazioni rispetto alla precedente versione del documento (PUC) versione 2.0, quale riferimento documentale che individua e descrive l'insieme delle informazioni per il monitoraggio dei progetti finanziati con risorse PNRR e di quelli finanziati con risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027.

1.1.9.4 Disciplina in materia di antiriciclaggio: aggiornamento

Ai fini di un complessivo inquadramento della disciplina antiriciclaggio, si richiama il quadro giuridico sovranazionale in materia di *antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo*. Di fatto, dal 2018 l'Unione Europea dispone di una disciplina *antiriciclaggio* più rigorosa, che rende difficile occultare fondi illegali per mezzo di società fittizie, rafforza i controlli sui Paesi terzi a rischio e potenzia il ruolo delle autorità di vigilanza finanziaria, migliorando lo scambio e l'accesso alle informazioni. Nel quadro giuridico antiriciclaggio dell'Ue, opera la **VI Direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2024/1640** del Parlamento e del Consiglio europeo) del **31 maggio 2024** che modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 ed integra la **V direttiva antiriciclaggio** (Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento e del Consiglio europeo entrata in vigore nel giugno 2018 e recepita dal legislatore nazionale con il d.lgs. 125/2019) e disposto l'abrogazione della **IV Direttiva antiriciclaggio** (Direttiva (UE) 2015/849).

La quarta e la quinta Direttiva UE antiriciclaggio hanno previsto il potenziamento del sistema di prevenzione degli Stati membri Ue in coerenza con le linee tracciate dalle *Raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)*⁷¹ del 2012 e valorizzato l'approccio basato sul rischio (*risk-based approach*), parametro fondamentale per la gradazione delle misure preventive e dei controlli. In specie, nella *quarta Direttiva antiriciclaggio* era stata confermata la centralità del ruolo delle *Financial Intelligence Unit* (FIU) attraverso una disciplina più articolata che ne rafforzava le prerogative e ne ampliava le funzioni, con

71 Il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) è un organismo intergovernativo creato nel 1989 in ambito OCSE con lo scopo di definire e promuovere strategie di contrasto del riciclaggio, a livello nazionale e internazionale. Nel 2019 il GAFI è stato reso un organismo permanente ottenendo un mandato che ne conferma il ruolo centrale nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Gli *International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation*, compendiate in quaranta *Raccomandazioni* adottati nell'ottobre del 2012 e aggiornati nel 2023, costituiscono principi di riferimento che i Paesi sono chiamati a recepire nel contesto dei rispettivi ordinamenti giuridici, amministrativi e finanziari. Le *Raccomandazioni FATF*, pertanto, stabiliscono uno *standard internazionale*, che i Paesi devono implementare attraverso misure *ad hoc* e sono accompagnate da Note Interpretative e da un Glossario di definizioni, parte integrante degli *standard*. Il GAFI svolge un'intensa attività volta a promuovere e verificare l'applicazione dei principi internazionali, al fine di rafforzare l'impegno degli Stati e accrescere l'efficacia delle misure nazionali per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro di provenienza illecita, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Nel 2019 il GAFI ha approvato il primo Rapporto di *valutazione di follow-up* della *mutual evaluation* dell'Italia che si concentra sulla conformità della normativa nazionale agli *standard GAFI (technical compliance)*. Il GAFI promuove, inoltre, la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei Paesi membri Ue collaborando con gli organismi regionali creati su suo modello (*FATF-Style Regional Bodies*, FSRBs) e con altri organismi internazionali. Elabora, in collaborazione con gli organismi regionali, linee guida e *best practice*, approfondendo le tipologie di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'analisi delle nuove tendenze e nuovi fattori di rischio.

riferimento anche ai reati presupposto del riciclaggio e introdotto l'obbligo di "scambio automatico" di *segnalazioni di operazioni sospette* (SOS) che presentano caratteristiche transfrontaliere per cui le FIU sono tenute a inoltrare prontamente alle controparti europee interessate le segnalazioni riguardanti un altro Stato membro (segnalazioni di *operazioni sospette "cross-border"*); la *quinta Direttiva antiriciclaggio* ha ampliato l'ambito dei soggetti obbligati, includendovi operatori in valute virtuali e prevede regole più dettagliate per un'adeguata verifica, a fronte, soprattutto, dei rischi connessi all'uso di carte prepagate e a controparti di paesi ad alto rischio estendendo le misure di trasparenza della *titolarità effettiva di società e trust* e prevedendo l'istituzione di registri nazionali ampiamente accessibili e interconnessi, oltre ad attribuire alla Commissione europea il compito di valutare l'efficacia della cooperazione tra le FIU dell'Unione e di proporre l'istituzione di un *Meccanismo di coordinamento e supporto*.

Obiettivo fondamentale della Direttiva antiriciclaggio, nei diversi ordinamenti nazionali dell'Ue, è rafforzare la **tracciabilità dei flussi finanziari**.

La **IV direttiva antiriciclaggio** era stata integrata con la Direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2018, che introduce **norme intese a contrastare il riciclaggio mediante il diritto penale**. A seguire, nel dicembre 2019, il Consiglio aveva definito le priorità strategiche da adottare per rafforzare ulteriormente il quadro dell'Ue in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In data 7 maggio 2020, la Commissione europea ne aveva dato seguito con la presentazione di un piano d'azione ambizioso e articolato che stabiliva misure concrete per migliorare l'attuazione, la vigilanza e il coordinamento delle norme Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro da illecita provenienza e il finanziamento del terrorismo. Il nuovo approccio organico presentato dalla Commissione ha l'obiettivo di colmare le lacune legislative al fine di intensificare ulteriormente la lotta dell'Ue contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. In data 5 novembre 2020, il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo che forniscono orientamenti politici, in particolare per la creazione di:

- ***un codice unico di disposizioni tese ad armonizzare le norme dell'Ue;***
- ***un'autorità di vigilanza dell'Ue con poteri di vigilanza diretta;***
- ***un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità nazionali di informazione finanziaria.***

Nel luglio 2021, la Commissione europea aveva proposto un pacchetto di proposte legislative volte a rafforzare le misure dell'Ue in tale ambito. Il **7 dicembre 2022**, il Consiglio europeo ha concordato la sua posizione sul pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione:

- ***la proposta di Regolamento COM(2021) 420 final del 20.7.2021 'relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo' (AML);***

- *la proposta di direttiva (AMLD6) che stabilisce i meccanismi che gli Stati membri dovrebbero istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849 (come modificata dalla direttiva (UE) 2018/843);*
- *la proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'Ue per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AMLA), due atti legislativi fondamentali del corpus normativo rafforzato dell'Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo).*

Il **30 maggio 2023** il Consiglio europeo e il Parlamento hanno approvato le norme che compongono il nuovo *corpus* normativo rafforzato in materia di antiriciclaggio dell'Ue le quali rendono molto più difficile il riciclaggio di denaro in tutta l'Ue, **prevedendo un limite massimo di 10.000 euro per i pagamenti in contanti all'interno della Ue**. In data **24 aprile 2024** il Parlamento europeo ha adottato in **via definitiva il nuovo pacchetto di norme** (c.d. "*AML Package*"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del **19 giugno 2024**, che **rafforza ed integra gli strumenti a disposizione dell'Ue per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché sospendere le transazioni sospette**.

Il nuovo pacchetto di misure legislative *Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo* dell'Ue si compone di:

- **VI Direttiva Antiriciclaggio (AMLD6) (Direttiva (UE) 2024/1640);**
- **il Regolamento Antiriciclaggio (AML) (cd. "single rulebook") (Regolamento (UE) 2024/1624) relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;**
- **il Regolamento (AMLA) che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 (Regolamento (UE) 2024/1620).**

La VI Direttiva Antiriciclaggio e il Regolamento (AMLA) configurano interventi sui profili di sistema; il Regolamento Antiriciclaggio (AML) interviene ridefinendo il processo di controllo antiriciclaggio nelle sue diverse fasi ai fini dell'adeguata verifica, ivi compresa l'identificazione della titolarità effettiva, della raccolta e conservazione delle informazioni e della segnalazione delle operazioni sospette.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo quadro legislativo antiriciclaggio e antiterrorismo, consistono:

- a) il diritto per i portatori di un interesse legittimo** (giornalisti, organizzazioni della società civile, autorità competenti e gli organi di vigilanza) di **accesso immediato**, diretto e gratuito alle **informazioni sui titolari effettivi presenti nei registri nazionali;**
- b) ulteriori poteri alle Unità di Informazione Finanziaria (UIF);**

- c) ulteriori misure di ‘**dovuta diligenza**’ (*due diligence*) e **controlli rafforzati** sull’**identità dei clienti** secondo cui i ‘**soggetti obbligati**’ dovranno segnalare le attività sospette alla UIF e alle altre **Autorità competenti**;
- d) l’estensione alle **società di calcio professionistiche** del **controllo sull’identità dei clienti**, del monitoraggio delle transazioni e delle segnalazioni delle transazioni sospette alle UIF;
- e) ulteriori **disposizioni di vigilanza** per gli **individui ultra-ricchi** aventi un **patrimonio totale di almeno 50.000.000 di euro** (esclusa la residenza principale);
- f) l’inserimento del **limite di 10.000 euro per i pagamenti in contanti nell’Ue**, tranne che tra privati, in un contesto non professionale.

A seguire, il **31 maggio 2024**, il Consiglio europeo ha adottato il nuovo pacchetto di norme in materia di antiriciclaggio Ue con cui tutte le disposizioni applicabili al settore privato sono incluse in un regolamento direttamente applicabile il quale **armonizza in modo esaustivo le norme antiriciclaggio** per la prima volta in tutta l’Ue, eliminando le scappatoie che favoriscono le frodi.

Quanto all’efficacia del nuovo *corpus normativo*:

- i) gli Stati membri dovranno recepire la **VI Direttiva Antiriciclaggio** nel rispettivo ordinamento giuridico **entro il 10 luglio 2027**, ad eccezione degli **artt. 11, 12,13 e 15** (norme relative al **registro sui titolari effettivi**), che dovranno essere recepiti **entro il 10 luglio 2026** e dell’**art. 18** (relativo al **punto di accesso unico alle informazioni sui beni immobili**), che dovrà essere recepito **entro il 10 luglio 2029**;
- ii) il **Regolamento Antiriciclaggio (Regolamento (UE) 2024/1624)**, entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, ma **si applicherà a decorrere dal 10 luglio 2027**, ad eccezione per i ‘**soggetti obbligati**’ di cui all’**art. 3, punto 3), lett. n) e o)** (agenti calcistici e società calcistiche professionistiche), ai quali si applicherà a **decorrere dal 10 luglio 2029**;
- iii) il **Regolamento istitutivo dell’Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (Regolamento (UE) 2024/1620)** entra in vigore il settimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, ma **si applicherà a decorrere dal 1 luglio 2025**.

Registro dei titolari effettivi

A livello nazionale, il d.lgs. 125/2019 di attuazione della V Direttiva Antiriciclaggio aveva previsto l’istituzione di un Registro ove fossero raccolte le informazioni sui titolari effettivi di imprese, persone giuridiche private e fondi fiduciari, con lo scopo di incrementarne la trasparenza e prevenire il riciclaggio di denaro. Per dare attuazione al Registro, il Decreto n. **55 dell’11 marzo 2022**, del Ministro dell’Economia e Finanze, adottato di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, che dispone il ‘*Regolamento recante*

disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust', ha previsto l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** nell'ambito delle iniziative volte a **prevenire e contrastare l'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**. Il **Registro** prevede l'accesso da parte delle autorità, dei soggetti obbligati e del pubblico: di fatto, i dati di società e persone giuridiche private saranno disponibili all'**accesso pubblico incondizionato**, mentre per la sezione speciale del Registro, relativa ai fondi fiduciari e agli istituti giuridici affini, i dati saranno accessibili solo previo legittimo interesse.

Il Decreto interministeriale n. 55/2022 detta disposizioni da attuarsi con modalità esclusivamente telematiche. In particolare, l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** era stata prevista con la riforma attuata dal d.lgs. 90/2017, con cui si delegava il Governo ad istituire, con apposito decreto, detto Registro. Successivamente, con il d.lgs. 125/2019, il termine ultimo era stato prorogato a novembre 2022. Ai sensi dell'art. 18 del dl.lgs. 231/2007, il '**Titolare effettivo**' è **la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali:**

- . il rapporto continuativo è instaurato
- . la prestazione professionale è resa
- . l'operazione eseguita

In sostanza, si qualificano come 'titolari effettivi', **tutti i soggetti formalmente coinvolti nel rapporto, nonché i soggetti che possiedono o controllano società/persone fisiche per conto delle quali realizzano un'operazione o un'attività**. La mancata individuazione di tali soggetti può costituire un indicatore di rischio, giacché l'identificazione del '**Titolare effettivo**', secondo la disciplina in *materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*, **riveste fondamentale importanza per risalire ad attività illecite che potrebbero consumarsi per mezzo di strutture societarie**.

*In Europa, dal 22 marzo 2021, è operativo il sistema di interconnessione dei **Registri centrali dei titolari effettivi** (cd. "BORIS" - Beneficial Ownership Registers Interconnecion System), utilizzato da molti Paesi Europei.*

In data **9 giugno 2022**, è entrato in vigore il decreto interministeriale n. 55/2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25/05/2022), previo parere favorevole del *Garante per la protezione dei dati personali*, nonché le modifiche introdotte sulla base delle indicazioni contenute nel parere interlocutorio del Consiglio di Stato del 19 marzo 2022, e del parere n. 1835 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato aveva dato il sostanziale via libera al decreto interministeriale.

Ai fini della piena operatività del **Registro**, il Decreto **12 aprile 2023** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20/04/2023) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (doveva essere emanato entro 60 giorni dal 9 giugno 2022), rappresenta il primo provvedimento per l'effettiva attuazione del Registro, cui è allegato il **Modello da utilizzarsi per la Comunicazione UNICA dei dati del 'titolare effettivo' presso le Camere di Commercio**. Sono seguiti altri tre provvedimenti ministeriali:

- un decreto per l'adozione dei modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali (DM 16 marzo 2023);
- un decreto che ha fissato i diritti di segreteria (DM 20 aprile 2023);
- un decreto finale che ha accertato l'operatività del sistema di comunicazione (DM 29 settembre 2023), come previsto dal D.M. 55/2022, ai sensi e per effetto del quale le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla *titolarità effettiva* saranno effettuate entro i successivi 60 giorni (art. 3, co. 6, del D.M. 55/2022).

Nella Gazzetta ufficiale del **9 ottobre 2023** è stato pubblicato il **Decreto 29 settembre 2023** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy recante l'“*Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva*” con cui si **rendeva definitivamente operativo il Registro dei Titolari Effettivi**. Il decreto ha rappresentato l'ultima tappa dell'*iter* normativo volto a dare piena attuazione al Registro dei titolari effettivi e ai relativi obblighi di comunicazione sulla titolarità effettiva, così come disposto dal d.lgs 231/2007 in attuazione delle direttive europee in materia di antiriciclaggio.

Dalla data di pubblicazione del **DM 29 settembre 2023**, le imprese avevano **60 gg. di tempo per inviare alla Camera di Commercio territorialmente competente la comunicazione dei dati dei titolari effettivi**. Pertanto, **il termine per la comunicazione dei dati del titolare effettivo**, per le imprese e le persone giuridiche private già costituiti alla data del 9 ottobre 2023, era **l'11 dicembre 2023**; le imprese e persone giuridiche private costituite successivamente alla data del 9 ottobre 2023, dovevano provvedere alla comunicazione dei dati dei titolari effettivi entro 30 giorni dall'iscrizione ai rispettivi registri (per i *trust* e gli istituti affini, i 30 giorni decorrono dalla data di costituzione).

In merito, il Tar del Lazio con l'ordinanza del **7 dicembre 2023** ha disposto la **sospensione dell'efficacia del DM 29 settembre 2023**, e, quindi, **del termine, previsto entro l'11 dicembre 2023, per la comunicazione per tutti i soggetti obbligati dei dati del titolare effettivo**.

Con Nota dell'**11 aprile 2024** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy trasmessa alle Camere di Commercio, si comunicava che il Tar del Lazio, con sentenza pubblicata il **9 aprile 2024**, aveva **respinto i ricorsi presentati per l'annullamento del DM** nonché per l'annullamento degli altri decreti ministeriali recanti disposizioni in materia di titolarità effettiva, e **previsto un nuovo termine per la comunicazione dei**

dati del titolare effettivo entro l'11 aprile 2024. Dalla stessa data sarebbe ripresa l'efficacia del DM 29 settembre 2023 e la piena operatività del *Registro dei titolari effettivi*.

A seguire, il Consiglio di Stato con ordinanze cautelari del **17/05/2024** ha **sospeso l'esecutività della sentenza del 9 aprile 2024** con cui il TAR del Lazio **dichiarava la piena operatività del Registro dei titolari effettivi** e degli adempimenti conseguenti. L'ordinanza ha fissato la data dell'udienza per la discussione di merito al **19/09/2024**. Con successiva ordinanza del **15 ottobre 2024**, il Consiglio di Stato sospende, nuovamente, l'esecutività del *Registro dei titolari effettivi in Italia* rimettendo alla Corte di Giustizia dell'Unione europea le questioni pregiudiziali indicate in motivazione.

1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia⁷²

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del **20 giugno 2023** ha approvato, con deliberazione XII/42 il nuovo **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura (e relativi allegati)**, quale documento che definisce gli obiettivi e le strategie politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura, con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia.

Nella XII Legislatura numerose sono le sfide rispetto alle quali dovrà misurarsi l'azione regionale: le principali, quelle su cui si articola, nel complesso, la *vision* di Regione Lombardia, sono **Autonomia, Sostenibilità, Ricerca e Innovazione**. In coerenza a tali linee di indirizzo politico, il *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile* della XII legislatura è incardinato sul tema della **Sostenibilità**, nelle sue tre declinazioni: **ambientale, sociale, economica**. Di fatto, Regione Lombardia rispetterà il tema della *sostenibilità* al fine di orientare uno **sviluppo urbano rispettoso del territorio, per incrementare l'attrattività e la vivibilità delle aree interne senza snaturarne i paesaggi, per incrementare la competitività senza rinunciare alla bellezza e all'equità, per garantire una piena inclusione**.

Quanto alla **Ricerca e Innovazione**, essenziali per vincere la sfida della scarsità idrica, guideranno il settore dell'*automotive* e dei biocarburanti per permettere a tutto il sistema, non solo lombardo, di migliorare la qualità dell'aria, efficientando processi produttivi e di riscaldamento domestico, nonché il trasporto pubblico, che muove, quotidianamente, in Lombardia più di un milione di persone. **Ricerca e Innovazione** saranno inoltre i fari della *formazione tecnica e universitaria*, nella necessaria azione di incontro domanda-offerta di lavoro, così come saranno fondamentali nel turismo e nella cultura, *driver* di sviluppo sociale ed economico, di inclusione sociale, di potenziamento dei territori. L'utilizzo di nuovi strumenti, sempre più digitali, l'analisi dei dati per un'amministrazione *data driven* e l'utilizzo integrato delle risorse, in particolare, attraverso la sinergia e la complementarità tra risorse regionali, le risorse del PNRR, il ciclo di programmazione europea 2021-2027 e i fondi nazionali, permetteranno a Regione Lombardia di raggiungere i traguardi che si è prefissa.

I principi informatori del PRSS della XII Legislatura sono:

i) **Autonomia**, quale preconditione per fare della Lombardia una *Smart Region* in cui tutti i territori siano connessi e possano avere le condizioni per essere attrattivi e competitivi;

⁷² Da *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) della XII Legislatura, pubblicato sul BURL n. 26 Serie Ordinaria del 01/07/2023.

- ii) **Strategicità:** nel documento di programmazione sono stati ricompresi solo gli obiettivi di più rilevante impatto in grado di creare *Valore Pubblico*;
- iii) **Digitalizzazione e semplificazione:** quali *asset* portanti delle politiche regionali: la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi medi delle procedure, la semplificazione dei bandi e delle norme rappresentano alcuni degli aspetti focali per consolidare la fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- iv) **Innovazione e inclusione digitale e infrastrutturale:** lo sviluppo di una connettività infrastrutturale digitale, inclusiva e ad alta velocità, sulla quale dovrà far leva anche l'offerta di una mobilità integrata, attraverso il potenziamento dei servizi di TPL, è essenziale affinché la Lombardia sia sostenibile e *smart* anche in vista dell'evento Milano-Cortina 2026;
- v) **Sostenibilità:** gli obiettivi strategici e gli indicatori definiti nell'ambito della *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile* (aggiornata a gennaio 2023) che declina gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo, sono stati posti in correlazione con quelli del nuovo PRSS, assicurando, in tal modo, un aggancio diretto ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

La dimensione della *sostenibilità* è stata declinata in tutti i “Pilastrì” del PRSS. I ‘**Sette Pilastrì**’ che qualificano l'azione regionale rinviano al nuovo programma di mandato della Regione Lombardia:

1. LOMBARDIA CONNESSA: *Connettere i territori lombardi* significa accogliere le dinamiche di reciproca dipendenza tra le grandi città e i territori più periferici, tra le aree urbane e le aree interne. Occorre, pertanto, porre al centro della programmazione e delle politiche di investimento regionale, lo sviluppo di infrastrutture, materiali e digitali, che possano connettere tutto il territorio e consentire di superare il *digital divide*. L'offerta di mobilità dovrà fare leva sul potenziale delle tecnologie digitali e dell'integrazione modale per realizzare la *Mobility as a Service* (MaaS) e *Mobility as a Community* (MaaC). Trattasi di paradigmi in grado aumentare l'efficienza e ridurre drasticamente l'impatto degli spostamenti sull'intensità del traffico veicolare e l'ambiente. L'evoluzione della mobilità sarà condotta in coerenza con la programmazione territoriale. In tale logica, risulta fondamentale potenziare i servizi, *in primis*, quello ferroviario e il *Trasporto Pubblico Locale* (TPL), cui devono essere assicurati finanziamenti diretti alla sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti e che deve essere integrato con servizi di mobilità *dolce e di sharing*. Prioritario è l'obiettivo della neutralità carbonica nel settore dei trasporti che attualmente contribuiscono per circa un quinto alle emissioni totali di gas serra. Ciò rende necessario ripensare le forme della mobilità nel suo complesso, accompagnando il cambiamento nelle abitudini degli spostamenti casa-lavoro con interventi strutturali e l'avanzamento tecnologico. La Lombardia può essere sostenibile e *smart* solo tramite lo sviluppo di una connettività anche **digitale, inclusiva e ad alta velocità**. Per conseguenza, risultano fondamentali gli impegni sul potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo, al pari dello

sviluppo della rete 5G e il completamento della rete a Banda Ultra Larga (BUL) su tutto il territorio regionale, così da garantire parità di accesso ai servizi digitali avanzati per tutti i cittadini, per tutte le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. L'evento *Milano-Cortina 2026* sarà una grande occasione di sviluppo, anche infrastrutturale, dei territori olimpici, cui occorre assicurare una *legacy* sostenibile e duratura.

2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI: Mettere la Lombardia al servizio dei cittadini significa sostenere lo sviluppo delle capacità individuali nell'ambito di un ecosistema che ponga al centro la persona e le reti di persone, con le loro istanze, i loro bisogni e le loro potenzialità. Il tema centrale è quello della *sanità* ove si attuerà, accanto al mantenimento dei punti e dei settori di eccellenza, un miglioramento dell'organizzazione dei Pronto Soccorso e un incremento dell'offerta di prestazioni per garantire a tutti i cittadini piena accessibilità al sistema di cura e di prevenzione: una delle sfide rilevanti è quella della riduzione dei tempi di attesa. In tale direzione, sarà consolidata, con criteri stringenti, la collaborazione pubblico-privato. Il raggiungimento dei *target* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) consentirà un più concreto sviluppo della *medicina territoriale*, con conseguente avvicinamento del sistema di cura al cittadino, cui dovrà associarsi lo sviluppo dei *servizi di sanità digitale*, in linea con le posizioni di avanguardia proprie della Lombardia nell'ambito dell'innovazione tecnologica.

Altresì, si porrà la massima attenzione sul tema della *Sicurezza sul lavoro* e sul *supporto alle famiglie con anziani non autosufficienti*, oltre che rilanciare la presa in carico dei pazienti cronici. Al contempo, dopo l'approvazione della Legge regionale "*la Lombardia è dei Giovani*" nel 2021, si lavorerà per favorire il protagonismo giovanile, anche attraverso il sostegno alla leva civica e per valorizzare e potenziare le reti e i luoghi di aggregazione giovanili, sperimentando azioni, come il prestito di onore per favorire l'autonomia dei giovani. Mettersi al servizio dei cittadini significa anche garantire sostegno alla persona e alla famiglia, valorizzando il *Terzo Settore* e la *cittadinanza attiva*, promuovendo progetti di vita per le persone con disabilità, contrastando l'esclusione sociale, garantendo pari opportunità. Tra le sfide più impegnative che Regione Lombardia dovrà affrontare vi è quella di garantire un nuovo equilibrio tra vita personale e vita professionale (*work-life balance*) e, in generale, le politiche per favorire la genitorialità e la natalità, contrastando '*l'inverno demografico*' in atto. Inoltre, proseguirà, l'impegno per migliorare l'accesso ai servizi abitativi, per incrementare l'offerta a prezzi accessibili per evitare il forzato abbandono delle città, e, soprattutto, per rigenerare i quartieri degradati. È quanto Regione Lombardia ha già avviato con le strategie di '*Sviluppo Urbano Sostenibile*' assegnando, prima in Europa, risorse per circa 200 mln di euro a 14 aree urbane, utilizzando fondi della programmazione comunitaria 2021-2027, con l'attenzione puntata alla *riqualificazione urbana cui associare la nascita di reti di comunità*;

3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA: Progettare una Lombardia terra di conoscenza significa impegnarsi su molti fronti, interconnessi e complementari, cardini dell'attuale e della futura Lombardia. La

Lombardia riconosce nel *capitale umano* il suo *migliore driver* per migliorare competitività e produttività, e nel sistema di istruzione e formazione la prima chiave per assicurare alle giovani generazioni un incremento della loro qualità di vita. La Regione deve essere in grado di attrarre e coltivare i talenti e, al contempo, di mantenere fervido il terreno delle conoscenze, attraverso percorsi di accompagnamento alla persona in tutto il ciclo della vita. Dal punto di vista istituzionale, compito della Regione è, *in primis*, quello di promuovere l'integrazione tra le varie filiere: scuola, formazione, università, ricerca, impresa. Sulla scuola, in attesa del riconoscimento di maggiori forme di autonomia, l'impegno fondamentale sarà quello di potenziare le politiche di diritto allo studio e la libertà di scelta educativa. Per rendere più efficace, fecondo ed inclusivo il sistema scolastico, Regione Lombardia assicurerà il proprio sostegno alle azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria (cd. *dropout*).

Un *focus* particolare sarà assicurato alla programmazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture scolastiche, incluse quelle digitali. Il *sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)* è uno dei punti di forza di Regione Lombardia: l'impegno è quello di potenziarlo e, soprattutto, di sviluppare il raccordo con le filiere produttive, per raggiungere il doppio obiettivo di offrire un futuro occupazionale ai giovani anche contribuendo a diminuire il numero dei giovani che non studiano né lavorano (NEET), nonché assicurare al mondo produttivo le competenze utili al loro sviluppo. Al contempo, si potenzieranno i percorsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)*, così come il sistema degli *ITS Academy*, scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnica, anche investendo in infrastrutture e laboratori;

4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO: Creare una Lombardia in quanto terra di impresa e di lavoro significa favorire l'ecosistema eterogeneo e dinamico delle imprese nel solco della duplice transizione, *digitale e green* adeguando ai nuovi contesti e alle nuove sfide gli strumenti a supporto delle PMI, anche in chiave di filiera. Regione Lombardia, anche nel quadro del *Piano Industriale Strategico*⁷³ per il rilancio della Lombardia, favorirà la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, sostenendo innovazione e ricerca e rafforzando il trasferimento tecnologico. Il grande valore aggiunto delle competenze sarà assicurato attraverso un consolidamento delle reti di relazioni tra imprese, università, centri di ricerca e sistema della formazione professionale. Sarà promossa, in particolare, la formazione di *nuove figure*

⁷³ Il *Piano Industriale Strategico della Lombardia* è stato approvato dalla Giunta nella seduta del **16 gennaio 2023**, in attuazione della l.r. 26/2015 concernente la "*Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0*", individua le *aree strategiche*, le sfide e gli *indicatori per sostenere il rilancio e la trasformazione del sistema produttivo lombardo* con l'obiettivo di riportare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. Il documento, in coerenza con la nuova *Strategia Industriale Europea*, fotografa e approfondisce il contesto socio-economico lombardo, in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali, di impatto delle diverse fattispecie di attività sostenibili e di fattori strategici di sviluppo, individuandone punti di forza e debolezza, nonché il **posizionamento rispetto all'Europa**, ai Quattro motori e all'Italia, per poi identificare le linee strategiche e obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e investimenti con l'obiettivo di colmare per ognuno i *gap* rilevati dalle analisi e garantire uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile.

Il documento è articolato in **tre parti principali**:

- **il posizionamento competitivo del sistema produttivo lombardo**
- **le politiche e i piani di sviluppo di Regione Lombardia**
- **le linee strategiche dello sviluppo economico lombardo con una prospettiva al 2030 ed una al 2050.**

abilitanti per la transizione ecologica e digitale dando luogo a nuove opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione di qualità e si consolideranno l'attrattività e la sostenibilità del sistema lombardo nel suo complesso.

Particolare attenzione sarà dedicata all'attrattività degli investimenti e del territorio, promuovendo sinergie tra pubblico e privato e alleanze strategiche, nonché incentivando processi produttivi circolari e simbiosi industriali, allo scopo di assicurare significative ricadute sulle economie locali. Inoltre, si sosterrà il consolidamento patrimoniale delle imprese e si elaboreranno nuovi modelli di accesso al credito.

Promuovere una Lombardia di impresa e lavoro significa anche sostenere il mantenimento e rafforzamento della *cultura e dell'identità artigiana, riqualificare e sostenere il tessuto commerciale, favorire l'internazionalizzazione e la promozione del sistema fieristico, tutelare la proprietà intellettuale industriale, supportare il settore cooperativo*. Accanto al sostegno alle imprese, non mancherà l'impegno di Regione Lombardia sul versante dei *servizi per il lavoro*: massima attenzione sarà data alla prevenzione e alla gestione delle crisi aziendali. Si potenzieranno le politiche attive e gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro, anche grazie ad un modello di *governance* delle politiche attive caratterizzato da una presenza capillare di Centri per l'Impiego (CPI) e operatori privati, investendo nelle politiche della formazione continua. Nella prospettiva di una piena inclusività, saranno potenziate le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, e si sosterrà la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo;

5. LOMBARDIA GREEN: "Creare una Lombardia *green* significa puntare sulla sua sostenibilità dal punto di vista ambientale, considerando le differenze dei territori lombardi e le loro strette interdipendenze. Per fronteggiare le sfide attuali della *transizione ecologica* sono intrinsecamente necessarie ricerca, innovazione, tecnologia applicate ad ogni livello, con un approccio fortemente trasversale e una pluralità di strumenti: dalla pianificazione territoriale e settoriale, agli investimenti nella ricerca e innovazione per l'individuazione di nuove tecniche e tecnologie, senza dimenticare il ruolo cruciale delle iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della *sostenibilità*. Regione Lombardia sosterrà fermamente il complesso processo di *transizione ecologica*, favorendo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in modo da concorrere alla neutralità carbonica attraverso la promozione dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e incentivando l'efficientamento energetico, per una piena promozione della sicurezza energetica. Al contempo, la Regione proseguirà l'azione di promozione per lo sviluppo di un'economia circolare, potenziando i percorsi di consumo sostenibile, anche attraverso l'educazione ambientale e la promozione della cultura della sostenibilità, nonché migliorando la qualità del clima acustico e la tutela della popolazione dal rischio industriale;

6. LOMBARDIA PROTAGONISTA: la Lombardia del futuro continuerà ad essere prima e protagonista: dopo il forte impatto pandemico, la Regione ha continuato a consolidare le proprie eccellenze in ambito sociale, culturale, creativo e turistico. In aderenza al principio della sussidiarietà, la Regione favorirà il fermento

intrinsecamente presente nelle città e nei territori, mettendo a sistema le importanti energie che animano il contesto. Una grande sfida di questa XII Legislatura è quella delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali 'Milano-Cortina 2026': la Regione sarà impegnata, innanzitutto, nella promozione dei territori olimpici e paralimpici e nella cura della *legacy*, ovvero dell'eredità materiale e immateriale di questo grande evento. Il suo ruolo sarà fondamentale nella predisposizione degli impianti e delle infrastrutture olimpici e paralimpici. Il protagonismo regionale non sarà limitato all'evento 'Milano-Cortina 2026', bensì Regione Lombardia potenzierà gli impianti sportivi e promuoverà altri grandi eventi dello sport, senza dimenticare l'altissimo valore, anche ai fini del benessere e dei corretti stili di vita, del sostegno alla pratica sportiva.

Per valorizzare l'immenso patrimonio lombardo, la Regione sarà impegnata nel sostegno al sistema culturale, chiamato ad ampliare e diversificare la sua offerta, valorizzando le impareggiabili, storiche istituzioni culturali presenti in Lombardia: dai teatri alle orchestre, dai siti UNESCO ai Musei, sino al cinema e all'audiovisivo. Inoltre, Regione Lombardia proseguirà l'azione di sostegno delle imprese culturali creative e del sistema delle biblioteche lombarde, continuando a supportare i grandi eventi legati al mondo della cultura, come accade per '*Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023*'. La Lombardia continuerà ad essere protagonista nell'attrattività turistica nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei territori e dei turismi della Lombardia e il sostegno al *marketing territoriale* e la promozione della conoscenza delle opportunità della regione, a partire dalle opportunità che hanno il loro fulcro nei settori fondamentali dell'economia e della *reputation* della Lombardia, come la *moda e il design*.

La Regione, nondimeno, curerà il proprio posizionamento in Europa e nel mondo, sia rafforzando le collaborazioni internazionali, soprattutto, con le realtà regionali omologhe e i rapporti con l'importantissimo sistema consolare, sia sostenendo la partecipazione e l'organizzazione di eventi nazionali e internazionali in ogni settore. L'apertura internazionale è connaturata alla Lombardia. Dopo il rallentamento dovuto alle conseguenze della pandemia, Regione Lombardia sarà protagonista del rilancio delle reti di collaborazione tra le regioni e del sistema di relazioni internazionali nei suoi diversi aspetti: da quello istituzionale alla promozione delle opportunità all'estero per le nostre imprese, dalla cooperazione allo sviluppo ai legami con le comunità di lombardi nel mondo, dall'attrazione degli investimenti al ritorno dei cervelli in fuga, dall'attrattività turistica ai grandi eventi internazionali;

7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO: in quanto ente di governo, la Regione, innanzitutto, deve praticare la sussidiarietà, valorizzare i rapporti con il partenariato economico e sociale e investire nei rapporti con Comuni, Comunità Montane, Province, Città Metropolitana, anche attraverso strumenti di verificata efficacia come la Programmazione Negoziata. La XII Legislatura sarà la Legislatura dell'Autonomia, intesa come piena assunzione di responsabilità, nelle materie in cui la Costituzione e l'iter normativo lo consentono, anche al fine di supportare Comuni e Province con un disegno di riordino territoriale. L'autonomia è la preconditione per la Lombardia di poter competere a livello internazionale in termini di ricerca e di attrazione di investimenti e di risorse umane. Occorre gestire la 'macchina regionale' secondo un'efficace

programmazione ecosostenibile, garantendo, al contempo, piena *accountability* dell'operato della Regione e una comunicazione istituzionale efficiente.

Regione Lombardia proseguirà il percorso di efficientamento dell'Ente, anche attraverso politiche di formazione e valorizzazione del personale: in tale direzione, sarà rafforzato il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza, oltre che potenziata la protezione dei dati personali e la *cyber security*. La Regione lavorerà per rafforzare la propria funzione di indirizzo e controllo delle proprie società partecipate, per raggiungere obiettivi ulteriori di efficientamento e messa a sistema delle proprie attività. *Obiettivo primario e condiviso è quello della gestione integrata delle risorse, che si traduce nella capacità di spendere in modo efficace, trasparente ed efficiente le ingenti risorse a disposizione*, anche attraverso un dialogo continuo con il Governo e con le Istituzioni Europee.

I fondi europei, sia quelli del ciclo di programmazione 2021-2027 sia quelli del PNRR, costituiscono la base per il rilancio dei territori, e saranno sostenuti da un'accurata programmazione e da un attento monitoraggio. Anche per tale motivo, la Regione punterà ad incrementare digitalizzazione e semplificazione. La trasformazione digitale in atto, protagonista degli obiettivi europei e nazionali del PNRR, se da un lato risulta essere foriera di un'epocale rivoluzione, dall'altro, richiede un'attenta programmazione che tenga conto anche di aspetti cruciali, quali la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali. Anche grazie al costante ascolto degli *stakeholder*, saranno obiettivi irrinunciabili ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali, rafforzare la digitalizzazione, anche sperimentando tecnologie innovative come la *blockchain* e il *metaverso*, assicurando, al contempo, il mantenimento della tempestività dei pagamenti e un'adeguata valorizzazione del patrimonio e del demanio regionali.

In particolare, ogni Pilastro è associato ad alcuni SDGs dell'Agenda ONU 2030 ed è suddiviso in **Ambiti**, quali aggregazioni coerenti di **Obiettivi strategici**. Per ogni ambito è stata proposta una *declinazione multidimensionale* consistente in una serie di **Indicatori di impatto** (*outcome*) afferenti a quattro diverse dimensioni (*utenza, economico-finanziaria, normativa e di semplificazione, innovazione e sostenibilità*), finalizzati a meglio valutare gli impatti cui contribuisce l'azione regionale.

Il nuovo PRSS, in coerenza con quanto stabilito dal *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, Allegato 4.1 al D.Lgs. 118/2011⁷⁴, **sostituisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2023**

⁷⁴ Al **punto 5** dell'Allegato 4.1 è previsto che, ove specifiche normative regionali prevedano un documento programmatico di legislatura, **nel primo anno del nuovo mandato**, quest'ultimo documento può sostituire il *Documento di economia e finanza regionale (DEFr)* predisposto nel rispetto del presente principio. Il DEFr è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno.

Manovra finanziaria regionale 2025-2027⁷⁵

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2025, composta dal **Bilancio di previsione 2025-2027** e dalla **Legge di Stabilità 2025-2027** è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, nella seduta del **19 dicembre 2024**, rispettivamente con le leggi regionali n. 23 e n. 22 del 30/12/2024, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2025** (l.r. 21 del 30/12/2024).

Complessivamente, **la manovra di finanza regionale per il 2025 ammonta a circa 34 mld di euro, di cui circa 23 mld destinati alla gestione della sanità, 300 mln all'edilizia sanitaria e 480 mln di euro all'incremento del Fondo Sanitario Regionale (FSR).**

In aderenza agli indirizzi intrapresi negli anni precedenti, lo schema di Bilancio regionale 2025 resta vincolato ai seguenti criteri abilitanti:

- i) invarianza della pressione fiscale, anche al fin di stimolare una maggiore crescita;*
- ii) contenimento del livello di indebitamento;*
- iii) valorizzazione delle sinergie nell'impiego delle risorse Stato-Regione-Unione Europea, al fine di sostenere pienamente le politiche e gli investimenti strategici regionali ed attrarre investimenti sul territorio lombardo per rafforzarne la competitività su scala internazionale;*
- iv) previsioni di spesa incardinate nel segno della responsabilità e della buona programmazione in coerenza con i principi dell'armonizzazione dei bilanci;*
- v) previsioni di spesa che garantiscono la copertura finanziaria delle priorità individuate nei documenti di programmazione (ivi compresi il programma triennale delle opere pubbliche);*
- vi) previsioni di bilancio coerenti con la programmazione degli acquisti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente;*
- vii) previsioni di bilancio coerenti con il criterio della prudenzialità nella programmazione delle risorse la cui allocazione è orientata dalle priorità previste dal nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;*
- viii) l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, della disabilità e della fragilità.*

La *manovra di bilancio regionale 2025-2027*, predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica e del nuovo contesto ordinamentale caratterizzato dalla *Riforma del quadro di governance economica* dell'Unione europea, mira al sostegno e allo sviluppo **degli investimenti nel territorio lombardo**. Al pari dell'esercizio 2024, il **contributo alla finanza pubblica** da parte delle Regioni a statuto ordinario previsto dalla *manovra di*

75 Da articolo tratto dal sito "www.quotidianosanita.it" e da '*Relazione alla Manovra di Bilancio di previsione 2025-2027*'.

bilancio 2025 è pari a circa 12 mld di euro a legislazione vigente, già scontati con precedenti accordi fra Stato e Regioni, ai quali si aggiungono i contributi richiesti dalle manovre di bilancio dello Stato per gli esercizi 2021 e 2024. Di conseguenza, la stima del contributo cumulato a carico di Regione Lombardia risulterebbe pari a circa **141 mln di euro per il 2025**.

I contributi alla finanza pubblica richiesti dalla legge di bilancio dello Stato 2025 si declinano nella forma di accantonamenti al bilancio per la parte di spesa corrente da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione conseguito nell'anno precedente, fermo restando gli obblighi previsti per il pareggio di bilancio.

In questa cornice, si ricorda che la Regione deve far fronte anche alle regolazioni finanziarie inerenti la restituzione allo Stato:

- a) della *quota ristoro minori entrate* causa Covid-19 accertata per circa 8,74 mln di euro (19 annualità, la prima nell'esercizio 2022) ai sensi dell'art. 111, dl. 34/2020;
- b) delle *maggiori entrate nette in materia di tasse automobilistiche* per gli anni 2016-2002, di cui circa 42 mln di euro per il 2025

che amplificano lo sforzo finanziario sulla parte corrente del bilancio.

La legge di Bilancio 2025 (l. 207/2024) ha previsto per le Regioni a statuto ordinario:

- **art. 1, co. 730-731**: il rifinanziamento '*Fondo nazionale del trasporto pubblico locale*' (Fondo TPL) (di cui all'art. 16-bis, co. 1, dl. 95/2012 per un importo pari a **120 mln di euro per il 2025**;
- **art.1, co. 877-878**: il rifinanziamento del *Programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico* (di cui all'art. 20, l. 67/1988 e successivi rifinanziamenti) disponendo **un incrementato di 126,6 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2036**. Pertanto, le risorse del *Programma straordinario di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico* risultano incrementate da **33,787 mld a 35,053 mld** di euro;
- **art. 1, co. 786**: un *contributo alla finanza pubblica aggiuntivo* rispetto a quello previsto a legislazione vigente, per le **Regioni a statuto ordinario pari a 280 mln di per il 2025, 840 mln per ciascun anno 2026, 2027 e 2028 e 1,310 mld per il 2029**;
- **art. 1, co. 797, lett. b) e c)**: interviene sulle disposizioni (art. 1, co. 134-138, l. 145/2018) che assegnano alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo **2021-2034, contributi da erogare ai Comuni del proprio territorio**. Regione Lombardia è beneficiaria di tale contributi **per un importo di 21,76 mln di euro nel 2025 e di 45,36 mln nel 2026**.

Detti contributi, come previsto, devono essere **assegnati per almeno il 70% per ciascuna annualità, ai Comuni del proprio territorio** per le seguenti finalità:

- *messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;*
- *messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;*
- *messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei Comuni;*
- *messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;*
- *realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;*
- *realizzazione di infrastrutture sociali;*
- *bonifiche ambientali dei siti inquinati.*
- *acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale;*
- *progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.*

In riferimento all'annualità 2025, la Regione ha predisposto il decreto di ricognizione degli interventi confermando l'utilizzo del contributo statale per un importo di 21.762.600,00 euro destinando 15.233.820,00 di euro alla difesa del suolo e alla mitigazione dei rischi idrogeologici e 6.528.780,00 di euro al rinnovo del materiale rotabile ferroviario; l'annualità 2024 è stata destinata per 2.560.000,00 di euro all'intervento di valorizzazione e manutenzione dell'immobile di proprietà regionale per il funzionamento istituzionale (nuova Sala operativa della Protezione civile) e per 6.180.000,00 di euro all'intervento di manutenzione straordinaria su bene di proprietà di Enti del Sistema regionale.

Segnatamente, la **manovra regionale 2025**, individua come prioritari i seguenti ambiti di Intervento:

- a) **Sanità:** risorse destinate al finanziamento della sanità regionale e alla mobilità sanitaria interregionale;
- b) **Welfare:** risorse destinate al finanziamento dei servizi e interventi sociali a favore di minori, anziani, fragili e alle famiglie in particolari condizioni di disagio, contributi per l'inclusione scolastica dei disabili sensoriali, contributi per associazionismo, interventi per il contrasto alla violenza di genere;
- c) **Politiche agroalimentari e Turismo:** risorse destinate alla valorizzazione del sistema agricolo e del sistema turistico lombardo, a progetti di riqualificazione urbana, al sostegno del settore del commercio, contributi alle imprese e per iniziative e programmi di ricerca e innovazione, contributi per la valorizzazione dei centri fieristici;

d) **Trasporto pubblico Locale:** risorse per la realizzazione, manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture TPL e per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, per interventi sui Navigli e per la mobilità ciclabile;

e) **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio:** risorse destinate al finanziamento delle comunità montane, ad interventi di rigenerazione urbana, per lo sviluppo delle valli prealpine, dei Patti territoriali, allo sviluppo dei comprensori sciistici, alla tutela delle aree protette, dei parchi naturali e alla forestazione, alla difesa del suolo, alla realizzazione di infrastrutture per le Olimpiadi Invernali 2020-2026;

f) **Ordine pubblico e sicurezza:** risorse per progetti di ordine pubblico, sicurezza urbana e polizia locale, di pronto intervento per interventi a seguito di calamità.

Ciò premesso, la politica di bilancio intrapresa da Regione Lombardia, tesa ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, continua a ricevere valutazioni positive da parte delle Agenzie di **rating** che hanno sempre attribuito alla Regione i migliori giudizi con riferimento all'**affidabilità finanziaria** e alla **prudenzialità nella gestione del debito**. Al riguardo, l'Agenzia *Moody's* ha attribuito alla Regione, anche nel 2024, un *rating* pari a Baa2, superiore a quello attribuito alla Stato italiano (Baa3) e **ciò costituisce evento eccezionale nel panorama mondiale**.

I punti di forza di Regione Lombardia maggiormente evidenziati nel documento diffuso da Moody's riguardano:

- un sistema di *governance* molto forte che sostiene risultati finanziari equilibrati e un sistema sanitario efficiente;
- la ricchezza e la dinamicità dell'economia lombarda: la Lombardia è la più ricca fra le regioni italiane con un *Pil* pro-capite significativamente al di sopra della media italiana (intorno al +134%) e un tasso di disoccupazione inferiore alla media nazionale (4,1% a fine anno 2023 contro il 7,8% dell'Italia);
- la robusta liquidità e il basso profilo di debito pari solo all'8 % dei ricavi operativi;
- cospicui fondi europei e nazionali che sostengono le strategie di investimento della regione.

1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata nella Città metropolitana

1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano¹

Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Roma, Milano e altre otto province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più specifiche.

A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti a due delle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2024 a 21.331.967 abitanti², con un calo complessivo di poco meno 6 mila unità.

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle tabelle sottostanti e nel grafico circolare, è possibile paragonare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 1* si denota come la Città metropolitana di Roma risulti prima come popolazione residente (soprattutto grazie all'apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune. Per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

Tab. 1 - Le Città metropolitane in Italia (dati al 1° gennaio 2024)

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2024	Popolazione capoluogo al 1-1-2024	N. Comuni	Superfici e kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Roma	4.225.409	2.751.747	121	5.363,28	787,8	34.921	65,1
Milano	3.245.459	1.371.499	133	1.575,65	2.059,8	24.402	42,3
Napoli	2.970.974	913.704	92	1.178,93	2.520,1	32.293	30,8
Torino	2.204.837	851.199	312	6.827,00	323,0	7.067	38,6
Bari	1.221.682	316.226	41	3.862,88	316,3	29.797	25,9
Palermo	1.200.253	630.427	82	5.009,28	239,6	14.637	52,5
Catania	1.071.813	298.680	58	3.573,68	299,9	18.480	27,9

1 Elaborazione a cura dell'Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano su dati Istat.

2 Questo dato demografico e tutti i successivi, tranne quelli a loro volta segnalati, provengono dalla “stagione censuaria” avviata dall'Istat nell'ottobre 2018. Si è trattato, nello specifico, del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di rilasciare informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socio-economiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. Il Censimento permanente non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione selezionato di esse, e grazie all'integrazione dei dati raccolti con le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative, consente di restituire informazioni rappresentative dell'intera popolazione. Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni. Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate al contesto, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

<i>Città metropolitane</i>	<i>Popolazione residente al 1-1-2024</i>	<i>Popolazione capoluogo al 1-1-2024</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>Superfici e kmq.</i>	<i>Densità demografica ab/kmq.</i>	<i>N. abitanti medi per comune</i>	<i>Peso capoluogo rispetto al resto del territorio</i>
Bologna	1.017.538	390.098	55	3.702,32	274,8	18.501	38,3
Firenze	988.785	362.613	41	3.513,69	281,4	24.117	36,7
Venezia	835.405	250.290	44	2.472,91	337,8	18.986	30,0
Genova	816.628	562.422	67	1.833,79	445,9	12.203	68,8
Messina	598.071	217.959	108	3.266,12	183,8	5.538	36,4
Reggio di Calabria	515.153	169.679	97	3.210,37	160,5	5.311	32,9
Cagliari	418.962	147.411	17	1.248,68	335,5	24.645	35,2
Totale	21.331.967	9.233.954	1.268	46.638,58	457,4	16.823	43,3

Si precisa che la restante trattazione prosegue con i dati aggiornati al 01/01/2023 in quanto i dati al 01/01/2024 sono stati resi disponibili da *Istat* nel mese di dicembre 2024.

La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 14 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani, sono poco meno di 1 milione 970 mila, il 9,2% del totale, tasso che è superiore anche se non di molto al dato nazionale che è 8,9%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree metropolitane di Milano con il 15,0%, di Firenze con il 13,2%, o di Bologna con il 12,1% e quelli di Palermo con il 2,9%, di Catania con il 3,2% o di Bari con il 3,6%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 19,6%, Venezia con il 15,7%, Torino e Firenze entrambe con il 15,3%, sono le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 4,0%, Bari con il 4,6% e Catania con il 4,8% sono le città con i numeri più esigui.

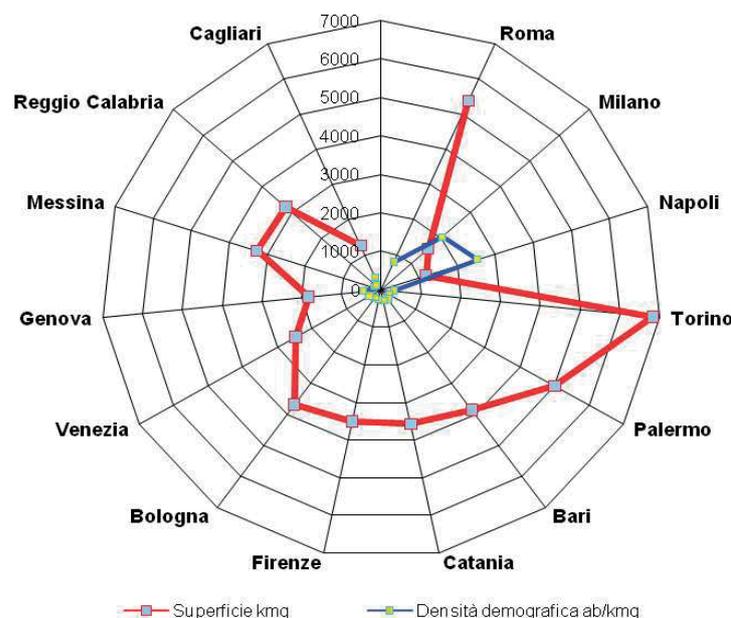
Tab. 2 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane (dati al 1° gennaio 2024)

<i>Città metropolitane</i>	<i>Stranieri residenti città metropolitane</i>	<i>% su popolazione</i>	<i>Stranieri residenti nel capoluogo</i>	<i>% su popolazione</i>
Roma	511.332	12,1	347.758	12,6
Milano	475.171	14,7	261.277	19,2
Torino	214.860	9,7	127.836	15,1
Firenze	128.290	13,0	54.970	15,2
Napoli	127.154	4,3	56.153	6,1
Bologna	122.204	12,1	59.208	15,2
Venezia	87.823	10,5	39.025	15,6
Genova	77.927	9,5	60.544	10,8
Bari	43.865	3,6	14.140	4,5
Catania	34.754	3,2	13.816	4,6
Palermo	34.423	2,9	24.749	3,9
Reggio di Calabria	29.634	5,7	11.623	6,8

<i>Città metropolitane</i>	<i>Stranieri residenti città metropolitane</i>	<i>% su popolazione</i>	<i>Stranieri residenti nel capoluogo</i>	<i>% su popolazione</i>
Messina	27.427	4,6	11.080	5,1
Cagliari	15.721	3,7	8.940	6,0
Totale	1.930.585	9,0	1.091.119	11,8

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 1*), che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie, evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sotto gli 800 ab/kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Venezia, Cagliari, Torino, e Bari) tra i 300 e i 450 ab/kmq. Quattro sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab/kmq (Catania, Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq.

Graf. 1 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla “Riforma Delrio” non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche³ geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab/kmq, un valore limite di densità

3 Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana e che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di “abitanti urbani”. Si possono avere due fondamentali tipologie:

- a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
- b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, **due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano**. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei 1.000 ab/kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa⁴ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano

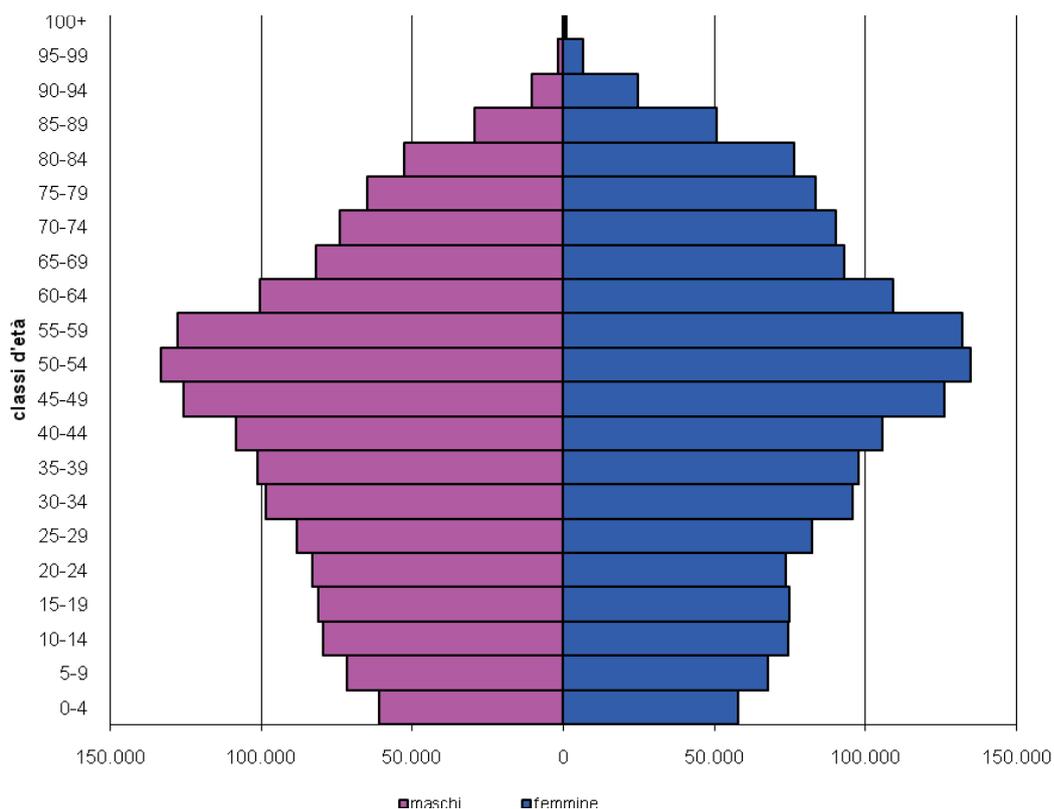
I dati demografici degli ultimi due anni hanno subito un'ennesima e forte contrazione anche e soprattutto a causa dell'ulteriore e costante diminuzione della natalità e di una prevalenza marcata della mortalità.

4 Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel
http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560

La città di Milano continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e il polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero⁵.

Il tasso di attività femminile, anche in questa fase di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁶ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte dal punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi sempre più rapidamente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel grafico qui sotto riportato (*Graf. 2*).

Graf. 2 - Popolazione della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2023



Il grafico, denominato **piramide delle età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023.

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (in fucsia) e le femmine (blu).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in continua diminuzione⁷. Un dato significativo

5 Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

6 Nella Città metropolitana di Milano (dato del 2021) il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,15 mentre per le straniere si attesta all'1,64, per un totale di 1,24, mentre l'età media al parto è sempre più alta ha raggiunto 33,17 (fonte: Istat).

7 Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 30,8% al 1° gennaio 2023. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine

condizionato dalla pandemia è quello della speranza di vita (stima al 2022) che si attesta nell'ambito metropolitano a 81,6 per i maschi e 85,7 anni per le femmine⁸.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 3 e Tab. 3bis).

Tab. 3 - Popolazione residente al 1.1.2022 e variazioni rispetto al 1.1.2021⁹

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2022</i>	59.030.133	9.943.004	3.214.630
<i>Variazione assoluta 2021-2022</i>	-206.080	-38.550	-27.183
<i>Variazione percentuale 2021-2022</i>	-0,3	-0,4	-0,8

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2022 (cfr. Tab. 3) è di 3.214.630. Il 42,1% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 37.321 residenti in meno rispetto al 2019, con una variazione del -1,2%, imputabile in particolare al capoluogo, che ha avuto una decrescita di residenti di 47.822 unità.

Nella Tab. 3bis sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un incremento di 13.376 residenti rispetto a inizio 2022, attestandosi a 3.228.006 con una variazione del 0,4%, mentre la città di Milano, a sua volta ha denotato un aumento della popolazione di 8.490 unità (pari allo 0,6%).

Tab. 3bis - Popolazione residente al 1.1.2023 e variazioni rispetto al 1.1.2022

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2023</i>	58.997.201	9.976.509	3.228.006
<i>Variazione assoluta 2022-2023¹⁰</i>	-32.932	33.505	13.376
<i>Variazione percentuale 2022-2023</i>	-0,1	0,3	0,4

Come oramai da tanti anni, anche nel 2022 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,4 della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,5 %. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana si attesta nel 2022 al 51,3% dato uguale all'anno precedente, leggermente superiore a Milano città (51,6%) in leggero calo rispetto sia al 2019 che al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le boomers, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo.

8 Il dato del 2019 si attestava a 82,2 per i maschi e a 86,3 per le femmine, con una differenza oramai quasi annullata con il dato stimato sopra riportato riguardante il 2022.

9 Si segnala che con i dati del Censimento 2018 si è verificato l'interruzione della serie storica rispetto ai dati precedenti.

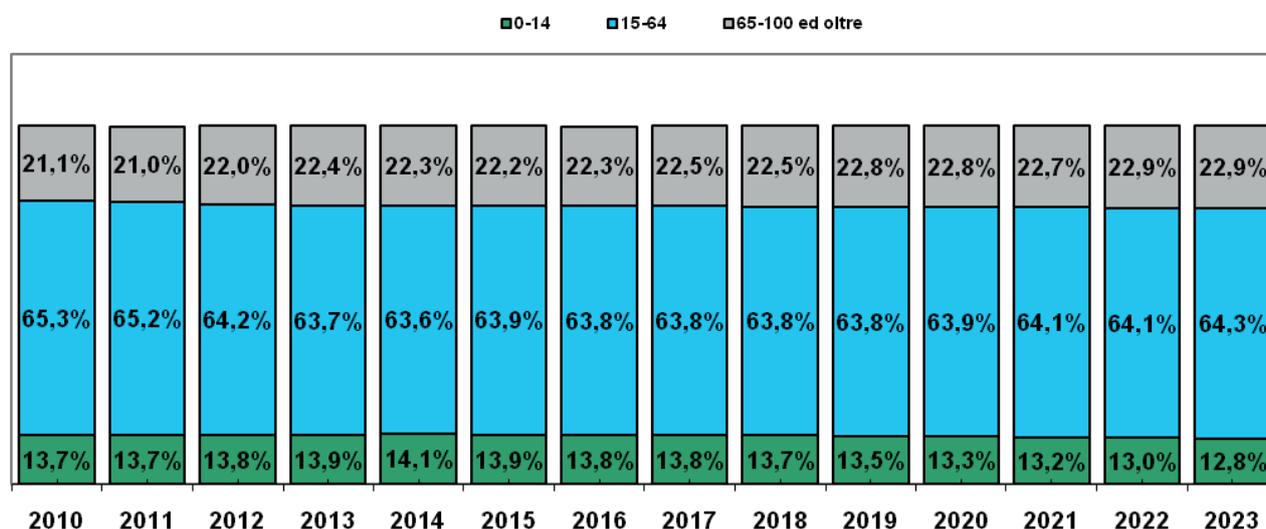
10 Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 8 anni ammonta a 1.798.411 unità in meno, con questa popolazione sarebbe di gran lunga il secondo comune più popoloso del Paese). Nel 2022, il saldo complessivo è negativo per -32.9320 unità. Il calo riguarda la popolazione di cittadinanza italiana -143.557 residenti, ma non la popolazione straniera, che ha subito, invece, un incremento di 110.625 unità.

Il peso demografico della città di Milano in un anno è risalito di un'inezia al 42,1% dal precedente 42,0% della popolazione della città metropolitana. La Lombardia, si attesta a 9.976.509, il suo peso sul totale nazionale aumenta impercettibilmente attestandosi all'attuale 16,9%.

Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

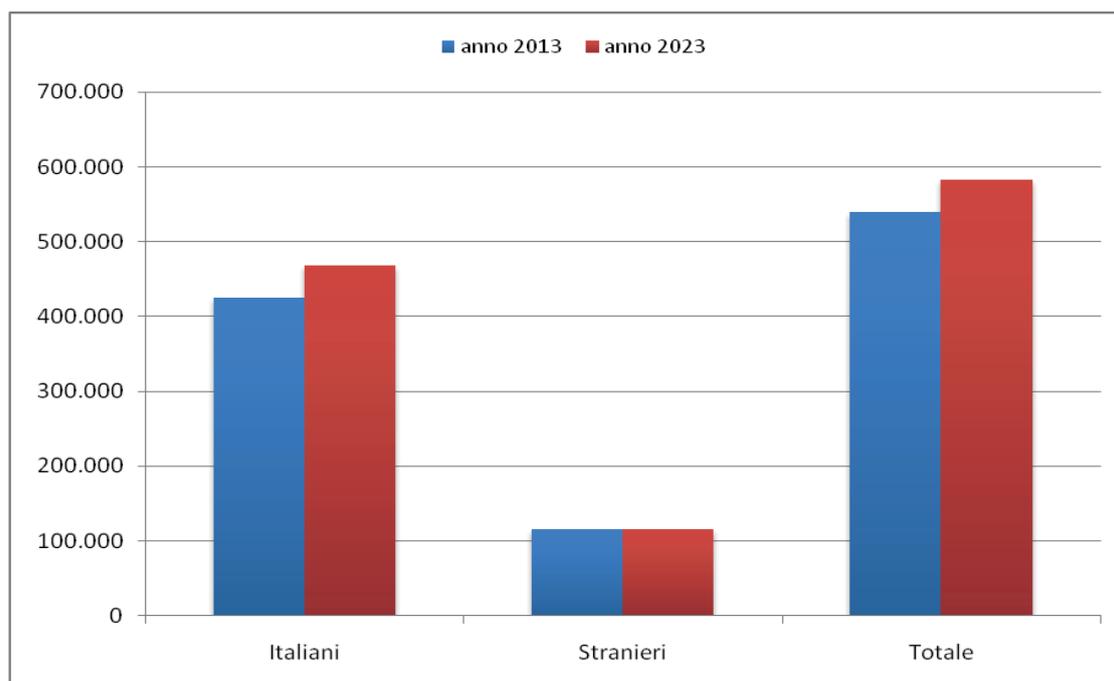
La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, negli ultimi tredici anni (2010-2023) è da ritenersi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza va accrescendosi: nel periodo in esame vi è una diminuzione dei giovani dal 13,7% del 2010 all'attuale 12,8% e si è verificato, nel contempo, un aumento consistente (+1,8%) della popolazione anziana, mentre si è registrata una diminuzione degli adulti scesi quasi della medesima percentuale (-1,0%).

Graf. 3 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2023) (dati al 1° gennaio 2023)



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni, infatti, negli ultimi undici anni la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di oltre 950.000 unità scendendo da poco meno di 11,3 milioni a poco più di 10,3 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della Città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico sotto riportato.

Graf. 4 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2013-2023 (valori in migliaia)



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2013-2023 di oltre 43.000 unità, con una diminuzione degli stranieri di quasi 200 unità, mentre sono rimasti invariati gli italiani a circa 43.200.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 3*, e in parte anche nel *Graf. 4*, e dimostrano, qualora ce ne fosse il bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2013-2023).

Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹¹ che ha subito, addirittura, un incremento di + 1,1.

Tab. 4 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2013-2023)

Anno (1° gennaio)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	438.346	2.071.954	739.777	3.250.077	44,8
2020	433.357	2.086.430	745.540	3.265.327	45,0
2021	427.572	2.079.429	734.812	3.241.813	45,0

¹¹ La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno (1° gennaio)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2022	419.299	2.059.183	736.148	3.214.630	45,2
2023	411.955	2.076.367	739.684	3.228.006	45,3

La tabella sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, in primis l'indice di vecchiaia¹², che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 160,8 (del 2013) all'attuale 179,6 (i dati complessivi per comune di questo indice sono a disposizione.) Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'indice di dipendenza strutturale¹³ segnala, per l'anno in corso, 555,5 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'indice di dipendenza anziani che al 1° gennaio 2023 per il secondo anno di seguito raggiunge il 35,6, indice che, eccetto qualche eccezione, è in costante aumento¹⁴. Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva¹⁵, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 140,2, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indice si approssima a 100.

L'indice di struttura della popolazione attiva¹⁶, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come si può notare è in continuo e costante aumento, nell'ultimo decennio è passato da 134,0 del 2013 a 137,7 del 2023, un balzo in avanti di quasi 4 punti. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal trend, infatti, l'indice di carico di figli per donna feconda¹⁷ è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 18,2 del 2023, sicuramente di segno opposto è l'indice di natalità¹⁸, sceso nell'ultimo decennio dal 9,0‰ del 2013 all'7,0‰ del 2022 (ultimo dato presente). Quanto all'indice di mortalità¹⁹, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili (nel caso specifico la pandemia), rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰, nel 2022 si attesta al 11,0‰ (ultimo dato disponibile).

Tab. 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2013-2023)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2013	160,8	35,1	56,9	145,0	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	137,0	138,5	21,5	8,7	8,7

12 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2023 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 179,6 anziani vi sono 100 giovani.

13 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

14 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

15 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

16 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

17 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

18 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

19 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione e attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7
2016	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	168,8	35,7	56,9	130,0	140,2	19,8	7,4	9,6
2020	172,0	35,7	56,5	130,8	139,3	19,3	7,2	12,7
2021	171,9	35,3	55,9	143,6	137,3	19,0	7,2	10,5
2022	175,6	35,7	56,1	149,1	139,1	18,7	7,0	11,0
2023	179,6	35,6	55,5	140,2	137,7	18,2	-	-

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive cinque colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i tre saldi, quello naturale e quelli migratori interni ed esterni, che consentono di vedere in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. *Tab. 6*).

Tab. 6 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2023)

Comune	Popolazione 1.1.2023	Popolazione 1.1.2022	Var. 1.1.2023- 1.1.2022	Densità ab./kmq	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio con l'estero - totale	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrosso	32.492	32.383	109	680,06	21	217	230	371	-141
Albairate	4.735	4.713	22	316,05	27	1	41	53	-12
Arconate	6.771	6.758	13	804,04	21	14	50	65	-15
Arese	19.556	19.551	5	2.979,51	31	75	119	220	-101
Arluno	12.367	12.275	92	1.000,67	85	48	76	122	-46
Assago	9.236	9.140	96	1.146,97	63	25	70	71	-1
Baranzate	11.837	11.762	75	4.261,90	-100	165	80	106	-26
Bareggio	17.235	17.174	61	1.513,93	75	62	98	181	-83
Basiano	3.681	3.654	27	802,73	48	2	18	40	-22
Basiglio	7.980	8.040	-60	939,66	-65	50	42	74	-32
Bellinzago Lombardo	3.828	3.809	19	833,91	14	9	20	28	-8
Bernate Ticino	2.950	2.976	-26	242,55	-21	11	20	36	-16
Besate	2.052	2.028	24	161,03	30	6	12	22	-10
Binasco	7.095	7.086	9	1.832,62	25	29	43	97	-54

Comune	Popolazione 1.1.2023	Popolazione 1.1.2022	Var. 1.1.2023- 1.1.2022	Densità ab./kmq	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio con l'estero - totale	Nati	Morti	Saldo Naturale
Boffalora sopra Ticino	4.113	4.110	3	537,34	18	9	24	44	-20
Bollate	36.279	36.166	113	2.764,60	83	154	250	430	-180
Bresso	26.073	26.081	-8	7.708,43	51	256	152	361	-209
Bubbiano	2.479	2.460	19	840,62	14	4	13	15	-2
Buccinasco	26.852	26.912	-60	2.236,88	-65	68	171	215	-44
Buscate	4.600	4.633	-33	587,31	1	6	28	59	-31
Bussero	8.375	8.341	34	1.826,05	47	16	40	80	-40
Busto Garolfo	14.025	14.043	-18	1.079,89	66	28	86	184	-98
Calvignasco	1.210	1.222	-12	700,56	-7	2	5	10	-5
Cambiago	7.133	7.118	15	993,41	7	14	70	74	-4
Canegrate	12.515	12.499	16	2.382,04	10	64	77	153	-76
Carpiano	4.135	4.150	-15	239,80	-43	26	42	30	12
Carugate	15.725	15.664	61	2.919,61	22	45	117	110	7
Casarile	3.942	4.020	-78	538,16	-83	14	22	37	-15
Casorezzo	5.560	5.535	25	843,04	41	-2	34	57	-23
Cassano d'Adda	19.283	19.194	89	1.036,65	106	95	108	209	-101
Cassina de' Pecchi	13.961	13.941	20	1.936,45	-6	66	98	141	-43
Cassinetta di Lugagnano	1.915	1.906	9	577,22	4	6	9	13	-4
Castano Primo	10.835	10.862	-27	565,10	18	35	75	135	-60
Cernusco sul Naviglio	34.893	34.969	-76	2.639,25	25	51	248	375	-127
Cerro al Lambro	5.145	5.090	55	516,40	62	18	30	47	-17
Cerro Maggiore	14.918	14.984	-66	1.473,92	16	58	93	204	-111
Cesano Boscone	23.387	23.520	-133	5.937,44	-79	143	138	256	-118
Cesate	14.262	14.218	44	2.472,56	73	35	112	159	-47
Cinisello Balsamo	74.714	74.391	323	5.871,76	-145	671	485	841	-356
Cislino	5.100	5.031	69	347,49	59	0	38	32	6
Cologno Monzese	46.774	46.633	141	5.566,88	-1	232	338	491	-153
Colturano	2.047	2.041	6	491,55	20	-2	15	26	-11
Corbetta	18.819	18.763	56	1.007,06	39	59	141	166	-25
Cormano	20.451	20.327	124	4.571,69	103	132	141	244	-103
Cornaredo	20.712	20.576	136	1.871,41	101	92	143	190	-47
Corsico	34.505	34.438	67	6.440,74	65	220	228	442	-214
Cuggiono	8.107	8.138	-31	543,12	12	12	58	95	-37
Cusago	4.565	4.402	163	398,39	123	14	39	20	19
Cusano Milanino	18.891	18.869	22	6.129,86	100	70	103	279	-176
Dairago	6.420	6.372	48	1.139,19	41	8	47	52	-5
Dresano	3.066	3.035	31	881,26	29	7	31	34	-3
Gaggiano	9.281	9.218	63	353,48	38	34	72	95	-23

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2023</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Var. 1.1.2023- 1.1.2022</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo migratorio interno - totale</i>	<i>Saldo migratorio con l'estero - totale</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Garbagnate Milanese	26.836	26.792	44	2.983,37	134	100	170	301	-131
Gessate	8.780	8.791	-11	1.131,52	-15	40	56	76	-20
Gorgonzola	21.146	20.949	197	1.998,62	197	63	151	214	-63
Grezzago	3.134	3.071	63	1.274,19	32	20	25	20	5
Gudo Visconti	1.626	1.634	-8	266,50	-2	-1	7	15	-8
Inveruno	8.443	8.487	-44	695,76	-10	19	56	107	-51
Inzago	11.278	11.245	33	924,00	109	10	76	149	-73
Lacchiarella	9.073	9.060	13	377,41	6	18	64	86	-22
Lainate	26.259	26.126	133	2.030,32	212	89	136	278	-142
Legnano	60.118	59.955	163	3.400,59	189	296	423	685	-262
Liscate	4.076	4.009	67	433,30	40	16	28	23	5
Locate di Triulzi	10.306	10.264	42	817,26	29	32	70	94	-24
Magenta	24.260	24.130	130	1.103,10	123	104	157	296	-139
Magnago	9.388	9.336	52	835,97	52	19	68	86	-18
Marcallo con Casone	6.222	6.186	36	758,00	54	13	51	76	-25
Masate	3.785	3.671	114	863,11	95	5	33	28	5
Mediglia	12.313	12.293	20	560,83	35	67	85	140	-55
Melegnano	18.018	17.972	46	3.604,61	10	113	154	233	-79
Melzo	18.370	18.503	-133	1.870,58	-78	113	114	241	-127
Mesero	4.235	4.191	44	750,91	34	23	35	40	-5
Milano	1.358.420	1.349.930	8.490	7.477,29	-4.246	14.262	9.909	15.456	-5.547
Morimondo	1.011	1.024	-13	38,88	-3	3	5	16	-11
Motta Visconti	8.154	8.120	34	775,61	47	27	54	97	-43
Nerviano	16.892	16.928	-36	1.274,05	7	32	122	205	-83
Nosate	645	636	9	132,27	11	3	4	10	-6
Novate Milanese	19.971	19.877	94	3.656,35	86	93	138	229	-91
Noviglio	4.538	4.528	10	286,16	-16	5	41	25	16
Opera	14.295	14.152	143	1.871,42	148	83	83	156	-73
Ossona	4.309	4.343	-34	720,15	-12	10	28	50	-22
Ozzero	1.391	1.405	-14	126,76	-4	2	10	21	-11
Paderno Dugnano	47.217	47.090	127	3.345,38	117	178	305	554	-249
Pantigliate	5.777	5.796	-19	1.014,90	-17	19	32	52	-20
Parabiago	28.031	27.859	172	1.961,21	169	98	207	307	-100
Paullo	11.099	11.108	-9	1.258,22	0	33	80	112	-32
Pero	11.605	11.477	128	2.331,12	-10	170	91	107	-16
Peschiera Borromeo	24.355	24.084	271	1.048,81	235	37	169	197	-28
Pessano con Bornago	8.914	8.983	-69	1.337,94	-49	13	58	100	-42
Pieve Emanuele	15.697	15.671	26	1.215,50	-42	83	107	131	-24
Pioltello	36.271	36.202	69	2.770,07	-257	435	289	338	-49

Comune	Popolazione 1.1.2023	Popolazione 1.1.2022	Var. 1.1.2023- 1.1.2022	Densità ab./kmq	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio con l'estero - totale	Nati	Morti	Saldo Naturale
Pogliano Milanese	8.414	8.393	21	1.758,45	-6	45	57	88	-31
Pozzo d'Adda	6.560	6.472	88	1.575,07	56	26	56	49	7
Pozzuolo Martesana	8.581	8.543	38	706,87	34	23	60	93	-33
Pregnana Milanese	7.297	7.286	11	1.437,97	-3	23	58	76	-18
Rescaldina	14.199	14.129	70	1.768,24	83	38	102	159	-57
Rho	50.616	50.618	-2	2.275,55	141	262	367	582	-215
Robecchetto con Induno	4.784	4.767	17	343,44	21	27	27	54	-27
Robecco sul Naviglio	6.783	6.745	38	342,82	46	16	47	66	-19
Rodano	4.646	4.627	19	355,39	23	3	34	42	-8
Rosate	5.748	5.758	-10	307,68	-14	14	41	59	-18
Rozzano	41.370	41.435	-65	3.378,94	-108	175	244	458	-214
San Colombano al Lambro	7.291	7.239	52	440,53	71	43	44	106	-62
San Donato Milanese	32.142	32.008	134	2.496,19	75	221	213	335	-122
San Giorgio su Legnano	6.737	6.697	40	3.107,33	48	31	34	77	-43
San Giuliano Milanese	39.604	39.253	351	1.283,01	46	357	288	331	-43
San Vittore Olona	8.215	8.259	-44	2.355,76	0	17	53	118	-65
San Zenone al Lambro	4.420	4.489	-69	610,87	-10	-5	36	42	-6
Santo Stefano Ticino	5.004	4.932	72	1.007,59	40	22	46	39	7
Sedriano	12.783	12.551	232	1.648,82	180	67	99	126	-27
Segrate	36.961	36.591	370	2.113,48	372	122	273	387	-114
Senago	21.417	21.360	57	2.490,58	43	67	145	217	-72
Sesto San Giovanni	79.143	79.442	-299	6.764,76	-325	376	547	907	-360
Settala	7.344	7.267	77	421,49	60	24	45	56	-11
Settimo Milanese	19.977	20.062	-85	1.863,63	-55	50	122	201	-79
Solaro	13.915	13.924	-9	2.084,30	-65	70	111	106	5
Trezzano Rosa	5.379	5.374	5	1.565,62	-14	20	33	36	-3
Trezzano sul Naviglio	21.520	21.460	60	1.998,83	18	81	145	188	-43
Trezzo sull'Adda	11.966	11.930	36	916,68	74	41	69	135	-66
Tribiano	3.721	3.672	49	531,89	35	3	33	24	9
Truccazzano	5.813	5.844	-31	264,42	-32	15	47	58	-11
Turbigo	7.066	7.046	20	829,39	70	37	50	114	-64
Vanzaghello	5.287	5.262	25	950,37	48	13	25	65	-40
Vanzago	9.335	9.327	8	1.542,06	-4	13	62	75	-13
Vaprio d'Adda	9.540	9.462	78	1.333,41	85	20	97	102	-5
Vermezzo con Zelo	5.890	5.831	59	548,57	22	17	50	48	2
Vernate	3.358	3.332	26	229,15	15	13	27	26	1

Comune	Popolazione 1.1.2023	Popolazione 1.1.2022	Var. 1.1.2023- 1.1.2022	Densità ab./kmq	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio con l'estero - totale	Nati	Morti	Saldo Naturale
Vignate	9.227	9.253	-26	1.078,83	-48	29	67	86	-19
Villa Cortese	6.175	6.175	0	1.739,09	36	-1	36	72	-36
Vimodrone	16.724	16.753	-29	3.526,48	-39	42	112	163	-51
Vittuone	9.253	9.274	-21	1.508,60	-36	35	63	84	-21
Vizzolo Predabissi	3.894	3.852	42	689,13	27	21	26	38	-12
Zibido San Giacomo	6.767	6.837	-70	275,32	-89	29	52	60	-8
Città metropolitana di Milano	3.228.006	3.214.630	13.376	2.048,68	-450	22.761	22.674	35.390	-12.716

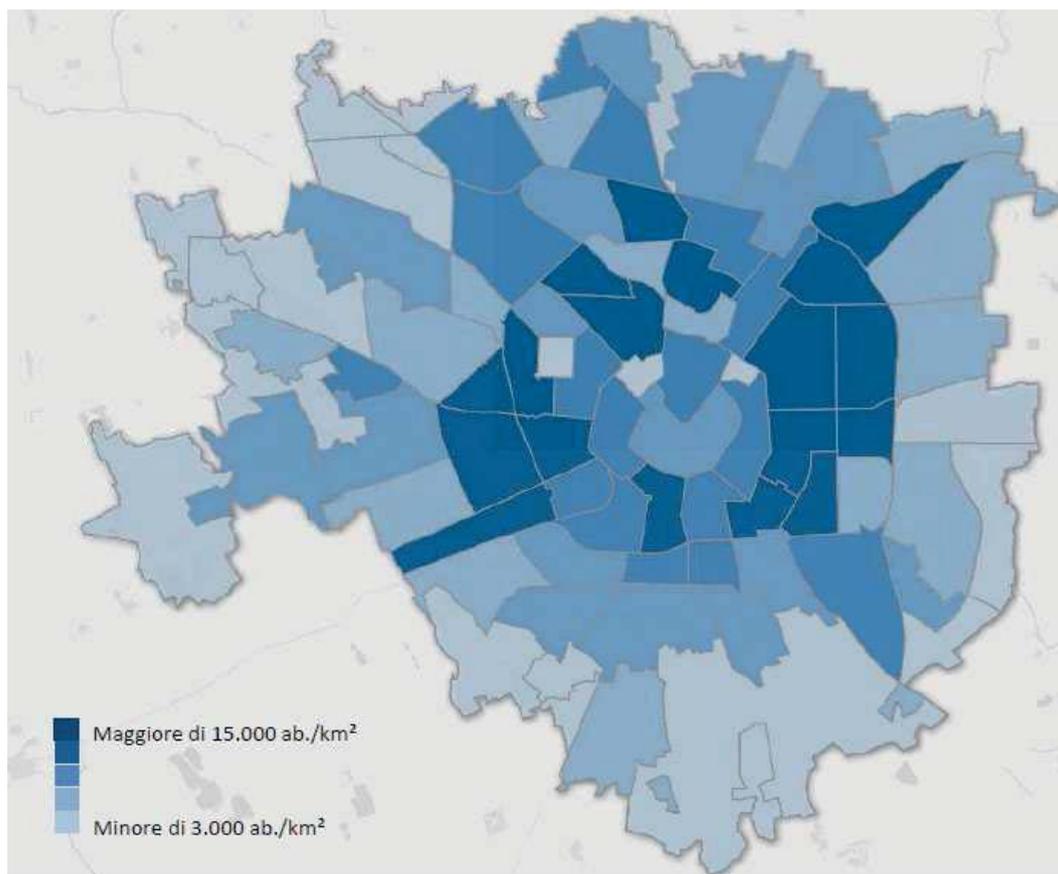
Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la densità ab/kmq, ad esempio, si passa da un minimo di poco inferiore ai 39 ab/kmq ad un massimo di oltre 7.700 ab/kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.708,43 ab/kmq (in leggera decrescita) e a Milano (al contrario in leggera crescita) con 7.477,29 ab/kmq. Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è in quasi tutti i comuni negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano, mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio ed anche in questo caso spicca ancora il capoluogo.

Tab. 7 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative (dati al 1° gennaio 2023)

Comune	Densità ab/kmq	Popolazione residente 1.1.2023	Saldo Naturale	Saldo migratorio interno - totale	Saldo migratorio estero - totale
Bresso	7.708,43	26.073	-209	51	256
Milano	7.477,29	1.358.420	-5.547	-4.246	12.262
Sesto San Giovanni	6.764,76	79.143	-360	-325	376
Corsico	6.440,74	34.505	-214	65	220
Cusano Milanino	6.129,86	18.891	-176	100	70
Cesano Boscone	5.937,44	23.387	-118	-79	143
Cinisello Balsamo	5.871,76	74.714	-356	-145	671
Cologno Monzese	5.566,88	46.774	-153	-1	232
Cormano	4.571,69	20.451	-103	103	132
Baranzate	4.261,90	11.837	-26	-100	165

Nella *Tabella 7* sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente.

Comune di Milano²⁰ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



Tornando per un ultimo commento alla *Tabella 6*, si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 132,27 ab/kmq, Ozzero 126,76 ab/kmq, e Morimondo con 38,88 ab/kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso che superano i 13 mila ab/kmq.

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si denota dalla sottostante *Tabella 8*. Si passa da una media a livello nazionale del 8,8%, a livello regionale del 11,8%, per l’area metropolitana del 14,7% e del 19,2% per Milano città.

Tab. 8 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana (dati al 1° gennaio 2023)

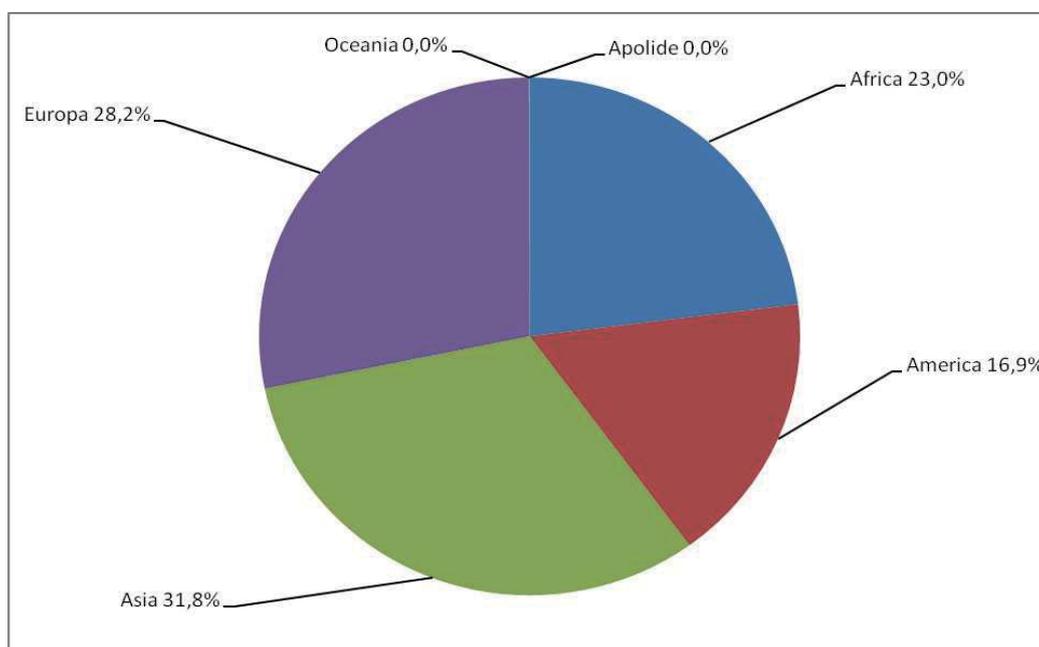
<i>Popolazione residente</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>	<i>Comune di Milano</i>
Residenti al 1.1.2023	58.997.201	9.976.509	3.228.006	1.358.420
<i>di cui stranieri 1.1.2023</i>	5.141.341	1.176.169	475.171	261.277

20 Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL “Nuclei di Identità Locale” sono gli 88 quartieri storici di Milano.

<i>Popolazione residente</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>	<i>Comune di Milano</i>
<i>Variatione popolazione straniera 2022-2023</i>	110.625	20.776	11.580	7.746
<i>stranieri sull'intera popolazione (in %le)</i>	8,7	11,8	14,7	19,2

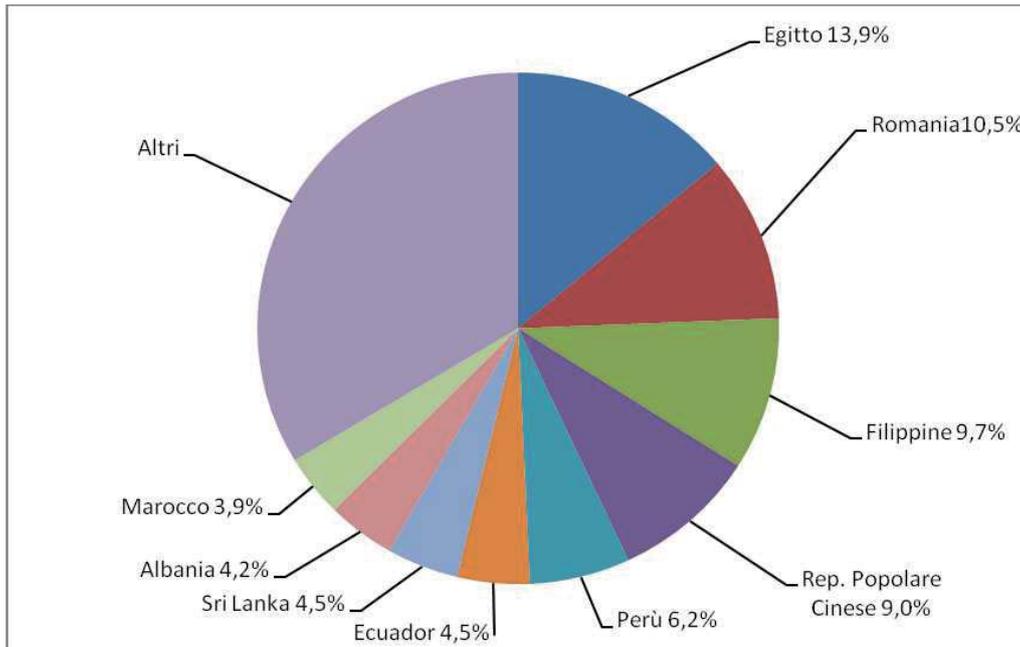
I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall'estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale. La distribuzione per area geografica di cittadinanza (*Graf. 5*) vede provenire il 31,8% dei residenti stranieri dall'Asia, seguiti da coloro che giungono dall'Europa con il 28,2%, mentre il 23,0% arrivano dall'Africa e il 16,9% dall'America.

Graf. 5 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica (dati al 1° gennaio 2023)



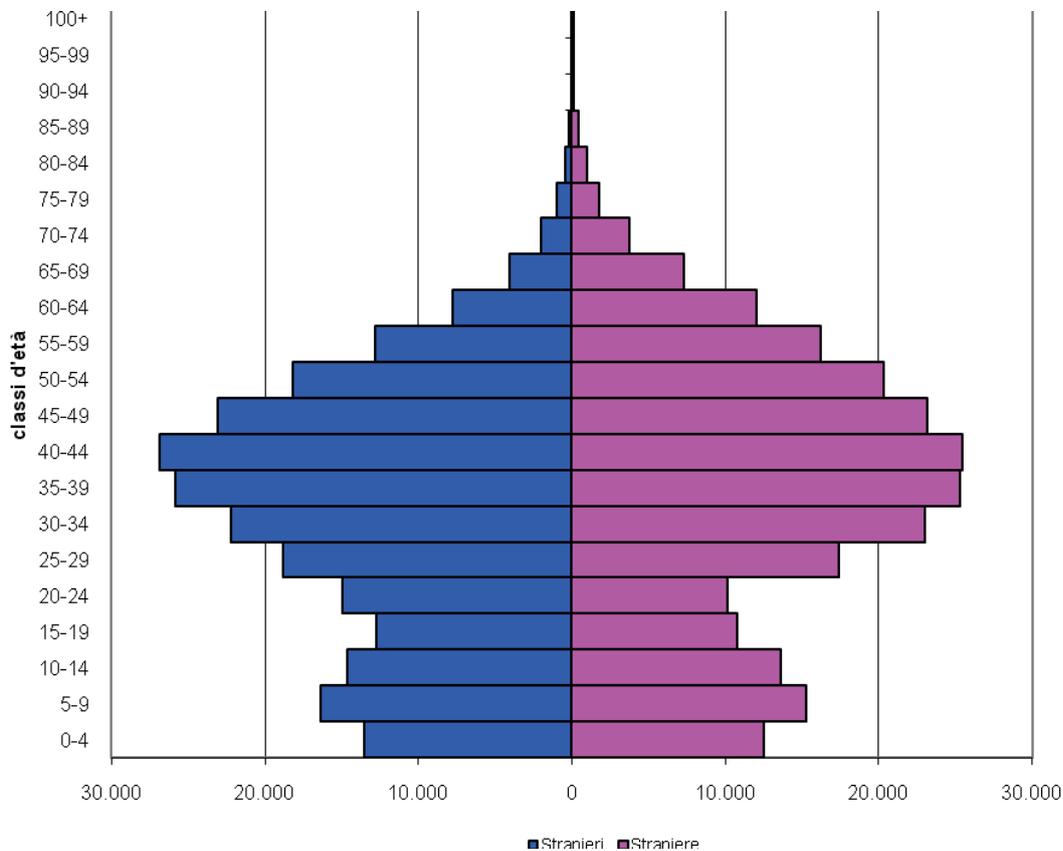
La comunità straniera più numerosa (grafico sottostante) è quella originaria dell'Egitto (13,9% degli stranieri residenti pari a 65.888 unità), seguita dalla rumena (10,5% pari a 49.906 residenti), da quella filippina (9,7% pari a 45.863 residenti) e dalla cinese (9,0% pari a 42.910 unità).

Graf. 6 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze (dati al 1° gennaio 2023)



In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati Istat.

Graf. 7 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2023



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 40 a 44 anni di età con 52.292 unità, segue la coorte 35-39 anni con 51.113 residenti, poi la classe 45-49 anni con 46.201 persone, dopo quella da 30 a 34 anni con 45.233 quindi la coorte 50-54 anni con 38.509 e ancora la coorte 25-29 anni composta da 36.231 unità.

La *Tabella 9* mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha oltre tremilacinquecento cittadini stranieri in più rispetto a Sesto. La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri in confronto ai residenti, vede ai primi posti Baranzate con il 36,74% (ha superato oramai un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 24,63% e da Cinisello Balsamo con il 22,19% che ha superato da qualche anno Milano al 19,23%; agli ultimi tre posti sono relegati Nosate (3,26%), Gudo Visconti (3,14%) e per finire Morimondo (2,87%).

Tab. 9 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente al 1° gennaio 2023

Comune	Stranieri	Comune	Stranieri	Comune	Stranieri
Milano	261.277	Paullo	1.346	San Zenone al Lambro	451
Cinisello Balsamo	16.581	Bareggio	1.304	Rosate	432
Sesto San Giovanni	13.060	Settimo Milanese	1.296	Marcallo con Casone	407
Pioltello	8.933	Rescaldina	1.285	Liscate	405
Legnano	7.968	Solaro	1.276	Grezzago	393
Cologno Monzese	7.934	Nerviano	1.274	Zibido San Giacomo	376
San Giuliano Milanese	7.393	Locate di Triulzi	1.269	Basiano	368
Corsico	6.096	Castano Primo	1.246	Masate	363
Rho	5.832	Carugate	1.234	Robecco sul Naviglio	352
Rozzano	5.062	Canegrate	1.216	Vanzaghello	351
Paderno Dugnano	4.704	Cesate	1.195	Casorezzo	344
Baranzate	4.349	Cerro Maggiore	1.172	Bellinzago Lombardo	342
Abbiategrasso	4.334	Opera	1.162	Robecchetto con Induno	340
San Donato Milanese	4.067	Arluno	1.160	Buscate	336
Segrate	4.017	Vittuone	1.146	Carpiano	336
Bresso	3.781	Busto Garolfo	1.094	Vizzolo Predabissi	331
Cesano Boscone	2.893	Turbigo	1.015	Casarile	323
Bollate	2.834	Lacchiarella	998	Dairago	320

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Magenta	2.797	Inzago	954	Villa Cortese	316
Garbagnate Milanese	2.762	San Vittore Olona	877	Ossona	311
Cassano d'Adda	2.752	Basiglio	867	Albairate	294
Melegnano	2.669	Settala	831	Arconate	294
Cormano	2.626	Vignate	822	Vermezzo con Zelo	293
Parabiago	2.505	Pozzuolo Martesana	821	Cerro al Lambro	281
Gorgonzola	2.405	Gessate	813	Dresano	266
Melzo	2.316	Pessano con Bornago	797	Rodano	258
Trezzano sul Naviglio	2.103	Cuggiono	781	Mesero	256
Pero	2.074	Pozzo d'Adda	768	Tribiano	238
Cernusco sul Naviglio	2.065	Pogliano Milanese	760	Vernate	231
Peschiera Borromeo	1.969	San Colombano al Lambro	718	Boffalora sopra Ticino	228
Pieve Emanuele	1.841	Motta Visconti	690	Cislano	219
Vimodrone	1.732	San Giorgio su Legnano	679	Cusago	190
Senago	1.729	Gaggiano	666	Noviglio	188
Novate Milanese	1.707	Pantigliate	628	Bubbiano	169
Trezzo sull'Adda	1.654	Magnago	607	Colturano	150
Corbetta	1.650	Binasco	606	Bernate Ticino	143
Lainate	1.594	Truccazzano	604	Besate	125
Cusano Milanino	1.574	Bussero	564	Cassinetta di Lugagnano	95
Mediglia	1.550	Inveruno	521	Calvignasco	68
Buccinasco	1.545	Trezzano Rosa	512	Ozzero	60
Cornaredo	1.484	Vanzago	500	Gudo Visconti	51
Arese	1.417	Cambiago	494	Morimondo	29
Sedriano	1.417	Pregnana Milanese	485	Nosate	21
Cassina de' Pecchi	1.394	Assago	477		
Vaprio d'Adda	1.392	Santo Stefano Ticino	459		

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Da oltre un decennio il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (cfr. *Tabella 10*). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo oramai dal 2012. Dopo un certo contenimento durato sino al 2014, il saldo naturale, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -12.716 del 2022, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2020 le 41 mila unità (causa, ma, non solo, della pandemia da Covid 19) e che, nel 2022, si è attestato a 35.390 scomparsi.

Tab. 10 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2015-2022) (dati al 1° gennaio 2023)

	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Nati	22.674	23.160	23.254	24.254	25.164	26.206	26.984	27.252
di cui femmine (%)	48,4	48,5	48,9	48,7	48,9	48,5	48,7	48,1
Morti	35.390	33.642	41.261	31.308	30.828	31.187	29.585	31.023
di cui femmine (%)	52,6	51,8	51,7	53,0	52,4	52,6	52,3	53,1
Saldo naturale	-12.716	-10.482	-18.007	-7.054	-5.664	-4.981	-2.601	-3.771
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,0	7,2	7,2	7,4	7,7	8,1	8,4	8,5
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	11,0	10,5	12,7	9,6	9,5	9,6	9,2	9,7

Il saldo naturale metropolitano è negativo per il consistente peso di Milano città. Tale dato è in deciso aumento rispetto all'anno precedente passando da -4.445 del 2021 a -5.547 del 2022 (si confronti la *Tabella 11*). Il tasso di mortalità nella città metropolitana di Milano si attesta nel 2021 al 11,0%, in leggero aumento se confrontato al 10,5% dell'anno precedente.

A Milano il dato del 2022 è risalito al 11,4%, in aumento nei confronti del dato del 2021 che si è attestato al 10,8%.

In continua e progressiva decrescita, invece, i dati dei tassi di natalità passati dal 7,2% all'attuale 7,0% nell'area milanese, mentre nel capoluogo è ridisceso al 7,3% dopo che per due anni di fila si era attestato 7,5%.

Tab. 11 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2015-2022) (dati al 1° gennaio 2023)

	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Nati	9.909	10.133	10.259	10.535	10.693	11.378	11.703	11.532
di cui femmine (%)	48,9	48,2	48,5	48,5	48,9	48,7	48,3	47,6
Morti	15.456	14.578	18.520	13.835	14.038	14.310	13.736	14.417
di cui femmine (%)	54,7	53,9	53,5	55,2	54,2	54,2	53,8	54,3
Saldo naturale	-5.547	-4.445	-8.261	-3.300	-3.345	-2.932	-2.033	-2.885
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,3	7,5	7,5	7,5	7,7	8,3	8,7	8,6
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	11,4	10,8	13,5	9,8	10,1	10,5	10,2	10,7

Movimenti migratori della popolazione

Nella *Tabella 15*, appare, dopo tre anni di decremento, un piccolo aumento nel 2022 che è di 13.376 unità; al contrario nel 2021 risultò una diminuzione di -27.183 unità e anche nel 2020, anche se in misura minore, pari a -23.514. Da mettere in evidenza ancora una volta, come già detto, la diminuzione delle nascite. Infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato pesantemente negativo (-12.716), come oramai da oltre un decennio a questa parte, anche se con dati fortemente negativi solo negli ultimi nove anni.

La variazione demografica assoluta è pari a +22.761 unità, come risultato di +31.338 iscrizioni provenienti dall'estero, in ulteriore aumento rispetto all'ultimo anno (il più alto da un decennio a questa parte), alle quali si devono sottrarre 8.757 cancellazioni per l'estero.

Tab. 12 - Movimento migratorio e naturale 2015-2022

Movimento migratorio	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Saldo naturale	-12.716							
Iscritti dall'estero	31.338	23.396	19.545	27.021	22.878	25.554	19.398	21.720
<i>di cui femmine (%le)</i>	<i>46,1</i>	<i>48,3</i>	<i>49,6</i>	<i>49,8</i>	<i>48,9</i>	<i>47,8</i>	<i>49,0</i>	<i>47,3</i>
Cancellati per l'estero	8.757	9.706	9.427	10.530	8.751	9.236	9.614	9.437
Saldo migratorio con l'estero	22.761	13.690	10.118	16.491	14.127	16.318	9.784	12.283
Iscritti da altri comuni	98.224	95.743	86.416	103.765	90.853	87.562	87.274	81.808
Cancellati per altri comuni	98.764	97.565	85.446	94.030	83.457	81.894	81.310	76.644
Saldo migratorio con l'interno	-450	-1.822	970	9.735	7.396	5.668	5.964	5.164
Altri iscritti		2.531	1.768	4.395	5.949	7.396	7.295	7.898
Altri cancellati		11.133	12.065	8.486	6.151	2.873	10.750	9.890
Saldo migratorio per altri motivi		-8.602	-10.297	-4.091	-202	4.523	-3.455	-1.992
Saldo migratorio totale		3.266	791	22.135	21.321	26.509	12.293	15.455
Aggiustamento statistico	3.781							
Saldo totale	13.376							

La tabella sovrastante evidenzia, relativamente agli anni precedenti al 2022, come il dato relativo ad altri iscritti ha registrato un leggero aumento nel 2021 (2.531) rispetto al 2020 (1.768), ma una diminuzione rispetto al 2019 (4.395) e ancor di più nei confronti del 2018 (5.949). Anche il dato relativo ad altri cancellati, che si attesta ad 11.133 nel 2021, ha subito una leggera diminuzione (-932 unità), rispetto ai 12.065 del 2020, ma è decisamente superiore al dato del 2019, che si è fermato a 8.486 unità. Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di "altri iscritti" e in misura più blanda di "altri cancellati" del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 furono dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'ottobre 2011.

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tabella 13*²¹ è riportata la serie storica (ultimi quattordici anni scolastici, anche se mancano i dati del 2021/2022) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

Tab. 13 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	Tot.	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020	Tot.	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021	Tot.	129.400	115.488	112.367	3.121	13.912	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

21 Elaborazioni dell'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie		
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2022/2023	Tot.	n.d.	115.590	112.573	3.017	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2023/2024 ²²	Tot.	n.d.	115.032	112.303	2.729	n.d.	n.d.
	F	n.d.	57.966	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	50,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Nella *Tabella 14*, invece, sono riportati gli indirizzi di studio²³ delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 14 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano

Indirizzo di studi	a.s. 2023/2024	a.s. 2022/2023	a.s. 2020/2021	a.s. 2017/2018	%femm. a.s. 2017/2018	a.s. 2010/2011
Licei	55,0	55,2	55,1	52,9	59,1	51,3
Istruz. liceale artistica	5,0	5,0	4,6	4,6	71,0	4,4
Istruz. liceale classica	6,9	7,1	7,3	6,4	67,7	7,4
Istruz. liceale linguistica	8,1	8,3	9,3	9,5	82,0	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,6	0,6	0,7	0,5	52,7	0,2
Istruz. liceale scientifica				17,4	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	25,2	25,5	25,0	6,7	26,5	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)				0,3	36,2	
Istruz. liceale scienze umane				4,0	86,4	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	9,1	8,8	8,2	3,4	76,8	6,0
Istruzione Tecnica	31,3	30,0	29,9	30,2	34,7	29,2
TEt Ind. Turismo	3,5	3,7	4,0	3,9	77,0	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	10,9	9,5	9,5	9,7	44,4	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,8	0,7	0,8	0,9	33,8	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,3	2,3	2,5	2,5	39,9	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	2,0	2,0	1,9	2,0	18,3	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,5	1,5	1,6	1,9	1,3	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,3	2,3	2,0	1,9	46,9	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,7	5,5	5,2	5,0	5,6	2,9

22 I colleghi del Settore Programmazione ed edilizia scolastica hanno comunicato che, riguardo ai dati dell'anno scolastico 2023/2024 così come già nei precedenti anni scolastici, non è stato possibile fornire i dati riguardanti le scuole paritarie e neppure quello disaggregato relativo ai generi. Si rammenta, inoltre, con riferimento alle scuole paritarie, (si veda la sovrastante tabella), che già nei precedenti a.s (2017/2018 e 2016/2017), furono forniti dal medesimo servizio dati parzialmente aggregati per mancanza dei rimanenti.

23 La tabella elaborata dall'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti del Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

<i>Indirizzo di studi</i>	<i>a.s. 2023/2024</i>	<i>a.s. 2022/2023</i>	<i>a.s. 2020/2021</i>	<i>a.s. 2017/2018</i>	<i>%femm. a.s. 2017/2018</i>	<i>a.s. 2010/2011</i>
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,6	1,6	1,7	1,5	1,2	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,2	0,3	0,2	0,2	89,6	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,4	0,4	0,6	0,6	5,0	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Istruzione Professionale	12,1	13,2	13,2	14,6	51,3	18,4
PIApia Ind. Produz.industr. e artig.	1,5	1,5	1,3	1,6	76,3	2,4
PIAmat Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,6	1,6	1,7	2,2	1,2	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,1	0,2	19,1	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,5	2,5	2,6	2,7	53,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	1,8	2,8	3,1	3,8	39,7	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	3,2	3,3	3,9	4,2	78,3	3,0
PIApia Indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo	0,6	0,6	0,4	-	-	-
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,0	0,0	0,0	-	-	-
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - ottico	0,1	0,1				
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico	0,6	0,6				
leFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	1,6	1,6	1,8	2,3	47,7	1,0
Totale scuole secondarie superiori	100,0	100,0	100,0	100,0	50,3	100,0

Si può notare come in questi ultimi quattordici anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, abbiano subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i Licei, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+3,7%), in ulteriore lieve aumento rispetto all'a.s. 2020-2021 (+0,2%), al contrario si segnala una notevole riduzione nell'Istruzione professionale (-6,3%). L'Istruzione tecnica con +2% rispetto all' a.s. 2010-2011 (con un aumento del 1,3% rispetto al 2020) si attesta oltre il 31% nelle preferenze degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio liceale, che assorbe il 55% delle iscrizioni, gli istituti che afferiscono al Liceo scientifico, (comprensivo nell'ultimo triennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-1,7% rispetto all' a.s. 2010/2011), continuano a raccogliere poco meno della metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con circa un quarto delle iscrizioni (il 25,2%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli Istituti tecnici le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (al 10,9%), in continuo e costante aumento l'Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni intorno (al 5,7%, con un incremento del 2,9% rispetto all'a.s. 2010-2011).

Nell'ambito dell'Istruzione professionale gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli per i Servizi socio-sanitari (al 3,2%) e Servizi per il Commercio (al 2,8%), il primo in costante lieve aumento (+0,3% rispetto all'a.s. 2010/2011), mentre il secondo è in costante e marcata diminuzione (-3,6%) nel lasso di tempo esaminato.

Per quanto concerne la componente femminile²⁴ ci si attesta al 50,4% (aumentata di poco più di 1 punto percentuale dall'a.s. 2010-2011 all'anno scolastico 2023-2024) nel totale dell'istruzione secondaria superiore

²⁴ I dati sulla componente quelli sulla presenza di studenti stranieri sono sia agli iscritti alle scuole diurne che serali.

statale diurna nei diversi indirizzi di studio.

La presenza degli studenti stranieri²⁵ è in continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 18.485 unità (a.s. 2023/2024), pari al 16,1%.

Il tasso di scolarità nelle scuole superiori²⁶ di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2017-2018 (ultimo dato disponibile) dell'84,3%, in linea con i dati degli ultimi anni, mentre, tra i soli studenti stranieri è più basso attestandosi al 76,7%, in costante e progressivo aumento rispetto agli anni precedenti al 73,4%.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2022-2023, mentre la dimensione della famiglia in media, continua a rimanere invariata al 2,1 da nove anni. Il capoluogo, come già da sei anni a questa parte, mantiene il dato al 1,8, che è peraltro superiore al minimo storico dell'ultimo decennio che è del 1,7 stabilito nel 2013.

Tab. 15 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

Numero Famiglie	Città Metropolitana	Milano città
al 1.1.2023	1.560.856	730.559
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,9
al 1.1.2022	1.543.973	720.361
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,9
Variazione in V.A. 1.1.2019-1.1.2020	16.883	10.198

La *Tabella 16* rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come, tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2 (nello specifico 1,86), gli altri 132 comuni vanno da un minimo di 2,02 di Sesto San Giovanni, seguito da Nosate (2,10), da Corsico (2,12) e da Rho (2,13), sino al massimo di 2,55 di Calvignasco, che precede Gudo Visconti con 2,50 e Arconate con 2,45.

Risulta evidente ad un primo sguardo che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 645 unità) al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza in realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Pioltello 2,39 (oltre 36 mila abitanti) e Buccinasco 2,36 (che annovera quasi 27 mila residenti).

Tab. 16 - Popolazione residente al 1° gennaio 2023: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Abbiategrasso	32.492	14.281	2,28
Albairate	4.735	2.019	2,35
Arconate	6.771	2.763	2,45
Arese	19.556	8.608	2,27
Arluno	12.367	5.413	2,28
Assago	9.236	3.968	2,33

25 Dati sempre trasmessi dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica.

26 Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Baranzate	11.837	5.421	2,18
Bareggio	17.235	7.602	2,27
Basiano	3.681	1.564	2,35
Basiglio	7.980	3.425	2,33
Bellinzago Lombardo	3.828	1.656	2,31
Bernate Ticino	2.950	1.301	2,27
Besate	2.052	904	2,27
Binasco	7.095	3.241	2,19
Boffalora sopra Ticino	4.113	1.784	2,31
Bollate	36.279	16.244	2,23
Bresso	26.073	12.181	2,14
Bubbiano	2.479	1.045	2,37
Buccinasco	26.852	11.365	2,36
Buscate	4.600	2.028	2,27
Bussero	8.375	3.673	2,28
Busto Garolfo	14.025	6.003	2,34
Calvignasco	1.210	474	2,55
Cambiago	7.133	3.047	2,34
Canegrate	12.515	5.414	2,31
Carpiano	4.135	1.791	2,31
Carugate	15.725	6.724	2,34
Casarile	3.942	1.684	2,34
Casorezzo	5.560	2.354	2,36
Cassano d'Adda	19.283	8.393	2,30
Cassina de' Pecchi	13.961	6.003	2,33
Cassinetta di Lugagnano	1.915	817	2,34
Castano Primo	10.835	4.627	2,34
Cernusco sul Naviglio	34.893	15.238	2,29
Cerro al Lambro	5.145	2.124	2,42
Cerro Maggiore	14.918	6.530	2,28
Cesano Boscone	23.387	10.489	2,23
Cesate	14.262	6.156	2,32
Cinisello Balsamo	74.714	34.246	2,18
Cislino	5.100	2.181	2,34
Cologno Monzese	46.774	21.094	2,22
Colturano	2.047	861	2,38
Corbetta	18.819	8.199	2,30
Cormano	20.451	9.108	2,25
Cornaredo	20.712	9.263	2,24
Corsico	34.505	16.304	2,12
Cuggiono	8.107	3.512	2,31
Cusago	4.565	1.959	2,33

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Cusano Milanino	18.891	8.839	2,14
Dairago	6.420	2.655	2,42
Dresano	3.066	1.304	2,35
Gaggiano	9.281	4.190	2,22
Garbagnate Milanese	26.836	11.625	2,31
Gessate	8.780	3.887	2,26
Gorgonzola	21.146	9.330	2,27
Grezzago	3.134	1.313	2,39
Gudo Visconti	1.626	651	2,50
Inveruno	8.443	3.775	2,24
Inzago	11.278	4.927	2,29
Lacchiarella	9.073	3.963	2,29
Lainate	26.259	11.372	2,31
Legnano	60.118	26.831	2,24
Liscate	4.076	1.763	2,31
Locate di Triulzi	10.306	4.533	2,27
Magenta	24.260	10.827	2,24
Magnago	9.388	4.007	2,34
Marcallo con Casone	6.222	2.677	2,32
Masate	3.785	1.626	2,33
Mediglia	12.313	5.064	2,43
Melegnano	18.018	8.345	2,16
Melzo	18.370	8.362	2,20
Mesero	4.235	1.894	2,24
Milano	1.358.420	730.559	1,86
Morimondo	1.011	436	2,32
Motta Visconti	8.154	3.552	2,30
Nerviano	16.892	7.432	2,27
Nosate	645	307	2,10
Novate Milanese	19.971	9.168	2,18
Noviglio	4.538	1.881	2,41
Opera	14.295	6.467	2,21
Ossona	4.309	1.892	2,28
Ozzero	1.391	609	2,28
Paderno Dugnano	47.217	20.859	2,26
Pantigliate	5.777	2.526	2,29
Parabiago	28.031	12.356	2,27
Paullo	11.099	4.943	2,25
Pero	11.605	5.359	2,17
Peschiera Borromeo	24.355	10.829	2,25
Pessano con Bornago	8.914	3.770	2,36
Pieve Emanuele	15.697	6.831	2,30

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Pioltello	36.271	15.166	2,39
Pogliano Milanese	8.414	3.583	2,35
Pozzo d'Adda	6.560	2.854	2,30
Pozzuolo Martesana	8.581	3.876	2,21
Pregnana Milanese	7.297	3.241	2,25
Rescaldina	14.199	6.198	2,29
Rho	50.616	23.717	2,13
Robecchetto con Induno	4.784	2.004	2,39
Robecco sul Naviglio	6.783	2.936	2,31
Rodano	4.646	1.919	2,42
Rosate	5.748	2.481	2,32
Rozzano	41.370	18.343	2,26
San Colombano al Lambro	7.291	3.344	2,18
San Donato Milanese	32.142	14.679	2,19
San Giorgio su Legnano	6.737	2.979	2,26
San Giuliano Milanese	39.604	17.148	2,31
San Vittore Olona	8.215	3.644	2,25
San Zenone al Lambro	4.420	1.837	2,41
Santo Stefano Ticino	5.004	2.175	2,30
Sedriano	12.783	5.545	2,31
Segrate	36.961	16.641	2,22
Senago	21.417	9.553	2,24
Sesto San Giovanni	79.143	39.262	2,02
Settala	7.344	3.070	2,39
Settimo Milanese	19.977	8.814	2,27
Solaro	13.915	5.950	2,34
Trezzano Rosa	5.379	2.286	2,35
Trezzano sul Naviglio	21.520	9.431	2,28
Trezzo sull'Adda	11.966	5.407	2,21
Tribiano	3.721	1.599	2,33
Truccazzano	5.813	2.661	2,18
Turbigo	7.066	3.066	2,30
Vanzaghello	5.287	2.178	2,43
Vanzago	9.335	4.018	2,32
Vaprio d'Adda	9.540	4.048	2,36
Vermezzo con Zelo*	5.890	2.461	2,39
Vernate	3.358	1.483	2,26
Vignate	9.227	3.981	2,32
Villa Cortese	6.175	2.611	2,36
Vimodrone	16.724	7.643	2,19
Vittuone	9.253	3.938	2,35
Vizzolo Predabissi	3.894	1.629	2,39

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Zibido San Giacomo	6.767	2.840	2,38
Totale Città metropolitana di Milano	3.228.006	1.560.856	2,07

** Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.*

Tavole Statistiche Demografiche

Superficie e popolazione residente nei comuni della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2023)

Comune	Superficie in Kmq.	Totale residenti	Stranieri %
Abbiategrasso	47,78	32.492	13,34
Albairate	14,98	4.735	6,21
Arconate	8,42	6.771	4,34
Arese	6,56	19.556	7,25
Arluno	12,36	12.367	9,38
Assago	8,05	9.236	5,16
Baranzate	2,78	11.837	36,74
Bareggio	11,38	17.235	7,57
Basiano	4,59	3.681	10,00
Basiglio	8,49	7.980	10,86
Bellinzago Lombardo	4,59	3.828	8,93
Bernate Ticino	12,16	2.950	4,85
Besate	12,74	2.052	6,09
Binasco	3,87	7.095	8,54
Boffalora sopra Ticino	7,65	4.113	5,54
Bollate	13,12	36.279	7,81
Bresso	3,38	26.073	14,50
Bubbiano	2,95	2.479	6,82
Buccinasco	12,00	26.852	5,75
Buscate	7,83	4.600	7,30
Bussero	4,59	8.375	6,73
Busto Garolfo	12,99	14.025	7,80
Calvignasco	1,73	1.210	5,62
Cambiago	7,18	7.133	6,93
Canegrate	5,25	12.515	9,72
Carpiano	17,24	4.135	8,13
Carugate	5,39	15.725	7,85
Casarile	7,33	3.942	8,19
Casorezzo	6,60	5.560	6,19
Cassano d'Adda	18,60	19.283	14,27
Cassina de' Pecchi	7,21	13.961	9,98
Cassinetta di Lugagnano	3,32	1.915	4,96

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Castano Primo	19,17	10.835	11,50
Cernusco sul Naviglio	13,22	34.893	5,92
Cerro al Lambro	9,96	5.145	5,46
Cerro Maggiore	10,12	14.918	7,86
Cesano Boscone	3,94	23.387	12,37
Cesate	5,77	14.262	8,38
Cinisello Balsamo	12,72	74.714	22,19
Cislino	14,68	5.100	4,29
Cologno Monzese	8,40	46.774	16,96
Colturano	4,16	2.047	7,33
Corbetta	18,69	18.819	8,77
Cormano	4,47	20.451	12,84
Cornaredo	11,07	20.712	7,16
Corsico	5,36	34.505	17,67
Cuggiono	14,93	8.107	9,63
Cusago	11,46	4.565	4,16
Cusano Milanino	3,08	18.891	8,33
Dairago	5,64	6.420	4,98
Dresano	3,48	3.066	8,68
Gaggiano	26,26	9.281	7,18
Garbagnate Milanese	9,00	26.836	10,29
Gessate	7,76	8.780	9,26
Gorgonzola	10,58	21.146	11,37
Grezzago	2,46	3.134	12,54
Gudo Visconti	6,10	1.626	3,14
Inveruno	12,14	8.443	6,17
Inzago	12,21	11.278	8,46
Lacchiarella	24,04	9.073	11,00
Lainate	12,93	26.259	6,07
Legnano	17,68	60.118	13,25
Liscate	9,41	4.076	9,94
Locate di Triulzi	12,61	10.306	12,31
Magenta	21,99	24.260	11,53
Magnago	11,23	9.388	6,47
Marcallo con Casone	8,21	6.222	6,54
Masate	4,39	3.785	9,59
Mediglia	21,96	12.313	12,59
Melegnano	5,00	18.018	14,81
Melzo	9,82	18.370	12,61
Mesero	5,64	4.235	6,04
Milano	181,67	1.358.420	19,23
Morimondo	26,00	1.011	2,87

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Motta Visconti	10,51	8.154	8,46
Nerviano	13,26	16.892	7,54
Nosate	4,88	645	3,26
Novate Milanese	5,46	19.971	8,55
Noviglio	15,86	4.538	4,14
Opera	7,64	14.295	8,13
Ossona	5,98	4.309	7,22
Ozzero	10,97	1.391	4,31
Paderno Dugnano	14,11	47.217	9,96
Pantigliate	5,69	5.777	10,87
Parabiago	14,29	28.031	8,94
Paullo	8,82	11.099	12,13
Pero	4,98	11.605	17,87
Peschiera Borromeo	23,22	24.355	8,08
Pessano con Bornago	6,66	8.914	8,94
Pieve Emanuele	12,91	15.697	11,73
Pioltello	13,09	36.271	24,63
Pogliano Milanese	4,78	8.414	9,03
Pozzo d'Adda	4,16	6.560	11,71
Pozzuolo Martesana	12,14	8.581	9,57
Pregnana Milanese	5,07	7.297	6,65
Rescaldina	8,03	14.199	9,05
Rho	22,24	50.616	11,52
Robecchetto con Induno	13,93	4.784	7,11
Robecco sul Naviglio	19,79	6.783	5,19
Rodano	13,07	4.646	5,55
Rosate	18,68	5.748	7,52
Rozzano	12,24	41.370	12,24
San Colombano al Lambro	16,55	7.291	9,85
San Donato Milanese	12,88	32.142	12,65
San Giorgio su Legnano	2,17	6.737	10,08
San Giuliano Milanese	30,87	39.604	18,67
San Vittore Olona	3,49	8.215	10,68
San Zenone al Lambro	7,24	4.420	10,20
Santo Stefano Ticino	4,97	5.004	9,17
Sedriano	7,75	12.783	11,09
Segrate	17,49	36.961	10,87
Senago	8,60	21.417	8,07
Sesto San Giovanni	11,70	79.143	16,50
Settala	17,42	7.344	11,32
Settimo Milanese	10,72	19.977	6,49
Solaro	6,68	13.915	9,17

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Trezzano Rosa	3,44	5.379	9,52
Trezzano sul Naviglio	10,77	21.520	9,77
Trezzo sull'Adda	13,05	11.966	13,82
Tribiano	7,00	3.721	6,40
Truccazzano	21,98	5.813	10,39
Turbigo	8,52	7.066	14,36
Vanzaghello	5,56	5.287	6,64
Vanzago	6,05	9.335	5,36
Vaprio d'Adda	7,15	9.540	14,59
Vermezzo con Zelo	10,74	5.890	4,97
Vernate	14,65	3.358	6,88
Vignate	8,55	9.227	8,91
Villa Cortese	3,55	6.175	5,12
Vimodrone	4,74	16.724	10,36
Vittuone	6,13	9.253	12,39
Vizzolo Predabissi	5,65	3.894	8,50
Zibido San Giacomo	24,58	6.767	5,56
Totale Città metropolitana di Milano	1.575,65	3.228.006	14,72

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Su 133 comuni (si veda la sottostante tabella), solamente Carpiano (96,86) risulta avere un indice sotto quota 100 vale a dire con una prevalenza di giovani sotto la soglia sopra citata, superiore alla popolazione più "anziana". Al contrario, i comuni decisamente maturi sono davvero molti, in particolare quello con l'indice più alto risulta essere Nosate, unica municipalità sotto i mille abitanti, con un indice pari a 285,25, (quasi tre anziani ogni giovane). Molti comuni, con queste caratteristiche, appartengono ad una specifica zona omogenea (si veda la sottostante mappa²⁷) quella del Nord Milano con tre comuni su sei sopra la soglia di 200. Si tratta di Cusano Milanino con 247,26, Bresso con 227,33 e Sesto San Giovanni con 205,82.

In termini assoluti i comuni che superano la soglia di 200 (vale a dire oltre due anziani ogni giovane) sono ben ventisette vale a dire il 20,3%. Tutte le sette zone omogenee hanno almeno due comuni per così dire molto "maturi". Di contro i comuni "più giovani", per intenderci di poco superiore alla quota 100, quella di parità, risultano essere tredici di cui ben quattro appartenenti alla zona omogenea del Magentino-Abbiatense. In realtà la zona omogenea con i dati più bassi risulta essere quella del Sud Est ove i quindici comuni hanno

²⁷ Il Consiglio della Città metropolitana, come disciplinato dal proprio Statuto e secondo quanto previsto dalla legge costitutiva delle Città metropolitane (Legge 56/2014), ha suddiviso l'area metropolitana in 7 Zone omogenee (Adda Martesana 29 comuni, Alto Milanese 22 comuni, Magentino Abbiatense 28 comuni, Nord Milano 6 comuni, Nord Ovest 16 comuni, Sud Est 15 comuni, Sud Ovest 16 comuni e Milano composto da 9 municipi) caratterizzate da specificità geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali. Ciascuna zona è funzionale ad articolare meglio le attività sul territorio ed a promuovere una sempre maggiore integrazione dei servizi erogati con quelli dei comuni.

un indice complessivo del 159,67. La città di Milano si attesta ad un indice di 184,39²⁸ che supera l'indice complessivo della Città metropolitana di Milano che si ferma a 179,55.

Indice di vecchiaia (dati al 1° gennaio 2023)

<i>Comune</i>	<i>Zona omogenea</i>	<i>Indice al 31.12.2023</i>
Abbiategrasso	Magentino Abbiatense	172,60
Albairate	Magentino Abbiatense	192,32
Arconate	Alto Milanese	148,89
Arese	Nord Ovest	216,00
Arluno	Magentino Abbiatense	149,92
Assago	Sud Ovest	134,96
Baranzate	Nord Ovest	129,54
Bareggio	Magentino Abbiatense	189,51
Basiano	Adda Martesana	178,97
Basiglio	Sud Ovest	157,73
Bellinzago Lombardo	Adda Martesana	191,15
Bernate Ticino	Alto Milanese	210,36
Besate	Magentino Abbiatense	176,83
Binasco	Sud Ovest	230,42
Boffalora sopra Ticino	Magentino Abbiatense	219,43
Bollate	Nord Ovest	204,51
Bresso	Nord Milano	227,33
Bubbiano	Magentino Abbiatense	122,03
Buccinasco	Sud Ovest	175,15
Buscate	Alto Milanese	194,15
Bussero	Adda Martesana	235,05
Busto Garolfo	Alto Milanese	196,09
Calvignasco	Magentino Abbiatense	147,90
Cambiago	Adda Martesana	126,59
Canegrate	Alto Milanese	197,60
Carpiano	Sud Est	96,86
Carugate	Adda Martesana	156,41
Casarile	Sud Ovest	138,70
Casorezzo	Magentino Abbiatense	167,44
Cassano d'Adda	Adda Martesana	180,77
Cassina de'Pecchi	Adda Martesana	176,57
Cassinetta di Lugagnano	Magentino Abbiatense	156,81
Castano Primo	Alto Milanese	187,57
Cernusco sul Naviglio	Adda Martesana	154,00

28 Dal sito del comune di Milano, nello specifico quello tematico della Statistica (<https://sisi.comune.milano.it/> nella sezione indicatori), si possono estrarre i dati per zona omogenea e per NIL. In particolare al 31 dicembre 2022 i dati per le nove zone sono i seguenti: la Zona 3 con 212,0, la Zona 6 con 202,1, la Zona 5 con 194,8, la Zona 7 con 190,2, la Zona 8 con 184,0, la Zona 1 con 182,9, la Zona 4 con 177,4, la Zona 9 con 172,7 e la Zona 2 con 169,5.

<i>Comune</i>	<i>Zona omogenea</i>	<i>Indice al 31.12.2023</i>
Cerro al Lambro	Sud Est	180,90
Cerro Maggiore	Alto Milanese	195,41
Cesano Boscone	Sud Ovest	207,72
Cesate	Nord Ovest	157,44
Cinisello Balsamo	Nord Milano	183,39
Cislino	Magentino Abbiatense	127,11
Cologno Monzese	Adda Martesana	186,42
Colturano	Sud Est	112,54
Corbetta	Magentino Abbiatense	148,52
Cormano	Nord Milano	171,95
Cornaredo	Nord Ovest	188,56
Corsico	Sud Ovest	203,59
Cuggiono	Alto Milanese	197,57
Cusago	Sud Ovest	124,32
Cusano Milanino	Nord Milano	247,26
Dairago	Alto Milanese	136,86
Dresano	Sud Est	154,46
Gaggiano	Magentino Abbiatense	172,85
Garbagnate Milanese	Nord Ovest	202,70
Gessate	Adda Martesana	131,73
Gorgonzola	Adda Martesana	157,05
Grezzago	Adda Martesana	118,67
Gudo Visconti	Magentino Abbiatense	162,33
Inveruno	Alto Milanese	221,66
Inzago	Adda Martesana	169,20
Lacchiarella	Sud Ovest	163,12
Lainate	Nord Ovest	179,12
Legnano	Alto Milanese	185,63
Liscate	Adda Martesana	135,58
Locate di Triulzi	Sud Ovest	137,55
Magenta	Magentino Abbiatense	203,38
Magnago	Alto Milanese	165,96
Marcallo con Casone	Magentino Abbiatense	181,68
Masate	Adda Martesana	136,35
Mediglia	Sud Est	141,74
Melegnano	Sud Est	166,71
Melzo	Adda Martesana	196,73
Mesero	Magentino Abbiatense	191,78
Milano		184,39
Morimondo	Magentino Abbiatense	237,72

<i>Comune</i>	<i>Zona omogenea</i>	<i>Indice al 31.12.2023</i>
Motta Visconti	Magentino Abbiatense	168,11
Nerviano	Alto Milanese	219,55
Nosate	Alto Milanese	285,25
Novate Milanese	Nord Ovest	229,10
Noviglio	Magentino Abbiatense	123,52
Opera	Sud Ovest	203,20
Ossona	Magentino Abbiatense	190,40
Ozzero	Magentino Abbiatense	185,08
Paderno Dugnano	Nord Milano	189,78
Pantigliate	Sud Est	175,00
Parabiago	Alto Milanese	171,00
Paullo	Sud Est	178,93
Pero	Nord Ovest	160,95
Peschiera Borromeo	Sud Est	160,68
Pessano con Bornago	Adda Martesana	182,94
Pieve Emanuele	Sud Ovest	166,12
Pioltello	Adda Martesana	130,71
Pogliano Milanese	Nord Ovest	192,18
Pozzo d'Adda	Adda Martesana	108,40
Pozzuolo Martesana	Adda Martesana	166,21
Pregnana Milanese	Nord Ovest	143,89
Rescaldina	Alto Milanese	184,05
Rho	Nord Ovest	201,62
Robecchetto con Induno	Alto Milanese	204,07
Robecco sul Naviglio	Magentino Abbiatense	183,16
Rodano	Adda Martesana	157,06
Rosate	Magentino Abbiatense	163,44
Rozzano	Sud Ovest	157,83
San Colombano al Lambro	Sud Est	231,85
San Donato Milanese	Sud Est	191,53
San Giorgio su Legnano	Alto Milanese	212,72
San Giuliano Milanese	Sud Est	133,06
San Vittore Olona	Alto Milanese	198,28
San Zenone al Lambro	Sud Est	147,70
Santo Stefano Ticino	Magentino Abbiatense	153,01
Sedriano	Magentino Abbiatense	140,21
Segrate	Adda Martesana	175,07
Senago	Nord Ovest	169,32
Sesto San Giovanni	Nord Milano	205,82
Settala	Adda Martesana	144,66

<i>Comune</i>	<i>Zona omogenea</i>	<i>Indice al 31.12.2023</i>
Settimo Milanese	Nord Ovest	171,41
Solaro	Nord Ovest	154,92
Trezzano Rosa	Adda Martesana	132,32
Trezzano sul Naviglio	Sud Ovest	157,30
Trezzo sull'Adda	Adda Martesana	203,14
Tribiano	Sud Est	101,80
Truccazzano	Adda Martesana	161,81
Turbigo	Alto Milanese	200,22
Vanzaghello	Alto Milanese	191,32
Vanzago	Nord Ovest	143,51
Vaprio d'Adda	Adda Martesana	124,09
Vermezzo con Zelo	Magentino Abbiatense	123,27
Vernate	Sud Ovest	141,81
Vignate	Adda Martesana	151,29
Villa Cortese	Alto Milanese	206,14
Vimodrone	Adda Martesana	175,71
Vittuone	Magentino Abbiatense	169,39
Vizzolo Predabissi	Sud Est	204,55
Zibido San Giacomo	Sud Ovest	127,10
Città Metropolitana di Milano		179,55

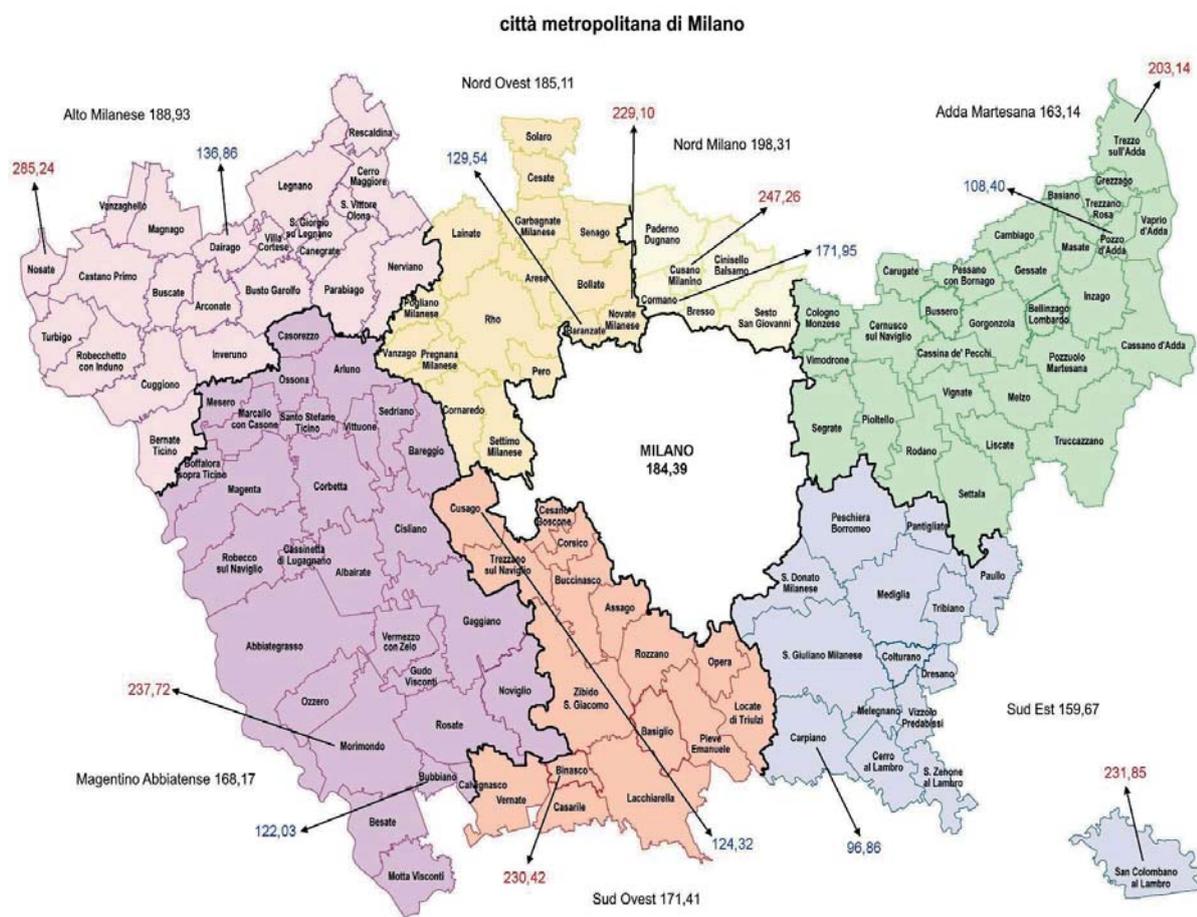
I dieci comuni con l'indice "più giovane"

<i>Comune</i>	<i>Zona omogenea</i>	<i>Indice al 31.12.2023</i>
Carpiano	Sud Est	96,86
Tribiano	Sud Est	101,80
Pozzo d'adda	Adda Martesana	108,40
Colturano	Sud Est	112,54
Grezzago	Adda Martesana	118,67
Bubbiano	Magentino Abbiatense	122,03
Vermezzo con Zelo	Magentino Abbiatense	123,27
Noviglio	Magentino Abbiatense	123,52
Vaprio d'adda	Adda Martesana	124,09
Cusago	Sud Ovest	124,32

I dieci comuni con l'indice "più maturo"

Comune	Zona omogenea	Indice al 31.12.2023
Nosate	Alto Milanese	285,25
Cusano Milanino	Nord Milano	247,26
Morimondo	Magentino Abbiatense	237,72
Bussero	Adda Martesana	235,05
San Colombano al Lambro	Sud Est	231,85
Binasco	Sud Ovest	230,42
Novate milanese	Nord Ovest	229,10
Bresso	Nord Milano	227,33
Inveruno	Alto Milanese	221,66
Nerviano	Alto Milanese	219,55

La mappa della città metropolitana di Milano per zone omogenee con gli indici di vecchiaia delle stesse e per ciascuna sono indicati i comuni con i dati estremi



1.3.2 Il territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile

A livello territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i Comuni di prima cintura, ma si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno si delineano altre configurazioni urbane dotate di una propria identità e centralità.

Tab. 17a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie Istat: kmq. 1.575,65
Superficie Aree urbane¹: kmq. 615,32
Superficie Aree boscate²: kmq. 86,9
Siepi, filari e fasce alberate³: circa 866 km
Rogge e canali irrigui³: 3.800 km
Superficie Aree agricole⁴: kmq. 701,11
Aree a tutela ambientale⁵: kmq. 937,2
Altitudine s/m minima: mt. 57
Altitudine s/m massima: mt. 238
Superficie antropizzata: 645 kmq. (40,5%)
Fiumi, torrenti canali: 680 km

¹ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano e Settore Pianificazione Territoriale e rigenerazione urbana - dato 2017.

² Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

³ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano - Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

⁴ Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

⁵ Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 17b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

ISTITUTI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO	
Edifici scolastici: 159 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 72 in comodato (L. 23/96) e 3 in locazione)	
Autonomie scolastiche: 105	
Indirizzi didattici: 607(Piano Offerta Formativa 2025/2026)	
Aule scolastiche: 5.148 (Piano di utilizzo 2022/2023)	
Laboratori: 1.425 (Piano di utilizzo 2022/2023)	
Palestre: 223	
Manutenzione del verde effettuata su 120 siti di cui 114 Istituti e Centri scolastici	

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2024)

STRADE PROVINCIALI	
Estensione della rete stradale provinciale¹: 665 Km complessivi (zona Ovest 231 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane	
Autostrade e tangenziali autostradali di Milano²: km. 200	
Strade statale²: km. 84	
Strade comunali³: km. 1.589	
Linee ferroviarie²: km. 380	
Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)¹: 990,4 Km	
Piste ciclabili gestite direttamente¹: 90 Km	
Ponti¹: 502	
Rotatorie¹: 332	

¹ Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2024

² Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati 2016.

³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati 2016

INNOVAZIONE

Km di fibra ottica posati: 5.000 (dato al 30/09/2024)

Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 156 (dato al 30/09/2024)

Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 95

(Fonte: Direzione Generale - Servizio Open governance e innovazione - 2024)

In tema di **Sostenibilità ambientale**, quale area di *intervento prioritaria* per lo sviluppo del territorio metropolitano, s'illustrano, di seguito, gli strumenti operativi:

. **Piano territoriale metropolitano (PTM)** di pianificazione del territorio e **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di pianificazione della mobilità, in attuazione del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021*;

. **Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile**, definisce la strategia di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale in raccordo con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (i cui orientamenti e obiettivi sono stati recepiti nella proposta di *Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026*, adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 3/2023 del 22/03/2023).

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del territorio, singolarmente e aggregati per *Zone Omogenee*, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Temi caratterizzanti il PTM:

- la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;
- l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- la *rigenerazione urbana e territoriale*;
- la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- il progetto della *rete verde metropolitana* che integra gli aspetti di fruizione e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- il potenziamento dei servizi di *mobilità pubblica* e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Con la LR 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" è stato introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di

consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 delineando un percorso a cascata di adeguamento ai disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Il percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP, ora PTM. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di rigenerazione urbana definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali*", incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15/10/2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM
2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sopra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18/09/2019 è stato sottoscritto il *Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano* e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal Programma

Regionale di Sviluppo (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM)* previsto dal comma 44 - lett. a) - dell'art. 1 della L. 56/2014, istitutiva delle Città metropolitane, funzione fondamentale delle Città metropolitane, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana di Milano (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso.

Con deliberazione n. 14/2020 del 29/07/2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 16/2021 del 11/05/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

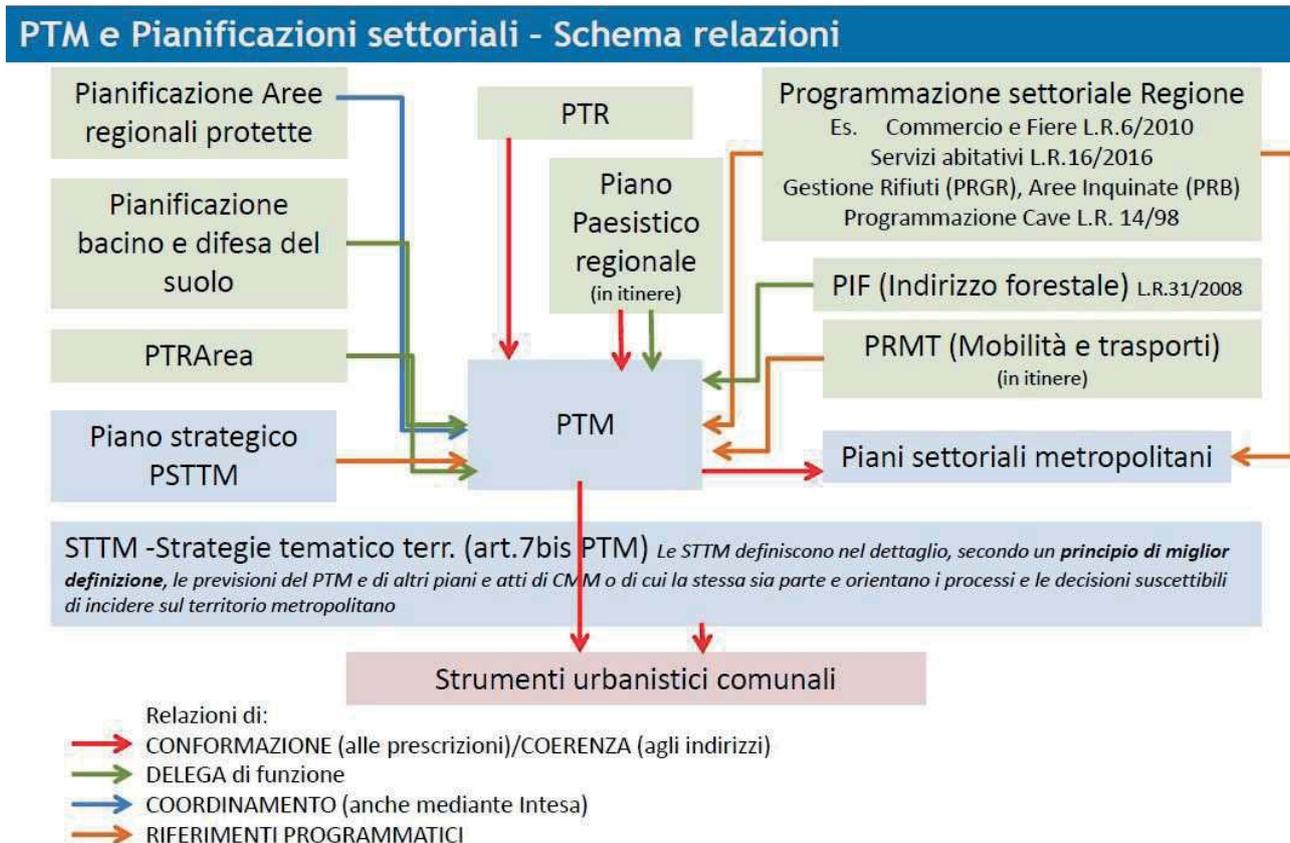
Sono state previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) le *Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM)* e con decreto del Sindaco metropolitano n. 77/2022 del 14/04/2022, è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa. Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Le STTM vengono attuate in base al principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio continuo e verifica periodica dei risultati ottenuti. Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana di Milano sono:

- **STTM 1, per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione**
- **STTM 2, per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani**
- **STTM 3, per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione**

Le relazioni fra il PTM e le pianificazioni di settore - Schema di sintesi



Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I **Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS)** sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04/08/2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della pianificazione della mobilità, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla "gestione della domanda", ponendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità, con l'obiettivo di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori di interesse.

Il PUMS metropolitano rappresenta il quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di *mobilità sostenibile* e si concreta in uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana deve tenere in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel

Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

- . il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* 2019-2021, ove era prevista la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;
- . le *"Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano"* approvate dal Consiglio metropolitano il 30/01/2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PUMS della Città metropolitana contempla e sviluppa specifiche aree tematiche:

- *l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo*, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- *l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto*;
- *la promozione della mobilità ciclistica* (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);
- *l'incentivazione dei mezzi di trasporto* (pubblici, condivisi o privati) *a ridotto impatto ambientale*;
- *lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi*, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs 257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:
 - . tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;
 - . alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;
 - . alle Zone Omogenee (Z.O.);
 - . alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

Il PUMS metropolitano tratteggia un punto di vista integrato, che ha nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di *mobilità sostenibile*.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si articola sono:

- i 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs - Sustainable Development Goals) declinati nell'*Agenda ONU 2030* contenuti nella Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25/09/2015, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. E' costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile declinati in complessivamente 169 target da raggiungere entro il 2030;
- la *"Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile"*, sottoscritta in data 08/06/2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta, quindi, il primo protocollo ambientale e azione pilota a livello nazionale che afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda ONU 2030.

La *Carta di Bologna* rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella *Carta di Bologna* occorre una *governance* a più voci e a più livelli. Il PUMS metropolitano innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e cerca di fornire una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per la costruzione di un territorio sostenibile.

In data 30/12/2020 con decreto del Sindaco metropolitano n. 230 è stato adottato il PUMS.

Con deliberazione n. 15 del 28/04/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Milano.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 212 del 08/10/2021 è stata approvata la “*Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti*” di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) del 19/05/2021, n. 215, costituita dall’elenco degli interventi al fine di accedere al finanziamento delle risorse di cui al D.M. 215/2021 per complessivi 2.304.305,39 Euro.

Segnatamente, il DM 215/2021 ha:

- . individuato i beneficiari delle risorse del “*Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate*” per il triennio 2021-2023, e tra questi, anche le **14 Città metropolitane**. Detto Fondo è stato istituito dall’art. 202, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016 e s.m.i);
- . assegnato le risorse disponibili per le Città Metropolitane secondo i criteri e le modalità indicati all’art. 2, comma 1, lett b);
- . stanziato a favore di Città metropolitana di Milano risorse per complessivi Euro 2.304.305,39 (Tabella 3.2 - Allegato 3 del DM n. 215/2021);
- . indicato che, le risorse assegnate ai beneficiari sono utilizzate, prioritariamente, per la predisposizione dei PUMS e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano, qualora non si sia ancora ottemperato alla loro predisposizione (art.3, comma 1);
- . indicato che tali risorse, qualora i beneficiari abbiano già redatto i *PUMS* o i *Piani strategici triennali del territorio metropolitano*, sono utilizzate per la predisposizione di Progetti di fattibilità riferiti a progettazioni di opere contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di prioritario interesse nazionale (art. 3, comma 2);
- . impegnato i beneficiari delle risorse ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile - *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l’edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, l’elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, elenco che deve essere trasmesso entro 120 gg. dalla data di apertura dei termini di presentazione indicata dal Decreto Direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte (art 3, comma 4).

Inoltre, il Decreto direttoriale n. 6785/2021 del *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l’edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, dell’11/06/2021 ha disciplinato le modalità ed i termini di presentazione delle proposte, di cui all’art. 3, comma 4 del D.M. n. 215/2021. Il termine di scadenza per la presentare dei piani/progetti è stata fissata al 13/10/2021.

Al fine di provvedere, nel rispetto dei termini e delle modalità fissati dal citato decreto direttoriale n. 6785/2021, Città metropolitana di Milano ha posto in approvazione l’elenco degli interventi da inserire nella proposta di ammissione dei piani/progetti da presentare al MIMS, al fine di accedere al finanziamento delle risorse stanziate a favore di Città metropolitana di Milano dal D.M. n. 215/2021. Dette risorse riguardano sostanzialmente:

1. studi di fattibilità per l’attuazione del **Biciplan metropolitano**;
2. studi di fattibilità per la **risoluzione di nodi critici stradali** per infrastrutture di trasporto;
3. redazione nuovo Piano strategico metropolitano 2022/2024 e altri strumenti di pianificazione della Città metropolitana di Milano.

Il Biciplan “Cambio” della Città metropolitana è stato approvato con **deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29/11/2021**.

Il Piano della Logistica Sostenibile (PULS)

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un’ampia diffusione sul territorio lombardo di nuovi insediamenti del settore logistico che non può prescindere dall’adozione, da parte degli enti preposti, di strumenti in grado di garantirne la corretta pianificazione e localizzazione sul territorio. La dispersione logistica costituisce una delle caratteristiche strutturali che, negli ultimi decenni, ha favorito lo sviluppo disomogeneo della logistica, a scapito della realizzazione di un “sistema governato” di mobilità delle merci; frequentemente tali insediamenti sono sorti sulla base delle destinazioni urbanistiche dei PGT dei singoli comuni senza una visione di sviluppo territoriale d’insieme. L’industria e il commercio moderni, anche in conseguenza della diffusione dell’*e-commerce*, si sono ormai decisamente orientati, come detto, verso un modello distributivo fondato sulla rapidità delle consegne e la pervasività delle reti di distribuzione, rendendo strutturale ed in costante ascesa la domanda di consumo di suolo legata agli insediamenti logistici, rispetto alla quale si registra una tendenza alla dispersione insediativa, ovvero allo spostamento dai grandi *hub* di smistamento ad insediamenti con superfici inferiori, ubicati capillarmente in prossimità delle città.

Nonostante la Regione Lombardia abbia intrapreso un percorso di regolamentazione della pianificazione urbanistica basato sul contenimento del consumo di suolo e sull’integrazione delle esigenze di tutela ambientale e di sostenibilità economica, anche mediante il sostegno al recupero delle aree dismesse, è mancata una regolamentazione di dettaglio in tema di governo del settore logistico tale da garantirne uno sviluppo coordinato e programmato. Gli insediamenti logistici rappresentano una domanda di consumo di suolo crescente, in grado di erodere significativamente il suolo agricolo, di trasformare le periferie urbane, compromettendo il rapporto tra queste e la campagna, di ampliare i volumi di traffico veicolare e delle conseguenti emissioni climalteranti, nonché di influire negativamente anche sul tessuto economico del commercio di vicinato.

È quindi necessaria una regia sovra comunale per governare, con criteri chiari e condivisi, un processo finora disordinato e casuale che, oltre a determinare nuovo consumo di suolo, rischia di alterare gli equilibri delle piccole realtà in cui si richiede l’insediamento di nuovi comparti logistici. Nel processo di pianificazione bisogna tenere conto che su tutto il territorio lombardo sono presenti numerose aree industriali dismesse che costituiscono un problema di difficile gestione per le amministrazioni locali e che, per effetto del progressivo decadimento delle strutture, rappresentano un forte elemento di degrado urbano e territoriale. A questo proposito la Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio. Intervenire per recuperare e riqualificare ambiti industriali dismessi rappresenterebbe, non solo per le amministrazioni locali, ma anche per i privati, un’opportunità di rigenerazione territoriale oltre che di crescita e sviluppo economico.

Il PULS sviluppa quanto già previsto dai Documenti di Piano già approvati dal Consiglio metropolitano per il PUMS, il PTM e le STTM.

Il sistema degli obiettivi declinati dal PUMS è organizzato in 10 temi, tra cui vi è anche il tema n. 9 *Trasporto delle merci*. In particolare, al punto A9.1 del Documento di Piano del PUMS viene indicato l’obiettivo di “attivare le condizioni per la predisposizione di un Piano Metropolitano della Logistica Sostenibile con cui fornire indirizzi e strategie di intervento a livello metropolitano”.

Inoltre, tra le STTM approvate, vi è la Strategia numero 3 concernente “l’innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione”, con cui si affronta anche il tema del trasporto delle merci e della logistica.

Co il decreto sindacale n. 254 del 28/9/2023 avente ad oggetto “PULS - Piano della Logistica Sostenibile della Città metropolitana di Milano. Approvazione del Volume A - Riferimenti programmatici e tassonomia e del Volume B - Quadro conoscitivo e avvio del processo di condivisione per la definizione del Volume C - Quadro di orientamento strategico e di indirizzo del PULS”, Città metropolitana di Milano ha dato avvio ad un processo di condivisione per la definizione del quadro di orientamento strategico e di indirizzo del PULS, sviluppato con la consultazione ed il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse, in particolare i Comuni metropolitani ed il Tavolo metropolitano previsto dallo Statuto della Città metropolitana.

Il percorso di condivisione previsto dal decreto RG 254/2023 si è articolato in più momenti:

- l’illustrazione del *Quadro di orientamento strategico e di indirizzo del Piano* al Consiglio metropolitano in data 31/1/2024 ed alla Conferenza metropolitana in data 29/2/2024;
- lo specifico Tavolo metropolitano del 27/3/2024, esteso ai soggetti portatori di interesse, e l’ulteriore confronto tenutosi il 10/09/2024 in videoconferenza con il coinvolgimento di tutte le parti, Comuni metropolitani e rappresentanti di Istituzioni ed Associazioni, al fine di poter sviluppare elementi di condivisione e di approfondimento in merito agli argomenti connessi al PULS;
- le Associazioni delle imprese che sono coinvolte a vario titolo nella tematica della Logistica delle merci: Alsea, Assologistica, Assolombarda, Assomobilità, Piccola Industria-Confindustria Lombardia e Federazione Autotrasportatori Italiani, in particolare la nota Prot. n. 43012 del 14/03/2022, con la quale Città metropolitana ha invitato le Associazioni a collaborare nella formazione del Piano, con i conseguenti riscontri in merito manifestati da FAI, Alsea e Assolombarda;
- le ulteriori comunicazioni di ALSEA e Assolombarda inviate dalle Associazioni a seguito della seduta del Tavolo metropolitano tenutasi il 27/3/2024.

Con l’approvazione definitiva del PULS in data 26/09/2024 da parte del Consiglio metropolitano con deliberazione n. 40 del 27/09/2024, è giunto a compimento il percorso avviato con il Decreto del Sindaco RG n. 254 del 28/9/2023. Il Piano risulta articolato in tre Volumi (A, B e C).

L’Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile

Nel dicembre del 2017, l’Italia si è dotata di una *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre. Essa rappresenta lo *strumento di coordinamento dell’attuazione in Italia dell’Agenda ONU 2030*, proponendosi come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche settoriali e territoriali, secondo quanto previsto dall’art. 34 del D.lgs. 152/2006, nonché dall’art. 3 della l. 221/2015 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”. La Strategia, nata da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell’Ambiente con le altre istituzioni coinvolte nell’attuazione dell’Agenda 2030 e dei suoi 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs), s’incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. In altri termini, la Strategia rappresenta il

primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, assumendone i 4 principi guida: *integrazione, universalità, trasformazione e inclusione*.

Le *Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile* rappresentano l'evoluzione della Carta di Bologna quanto alla territorializzazione degli obiettivi e target dell'*Agenda Onu 2030*.

Le *Agende* sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

- . irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;
- . promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- . diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Il 04/12/2019, Città metropolitana di Milano ha firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, finalizzato a definire i contenuti dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile*, con particolare riguardo alle azioni specifiche da attivare per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006. La cabina di Regia, denominata "Benessere Italia", è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio che ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* e per l'attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*.

Il percorso che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* si dispiega in tre fasi:

- 1. costruzione della *governance*:** l'Area Ambiente e Tutela del territorio presiede alle azioni della Cabina di coordinamento organizzando appositi tavoli tematici di incontro al fine di condividere il percorso con Regione Lombardia e le amministrazioni locali;
- 2. coinvolgimento della società civile:** per coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, andando oltre gli addetti ai lavori, e per promuovere un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi verranno attivati numerosi momenti di incontro e di formazione;
- 3. definizione dell'*Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile*** e l'integrazione con il Piano strategico metropolitano.

Il primo passo verso la creazione del *network*, è stato fatto il 18/09/2019, con la sottoscrizione del *Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile* fra Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia (Assessore all'Ambiente e Clima), impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle *best practices* già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile.

E' prevista la collaborazione di Città metropolitana di Milano con le Città metropolitane di Genova, Venezia e Torino per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori.

Con deliberazione n. 51/2022 del 21 dicembre 2022, **il Consiglio metropolitano ha approvato "l'*Agenda metropolitana urbana per lo Sviluppo Sostenibile e degli strumenti a supporto della stessa (NetLab, DataLab, School of Sustainability)*".**

Posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto ai Target di sviluppo sostenibile (SDGs) territorializzati di Agenda Onu 2030 - Rapporto ASviS 2023

La territorializzazione degli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)*, restituisce una valutazione analitica dello stato di attuazione dell'Agenda ONU 2030 a **livello territoriale/locale** verificandone la coerenza con i *target di riferimento dell'Agenda 2030*. Anche nell'edizione 2023, il *Rapporto* elaborato da *Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS)*, fornisce il posizionamento delle **Città metropolitane** in termini di distanza/vicinanza rispetto al raggiungimento dei *target*, in questa edizione, **distinti/raggruppati** nelle **quattro dimensioni prevalenti** dell'Agenda 2030, assicurando anche il relativo posizionamento della Regione di riferimento e dell'Italia.

Legenda trend	
	significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto
	moderato progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta
	insufficiente progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un <i>trend</i> solo leggermente positivo
	allontanamento dal target EU: si sta procedendo nella direzione sbagliata
:	valutazione del <i>trend</i> non possibile

DIMENSIONE SOCIALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Target 3.6 Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidente stradale rispetto al 2019	Milano	50,1 feriti per 10.000 abitanti (2022)		
		Lombardia	38,1 per 10.000 abitanti (2022)		
		Italia	37,9 per 10.000 abitanti (2022)		
Obiettivo (Goal) 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Target 4.2 Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Milano	32,6% (2021)		:
		Lombardia	31,3% (2021)		:
		Italia	28% (2021)		:
Obiettivo (Goal) 5: Raggiungere l'uguaglianza	Target 5.5 Entro il 2030 dimezzare il <i>gap</i>	Milano	84,1% (2022)		:

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	occupazionale di genere rispetto al 2020				
		Lombardia	79,5% (2022)	↓	:
		Italia	73,5% (2022)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione SOCIALE, Città metropolitana di Milano**, configura un andamento controverso in relazione al **Target 3.6**, registrando un arretramento nel breve periodo che non consentirà di raggiungere l'obiettivo a fronte di un modesto miglioramento nel lungo periodo (la Lombardia attesta un modesto miglioramento sia nel breve che nel lungo termine; di converso, a livello nazionale, si osserva un progressivo peggioramento nel breve e lungo periodo). In particolare, la **Città metropolitana di Milano** presenta il **valore più critico (50,1 per 10.000 abitanti nel 2022, contro il 44,4 del 2021)** rispetto alle altre ripartizioni territoriali. Quanto al **Target 4.2, Città metropolitana di Milano**, con un valore pari al 32,6%, che pur si approssima all'obiettivo, per effetto dell'andamento negativo registrato negli ultimi cinque anni, configura un allontanamento dall'obiettivo (il dato regionale pari al 31,3%, superiore di 3,3 punti percentuali al dato nazionale, permetterebbe di raggiungere l'obiettivo fissato al 2027). Riguardo il **Target 5.5, Città metropolitana di Milano registra un arretramento/peggioramento** nel breve periodo, con un valore (84,1%) che, sebbene, in lieve miglioramento rispetto al 2021 (86,3%) cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il **target**.

DIMENSIONE ECONOMICA

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Milano	75,4% (2022)	↗	:
		Lombardia	73,4% (2022)	↓	:
		Italia	64,8% (2022)		↓
	Target 8.6 Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Milano	13,1% (2022)	↓	:
		Lombardia	13,6% (2022)		:
		Italia	19% (2022)	↗	:
Obiettivo (Goal) 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Target 9.c Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	Milano	76,7% (2022)	:	:
		Lombardia	53,8 (2022)	↗	:
		Italia	53,7% (2022)	↗	:
Obiettivo (Goal) 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Target 12.4 Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del	Milano	457,6 kg/ab.*anno (2021)	↓	
		Lombardia	479,9 kg/ab.*anno (2021)	↓	

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
	26% rispetto al 2004	Italia	502,2 kg/ab.*anno (2021)	↓	↘

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione ECONOMICA**, Città metropolitana di Milano registra un moderato miglioramento nel breve periodo in relazione al **Target 8.5 con un valore pari al 75,4% (rispetto al 72,9% del 2021 e al 73,8% del 2020)**, accostandosi all'obiettivo (mentre il dato regionale e nazionale denotano un andamento negativo in allontanamento). In relazione al **Target 8.6, Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia) registra un andamento negativo con un valore (13,1%) che, sebbene, in netto miglioramento rispetto al 2021 (19,4%) si riduce con un'intensità non sufficiente al raggiungimento del target. Quanto al **Target 9.c, Città metropolitana di Milano**, pur collocandosi tra i territori più avanzati con una copertura del **76,7% (nettamente superiore sia al dato nazionale (53,7%) che regionale (53,8%))**, mostra un andamento non osservabile (nel breve e nel lungo periodo). Per quanto riguarda il **Target 12.4, Città metropolitana di Milano**, sebbene produca meno rifiuti rispetto alla media nazionale (502,2 kg/ab.) e regionale (479,9 kg/ab.) mostra, sia nel breve che lungo periodo, un andamento negativo con una riduzione non sufficiente al raggiungimento del target.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Target 6.4 Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Milano	82,4% (2020)	↗	↓
		Lombardia	69,7% (2020)	↓	↓
		Italia	57,8% (2020)	↓	↓
Obiettivo (Goal) 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Target 11.2 Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Milano	16.827 posti-Km per abitante (2021)	↑	↑
		Lombardia	11.447 posti-Km per abitante (2021)	↑	↑
		Italia	4.748 posti-Km per abitante (2021)	↘	↓
	Target 11.6 Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Milano	61 giorni di superamento del limite (2021)	↘	↘
		Lombardia	66 giorni di superamento del limite (2021)	↘	↘
		Italia	75 giorni di superamento del limite (2021)	↘	↘
Obiettivo (Goal) 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile	Target 15.3 Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di	Milano	5,7 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
dell'ecosistema terrestre	suolo annuo	Lombardia	9,1 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:
		Italia	12 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione AMBIENTALE**, **Città metropolitana di Milano**, in relazione al **Target 6.4** mostra un **andamento positivo** nel breve periodo, registrando, rispetto alla Lombardia e all'Italia (che mostrano un arretramento), il valore migliora (82,4%), ma è tale da prefigurare un andamento che non garantirà il raggiungimento dell'obiettivo. Rispetto al **Target 11.2**, **Città metropolitana di Milano** (analogamente alla Lombardia) registra un **andamento positivo**, sia nel breve che nel lungo periodo, tale da poter raggiungere il *target*, con un **valore (16.827 posti-Km per abitante) nettamente superiore a quello del 2020** (13.224 posti-Km per ab.), molto più elevato di quello del resto del Paese e della Lombardia. In relazione al **Target 11.6**, **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia e dell'Italia) registra **scarsi miglioramenti**, sia nel breve che nel lungo periodo, con un valore (61 gg.) che, seppur in netto miglioramento rispetto al 2020 (90 gg.), non è sufficiente al raggiungimento del *target*. Quanto al **Target 15.3**, tutte e tre le ripartizioni territoriali, riportano un **trend in significativo peggioramento**: **Città metropolitana di Milano**, pur registrando un valore in **miglioramento rispetto al 2021** (9,5 ha consumati per 100.000 ab), inferiore sia al dato nazionale (12 nuovi ha consumati per 100.000 ab.) che regionale (9,1 nuovi ha consumati per 100.000 ab.), mostra un allontanamento dal *target*.

DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 16: Pace, giustizia e istituzioni forti	Target 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Milano	124,7 % (2022)	↓	↓
		Lombardia	132% (2022)	↓	↓
		Italia	109,5 % (2022)	↗	↓

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Riguardo il **Target 16.3**, **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia) mostra un **arretramento/peggioramento**, nel breve e nel lungo periodo, che **non consentirà il raggiungimento del target con un valore pari a +24,7% oltre la rispettiva capienza massima** (il dato regionale è pari a +32% oltre la rispettiva capienza massima). A livello nazionale, si registra un moderato progresso nel breve periodo, tuttavia, insufficiente ai fini del conseguimento del *target*.

1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro²⁹

Nel 2023, si è conclusa l'ampia oscillazione determinata dalla crisi pandemica, il PIL ha ripreso a crescere alla velocità dello scorso decennio e, in corso d'anno è stato in larga misura riassorbito lo shock inflazionistico. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e beni intermedi sono state ampiamente superate. Abbiamo ereditato due tragiche guerre alle porte dell'Europa e crescenti tensioni internazionali restringono e ridisegnano i flussi del commercio globale.

Dal 2014 l'economia lombarda è cresciuta cumulativamente di 5 punti percentuali in più della media nazionale.

Per offrire una valutazione delle condizioni attuali e prospettive della Lombardia è utile estendere l'orizzonte di comparazione dall'Italia alle regioni più avanzate d'Europa, perché non è possibile ragionare sull'economia della Lombardia senza tenere conto della sua proiezione internazionale.

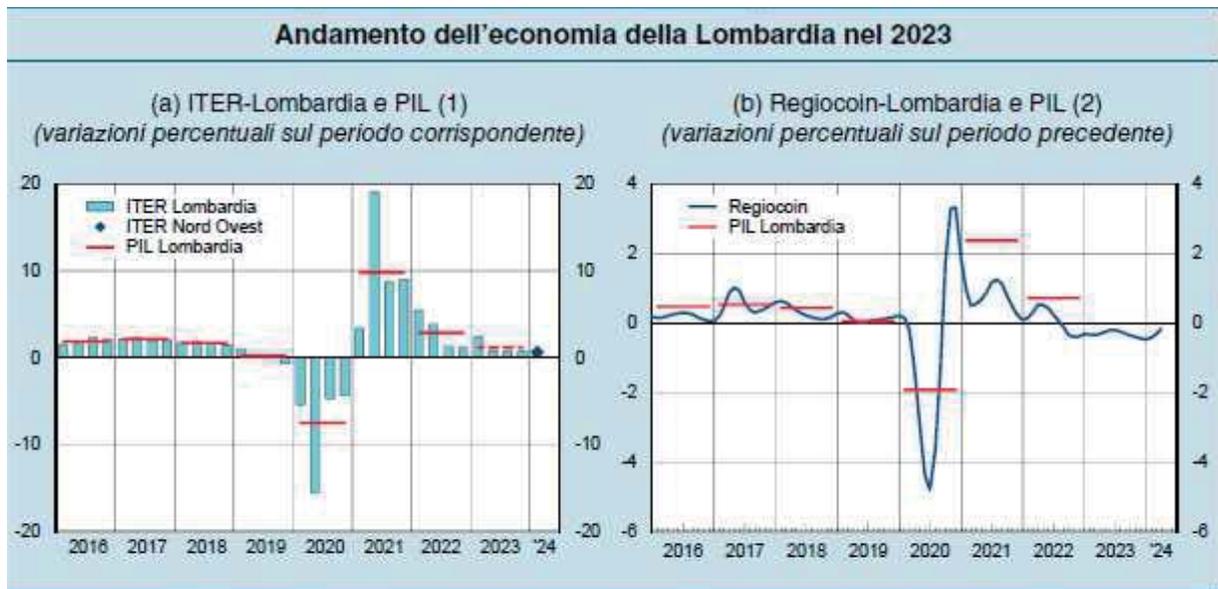
La regione contribuisce per il 23% al prodotto nazionale e per il 26% all'esportazione. Attira il 52% degli investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e da essa origina circa un terzo degli investimenti diretti dall'Italia verso l'estero. Un quarto degli occupati lavora in imprese multinazionali, che realizzano il 45% del valore aggiunto, più che nella media italiana. I lavoratori stranieri in regione sono il 13% degli addetti a fronte del 10% della media nazionale. In Lombardia, principalmente a Milano, hanno sede 66 delle 79 filiali di banca estere in Italia. A Milano e nella sua area metropolitana si concentra l'innovazione digitale del comparto finanziario.

Il confronto con le altre regioni europee consente di mettere in luce, anche, le aree in cui esiste una distanza da colmare. I divari più rilevanti riguardano: gli investimenti in ricerche e sviluppo, quelli nella formazione delle risorse umane, le strategie per valorizzare, trattenere e impiegare i talenti necessari per sfruttare le opportunità offerte dal cambiamento tecnologico.

La figura “*Andamento dell'economia della Lombardia nel 2023*” mostra l'andamento del prodotto della Regione. In (a) si può osservare la dinamica del PIL della Lombardia, cresciuto l'anno passato del 1,2%, dato superiore alla media nazionale, in forte rallentamento rispetto all'andamento del 2022, quando la crescita era pari al 2,9%. In (b) sono sintetizzate tutte le principali informazioni a livello territoriale e si coglie l'andamento di fondo dell'economia lombarda: il cambio di passo è iniziato sul finire del 2022, è poi proseguito per tutto il 2023 e nel primo trimestre del 2024. Era presente un forte aumento dei prezzi dei beni energetici e degli altri input produttivi, l'inflazione era molto alta, le condizioni monetarie erano più restrittive per far fronte all'andamento dell'inflazione. Anche nel primo trimestre di quest'anno c'è una dinamica simile e dopo questa accelerazione, molto forte fra il 2021 e il 2022, l'anno passato la dinamica si è

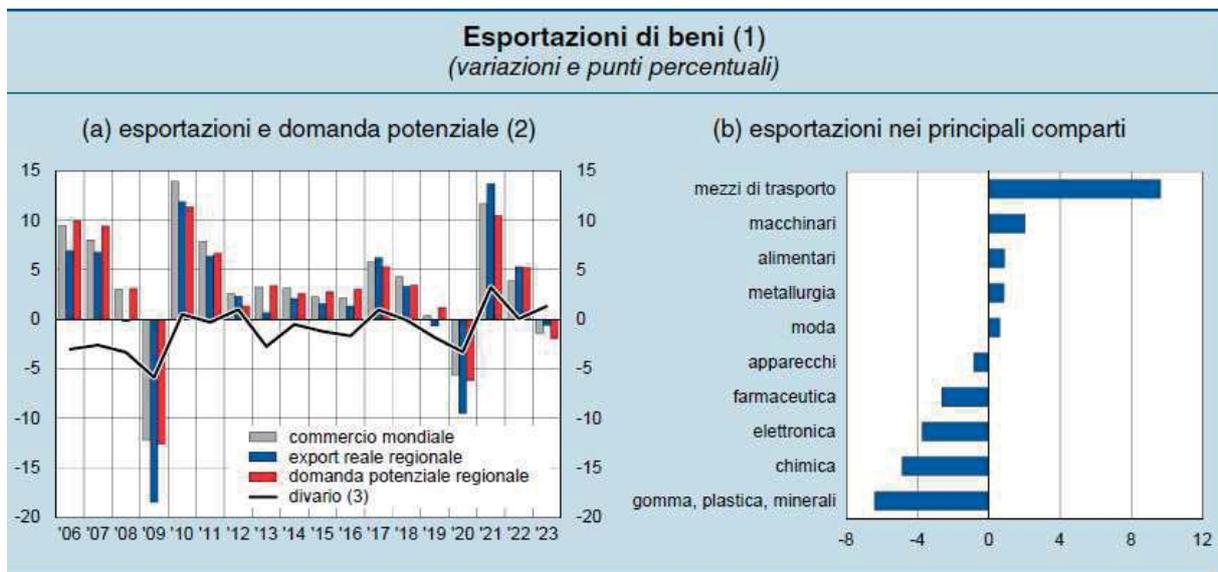
²⁹ Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia. Rapporto annuale*, “Economie regionali”, n.3, giugno 2024.

fermata, con una stabilizzazione su livelli elevati ma una crescita praticamente nulla (l'anno scorso la variazione della produzione industriale è stata pari a +0,2%).



Fonte: Banca d'Italia e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.
 (1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Per il 2023 il PIL della Lombardia è stimato utilizzando ITER. – (2) L'indice Regiocoin-Lombardia stima la dinamica dell'attività economica regionale, utilizzando le componenti comuni di circa 170 serie storiche territoriali. Il PIL è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regiocoin-Lombardia.

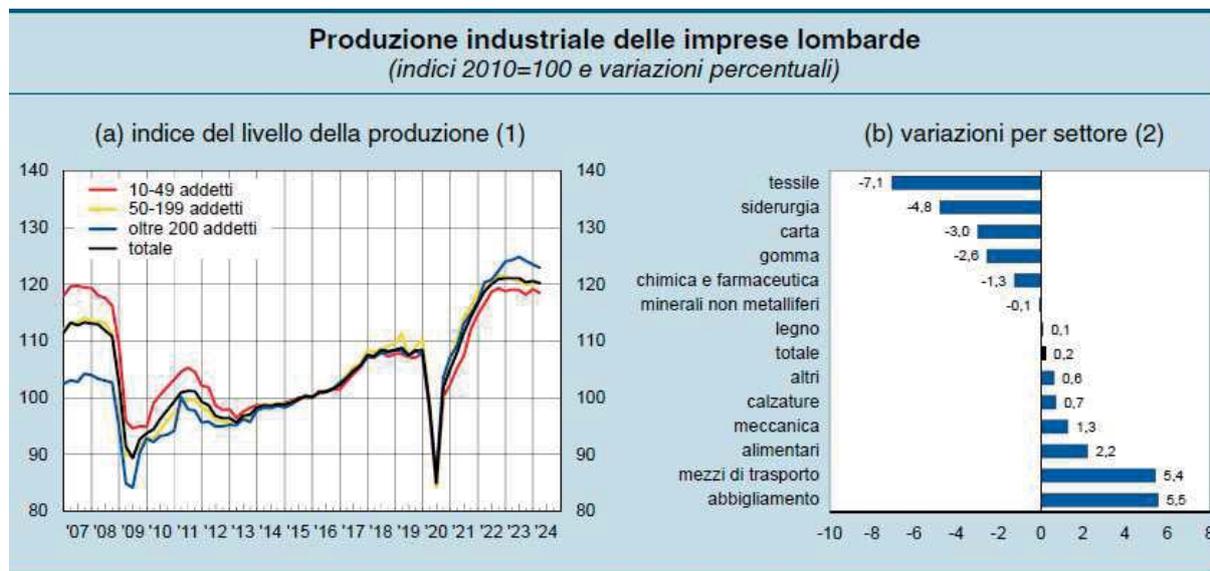
L'altra componente della domanda che è stata molto importante nella fase di uscita dalla crisi pandemica è la domanda estera, pari a -0,6% (l'istogramma blu è la variazione delle esportazioni stimate a prezzi costanti).



Fonte: elaborazioni su dati Istat e FMI; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Esportazioni delle regioni italiane e domanda potenziale.

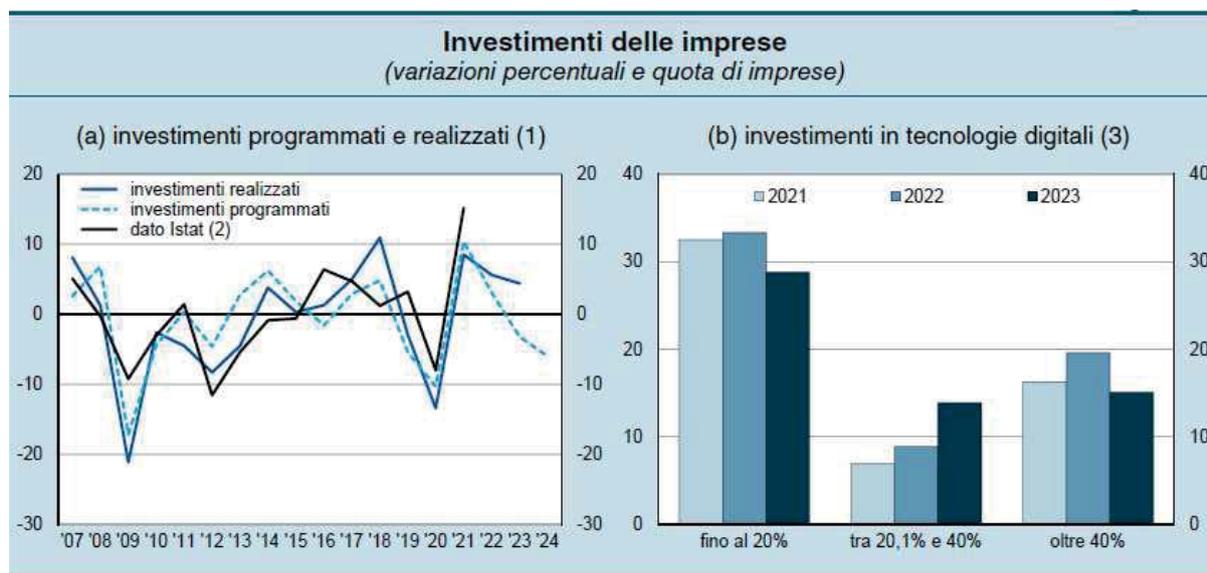
(1) Dati a prezzi costanti. Le esportazioni di beni regionali sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi della produzione industriale italiana venduta all'estero (distinti per l'area dell'euro e per il resto del mondo). – (2) La domanda potenziale è calcolata come media ponderata delle importazioni a prezzi costanti dei partner commerciali della regione, usando come pesi le quote dei partner sulle esportazioni regionali in valore. – (3) Differenza tra i tassi di crescita delle esportazioni regionali e della domanda potenziale.

La diminuzione delle esportazioni è minore rispetto alla domanda potenziale, quindi le nostre imprese sono riuscite a mantenere le proprie posizioni sui mercati internazionali, hanno ovviamente risentito del rallentamento del commercio mondiale in generale ma, in particolare, delle difficoltà soprattutto dell'industria tedesca, con cui abbiamo forti collegamenti. Negli ultimi tre anni, in realtà, il differenziale è sempre positivo, quindi stiamo acquisendo quote di mercato a livello internazionale.



Fonte: Unioncamere Lombardia, *Indagine congiunturale Industria manifatturiera*.
(1) Dati destagionalizzati. – (2) Variazioni annuali nel 2023 rispetto al 2022.

Nel comparto dei servizi c'è stato un rallentamento ma la crescita è proseguita e alcuni comparti sono andati particolarmente bene: alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'andamento del turismo della regione (la Lombardia è diventata attrattiva anche sotto questo punto di vista). L'altro comparto è quello delle costruzioni, che ha registrato una crescita sostenuta; la variazione del valore aggiunto del comparto è pari al +4,3%. Merito non solo del *superbonus*, ma anche dei primi cantieri finanziati dal PNRR: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha assegnato circa 13 miliardi di euro per interventi da effettuare nella regione, di cui 6 sono stati banditi e sono partiti i cantieri. Dalla fine del 2021 al febbraio scorso sono stati avviati circa 2.000 cantieri, per il corrispondente di 2 miliardi e mezzo di euro di spesa finanziata. Oltre agli investimenti pubblici ci sono anche quelli privati, con una stima di crescita degli investimenti nella manifattura del 4,4%. Il 60% di questi investimenti è indirizzato all'acquisto di impianti e di sistemi che utilizzano le nuove tecnologie digitali avanzate: robotica avanzata, interconnessione dei sistemi produttivi, applicazione dell'intelligenza artificiale alla produzione con sistemi predittivi che migliorano l'efficienza.



Fonte: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) e Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind).

(1) Tassi di variazione degli investimenti a prezzi costanti. Investimenti realizzati secondo l'indagine della Banca d'Italia e investimenti programmati rilevati nella medesima indagine dell'anno precedente. – (2) Dati di contabilità regionale Istat (SEC2010) riferiti agli investimenti fissi lordi. Elaborazioni a prezzi concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) L'istogramma rappresenta la quota di aziende che hanno effettuato investimenti in tecnologie digitali avanzate, distinta per classi individuate sulla base dell'incidenza di tale tipologia di investimenti sul totale.

In un anno difficile come il 2023, caratterizzato da incessanti tensioni geopolitiche e da un rallentamento della crescita economica mondiale, il sistema delle imprese si è distinto per una buona capacità di tenuta e una propensione all'intrapresa che sembra non arrestarsi nemmeno in tempi così incerti. Il bilancio demografico, infatti, ha visto le aperture di nuove imprese superare ampiamente le chiusure (cfr. Tab. 18).

Tab. 18 - Nati-mortalità delle imprese (anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		
	Città metropolitana di Milano	Lombardia	Italia
Registrate	385.519	945.955	5.957.137
Iscrizioni	25.099	56.522	312.050
Cancellazioni (al netto di quelle effettuate d'ufficio)	17.109	45.960	270.011
Saldi	7.990	10.562	42.039
Tassi di crescita	2,10%	1,12%	0,70%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Il contributo più rilevante allo sviluppo imprenditoriale milanese nel 2023 è ascrivibile ai servizi, che connotano fortemente il territorio con oltre 170mila aziende operanti, pari al 54% del totale. Come accade ormai da diversi anni, il comparto registra costanti prestazioni espansive: +2,5% rispetto al 2022 (cfr. Tabella 19).

Tab. 19 - Imprese attive per settore economico nella Città metropolitana di Milano (anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Imprese attive		Variazione % (2023/22)
	Valori assoluti	Incidenza %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3.432	1,1	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	70	0,0	-4,1
Attività manifatturiere	26.264	8,3	-0,9
Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata	1.539	0,5	7,9
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	463	0,1	2,2
Costruzioni	43.925	13,9	3,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	69.657	22,0	-1,3
Servizi	170.369	53,9	2,5
<i>Di cui:</i>			
Trasporto e magazzinaggio	13.103	4,1	0,5
Servizi di alloggio e ristorazione	19.394	6,1	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	16.191	5,1	1,5
Attività finanziarie e assicurative	14.728	4,7	6,2
Attività immobiliari	32.054	10,1	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.334	10,5	5,9
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.725	5,9	2,2
Amministrazione pubblica e difesa	8	0,0	-20,0
Istruzione	2.567	0,8	6,2
Sanità e assistenza sociale	2.745	0,9	2,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento	4.308	1,4	2,5
Altre attività di servizi	13.212	4,2	1,2
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,0	-66,7
Imprese non classificate	401	0,1	-4,3
TOTALE	316.121	100%	1,4

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Dal punto di vista delle forme giuridiche, la *performance* migliore è stata quella delle società di capitali che, d'altronde, è la tipologia prevalente nel tessuto locale con oltre 150mila unità.

Tab. 20 - Imprese attive per forma giuridica e area geografica (anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Forme giuridiche	Valori assoluti			Variazioni % 2023/2022		
	Città metropolitana di Milano	Lombardia	Addetti	Città metropolitana di Milano	Lombardia	Addetti
Società di capitali	150.970	291.716	1.387.061	4,2	3,3	3
Società di persone	37.777	120.500	680.636	-3,0	-3,8	-3,8
Ditte individuali	118.979	384.278	2.900.390	-0,4	-0,6	-1,4
Altre forme	8.395	18.878	129.530	-1,8	-1,1	-1,7
TOTALE	316.121	815.372	5.097.617	1,4	0,2	-0,6

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'artigianato costituisce un comparto significativo nel contesto produttivo milanese. Gli artigiani milanesi, in termini assoluti, operano principalmente nei servizi (soprattutto trasporti e magazzinaggio e servizi pubblici, sociali e personali) nelle costruzioni e nella manifattura, mentre la loro presenza è ridotta nel commercio, dove tra l'altro troviamo quasi esclusivamente autofficine (-1,3%) (cfr. Tab. 21).

Tab. 21 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2023/2022	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	162	252	-3,0	-7,4
Attività manifatturiere	11.145	30.227	-1,7	-1,7
Altre attività industriali	67	324	1,5	2,5
Costruzioni	25.555	39.341	1,6	2,8
Commercio	2.731	7.151	-1,4	-1,0
Servizi	27.403	49.511	0,2	0,04
Imprese non classificate	28	9	3,7	50,0
TOTALE	67.091	126.965	0,3	0,4

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Relativamente alle altre forme di imprenditoria, le imprese femminili hanno conquistato nel tempo uno spazio rilevante nella compagine locale, grazie a ritmi di sviluppo spesso superiori a quelli dell'intero sistema. Le attività economiche gestite da giovani under 35 sono, invece, un fenomeno meno diffuso sia a Milano sia nella media nazionale. Le imprese straniere si confermano molto vivaci, mettendo a segno anche nel 2023 una prestazione decisamente migliore rispetto alla totalità del sistema: +3,7% su base annua (cfr. Tab. 22).

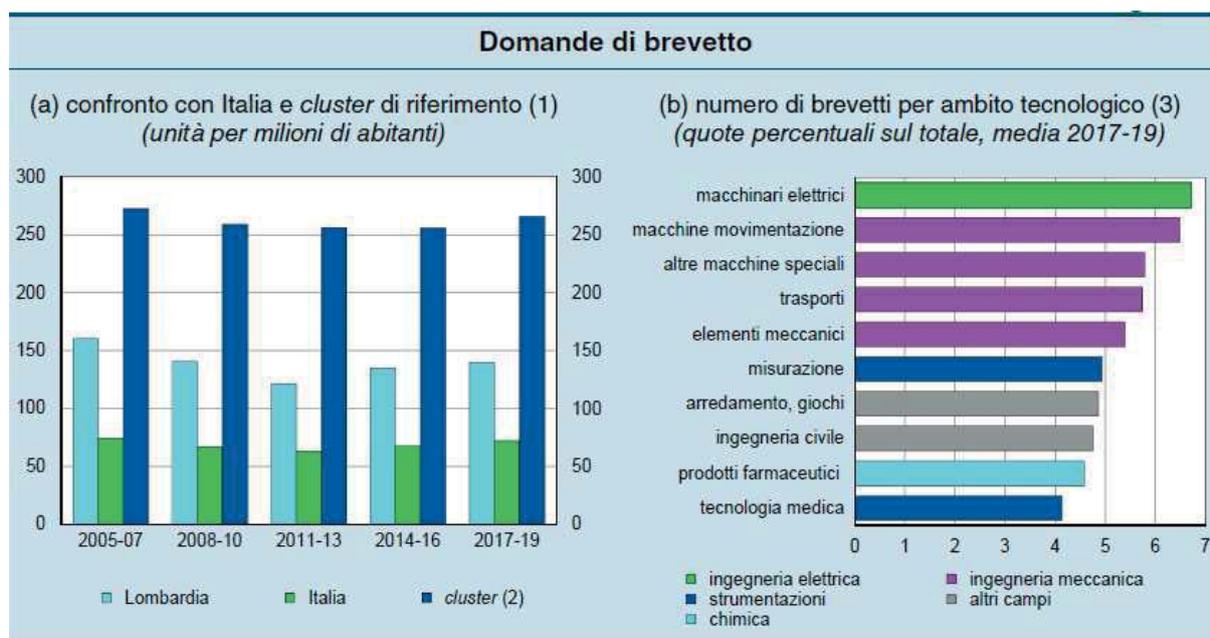
Tab. 22 - Imprese giovanili, femminili e straniere e relativi addetti per area geografica (anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Aree geografiche	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Città metropolitana di Milano	24.211	50.968	56.793	147.658	54.717	117.330
Variazione % 2023/2022	-1,3%	-0,5%	1,1%	1,3%	3,7%	8,1%
Peso % su totale	7,7%	2,1%	18,0%	6,0%	17,3%	4,8%
Lombardia	67.969	130.663	160.942	423.247	112.747	232.668
Variazione % 2023/2022	-1,1%	-1,6%	0,3%	1,2%	3,8%	7,6%
Peso % su totale	8,3%	2,9%	19,7%	9,5%	13,8%	5,2%
Italia	449.921	857.885	1.158.923	2.645.189	586.584	1.055.822
Variazione % 2023/2022	-3,0%	-2,8%	-0,7%	1,2%	1,9%	5,7%
Peso % su totale	8,8%	4,6%	22,7%	14,2%	11,5%	5,7%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'altra sfida importante riguarda **la transizione digitale** e la capacità di rimanere sul mercato internazionale, con particolare riferimento alla capacità innovativa. Nella prossima immagine il grafico (a) riporta le caratteristiche in termini di specializzazione produttiva della Regione Lombardia. Nel confronto con le 17 regioni europee che sono di fatto le regioni dove sono localizzati i nostri *competitors internazionali*, le linee degli assi rappresentano la media di questo cluster di regione europea. Quindi, in termini di specializzazione nella manifattura e in particolare specializzazione nella manifattura hi-tech, la Lombardia è nel quadrante in alto a destra, quindi ha una caratterizzazione per cui ha una maggiore specializzazione della manifattura e diventa fondamentale investire in ricerca e innovare. Il grafico (b) è la spesa di ricerca e sviluppo in rapporto al PIL e il cluster di confronto è chiaro: la spesa di ricerca e sviluppo è pari a 1,3% contro una media delle imprese europee del 2,9.

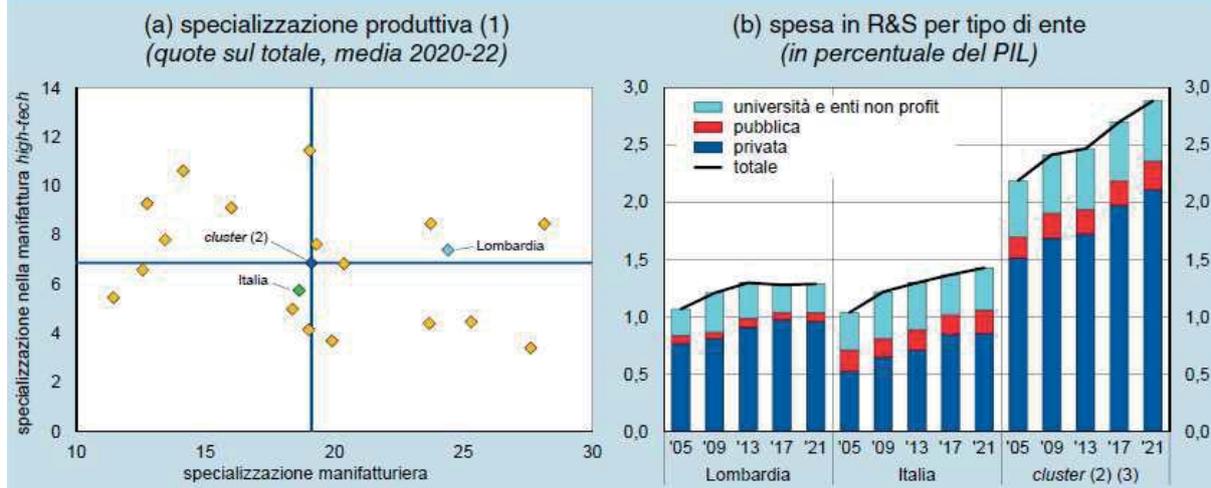
Le ricadute si vedono, nella figura successiva, in termini di domande di brevetto, quindi capacità di innovare. Anche in questo caso, visto il cluster di confronto, siamo molto lontani dalla media delle regioni europee, praticamente la metà in termini di numero di brevetti.



Fonte: elaborazioni sul Database OCSE REGPAT (aggiornato a gennaio 2024); Eurostat per i dati sulla popolazione; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Capacità innovativa della Lombardia*.

(1) Numero di domande di brevetto depositate presso lo European Patent Office (EPO). I dati si riferiscono alle regioni di residenza dei depositanti e agli anni di priorità, ossia quelli in cui le domande di registrazione sono state depositate; sono disponibili fino al 2019 a causa dei tempi necessari per la pubblicazione della domanda. – (2) Dal *cluster* è esclusa la Lombardia. – (3) Prime 10 classi per numero di brevetti nel periodo 2017-19. La classificazione è basata sul sistema di aggregazione degli ambiti tecnologici identificati della World Intellectual Property Organization (WIPO). I colori delle barre identificano la macro-area tecnica di appartenenza della classe, indicata in legenda. La classe "macchine movimentazione" comprende una categoria molto ampia di prodotti, tra cui robot, gru, elevatori, macchine per il packaging. La classe "altre macchine speciali" comprende i prodotti finalizzati a lavorazioni agroforestali, trasformazione degli alimenti, lavorazione del tabacco e di materiali quali cemento, argilla, pietra, plastica, e produzione additiva, quale stampa 3D.

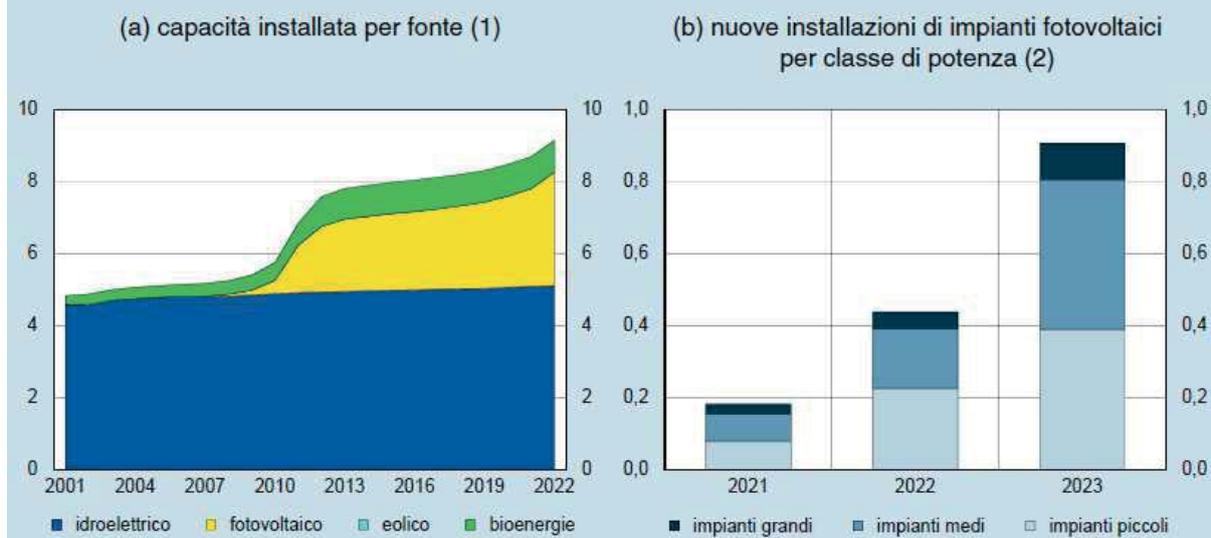
Struttura produttiva e attività di ricerca e sviluppo



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) La specializzazione manifatturiera è data dal rapporto tra gli addetti manifatturieri e gli addetti totali dell'economia. La specializzazione *high-tech* è data dal rapporto tra gli addetti della manifattura *high-tech* e gli addetti totali della manifattura. – (2) Per la definizione delle regioni che fanno parte del *cluster* di confronto, cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023* la voce *Capacità innovativa della Lombardia*. Dal *cluster* è esclusa la Lombardia. – (3) Il *cluster* di confronto non include la regione del North Brabant (Paesi Bassi) e le regioni francesi per indisponibilità dei dati.

Capacità produttiva da fonti rinnovabili in Lombardia (gigawatt)



Fonte: per il pannello (a), Terna (sezione Statistiche); per il pannello (b), Terna (Gestione anagrafica unica degli impianti, GAUDI). Cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023* la voce *Energia elettrica da fonti rinnovabili*.

(1) Potenza efficiente netta cumulata. – (2) Incremento della potenza nominale installata per classe di potenza; gli impianti sono classificati in grandi (con potenza superiore a 1 megawatt), medi (con potenza compresa tra 20 kilowatt e 1 megawatt) e piccoli (potenza inferiore a 20 kilowatt).

I dati del secondo trimestre 2024

Osservando i dati del secondo trimestre 2024, il sistema imprenditoriale locale mostra una dinamica espansiva registrando un saldo della nati-mortalità delle imprese di segno positivo. In dettaglio, il bilancio tra *nuove imprese iscritte* (6.536) e *imprese cessate* (3.165) è pari a +3.371 unità (saldo del primo trimestre 2024

è stato pari a +106 unità). Nel secondo trimestre 2024, da un lato, è proseguita la tendenza in diminuzione delle nuove imprese iscritte nell'area milanese pari a -1.312 unità rispetto alle nuove iscritte del primo trimestre 2024 (7.848 unità); dall'altro, invece, si è registrata una sostanziale diminuzione delle imprese cessate, pari a 4.577 unità in meno rispetto alle imprese cessate nel primo trimestre 2024 (7.742 unità). Tale tendenza ha interessato con maggiore intensità sia la Lombardia (-3.155 unità rispetto alle nuove iscritte del secondo trimestre), ancor di più l'Italia (-20.041 nuove imprese iscritte).

L'andamento delle iscrizioni e cancellazioni che si riflette sui tassi di natalità e mortalità ha, pertanto, determinato un miglioramento dell'indice di natalità pari a 1,70% (rispetto al 2,06% del primo trimestre) a fronte di un robusto decremento dell'indice di mortalità pari a 0,83% (rispetto al 2,03% del primo trimestre).

Quanto ai dati di stock, le imprese attive nell'area metropolitana milanese alla fine di giugno 2024 sono pari a 318.234 (+555 unità rispetto al primo trimestre) con un tasso di crescita del +0,88% (rispetto al +0,03% del primo trimestre) che si attesta ad un livello sempre superiore sia a quello lombardo (+0,68%) che a quello nazionale (+0,49%) (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Nati-mortalità delle imprese e imprese attive per territorio (comparazione I trimestre - II trimestre 2024 valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo		Tasso di crescita
	I trim. 2024	II trim. 2024	I trim. 2024	II trim. 2024	I trim. 2024	II trim. 2024	I trim. 2024	II trim. 2024	II trim. 2024
Milano	317.679	318.234	7.848	6.536	7.742	3.165	106	3.371	+0,88%
Lombardia	817.016	818.302	19.111	14.603	20.158	8.120	-1.047	6.483	+0,68%
Italia	5.083.500	5.094.479	106.881	81.456	117.832	51.967	-10.951	29.849	+0,49%

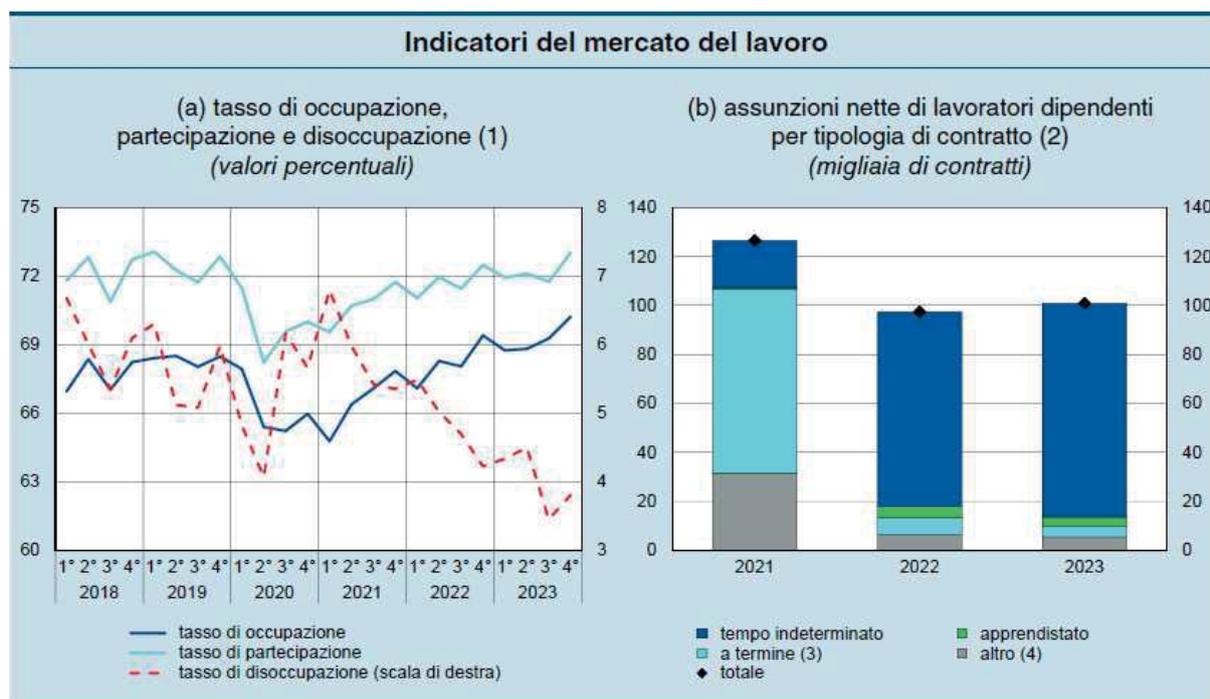
(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quanto al dato relativo alle start-up innovative, nell'area milanese si registrano 2.479 unità a fine luglio 2024, pari ad oltre il 72% del totale start-up lombarde (3.440) e il 19,3% del totale italiane (12.859).

L'occupazione e mercato del lavoro

Il tasso di occupazione a livello regionale³⁰ ha continuato a crescere anche l'anno passato, l'occupazione è aumentata del 1,7% e, per le circa 100.000 nuove posizioni lavorative che sono state create, nella maggioranza dei casi si tratta di posizioni a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è sceso a un valore che in media l'anno passato è del 4%, un valore veramente basso. Nel confronto storico, le imprese hanno iniziato a lamentare difficoltà a reperire personale sul mercato del lavoro. Le retribuzioni sono aumentate, anche se in misura contenuta, stimata mediamente al 2,2%.

³⁰ Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia della Lombardia Rapporto annuale 3-2024



L'usuale quadro di riferimento per le varie riflessioni sull'andamento del mercato del lavoro milanese durante il 2023³¹, è rappresentato dalla *dinamica degli occupati* restituita dalle forze lavoro Istat. In base a tale indagine, nel 2023, la Città Metropolitana di Milano contava un totale di 1 milione e 507,5 mila occupati, 73,9 mila persone in cerca di lavoro e 518,7 mila inattivi, facendo così rilevare un incremento del numero di occupati del +1,4% a fronte di un arretramento del -13,1% e del -2,5% con riferimento, rispettivamente, ai disoccupati ed agli inattivi (Tab. 24).

Tab. 24 - Dati di sintesi sulla condizionale lavorativa della popolazione residente. Valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali annue - Città Metropolitana di Milano

Indicatore	Anni				
	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti (migliaia)					
Occupati	1.494,0	1.445,6	1.452,3	1.486,0	1.507,5
Persone in cerca di occupazione	93,7	91,0	100,0	85,0	73,9
Forze di lavoro	1.587,7	1.536,6	1.552,3	1.571,0	1.581,3
Non forze di lavoro (15-64 anni)	513,2	578,9	564,8	532,0	518,7
Variazioni annue (%)					

31 Per una disamina completa si veda: Oldrini A., Lo Verso L., *Dai flussi agli stock: misure e stime della variazione degli occupati partendo dal conteggio degli eventi lavorativi*, maggio 2024 (link: <https://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/Oml/Rapporto-2023/Rapporto-OML-2023-II>).

Indicatore	Anni				
	2019	2020	2021	2022	2023
Occupati	2,2	-3,2	0,5	2,3	1,4
Persone in cerca di occupazione	-6,3	-2,9	10,0	-15,0	-13,1
Forze di lavoro	1,6	-3,2	1,0	1,2	0,7
Non forze di lavoro (15-64 anni)	-2,3	12,8	-2,4	-5,8	-2,5

(Fonte: Istat. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

L'incremento degli occupati, pur confermando gli andamenti dell'anno precedente, mette in luce un rallentamento (+1,4% vs +2,3%), da cui scaturiscono una serie di interrogativi: ad esempio, non si capisce quali segmenti abbiano contribuito alla crescita e quali, invece, si siano mossi in controtendenza. La stessa riduzione del grado di espansività di tale dinamica rappresenta un fattore da mettere bene a fuoco, onde formulare qualche ipotesi circa le prospettive di breve termine che si profilano per la realtà della Città Metropolitana di Milano. Analogamente, sussiste l'esigenza di comprendere le specificità dei singoli bacini territoriali sub-provinciali, nonché di seguire l'evoluzione degli andamenti anche con una cadenza temporale mensile o trimestrale e non solo annualmente.

Per poter disporre di un quadro più dettagliato, è utile integrare la visione offerta dalle forze di lavoro con l'analisi degli eventi lavorativi tracciati dalle comunicazioni obbligatorie (COB). Questa chiave di lettura, anche in ragione delle caratteristiche della fonte informativa utilizzata, sposta il punto di osservazione dagli *stock* ai flussi, ossia consente di concentrare l'attenzione sulle transizioni che avvengono tra le platee degli occupati, dei disoccupati e degli inattivi, nonché delle variazioni che si rilevano per tali aggregati³² (Tab. 25).

Tab. 25 - Numero di eventi lavorativi realizzati e relativa tipologia (dati riferiti all'ubicazione della sede di lavoro) - Città Metropolitana di Milano

Tipo di evento	Anni				
	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti					
Avviamenti	763.682	592.914	738.414	869.123	870.806
Cessazioni	722.022	580.627	673.466	808.618	818.610
Proroghe	297.904	288.615	318.175	345.073	352.595
Trasformazioni a tempo indet.	66.661	50.171	47.918	71.244	78.955
Variazioni annue (%)					
Avviamenti	1,2	-22,4	24,5	17,7	0,2
Cessazioni	2,1	-19,6	16,0	20,1	1,2
Proroghe	-17,2	-3,1	10,2	8,5	2,2
Trasformazioni a tempo indet.	25,4	-24,7	-4,5	48,7	10,8

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

32 I dati longitudinali sulle forze di lavoro consentono alcuni interessanti ragionamenti anche su tale aspetto. Si veda, ad esempio: Baussola M., Ferretti C., Mussida C., *Pitfalls in the modeling of labor market flows: a reappraisal*, in International Review of Applied Economics, 2019. Va, tuttavia, notato come questa fonte informativa limiti notevolmente la possibilità di effettuare degli approfondimenti territoriali.

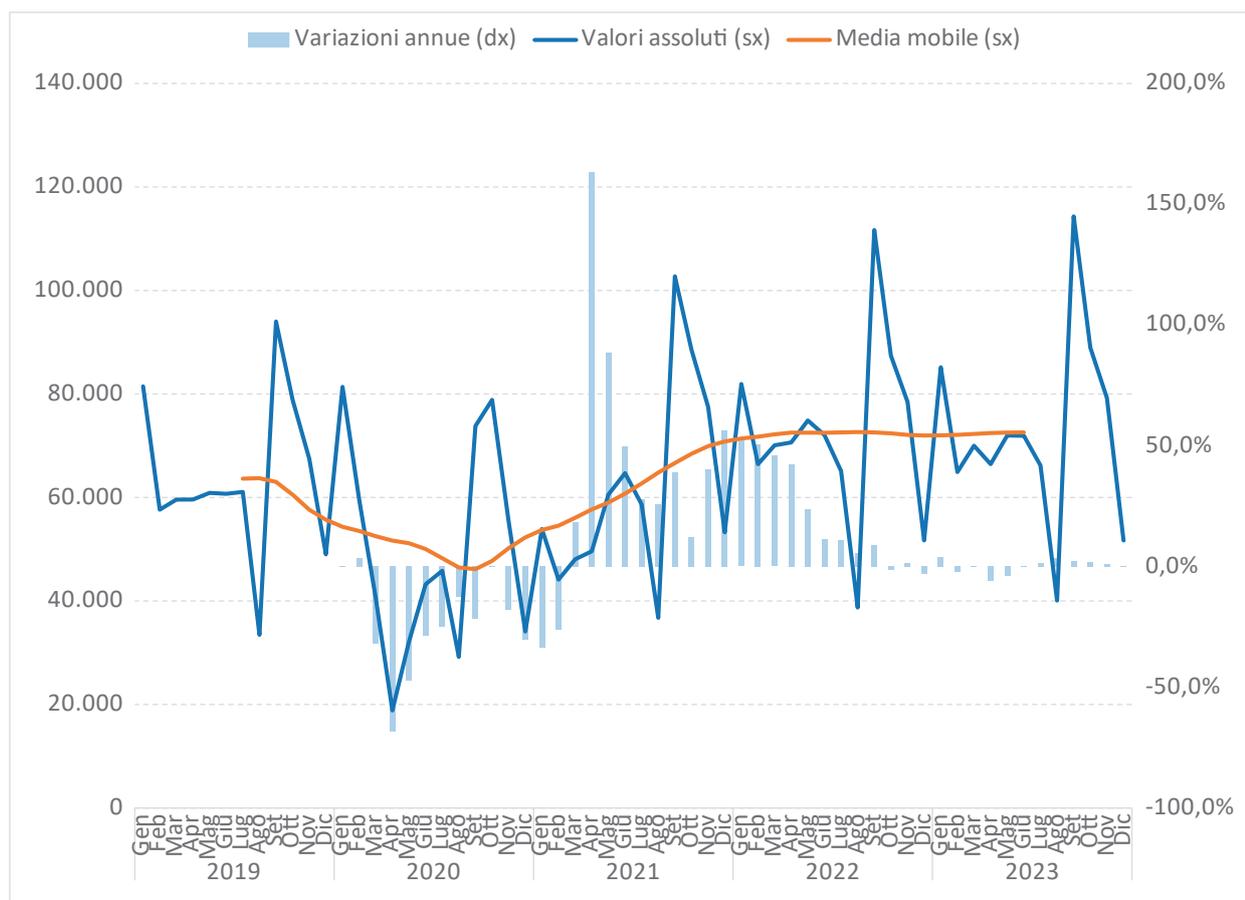
Da questa prospettiva, nel corso del 2023, il mercato del lavoro milanese è stato caratterizzato³³ da **870.806 nuove assunzioni (avviamenti al lavoro) e 818.610 cessazioni dei rapporti in essere**. Oltre a questi aspetti, che descrivono, rispettivamente, i *flussi in ingresso ed in uscita dall'occupazione*, sono state rilevate altre dinamiche avvenute in costanza di lavoro, quantificate da **352.595 proroghe dei termini contrattuali e 78.955 trasformazioni a tempo indeterminato**. L'analisi di tali dati, in una serie storica di medio periodo, evidenzia alcuni aspetti interessanti sui quali è opportuno soffermare l'attenzione.

In primo luogo, le variazioni della numerosità degli eventi, calcolate su base annua, fanno emergere una netta decelerazione, rispetto al ritmo di crescita registrato nel 2021 e 2022. Dopo il rimbalzo di questi anni, che si collocano immediatamente dopo la pandemia e nei quali i tassi di crescita assumevano valori a due cifre, nel 2023 si giunge ad una stasi su più versanti. Nel 2021 e nel 2022 la crescita degli avviamenti era pari, rispettivamente, a +24,5% e +17,7%, a fronte di una dinamica sostanzialmente statica nel 2023 (+0,2%). Analogamente, le cessazioni sono passate da incrementi misurati da tassi pari a +16,0% (2021) e +20,1% (2022) a variazioni pari a +1,2% (2023). Per quanto significativa, più contenuta è la perdita di vigore delle proroghe (+10,2% nel 2021, +8,5% nel 2022 e +2,2% nel 2023), mentre le stabilizzazioni rimangono l'unico aggregato che, pur rallentando nella propria progressione, evidenzia ancora una crescita scandita da valori a due cifre (+10,8%). In via generale, si osserva, dunque, una situazione bivalente, contraddistinta da un sostanziale affievolimento dell'intensità con cui si rilevano gli eventi che determinano il cambiamento della posizione della persona sul mercato del lavoro, generando dei passaggi di *status* tra lavoro e non lavoro (e viceversa), a fronte di una relativamente maggiore tenuta delle dinamiche delle altre tipologie di eventi, soprattutto, per quanto riguarda le trasformazioni a tempo indeterminato. Tale risultato, considerato in parallelo con il ridimensionamento della crescita dello *stock* di occupati, suggerirebbe la tesi di un mercato del lavoro intento a tornare su un sentiero di normalità, dopo i forti scossoni generati dall'emergenza sanitaria e dalla fase di successivo rimbalzo. Questa interpretazione è, ulteriormente, suffragata dall'analisi delle variazioni tendenziali annue, in evidente riassorbimento a partire dal secondo trimestre del 2022, tanto per gli avviamenti quanto per le cessazioni, nonché dall'esame dei dati al netto della componente stagionale³⁴ (*Figura 1*).

33 I dati fanno riferimento agli eventi lavorativi relativi ai rapporti la cui durata è risultata superiore a due giorni, circoscrivendo l'attenzione alle persone di 15-64 anni di età ed escludendo dal campo di osservazione le fattispecie che non costituiscono dei rapporti di lavoro in senso stretto, ovvero i tirocini, i tirocini estivi di orientamento, i lavori o attività socialmente utile, i contratti di borsa lavoro e le altre *work experiences*. È stato altresì escluso dal campo di applicazione il lavoro sportivo dilettantistico, oggetto di una recente riforma, che, tra i vari aspetti, ha interessato anche le modalità di presentazione delle comunicazioni obbligatorie, generando così dei volumi di comunicazioni e variazioni non corrispondenti ai reali incrementi della domanda di lavoro.

34 L'indicatore a cui si è fatto ricorso a tal fine è la media mobile centrata a 12 termini.

Figura 1 - Andamenti mensili degli avviamenti al lavoro - Città Metropolitana di Milano



(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

In una visione di insieme, la crescita pressoché nulla (+0,2%) delle assunzioni rilevata nel 2023, difficilmente, può rendere conto di una fase, come quella attuale, di crescita dell'occupazione. A tal proposito, se i dati *Istat* già evidenziavano la progressione del numero degli occupati, il calcolo dei saldi delle posizioni lavorative³⁵ permette di andare oltre, spiegando più a fondo tale dinamica. La *ratio* di tale misura è quella di approssimare le variazioni dello *stock* degli occupati, senza conoscerne la consistenza³⁶, basandosi, invece, sulle *grandezze di flusso che ne stanno alla base: gli avviamenti al lavoro e le cessazioni*³⁷ (Figura 2).

35 Per garantire una migliore correlazione tra i saldi e le variazioni del numero di occupati è stato necessario restringere il campo di osservazione, concentrando l'attenzione sul lavoro subordinato (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nell'ambito dei settori privati dell'economia (esclusione delle divisioni '01', '02', '03', '97', '98', '99', '84', '85', '86', '87', '88'). In tal modo si sono esclusi quei segmenti del mercato del lavoro i cui andamenti non seguono il ciclo economico o, comunque, le cui caratteristiche sono *sui generis* (lavoro domestico, lavoro intermittente, e taluni comparti, quali l'agricoltura, le famiglie, la pubblica amministrazione e i settori in cui essa detiene un peso di rilievo - es. istruzione).

36 Le comunicazioni obbligatorie, per la loro stessa natura, non permettono di trarre alcuna considerazione su grandezze di stock. Da un lato, infatti, nell'archivio non vi è alcuna anagrafica dei lavoratori e dei datori di lavoro, dall'altro la tempistica relativamente recente del processo di informatizzazione della banca dati non rende visibili degli importanti segmenti, in primo luogo i rapporti di vecchia data (si pensi agli impieghi a tempo indeterminato) privi di "tracce amministrative", in quanto realizzatisi linearmente senza che, dopo la loro attivazione, siano intervenuti eventi di proroga, trasformazione o cessazione.

37 Ai fini del calcolo dei saldi, è opportuno precisare che le cessazioni sono state ritardate di un giorno. Questa scelta trova la propria ratio nel fatto che il giorno dell'evento di cessazione non definisce lo status di non occupato della persona poiché tale data, che sancisce la conclusione del rapporto, è, a tutti gli effetti, l'ultimo giorno di lavoro.

Figura 2 - Saldi delle posizioni lavorative e variazioni dello stock di occupati



Da un punto di vista concettuale, il saldo delle posizioni lavorative costituisce una variabile correlata con gli andamenti dello *stock* di occupati in un certo periodo, evidenziando il segno e l'entità, in valore assoluto³⁸, di tale variazione. In particolare, il saldo giornaliero rileva l'incremento o il decremento rispetto al giorno precedente, mentre la sua aggregazione ottenuta cumulando i saldi giornalieri di tutti i giorni di uno specifico mese fornisce una *proxy* della crescita rilevata nel mese in questione. Da un punto di vista interpretativo, il saldo mensile, così come quello trimestrale o semestrale, costituiscono, dunque, una misura della dinamica congiunturale, sintetizzando quanto intervenuto rispetto all'ultimo giorno del mese, del trimestre o del semestre precedente. Accorpendo i saldi mensili su un intervallo di dodici mesi contigui si ottengono i saldi annualizzati³⁹, il cui significato è quello di rendere conto delle variazioni tendenziali, ossia di quanto è accaduto nell'arco di un intero anno. Sotto questo profilo, il saldo annualizzato calcolato con riferimento al mese di gennaio approssima la variazione degli occupati rispetto allo *stock* di gennaio dell'anno precedente, così come quello di febbraio mostra la dinamica su base annua rispetto al passato febbraio e via dicendo per marzo, aprile e per tutti i periodi successivi. Il calcolo su dicembre rappresenta un caso particolare, poiché coincide con il bilancio dell'intero anno.

Sulla scorta di queste considerazioni, è possibile comprendere più a fondo i dati relativi al 2023 e dare un senso ai risultati che hanno contraddistinto tale periodo. In particolare, la presenza di un **saldo annualizzato⁴⁰ delle posizioni lavorative positivo, pari a +42.779 unità⁴¹, è indicativo di una crescita del numero di occupati (interni)**, a conferma dell'avanzata (+1,4%) che traspariva dall'analisi dei dati sulle forze lavoro (residenti). Dopo la significativa contrazione del 2020, durante il quale la dinamica delle posizioni lavorative ha segnato un arretramento di -15.393 unità, la svolta di segno dei saldi evidenzia un'inversione di rotta, proseguita ininterrottamente durante tutto l'ultimo triennio. Nel 2021 si rilevava un

38 La mancanza di uno *stock* di riferimento, purtroppo, non rende possibile la costruzione di indicatori relativi assimilabili ai tassi di variazione espressi in termini percentuali.

39 I saldi annualizzati sono ottenuti come somma dei saldi mensili degli ultimi 12 mesi (il mese in esame e gli 11 precedenti). A titolo di esempio, il saldo annualizzato calcolato per l'anno 2022 è dato dalla somma dei saldi mensili dei mesi di gennaio - dicembre 2022, quello calcolato per il primo semestre 2023, invece, risulta dai saldi mensili dei mesi luglio 2022 - giugno 2023. In termini formali:

40
$$\text{Saldo}_i^{\text{annualizzato}} = \sum_{i=t-11}^t \left(\text{Avviamenti}_i^{\square} - \text{Cessazioni}_i^{\text{rit.}} \right)$$

- $\text{Avviamenti}_i^{\square}$: numero di avviamenti al lavoro registrati nel mese i-esimo;
- $\text{Cessazioni}_i^{\text{rit.}}$: numero di cessazioni (ritardate di un giorno) con riferimento al mese i-esimo.

41 Trattasi del saldo annualizzato dicembre 2023.

valore di +51.436 unità e nel 2022 di altre +52.207 unità. Il ridimensionamento dell'ampiezza che si osserva nel 2023, a parità di segno positivo, evidenzia un rallentamento della dinamica degli occupati, confermando l'assottigliamento dei tassi di variazione emerso dai dati *Istat*.

Considerando l'evoluzione dei saldi annualizzati per ciascun mese, è possibile precisare, ulteriormente, questo quadro mettendo a fuoco due fasi. La prima, immediatamente successiva alla caduta dell'anno della pandemia, presenta una progressiva e costante accelerazione (visibile dall'incremento dell'ampiezza dei saldi) che parte dal mese di aprile 2021 e culmina nel mese di maggio 2022. La seconda, tuttora in corso, mostra, invece, un rallentamento (ridimensionamento dei saldi) corrispondente al riassetto del mercato del lavoro, di cui la stabilizzazione della dinamica delle assunzioni rappresenta uno dei tratti determinanti. L'aspetto interessante da portare all'attenzione (uno dei valori aggiunti dei dati amministrativi) è la caratterizzazione di queste tendenze, che si ripropongono trasversalmente anche su scala sub-provinciale. Internamente alla Città Metropolitana si nota ovunque una dinamica positiva, seppure contraddistinta da una polarizzazione tra le situazioni, nelle quali i saldi dilatano la propria entità (Legnano, Magenta, e San Donato Milanese) e le restanti (Corsico, Melzo, Milano, Nord Milano, e Rozzano) in cui, di contro, vi è un ridimensionamento (*Tab. 26*).

Tab. 26 - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per area geografica e anno - Città Metropolitana di Milano - confronti per bacini di competenza dei singoli Centri per l'Impiego (Cpi)

Area	Anni				
	2019	2020	2021	2022	2023
Cpi Corsico	1.407	-823	1.114	1.994	924
Cpi Legnano	467	-472	1.833	818	1.265
Cpi Magenta	499	-420	856	498	1.296
Cpi Melzo	1.580	-1.153	3.275	3.835	2.315
Cpi Milano	21.108	-12.688	36.223	37.649	27.996
Cpi Nord Milano	5	213	2.242	2.990	3.797
Cpi Rho	1.436	527	2.645	2.606	2.763
Cpi Rozzano	1.274	-1.051	1.735	1.666	1.027
Cpi San Donato Milanese	1.362	474	1.513	151	1.396
Totale	29.138	-15.393	51.436	52.207	42.779

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

L'ulteriore disaggregazione di questa misura permette di rispondere anche al quesito circa le componenti che stanno alla base delle variazioni dell'occupazione (*Tab. 27*). A questo proposito, un'interessante dimensione di analisi è rappresentata dalle tipologie contrattuali. Per un approfondimento occorre precisare che, accanto alle movimentazioni connesse alle attivazioni (A_t^{\square}) ed alle conclusioni ($C_t^{Rit.1 \gg \ll}$) dei rapporti di lavoro (differenza tra avviamenti e cessazioni), è importante includere anche i passaggi interni legati alle trasformazioni a tempo indeterminato ($T_t^{Tempoind.}$), da cui deriva un travaso da un sottoinsieme di occupati (a

termine o in apprendistato) ad un altro (a tempo indeterminato). Alla luce di ciò, i saldi devono essere così riformulati:

- Tempo indeterminato: $Saldo_t^{\square} = A_t^{\square} + T_t^{Tempo\ ind.} - C_t^{Rit.1 \gg \ddot{t}}$
- Apprendistato, tempo determinato: $Saldo_t^{\square} = A_t^{\square} - T_t^{Tempo\ ind.} - C_t^{Rit.1 \gg \ddot{t}}$
- Somministrazione⁴²: $Saldo_t^{\square} = A_t^{\square} - C_t^{Rit.1 \gg \ddot{t}}$

Tab. 27 - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per tipologia contrattuale. Anno 2023 - Città Metropolitana di Milano

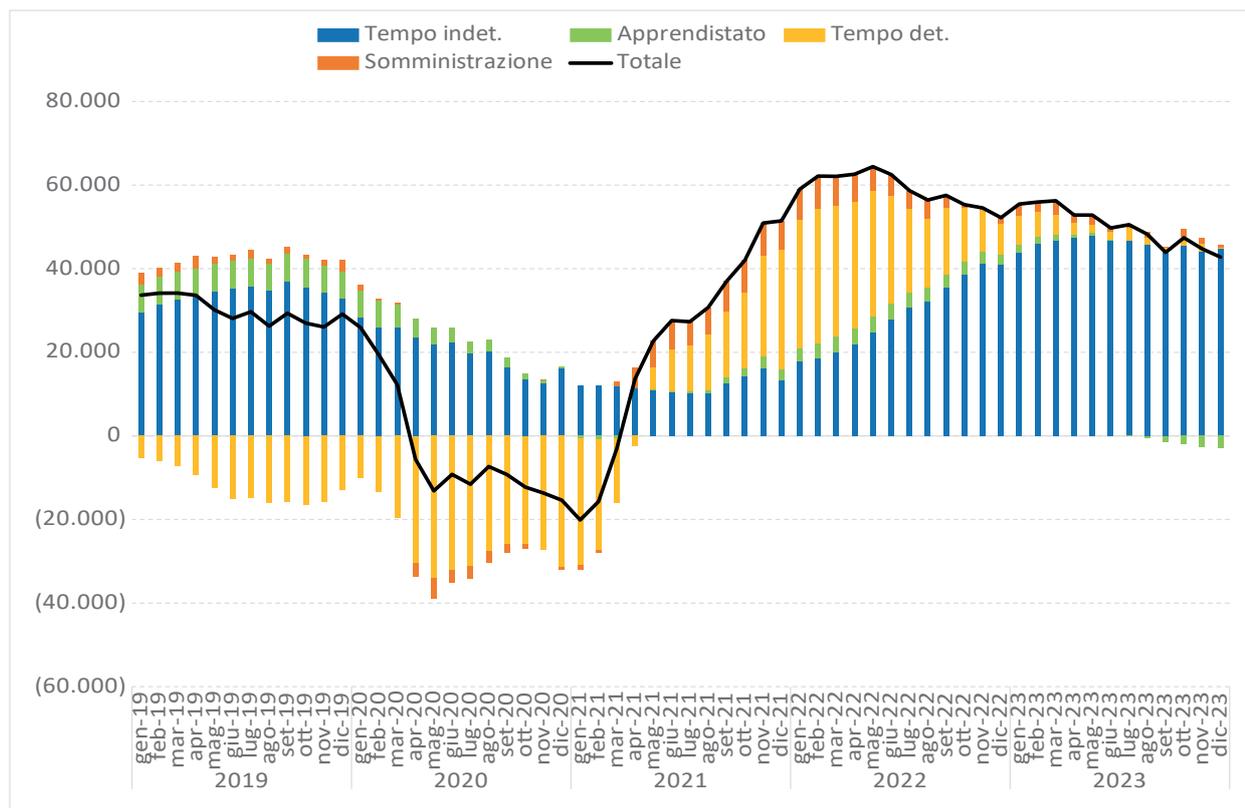
Tipologia contrattuale	Eventi			Saldi
	Avviamenti	Trasformazioni a tempo indet.	Cessazioni (rit. 1 giorno)	
Tempo indeterminato	160.611	70.710	186.421	44.900
Apprendistato	29.232	-13.186	18.924	-2.878
Tempo determinato	454.866	-57.524	397.114	228
Somministrazione	197.561	-	197.032	529

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

Sotto questo profilo, il 2023, come già il 2022, appare contraddistinto da una crescita delle posizioni lavorative trainata nettamente dal lavoro stabile. Il saldo parziale, connesso ai contratti a tempo indeterminato, è, infatti, pari a +44.900 unità, e spiega larga parte del risultato complessivo, a fronte di contributi pari a +228 unità nel caso del tempo determinato, +529 unità per quanto riguarda la somministrazione e un *deficit* di -2.878 unità con riferimento all'apprendistato. Fondamentale, ai fini del raggiungimento di questo risultato, è il ruolo delle trasformazioni a tempo indeterminato, rivelatisi una componente in progressiva e continua ascesa ed in grado di compensare lo scostamento negativo tra le attivazioni (160.611 occorrenze) e le conclusioni (186.421 occorrenze). Questo dato consente di qualificare alcuni aspetti di rilievo circa i meccanismi sottostanti il funzionamento del mercato del lavoro milanese, tendente, soprattutto nel 2023, a consolidare lo *status quo* raggiunto, sedimentando i livelli occupazionali, dopo una fase di iniziale ripristino delle perdite subite. Come si può notare dai saldi su base mensile, il recupero dell'occupazione negli anni successivi alla pandemia è proceduto, dapprima, con un riavvio della componente a termine, il cui ruolo è cresciuto per lo meno fino a maggio 2022, e, quindi, nella progressiva emersione dei segmenti a tempo indeterminato (*Figura 4*).

⁴² In questo specifico caso l'effetto delle trasformazioni è nullo dal momento che, anche laddove queste siano avvenute, per il lavoratore si configura sempre la permanenza entro la cornice della somministrazione.

Figura 4. - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per tipologia contrattuale. Anni 2019-2023 - Città Metropolitana di Milano



(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

I dati riferentisi al 2023, in particolare, la crescita dell'occupazione sostenuta essenzialmente dal tempo indeterminato se, da un lato, infondono un certo ottimismo, dall'altro, richiedono un po' di cautela ed una serie di attente valutazioni in merito alla reale portata e alle effettive ricadute di questo risultato. Gli anni recenti, infatti, hanno mostrato una progressiva tendenza alla flessibilizzazione dei contratti di lavoro con un peso via via crescente e dominante delle forme di impiego non standard, incentrate per lo più sull'occupazione a termine e su modalità di inquadramento che offrono meno garanzie per il lavoratore. L'obiettivo è, pertanto, quello di capire se sotteso alla crescita dell'occupazione stabile dell'ultimo biennio vi sia un cambio di rotta nelle modalità di funzionamento del mercato del lavoro o se, piuttosto, al di là della connotazione a tempo indeterminato, la progressione di tale componente rappresenti un fenomeno che, in realtà, cela delle dinamiche più complesse.

Per cercare di rispondere a questi interrogativi, da un punto di vista metodologico, è stato necessario spostare il ragionamento dal **livello degli eventi a quello dei rapporti** per poter focalizzare l'attenzione sulla dimensione temporale e sulle durate dei contratti di lavoro. Sulla scorta di questo approccio, è stata, quindi, ripresa **l'equazione che definisce il saldo delle posizioni a tempo indeterminato relativo al 2023** e si è

proceduto ad esaminarne in maniera approfondita le varie componenti, rileggendole in corrispondenza dei rapporti di lavoro⁴³:

$$\text{Saldo}_{2023}^{\square} = \text{Rapporti}_{2023}^{\text{attivati}} + \text{Rapporti}_{2023}^{\text{trasf. tempo ind.}} - \text{Rapporti}_{2023}^{\text{conclusi}} \\ \text{ovvero} \\ 44.888 = 160.611 + 70.705 - 186.428$$

Partendo da questa equazione, innanzitutto, è possibile indagare le modalità di approdo al tempo indeterminato. Sotto questo profilo, **nel 2023, si conta un totale di 231.316 ingressi nell'occupazione a tempo indeterminato**⁴⁴. In 160.611 casi (69,4%) l'approdo è stato diretto, ossia la persona è stata titolare di un contratto che, fin da subito, è esordito secondo questa modalità di inquadramento, mentre in altri 70.705 casi (30,6%) il raggiungimento di tale condizione è il frutto di un percorso, il cui *incipit* è stato rappresentato da un contratto di apprendistato (13.186 casi), piuttosto che da un impiego a termine (57.519 casi). Questa seconda casistica sintetizza una gamma di situazioni di vario tipo, nelle quali la stabilizzazione del rapporto di lavoro è avvenuta dopo una serie di proroghe (27.935 casi), piuttosto che in assenza di questi passaggi intermedi (29.584 casi). Come si può notare, anche sulla scorta dei dati dell'ultimo quinquennio, l'approdo diretto rappresenta in maniera strutturale la via che più di frequente conduce al tempo indeterminato, a fronte di un'incidenza dei percorsi veicolati da una successiva stabilizzazione che ha rappresentato circa il 30% dei casi. Fa eccezione il biennio 2021-2022, nel quale lo sbilanciamento relativamente maggiore a favore degli approdi diretti potrebbe essere legato alla ricostituzione degli organici, dopo il calo dell'occupazione avvenuto nell'anno della pandemia (*Tab. 28*).

Tab. 28 - Modalità di approdo al tempo indeterminato - Città Metropolitana di Milano

Anno	Approdo diretto	A seguito di un percorso (rapporti con trasformazioni)			
		Rapporti esorditi a tempo det.			
		Totale	di cui con proroghe	di cui senza proroghe	Rapporti esorditi in apprendistato
2019	145.274	54.029	29.717	24.312	5.897
2020	104.773	39.148	20.259	18.889	5.292
2021	133.952	34.852	17.887	16.965	7.784
2022	172.774	53.669	26.654	27.015	10.358
2023	160.611	57.519	27.935	29.584	13.186

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

Al di là di questa differente connotazione, laddove il traguardo del tempo indeterminato sia il risultato di una serie di tappe successive, si può rilevare come ci siano voluti mediamente 9,1 mesi per giungere alla stabilizzazione, a fronte di una tendenza che, dal 2019 ad oggi, ha visto accorciarsi i tempi. Nel caso degli apprendistati, invece, i tempi sono risultati fisiologicamente più lunghi in ragione dei contenuti formativi di tale istituto, richiedendo, alla fine, 38,9 mesi.

43 Gli scostamenti rispetto ai dati presentati nelle parti precedenti si spiegano alla luce del ricalcolo in base ai rapporti in luogo degli eventi.

44 In questa sede si è volutamente circoscritta l'attenzione alla disamina dell'evoluzione dei rapporti di lavoro. Ulteriori interessanti considerazioni possono essere svolte lungo la carriera lavorativa analizzando longitudinalmente i percorsi delle varie coorti di lavoratori accomunati dalla sperimentazione, in un certo lasso di tempo, di forme di impiego a tempo indeterminato.

Il quadro settoriale appare abbastanza composito, anche se, nella maggior parte dei casi, i tempi medi di stabilizzazione si sono aggirati attorno ai 10 mesi per i passaggi dal lavoro a tempo determinato al tempo indeterminato, con un punto di minimo per l'edilizia (5,8 mesi) che si spiega alla luce delle peculiarità del settore e del legame delle durate contrattuali a quella del cantiere. Più articolato, invece, è il quadro che emerge con riferimento all'apprendistato, per il quale i tempi medi di confluenza nel tempo indeterminato risultano compresi tra i 36 ed i 37 mesi per i servizi di alloggio e ristorazione, per quelli di informazione e comunicazione, per le attività finanziarie e assicurative e per quelle professionali, scientifiche e tecniche. Nelle costruzioni, nel commercio, nelle funzioni di intrattenimento e nei servizi a bassa qualifica, tale percorso ha una durata di 39-40 mesi, mentre la tempistica si eleva a 42-43 mesi per il comparto manifatturiero, i trasporti e le attività immobiliari.

Tab. 29 - Rapporti conclusi per durata media, classe di durata e anno di conclusione del rapporto (coorte 15-59 anni) - Città Metropolitana di Milano

Anno	Rapporti conclusi	Durata media (mesi)	Classe di durata del rapporto (cumulate %)						
			Fino a 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	Oltre 5 anni
2019	159.346	51,9	18,2	31,0	50,2	61,8	70,9	76,8	100,0
2020	120.458	55,9	14,1	27,2	48,6	61,1	69,0	75,5	100,0
2021	148.808	57,2	14,4	24,1	41,5	57,2	67,4	73,6	100,0
2022	181.590	54,4	17,8	30,0	45,4	57,5	67,5	74,0	100,0
2023	172.454	49,7	18,5	32,2	52,9	63,0	70,6	76,9	100,0

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

L'analisi dei rapporti conclusi permette di dare alcune indicazioni anche in merito a quella parte dello *stock* di occupati a tempo indeterminato che, nel corso del 2023, è venuto meno, ossia 186.428 rapporti di lavoro. La loro disamina richiede alcune cautele, dal momento che, le comunicazioni relative alle cessazioni per pensionamento, spesso, vengono trascurate. Per cercare di ovviare a questa carenza informativa, si è, pertanto, deciso di circoscrivere l'attenzione alle situazioni per le quali l'età del lavoratore alla fine del rapporto di lavoro, non superasse i 59 anni (172.454 rapporti, ovvero il 92,5% del totale). Un altro accorgimento che si è reso necessario è la lettura del dato comparata al netto ed al lordo delle costruzioni, dal momento che, in tale settore, la durata effettiva di un impiego a tempo indeterminato è, di fatto, legata al ciclo di vita del cantiere (Tab. 29).

Innanzitutto, si osserva come la componente dell'occupazione che è stata erosa riguarda i segmenti sedimentatisi relativamente più di recente. La durata media dei rapporti conclusi nel 2023 risulta, infatti, di poco superiore ai 4 anni (49,7 mesi, che salgono a 54,1 mesi se si esclude il comparto edile) e, al di là di ciò, ancor più emblematico, al riguardo, è la quota di quelli che si sono risolti entro i 2 anni che arriva a rappresentare la metà dei casi osservati pari al 52,9% (48,5% al netto dell'edilizia). Il confronto in serie storica distingue l'anno in esame dai periodi precedenti in considerazione dell'accorciarsi delle durate medie (49,7 mesi contro i valori compresi tra 51,9 mesi del 2019 e 57,2 mesi del 2021), mettendo così in luce trasversalmente un certo ricambio anche all'interno di questo segmento dell'occupazione (Tab. 29).

Se l'analisi dei saldi, per il 2023, ha permesso di constatare la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato e l'assenza di accadimenti tali da stravolgere la composizione di questa platea, a fronte, però di alcuni segnali di un *turnover* interno, ci si chiede quali prospettive possano derivare. In altri termini, quanto è effettivamente stabile questo tipo di inquadramento?

Per cercare di rispondere a siffatto interrogativo, è necessario continuare a ragionare sulle durate contrattuali andando a seguire, nel tempo, le coorti dei rapporti lavorativi attivate negli scorsi anni. Nello specifico, si sono considerati i contratti a tempo indeterminato (sia quelli nativi, sia quelli esito di una trasformazione) negli anni 2019-2021 e, per ciascuno di essi, si è andato a verificare la sussistenza del rapporto lavorativo trascorso un certo lasso di tempo dal momento iniziale dell'avviamento. In tal modo, si sono ottenute le quote di sopravvivenza a 1, 2, 3, 6, 12 e 24 mesi. Anche in questo caso, si è deciso di limitare l'osservazione alla coorte 15-59 anni (*Tab. 30*).

Sotto questo profilo, nel 2021, sono stati stipulati 130.653 rapporti lavorativi. Di questi, quelli risultati ancora attivi ad un mese dal loro avvio erano 125.114, ossia il 95,8% del totale. Con il passare del tempo, tale aggregato si è via via assottigliato, scendendo a 121.325 unità (92,9%) trascorso un ulteriore mese, a 117.545 (90,0%) dopo tre mesi e a 108.257 (82,9%) dopo sei mesi. Con riferimento all'intera coorte dei rapporti attivati nel 2021, i contratti sopravvivenuti ad un anno erano 92.434 (70,7%), mentre considerando le sopravvivenze a due anni, si nota un'ulteriore discesa a 70.509 unità (54,0%).

L'analisi dei dati relativi al 2019 ed al 2020 mostra delle tendenze del tutto analoghe, con dei tassi di sopravvivenza a 24 mesi che, alla fine, risultano pari, rispettivamente, al 56,1% e al 56,7% del totale. Da ciò emerge che, per quanto sia un fenomeno di tutto rilievo, la crescita delle posizioni lavorative di lavoro a tempo indeterminato parrebbe comunque offrire delle prospettive di stabilità limitate nel tempo vista l'elevata incidenza dei rapporti che si chiudono entro 2 anni dalla loro attivazione (*Tab. 30*).

Tab. 30 - Sopravvivenza dei rapporti a tempo indeterminato per anno di attivazione del rapporto di lavoro (15-59 anni) - Città Metropolitana di Milano

	Totale			Escluso Edilizia		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Rapporti attivati (totale)	141.794	101.828	130.653	128.203	92.015	117.847
Sopravvivenza a:	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
1 mese	95,6	96,0	95,8	96,2	96,5	96,1
2 mesi	92,2	93,5	92,9	93,4	94,4	93,6
3 mesi	88,8	91,5	90,0	90,4	92,6	91,0
6 mesi	81,4	85,7	82,9	83,7	87,5	84,7
12 mesi	70,7	74,4	70,7	73,6	77,0	73,3
24 mesi	56,1	56,7	54,0	58,8	59,3	56,6

(Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: OML - Città Metropolitana di Milano)

1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale

1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia

Nell'intento di inquadrare le fattispecie delittuose verificatesi a livello regionale, sono prese in considerazione le risultanze della "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - gennaio - giugno 2023", presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento a luglio 2024, secondo cui il modello che ispira le diverse *organizzazioni criminali di tipo mafioso* appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e maggiormente rivolto verso un'*infiltrazione di tipo economico-finanziaria* che ricorre sempre più agli *innovativi canali di comunicazione nel tentativo di eludere l'azione di contrasto: dark web e piattaforme di comunicazione criptografate* rappresentano i nuovi strumenti che si sono rapidamente diffusi tra le consorterie criminali.

In tale prospettiva, le *organizzazioni criminali* per consolidare il controllo del territorio, sono in grado di attuare sodalizi di varia matrice al fine di affinare la strategia di infiltrazione in diversi settori economici del tessuto imprenditoriale e della finanza nazionale e globale, immettendo capitali illeciti nei circuiti dell'economia sana. L'inquinamento dell'economia sana è un fattore *abilitante* per la sopravvivenza delle consorterie criminali, in quanto preconditione vincolante per qualsiasi strategia criminale tesa all'illecito accumulo di ricchezza attraverso schemi/pratiche illecite tali da inquinare/invadere l'ambito di operatività dell'imprenditoria., specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze della crisi economica, allo scopo di disporre di strumenti idonei ad intercettare i finanziamenti pubblici.

Le *organizzazioni mafiose*, di fatto, non appaiono più semplicemente orientate ad una '*predazione parassitaria*' del tessuto produttivo, ma si ergono ad attività d'impresa sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti compiacenti allo scopo di massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche concluse anche oltre confine. Tra gli ambiti di interesse attuale e futuro delle *organizzazioni mafiose*, la *Relazione* segnala, oltre alle opere pubbliche finanziate con le risorse del PNRR, anche i Giochi olimpici e paralimpici di Milano - Cortina del 2026, i quali rappresentano un'altra attrattiva del territorio lombardo, ove risulta più estesa e preoccupante la presenza delle mafie italiane tradizionali e dove la '*ndrangheta*' è presente da anni, tramite numerosi "*locali*". Le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente, la '*ndrangheta*', avrebbero modificato il proprio agire, storicamente improntato ad un *animus dominandi*/al controllo egemonico del territorio, orientandosi verso matrici imprenditoriali ove consumare attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi-benefici, stante anche la minore consistenza delle sanzioni previste per taluni reati. La modificazione strategica, maturata in ragione di un processo evolutivo generazionale, e anche attraverso l'affiancamento di figure professionali contigue ai *sodalizi*, avrebbe progressivamente ridisegnato il volto della criminalità organizzata e ciò non potrà modificarsi in breve tempo.

La *Relazione* evidenzia che le attività delle Forze di polizia e della DIA nel primo semestre 2023 si sono consolidate sul piano squisitamente preventivo, mediante le verifiche antimafia nei confronti delle *imprese* interessate alle *opere collegate al PNRR* e a quelle *connesse alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026*. In tale contesto, si è mantenuta costante l'azione di contrasto da parte delle Prefetture delle province lombarde con l'adozione di provvedimenti interdittivi (nr. 25) che hanno riguardato, per lo più, *imprese aventi legami* con la '*ndrangheta*' (nr. 12), denotando il consolidamento del livello di radicamento e d'*infiltrazione* nel territorio

lombardo ad opera della criminalità organizzata calabrese. Di fatto, il contesto regionale lombardo, caratterizzato da un modello economico e produttivo efficiente e trainante, rappresenta per i gruppi criminali di tipo mafioso un'ottima opportunità di riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti, per questo, da infiltrare senza ricorrere a metodi violenti. La ricerca di consenso e di accettazione da parte degli operatori economici è l'obiettivo di organizzazioni mafiose come la *'ndrangheta* il cui consenso sociale è in crescita, in quanto considerati dagli operatori socio-economici locali interlocutori affidabili con i quali concludere affari.

Si conferma, pertanto, l'assetto organizzativo delle articolazioni della *'ndrangheta* sul territorio lombardo: la Lombardia è controllata/sovraordinata dalle *'locali'* (*strutture di coordinamento*) presenti nella Regione e in collegamento con la *casa madre* reggina. Nella Regione risulterebbero operative 24 *locali* di *'ndrangheta* nelle province di:

- *Milano* (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Buccinasco, Pioltello, Rho);
- *Varese* (locali di Solaro, Legnano e Lonate Pozzolo);
- *Como* (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco, Cermenate);
- *Monza-Brianza* (locali di Monza, Desio, Seregno, Giussano, Lentate sul Seveso, Limbiate);
- *Lecco* (locali di Lecco e Calolziocorte);
- *Pavia* (locali di Pavia e Voghera).

In particolare, le province di confine, Como e Varese, spiccano per l'abilità e la capillarità con cui i *clan mafiosi* si sono radicati, mettendo a frutto la propria rendita posizione di rendita rappresentata dalla vicinanza alla frontiera e opportunità economiche conseguenti.

Dall'esame dei provvedimenti interdittivi emessi, è emersa una propensione dei gruppi criminali mafiosi a essere presenti in una pluralità di settori economici e imprenditoriali: quello della ristorazione è risultato il più attrattivo; con riferimento alla *'ndrangheta* sono emersi interessi anche nell'edilizia, in ambito immobiliare e nella manutenzione e riparazione di autoveicoli, come accertato in sede di istruttorie antimafia svolte dalla Prefettura di Milano, mentre le Prefetture di Varese e Lecco, hanno disposto provvedimenti a carico di imprese attive nella raccolta di rifiuti solidi urbani e nella formazione per le imprese.

Dalla *Relazione* emerge che l'interesse sul territorio lombardo dei gruppi delinquenti, anche non collegati alla criminalità organizzata, si registra anche nei reati connessi allo stoccaggio di rifiuti in discariche, false dichiarazioni spesso contestuali ad ipotesi di riciclaggio, autoriciclaggio e fatturazioni per operazioni inesistenti. Tali pratiche criminali risultano particolarmente remunerative, poiché garantiscono profitti ragguardevoli a fronte di un rischio sanzionatorio inferiore ad altre ipotesi di reato. Le operazioni concluse nel primo semestre 2023, non hanno attestato il coinvolgimento diretto della criminalità organizzata nel *business* del traffico illecito di rifiuti, facendo emergere, piuttosto, gli interessi illeciti di imprenditori senza scrupoli attivi nel settore.

In tema di beni sequestrati e confiscati, altro indicatore che misura la pressione criminale comune e organizzata, i dati dell'*Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata* (ANBSC), aggiornati al 30 giugno 2023, vedono la Lombardia in una posizione rilevante, a livello nazionale, con 3.285 immobili confiscati è al quinto posto, dopo la Sicilia (16.601), la Campania (6.593), la Calabria (5.056) e il Lazio (3.594).

In tale quadro, si segnalano, altresì, le dichiarazioni rese dal Prof. Nando Dalla Chiesa, fondatore dell'*Osservatorio sulla Criminalità Organizzata* (CROSS) dell'Università degli Studi di Milano, in occasione della pubblicazione dei risultati della Ricerca intitolata "*Mafia ed economia in Lombardia*", presentata il 17 giugno 2024. La ricerca, prodotta in collaborazione con la CGL Lombardia, si propone di definire una mappa geografica, articolata per province e settori economici, delle infiltrazioni mafiose ove si dà evidenza dell'incidenza delle organizzazioni mafiose sulla qualità della vita e dell'economia nelle varie Regioni, avendo particolare riguardo alla Regione-guida del Paese, e al consolidamento del cd. "capitale sociale" all'interno delle stesse consorterie a detrimento del capitale sociale democratico.

Il Prof. Dalla Chiesa, evidenzia il progressivo processo di espansione e di colonizzazione ad opera della '*ndrangheta*, per effetto del declino verticale di *Cosa Nostra siciliana*, dopo le stragi del 1992 e 1993, all'interno della Lombardia, simbolo dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria del Paese. Di fatto, in Lombardia la penetrazione mafiosa nell'economia legale è esistente e resiliente: la Lombardia risulta essere una regione ad assoluta dominanza '*ndranghetista*, sebbene le altre organizzazioni mafiose non siano sparite.

La presenza della '*ndrangheta* si concentra maggiormente nella Lombardia *occidentale* il cui sviluppo industriale nel dopoguerra ha funzionato da volano per lo spostamento di centinaia di soggetti legati al clan calabrese, mimetizzato dal più generale movimento migratorio dalle regioni di origine delle organizzazioni mafiose. Un ruolo peculiare è giocato dall'area di Milano e dal suo *hinterland* in termini di modelli d'insediamento e controllo di spazi e di segmenti di mercato distinti. In specie, il Prof. rileva come il tessuto produttivo lombardo sia stato caratterizzato da un processo multi-diffusivo delle organizzazioni mafiose: l'economia mafiosa, dapprima circoscritta ad una cerchia di attività illegali (estorsioni, droga, gioco d'azzardo), e a determinati settori economici (agricoltura, edilizia, commercio all'ingrosso), ha esteso la propria presenza in misura sconsiderata a tutti i mercati dell'economia, al punto che si può parlare di una *ubiquità economica mafiosa*. In Lombardia, quindi, si è sviluppato un *sistema capitalistico mafioso antitetico/incompatibile con il capitalismo di libero mercato che vede sempre più erodere i suoi principi identitari sotto la spinta di un aggressivo capitalismo criminale*.

1.3.4.2 Profili evolutivi nell'area metropolitana di Milano⁴⁵

L'area metropolitana di Milano assume, da sempre, una posizione centrale per gli interessi mafiosi in Lombardia, per la sua vocazione imprenditoriale e per l'incidenza del settore dei servizi, registrando, nel corso degli anni, la presenza di tutte le principali organizzazioni mafiose italiane.

La prima organizzazione mafiosa a radicarsi nell'area milanese è stata *Cosa nostra* nel 1958. In parallelo, nei comuni dell'*hinterland* aveva iniziato ad affermarsi la presenza di soggetti legati ai *clan calabresi*, giunti al Nord spontaneamente, seguendo i flussi migratori, o per costrizione, in applicazione dello strumento del soggiorno obbligato. Due strategie differenti tra loro che hanno condotto a due modelli d'insediamento diversi e al controllo di spazi e segmenti di mercato distinti. A livello territoriale, l'area storica d'insediamento mafioso è quella dell'*hinterland sud-ovest milanese*, dove si trovano i Comuni di Trezzano sul Naviglio, Corsico e Buccinasco, divenuti, prima, punto di approdo, in seguito, vere e proprie roccaforti di *Cosa nostra* e '*ndrangheta*, per poi espandersi nelle aree limitrofe verso piccoli centri ove sia più facile rinvenire le condizioni che hanno avviato il radicamento nel territorio. Pur essendo colpiti nel corso degli

⁴⁵ Da Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS) dell'Università degli Studi di Milano, Dossier '*Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia - 2022*' in collaborazione con PoliS-Lombardia.

anni da numerose inchieste, i gruppi mafiosi insediatisi nel *sud-ovest milanese*, hanno mostrato una forte capacità di adattamento e rigenerazione, sintomo di un profondo radicamento e di grande resilienza.

Altra zona storicamente ad alta densità mafiosa è l'area *nord-occidentale milanese* ove si attesta la presenza di *clan di 'ndrangheta* già a partire dagli anni '60 nei Comuni di Bollate, e, una decina di anni dopo, nel Comune di Baranzate. Altresì, Nel quadrante *sud-orientale milanese*, si registra la presenza di una decina di clan di *Cosa nostra* e di altri soggetti legati alla cosca *'ndranghetista*. In particolare, a San Donato Milanese, si rileva, già a partire dagli anni '70, la presenza di una famiglia legata alla *Stidda trapanese*. In proposito, è importante sottolineare come, nell'area metropolitana di Milano, le famiglie legate alla 'Stidda' e quelle legate a 'Cosa nostra', seppur ontologicamente contrapposte, convivano e, talora, collaborino per la spartizione del territorio. Nel periodo di osservazione 2018-2021, il territorio milanese conta la presenza di otto locali di *'ndrangheta* radicate nei Comuni di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano e risulta essere l'area con il maggior numero di 'locali'. Tra queste, a destare maggiormente preoccupazione è la *'locale'* di *Corsico*, che estende la propria attività nei comuni limitrofi e, in particolare, a Buccinasco, Comune notoriamente ribattezzato la "*Platì del nord*", in virtù del profondo legame tra il *clan calabrese* e il paese di provenienza. A Milano città, pertanto, è progressivamente aumentata l'incidenza/la pervasività del *fenomeno del riciclaggio dei proventi da attività illecite*, specie, in seguito alle condizioni di crisi e sofferenza prodotta, in molti settori, dalla lunga stagione pandemica da Covid-19, a dispetto delle indagini avviate dall'Autorità giudiziaria in cui si è riscontrata la ritrosia di imprenditori e commercianti a denunciare i tentativi di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico.

Dal *Dossier* emerge come la principale attività criminale portata avanti dalle cosche nell'area milanese sia il traffico di stupefacenti, in quanto permette l'accumulo di importanti somme di denaro da reinvestire, in un secondo momento, nell'economia sana: non solo bar e locali della *movida*, ma anche gli storici settori dell'economia milanese, e, in particolare, le imprese legate ai movimenti terra e al ciclo dei rifiuti. In tale direzione, è importante sottolineare come, la profonda crisi che ha colpito il tessuto economico locale a seguito della pandemia da Covid-19, con gravi ricadute soprattutto nei settori maggiormente esposti alle misure anti-contagio (ricettività, ristorazione, commercio e le PMI) abbia aperto importanti varchi per la criminalità organizzata che ha sfruttato le criticità del mondo imprenditoriale per infiltrarsi nell'economia sana. Da subito si è delineato l'interesse delle organizzazioni mafiose per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

In sintesi, la presenza della *'ndrangheta* in tutta l'area metropolitana milanese, risulta essere consolidata. Ciò non ha impedito alle altre organizzazioni mafiose italiane di perpetrare i propri affari nel capoluogo lombardo. Dall'analisi del periodo 2018-2021, emerge la presenza, da diversi anni, di una strategia di *sommersione* da parte delle altre organizzazioni mafiose allo scopo di mimetizzarsi ed infiltrarsi in maniera meno evidente e senza clamore nel tessuto economico e sociale milanese. In particolare, i gruppi organizzati siciliani, pur essendo meno visibili, sembrano aver sviluppato *un alto livello di specializzazione nei reati contro il patrimonio*. Inoltre, pur evitando, a differenza di quanto accade nei territori di origine, manifestazioni violente per non attirare su di sé l'attenzione degli inquirenti, la presenza di soggetti legati alla camorra è testimoniata in diverse operazioni condotte dalle Forze dell'Ordine. Anche per la camorra, si rileva la tendenza a reinvestire in locali e ristoranti milanesi i proventi degli affari illeciti.

Come spiegato dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Milano, <<*i ristoranti alla moda servono per creare quella rete relazionale che arricchisce il patrimonio di un'associazione criminale con personaggi famosi, sportivi, nomi da spendere [...] e s'intravede, in un quadro di scarsa efficacia dei profili sanzionatori, una convergenza di interessi tra appartenenti alla criminalità organizzata calabrese e quella campana [...] visto che il fronte della repressione non è sufficiente a ostacolare l'espandersi del fenomeno malavitoso*>>.

Alla presenza, in vario modo radicata sul territorio milanese, delle tre principali organizzazioni mafiose - 'ndrangheta, Cosa nostra e camorra - si giustappone la sparuta presenza della criminalità organizzata pugliese che pare manifestarsi solo episodicamente, più per commettere singoli reati, connessi per lo più al traffico di stupefacenti o di tipo predatorio, che in attuazione di una vera e propria strategia di insediamento. Di seguito, si riporta la serie storica dei dati riferiti ai principali reati spia consumati nell'area metropolitana milanese nel decennio 2010-2020 (cfr. Tab 31).

Tab. 31 - Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria - area metropolitana di Milano periodo 2010-2020

Tipo di delitto	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Estorsioni	389	340	342	392	480	508	529	561	849	625	514	5.529
Usura	16	12	23	21	20	9	6	15	9	4	4	139
Danneggiamento a seguito di incendio	399	405	364	306	278	346	342	400	415	345	285	3.885

(fonte: Istat)

Di primo acchito, si osserva il drastico calo delle denunce per fenomeni di usura che potrebbe sembrare un dato significativo. In realtà, esso pare riflettere la crescente tendenza a non denunciare tale fattispecie di reati, come già segnalato dagli organi inquirenti. Quanto ai reati di incendio, si osserva una tendenza discontinua: in diminuzione dal 2011 al 2014, per aumentare progressivamente con un picco raggiunto nel 2018. In particolare, nel 2020, si rileva un importante calo della fattispecie di reato (al pari degli *atti estorsivi*), probabilmente legata anche alla contrazione della base imprenditoriale in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid-19.

Quanto alla situazione relativa ai beni confiscati nell'area milanese, risulta essere allineata alla presenza mafiosa sul territorio. In specie, oltre alla città di Milano, sono prese in considerazione quattro macro-aree, in grado di restituire, attraverso il ruolo giocato da ciascuna, l'intensità del fenomeno mafioso nell'*hinterland milanese* (cfr. Tab. 32).

Tab. 32 - Immobili e aziende in gestione e destinate - area metropolitana di Milano - periodo 2018-2021

Area	Immobili in gestione	Aziende in gestione	Immobili destinati	Aziende destinate	TOTALE
Comune di Milano	182	127	294	64	667
Sud Ovest	160	12	150	9	331
Sud Est	50	0	88	0	138
Nord Ovest	172	11	142	8	333
Nord Est	106	11	118	11	246
Totali	670	161	792	92	1.715

(fonte: Portale Open RE.G.I.O)

In tale contesto, si ricorda che con decreto del Sindaco metropolitano RG. 49/2022 del 21/03/2022 è stata sottoscritta “*l’Adesione al Protocollo di intesa per l’adozione di iniziative congiunte a tutela della legalità e per il contrasto dell’infiltrazione mafiosa nell’economia locale tra Prefettura di Milano e Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Politecnico di Milano*”, per la attivazione di ogni utile sinergia al perseguimento del comune obiettivo della tutela della legalità, della prevenzione e del contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto dell’economia legale dell’area metropolitana di Milano, fortemente indebolito dalla crisi economica in corso e a forte rischio di subire estorsioni, comportamenti usurari e forme più o meno dirette di aggressione dei propri capitali imprenditoriali. In forza dell’Adesione al suddetto Protocollo di Intesa, quindi, le parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, s’impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di prevenzione ai fini antimafia, per il miglioramento dei controlli sulla legalità delle attività economiche, attraverso la lotta all’infiltrazione, del controllo e del condizionamento delle imprese da parte delle organizzazioni criminali mafiose.

In specie, ANCI ha richiamato l’attenzione intorno all’esigenza di sostenere e supportare Comuni e piccoli Comuni dell’area metropolitana maggiormente esposti alle *sollecitazioni/intimidazioni malavitose* presenti sul territorio, a causa della carenza di nuove professionalità dotate di conoscenze e competenze idonee ad analizzare il *rischio corruttivo e quello dell’infiltrazione mafiosa*, nonché della scarsa disponibilità di risorse finanziarie da investire in attività di prevenzione della corruzione e di contrasto al riciclaggio. Di fatto, molte delle informazioni di interesse ai fini della prevenzione antimafia sono contenute nelle *Segnalazioni Certificate di Inizio Attività* (SCIA) che le imprese sono tenute a presentare ai Comuni attraverso una procedura informatica in uso presso la Camera di Commercio. Un’analisi accurata di tali dati può risultare particolarmente efficace nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nell’economia legale. In tal modo, Forze dell’Ordine, Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) avrebbero a disposizione ulteriori strumenti di prevenzione e contrasto alle organizzazioni criminali da cui potranno derivare, ove ne sussistano i presupposti, provvedimenti amministrativi o penali a tutela della legalità del sistema economico locale;

2. con deliberazione del Consiglio metropolitano RG. 31/2023 del 31/07/2023 è stata disposta l’istituzione della *Commissione consiliare antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità* avente le seguenti finalità istituzionali:

- studiare e promuovere attività finalizzate al contrasto dei fenomeni di tipo mafioso e della criminalità organizzata sul territorio metropolitano;
- indirizzare l’Amministrazione nella predisposizione, nell’ambito delle proprie competenze, di idonei e incisivi strumenti per concorrere alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzata sul territorio metropolitano;
- favorire la consapevolezza del fenomeno e promuovere la cultura della legalità democratica e dell’antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, politica, civile ed economica della città metropolitana.

1.4 La domanda di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000, gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tabella 2* mette a confronto diversi “prodotti” per aree operative e aree di intervento nel periodo 2018-2023. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali, senza elencare tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dai sistemi di controllo di gestione dell'Ente e dai risultati dell'attività autorizzatoria inclusi nelle performance organizzative della *Relazione sulle Performance* della Città metropolitana di Milano.

Tab. 33 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI						
Regolazione di attività pubbliche e private						
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	9	25	17	18	0	0
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	155	106	93	82	58	76
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	445	522	1.583	1.042	745	930
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	820	825	13	31	74	55
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'						
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica						
n. verbali di contravvenzione	334.618	345.864	288.354	467.557	513.812	365.706
Promozione e gestione tutela ambientale						
n. controlli impianti termici ad uso civile	4.780	6.745	15.409	3.661	12.060	30.962
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	0	6	4	3	1	1
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	5	7	206	382	275	587
Lavori pubblici						
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	767	383	616	234	786	659
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	1.498	6.850	1.939	2.946	3.263	2.670
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	10	19	31	26	24	24
Servizi idrici integrati						

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.479	3.613	3.676	3.752	-	-
Gestione e smaltimento dei rifiuti						
n. interventi di risanamento e miglioramento dei siti inquinati dai rifiuti	67	51	66	27	70	76
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	26	36	31	17	9	6
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	67	44	66	43	69	76
Protezione civile						
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	30	38	18	14	33	46
SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO						
n. colloqui effettuati (per inserimento in banca dati, di primo livello e di orientamento)	0	37.936	34.910	30.648	-	-
n. tirocini avviati	0	3.077	1.573	2.263	2.248	2.227
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA						
Servizi sociali, no profit e sanità						
n. interventi a favore di persone con disabilità	179	87	10	9	25	25
n. interventi a favore di giovani e minori	15	8	5	7	8	8
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	1.672	0	225	313	879	1.062
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale						
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	9	5	5	5	6	17

Nell'ambito dei **Servizi erogati alla collettività**, considerando l'andamento dei **risultati dell'attività autorizzatoria/concessoria**, si osserva che, i *volumi di attività*, nel periodo osservato **2018-2023**, sono *diminuiti* secondo una progressione costante sino al 2019, al pari dei provvedimenti rilasciati fuori termine. Dal 2020, si assiste ad un lieve incremento del volume complessivo di provvedimenti autorizzatori richiesti e rilasciati (+6,7%, pari a +213 atti in valore assoluto rispetto al 2019), cui corrisponde una percentuale di provvedimenti rilasciati oltre i tempi di legge/regolamentare (26,6%) nettamente superiore a quelle rilevate nel periodo 2015-2019. Questo può essere dovuto alle criticità/ai rallentamenti conseguenti all'impatto prodotto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le autorizzazioni monitorate, presenti nel *Peg/Piano della Performance* per l'anno **2023 sono pari a n. 4.480, di cui n. 527 (l'11,8%) sono risultate oltre i tempi obiettivo**. Dal 2021, nel periodo post-pandemico, si rileva una tendenza alla riduzione dell'attività autorizzatoria/concessoria. Di fatto, i provvedimenti complessivamente rilasciati nel 2022 si sono ridotti dell' 8,2% (-255 atti) rispetto al 2021,

così come gli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo (-131 atti). Nel 2023, diversamente, si assiste ad un aumento significativo del volume di atti rilasciati rispetto al 2022 (+1.608 atti) che può segnalare una ripresa delle attività economiche. A ciò corrisponde una variazione incrementale (in valore assoluto) degli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo rispetto al 2022 (+148 atti) che, in termini percentuali, comunque, migliora passando dal 13,2% all'11,8% del 2023.

Tab. 34 - Provvedimenti autorizzatori * presenti nel registro generale degli atti dirigenziali*

<i>Anno</i>	<i>Totale provvedimenti (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento** (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento** (%le)</i>
2018	4.144	209	5%
2019	3.180	153	5%
2020	3.393	904	26,6%
2021	3.127	510	16,3%
2022	2.872	379	13,2%
2023	4.480	527	11,8%

(*) Riferimento ai tempi dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato "A" alla deliberazione Rep. n. 6/2017 del 18/01/2017 del Consiglio della Città metropolitana di Milano che sostituisce quello precedentemente approvato dal Presidente della Provincia di Milano il 13/11/2014, Rep. n. 22/2014

(**)Fonte: Relazione al Rendiconto della gestione - I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati.

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
 - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
 - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è sostituito dal *Piano Territoriale Metropolitano (PTM)* che assume valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni. Il *PTM* è stato adottato dal Consiglio metropolitano il 20/07/2020 con deliberazione n. 14 e approvato conclusa la fase di consultazione, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano, con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata il 03/07/2019 a valere per il triennio 2019-2021 (approvata dalla Città metropolitana di Milano con decreto Sindaco metropolitano n. 97/2019).

Per il successivo biennio 2022-2023, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5821 del 29/12/2021, la Regione Lombardia ha approvato lo schema di *Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti di area vasta e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LL.RR. n. 19/2015 e n. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite.

Tale *Intesa*, sottoscritta tra le parti, ribadisce quali funzioni conferite confermate alla Città metropolitana di Milano le seguenti funzioni:

- . protezione civile;
- . vigilanza ittico-venatoria;
- . turismo;
- . politiche sociali con particolare riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS;
- . funzioni ambientali;
- . governo del territorio;
- . trasporti.

Ulteriori funzioni conferite:

- . Servizi per il lavoro - Centri per l'impiego e collocamento mirato dei disabili.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Lo Statuto della Città metropolitana stabilisce all'art. 47 i principi generali di organizzazione; in particolare, che il modello organizzativo dell'Ente evolve dinamicamente in relazione agli obiettivi del piano strategico e alle esigenze della sua attuazione, nonché in ragione dei bisogni da soddisfare ed in linea con l'esigenza di assicurare alle cittadine e ai cittadini elevati standard di prestazione e servizi.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

Con il decreto sindacale R.G. 210/2023 del 31/08/2023 è stata approvata l'ultima modifica alla macrostruttura dell'Ente. Da ultimo con decreto sindacale R.G. n. 286 del 11/11/2024 sono state apportate ulteriori modifiche alla macrostruttura con l'istituzione della Direzione di Progetto "Riforme istituzionali e funzioni delegate" e con l'aggiornamento dei funzionigramma di alcune Aree/Dipartimenti.

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la **funzione fondamentale della *Mobilità*** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e **quindi della funzione del trasporto pubblico locale** nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni delegate in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro

La Città metropolitana esercita la **funzione dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro su delega della Regione** in virtù del seguente quadro normativo:

- la legge n. 56 del 07/04/2014, (legge “Delrio”) che, nell'ambito del riordino del sistema degli enti di area vasta, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali - Agenzie per il lavoro regionali - o alle Province;
- il D.lgs. 14/09/2015, n. 150 in attuazione della legge delega 10/12/2014 n. 183 (*Jobs Act*) che ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ha istituito l'*Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro* (di seguito *Anpal*), effettivamente costituita il 1° gennaio 2016, riconoscendole il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro e ha introdotto la riforma del sistema dei servizi per il lavoro, individuando in capo alle Regioni, cui è riconosciuta la potestà legislativa di “attuazione” dei principi fondamentali, la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

In Lombardia il quadro di riferimento era dato dalla l.r. 22/2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e dalla l.r. 13/2003 “*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*”. Successivamente la l.r. n.9 del 04/07/2018 ha modificato la l.r. 22/2006 disciplinando la nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia. L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di *Cpi* di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Centri per l'impiego (Cpi)*, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei *Cpi*;
- la permanenza del personale dei *Cpi* nei ruoli degli enti di area vasta;
- l'utilizzo da parte degli enti di area vasta delle proprie risorse strumentali;
- uno specifico ruolo di Regione nel potenziamento dei *Cpi*;
- il finanziamento degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni a valere sulle risorse specificamente stanziato sul bilancio regionale.

La Città metropolitana, in attuazione della l.r. 9/2018 e al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio, ha assegnato allora - a mezzo stipula di specifici contratti di servizio - all'Azienda Speciale *Afol metropolitana* e alla società *Euro lavoro Scarl* (successivamente incorporata in *Afol*) tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, i servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, il mantenimento e gestione della struttura informatica "Sintesi" quale portale per l'erogazione dei servizi per le politiche del lavoro.

È in corso, e proseguirà nel triennio 2023-2025, la sostituzione del sistema "Sintesi" con il *Sistema Informativo Unitario Regionale (SIUL) delle politiche attive del lavoro*. In particolare, dal primo maggio 2023 si è completato il passaggio dal portale di Città metropolitana "Sintesi" alla nuova piattaforma regionale "SIUL Cob" per quanto riguarda la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro. La novità riguarda i modelli unificati *Unilav*, *Unisomm* e *Vardatore* definiti dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che fin dal gennaio 2008 datori di lavoro, intermediari delegati e agenzie di somministrazione lavoro sono tenuti ad inviare.

Il contratto di servizio con *Afol*, sottoscritto in data 26/02/2024, prevede inoltre la gestione e sviluppo dell'istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione, dell'area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, l'organizzazione dei servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, la gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre alla gestione del *Servizio Occupazione Disabili (SOD)* e del Collocamento mirato di cui alla legge 68/1999.

In tale contesto si è reso necessario porre particolare attenzione al personale operante presso i *Cpi*. Ad oggi e in forza della normativa e degli accordi relativi al mercato del lavoro, la Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni* correlate ai *servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano adibiti alla funzione lavoro, sia in servizio nell'ente sia in distacco funzionale presso *Afol* Metropolitana;
- i dipendenti di *Afol* Metropolitana specificamente assegnati alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro e riconosciuti all'interno della convenzione con la Regione.

In particolare, Regione trasferisce le risorse per l'integrale copertura delle spese del personale di ruolo pubblico impegnato nell'esercizio della funzione delegata, anche in distacco, e della quota del personale dipendente da *Afol* dedicato ai servizi istituzionali; nella Convenzione Centri per l'impiego (*Cpi*) è previsto altresì il rimborso forfettario delle spese di funzionamento degli uffici (oneri di funzionamento).

Quanto al *Piano di potenziamento*, la legge di bilancio 2019-2021 (L. 145/2018), per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l'assunzione di personale da destinare ai *Centri per l'impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziato sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 ha altresì previsto la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

L'attuazione del Piano di potenziamento dei *Cpi*, prevede due distinte azioni di sistema:

- Potenziamento delle risorse umane da inserire in organico nei Centri per l'impiego (profilo operatore mercato del lavoro ex categoria C, specialista mercato del lavoro ex categoria D, tecnico informatico ex categoria C, specialista informatico statistico ex categoria D);
- Potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego e relativo progetto di decentramento territoriale.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, Città metropolitana di Milano ha approvato l'Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e annualità" destinato all'Ente, che consta di 291 unità di personale, di cui circa 200 entrate in servizio a dicembre 2021.

La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19, è stata espletata da Regione Lombardia - D.G. Istruzione Formazione e Lavoro. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti dal Piano nazionale di potenziamento e da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusionione). Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la Città metropolitana di Milano.

Nei primi mesi del 2023 si è concluso il progetto di fusione per incorporazione di Euro lavoro (che gestiva i Centri per l'impiego di Legnano e Magenta) in *Afol* Metropolitana: in data 24/10/2022 Città metropolitana di Milano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con delibera consiliare n. 37/2022. La delibera dell'Assemblea consortile di *Afol* Metropolitana è stata depositata il 28/12/2022 al Registro delle Imprese. Il 17/02/2023 è stato perfezionato il processo di fusione i cui effetti civilistici decorrono dal 1 marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° gennaio 2023.

Tale incorporazione rappresenta una svolta strategicamente significativa per le politiche pubbliche della formazione e del lavoro a livello territoriale, poiché permette ad *Afol* Metropolitana di estendere la sua attività anche nei territori dell'Alto Milanese, del Magentino e dell'Abbiatense, in una logica di standardizzazione dei servizi, semplificazione e potenziamento organico dei servizi di orientamento, formazione e occupazione, creando conseguentemente le condizioni ottimali per politiche integrate coerenti, univoche, oltre che sicure economie di scala a livello gestionale.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, gestiti da *Afol metropolitana* in modo da assicurare la copertura del territorio e soddisfare il bacino di utenza della Città metropolitana. Ad essi si aggiungono circa 40 sportelli lavoro diffusi nel territorio metropolitano.

In merito allo svolgimento attuale e nell'immediato futuro dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, occorre sottolineare che, in attuazione dell'art. 2 D.Lgs. 150/2015, con il D.M. n. 4 del 2018 sono stati approvati i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep), frutto di intesa tra Stato e Regioni, definiti come specifici servizi e attività finalizzati a soddisfare l'interesse o il bisogno di un soggetto titolare di un diritto da erogare su tutto il territorio nazionale, sia alle persone che cercano lavoro sia alle imprese. Oltre a definire

quale sia il contenuto di tali servizi, il decreto ha definito i requisiti qualitativi e quantitativi che li devono caratterizzare specificandone le prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Il triennio 2023-2025 vedrà i servizi pubblici all'impiego impegnati nel *Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*, avviato nel 2022; si tratta di un'azione di **riforma prevista dal PNRR Italia (Missione 5, Componente 1)** per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Il Programma GOL è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (*Par*) approvati da *Anpal*. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

Nell'ambito del Programma GOL, Città metropolitana di Milano nel corso del 2023 ha presentato e/o collaborato alla presentazione a Regione Lombardia di tre manifestazioni di interesse per la promozione di Patti territoriali per le competenze e l'occupazione (in qualità di Ente capofila: il Patto territoriale per le competenze e l'occupazione nel settore della logistica nel territorio dell'Adda Martesana; in qualità di Ente partner: il Patto territoriale per la mobilità sostenibile con ente capofila Camera di Commercio Milano Monza e Brianza Lodi e il Patto territoriale sul Cinema Audiovisivo), che se approvati dovranno essere trasformati in proposte progettuali e trovare la loro realizzazione nel triennio 2024-2026 in stretta collaborazione con una rete molto articolata di *stakeholder* pubblici e privati.

Sempre in funzione del Programma GOL, Città metropolitana, in collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia, ha sviluppato il **portale *Orienta***, una guida ragionata all'offerta formativa del territorio metropolitano nell'ambito delle politiche attive, finalizzata a favorire un più rapido ed efficace avvio a formazione delle persone prese in carico dai *Cpi* e dagli operatori accreditati al lavoro.

Si evidenzia, in conclusione, la necessità di mantenere una *governance* multi livello, articolata principalmente sulle Regioni e Province autonome come soggetti attuatori e sull'*Anpal* come ente di coordinamento, con definizione delle regole e strumenti comuni, e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione e con il naturale coinvolgimento del *Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, istituito con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 121/2017 con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

La discussione dovrà riguardare nel periodo a seguire, tra l'altro, l'opportunità di adottare e sottoscrivere tra le parti interessate (Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano) accordi che abbiano una durata superiore al biennio in maniera da consentire agli enti una programmazione delle attività, contestuale ed in linea con le tempistiche della programmazione degli enti territoriali, tenendo conto della possibilità data dalla l.r. 9/2018 che ha posto l'accento sulla sperimentazione di ulteriori forme di partenariato con gli enti locali e con i soggetti di volta in volta più strategici in funzione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente. Rientrano tra questi ultimi i soggetti privati accreditati al lavoro, recentemente coinvolti nella sottoscrizione di nuovi accordi di partenariato finalizzati alla stipula dei patti di servizio personalizzati - altrimenti di competenza esclusiva dei Centri per l'impiego - e la presa in carico dei soggetti del Programma GOL più svantaggiati (Cluster 4) che sarà importante monitorare e valutare nel prossimo triennio.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

Distribuzione territoriale dei Centri per l'impiego, degli Sportelli lavoro e dei Centri di formazione gestiti da Afo/ metropolitana



Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Benché nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientri più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, la Città metropolitana di Milano resta però impegnata nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale in **quattro aree di intervento**:

a) La programmazione dell'offerta formativa

La l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7, attribuisce:

- alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei Piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
- a province e comuni l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del *Piano provinciale dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

Successivamente, la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione (...)” in attuazione della legge 56/2014, all'articolo 2, conferma in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In base a questo quadro normativo la Città metropolitana annualmente approva con decreto sindacale la proposta di programmazione dell'offerta formativa di tutti i 36 enti che erogano corsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) nel territorio metropolitano, che sottopone alla Regione per l'adozione del ***Piano regionale dell'offerta formativa***. La Città metropolitana di Milano è impegnata ad accrescere di anno in anno il supporto agli enti di formazione per la programmazione dell'offerta formativa fornendo elementi di conoscenza e di previsione sull'andamento del mercato del lavoro, sui fabbisogni formativi e sull'efficacia dei diversi percorsi formativi in termini di inserimento lavorativo.

b) La gestione affidata ad Afol Metropolitana della formazione professionale

Attraverso il contratto di servizio, Città metropolitana ha affidato ad Afol Metropolitana i 9 *Centri di formazione professionale (Cfp)* pubblici dedicati all'istruzione e formazione professionale post scuola media finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Sono le scuole di: Cesate, Cologno Monzese, Cormano, Melegnano, Milano con il Centro di Formazione Professionale Paullo, Pieve Emanuele, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni che offrono un ampio ventaglio di corsi che coprono diversi settori: meccanica, informatica, impiantistica, ristorazione, agroalimentare, benessere (estetica e acconciatura), tessile-abbigliamento, amministrativo-segretariale e animazione turistico-sportiva.

Sono 5, inoltre, le sedi formative dedicate alla formazione post diploma e ai corsi di formazione continua e permanente finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro e alla riqualificazione delle competenze: Cernusco sul Naviglio, Corsico e, a Milano, Afol Moda, Bauer (fotografia, comunicazione visiva e design) e Vigorelli (informatica, lingue, apprendistato).

c) La presenza come socio fondatore nelle Fondazioni ITS

La presenza di Città metropolitana nel settore della formazione si concretizza anche attraverso la partecipazione alla Fondazione *Capac* Politecnico del Commercio e del Turismo e a diverse Fondazioni ITS:

- Istituto Lombardo Meccatronica
- Fondazione ITS Angelo Rizzoli
- Fondazione ITS per il Turismo e le Attività Culturali - Innovaprofessioni
- "I-CREA Academy" Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio

d) Il progetto orientamento

Infine, Città metropolitana di Milano, in considerazione del rapporto sempre più stretto e interattivo che ritiene necessario assicurare tra politiche attive del lavoro, programmazione dell'offerta formativa e orientamento, prevede di sviluppare un'intensa attività nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale in entrata e in uscita. In collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia (di cui è socio con Regione Lombardia, Afol Metropolitana e diversi enti di formazione) e con l'Ufficio scolastico territoriale di Milano, Città metropolitana intende favorire il coordinamento e la messa a sistema delle attività sviluppate dai diversi soggetti istituzionali, operatori (enti accreditati e centri di formazione professionale) e *stakeholder* (comprese le parti sociali) che hanno voce in capitolo e sviluppano attività nella rilevazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro, nella programmazione dell'offerta formativa e nell'orientamento. Si intende promuovere, realizzare e far conoscere iniziative di orientamento sia per indirizzare gli studenti nella scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia per ampliare l'educazione alla scelta professionale finalizzata alla conoscenza più diretta del mondo del lavoro.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*”, che in vigore dal 14/12/2019 e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Province, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di **zone omogenee** per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitano, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Arianna Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghello, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio,

Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.

3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea Nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

1 Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Funzionamento	
Servizi legali	87% in economia diretta e 13% altre modalità.
Servizi economico-finanziari	99% in economia diretta e 1% in appalto.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	50% in economia diretta, 30% in appalto e 20% tramite Consorzio.
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	85% in economia diretta e 15% in appalto.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	100% in economia diretta.
Servizi del mercato del lavoro	45% in economia diretta, 54% tramite azienda speciale e 1% attraverso società partecipata (sino al 50%).
Servizi erogati alla collettività	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	70% in economia diretta e 30% in concessione.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	65% tramite appalti e 35% in economia diretta.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	60% in economia diretta e 40% con altre modalità (associazioni di volontariato)
Servizi erogati alla persona	
Servizi sociali, no profit, sanità	100% in economia diretta.
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	75% svolto mediante società partecipate oltre il 50%, 15% in economia diretta e 10% con altre modalità (mediante il supporto di enti e associazioni esterne per lo svolgimento di iniziative congiunte senza oneri per l'Amministrazione, sulla base di accordi di collaborazione e protocolli di intesa).
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100% in economia diretta.

² Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Relazione annuale al Conto annuale del Personale 2023 pubblicata in A.T.- modello certificato in data 08/06/2024.

2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente

2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2023, come per gli anni precedenti dal 2016 al 2022 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà, così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013, sono stati superati da quelli approvati con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 (con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019) per il triennio 2019-2021 e aggiornati con decreto ministeriale del 05/08/2022. **I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019**, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti. L'ultimo aggiornamento è stato disposto con il decreto ministeriale del 05/08/2022.

I parametri sono stati individuati tra quelli contenuti nel Piano degli indicatori, parte integrante del rendiconto introdotto dall'art. 18 bis, comma 3, del D.lgs 118/2011 e dal DM 22/12/2015. Le relative tabelle sono allegate al Rendiconto della gestione 2023.

La Città metropolitana di Milano rispetta tutti gli 8 parametri per il Rendiconto della gestione 2023, come nei due precedenti esercizi. Non si rileva pertanto la condizione di ente strutturalmente deficitario, che si verifica quando almeno la metà degli indici non è rispettata.

Tab. 2 - Indicatori di deficitarietà strutturale

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà
			2023	2022	2021	
INDICATORI SINTETICI						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti</i>	> 41%	20,89	23,13	22,34383	se > valore soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	< 21%	64,62	65,16	75,75058	se < valore soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - <i>Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma</i>	> 0,00	0,00	0,00	0,00000	se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	> 15%	8,78	11,06	12,71246	se > valore soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (<i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate</i>)	> 1,20%	0,00	0,00	0,00000	se > valore soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2</i>)	> 1,00%	0,07	0,04	0,29850	se > valore soglia
P7	(13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	> 0,60%	0,00	0,01	0,25787	se > valore soglia
INDICATORI ANALITICI						
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	< 45%	55,7	48,84	53,33243	se < valore soglia

Gli *Indicatori di deficitarietà strutturale* non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 *Indici sintetici e uno analitico* e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'Ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo (P5 - 12.4).

2.4.2 Indicatori di bilancio - andamento nel triennio 2021-2023

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli Enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2023, 2022 e 2021 (*cf. Tab. 3*).

Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2023	2022	2021	
1. Rigidità strutturale del bilancio	20,89	23,14	22,34283	Diminuisce sensibilmente dal 2022 al 2023 <i>1.1 Incidenza %le delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	97,60	96,29	102,69209	Sensibilmente in riduzione dal 2021 al 2022. In aumento nel 2023

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2023	2022	2021	
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	83,45	80,76	87,61088	Sensibilmente in riduzione dal 2021 al 2022. In aumento nel 2023
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	76,86	77,86	86,52669	In diminuzione nel triennio
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	64,62	65,16	75,75058	In diminuzione nel triennio
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	19,39	19,66	17,00567	In ripresa dal 2022
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	19,59	17,06	19,59120	Andamento discontinuo nel triennio <i>(Indica il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	4,34	4,54	3,97318	Andamento discontinuo nel triennio <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide (lavoro flessibile: consulenze, LSU, lavoro interinale, prestazioni professionali e specialistiche)</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite (indicatore di equilibrio dimensionale)	€15,17/ab.	€ 14,44/ab.	€ 12,28640/ab.	In aumento nel triennio <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	4,18	4,82	3,44752	Andamento discontinuo nel triennio <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico +</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2023	2022	2021	
				<i>trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	4,54	4,66	5,22008	In diminuzione nel triennio
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	19,62	17,18	19,34202	Andamento discontinuo nel triennio <i>(Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))</i>
7.2 - Investimenti diretti (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni) pro capite	€ 20,32/ab.	€ 16,32/ab.	€ 16,55389/ab.	In aumento dal 2022 al 2023 <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite	€ 3,30/ab.	€ 3,76/ab.	€ 5,51702/ab.	In diminuzione nel triennio <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.4 - Investimenti complessivi pro capite	€ 23,61/ab.	€ 20,08/ab.	€ 22,07090/ab.	Andamento discontinuo nel triennio <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale)</i>
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,09	0,05	0,27476	In riduzione dal 2021 al 2022.
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00	18,65	0,00	-
7.7 - Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00	0,00	0,00	-
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	39,10	44,39	55,35168	In riduzione nel triennio
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	68,08	74,71	56,18236	In aumento dal 2021 al 2022; in riduzione nel 2023.

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Tendenze
	2023	2022	2021	
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	36,12	37,11	43,94075	In riduzione nel triennio
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	44,01	42,49	50,77581	Discontinua nel triennio
9. Smaltimento debiti non finanziari				
9.1 - Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio (competenza)	66,19	65,21	68,12714	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 - Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti (residui)	69,02	59,93	63,04915	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
9.3 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio (competenza)	6,52	8,92	7,51954	Discontinua nel triennio
9.4 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti (residui)	21,15	28,90	41,62282	In decisa riduzione nel triennio
9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti <i>Somma per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto/somma degli importi pagati nel periodo di riferimento</i>	-16,1 gg.	- 17 gg.	- 21,86 gg.(non comprende l'Istituzione Idroscalo)	Il valore negativo dell'indicatore annuale significa che i pagamenti in media sono avvenuti in anticipo rispetto alla scadenza.
10. Debiti finanziari				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00	0,00	0,52879	-
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	3,49	4,79	5,13946	In riduzione nel triennio
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	8,78	11,06	12,71246	In riduzione nel triennio
10.4 - Indebitamento pro-capite	€ 146,85/ab.	€ 152,78/ab.	€ 159,07817/ab.	In sensibile riduzione nel triennio

2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano

Tab. 4 - Andamento del livello di merito assegnato (rating)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB- con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB+

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings - ultima emissione 25/10/2024.

Migliora il giudizio di *rating* della Città metropolitana di Milano. Lo scorso 11/10/2024 l’Agenzia *Fitch Ratings* ha comunicato il giudizio di *rating* a lungo termine dell’ente di area vasta pari a "BBB", con *outlook* stabile. A seguito dell’azione di *rating* sull’Italia, inoltre, il 25/10/2024, il comitato di *Fitch Ratings* ha rivisto l’*outlook* di Città metropolitana di Milano da **Stabile** a **Positivo**. La tripla B della Città Metropolitana di Milano, va ricordato, è condizionata dal *rating* sovrano dell’Italia e dal suo rapporto debito-PIL, ma il profilo di credito autonomo, attribuito da *Fitch* a Città metropolitana di Milano è pari a “A“, in crescita rispetto allo scorso anno³.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 16/2024 del 31/05/2024 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2023 ammonta a € 742.854.695,11, e risulta articolato nelle seguenti componenti:

Composizione del risultato di amministrazione	Valore assoluto (in €)	%e
Parte accantonata	339.965.194,01	45,76
Parte vincolata	276.057.749,65	37,16
Parte destinata agli investimenti	69.006.567,62	9,29
Parte disponibile	57.825.183,83	7,78
Totale	742.854.695,11	100,0%

Il quadro finanziario a consuntivo 2023 presenta in sintesi i seguenti elementi:

- risultato di amministrazione pari a 742,8 milioni di euro, che dedotte le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 57,8 milioni di euro;
- il risultato della gestione (avanzo di competenza) ammonta a euro 226.176.369,59;
- conseguimento dell’obiettivo di finanza pubblica ai sensi dell’art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2018, avendo conseguito un risultato di competenza non negativo (W1).

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2023 e il confronto con il Risultato di amministrazione anni 2022 e 2021.

³ Tratto da “Newsletter della Città metropolitana di Milano” – Novembre 2024.

Tab. 5 - Risultato di amministrazione 2023 e confronto con 2022 e 2021

ANNO 2023	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2023			751.576.419,02
Riscossioni (+)	123.967.879,01	516.536.487,97	640.504.366,98
Pagamenti (-)	142.082.991,14	422.313.752,29	564.396.743,43
Saldo gestione cassa al 31/12/2023 (=)			827.684.042,57
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	328.768.566,45	179.177.319,21	507.945.885,66
Residui passivi (-)	268.070.713,75	196.998.691,01	465.069.404,76
Saldo gestione residui (=)			42.876.480,90
FPV per spese correnti (-)			21.495.700,80
FPV per spese in conto capitale (-)			106.210.127,56
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023			742.854.695,11

ANNO 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2022			680.983.971,06
Riscossioni (+)	85.345.350,16	356.450.265,70	441.795.615,86
Pagamenti (-)	133.636.133,80	237.567.034,10	371.203.167,90
Saldo gestione cassa al 31/12/2022 (=)			751.576.419,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	299.597.302,25	163.136.237,81	462.733.540,06
Residui passivi (-)	218.328.670,14	198.529.684,24	416.858.354,38
Saldo gestione residui (=)			45.875.185,68
FPV per spese correnti (-)			30.953.431,00
FPV per spese in conto capitale (-)			97.876.391,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022			668.621.781,88

ANNO 2021	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2021			597.553.654,14
Riscossioni (+)	87.893.072,10	379.176.546,72	467.069.618,82
Pagamenti (-)	150.744.859,67	232.894.442,23	383.639.301,90
Saldo gestione cassa al 31/12/2021 (=)			680.983.971,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
Gestione residui			
Residui attivi (+)	228.939.207,22	166.118.329,49	395.057.536,71
Residui passivi (-)	162.210.516,76	204.397.950,54	366.608.467,30
Saldo gestione residui (=)			28.499.069,41
FPV per spese correnti (-)			29.108.797,87
FPV per spese in conto capitale (-)			89.285.353,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021			591.038.889,35

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 57.825.183,33 in aumento rispetto alla quota disponibile dei 5 anni precedenti (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 – Evoluzione nella composizione del Risultato di amministrazione nel periodo 2023-2018

Risultato di amministrazione	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Importo	742.854.695,11	668.621.781,88	591.038.889,35	508.757.005,56	400.915.781,23	330.357.868,43
<i>Di cui:</i>						
a) parte accantonata	339.965.194,01	306.151.005,27	259.156.925,14	207.985.654,34	166.107.707,10	134.322.121,83
b) parte vincolata	276.057.749,65	262.834.223,32	254.739.488,40	224.629.702,62	181.638.377,57	155.289.486,54
c) parte destinata agli investimenti	69.006.567,62	65.279.767,93	39.085.952,66	29.030.298,67	27.346.660,03	29.383.479,03
e) parte disponibile	57.825.183,83	34.356.785,36	38.056.523,15	47.111.349,93	25.823.036,53	11.362.781,03

L'incremento della parte disponibile dell'avanzo conseguito rispetto al 2022 è stato determinato principalmente da:

- maggiori entrate di carattere straordinario derivanti dal recupero dell'evasione dell'IPT per € 7,7 milioni;
- maggiori entrate di natura tributaria derivanti dalla gestione ordinaria: € 3,6 milioni;
- maggiori entrate di carattere straordinario derivanti da transazione su strumenti finanziari derivati per euro 10,5 milioni (di cui 2,5 milioni accantonato su fondo passività potenziali e 8,0 milioni confluiti in avanzo disponibile);
- minori spese di euro 1,7 milioni relative al concorso alla finanza pubblica, a seguito dell'abrogazione per il solo 2023 del contributo previsto dalla Legge di Bilancio 2021, n. 178/2020, all'art. 1, commi 849-853 (c.d. "spending review informatica") decisa con D.L.132/2023;
- minori spese per utenze per € 1,9 milioni;
- altre minori spese di funzionamento non impegnate (personale, acquisto beni e servizi, interessi passivi e imposte): € 5,3 milioni;
- fondo di riserva non impegnato per € 1,8 milioni.

Il risultato di amministrazione è composto prevalentemente da *quote accantonate*, cioè da risorse per le quali è previsto un obbligo di accantonamento in previsione di spese future (ad esempio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), la cui funzione è quella di coprire spese che potrebbero risultare non esigibili), da *quote vincolate*, cioè somme a cui corrisponde una precisa destinazione, ma che non hanno trovato impiego e impegno nel corso del 2023 e che tuttavia mantengono una finalizzazione, anche in virtù dei principi contabili; per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione. Le *quote vincolate* ammontano a circa 276 milioni di Euro e sono vincolate e finalizzate sia a spese correnti che in conto capitale; derivano principalmente da economie di spesa finanziate da indebitamento e da fondi regionali finalizzati, da maggiori entrate finalizzate dalla Regione o per legge e da principi contabili. L'altra componente positiva è costituita dalla *parte destinata agli investimenti* principalmente derivante da alienazioni patrimoniali e ammonta a circa 69 milioni di Euro.

Tab. 7 - I risultati della gestione 2023 e confronto con i risultati 2022 e 2021

Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione pari a 742,854 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a	Risultato di amministrazione pari a 668,622 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti	Risultato di amministrazione pari a 591,039 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a

Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 57,825 milioni di Euro.	chiude con una quota disponibile positiva pari a 34,357 milioni di Euro.	investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 38 milioni di Euro.
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
<p>Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.</p> <p>. W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 226,176 milioni di Euro;</p> <p>. W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 109,335 milioni di Euro;</p> <p>. W3 Equilibrio complessivo: tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a 93,905 milioni di Euro.</p>	<p>Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.</p> <p>. W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 198,749 milioni di Euro;</p> <p>. W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 79,690 milioni di Euro;</p> <p>. W3 Equilibrio complessivo: esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a 68,879 milioni di Euro.</p>	<p>Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.</p> <p>. W1 Risultato di competenza: differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 217,665 milioni di Euro;</p> <p>. W2 Equilibrio di bilancio: rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 6,093 milioni di Euro;</p> <p>. W3 Equilibrio complessivo: esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a - 11,027 milioni di Euro.</p>
Liquidità di cassa		
Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da 751,576 milioni di Euro a € 827,684 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 456,8 milioni di Euro a a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari.	Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da 681 a 751,6 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 474,6 a 456,8 milioni di Euro a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari.	Nel corso dell'esercizio 2021, la liquidità di cassa è passata da 597,554 milioni di Euro a 680,984 milioni di Euro. Lo stock di debito è passato da 499,4 milioni a 474,603 milioni di euro confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2022 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.

Andamento delle risorse in Entrata

Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2021-2023.

Tab. 8 - Entrate - accertamenti di competenza anni 2021-2023

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2023	2022	2021
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	231.796	210.267	217.822

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2023	2022	2021
<i>Indice di riscossione</i>	67,4%	79,76%	88,2%
2. Trasferimenti correnti	58.620	62.089	60.739
• <i>da Amministrazioni pubbliche</i>	58.206	60.709	59.916
• <i>da Unione Europea e dal resto del Mondo</i>	276	1.289	720
• <i>da altri</i>	138	91	103
<i>Indice di riscossione</i>	79,5%	67,2%	66,7%
3. Entrate extratributarie	113.941	112.482	135.029
<i>Indice di riscossione</i>	50,5%	36,8%	36,1%
Totale Entrate correnti	404.357	384.838	413.590
<i>Indice di riscossione</i>	22,10%	65,20%	68,01%
4. Entrate in conto capitale	73.234	62.089	89.711
• <i>di cui contributi agli investimenti</i>	66.598	71.070	76.484
• <i>entrate da alienazione di beni</i>	6.594	17.638	13.214
• <i>altre entrate in conto capitale</i>	42	640	13
<i>Indice di riscossione</i>	51,81%	68,60%	65,8%
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.025	14.068	10.171
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	209.098	31.332	31.823
Totale generale Entrate	695.714	519.586	545.295

(Fonte: Conto del Bilancio)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 9 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2023-2022

(in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2022 (a)	Previsioni definitive 2023 (b)	Accertamenti 2023 (c)	Riscossioni 2023	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	210.267	228.129	231.795	156.270	10,24%	1,61%
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-
Totale	210.267	228.129	231.795	156.270	10,24%	1,61%

Gli accertamenti 2023 sono risultati superiori alle previsioni assestate e di volume superiore rispetto agli accertamenti 2022. L'indice di riscossione 2023 è risultato pari a circa 79,5% in riduzione rispetto all'indice calcolato nel 2022 (79,7%), nel 2021 (88,2%), nel 2020 (86%), e all'indice 2019 (81,4%).

Tab. 18 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2023-2021 (importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2023			Consuntivo 2022			Consuntivo 2021		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
. Imposta Rc Auto	103.958	36.979	35,6	100.818	65.317	64,8	102.651	92.807	90,4
. Ipt	97.435	97.417	100,0	87.288	87.188	99,9	93.060	92.975	99,9
. Ipt recupero evasione	7.749	7.702	99,4	n.d.	n.d.	-	n.d.	n.d.	-
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	22.641	14.161	62,5	22.136	15.182	68,6	22.103	6.291	28,5
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	11	11	100,0	25	25	100,0	7	7	100,0
Compartecipazione di tributi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Totale Imposte e tributi	231.794	156.270	67,4	210.267	167.712	79,8	217.821	192.080	88,18

L'incremento di gettito dell' *Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto*, rispetto al 2022 è da attribuirsi alla variazione del prezzo della garanzia Rc Auto che Ivss quantifica per il 2023 su base annua in +7,9% in termini nominali e in + 7,3% in termini reali.

La gestione dell'Imposta **Imposta provinciale di trascrizione (Ipt)**, è affidata tramite convenzione all'*Aci*, gestore del Pubblico registro automobilistico (*Pra*), ed è accertata per cassa. Con decreto *Mef* tale attività è svolta a decorrere dal 2013 senza oneri a carico delle province. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 incrementabile dalle Province inizialmente fino al 20% e a partire dal 2007 fino al 30%. La Provincia di Milano dal 2007 ha applicato il 30%.

Lo stanziamento definitivo è stato quasi interamente accertato nel 2023.

Dal punto di vista dei volumi accertati, superiori ai volumi degli anni precedenti, ma inferiori ai volumi pre Covid-19, questi potrebbero essere connessi all'introduzione del divieto di circolazione dei mezzi più inquinanti all'interno della ZTL Area B e Area C della città di Milano in vigore dal 01/10/2022 e ulteriormente ampliato dal 01/10/2023 (in particolare per i veicoli fino a Euro 2 a benzina e fino a Euro 5 se diesel) che ha obbligato i privati a rinnovare il proprio parco auto, unitamente agli incentivi statali che hanno decretato un'impennata delle immatricolazioni, a livello nazionale, di +19% rispetto all'anno precedente.

Di rilievo è il recupero quasi totale dell'evasione/elusione dell'*Ipt* per oltre 7,7 milioni di Euro, conseguente alla lotta al fenomeno migratorio delle società di noleggio senza conducente che spostavano la sede legale e operativa verso le Province autonome di Trento e Bolzano dove le tariffe praticate sono più convenienti.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale (Tefa)** è determinato in misura non inferiore al 1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti.

L'aliquota del tributo è stata confermata anche per l'anno 2022 al 5%. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22,5 milioni, e accertato per € 22,6 milioni, è stato riscosso per € 14,161 milioni pari al 62,5%, in diminuzione rispetto al 68,6% del 2022, ma in aumento rispetto alle percentuali di riscossione rilevate per gli anni 2021 (28,5%) e 2020 (32,9%) nonostante le difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. Trattasi quindi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall'evoluzione della tassa gestita dai Comuni: risente pertanto dell'aggiornamento delle tariffe e del recupero dell'evasione posta in essere dai Comuni. Al fine di evitare rischi derivanti da possibili variazioni delle comunicazioni fornite dai Comuni, anche per il 2023 si è ritenuto di accantonare una quota di € 1.100.000,00 a fondo rischi.

I proventi di tasse per partecipazioni a concorsi banditi nel 2023, hanno registrato accertamenti pari a circa 11 mila euro superiori alle previsioni, pari a circa 8.000,00 euro, interamente incassati.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato. Pertanto nel 2021 non sono state stanziare né tanto meno accertate somme a conguaglio per fatturazioni avvenute ante 2012 dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica.

A conclusione della disamina, si segnala che nel 2023, come peraltro nei due anni precedenti, non si sono registrate compartecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 11 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2022-2023

(importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2022 (a)	Previsioni definitive 2023 (b)	Accertamenti 2023 (c)	Riscossioni competenza 2023	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	60.709	68.515,8	58.206,2	46.272,1	-4,1%	-15,0%
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	1.289	375,8	275,7	275,7	-78,6%	-26,6%
Da altri soggetti (trasferimenti correnti da imprese e da Istituzioni sociali private)	91	680,1	137,9	93,4	51,5%	-79,7%
Totale	62.089	69.571,8	58.619,8	46.641,2	-5,6%	-15,7%

Le **Entrate da trasferimenti correnti** complessivamente accertate nel 2023 ammontano a 58.619 migliaia di Euro, in flessione rispetto agli accertamenti 2022, pari al -4,1%, e una diminuzione di -15,0 % rispetto alle previsioni definitive. L'indice di riscossione 2023 risulta pari al 79,6% (in aumento rispetto all'indice calcolato per il 2022 pari a 67,2%, e rispetto al dato rilevato nel 2021, 66,68%).

Con riferimento alle singole tipologie, si ricorda che a partire dall'esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali (ordinario, consolidato e perequativo) a favore della Provincia di Milano in quanto sostituiti dalle *Entrate tributarie assegnate dallo Stato*. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del *Fondo sviluppo investimenti* legato ai mutui in ammortamento.

Nel 2023, gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a € 20,5 milioni in diminuzione rispetto ai volumi anno 2022 (€ 30,2 milioni).

Tra i trasferimenti statali il finanziamento per i Piani per la sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole ammonta a € 10 milioni in linea con l'ammontare del 2022.

Il contributo straordinario dello Stato per garantire i servizi erogati (art. 27 c. 2 DL 17/2022) subisce un sensibile decremento: ammonta a 5 milioni di Euro contro gli 11 milioni del 2022; mentre il contributo straordinario dello Stato (art. 41 c. 1 DL 50/2022) è di circa € 712.000,00 (ammontava a circa 2 milioni di euro circa nel 2022).

Le altre principali assegnazioni statali del 2023 sono costituite da:

- . fondi MIMS (DM 215/2021) per la redazioni di piani, progetti, divulgazione monitoraggio piattaforma informatizzata sulla mobilità per € 183.000,00;
- . entrate dallo Stato per soggetto aggregatore per € 88.000,00 circa;
- . entrate per l'attività di monitoraggio prevista dal PSTTM per circa 86 mila euro.

I *trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia* nel 2023 sono pari a circa € 37 milioni di Euro, in aumento di circa € 7 milioni rispetto al 2022 (€ 29,9 milioni). Tale incremento è dovuto al fondo assegnato per il *Piano occupazionale dei disabili* (passando dai 9,1 milioni del 2022 ai 12,2 milioni del 2023; nel 2021 pari a 10,8 milioni di Euro; nel 2020 pari a € 7,3 milioni; nel 2019 a 4,9 milioni di Euro; nel 2018 a 19,2 milioni); e ai contributi regionali per il *funzionamento del mercato del lavoro*, che passano da 15 milioni circa del 2022 ai 19,8 milioni del 2023).

Tra i trasferimenti regionali di maggiore valore finanziario, si annoverano:

- . i trasferimenti per le *funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana* di Milano per 1,75 milioni di Euro nel 2023 (sostanzialmente stabile rispetto al 2022 con 1,80 milioni di Euro e anni 2021, 2020 e 2019; nel 2018 era risultato più consistente: 2,3 milioni di Euro);
- . il *fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato* pari a € 606 mila nel 2023, contro € 654 mila del 2022 (nel 2021 pari a 708 milioni di Euro; nel 2020 pari a 756 mila Euro; nel 2019 era pari a 1 milione di Euro; nel 2018 era pari a 2,3 milioni di Euro);
- . il *contributo per le spese di personale per la tenuta* del RUNTS (€ 688.000.000 nel 2023; € 681.000.000 nel 2022);
- . il *fondo per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti* (90 mila Euro nel 2023 invariato rispetto all'ammontare 2022).

Circa i contributi e *trasferimenti da altri enti del settore pubblico* (Comuni, altre Province, Asl, ecc.) di parte corrente, i più rilevanti sono:

. € 206 mila (nel 2022 erano € 216.000 mila) derivanti da somme versate dai Comuni per contravvenzioni al Codice della strada per violazione dei limiti massimi di velocità;

. € 30.000,00 circa (erano € 21.000) per somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione.

Quanto ai contributi dall'*Unione Europea e resto del mondo*, l'accertato complessivamente ammonta a € 275.600,00 così suddiviso: € 138.000 per il Progetto LUIGI e € 59.000 circa per il Progetto CAMELOT.

Circa i *trasferimenti da imprese*, si segnala l'importo di 15.000 Euro per il trasferimento da SEA Spa in relazione alla convenzione sicurezza dei voli operativi sullo scalo aeroportuale di Milano Linate e l'importo di 78.000 Euro circa (nel 2022 ammontava a € 52.000) relativo alla sponsorizzazione per la sistemazione e la manutenzione delle aree a verde pubblico sulle aiuole delle rotatorie lungo le strade metropolitane.

Da segnalare € 44.000 da Fondazione IRCCS Ca' Granda per il progetto *Cariplo "Rete ecologica Ca' Granda"* e da Ambiente e Acqua Onlus per il progetto *Cariplo "Ruralis 2022"* nell'ambito dei Trasferimenti da Istituzioni sociali e privati.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano. Le *entrate extratributarie* complessivamente accertate nel 2023 sono pari a 113,941 milioni di Euro (nel 2022 ammontavano a 112,5 milioni di Euro). L'indice di riscossione 2023 risulta pari al 50,5% in aumento rispetto al dato 2022 (36,87%).

Tab. 12 - Entrate extratributarie: confronto 2022-2023

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2022 (a)	Previsioni definitive 2023 (b)	Accertamenti 2023 (c)	Riscossioni 2023	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.688	14.460	13.841,1	11.481,9	18,4%	-4,3%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	87.130	76.932	75.946,1	25.226,8	-12,8%	-1,3%
Interessi attivi	739	11.660	12.045,7	12.028,1	1529,9%	3,3%
Altre entrate da redditi da capitale	1.272	1.273	1.271,6	1.271,6	-0,1%	-0,2%
Rimborsi e altre entrate correnti	11.653	12.292	10.836,6	7.555,2	-7%	-11,8%
Totale	112.482	116.618	113.941,2	57.563,6	1,3%	-2,3%

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- *il recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici*: 1,78 milioni di Euro (nel 2022 € 1,96 milioni di Euro; nel 2021 2,32 milioni; nel 2020 accertati 1,9 milioni di Euro; 2,15 milioni di Euro nel 2019; 1,9 milioni di Euro nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 1,7 milioni nel 2016);
- *fitti di beni immobili da P.A.*: 1,69 milioni di Euro (nel 2022 € 2,45 milioni di Euro; nel 2021 3,02 milioni; nel 2020 accertati 3,12 milioni di Euro; stesso importo accertato nel 2019; 4,5 milioni di Euro nel 2018; 3,2 milioni di Euro nel 2017; 5,8 milioni di Euro nel 2016);
- *canoni per occupazione di spazi pubblici*: 1,60 milioni di Euro (nel 2022 € 1,35 milioni di Euro; nel 2021 1,67 milioni; nel 2020 accertati 1,31 milioni di Euro; 1,34 milioni di Euro nel 2019, 1 milione di Euro nel 2018, 1,1 milioni di Euro nel 2017 e 1 milione di Euro nel 2016);
- *il rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico* da parte di terzi: 2,5 milioni di Euro (nel 2022, € 1,74 milioni di Euro; nel 2021 € 939 mila; nel 2020 causa Covid-19 accertati 834 mila Euro; 2,12 milioni nel 2019; 2,3 milioni di Euro nel 2018; 1,8 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni nel 2016);
- *proventi per il rilascio di autorizzazioni periodiche per trasporti eccezionali*: 423.807 Euro (nel 2022, 683 mila Euro);
- *proventi derivanti dalla tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica (fotovoltaico)* per € 425.186 (nel 2022, 291 mila Euro);
- *entrate derivanti dalla gestione dell'Idroscalo*: 427.371 Euro;
- *provento derivante dall'utilizzo da parte dei gestori delle mense e dei bar degli istituti scolastici* per 491.000 Euro.

Per quanto concerne, in particolare, i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da *immobili vincolati per destinazione* (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco) i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale, ai quali si aggiungono *beni mobili disponibili* (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- *sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali*: € 73,3 milioni (nel 2022, 85,6 milioni di Euro; nel 2021 € 104,8 milioni; nel 2020 accertati € 56,4 milioni; nel 2019 € 54,2 milioni; nel 2018 € 45,6 milioni; nel 2017 € 47,7 milioni; nel 2016 € 40 milioni);
- *proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi*: € 861.853 (nel 2022, € 1,12 milioni di Euro; nel 2021 1,09 milioni; nel 2020 accertati 1,4 milioni di Euro; € 8,9 milioni nel 2019; € 1,9 milioni nel 2018; € 5,4 milioni nel 2017; € 5,9 milioni nel 2016).
- *entrata per attività sanzionatoria in materia di derivazioni e scarichi*: € 537.359.

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- le entrate pervenute a seguito provvedimenti sindacali su contratti in strumenti finanziari derivati: € 10,5 milioni di Euro;
- *i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili* sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni

finanziarie: € 123 mila Euro (nel 2021 158 mila Euro; nel 2020 € 139 mila Euro; nel 2019 € 272 mila; € 258 mila nel 2018; € 2,6 milioni nel 2017 e € 0,7 milioni nel 2016);

- le *poste attive derivanti da operazioni di swap* su mutui a tasso fisso e variabile: € 620.498 (nel 2022, 605 mila Euro; € 3,9 milioni nel 2021; € 824 mila nel 2020; € 466 mila nel 2019; € 164 mila nel 2018; € 0,5 milioni nel 2017 e € 0,8 milioni nel 2016);
- *interessi attivi sul ritardato pagamento* per 362.100 Euro.

Tra gli accertamenti per *altre entrate da redditi da capitale*, si segnalano quelli relativi ai dividendi di società partecipate per 1,271 milioni di Euro.

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano per € 4.6 milioni di Euro (nel 2022, 6,5 milioni di Euro; nel 2021 € 6,7 milioni; nel 2020 € 7 milioni; € 7,1 milioni di Euro nel 2019; € 7,4 milioni nel 2018; € 7,5 milioni nel 2017), in particolare, in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto, per il finanziamento di impianti di fognatura e depurazione: per ATO metropolitana € 504.000 (nel 2022, 572 mila Euro; nel 2021 € 637 mila; nel 2020 € 700 mila; € 763 mila nel 2019, € 823 mila nel 2018, € 0,9 milioni nel 2017) e € 796.000 per ATO Monza e Brianza (nel 2022 802 mila Euro; nel 2021 € 807 mila; nel 2020 € 813 mila; nel 2019 € 816 mila; € 821 mila Euro nel 2018 e € 0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti e in distacco sindacale: 399.000 Euro;
- gli introiti derivanti dall'utilizzo della rete metropolitana in fibra ottica da parte di enti del territorio: € 361.000;
- le entrate derivanti dal rimborso dal Comune di Milano di spese da imprese concernenti utenze, gestione calore e manutenzioni varie: 455.000 Euro.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Tab. 13 - Entrate in conto capitale: confronto 2022-2023 *(importi in migliaia di Euro)*

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2022 (a)	Previsioni definitive 2023 (b)	Accertamenti 2023 (c)	Riscossioni 2023	Scost. %/le (c-a)/a*100	Scost. %/le (c-b)/b*100
Alienazione di beni materiali e immateriali	17.638	17.611	6.594,5	6.594,5	-62,6%	-62,6%
Contributi agli investimenti (dallo Stato, da amministrazioni)	71.070	270.857	66.597,9	31.303,2	-6,3%	-75,4%

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2022 (a)	Previsioni definitive 2023 (b)	Accertamenti 2023 (c)	Riscossioni 2023	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
locali, da altri soggetti)						
Altre entrate in conto capitale	640	42	42	42	-93,4%	0%
Totale	89.348	288.510	73.234	37.939,2	-18,0%	-74,6%

L'indice di riscossione 2023 rispetto agli accertamenti, è pari a 51,8%.

Gli accertamenti per entrate derivanti da *alienazioni patrimoniali*, risultano pari a circa € 6,6 milioni e derivano da:

- . alienazione Caserma Vigili del Fuoco di Via Messina (parte anno 2023 per 5 milioni di Euro; nel 2022 accertati 10 milioni di Euro);
- . alienazione dell'immobile ex Tesoreria per 1,0 milioni di Euro;
- . alienazione area attrezzata con impianti sportivi in via Milano 1/B a Pioltello per 0,4 milioni di Euro;
- . contabilizzazioni di cessioni a titolo gratuito (terreni ubicati nel territorio del Comune di Settala e nel Comune di Gessate in via Galilei) per € 0,2 milioni.

I trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato e da altri enti pubblici* sono stati accertati per € 65,5 milioni di Euro.

Nell'ambito dei trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato*, accertati in 50,9 milioni di Euro, si evidenzia che l'importo di € 25,0 milioni è relativo ai fondi PNRR e, in particolare, riguarda i progetti:

- . PNRR (M4-C1-I3.3) NEXT GENERATION EU, relativi alla manutenzione degli edifici scolastici: € 21,6 milioni;
- . PNRR (M2C3 – I1.1), per manutenzione edifici scolastici e riqualificazione energetica per € 1,4 milioni;
- . PNRR (M4C1-I1.2) NEXT GENERATION EU, per € 0,2 milioni;
- . PNRR (M4C2-I2.2) PIANI URBANI INTEGRATI – SPUGNA, per € 1,8 milioni.

Il restante importo pari a € 25,9 milioni, invece, ha avuto la seguente destinazione:

a) opere stradali:

- € 12,2 milioni per la *manutenzione straordinaria delle strade* (nel 2022, € 14 milioni; nel 2021 € 12,2 milioni; nel 2020 € 10,8 milioni);
- € 5,5 milioni per la *manutenzione e la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi in sostituzione di quelli esistenti* (nel 2022, € 6,6 milioni; nel 2021, € 5,3 milioni; nel 2020, € 2,2 milioni);
- € 3,3 milioni per lavori di riqualificazione e potenziamento SP ex SS 415 Paullese e 130.000,00 per la sistemazione dell'incrocio tra SP 30 Binasco-Vermezzo e SS 494 Vigevanese in comune di Vermezzo;
- € 0,6 milioni per trasferimenti MIMS per *investimenti destinati al Trasporto pubblico locale* (nel 2022 erano € 1,4 milioni);
- € 2,7 milioni per la *realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno* (nel 2022 € 1 milione; nel 2021 € 192 milioni, nel 2020 € 470 milioni);

b) opere di edilizia scolastica:

- € 0,6 milioni a *manutenzioni straordinarie per edilizia scolastica* nell'ambito del Patto per Milano (nel 2022, € 2,8 milioni; nel 2021, € 7,2 milioni, nel 2020, € 5,2 milioni) e 0,1 milioni per altri interventi di edilizia scolastica;
- c) altri interventi:
- € 0,7 milioni provenienti dal Ministero della Transizione Ecologica per *interventi di forestazione per l'incremento del capitale naturale e per la tutela della biodiversità* (nel 2022 erano € 752 mila);
 - € 0,1 milioni quale contributo della Presidenza Consiglio dei Ministri per il fondo sport e periferie.

I trasferimenti di capitale *provenienti dalla Regione Lombardia ed altri enti locali*, accertati in € 14,6 milioni (contro i € 24,48 milioni di Euro del 2022), sono stati destinati prevalentemente, per un importo di 8,4 milioni in materia di *viabilità*. Segnatamente:

- € 2,9 milioni per il potenziamento della ex S.S. 415 Paullese (contro i 9,7 milioni di Euro del 2022 e i 18,1 milioni di Euro nel 2021);
- € 2,9 milioni per la realizzazione della variante Nord alla S.P. 216 "Masate-Gessate" (contro i 5,5 milioni di Euro nel 2022 e i € 1,5 milioni nel 2021);
- € 0,3 milioni per intervento di sviluppo infrastrutturale stradale (contro € 1 milione del 2022);
- € 2 milioni per la realizzazione della *metrotranvia Milano Seregno* (rispetto agli € 0,8 milioni del 2022 e agli € 0,1 milioni del 2021);
- € 0,3 milioni per la realizzazione di velo stazioni in corrispondenza della linea metropolitana 6.

I trasferimenti in materia *scolastica*, pari a € 3,7 milioni (rispetto ai 2,7 milioni di Euro del 2022), sono stati destinati:

- € 0,9 milioni per interventi edilizia scolastica;
- € 0,3 milioni per bonifica amianto;
- € 0,3 milioni per completamento IIS Torno di Castano Primo.

Per quanto riguarda *altri trasferimenti* pari a € 2,5 milioni (rispetto ai 1,4 milioni di euro del 2022), si annoverano:

- € 0,5 milioni (€ 0,63 milioni del 2022) per la protezione civile;
- € 0,5 milioni (0,45 milioni del 2022) per interventi legati ai Parchi e aree verdi;
- € 0,5 milioni (€ 0,32 milioni) per il potenziamento dei CPI;
- € 0,3 milioni per connettività comuni;
- € 0,3 milioni per funzioni delegate.

I trasferimenti di capitale provenienti da *altri soggetti* sono stati complessivamente pari a 1,1 milioni di Euro e riguardano per la quasi totalità la realizzazione variante di Bollate;

Entrate da alienazioni di attività finanziarie (Titolo V)

Le entrate derivanti da alienazione di attività finanziarie sono state accertate per € 9 milioni (nel 2022 accertate per € 14,1 milioni) di cui:

- € 6,8 milioni relativi alla quota anno 2023 derivante dalla partecipazione in ASAM Spa e € 3.357,79 come saldo quota relativa al riparto finale nell'ambito del procedimento di liquidazione di CRAA Srl;
- € 2,2 milioni di Euro per altre entrate per riduzione di attività finanziarie: € 1,8 milioni da parte di ATO Città metropolitana e € 0,4 milioni da parte di Cap Holding, per il rimborso quote capitale di mutuo di

competenza delle società, il cui contratto è in capo a Città Metropolitana che semestralmente rimborsa la rata di ammortamento a Cassa Depositi e Prestiti.

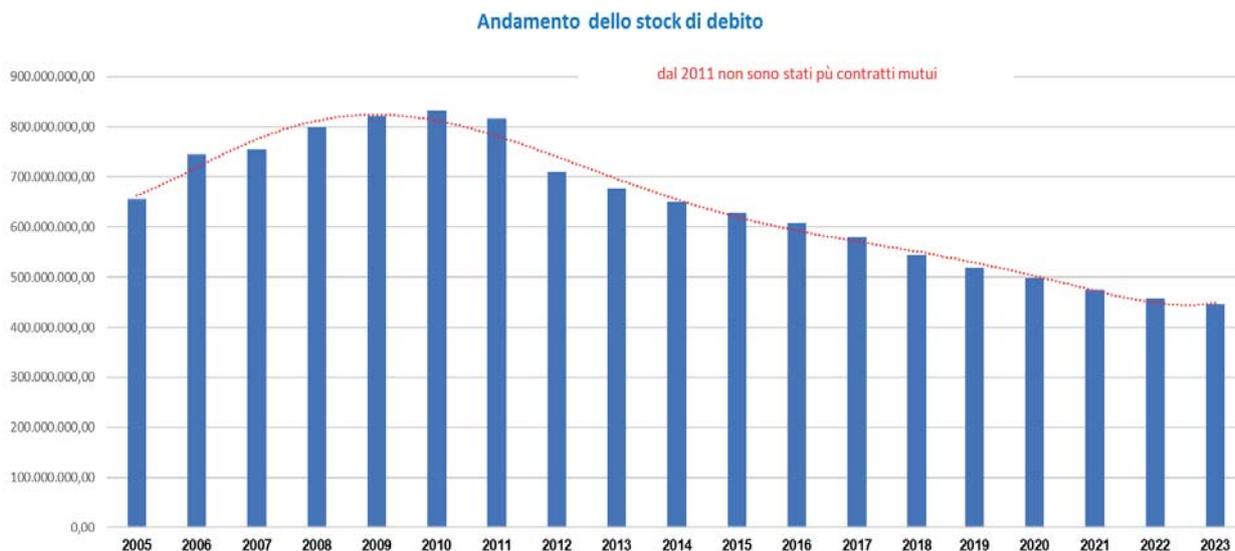
L'indebitamento

Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Al fine di ridurre complessivamente il livello di indebitamento, tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato, sia da realizzarsi. Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Anche nel 2023, confermando una tendenza progressiva alla riduzione, come nel 2022, 2021, 2020 e nel 2019, è continuata la diminuzione dello *stock* del debito che dall'ammontare 2018 pari a € 545.022.110,51 è sceso nel 2019 a € 519.355.856,71, nel 2020 si è attestato a € 499.361.659,27, è sceso nel 2021 a 474.603.012,05 e nel 2022 a 456.803.113,34 per portarsi al **31/12/2023 a € 445,394.717,82**, a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito).

Tab. 14 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
2019	248.847.848,71	270.508.008,00	0,00	519.355.856,71
2020	238.913.239,27	260.448.420,00	0,00	499.361.659,27
2021	224.255.744,05	250.347.268,00	0,00	474.603.012,05
2022	216.600.997,84	240.202.116,00	0,0	456.803.113,84
2023	211.133.317,82	234.261.400,00	0,00	445.394.717,82



Le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono costituite da trasferimenti in conto capitale da altri enti, da alienazioni patrimoniali già realizzate nonché dall'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato. Inoltre va considerato anche l'istituto delle economie accertate sui mutui Cassa Depositi e Prestiti (per € 3.047.490,84) utilizzati per finanziare i lavori di riqualificazione della palazzina di Idroscalo lotto II e delle devoluzioni di mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti, per € 1.386.333,41), utilizzati per finanziare i lavori di riqualificazione della palazzina di Idroscalo lotti I e III.

Andamento degli impegni di spesa ⁴

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2023 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2022 e 2021, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione.

Tab. 15 - Impegni di spesa nel triennio 2021-2023 – competenza (senza FPV) (Euro)

Titoli di Spesa	2023	2022	2021
1. Spese correnti	312.388.705,68	307.223.322,82	298.368.904,07
2. Spese in conto capitale	76.227.666,64	68.379.313,79	71.549.738,09
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.466.666,68	4.466.666,68	4.563.166,68
4. Rimborso prestiti	17.131.601,02	24.695.587,61	30.987.734,69
7. Spese per conto terzi e partite di giro	209.097.803,28	31.331.827,44	31.822.849,24
Totale	619.312.443,30	436.096.718,34	437.292.392,77

Le spese di parte corrente, iscritte nel Titolo I del Bilancio, sono state impegnate per 312,4 milioni di euro sulla competenza 2023 e per 21,5 prenotate e/o impegnate sugli esercizi futuri (FPV di spesa), precisato che la previsione definitiva ammonta a euro 472,9 milioni, si è determinata una economia di 139,01 milioni. Lo

⁴ Tratto da: Relazione al Rendiconto della gestione 2023.

stanziamento di spesa è stato pertanto impegnato per il 70,6%. il cui impatto più significativo è rappresentato dal Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali non utilizzato in spesa (21,03 milioni di euro) e dallo stanziamento del FCDE (60,5 milioni di euro).

Come risulta dalla precedente Tabella 15, rispetto al 2022 gli importi impegnati sulla competenza 2023 aumentano di 5,17 milioni di euro (pari a +1,68%). Ciò è dovuto principalmente all'aumento dei macroaggregati relativi alle spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e in misura minore dai macroaggregati relativi agli interessi passivi e alle altre spese correnti, che parzialmente compensano la riduzione delle altre categorie.

Spese di parte corrente (Titolo I)

Dall'analisi della spesa per *Missioni* emerge quanto segue:

- le spese per i *servizi istituzionali, generali e di gestione* assorbono il 48,23% delle risorse correnti complessive. Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi trasversali di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre, però, segnalare che le somme per il rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti erariali pesa sul totale delle missioni per il 36,24%, pari a 113,2 milioni di euro su 312,4. Nella missione in oggetto sono contabilizzate anche le spese dell'ufficio tecnico e della gestione dei beni demaniali e patrimoniali, che includono i fabbricati dati in affitto;
- tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (16,57%) è quella relativa all'*istruzione e diritto allo studio* che raggruppa i servizi relativi all'istruzione ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio, in aumento rispetto al 2022, sia in termini assoluti (+7,57 milioni di euro) sia in termini percentuali (+2,19%);
- a seguire si trova la missione relativa ai trasporti e al diritto alla mobilità (15,02%), che si riferisce principalmente alle spese relative alla viabilità e al compenso del gestore per le riscossioni delle sanzioni al codice della strada mediante autovelox. Rispetto al 2022, il totale della spesa evidenzia un modestissimo aumento di 0,34 punti percentuali, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente ed evidenziando un trend di lieve crescita dal 2021;
- la Missione relativa alle *politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il 6,52% delle spese, è in aumento rispetto all'anno precedente (+15,33% sui valori assoluti);
- la Missione relativa ai *diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia* inerente fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, si attesta al 3,88% in leggero aumento (+6,04% sui valori assoluti) rispetto al 2022, rimanendo sui livelli percentuali degli anni precedenti, 2020 (3,62%), 2021 (3,03%), e 2022 (3,72);
- la Missione del *debito pubblico* si riferisce alle somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il 5,42%, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno (5,77%).

In base alla natura della spesa, l'*acquisto di beni e servizi* è il macroaggregato che registra il maggiore aumento rispetto all'anno precedente, così pure è la spesa che più incide percentualmente in rapporto

all'ammontare totale degli impegni assunti.

Dall'analisi dei dati si può rilevare che:

- la maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa 139,1 milioni di euro) è sostenuta per *trasferimenti correnti* sui quali, come già detto, è preponderante la voce relativa al rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali di 113,2 milioni di euro a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa 10,2 milioni di euro. In termini percentuali il valore dei trasferimenti è pari al 44,5% delle spese, con una lieve diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto al 2022;
- la *spesa per l'acquisto di beni e servizi* è pari a 103,31 milioni di euro e rappresenta il 33,1% delle spese correnti, con un aumento del 13,32% rispetto all'anno precedente;
- la spesa per *redditi da lavoro dipendente*, se posta a confronto con il 2022, è aumentata in termini assoluti di 1,4 milioni di euro, con un peso percentuale del 14,4% rispetto al totale della spesa corrente mantenendosi sostanzialmente invariata rispetto al valore del 2022;
- la spesa per *interessi passivi* è stata pari a 18,4 milioni di euro, che rappresenta il 5,9% delle spese correnti, anch'essa come il macroaggregato precedente in sostanziale equilibrio rispetto al 2022;
- la spesa per rimborsi e poste correttive dell'entrata ammonta a euro 170.000 circa e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente riscosse;
- infine, le altre spese correnti sono pari a 2,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno 2022.

Trasferimenti correnti

Le spese per trasferimenti correnti, iscritte nel macroaggregato 104, sono state impegnate per un importo pari a 139,1 milioni di euro, rispetto ad uno stanziamento definitivo di 165,3 milioni (comprensivo del FVP di spesa pari ad Euro 8,2 milioni), l'effettiva economia della gestione di competenza è pari a 18 milioni .

La posta più rilevante ricompresa nel titolo di spesa in oggetto è rappresentata dagli importi che annualmente la Città Metropolitana di Milano restituisce allo Stato per effetto dell'incapienza dei trasferimenti erariali assegnati rispetto alle decurtazioni previste dalle diverse manovre restrittive del governo centrale (D.L. 78/2010, D.L. 201/2012, D.L. 95/2012, L. 228/2012, D.L. 16/2014, D.L. 66/2014 e L. 190/2014). Si ricorda che i trasferimenti statali di ogni provenienza risultavano già azzerati nel 2002, per effetto dell'assegnazione dei gettiti relativi alle imposte Ipt ed RC Auto e pertanto a partire dal 2002, ai sensi dell'art. 31, commi 12, 13 e 14, della Legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003), la Città metropolitana di Milano restituisce allo Stato:

- le somme per il personale scolastico non più sostenute a partire dall'anno 2000;
- i maggiori gettiti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (Legge n. 133/99) incrementati dei maggiori gettiti di Ipt ed RC Auto, (calcolati sulla base dei valori accertati nell'esercizio 1999) e confrontati annualmente con i trasferimenti statali virtualmente assegnati.

A tali importi sono da aggiungere le decurtazioni derivanti dai concorsi al contenimento alla finanza pubblica previsti di anno in anno.

La Legge n. 178/2020 prevede che dal 2022 i contributi ed i fondi di parte corrente attribuiti alle province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo conto progressivamente della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, in particolare il comma 784 dispone che a decorrere dall'anno 2022, il contributo spettante a ciascuna provincia e città metropolitana a valere sui fondi sopra citati è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti e che, a differenza di quanto previsto in

passato, ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022 è stato effettuato il riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024. Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali della Direzione Centrale della Finanza Locale, con propria Circolare n. 70 del 21/06/2022 ad oggetto: "Province e città metropolitane – Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento" nell'allegato "Piano analitico di riparto" ha ripartito i fondi, il contributo ed il concorso alla finanza pubblica secondo gli importi pro quota e per ciascuna annualità. Gli stanziamenti di bilancio in entrata e spesa sono stati pertanto adeguati secondo le indicazioni ivi contenute e in particolare, nella parte relativa alle entrate sono stati iscritti i soli importi relativi alle risorse aggiuntive, in quanto i Fondi e contributi di parte corrente risultano negativi, e nella parte relativa alla spesa è stato iscritto il concorso netto alla finanza pubblica residuale maggiorato dell'importo delle risorse aggiuntive (al lordo dell'importo del contributo per consentirne la contabilizzazione).

L'ammontare dei rimborsi allo Stato per l'annualità 2023 ammonta quindi a 113,2 milioni di euro, al lordo delle assegnazioni statali iscritte nelle entrate correnti. L'importo si è mantenuto stabile rispetto all'esercizio precedente (-0,6 milioni di euro), riprendendo il trend di stabilità che si era verificato anche per gli esercizi 2021 e 2020, dopo che lo scorso anno si era sensibilmente ridotto rispetto all'esercizio precedente (-19,9 milioni di euro), così come l'anno 2019 era diminuito rispetto al 2018 di 25,3 milioni di euro, per effetto del venir meno, proprio a partire dal 2019, del versamento previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, parzialmente bilanciato dalla mancata conferma dell'assegnazione statale dell'esercizio 2018 di euro 18,2 milioni.

Si riportano di seguito i trasferimenti più rilevanti in termini di somme erogate, precisando che per alcune fattispecie di spesa il relativo finanziamento è garantito da contributi da altri enti (in prevalenza dalla Regione Lombardia e dallo Stato) iscritti per pari importo nel Titolo II dell'entrata:

- trasferimenti per l'*apprendistato*: 878 mila euro (in parte finanziato da avanzo vincolato);
- trasferimenti per *bandi per l'attuazione del piano triennale per l'occupazione* (fondo regionale disabili) e altri interventi a favore dei disabili: 11 milioni di euro circa compreso FPV (in parte finanziato da avanzo vincolato);
- trasferimenti per interventi di manutenzione ordinaria alla S.P. 5 (finanziati da avanzo vincolato): circa 242 mila euro;
- trasferimenti finalizzati al funzionamento delle *Agenzie di formazione, orientamento e lavoro*: 8,9 milioni di euro;
- trasferimenti verso i partner utili alla realizzazione del *progetto europeo Spazio Alpino LUIGI*: 138 mila euro circa;
- trasferimenti per *interventi a favore dei disabili*: 215 mila euro circa;
- Trasferimenti per spese *gestione e manutenzione istituti scolastici*: 2,4 milione di euro;
- Trasferimenti agli *enti parco regionali consorziati*: 1,7 milioni di euro.

I beneficiari degli importi erogati da parte della Città Metropolitana sono in prevalenza Istituzioni (comuni, agenzie, enti strumentali) alle quali è demandata la funzione ultima di erogazione di un servizio agli utenti.

Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Le spese in conto capitale (Titolo II) a fronte di una previsione definitiva di euro 482 milioni sono state impegnate per euro 76,3 milioni con esigibilità 2023 e per euro 106,21 milioni con esigibilità successiva al 2023, con costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Il Titolo II è finanziato per la maggior parte da trasferimenti dello Stato (23,9%), fondi PNRR (22,7%) e trasferimenti Regione (19,6%). Importante anche la rilevanza delle entrate correnti derivanti dalle sanzioni al codice della strada (11,8%), dell'indebitamento di anni precedenti (9,8%) e dell'avanzo vincolato ad investimenti (6,1%).

Occorre tenere in considerazione che, soprattutto per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni riguardano in buona parte somme reimputate in base al cronoprogramma dei lavori. Per quanto concerne i finanziamenti del PNRR, in particolare sono stati registrati impegni per euro 29,8 milioni ed FPV per euro 11,6 milioni.

Nella lettura della distribuzione della spesa in c/capitale fra le Missioni di Bilancio, si può osservare che primeggiano le funzioni riguardanti:

- . istruzione e diritto allo studio (42,9%);
- . trasporti e i diritti alla mobilità (41,2%);
- . funzioni relative allo sviluppo sostenibile e tutela del territorio (9,5%);
- . servizi istituzionali, generali e di gestione (4,3%).

Dette risultanze sono suddivise in due aggregati:

- . *investimenti* effettuati *direttamente* dall'Amministrazione
- . *investimenti indiretti* (attengono ai trasferimenti ed ai conferimenti di capitale).

Investimenti nel biennio 2023-2022 (dati in migliaia Euro)

Tipologia	Impegni 2022	Impegni 2023
Investimenti diretti	56.289	65.580
Investimenti indiretti	12.090	10.647
Totale	68.379	76.227

Nel dettaglio, gli investimenti diretti hanno avuto la seguente destinazione:

Dettaglio investimenti diretti -biennio 2023-2022 (dati in migliaia Euro)

Interventi di spesa	Impegni 2022	Impegni 2023
Incrementi immobiliari e terreni	51.359	64.015
Beni patrimoniali	337	1.561
Beni immateriali	756	4
Altri	3.837	-
Totale	56.289	65.580

Gli *incrementi Immobiliari* distinti per area di intervento, vedono la parte preponderante 51,02% relativa alla programmazione ed edilizia scolastica e alla formazione; segue la viabilità e il TPL con il 45,69%.Il

demanio, patrimonio e Idroscalo assorbono il 3,15%, mentre lo 0,9% è relativo all'ambiente e opere idrauliche.

Per quanto concerne la voce *Terreni*, la maggior parte (72,40%) è relativa all'ambiente e opere idrauliche; seguono con il 27,60% le voci demanio, patrimonio e Idroscalo.

Per quanto attiene agli *investimenti indiretti*, pari a euro 13,7 milioni, circa euro 3,1 milioni sono composti da fondo pluriennale vincolato.

I trasferimenti principali riguardano il PNRR, per euro 5,4 milioni di impegni 2023 ed euro 14,9 mila di FPV ed in particolare:

- . PNRR M5C2 2.3 contributi ai Comuni per progetto PINQUA: euro 20.360,93;
- . PNRR M5C2-I2.2 contributi ai Comuni per progetto PIANI URBANI INTEGRATI SPUGNA: euro 5.393.017,36, più 14.996,64 di FPV.

Tra gli altri contributi si segnalano i seguenti impegni comprensivi di FPV:

- . trasferimenti per prolungamento linee metropolitane e tramviarie e connessi lavori di riqualificazione: euro 2.375.689,03;
- . trasferimenti a favore di Comuni per azioni di compensazione ambientale, risanamento, forestazione, riqualificazione, opere idrauliche: euro 1.968.888,91;
- . trasferimenti alle agenzie TPL: euro 1.996.299,20;
- . contributo alla Provincia di Monza e Brianza per la variante al Centro ospedaliero di Monza: euro 863.820,74;
- . trasferimento ad istituti scolastici per acquisto arredi: euro 1.053.000,00.

La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio

Il D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili e ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821 dell'art. 1, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.

Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in **equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (W/1)**. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'**Allegato 10** del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- **W/1 Risultato di competenza;**
- **W/2 Equilibrio di bilancio;**
- **W/3 Equilibrio complessivo.**

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W/1) non negativo (differenza fra entrate finali e spese finali), ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della

legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W/2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W/3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

La certificazione finale del "Pareggio" è stata abolita, dato che la verifica degli equilibri è stata demandata al prospetto dell'Allegato 10 del D.lgs. n. 118/2011.

Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W/1 e W/2. Il saldo W/3, che è calcolato al netto degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come chiarito dalla Commissione *Arconet*, gli Enti locali devono obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2), precisando, peraltro, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

Tab. 15 - Conto del bilancio 2023 - Verifica equilibri

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	30.953.431,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	404.356.867,31 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>Di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-) (-)	312.388.705,68 19.180.367,55
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	21.495.700,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari <i>Di cui per estinzione anticipata di prestiti:</i>	(-)	17.131.601,02 0,00
F2) Fondo anticipazione di liquidità		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D- D1-D2-E-E1-F1-F2)		84.294.290,81
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per rimborso di prestiti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	48.695.342,09 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	86.230,18
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
(O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(O1= G+H+I-L+M)	132.903.402,72
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio n	(-)	25.512.131,05
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	41.873.242,14
(O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		65.518.029,53
Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	14.570.184,98
(O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		50.947.844,55
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	99.955.669,16
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	97.876.391,82
Q1) FPV vincolato per spese titolo 2.04	(-)	0,00
J2) FPV vincolato per spese titolo 3.01	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	82.259.136,59
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	2.180.787,25
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	86.230,18
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	76.227.666,64
<i>U1) FPV in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	<i>106.210.127,56</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) FPV di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
(Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		95.558.846,30
(Z1=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-y2+E+E1)		
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio nell'esercizio n	(-)	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	49.103.101,98
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		46.103.101,98
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)		859.631,11
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		45.243.470,87
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) FPV per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate titolo 5.02 per Riscossione crediti a breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	2.180.787,25

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	4.466.666,68
Y1) FPV per incremento di attività finanziarie (spesa)	(-)	0,00
Y2) FPV per spese titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
(W1) RISULTATO DI COMPETENZA(W/1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		226.176.369,59
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio n	(-)	25.512.131,05
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	91.328.986,46
(W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		109.335.252,08
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	15.429.816,09
(W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		93.905.435,99
SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		132.903.402,72
Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	48.695.342,09
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio n(1)	(-)	25.512.131,05
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	14.570.184,98
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	41.873.242,14
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		2.252.502,46

2.5 La gestione del patrimonio⁵

Con delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2024 in data 29/02/2024 prot. 36870/2024/5.3/2023/10 è stato approvato in via definitiva il *Dup* per il triennio 2024-2026 comprendente il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari triennio 2024-2026.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 47/2024 del 28/11/2024 è stata approvata la Variazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2024-2026 della Sezione operativa parte seconda del *Dup* per il triennio 2024-2026; ai sensi delle seguenti normative:

- D.L. 351/2001, convertito con modificazione dalla legge n. 410/2001, che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare, l'art. 3 ter promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;
- art. 2 comma 594 lettera c, della legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;
- art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con modificazione dalla legge n. 133/2008 che ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

In continuità con il precedente documento programmatico viene elaborato il Piano di Alienazione e valorizzazione immobiliare 2025-2027, dal Settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture avvalendosi del competente "Servizio Valorizzazione del patrimonio immobiliare" nel quale sono indicati gli obiettivi da perseguire nel corso del triennio, configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità ed evoluzioni di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative di seguito descritte. Il Piano è incluso nella Sezione Operativa parte seconda di questo *Dup*.

Allegato A) Alienazioni

1. "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano

La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito di offerta pervenuta nell'anno 2017 da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni è ancora in attesa dell'esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica nel 2018. Il ricorso è finalizzato alla revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano come monumento storico, pur esprimendo l'interesse culturale ma per un vincolo minore. L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato e la complessità dell'iter, è prudenzialmente stanziata nell'anno 2027.

2. Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo (Mi)

In data 7 giugno 2023, era pervenuta comunicazione da parte della Società Invimit SGR (Società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) finalizzata all'acquisizione nell'ambito dell'innovativo progetto OPA strumento ideato dalla SGR per acquisire immobili su tutto il territorio nazionale da Enti territoriali locali ed Amministrazioni centrali, da destinare in questo primo lancio, alla realizzazione di residenze per studenti, utilizzando i fondi dedicati del Pnrr.

L'ex istituto scolastico Peano, per le sue peculiari caratteristiche anche morfologiche (ex residence) e di ubicazione (dista km 3,9 dal polo universitario della Bicocca e per la prevista nuova stazione della metro "Lincoln" a confine) è stato candidato a tale progetto.

Esperita tutta la procedura prevista da Invimit Sgr, compresa la pubblicazione di un avviso ad evidenza pubblica andato deserto con un prezzo a base d'asta di € 10,5 milioni, con nota prot. n. 202408 del 22/12/2023 si è confermato ad Invimit l'interesse a definire una procedura di alienazione sulla base del

⁵ Città metropolitana di Milano - Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture

prezzo posto a base d'asta, conseguentemente Invimit ha comunicato con nota del 31/01/2024 l'avvenuta positiva selezione dell'immobile proponendo un prezzo compreso nel range tra € 7,7 milioni e € 8,47 milioni; per cui con nota prot. 27466 del 15/02/2024 sono state chieste delucidazioni circa i criteri estimativi utilizzati. L'alienazione non si è concretizzata stante la differenza con il prezzo a base d'asta.

Successivamente sono state avanzate in via informale quattro richieste di informazione sull'immobile, da parte di Soggetti privati, con uno dei quali si è svolto un incontro anche con la locale Amministrazione, tuttavia senza alcun sviluppo concreto per quanto riguarda la finalizzazione della procedura.

Considerato che l'immobile godrà di un collegamento logistico ottimale con la Città di Milano (fermata "Lincoln") oltre che risultare citato nella specifica delibera di Giunta comunale, tra i beni immobili anche privati, dismessi da tempo, con la possibilità di deroghe ed incentivi dal punto di vista urbanistico/edilizio importanti, viene confermata in € 10,5 milioni la valutazione, prevedendo l'entrata nel 2025. Resta inteso che anche le valutazioni dell'amministrazione locale potranno influire sull'appetibilità dell'immobile.

3. Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano -Milano.

Rilevato che non si è potuto addivenire ad una definizione bonaria della disciplina d'uso con l'Associazione sportiva che utilizza da anni l'area, (anche per la necessaria regolarizzazione di alcuni manufatti risultati privi dei dovuti titoli edilizi), si ritiene di verificare, le condizioni per l'alienazione della proprietà valutata in € 9,5 milioni, previa nuova valutazione della situazione sotto il profilo legale.

Si ritiene sostenibile l'attuazione nell'anno 2027, previa interlocuzione anche con il Comune di Milano.

4. Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 a Milano

La proprietà è vincolata ad usi sociali nel PGT del Comune di Milano e tutt'ora in comodato d'uso all'Associazione ex Fratel Ettore ora Missionari Cuore Immacolato di Maria, per ospitalità di senza tetto e bisognosi. Risulta necessario provvedere ad una parziale regolarizzazione edilizia da parte dell'associazione che risulta aver svolto un importante intervento di manutenzione straordinaria nell'anno 2018/2019. È da verificare la percorribilità di una permuta con la Municipalità, tenuto conto di un valore preliminare di riferimento di circa € 2 milioni, in quanto le attività ivi svolte sono di carattere prettamente sociale; in questo modo, si avrebbe la continuità operativa del progetto sociale, in un quadro di coerenza con le competenze istituzionali degli Enti pubblici interessati (Città metropolitana di Milano e Comune di Milano). Si ritiene prudenziale l'attuazione nell'anno 2027.

5. Alienazione dei diritti volumetrici assegnabili dal Comune di Milano a seguito cessione della proprietà delle aree a verde in Via Assietta/Litta Modignani – Milano.

Si tratta di procedura attuativa della previsione di azionamento del PGT cittadino che disciplina per le aree a verde di nuova costituzione la cessione gratuita alla Municipalità inizialmente prevista entro il 2023; la dilatazione dei tempi in ordine alla formalizzazione definitiva della procedura comunale ne fa prevedere la definizione entro il 2025.

Le aree a verde oggetto di cessione presentano una superficie di circa mq 56.000,00, facenti parte di un'area più ampia denominata "Il Pioppeto", a fronte del riconoscimento di conseguenti diritti volumetrici come disposto dal PGT comunale, da alienare mediante procedimento ad evidenza pubblica negli anni 2026 e 2027 per un valore presuntivo complessivo di oltre € 5 milioni, tenuto anche conto dei valori attribuiti dal Comune di Milano nel procedimento di alienazione.

6. Unità immobiliare ad ufficio in Via Donizetti angolo Corridoni a Milano.

A seguito formalizzazione del rogito di alienazione nell'anno 2023, dell'ex tesoreria provinciale ad un prezzo di € 1,050 milioni, a Società privata che aveva presentato unica offerta preliminare a cui è seguito un'asta pubblica andata deserta, è stato manifestato un ulteriore e particolare interesse da parte della medesima società, ad acquistare anche la confinante porzione immobiliare attualmente utilizzata dall'Associazione Libera, il cui contratto di comodato con l'Ente scadeva nell'anno 2024. Si è valutata quindi l'opportunità, nell'interesse pubblico, del trasferimento in altri spazi anche dell'Ente, della sede dell'Associazione Libera, (che Città metropolitana si è impegnata a concedere in forza dell'Accordo interistituzionale per la legalità siglato in data 25/09/2023), in modo da dare continuità alle riconosciute attività dell'Associazione e che si possa completare l'alienazione dell'unità immobiliare residua nello stabile di Via Donizetti angolo Via

Corridoni,45 a Milano che comporta comunque per l'Ente l'anticipazione di importanti oneri condominiali. E' ancora in corso la ricerca di una sede alternativa, con caratteristiche simili. La valutazione del prezzo di vendita sarà calcolata e verificata rispetto alla particolare situazione d'uso e comunque subordinata alla liberazione dagli attuali utilizzi, con riferimento ai prezzi correnti di mercato riportati nell'O.M.I. edito dall'Agenzia delle Entrate per la zona urbana. Si prevede che si potrà procedere poi con procedimento ad evidenza pubblica nell'anno 2026.

7. Ex reliquato stradale in Comune di Pozzuolo Martesana (Mi) - mappale 422 - foglio 3.

E' pervenuta dalla Società Prologis Italy srl manifestazione di interesse per l'acquisizione del mappale 422 - foglio 3 per una superficie catastale di circa mq. 7.200,00, così come delegata dai proprietari, unici confinanti, che con l'acquisizione del suddetto mappale possono definire, mediante l'approvazione di un piano attuativo urbanistico locale, uno sviluppo immobiliare nel campo della logistica industriale. Il prezzo del terreno a cui si è giunti dopo una prima stima preliminare e dopo verifiche estimative in collaborazione con il servizio tecnico espropri dell'Ente, si è attestato in € 310.000,00. Se perverrà offerta vincolante ed irrevocabile accompagnata da cauzione del 10% si potrà formalizzare l'alienazione ai sensi dell'art. 10 comma d) del regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, con rogito notarile entro l'anno 2025. Si è pertanto inserita l'entrata di € 310.000,00 nell'annualità 2025.

8. Ex reliquato stradale in Comune di Pozzuolo Martesana (Mi) - mappale 420 - foglio 3.

Il terreno agricolo è a margine della SP 103, e sono in corso sopralluoghi per avere notizia dei nominativi dei proprietari confinanti che potrebbero essere interessati all'acquisizione o comunque esercitare la prelazione riservata ai coltivatori diretti.

L'alienazione avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica nell'anno 2025, ad un prezzo di alienazione a base d'asta stimabile in € 117.600,00 anche in considerazione del prezzo di acquisizione da parte dell'Ente, salvo diverse valutazioni che potranno concretizzarsi dopo le verifiche in corso. Si è pertanto inserita l'entrata di € 117.600,00 nell'annualità 2025.

9. Ex casa cantoniera di Paullo (Mi).

A seguito di comunicazione da parte del Comune di Paullo dell'impraticabilità economica di definire una concessione di valorizzazione con la Croce Rossa di zona, è pervenuta una nuova manifestazione di interesse per l'alienazione. Si prevede pertanto di pubblicare un avviso pubblico di alienazione in cui il futuro aggiudicatario si prenda carico di trasferire l'attuale contatore elettrico per alimentare il vicino centro operativo del Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, in modo da rendere autonomi i due immobili.

Il prezzo a base d'asta è stato stimato in € 170.460,00, prevedendo di formalizzare il rogito notarile entro l'anno 2025.

10. Ex reliquati stradali lungo la Via "Nuova Cassanese" SP 103 – Mi- Cassano – Melzo.

È pervenuta manifestazione di interesse e poi offerta di acquisto vincolante di € 31.526,62 per alcuni ex reliquati stradali ad uso agricolo, da parte di un'Azienda agricola unica confinante, a seguito esiti negativi della procedura di retrocessione (avendo gli ex espropriati e la locale Municipalità diritto di prelazione). Si potrà quindi procedere a trattativa diretta, ai sensi art. 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, non appena sarà liberata una porzione di terreno da una modesta area del cantiere dell'Ente per la realizzazione di una pista ciclabile che collegherà diversi Comuni, presumibilmente nel 2025. E' stata, pertanto, prevista l'entrata € 31.526,62 nel 2025.

11. Ex reliquati stradali lungo la Via Bonfadini a Milano.

Il Comune di Milano, da ultimo con nota del 10 ottobre 2023, in attuazione degli Accordi di programma del PII "Montecity-Rogoredo" che rivestono interesse pubblico per la realizzazione nello specifico di viabilità di accesso allo svincolo Mecenate della tangenziale Est e per la realizzazione di una tranvia, funzionali allo svolgimento degli eventi olimpici del 2026 previsti nel Pala-Italia, ha chiesto la cessione dei seguenti ex reliquati stradali lungo l'attuale Via Bonfadini (ex tratto di viabilità provinciale declassato negli anni '60) precisamente a foglio 538 particelle 7 e 8 di circa mq 1.930,00 e foglio 564 particelle 12 e 13 di circa mq

650,00 che risultano di proprietà dell'ex Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano. In considerazione dell'urgenza delle opere e della pubblica utilità si è condivisa la possibilità, come richiesto dal Comune, di una consegna anticipata, in pendenza della prevista permuta degli stessi con l'area sportiva di Via Bassini/Golgi di proprietà del Comune di Milano già utilizzata in affitto passiva a fini scolastici. Attualmente non si è ancora giunti ad un accordo sul valore dell'area sportiva.

12. Ex reliquati stradali in Comune di Baranzate.

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di società privata che ha intenzione di promuovere un piano attuativo di sviluppo immobiliare produttivo; si sono individuati gli ex reliquati di possibile interesse che, avendo però in parte natura demaniale necessitano di dichiarazione di inservibilità da parte del Settore Strade ed Infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente; contraddistinti dal foglio 63 a seguito di frazionamento sono state create nuove particelle ed il prezzo sarà calcolato una volta definite quelle libere da vincoli di viabilità.

13. Ex reliquato stradale in Comune di Arluno.

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di soggetto privato per alcuni reliquati stradali demaniali in relazione ad un possibile sviluppo immobiliare. A seguito delle verifiche effettuate dal Settore Strade ed Infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, che procederà alla dichiarazione di inservibilità, si verificheranno le condizioni per espletare la procedura denominata di retrocessione, avendo gli ex espropriati diritto di prelazione oltre al locale Comune. La stima farà seguito agli esiti di detta procedura e comunque alla effettiva volontà dell'interessato a partecipare ad un avviso pubblico di alienazione.

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano

Nell'anno 2024 si è proceduto al rinnovo della convenzione d'uso con il Consorzio Sir e Casa della carità per altri due anni, anche per verificare modalità di assegnazione e d'uso diverse. È da verificare la percorribilità di una permuta immobiliare con il Comune di Milano, o in alternativa l'intera gestione degli appartamenti, date le rispettive competenze istituzionali assegnate dalla legge nazionale.

2. Lotto di terra in Via Don Calabria a Milano

L'Ente è proprietario di un'area di circa mq 20 mila nello stesso ambito urbano dell'attuale sede del Liceo Artistico Caravaggio ubicato in Via Prinetti, condotto in locazione passiva.

Per il lotto di terra era pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, nel medesimo ambito urbano. Con specifico Decreto del Sindaco R.G. n. 259/2022 del 22.12.2022 si è dovuto prendere atto della conclusione del procedimento, a seguito dei costi di costruzione notevolmente aumentati. Il competente Settore programmazione ed Edilizia scolastica dell'Ente, potrà verificare la praticabilità preliminare di eventuali nuove proposte che potranno essere presentate da qualificati operatori.

3. Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)

La porzione immobiliare è stata oggetto di un protocollo di intesa con l'Amministrazione comunale approvato con Decreto del Sindaco R.G. n. 205/2018 del 30.08.2018 per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino, le condizioni di praticabilità.

4. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano

Non essendo pervenute concrete manifestazioni di interesse per il riutilizzo da Soggetti privati, l'Amministrazione ha programmato risorse finanziarie adeguate a bilancio, per la sua ristrutturazione in

modo da consentire l'utilizzo per eventi istituzionali delle autonomie scolastiche superiori e per eventuali locazioni a Soggetti privati qualificati in ragione della sua ottimale collocazione centrale.

5. Villa Pendice a Bordighera (Im)

A seguito di procedura ad evidenza pubblica nel 2021 è stata individuata società con sede a Legnano (Mi) per l'assegnazione del compendio immobiliare in concessione di valorizzazione, finalizzata all'attivazione di attività di ospitalità e cura di persone fragili con disturbi alimentari. La proposta di investimento da eseguire entro massimo cinque anni ammonta ad oltre 1,5 milioni. Nel mese di aprile 2022 si è provveduto alla sottoscrizione del contratto di concessione con la Società aggiudicataria dopo benestare rilasciato dalla locale Soprintendenza. La Società ha anticipato che sono stati effettuati i lavori di consolidamento strutturale antisismico.

6. Villa Azzurra (Morteo) ed area esterna a valle del compendio di via degli Alpini – Loano (Sv).

L'Ente è proprietario dal 1960 di un complesso immobiliare in Comune di Loano, composto da due stabili: il principale denominato Villa Azzurra (Morteo), l'ex casa del custode ed ampia area a verde a valle dei citati fabbricati destinata a servizi di interesse generale. La Villa in particolare è tutt'ora in gestione e sino all'anno 2028, alla Fondazione Graziano Frigato Onlus con sede in Paderno Dugnano (Mi), come centro per emodilizzati, mediante sottoscrizione di apposita convenzione d'uso originariamente sottoscritta in data 1 agosto 2008, poi integrata con atto integrativo sottoscritto in data 17 marzo 2015, finalizzato alla valorizzazione della ex casa del custode e dell'area retrostante a verde, in collaborazione con Associazione locale attiva in attività ludico-sociali e a compendio delle attività sanitarie svolte nella Villa, per una durata complessiva aggiornata dalla stipula originaria di n. 20 anni. Per l'area a verde come detto riconducibile alla convenzione tutt'ora in corso in collaborazione con un'Associazione sociale locale, risultano eseguite alcune opere e forniture di arredi esterni, per l'attuazione di un'offerta formativa didattica destinata ai figli delle persone che fruiscono dei servizi ambulatoriali della vicina Villa Azzurra e nel contempo agli alunni e bambini della zona. È stata inoltre richiesta l'autorizzazione per la realizzazione, nella medesima area a verde, di un nuovo progetto sociale denominato "Bike Hand Bike off road" rivolto alle famiglie dei pazienti ed altri soggetti anche locali, concessa con decreto sindacale R.G. n. 185/2024 del 05/08/2024.

7. Casa ed area pertinenziale dell'ex allevatore in Via Matteotti, 100 – Roncello (MB).

Trattasi di bene immobile con area di pertinenza identificato al foglio 1 particella 97 di mq 12.960,00 con appartamento di servizio dell'ex allevatore, vincolato ad usi di interesse generale nel PGT comunale e quindi di difficile alienazione. È stato pubblicato avviso pubblico per la sua assegnazione in uso per funzioni di interesse generale, in sintonia con i vincoli di PGT locale, a cui ha partecipato un solo soggetto attivo nel medesimo Comune. Sono ancora in corso i sopralluoghi tecnici per disporre di tutti i documenti richiesti nell'avviso pubblico al fine di formalizzare il contratto.

8. Ospedale e Casa di Comunità – porzione ala nord ed ex palazzina Convitto del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano .

Nell'anno 2022 è pervenuta istanza da parte dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Sacco di Milano per l'utilizzo gratuito di una porzione dell'ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano (ex Brefotrofio) di proprietà della Città metropolitana di Milano, al fine di realizzare un Ospedale/Casa di Comunità, con fondi PNRR, da destinare all'ambito materno-infantile, mediante definizione di specifico accordo. La procedura è già stata oggetto di Decreto Sindacale (R.G. 93/2022 del 17/05/2022).

A seguito di interlocuzioni per la verifica delle condizioni ivi previste per la prosecuzione dell'accordo e nuove valutazioni, l'ASST con nota pervenuto in data 15/07/2024 prot. n. 0120871, ha chiesto, in luogo della precedente porzione immobiliare (ex Brefotrofio), l'utilizzo gratuito in regime di comodato d'uso per 30 anni, della palazzina ex Convitto, da riconvertire in sola Casa di Comunità, con fondi del Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR e PNC. E' stato pertanto approvato con Decreto sindacale R.G. n. 167/2024 del 23/07/2024, a parziale modifica del precedente Decreto sindacale R.G. n. 93/2024 del 17/05/2022, il comodato gratuito alle condizioni ivi previste, nonché l'utilizzo a titolo oneroso da parte di ASST degli altri spazi ad oggi occupati nel compendio di Viale Piceno, 60 (ala nord), previo aggiornamento dell'attuale assetto.

Successivamente, con decreto sindacale R.G. n. 330/2024 del 19/12/2024 è stato approvato lo schema di Contratto di comodato d'uso gratuito della palazzina ex Convitto, sita in Viale Piceno 60, Milano per la realizzazione di una Casa di Comunità e schema di lettera di intenti per la firma di un contratto di concessione onerosa di altri spazi nel complesso immobiliare di Viale Piceno 60 per lo svolgimento di attività socio-sanitaria tra la Città metropolitana di Milano e l'ASST Fatebenefratelli - Sacco di Milano, in corso di finalizzazione.

9. Ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello - MI

In data 29/04/2024 con decreto del sindaco metropolitano r.g. 95/2024 è stato approvato un protocollo d'intesa "Protocollo d'Intesa per un'azione di accompagnamento e supporto tecnico finalizzato all'implementazione di un "progetto faro" di rigenerazione urbana e territoriale nell'ambito del Progetto ITALIAE" sottoscritto in data 30/04/2024 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie nel solco di quanto previsto dal piano strategico triennale in tema di ri-generation housing.

L'ex caserma dei carabinieri di Pioltello di proprietà di Città metropolitana unitamente ad un immobile di proprietà del Comune di Pioltello è stato individuato quale oggetto del progetto di rigenerazione urbana e territoriale finalizzato a residenza universitaria e per i giovani.

10. Edifici scolastici - aree pertinenziali interne/esterne.

Il Settore Programmazione ed Edilizia scolastica procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, secondo opportunità ed esigenze territoriali locali per destinazioni sportive, culturali del tempo libero mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

11. Edificio inagibile presso il Parco Idroscalo zona sud.

Il Settore Idroscalo nel corso dell'anno 2025 procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di un edificio attualmente inagibile, mediante la raccolta e la selezione di idee progettuali di investimento per destinazione ad uso commerciale con attività di intrattenimento, tempo libero, balneazione, ristoro etc.

12. Beni trasferiti a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente da parte dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) per interventi di valorizzazione patrimoniale conseguenti a progetti istituzionali e/o sociali dell'Ente da parte dei competenti settori di riferimento gestionale.

12.1 Beni già acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente - sviluppi

Nel 2022 erano stati trasferiti all'Ente i seguenti beni immobili oggetto di opere di valorizzazione e di miglioria correlate alle nuove attività di interesse pubblico o istituzionali da attuare:

- complesso immobiliare lungo la strada privata Via Quintosole, 42 a Milano ex impianto di selezione rifiuti, destinato a funzioni istituzionali come nuovo centro di protezione civile, per un valore stimato all'attualità d'ufficio in € 637.560,00.

La proprietà è identificata come segue:

- foglio 684 mappale 13 sub 703 cat. D/7 con area di pertinenza di mq 6.231,00;
- foglio 684 mappale 13 sub 704 cat.D/1 con area di pertinenza di mq 2.511,00;
- foglio 684 particelle 11,14,16 ex agricoli di mq 10.540,00.

È stato definito il ricorso legale pendente presso il Tribunale di Brescia, presentato dall'ex proprietaria, con ordinanza pervenuta in data 26/01/2024, che dispone la restituzione parziale del bene (terreno Foglio 684, mappali 11,14 e 16) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova in favore dell'avente diritto, non essendo ancora intervenuto l'insediamento del centro di protezione civile. Interpellato il Settore Protezione Civile, è stata comunicata all'Agenzia dei beni confiscati la volontà di restituzione della rimanente parte del bene, per il quale sussiste provvedimento oggetto di impugnazione davanti alla Corte di Cassazione, nelle more della

complessa vicenda giudiziaria e di una più completa rivalutazione del progetto di Protezione Civile inizialmente ipotizzato.

- aree a deposito attrezzature lungo la strada privata Via Quintosole,42/7 a Milano destinate ad ampliare il progetto sociale già attivo nelle vicine aree agricole lungo la medesima strada.

La proprietà è identificata al foglio 684 particella 40, cat. D/7 e per un valore stimato d'ufficio in € 900.000,00.

Per la sottoscrizione del verbale di consegna, si è in attesa della sua liberazione dalle famiglie presenti (ex giostrai) da parte degli organi preposti, in collaborazione con la Prefettura a cui seguiranno interventi di valorizzazione da parte dell'Associazione sociale che gestirà in comodato d'uso l'area.

12.2 Beni da acquisire al patrimonio indisponibile dell'Ente

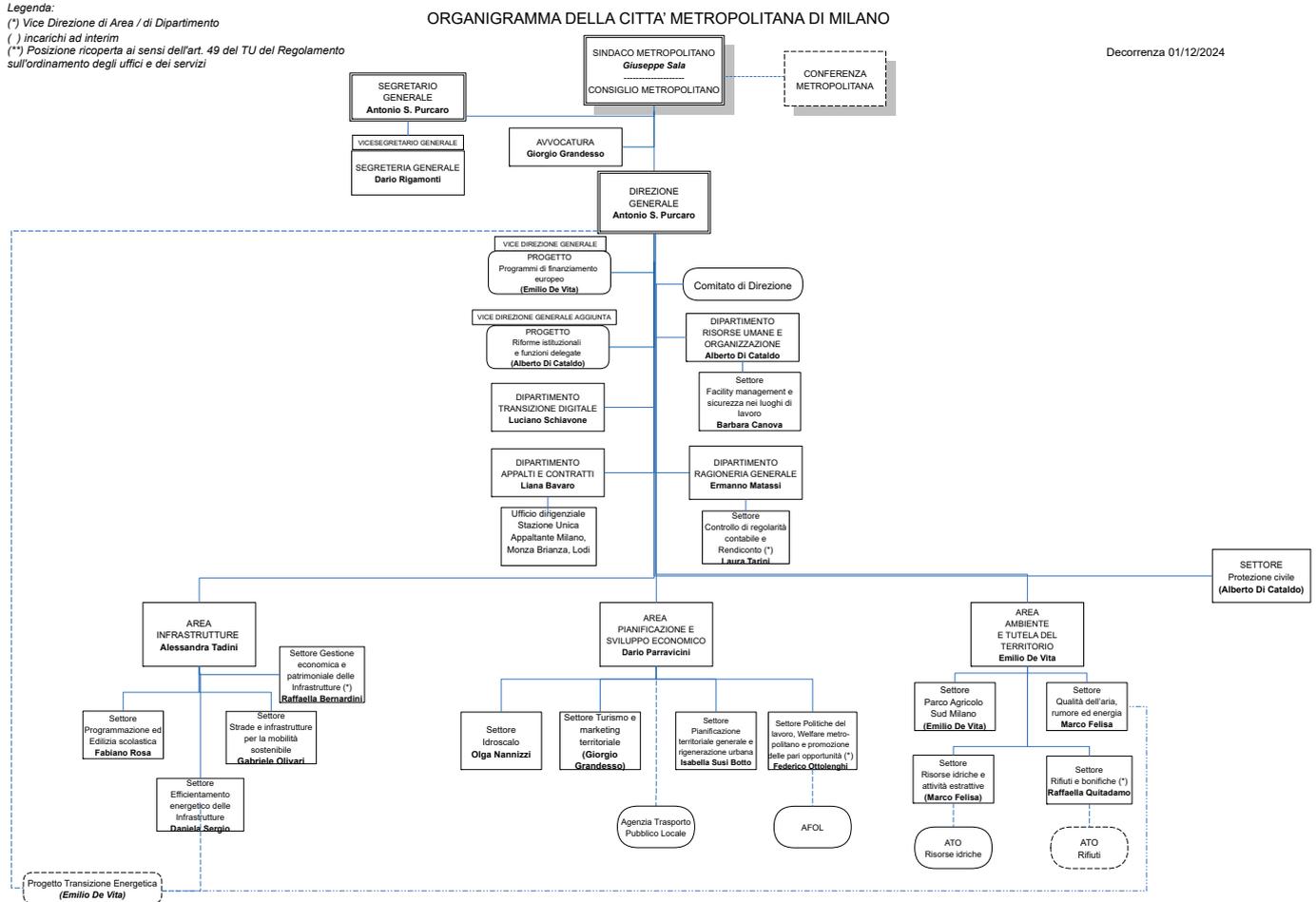
Nel corso del 2024, si è proceduto alla ricerca di spazi da destinare a deposito/archivio per le esigenze dell'Ente, da acquisire a titolo gratuito dall' Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità. In particolare, è stata focalizzata l'attenzione su un capannone sito in comune di Settala (Mi) per le esigenze del Settore Protezione civile, che ha manifestato per le vie brevi un concreto interesse. Si proseguirà l'approfondimento dal punto di vista tecnico-economico ai fini di una completa valutazione circa la proposizione di manifestazione di interesse all'Agenzia.

Potranno altresì essere presi in considerazione altri immobili per usi istituzionali o altri usi consentiti dalla specifica normativa antimafia, anche su richiesta dei Settori dell'Ente che ne proporranno l'utilizzo.

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato A per le alienazioni relative all'anno 2025 si prevede, allo stato di formalizzazione /documentazione agli atti delle stesse, un' entrata di € 11.129.586,62.

2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano

Fig. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano al 01/12/2024



Situazione del personale al 31/12/2024

Aree	Personale su funzioni fondamentali e di supporto		Personale su funzioni regionali delegate	Personale su funzioni politiche attive del lavoro
	Ruolo	Tempo determinato		
DIRIGENTI	19	0	0	1
FUNZIONARI EQ	340	3	19	65
ISTRUTTORI	152	1	19	197
OPERATORI ESPERTI	207	0	6	14
OPERATORI	3	0	0	0
TOTALI	721	4	44	277

Seguono alcuni dati descrittivi delle risorse umane della Città metropolitana di Milano al **31/12/2023** tratti dal documento *Parità di genere e azioni positive della Città metropolitana di Milano per il triennio 2024-2026* deliberato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) il 06/02/2024, confluito nel PIAO 2024-2026 – Sezione 2 - sottosezione 2.2 *Performance*:

Personale a tempo indeterminato complessivo, compresi i dirigenti e il Segretario Direttore Generale				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
613	59%	433	41%	1046
DIRIGENTI (compreso il Segretario Generale)				
7	39%	11	61%	18

Personale a tempo indeterminato nelle categorie Operatori, Istruttori, Funzionari				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
606	59%	422	41%	1028
Personale a tempo determinato (Istruttori, Funzionari)				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
0	0	0	0	0

Personale a tempo indeterminato comandato presso altri Enti / distaccato Agenzia per il Lavoro (dettaglio)					
Personale in	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Comando	7	73%	4	27%	11
Distacco	160	69%	71	31%	231
Totale	167	69%	75	31%	242

Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
CATEGORIA	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Operatori	160	61%	104	39%	264
Istruttori	211	57%	157	42%	368
Funzionari	235	59%	161	41%	396
Totale	606	59%	422	41%	1028

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
FASCE D'ETA'	CATEGORIA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE PER FASCIA D'ETA'
Minore di 30	Istruttori	11	44%	14	56%	25
	Funzionari	3	75%	1	25%	4
TOTALE		14	48,3%	15	51,7%	29
Tra 30 e 40	Operatori	1	20%	4	80%	5
	Istruttori	59	63%	34	37%	93
	Funzionari	38	67%	19	33%	57
TOTALE		98	63%	57	37%	155
Tra 41 e 50	Operatori	42	67%	21	33%	63

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
FASCE D'ETA'	CATEGORIA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE PER FASCIA D'ETA'
	Istruttori	70	67%	35	33%	105
	Funzionari	52	59%	36	41%	88
TOTALE		164	64%	92	36%	256
Tra 51 e 60	Operatori	84	62%	52	38%	136
	Istruttori	53	46%	61	54%	114
	Funzionari	111	63%	65	36%	176
	Dirigenti	4	36%	7	64%	11
TOTALE		252	57,5%	185	42,5%	437
Maggiore di 60	Operatori	33	55%	27	45%	60
	Istruttori	18	58%	13	42%	31
	Funzionari	31	44%	40	56%	71
	Dirigenti	3	43%	4	57%	7
TOTALE		85	50%	84	50%	169
TOTALI		613	58,5%	433	41,5%	1046

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (dettaglio)					
CATEGORIA/ fasce di età	DONNE	%	UOMINI	%	TOT. PER FASCIA D'ETA'
Operatori					
Tra 30 e 40	1	20%	4	80%	5
Tra 41 e 50	42	67%	21	33%	63
Tra 51 e 60	84	62%	52	38%	136
> di 60	33	55%	27	45%	60
TOTALE	160	61%	104	39%	264
Istruttori					
< 30	11	44%	14	56%	25
Tra 30 e 40	59	63%	34	36%	93
Tra 41 e 50	70	67%	35	33%	105
Tra 51 e 60	53	46%	61	54%	114
> di 60	18	58%	13	42%	31
TOTALE	211	57%	157	43%	368
Funzionari					
< 30	3	75%	1	25%	4
Tra 30 e 40	38	68%	19	33%	57
Tra 41 e 50	52	59%	36	41%	88

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (dettaglio)					
<i>CATEGORIA/ fasce di età</i>	<i>DONNE</i>	<i>%</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%</i>	<i>TOT. PER FASCIA D'ETA'</i>
<i>Tra 51 e 60</i>	111	63%	65	37%	176
<i>> di 60</i>	31	44%	40	56%	71
TOTALE	235	59%	161	41%	396
Dirigenti					
<i>Tra 30 e 40</i>	-	-	-	-	-
<i>Tra 41 e 50</i>	-	-	-	-	-
<i>Tra 51 e 60</i>	4	40%	6	60%	10
<i>> di 60</i>	3	43%	4	57%	7
TOTALE	7	41%	10	59%	17

Assunti come da Piano triennale Fabbisogni (ex art. 6 Dlgs 165/2001)			
TIPOLOGIE DI RECLUTAMENTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Progr. verticale	0	0	0
Concorso pubblico	15	15	30
Utilizzo di graduatorie di altri enti	0	0	0
Mobilità da altri enti	1	0	1
Avviamento ex art. 16 L. 56/87 (cantonieri)	0	1	1
Trasformazione da part-time in full-time	0	0	0
Assunzioni a tempo determinato (CFL)	0	0	0
CFL stabilizzati	2	1	3
TOTALE PIANO TRIENNALE 2023-2025	18	17	35 (di cui 5 su funzioni delegate)

Reclutamento per il Potenziamento dei Centri per l'Impiego			
CATEGORIE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Istruttori	55	22	77
Funzionari	2	0	2
Ricost. Rapporto lavoro	1	1	2
TOTALE CENTRI PER L'IMPIEGO	58	23	81
TOTALE ASSUNTI	76	40	116

Titolari di Posizioni di Elevata qualificazione al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
73	59%	50	41%	123

Titolari di Uffici al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
45	60%	30	40%	75

La conciliazione casa/lavoro - Personale a part-time al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
84	82%	18	18%	102

Progetti e-work attivi al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
11	65%	6	35%	17

Deroghe orarie temporanee al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
17	77%	5	23%	22

Articolazione del part time					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
part time -verticale	16	73%	6	27%	22
part time - orizzontale	50	85%	9	15%	59
part time - misto	9	82%	2	18%	11
part time - ciclico	9	90%	1	10%	10
<i>Totale</i>	84	82%	18	18%	102

Smart working (personale autorizzato al 31/12/2023)					
	<i>DONNE</i>	<i>%le</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%le</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Città metropolitana</i>	412	61%	263	39%	675
<i>Distaccati</i>	114	68%	54	32%	168
<i>Totale</i>	526		317		843

Personale autorizzato a svolgere incarichi extra-istituzionali al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
11	32%	23	67%	34

Commissioni concorsuali anno 2023

Nominate n. 11 commissioni concorsuali, dei 33 componenti n. 18 (54%) sono donne (di cui n. 6 Presidente)

Nominate n. 3 commissioni per mobilità esterna, dei 6 componenti, n. 3 sono donne (50%). (di cui n. 1 Presidente)

Congedi maternità/parentali fruiti al 31/12/2023

<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
Congedo di maternità				
13				13
Congedi di paternità (dlgs 105/2022)				
		3		3
Congedi parentali				
25	81%	6	19%	31
Congedi parentali (malattia figli)				
21	81%	5	19%	26

Permessi fruiti ex L. 104/1992 per assistenza a parenti/affini al 31/12/2023

<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
74	62%	45	38%	119

Partecipazione alla formazione nel 2023

<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
511	59%	352	41%	863
<i>Di cui Dirigenti</i>				
8	40%	12	60%	20

2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 18 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2024	Programmazione pluriennale 2025-2027		
		2025	2026	2027
Consorzi	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)	1 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	6	6	6
Istituzioni	0	0	0	0
Società di capitali	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	2 + 5 partecipazioni indirette	2 + 5 partecipazioni indirette
Fondazioni	12	12	12	12
Associazioni	5	5	5	5
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con **decreto sindacale n. 184 del 05/08/2024** avente per oggetto: “*Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano per l’esercizio 2023 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle direttive per il consolidamento dei bilanci*” - è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;*
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam)* in liquidazione dal 2010.

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell’Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16-octies).

Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, **fa parte del Gruppo amministrazione pubblica come individuato per l'anno 2023.**

Si segnala, inoltre, che la particolare natura del rapporto intercorrente con il *Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi*, ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008, non consente di qualificare Città metropolitana di Milano quale ente consorziato, ai sensi dell'art. 4, comma 1 dello Statuto del Consorzio, pur in presenza del diritto di designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'articolo 16, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2012. Per tali ragioni, il Consorzio non è qualificabile come "partecipato", ai sensi dell'art 16 del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'ente, in quanto organismo ove si esercita un mero potere di designazione in organi di indirizzo o di gestione, previsto da norme di legge e dallo Statuto (art. 16, comma 3, lettera b, del Regolamento controlli interni).

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica.**

Tab. 19 - Aziende speciali

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazioni (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<p><i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (ATO)</i> Sede: Milano - V.le Pieceno 60</p> <p>GAP - Ente strumentale controllato</p>	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilanza sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<p><i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24.</p> <p>GAP - Ente strumentale partecipato</p>	Partecipano n. 84 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano <i>Comuni:</i> Arese, Assago, Arcornate, Baranzate, Basiglio, Bellinzago, Binasco, Bollate, Buccinasco, Buscate, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda,	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	50	Contratto di servizio 2024-2026 stipulato con La Città metropolitana di Milano, approvato con deliberazione consiliare RG n. 1/2024 e sottoscritto in data 26/02/2024. Oggetto del contratto è la regolamentazione dei rapporti tra la Città metropolitana e Afol Metropolitana con riferimento ai

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
	<p>Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Corbetta, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Cusago, Cusano Milanino, Dairago, Dresano, Garbagnate Milanese, Gessate, Grezzago, Inveruno, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Legnano, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Segrate, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Turbigo, Vanzaghella, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Villa Cortese, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo</p>			<p>servizi erogati da quest'ultima: a) Servizi per il lavoro b) Servizi per la formazione c) Servizi di orientamento.</p> <p>Nello specifico: a) <i>Servizi per il lavoro</i> <i>Servizi istituzionali.</i> La Città metropolitana, per il tramite di Afol Metropolitana, esercita le funzioni connesse alla gestione dei Centri per l'impiego e del Collocamento mirato disabili, garantendo le attività e funzioni in materia di mercato del lavoro, previste dalla l.r. n. 22/2006 e riportate nell'allegato A della l.r. n. 9/2018 e dalla normativa successiva. <i>Servizi per il lavoro in qualità di soggetto accreditato.</i> Afol Metropolitana è operatore accreditato per servizi al lavoro in Regione Lombardia. In qualità di ente formalmente iscritto all'Albo può accedere ai finanziamenti pubblici di Regione Lombardia per il potenziamento dei servizi per il lavoro.</p> <p>b) <i>Servizi per la formazione</i> Istruzione e formazione professionale post scuola secondaria di primo grado finalizzata all'assolvimento dell'obbligo scolastico (leFP). I percorsi leFP sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni. Afol Metropolitana è ente accreditato da Regione Lombardia per lo svolgimento di servizi di istruzione e formazione professionale, con percorsi di formazione post diploma e percorsi di formazione continua.</p> <p>c) <i>Servizi di orientamento</i> I servizi per l'orientamento sono trasversali ai servizi per la formazione e per il lavoro e sono strumento per una sempre maggiore integrazione fra le due aree di attività. Nello specifico: - servizi di orientamento in ambito formativo, finalizzati a far conoscere l'offerta formativa presente in ambito metropolitano, per ogni ordine e grado di istruzione e formazione; - servizi di orientamento in ambito lavorativo, finalizzati ad aiutare a scegliere le</p>

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
				<p>competenze più utili a trovare lavoro, capire di che cosa si ha bisogno per candidarsi in modo efficace a un'offerta di lavoro o per aprire un'attività in proprio o, più in generale, per migliorare la propria situazione professionale.</p> <p>Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso le sedi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, presso le sedi di Afol metropolitana come Ente accreditato.</p>

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato.

L'Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 04/04/2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro:

- alla definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- all'approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- allo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- allo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- alla definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

Con Legge Regionale 10/12/2019, n. 21 “Seconda legge di semplificazione 2019”, Regione Lombardia ha modificato l’articolo 7, comma 10, della L.R. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all’Agenzia.

L’assemblea dell’Agenzia, con Deliberazione n. 4 del 03/08/2022, ha aggiornato lo statuto in base alle nuove disposizioni normative.

La Conferenza metropolitana, con Deliberazione n. 2 del 25/07/2022, ha provveduto a nominare un rappresentante, per ciascuna Zona Omogenea, dei Comuni non capoluogo in seno all’assemblea dell’Agenzia.

L’Agenzia TPL ha avviato la procedura di gara per l’affidamento dei servizi di TPL su gomma urbani ed extraurbani dei servizi di propria competenza (ad esclusione dei servizi urbani dei Comuni di Milano, Monza e Pavia). Le attività già realizzate ad ottobre 2024 sono le seguenti:

- pubblicazione dell’Avviso di pre-informazione (n. 196957-2022 in data il 08/04/2022) di cui all’art. 7, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1370/2007;
- costruzione della «data room» tramite la raccolta dati presso gli attuali gestori (al 31/12/2021):
 - Beni strumentali: materiale rotabile e Impianti (rimesse, officine, uffici, ecc.);
 - Personale;
 - ICT;
 - Fermate;
- invio della «Relazione dei Lotti» e acquisizione della richiesta di integrazioni da parte dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART);
- svolgimento delle sedute pubbliche di consultazione sulla clausola sociale con le associazioni sindacali e con le aziende affidatarie (Misura 21 Delibera ART 154/2019);
- svolgimento della seduta pubblica di Consultazione con i portatori di interesse in data 20/09/2024.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
<p>Regione Lombardia</p> <p>Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia.</p> <p><i>Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia.</i></p> <p><i>Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano: Binasco, Liscate, Peschiera Borromeo, San Giorgio su Legnano, Sesto San Giovanni, Solaro, Vittuone.</i></p> <p><i>Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e Brianza: Misinto, Vimercate.</i></p> <p><i>Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi: Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio, Castelnuovo Bocca d’Adda.</i></p>	<p>Comune di Milano con il 40%</p>	<p>4,2934%</p>

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
<p><i>Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia:</i> Castelletto di Branduzzo, San Genesio ed Uniti, Velezzo Lomellina.</p> <p>GAP - Ente strumentale partecipato</p>		

Gli Enti Parco inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Milano in qualità di Enti strumentali partecipati.

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti. Rientrano nel **GAP quali Enti strumentali partecipati**.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
<p>Città metropolitana di Milano, Provincia di Pavia, Provincia di Varese e 47 Comuni.</p> <p><i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Buscate, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cuggiono, Magenta, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghelo).</p> <p><i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).</p> <p><i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino).</p> <p>GAP - Ente strumentale partecipato</p>	<p>Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/267 (circa il 7,12%)</p>	<p>Quota di rappresentanza pari a 13/267 (circa il 4,87%)</p>

Parco delle Groane

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Arese, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Milano, Senago, Solaro).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Barlassina, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Seveso).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio).</p> <p>GAP - Ente strumentale partecipato</p>	<p>Comune di Milano con una quota di rappresentanza pari a 307/1000 (30,7%)</p>	<p>Quota di rappresentanza pari a 146/1000 (14,6%)</p>

Parco regionale Adda Nord

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco e 35 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Busnago, Cornate d'Adda).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Bottanuco, Calusco d'Adda, Canonica d'Adda, Capriate San Gervasio, Casirate d'Adda, Cisano Bergamasco, Fara Gera d'Adda, Medolago, Pontida, Solza, Suisio, Villa d'Adda).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Lecco:</i> 17 (Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Malgrate, Merate, Monte Marengo, Olginate, Paderno d'Adda, Pescate,</p>	<p>Città Metropolitana di Milano</p>	<p>10,26%</p>

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Robbiate, Vercurago, Verderio Superiore). GAP - Ente strumentale partecipato		

Parco Nord Milano

. *Tipologia*: Parco di cintura metropolitana.

. *Missione*: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano e 7 Comuni: Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni. GAP - Ente strumentale partecipato	Città Metropolitana di Milano	Quota di rappresentanza pari a 400/1000 (40%)

Parco Agricolo Sud Milano (PASM) in fase di costituzione quale ente strumentale partecipato

. *Tipologia*: Parco di cintura metropolitana.

. *Missione*: Gestione del parco in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-culturale del territorio nel rispetto delle norme vigenti.

Con legge regionale n. 24/1990, in seguito sostituita dalla lr n. 7 del 16/07/2007, è stato istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato “Parco agricolo Sud-Milano” affidato in gestione alla Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano. Con lr n. 29 del 13/12/2022, che ha modificato il titolo I, capo XX, sezione I della lr n. 16/2007, la gestione del parco è stata affidata ad un ente di diritto pubblico in luogo della gestione diretta da parte della Città metropolitana di Milano.

La lr 29/2022 disciplina il percorso per la costituzione del nuovo ente e prevede che a decorrere dall’insediamento degli organi del nuovo ente gestore questi subentrino alla Città metropolitana di Milano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere relativi al parco. Fino all’insediamento degli organi del nuovo ente gestore, gli organi del PASM in carica alla data di entrata in vigore della lr 29/2022, procedono all’ordinaria amministrazione e al compimento degli atti di straordinaria amministrazione, purché indifferibili e urgenti (cfr. Delibera del Consiglio metropolitano n. 54 del 19/12/2024 di Adozione dello Statuto dell’Ente di diritto pubblico “Ente Parco agricolo Sud-Milano”).

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Città metropolitana di Milano e 59 Comuni: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio Basiglio, Binasco, Bubbiano,, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia. Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S. Giacomo.	Città Metropolitana di Milano	15,80%

Società di capitali

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha introdotto l'obbligo, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si segnala, che con deliberazione n. 50 del 28/11/2024, il Consiglio metropolitano ha approvato la *relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2023) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2024)* ai sensi dell'art. 20, D.lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico partecipate) e successive modificazioni.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 20/11/2019, ha dettato linee di indirizzo specifiche per la redazione dell'atto di razionalizzazione e della relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente, al fine di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Le succitate linee hanno chiarito, in merito alla definizione del perimetro oggettivo, la nozione di di **“società partecipate indirettamente”**, includendo tra queste, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario”, **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Con riferimento a tale ipotesi, gli enti sono stati invitati, al fine di individuare misure di razionalizzazione univoche, ad utilizzare opportune modalità di coordinamento tra i soci. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha considerato le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

Le indicazioni emerse contenute nel provvedimento di razionalizzazione periodica, sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta in *Arexpo S.p.a.* e *CAP Holding S.p.a.*, sussistendo per entrambe i requisiti di cui al combinato disposto degli artt. 4 e 5 del Testo Unico Società Partecipate, dando indicazione alle Direzioni individuate dal Nucleo direzionale quali competenti per materia al controllo gestionale su questi organismi, di proseguire nell'azione di costante monitoraggio delle attività svolte dalle società;
- si dà indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di *CAP Holding S.p.a.*:

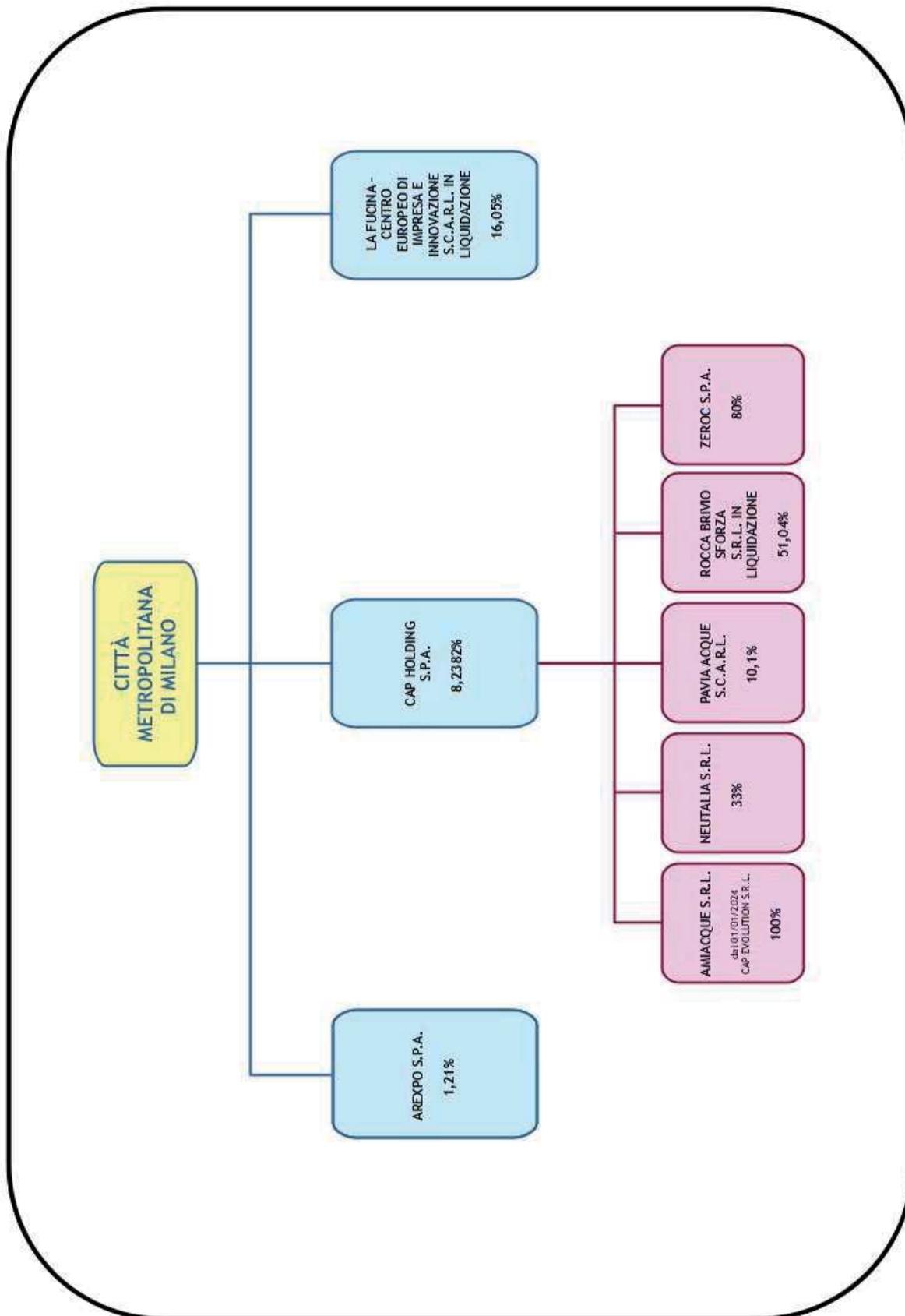
- a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa;
- b) di sollecitare l'adozione di una determinazione conclusiva in ordine alla trasformazione o all'estinzione della società *Rocca Brivio Sforza Srl* in liquidazione entro l'approvazione del prossimo esercizio finanziario di *CAP Holding Spa*.

Il *Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese S.r.l.* (C.R.A.A. S.r.l.), ha concluso la liquidazione volontaria avviata nel 2005 e ne è stata disposta la cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese il 27/07/2022 , ai sensi dell'art. 2490 c.c., con provvedimento del conservatore n. 769 emesso il 14/06/2022.

Perdura la procedura fallimentare de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione*. Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse.

Alle Direzioni competenti per materia di Città metropolitana di Milano, è stato demandato il monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, anche in liquidazione, in particolare ai fini dei potenziali riflessi sul bilancio della Città metropolitana, segnalando al Dipartimento Ragioneria Generale eventuali criticità o squilibri economico-finanziari che possano avere ricadute sul Bilancio dell'Ente.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2023



Tab. 20 - Società di capitali ⁶

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecipazione o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
1.	Cap Holding Spa GAP - società partecipata	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	197 soci enti pubblici	Società per azioni; società <i>in house</i> (la società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato per conto degli enti locali soci per oltre l'80% del fatturato annuo)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
1a	Amiacque Srl (nuova denominazione sociale dal 01/01/2024: Cap Evolution Srl) GAP - società partecipata	€ 23.667.606,16	100% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa: a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa;
1b	NEUTALIA Srl	€ 500.000,00	33% (quota detenuta dalla tramite)	CAP Holding S.p.a., AGESP S.p.a., Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.a. (Amga S.p.a.)	4	Società a responsabilità limitata	b) di sollecitare l'adozione di una determinazione conclusiva in ordine alla trasformazione o all'estinzione della società Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione entro l'approvazione del prossimo esercizio finanziario di CAP HOLDING Spa.
1c	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1% (quota detenuta dalla tramite)	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	
1d	Rocca Brivio Sforza Srl IN LIQUIDAZIONE	€ 53.100,00	51,04% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
1e	Zeroc Spa	€ 2.000.000,00	80% (quota detenuta dalla tramite)	Cap Holding Spa	7	Società per azioni	

⁶ In neretto sono indicate le società incluse nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap) della Città metropolitana di Milano come individuate per il 2023 dal Decreto sindacale n. 184 del 05/08/2023.

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
Partecipazioni dirette non di controllo:							
2.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici ed EA Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento della partecipazione con monitoraggio delle attività svolte dalla società.
3.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl <i>dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013</i>	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 18 organismi di diritto privato:

- 12 Fondazioni
- 5 Associazioni
- 1 ente di diritto privato in controllo pubblico

in qualità di socio fondatore/aderente, o attraverso la nomina/designazione di un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella 21* che segue i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

Tab. 21 - Organismi di diritto privato⁷

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scopo</i>
Fondazioni		
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle

⁷ In **neretto** sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2023** dal decreto sindacale n. 184 del 05/08/2023 in quanto **Enti strumentali partecipati**.

Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
		<p>professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	Ente Scuola Assistenti Educatori - <i>ESAE</i> (*) - <i>In liquidazione dal 20/05/2024</i>	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
3.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*) GAP - ente strumentale partecipato	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
4.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (*) GAP - ente strumentale partecipato	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatroniche. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - <i>Innovaprofessioni</i> (*) GAP - ente strumentale partecipato	<ul style="list-style-type: none"> . Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
6.	I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio (*) GAP - ente strumentale partecipato	<p>La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Fondazione persegue la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali del territorio, nonché l'innovazione ed il rinnovamento delle stesse per il tramite di figure professionali dedicate e competenti.</p> <p>La Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021.</p>
7.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la

	<i>Denominazione</i>	<i>Scopo</i>
		conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
8.	Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*) GAP - ente strumentale partecipato	. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
9.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
10.	Pier Lombardo (*)	. Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione. . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
11.	Teatro alla Scala	. Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; . Perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; . Promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; . Provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera salvaguardandone il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
12.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città metropolitana di Milano rientranti nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.
<i>n.</i>	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - Associazione senza fini di lucro	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e

	Denominazione	Scopo
		il <i>matching</i> tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro GAP - ente strumentale partecipato	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - INSMLI	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - ISPI- Associazione di diritto privato senza scopo di lucro	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine e in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	METREX - METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Glasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
n.	Altri enti di diritto privato	
1.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte GAP - ente strumentale partecipato	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'organismo viene qualificato come "ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato". Il Consorzio non persegue scopi di lucro e la sua gestione e svolge attività strumentali nei confronti degli Enti consorziati operando secondo il modello del "in house providing" di cui all'ordinamento eurounitario e nazionale ed è sottoposto al controllo analogo-congiunto di tali Enti.

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella seguente*) un ulteriore elenco di 7 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 22 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni e Associazioni	
1.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
2.	Fondazione Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
3.	Fondazione CARIPLLO (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde)	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
4.	Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea (ISEC) - ETS	Promuove lo studio e la conoscenza della storia sociale, politica, economica, e culturale dell'Italia contemporanea, con particolare riferimento alle vicende delle imprese, del lavoro, delle lotte politiche e sociali.
5.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
6.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rielevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
7.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	<p>. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico.</p> <p>. Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici.</p> <p>. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.</p>

3. LE STRATEGIE PER LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22/12/2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico** del **territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I Valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati **valori guida** (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**. Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**. Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) **prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**. La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa

contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;

g) tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;

h) riconoscimento e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;

i) promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata;

l) leale collaborazione nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

3.1 La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)

Il nuovo mandato 2021-2026 si è aperto in un'ottica di continuità rispetto agli indirizzi e programmi espressi ed attuati con il primo mandato amministrativo, il cui riferimento programmatico ha trovato nel PSTTM per il triennio 2016-2018 e nell'aggiornamento per il successivo triennio 2019-2021, le sue Linee programmatiche di sviluppo.

Infatti nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 113 del 16/06/2022 sono state approvate le *Linee di indirizzo per l'adozione del PSTTM 2022-2024* e contestualmente approvato l'iter di elaborazione e adozione dello stesso. Tale processo è stato coordinato dal Segretario e Direttore Generale e ha visto il coinvolgimento delle Direzioni apicali dell'Ente nonché il supporto tecnico-scientifico del Centro Studi PIM.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 47 del 29/11/2022 è stato approvato il documento di indirizzo per la formazione del Piano Strategico 2022-2024. Il processo di elaborazione del Piano alla *Fase 2 "Dialoghi"* ha previsto una fase di partecipazione, ascolto e interlocuzione con i Comuni organizzati in Zone Omogenee, con i portatori di interesse organizzati nel Tavolo metropolitano al fine di illustrare gli indirizzi e di raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte al fine di riempire di contenuti la proposta di Piano.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 22/03/2023 il Consiglio metropolitano ha adottato la proposta di *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) della Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 - "Orizzonte 2026"*. Il Piano Strategico 2022-2024 è stato approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 13/06/2023 con deliberazione n. 18/2023, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 13/06/2023.

Il Piano Strategico 2022-2024 – Orizzonte 2026 è ormai in scadenza a fine anno.

La programmazione strategica ed operativa del *Dup 2025-2027*, pur fondandosi sui contenuti strategici definiti dal "*Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - Orizzonte 2026*" approvato, ha già avviato il suo aggiornamento con riferimento al triennio di programmazione 2025-2027 con l'approvazione da parte del sindaco metropolitano del decreto sindacale n. 264 del 22/10/2024 "*Avvio del procedimento per l'adozione del Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) – triennio 2025-2027, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto dell'Ente*".

L'aggiornamento del Piano Strategico per il 2025-2027 dovrà tenere conto:

- ➔ dell'Intesa Quadro tra Città Metropolitana e Regione Lombardia, sottoscritta in data 17/07/2024, per il raccordo tra il PSTTM e il Piano regionale di sviluppo sostenibile (PRSS);
- ➔ Il PSTTM 2025-2027 dovrà porsi in sostanziale continuità con il vigente strumento di programmazione strategica, in coerenza con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in fase di attuazione;
- ➔ Il nuovo Piano dovrà recare l'aggiornamento dell'analisi socio-economica di riferimento, e svilupparsi alla luce dei risultati conseguiti dal vigente PSTTM e dei contenuti che si colleghino agli altri atti di pianificazione portati nel frattempo a compimento (Piano Territoriale Metropolitano e Strategie Tematico Territoriali, Piano urbano della mobilità sostenibile, PULS, Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile).

Tab. 1 - La squadra di governo per il triennio di programmazione 2025-2027

Sindaco metropolitano Beppe Sala	
Vice sindaco metropolitano	Materie delegate
Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale, Piano Strategico metropolitano, Campus digitale, Comunicazione, Personale e Organizzazione
Consiglieri delegati	Materie delegate
Sara Bettinelli	Affari istituzionali, Zone Omogenee, Protezione civile e Polizia metropolitana
Daniela Caputo	Infrastrutture (strade provinciali) e Metrotranvie
Paolo Festa	Ambiente
Marco Griguolo	Mobilità
Aurora Impiombato Andreani	Turismo, Marketing territoriale, Parchi e Aree protette
Giorgio Mantoan	Sviluppo economico, Politiche giovanili, Rapporti con il sistema delle Università, Forestazione urbana e Progetto ForestaMI, Coordinamento dei Fondi Europei
Roberto Maviglia	Edilizia scolastica, Impiantistica sportiva, Politiche energetiche, Idroscalo
Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana, Legalità e Beni confiscati alla criminalità
Bruno Ceccarelli	Politiche abitative di area vasta
Diana De Marchi	Politiche del lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
Dario Veneroni	Bilancio e Patrimonio
Presidente del Parco agricolo sud Milano (Pasm)	
Daniele del Ben	Parco agricolo sud Milano

Gli effetti indotti dal conflitto e il conseguente mutamento delle relazioni internazionali stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali con scenari caratterizzati da crescente instabilità economica, sociale, politica ambientale. Sulla base di questo scenario, il Piano Strategico 2022-2024 - Orizzonte 2026 aveva il compito di concorrere a definire una regia pubblica per il territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese: il capoluogo e i territori metropolitani possono avanzare e svilupparsi in maniera sostenibile solo insieme, in modo da aumentare la resilienza sistemica dei territori di fronte alle instabilità di scenario, privilegiando soluzioni pianificatorie adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride. Ciò consiglia di procedere sviluppando sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo.

Le **coordinate generali** si possono così riassumere:

- ➔ **regia e coordinamento:** promuovendo l'integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;
- ➔ **riordino territoriale:** accompagnando e sostenendo l'aggregazione di piccoli Comuni, l'operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone Omogenee e più in generale delle forme di intercomunalità;
- ➔ **sostegno e servizio ai Comuni:** in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione, di promozione dei processi di sviluppo rivolta soprattutto ai Comuni di minore dimensione.

La **Visione del PSTTM 2022-2024 – Orizzonte 2026** nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. Tab. 2):

Il documento è articolato in 6 capitoli. Tra questi, si segnala il *Terzo capitolo “Prove di riforma”* che fa il punto sugli interventi concernenti il quadro legislativo nazionale e regionale sia sulle concrete politiche praticate a vari livelli, necessari a mettere in assetto di marcia l'istituzione Città metropolitana e delinea attraverso cinque “parole chiave” la visione di sviluppo metropolitano che il Piano propone.

Tab. 2 - La Visione di Sviluppo metropolitano della Città Metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 - orizzonte 2026¹

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO	
LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano	
➔ SOSTENIBILITA'	<p>Come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dagli obiettivi europei 2030 la transizione ecologica è assunta alla base del modello di sviluppo della Città metropolitana di Milano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenimento del consumo di suolo • resilienza ai cambiamenti climatici • riduzione delle emissioni • risparmio energetico • contrasto alla fragilità dell'assetto idrogeologico • valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu • aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano • rigenerazione urbana e territoriale-ambientale • riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare • riduzione dell'impatto del turismo e dei grandi eventi sulle

¹ Tratto da “PSTTM 2022-2024 - Orizzonte 2026”.

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO

LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano

	<p>comunità locali (prossima sfida: le Olimpiadi invernali 2026)</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>food policy</i> e sviluppo agropolitano• ecc.
→ CONNETTIVITA'	<p>Dare priorità a cinque linee di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">• sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi relativi al trasporto rapido di massa• interventi leggeri di "ricucitura" (riqualificazioni stradali in sede, viabilità secondaria per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.)• sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, <i>bike sharing</i> e <i>car pooling</i>, nuovi mezzi elettrici, ecc.)• miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, estensione banda larga e capacitazione di utenze fragili, sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, estensione integrazione tariffaria all'intero bacino del TPL, biglietto unico, ecc.)• politiche regolative del traffico (governo della logistica, in particolare quella dell'ultimo miglio, desincronizzazione degli orari, calmierazione del traffico, riduzione della velocità dei mezzi, ecc.)
→ PROSSIMITA'	<p>Come cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none">• poter contare su reti di prossimità e solidarietà• poter raggiungere a piedi i servizi di base dotati di adeguata qualità (Città e territori a 15 minuti)• disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri• difesa dei diritti delle comunità insediate• avvicinare la P.A. ai cittadini• ampliare la partecipazione democratica• ecc.
→ INCLUSIONE	<p>Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali, le politiche pubbliche, a partire dal Piano Strategico, devono proporsi di ridurre le disuguaglianze e gli squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani. E' necessario declinare una strategia di sviluppo in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• generare ricchezza e nuova e buona occupazione soprattutto per i giovani;• che accompagni i cambiamenti delle pratiche produttive;• che sostenga le nuove forme di imprenditorialità, che supporti i ceti e gruppi più fragili con adeguate politiche del lavoro, dell'abitare, dei servizi con particolare riferimento a quelli scolastici;• promuovere accanto alle forme di inserimento nella vita economica e lavorativa forme di inclusione sociale e civile favorendo l'uguaglianza di genere, sostenendo alleanze intergenerazionali, tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso;• ecc.
→ ATTRATTIVITA'	<p>Milano metropolitana è la porta girevole dell'Italia da e verso il mondo. Deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con gli <i>asset</i> fondamentali tipici (sapere/saper fare e relative istituzioni, mondo della formazione e delle imprese, i servizi pubblici e privati di supporto ecc.). Deve però saper offrire:</p> <ul style="list-style-type: none">• adeguate condizioni di ospitalità sotto forma di case in affitto a

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO

LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano

- prezzi ragionevoli;
- servizi alla persona facilmente accessibili;
- trasporti efficienti;
- qualità della vita soddisfacente;
- P.A. amichevole;
- diffusa cultura dell'accoglienza,
- possibilità di inserirsi nella logica attiva del benessere comune;
- ecc.

Il quadro statutario (e normativo) configura quindi il Piano strategico quale ‘*documento intersettoriale di indirizzi*’ che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un ‘*patto del territorio*’ in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall’Agenda Europa 2030**. Infatti la visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano Strategico poggia sulle cinque “parole chiave” descritte i cui contenuti rimandano alle dimensioni dell’*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile.

Consapevoli dell’occasione che il *Next Generation EU* e le prossime opportunità di finanziamento europee e nazionali rappresentano per il territorio metropolitano, la struttura del Piano Strategico è quindi organizzata in coerenza con le sei Missioni del PNRR secondo la seguente matrice che incrocia le sei Missioni del PNRR con le parole chiave/le dimensioni dello sviluppo metropolitano:

Missioni PNRR	“Parole chiave” in cui è declinata la visione della Città metropolitana di Milano				
	Sostenibilità	Connettività	Prossimità	Inclusione	Attrattività
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo	●	●			●
M2. Rivoluzione verde, transizione ecologica	●				●
M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	●	●	●		●
M4. Istruzione e ricerca				■	■
M5. Inclusione e coesione			●	●	
M6. Salute		●	●	●	

Lo Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l’efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell’Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell’ente siano correlati nella loro impostazione al Piano

strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6). Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano (PSTTM) costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Documento Unico di Programmazione (Dup)*.

L'Intesa quadro tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano del 17 luglio 2024

In data 17/07/2024 Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano hanno sottoscritto l'Intesa Quadro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della lr n. 32/2015 quale strumento di raccordo fra la programmazione regionale contenuto nel *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)* della XII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 20/06/2023 e il *Piano Strategico Triennale per il Territorio Metropolitano (PSTTM)* "triennio 2022-2024 – Orizzonte 2026", approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 18 del 13/06/2023.

L'intesa ha per oggetto la definizione delle linee programmatiche e delle iniziative progettuali di raccordo tra il Programma regionale di Sviluppo sostenibile della Regione e il Piano strategico della Città metropolitana, anche ai fini della **valorizzazione dello specifico ruolo istituzionale della Città metropolitana quale ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale e paesaggistica, alla promozione e gestione integrata dei servizi pubblici locali, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà.**

Gli **ambiti di policy** individuati dai due Enti e che impegnano le parti ad un lavoro comune per dare attuazione all'Intesa con spirito di leale collaborazione sono così identificati:

- a) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, dell'ambiente, della biodiversità, della qualità dell'aria ed educazione alla sostenibilità ambientale;
- b) Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità;
- c) Casa e *housing* sociale
- d) Decarbonizzazione, transizione energetica e lotta al cambiamento climatico
- e) Governo del territorio
- f) Sicurezza
- g) Sistema dei parchi
- h) Infrastrutture e opere pubbliche
- i) Trasporti e mobilità sostenibile
- j) Sviluppo economico, innovazione e competitività
- k) Turismo, cultura e grandi eventi sportivi
- l) Istruzione e diritto allo studio, università e politiche per il lavoro e la formazione professionale
- m) Semplificazione e trasformazione digitale

in cui attuare le linee programmatiche e le iniziative progettuali di raccordo tra il Programma regionale di Sviluppo e il Piano strategico della Città metropolitana stabilite negli articoli da 4 a 16 della presente Intesa.

Tabella 3 - Raccordo fra le pianificazioni/programmazioni di Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia oggetto dell'Intesa

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, dell'ambiente, della biodiversità, della qualità dell'aria ed educazione alla sostenibilità ambientale</i>	<p>Ridurre la produzione di rifiuti con azioni dirette a sostenere l'economia circolare</p> <p>Sviluppo di politiche, ciascuno alla propria scala, volte a ridurre la produzione di rifiuti con azioni dirette a sostenere l'economia circolare, da attuarsi anche mediante il coinvolgimento dei comuni.</p> <p>La Regione collabora con la Città metropolitana, monitorandone i risultati, nel perseguimento dell'obiettivo contenuto nel Piano strategico metropolitano di una gestione integrata e coordinata dei rifiuti urbani in ambito metropolitano, nel rispetto del modello di gestione definito da Regione, in coerenza con la previsione di cui all'art.1, comma 2 e comma 44 della L. 56/2014, che assegna alle Città metropolitane, tra le finalità istituzionali generali, la promozione e gestione integrata dei servizi, la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.</p> <p>Entrambi gli Enti si impegnano inoltre a favorire lo scambio di dati ed informazioni relative alla gestione dei rifiuti ed ai procedimenti autorizzativi, anche tramite l'interoperabilità tra banche dati ed applicativi.</p>
	<p>Tutelare le acque lombarde attraverso un rafforzamento della collaborazione sui temi del Servizio idrico integrato</p> <p>Si mira alla semplificazione e al miglioramento della governance. Gli Enti condividono altresì la necessità di definire azioni volte alla tutela delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento.</p>
	<p>Migliorare la qualità dell'aria e tutelare i fattori che incidono sulla qualità della vita</p> <p>Regione e Città metropolitana convengono altresì sulla necessità di collaborare con specifiche azioni e progetti, ove questi siano in linea con le azioni previste dal Piano regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), in attuazione degli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti e di riduzione delle emissioni in atmosfera.</p>
	<p>Attuare la Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile</p> <p>Regione e Città metropolitana collaborano all'attuazione della strategia quale contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, anche attraverso la condivisione e lo sviluppo del sistema di monitoraggio sviluppato, anche in raccordo con la Strategia nazionale.</p>
	<p>Attuare la Strategia regionale per la Biodiversità</p> <p>Regione e Città metropolitana collaborano all'attuazione della strategia promuovendo azioni di sistema per interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito sia naturale, sia periurbano e urbano e per il contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi del D. Lgs. n. 230/2017.</p>
	<p>Promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale</p> <p>Le parti ne condividono l'importanza strategica da diffondere attraverso iniziative dedicate a diversi target, quali giovani, scuole, imprese, terzo settore, anche attraverso il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico territoriale.</p>
	<p>Promuovere buone pratiche di rigenerazione territoriale e riqualificazione dei suoli</p> <p>Regione e Città metropolitana convergono sull'opportunità di efficientare ulteriormente la gestione dei procedimenti di bonifica sul territorio, garantendo e promuovendo, laddove tecnicamente ed economicamente applicabili, il ricorso a tecnologie sostenibili di bonifica a basso impatto ambientale.</p>

Ambity di policy

Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Linee programmatiche condivise**Promuovere una società maggiormente inclusiva e orientata ai bisogni di tutti i cittadini**

Regione e Città metropolitana convengono sull'importanza di collaborare a tal fine. Le Parti riconoscono che per ottenere questo fine, è necessario operare sul territorio, a stretto contatto con il *Terzo settore, la cittadinanza attiva e l'associazionismo*, per promuovere iniziative a favore della realizzazione dei progetti di vita delle *persone con disabilità* anche attraverso il loro inserimento nel mercato del lavoro, e per sostenere le famiglie e tutti i loro componenti nell'arco della vita, garantendo a pieno le pari opportunità di formazione, di sviluppo personale e di crescita professionale.

Le Parti inoltre convengono sull'importanza di collaborare al fine di *contrastare la violenza di genere*, promuovendo iniziative sul territorio di sensibilizzazione sul tema e facendo leva sulle organizzazioni e sul terzo settore per rafforzare le reti territoriali specialmente nei contesti di maggiore disagio sociale.

Casa e housing sociale

Garantire una programmazione dei servizi abitativi pubblici e sociali coerente con i fabbisogni emergenti

Le Parti si impegnano a promuovere il coordinamento delle strategie di sviluppo impattanti sulle politiche abitative pubbliche, a partire dalla sistematizzazione dei dati raccolti da comuni e ambiti, anche attraverso la promozione di specifiche conferenze ai sensi dell'art. 16 (Conferenza dei Comuni, delle Comunità montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette) della l.r. 12/2005.

Garantire il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione dei quartieri di edilizia sociale

Le Parti si impegnano a condividere le scelte progettuali di interventi che impattano sugli ambiti territoriali di competenza concorrente, tutelando le linee programmatiche d'intervento delle politiche abitative.

Decarbonizzazione, transizione energetica e lotta al cambiamento climatico

Perseguire gli obiettivi di neutralità carbonica e di transizione energetica previsti nel Programma regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC).

La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico prevedono l'attuazione di politiche atte a mitigare l'emissione dei gas climalteranti. Regione e Città metropolitana convengono di collaborare all'attuazione di misure di mitigazione degli effetti e adattamento ai cambiamenti climatici, anche nell'ottica di contrasto alla povertà energetica e alla tutela delle categorie più fragili.

Promuovere il ricorso a misure di risparmio energetico, di efficientamento dei sistemi (edilizio, produttivo, dei trasporti) e di incremento massivo del ricorso a fonti energetiche rinnovabili

. Promuovere azioni di sostegno dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico esistente di proprietà di Città metropolitana e dei comuni ad essa appartenenti.

. Regione e Città metropolitana convengono altresì sulla necessità di stipulare accordi per l'attuazione del POR FESR 2021-2027.

. Sviluppare l'autoconsumo di energia rinnovabile in edilizia, attraverso la ricognizione delle progettualità, l'accompagnamento degli enti locali nella definizione di piani di intervento finanziari con le risorse comunitarie, con Città metropolitana nel ruolo di soggetto aggregatore.

. Promuovere le comunità energetiche. Le Parti si impegnano a sostenere gli investimenti per la *transizione green* delle imprese lombarde, individuare e sviluppare specifiche progettualità e ad attivare un sistema di contabilizzazione e monitoraggio dei risultati conseguiti, anche attraverso le comunità energetiche.

Promuovere la de-impermeabilizzazione e la rinaturalizzazione di aree urbane

Le Parti convengono su tale necessità, anche identificando le priorità di intervento.

Aggiornare la gestione delle funzioni e delle forme di supporto regionali in ragione delle innovazioni legislative e regolamentari intervenute dopo il relativo conferimento (l.r. 31/2014; l.r. 32/2015, art.5; l.r. 18/2019; l.r. 19/2019; modifiche apportate dalle diverse norme ordinamentali annuali alla l.r. 12/2005; DGR e regolamenti attuativi delle citate leggi), nonché dei nuovi strumenti di pianificazione territoriali approvati e in corso di definizione (Integrazione PTR alla l.r. 31/2014; Revisione generale PTR, comprensiva del PPR in corso di definizione; PTM).

Oltre a quanto previsto nella "Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi della legge regionale 32/2015. Triennio 2024-2026", Città metropolitana e Regione si impegnano a collaborare per:

- a) produrre e acquisire in forma coordinata e coerente con le rispettive competenze (anche attraverso il coinvolgimento attivo delle amministrazioni comunali) le informazioni territoriali in forma digitale, tematiche e di base, al fine dell'implementazione dell'Infrastruttura dell'Informazione territoriale (IIT) regionale, in attuazione delle Direttive INSPIRE ed Open Data;
- b) implementare un sistema integrato di conoscenza e monitoraggio degli ambiti/aree della rigenerazione urbana e territoriale, finalizzato anche alla promozione coordinata di azioni di marketing territoriale.

Regione e Città metropolitana riconoscono il valore degli elementi conoscitivi e innovativi introdotti dalla revisione in corso di definizione del Piano territoriale regionale (PTR), approvata con Deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2022, n. 7170 e trasmessa contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005, il cui iter non si è ancora concluso.

Funzioni in materia di protezione civile

Nel quadro degli obiettivi della l.r. n. 27/2021, Regione si impegna a valorizzare il ruolo della Città metropolitana, in particolare, nell'ambito delle funzioni in materia di protezione civile, anche supportando Città metropolitana nell'attuazione di quanto previsto all'art. 17.

Ulteriori attività saranno integrate, mediante la messa a disposizione delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente per la promozione degli interventi e il potenziamento del personale dedicato, nel procedimento previsto dall'articolo art. 14 NdA del vigente PTM, anche nell'ambito del fondo di perequazione metropolitano, con particolare riferimento:

- alla promozione degli interventi di rigenerazione urbana (art. 8 bis l.r. 12/2005), con riferimento alla selezione annuale delle migliori pratiche di adeguamento alla l.r. 31/2014 e un sistema di premialità per interventi di rigenerazione mediante finanziamenti regionali di settore (anche con riferimento a programmazione comunitaria, valorizzazione patrimonio pubblico e aree di bonifica);
- al fondo regionale incentivi per la rigenerazione urbana per Enti locali e "loro forme associate" o "organizzazioni rappresentative" (art.12 l.r. 18/2019) per interventi pubblici, anche in PPP, con priorità per quelli di carattere sovracomunale e per spese di demolizione o recupero del patrimonio edilizio dismesso a elevata criticità (art. 40 bis l.r. 12/2005).

Interventi di riduzione dell'incidentalità stradale,

In tema di sicurezza, richiamando il Programma regionale di Sviluppo sostenibile, Regione e Città metropolitana si impegnano per supportare gli interventi di riduzione dell'incidentalità stradale, con azioni volte a garantire una maggiore sicurezza delle infrastrutture stradali e a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti pericolosi, anche potenziando la polizia locale per adeguati servizi di polizia stradale sull'intenso e trafficato reticolo delle strade provinciali e per aumentare la sicurezza urbana presenziando altresì nei comuni minori non adeguatamente strutturati.

Ambity di policy	Linee programmatiche condivise
	<p>Valorizzare i beni confiscati promuovendo coerentemente la legalità e la cultura della sicurezza. Le parti si impegnano a collaborare specificamente anche su questo ambito di policy.</p>
<i>Sistema dei Parchi</i>	<p>Favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette Regione e Città metropolitana perseguono l'obiettivo di favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Città metropolitana di Milano, nonché di consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, della biodiversità e dei valori paesaggistici. A tal fine, si valuterà la possibilità di una riorganizzazione territoriale e gestionale integrata tra Regione, Città metropolitana e gli enti gestori delle aree protette ricadenti nel territorio interessato.</p>
<i>Infrastrutture e opere pubbliche</i>	<p>Reti stradali, ferroviarie, ciclabili e del trasporto pubblico di massa: coordinare le iniziative di comune interesse Città Metropolitana e Regione Lombardia s'impegnano a una valutazione congiunta preliminare dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione, che abbiano effetto diretto o indiretto sulla pianificazione regionale in materia di infrastrutture e mobilità, assicurando al sistema complessivo un'azione sinergica. A tal fine, Regione e Città metropolitana di Milano si impegnano a collaborare nell'attuazione delle relative azioni previste di comune interesse, in materia di infrastrutture, con particolare riguardo alle reti stradali, ferroviarie, ciclabili e del trasporto pubblico di massa.</p> <p>Coordinare la localizzazione di hub, aree di intermodalità Nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia s'impegnano a coordinarsi per la localizzazione di aree, anche esterne al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino hub, aree di intermodalità, dove l'interscambio di mezzi di trasporto per le persone e per le merci sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie economiche e sociali, anche quelle individuate come più "deboli".</p> <p>Migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti Nel contempo, Regione e Città metropolitana condividono l'impegno all'attuazione di interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, tratti stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani o periurbani delle fermate del TPL su gomma e la preferenziazione (fisica e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e alle intersezioni. Rientra in quest'ottica anche la valutazione di proposte per la ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto pubbliche (taxi) previsto dalla l. 21/1992, nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento regionale n. 2/2014, in modo che i centri di interscambio siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate.</p> <p>Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione nel territorio Regione e Città metropolitana concordano nel potenziare le infrastrutture di telecomunicazione nel territorio, specialmente nelle aree più esterne, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi europei di digitalizzazione anche dal punto di vista della connettività.</p>
<i>Trasporti e mobilità sostenibile</i>	<p>Valorizzare il ruolo della Città metropolitana in seno all'Agenzia per il Trasporto pubblico locale Regione Lombardia si impegna a valorizzare il ruolo della Città metropolitana in seno all'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino di riferimento con particolare riferimento ai processi di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di TPL.</p>

Pianificare in un'ottica di sostenibilità un sistema di trasporto integrato, che garantisca la piena ed efficace interoperabilità dei mezzi e delle vie di trasporto

Le Parti inoltre riconoscono l'importanza di valorizzare le reti di mobilità, al fine di perseguire gli obiettivi di connettività diffusa su tutto il territorio, e di implementare misure per una mobilità sostenibile. A questo proposito, le Parti si impegnano a potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria, anche nell'ottica di pianificare un sistema di trasporto integrato, che garantisca la piena ed efficace interoperabilità dei mezzi e delle vie di trasporto. A supporto di questi obiettivi, le Parti si impegnano a sostenere misure nella direzione di una mobilità sostenibile, favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale.

Coordinare la pianificazione dei sistemi ciclabili e ciclopeditoni

In particolare, Regione Lombardia e Città metropolitana s'impegnano a coordinare i rispettivi strumenti di pianificazione, in coerenza con la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2009, nonché le rispettive previsioni in materia di sistemi ciclabili e ciclopeditoni, per la creazione di una rete integrata e connessa con i grandi attrattori di traffico e il sistema della mobilità pubblica

Turismo, cultura e grandi eventi sportivi

In attuazione dell'art. 6 della l.r. n. 27 del 2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", Città metropolitana concorre allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza mediante la realizzazione di specifici progetti concordati con la Giunta regionale, in linea con le priorità previste dal Piano per lo Sviluppo del Turismo e dell'Attrattività, dal Piano turistico annuale di Promozione e Attrattività del Territorio lombardo e con gli indirizzi della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Incrementare la partecipazione culturale della popolazione residente

Al fine di raggiungere gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, le Parti si impegnano a collaborare al fine di ampliare e diversificare l'offerta culturale, favorendo la fruizione dei beni culturali, il recupero di spazi dismessi e la creazione di reti, anche attraverso il potenziamento dei servizi digitali, a promuovere la competitività delle imprese culturali e creative e, infine, a promuovere la conoscenza del patrimonio, rafforzandone l'immagine e l'identità, con l'obiettivo di incrementare la partecipazione culturale della popolazione residente.

Giochi Olimpici invernali 2026 Milano-Cortina

I Giochi Olimpici invernali 2026 Milano-Cortina possono trovare nel territorio metropolitano rilevanti opportunità di valorizzazione e al tempo stesso contribuire a supportare lo sviluppo socioeconomico e territoriale dell'area vasta. Per prostrarre i benefici di questo grande evento, Regione e Città metropolitana valorizzeranno le infrastrutture e gli impianti creati appositamente per l'evento, anche in ottica di promozione delle attività e delle manifestazioni sportive, e dei grandi eventi in linea con quanto definito nel PRSS

*Istruzione e diritto allo studio, università e politiche per il lavoro e la formazione professionale***Valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della formazione tecnica**

Nel quadro dei cambiamenti socio-economici che hanno investito la regione urbana milanese appare prioritario potenziare i flussi di giovani talenti in entrata e favorire l'emersione di competenze e professionalità giovanili presenti nell'area metropolitana, attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative volte a valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della formazione tecnica, potenziando al contempo le politiche per il diritto allo studio e per la libertà di scelta educativa, promuovendo iniziative concrete a sostegno dell'orientamento scolastico, in una logica di convergenza dei percorsi di studio con le esigenze del sistema produttivo, e di contrasto alla dispersione e all'abbandono. In altri termini, occorre mettere a sistema, anche

introducendo ambiti concreti di applicazione, iniziative finalizzate da una parte a favorire coordinamento e conoscenza di ciò che già esiste, dall'altra a promuovere ulteriori azioni a supporto delle istituzioni scolastiche e formative.

Costruire e sviluppare una governance territoriale delle politiche giovanili

In questa direzione, la Regione supporta Città metropolitana nella costruzione e sviluppo della governance territoriale delle politiche giovanili per facilitare la comunicazione, sostenere il dialogo, diffondere le buone prassi, costruire un linguaggio comune e una cultura condivisa tra gli attori del territorio: amministrazioni comunali, terzo settore, associazioni giovanili e gruppi informali, che insieme costruiscono una comunità professionale, una rete integrata di soggetti pubblici e privati per la promozione di attività, opportunità e strumenti a favore dei giovani.

Potenziare il diritto allo studio universitario

La Regione e la Città metropolitana riconoscono il ruolo fondamentale dei giovani studenti e professionisti nell'ambito della ricerca, per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Per questa ragione, le Parti riconoscono l'importanza di collaborare al fine di potenziare il diritto allo studio universitario, facilitando l'accesso, la permanenza e il completamento del percorso di studio degli studenti, anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze e di programmare e promuovere l'innovazione, nonché i progetti e le infrastrutture di ricerca e favorendo altresì la collaborazione tra università, enti e tessuto produttivo.

Accompagnare i giovani nel mondo del lavoro

Le Parti concordano sull'importanza di accompagnare i giovani nel mondo del lavoro, nelle fasi di ricerca, inserimento e permanenza, favorendo percorsi di formazione continua per l'adeguamento delle competenze alle nuove esigenze del mercato del lavoro e sostenendo la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo, promuovendo la qualità del lavoro, la conciliazione vita-lavoro, la parità di genere.

Favorire lo sviluppo professionale ed educativo dei giovani

Al fine di favorire lo sviluppo professionale ed educativo dei giovani, Regione e Città metropolitana concordano sull'importanza di valorizzare e qualificare il sistema di accreditamento degli operatori pubblici e privati al lavoro e alla formazione.

Sostenere l'attuazione di un importante rafforzamento dei servizi per il lavoro

A livello più generale si intende sostenere l'attuazione di un importante rafforzamento dei servizi per il lavoro nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego che prevede la possibilità di rinnovare la rete di servizi anche con nuove sedi che consentano maggiore presenza sul territorio e con strumenti finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e l'efficienza nella gestione dei servizi nei confronti di cittadini e imprese in qualità di datori di lavoro. In quest'ambito, le Parti si impegnano a coordinare la programmazione degli interventi e implementare lo scambio di dati sull'andamento del mercato del lavoro e sulle competenze richieste dal territorio anche attraverso la condivisione dei dati degli Osservatori esistenti.

Collaborare sul tema della prevenzione e nella gestione delle crisi aziendali presenti sul territorio milanese

Regione e Città metropolitana si impegnano inoltre a collaborare sul tema della prevenzione e nella gestione delle crisi aziendali presenti sul territorio milanese, con la finalità di attenuare le ricadute occupazionali conseguenti, attivando un raccordo sistematico con i soggetti che favoriscono lo sviluppo economico.

Collaborare nell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale con particolare riferimento alla trasformazione digitale dei servizi pubblici per cittadini e imprese

Nell'ambito dell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale e del Piano triennale di Trasformazione digitale 2021-2023 di Regione Lombardia (approvato con DGR n. XI/3833 del 17 gennaio 2020), che ha dato continuità al percorso di trasformazione digitale già avviato da Regione Lombardia, delineato attraverso i documenti di programmazione vigenti in materia di semplificazione e trasformazione digitale, Regione e Città metropolitana si impegnano a collaborare nell'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale con particolare riferimento al versante della trasformazione digitale dei servizi pubblici sempre più in logica semplice, integrata e semplificata, a beneficio di cittadini ed imprese.

Servizi di interoperabilità con la piattaforma Procedimenti e le funzionalità di integrazione applicativa con la CDS telematica

A tal fine, Regione mette a disposizione della Città metropolitana i servizi di interoperabilità con la piattaforma Procedimenti e le funzionalità di integrazione applicativa con la CDS telematica nel contesto attuativo della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 e della legge regionale 30 settembre 2020, n. 20 "Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo".

In particolare, le Parti si impegnano a:

- . promuovere l'integrazione e l'interoperabilità dei procedimenti di ambito territoriale-ambientale per favorire la semplificazione e l'efficientamento dei processi amministrativi e la riduzione dei tempi procedurali;
- . utilizzare e valorizzare il patrimonio informativo a disposizione dell'Infrastruttura Dati territoriali (IDT) regionale, condiviso mediante servizi in standard Open Geospatial Consortium (OGC) o tramite servizi riservati accessibili mediante "profilazione", nel rispetto delle condizioni di utilizzo dei dati prodotti da altre PA;
- . promuovere un processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, in logica di ecosistema, volto a garantire un utilizzo più efficace dei dati pubblici attraverso moderne soluzioni di data analysis e dashboard informative;
- . sostenere l'adozione della piattaforma "Procedimenti" e della CDS Telematica regionale in logica integrata, a supporto dell'efficientamento dei processi amministrativi sottostanti il rilascio dei provvedimenti VIA, AIA, AUA, FER e istanza rifiuti.

Incrementare le competenze professionali dei comuni in ambito GIS (Geographic Information System)

Città Metropolitana s'impegna ad incrementare le competenze professionali in ambito GIS (Geographic Information System) coinvolgendo i comuni (uffici di area tecnica) del territorio in azioni mirate di formazione/informazione per lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità professionali nella gestione della cartografia digitale e delle banche dati geo-riferite.

Regione Lombardia s'impegna a promuovere, attraverso seminari conoscitivi-informativi dedicati, l'importanza della produzione di informazione geografica di base o tematica (dataset in formato GIS) a scala locale, mediante sistemi GIS (Geographic Information System), nonché il rinforzo delle competenze digitali del personale degli uffici di area tecnica comunale e dei professionisti che supportano gli enti locali, in attuazione della Direttiva INSPIRE ed OPEN data.

L'Intesa impegna le parti per la durata della XII legislatura regionale.

E' stabilito che la **Conferenza permanente Regione e Città metropolitana di Milano** effettui la **verifica complessiva delle linee programmatiche dell'Intesa con cadenza annuale** e provveda alla proposta di aggiornamento della stessa anche in relazione all'aggiornamento del Programma regionale di Sviluppo e del Piano strategico della Città metropolitana, nonché in base alle risultanze della verifica annuale e delle eventuali nuove esigenze di promozione e di sostegno allo sviluppo economico, sociale e territoriale dell'area metropolitana. Per l'attuazione dell'intesa è necessario quindi da una parte lo sviluppo di un confronto con Regione Lombardia e con i comuni sul processo di elaborazione/aggiornamento del Piano Strategico Triennale di sviluppo per il Territorio Metropolitano (PSTTM); dall'altra, occorre assicurare la partecipazione della Città metropolitana di Milano nel processo di elaborazione/aggiornamento del Programma regionale di Sviluppo sostenibile (PRSSV).

3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto

Come noto, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113/2021 al comma 1 introduce nell'ordinamento il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, documento di programmazione integrata che assorbe tutti gli strumenti di programmazione post-approvazione Bilancio in una logica di conseguimento di una o più dimensioni di Valore Pubblico.

L'obiettivo del PIAO è ambizioso: supportare la P.A. nel processo di creazione, misurazione e valutazione del **Valore Pubblico** definito dalla normativa sul PIAO² come **“l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo”**.

Il Valore Pubblico (V.P.) quindi costituisce nella nuova visione della *public governance*, la *“performance delle performance”* il punto di partenza (programmazione attività) e di arrivo (incremento del benessere) dell'azione amministrativa.

Costituisce quindi elemento di integrazione in quanto mette a sistema i diversi livelli di programmazione e i diversi indicatori di *performance* in un modello che sia funzionale a rappresentare formalmente il miglioramento del benessere e della sostenibilità nel contesto di riferimento.

L'orientamento al Valore Pubblico dovrebbe comportare un miglioramento qualitativo della capacità di programmare, meno autoreferenziale e più collegata ai bisogni che emergono dalla consultazione/ascolto degli *stakeholder* di riferimento, che solleciti l'operatività tra più unità organizzative nel raggiungimento di finalità comuni, in modo da giungere nel PIAO/*Performance* alla definizione di “Obiettivi di Programma” attuativi del *Dup* che quindi non siano duplicati degli Obiettivi operativi dei Programmi *Dup*.

2 Decreto Ministro per la PA e MEF n. 132/2022 - art. 3

Entrata in vigore nel 2022 e operativa soltanto da fine Settembre 2022, la nuova normativa è entrata a regime a partire dalla programmazione 2023-2025.

Si illustra di seguito la metodologia adottata dalla Direzione Generale che ha operato in collaborazione con le strutture organizzative dell'Ente al fine di assicurare un buon livello di integrazione fra i vari livelli di programmazione.

Tab. 3 - Struttura organizzativa dell'Ente vigente dal 01/12/2024

Codice Cdr			Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	Progetti	
ST008			AVVOCATURA
AA001			DIREZIONE GENERALE
AA002			SEGRETARIO GENERALE
	ST107		Segreteria Generale
		PR043	PROGETTO PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEO (Vice Direttore Generale)
		PR045	PROGETTO RIFORME ISTITUZIONALI E FUNZIONI DELEGATE (Vice Direttore Generale aggiunto)
AA013			DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
	ST103		Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
AA014			DIPARTIMENTO APPALTI E CONTRATTI
	ST117		Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza e Brianza, Lodi
AA004			DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE
	ST075		Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
AA006			AREA INFRASTRUTTURE
	ST116		Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture
	ST105		Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
	ST104		Settore Programmazione ed Edilizia scolastica
	ST078		Settore Efficientamento energetico delle Infrastrutture
AA011			AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO
	ST115		Settore Idroscalo
	ST086		Settore Turismo e marketing territoriale
	ST110		Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
	ST080		Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
AA009			AREA AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
	ST051		Settore Rifiuti e bonifiche
	ST022		Settore Risorse idriche e attività estrattive
	ST085		Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
	ST082		Settore Parco agricolo sud Milano
ST113			SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Sono state fornite alle Direzioni le seguenti direttive.

Tab. 4 - Schematizzazione della metodologia applicata

INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E INDICATORI DI VALORE PUBBLICO (V.P.)

da formalizzarsi nel DUP -Sezione Strategica (SeS):

Indicazioni operative	Modalità di realizzazione
Per l'individuazione di tali obiettivi è necessario ragionare partendo dai contenuti del DUP e Piano Performance su quale dimensione del benessere collettivo la politica vuole impattare con le risorse che saranno disponibili con il Bilancio di previsione triennale e quindi individuare uno o più indicatori che lo misureranno (indicatori di impatto).	Per questa parte le Strutture organizzative che erogano direttamente e indirettamente (attraverso organismi del Gruppo amministrazione pubblica) servizi agli utenti esterni (comuni, imprese, cittadini, associazioni, ecc.) hanno operato in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
Gli obiettivi di valore pubblico vanno individuati alla luce dell'analisi del contesto interno ed esterno e discendono dagli obiettivi del Piano strategico in corso di approvazione a loro volta collegati con le Missioni PNRR e con le politiche istituzionali nazionali (quali gli obiettivi di benessere equo e sostenibile - BES), e/o gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Il fatto che variabili esogene possano incidere sugli impatti attesi non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a migliorare il benessere degli utenti, <i>stakeholder</i> e cittadini.	La Direzione Generale, raccolte le proposte delle Direzioni, provvederà a mettere a sistema la visione del Valore Pubblico che si vuole creare.

MESSA A PUNTO DELLA STRATEGIA DI CREAZIONE DEL V.P.

Da formalizzarsi nel DUP - Sezione Strategica (SeS)

. Aggiornamento degli obiettivi strategici quinquennali collegati al Valore Pubblico all'interno delle Missioni di Bilancio (ex d.lgs. 118/2011).	. A cura delle Strutture organizzative in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
. Aggiornamento degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa collegati agli obiettivi strategici che per il triennio di riferimento declinano la strategia di creazione del V.P. possibile utilizzando le risorse messe a disposizione dal Bilancio di previsione triennale.	. A cura delle Direzioni <i>di line</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. individuazione di obiettivi operativi di accrescimento dello stato di salute delle risorse dell'Ente al fine di realizzare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del Valore Pubblico.	. a cura delle Direzioni <i>di staff</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. predisposizione dei documenti di programmazione finalizzata al conseguimento degli obiettivi di Valore Pubblico compatibili finanziariamente con il Bilancio di previsione per il triennio.	Da formalizzarsi nella Sezione Operativa (SeO) Parte settoriale seconda del Dup. A cura dell'Area Infrastrutture per: . Programma triennale delle ed Elenco annuale; . Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio;

-
- . altri strumenti di programmazione settoriale.
 - A cura del **Dipartimento Appalti e contratti**:
 - . elaborazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro.
 - A cura del **Dipartimento Risorse umane e organizzazione**:
 - . programmazione dei fabbisogni di personale in termini finanziari e di compatibilità con gli equilibri di bilancio.
-

Per la formulazione degli obiettivi e Indicatori di Valore Pubblico atteso, le Direzioni dell'Ente hanno risposto alle seguenti domande utilizzando la scheda seguente che riporta i contenuti descrittivi di cui allo schema-tipo di PIAO allegato al Dpr 132/2022.

Per l'individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico e delle strategie (obiettivi strategici) di riferimento e degli indicatori di impatto, le Direzioni hanno potuto far riferimento alle seguenti fonti:

- politiche derivanti dal mandato amministrativo e/o dai Piani settoriali vigenti per l'Ente ("Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano 2022-2024 -Orizzonte 2026" approvato, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, Piano Urbano per la Logistica Sostenibile, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Biciplan "Cambio" ecc.);
- politiche istituzionali nazionali o sovranazionali quali obiettivi di Benessere Equo e Sostenibile (BES), gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda *ONU* 2030 (SDGs);
- Missioni e Componenti del PNRR e/o le riforme orizzontali abilitanti.

Tab. 5 - Scheda per la raccolta della proposta di Valore Pubblico da parte delle Direzioni

QUALE VALORE PUBBLICO LA CMM VUOLE CREARE/INCREMENTARE?	Benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale:
QUALE STRATEGIA POTREBBE FAVORIRE IL VALORE PUBBLICO?	Indicare l'ob. strategico DUP:
A CHI E' RIVOLTO (STAKEHOLDER)?	Individuare su quale categoria di portatori di interesse impatta la creazione di valore pubblico:
ENTRO QUANDO INTENDIAMO RAGGIUNGERE LA STRATEGIA?	Tempi pluriennali:
COME MISURIAMO IL RAGGIUNGIMENTO DELLA STRATEGIA (INDICATORE DI IMPATTO)?	Indicare la formula per il calcolo:

DA DOVE PARTIAMO ?	Indicare il valore di partenza
QUALE E' IL TRAGUARDO ATTESO (TARGET)?
DOVE SONO VERIFICABILI I DATI ? FONTE (ISTAT, CNEL, BES, SDGs, ecc.):
POLICY NETWORK:	. Necessità di collaborare anche con altri Enti (Comuni, ecc.) per la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati:

La scheda compilata è stata poi trasmessa alla Direzione Generale per la sistematizzazione secondo l'integrazione sotto riportata³:

DUP 2025-2027 - Sezione Strategica				DUP 2025-2027 - Sezione Operativa	
<i>Missione di Bilancio</i>	<i>Obiettivo di Mandato</i>	<i>Obiettivo di Valore Pubblico</i>	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>Programma di Bilancio</i>	<i>Obiettivo operativo</i>
1	Ob. mandato 1	Ob. di Valore Pubblico 1	Ob. strategico 1	06	Ob. operativo 1
4	Ob. mandato 2		Ob. strategico 2	02	Ob. operativo 2
.....
.....

Gli esiti del processo di individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono riportati nella Tabella sotto riportata (Tab. 6).

³ Tratto da "Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) : Linee di indirizzo , schemi e modelli per la sua attuazione" - I Quaderni Anci n. 37 - Febbraio 2023

DUP 2025-2027 - VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
MISSIONE DUP 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE										
Piano nazionale anticorruzione (PNA)	Ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	M1.2 Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR (Programma DUP 1.2)	Interni (Ente, Olvp), esterni (cittadini, imprese, Anac)	Entro il mese di dicembre di ciascun anno fino alla conclusione di tutti gli interventi/progetti PNRR	Controllo successivo di regolarità amministrativa: n. diffondità rilevate/n. controlli effettuati n. rilievi pubblicati su A.T. (Corte dei Conti, Olvp, Revisori)	Zero diffondità rilevate rispetto ai controlli effettuati; n. 4 rilievi pubblicati (Corte dei Conti: 1 del 2018, 1 del 2019 e 2 del 2022 di cui 1 relativo al PNRR)	Controllo di tutti gli atti dirigenziali connessi all'attuazione di interventi/progetti finanziati con fondi PNRR o di trasferimento fondi PNRR ad altri Enti	Fonte interna Parei/Deliberazioni degli organismi di controllo	Segretario Generale e RPCT	Corte dei Conti
SGDs Agenda 2030 – 8. Lavoro e crescita economica	Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	M1.3 Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano per la cura dello sviluppo strategico del territorio attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Programma 1.2)	Cittadini metropolitani	2023-2025	Relazioni strutturate con Regione Lombardia e Comuni metropolitani	n.d.	Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia; Sottoscrizione Intesa Quadro con Comune di Milano Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee	Fonte interna	Direzione Generale	Regione Lombardia n. 133 Comuni metropolitani
PNRR Italia - Riforme orizzontali: Riforma della P.A. e della Giustizia	Rafforzare la capacità amministrativa della CIMM funzionale all'attuazione del PNRR	M1.16 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR Ob. Operativo DUP 1.11.6 Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione, di orientamento agli stakeholders e di creazione di Valore Pubblico (Progetto "PIAO")	Cittadini metropolitani	2024-2026	n.d.	Documenti di programmazione parzialmente integrati	Documenti di programmazione integrati	Fonte interna Portale P/IAO	Direzione Generale e Direzioni	

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		M1.6 Garantire la compatibilità tra il principio del "pareggio di bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente (Programmi 1.3 e 1.4)	<ul style="list-style-type: none"> Ente, fornitori finanziatori (Istituti di credito, Cassa DD.PP.) 	In ogni esercizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> Risultato di competenza non negativo (W1); Indicatore di tempestività dei pagamenti; Riduzione dello stock di debito 	<ul style="list-style-type: none"> Risultato di competenza non negativo (W1): 198.748.973,03 (rendiconto 2022) Indicatore di tempestività dei pagamenti: -17,00 gg < 30 gg (rendiconto 2022); Stock di debito a fine 2022: € 456.803.113,34 (rendiconto 2022) 	<ul style="list-style-type: none"> Risultato di competenza non negativo; Indicatore di tempestività dei pagamenti < 30 gg. Riduzione dello stock di debito 	Fonte interna (sistemi contabili dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale	Regione Lombardia, Amministrazione centrale in merito ai trasferimenti per interventi in parte corrente e in conto capitale.
	Creare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico	M1.8 Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano (Programma 1.5)	<ul style="list-style-type: none"> Ente forze dell'ordine (caserme) Prefettura (per l'edificio che la ospita) Finanziatori 	<ul style="list-style-type: none"> Annuale nel triennio di programmazione 	<ul style="list-style-type: none"> Valore del patrimonio disponibile per abitante Redditività del patrimonio disponibile 	<ul style="list-style-type: none"> anno 2022: valore patrimonio disponibile € 22,74/ab. anno 2022: tasso di redditività del patrimonio disponibile 3,90% 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento/miglioramento delle misure 2022 	Fonte interna all'Ente	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro (Cdr ST103) Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture (Cdr ST116)	<ul style="list-style-type: none"> mercato immobiliare operatori economici di facility management
PNRR – Misura 1 – Componente C1 – 1.4.2 Citizen inclusion – miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	Migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte della Città metropolitana di Milano ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS: <ul style="list-style-type: none"> Rilascio autorizzazioni eventi presso Idroscalo attraverso piattaforma InLinea; Formazione Welfare Concorsi online Geoworks Elenco dei professionisti per servizi di 	M1.10 Attuare l'innovazione nel campo dell'Information Communication Technology dettata dal Codice Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano Triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) (Programma 1.8)	<ul style="list-style-type: none"> Enti locali Istituzioni del territorio Cittadini Imprese 	Entro il primo semestre 2025	<ul style="list-style-type: none"> % di riduzione degli errori di accesso su almeno 2 servizi erogati online (dato calcolato da AgID) 	n.d.	<ul style="list-style-type: none"> > = 50% di riduzione errori 	rilevazioni di AgID	Dipartimento Transizione digitale	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione e supporto tecnico di Agid

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSMTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
PNRR – Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	architettura, ingegneria e tecnici Economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa	M1.12 Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) (Programma DUP 1.9)	P.A. (ex art. 1 Digs 165/2001) Enti non sanitari soggetti di cui all'art. 2 comma 573, L. 244/2007 e i movimenti politici ex art. 24, comma 3 L. 289/2002 aventi sede nel territorio regionale lombardo (a titolo esemplificativo: CCIAA, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica)	Nel triennio 2024-2026	%le di copertura del bacino di utenza del soggetto aggregatore CMM (corrispondente al territorio regionale tranne gli Enti regionali e sanità) espresso in numero di convenzioni di adesione	n. 8 convenzioni attive per n. 3 tipologie di servizi standardizzati	Aumento enti aderenti alle convenzioni attive per i servizi: pulizie, vigilanza, antincendio	www.acquisiti.netepa.it (soggetto aggregatore)	Dipartimento Appalti e contratti	Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica
PNRR – Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	Creare le condizioni di contesto interno per i Comuni del territorio metropolitano favorevoli al raggiungimento dei loro obiettivi di valore pubblico	M1.13 Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Programma DUP 1.9)	Comuni metropolitani	Annuale nel triennio 2024-2026	copertura della domanda delle procedure aggregabili	anno 2022: n. 13 Comuni convenzionati e n. 8 concorsi svolti in forma aggregata	Copertura della domanda al 100%	Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	133 Comuni metropolitani
"	Creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di	M1.15 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le	Cittadini Persone in cerca di occupazione Dipendenti	Annuale nel triennio 2024-2026	%le delle procedure selettive avviate rispetto alla programmazione del fabbisogno di	anno 2022: 80%	copertura del fabbisogno programmato al 100%	Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Formatori Organizzazioni sindacali CUG e Consigliera di

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale	politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo. M1.16 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (Programma DUP 1.10)			personale nei limiti della capacità finanziaria					parità . Olvp
MISSIONE DUP 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO										
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: degli asili nido alle Università Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense . PSTTM 2022-2024 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	Rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione	M4.2 Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici (Programma DUP 4.2)	. Studenti delle scuole secondarie di secondo grado; utenti degli edifici scolastici	Triennio 2024-2026	%le di giovani che non raggiungono il conseguimento del diploma e della qualifica professionale (strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica); . Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni;	. Tasso di dispersione scolastica: 11,3% su base regionale	. Abbassare al 9% entro il 2030 la soglia di giovani che non raggiungono né il diploma e neppure la qualifica professionale (coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica);	. Dati ISTAT, Polls Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	Settore Programmazione ed edilizia scolastica (Cdr ST104) – Area Infrastrutture (Cdr AA006)	. Comuni metropolitani, Regione Lombardia, Ufficio Provinciale scolastico, Associazioni culturali
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica . PSTTM 2022-2024 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	" "	M4.4 Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante una efficace programmazione della rete scolastica (Programma DUP 4.7)	. Dirigenti scolastici . famiglie . studenti che si devono iscrivere alla scuola secondaria superiore	" "	. Variazione %le iscritti al primo anno degli Istituti scolastici oggetto di interventi di riqualificazione e nuova costruzione rispetto all'a.s. precedente	. da rilevare a partire dal 2023	. In aumento	. Dati ISTAT, Polls Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	" "	" "

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
MISSIONE DUP 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO										
Aumentare l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorare la sua sostenibilità economica	Offrire uno spazio verde gratuito. Dopo la pandemia l'esigenza di trascorrere il proprio tempo libero all'aperto è molto aumentata.	M6.1 Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali) (Programma DUP 6.1)	Famiglie, giovani, anziani, sportivi sia dell'area metropolitana milanese, sia di altri territori in quanto attratti dall'offerta di servizi	Triennio 2024-2026	Incremento del numero di eventi realizzati nel triennio di riferimento rispetto al triennio precedente (valori a consuntivo)	eventi realizzati nel triennio 2020-2022; n. 98	+ 8% rispetto al triennio 2020-2022, pari a circa n. 106 eventi nel triennio di programmazione 2023-2025	Fonte interna (dati ricavati esaminando gli Atti dirigenziali di autorizzazione del Cdr ST115 – Settore Idroscalo)	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Idroscalo (Cdr ST115)	Comuni Regione Lombardia Federazioni sportive CONI SEA Associazioni Privati
MISSIONE 7 – TURISMO										
Incremento del benessere economico e culturale	Promuovere la domanda di turismo sostenibile e accrescere l'offerta	M7.1 Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano (Programma DUP 7.1)	Turisti, cittadini Imprese del settore turistico dei comuni della città metropolitana di Milano	Entro il 2026	n. presenze di turisti nei comuni della città metropolitana di Milano	al 31/12/2022 rilevate n. 14.195.808 presenze di turisti nei comuni dell'area metropolitana;	>= + 1% delle presenze di turisti nei Comuni metropolitani, entro il 2026	Dati dell'Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività di Polis Lombardia	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Turismo e marketing territoriale (Cdr ST086)	Regione Lombardia Arcidiocesi di Milano Enti di tutela del territorio e dell'ambiente naturale, Associazioni di categoria, ecc.
PSSTM 2022-2024 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"										
MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA										
Incremento del benessere economico e ambientale. Agenda 2030 - Goal 15 – Vita sulla terra Target 15.3: Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo Driver 2, 5, 6 e 9 del PSSTM 2022-2024	Ridurre il consumo di suolo integrato ai sensi LR 31/2014)	M8.1 Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Programma DUP 8.1)	Comuni metropolitani realtà dell'associazionismo operatori economici coinvolti nelle trasformazioni dell'ambiente costruito	L'attuazione della strategia avviene nel medio-lungo periodo (10 anni dal 20/07/2020 data di adozione del PTM)	rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale (in %le)	Percentuale di suolo metropolitano urbanizzato: anno 2022: 38,81%	Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. La Città metropolitana persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale (fonte: PTM)	Elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCF dei PGT e degli SUAP -	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	Regione Lombardia Comuni metropolitani attori economici delle trasformazioni territoriali

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
Agenda ONU 2030 su Goal che rappresentano il contesto sociale, quali: sconfiggere la povertà (Goal 1), l'istruzione di qualità (Goal 4), parità di genere (Goal 5), lavoro dignitoso (Goal 8), PNRR Misura M5 "Inclusione e coesione", C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Misura 2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" Driver 2 - 3 - 9 del PSSTM 2022-2024	Incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrano attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità	M8.2 Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R. 18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSSTM) 2022-2024 (Programma DUP 8.1)	Comuni realtà dell'associazione nismo economici chiamati a definire progetti in partenariato	Entro il 2026	Progetto CO4Regeneration: riduzione del traffico nel territorio metropolitano; riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani; riduzione della CO2 prodotta dallo stock immobiliare esistente attraverso l'efficientamento energetico. PINQUA: n. alloggi di edilizia sociale rigenerati n. mq. di spazi urbani rigenerati	Consumo di suolo: Anno 2020: 2.9 ha per 100.000 abitanti Anno 2021: 9.5 ha per 100.000 abitanti. n.d.	COME IN: saranno realizzati 34 progetti di recupero e riqualificazione di spazi urbani in 34 Comuni della Città metropolitana di Milano. PINQUA: n. 181 alloggi di edilizia sociale oltre 50.000 mq. di spazi urbani generati	Rapporti annuali ASviS	Direzione Generale	Attivazione di progetti a rete coordinati dalla Città metropolitana di Milano che coinvolgono i comuni metropolitani. Ad esempio per il "Bando periferie" dell'anno 2016 sono stati coinvolti 31 comuni metropolitani
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE										
Incremento dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano PSSTM 2022-2024 Rif. PNRR M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - DRIVER 3 SustainAbility	Assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	M9.5 Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente (Programma DUP 9.3)	Cittadini Imprese. Enti pubblici	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	% di Rifiuti Urbani (R.U.) oggetto di raccolta differenziata sul totale R.U.	anno 2020: 68,9% di raccolta differenziata R.U.	Mantenimento trend in crescita per la % della raccolta differenziata	dati ISPRA indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: https://sdg.cittametr.politana.mi.it/ pubblicati	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Rifiuti e bonifiche – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia – Settore risorse idriche e attività estrattive	creazione di reti di collaborazione tra autorità locali (ANCI e Comuni metropolitani) e il confronto con altre Città metropolitane e Autorità nazionali (MESE, MEF) e internazionali (Comunità Europea)

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTT/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
PSSTT 2022-2024 , Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR PSSTT 2022-2024 DRIVER 4 - Metabolismo circolare metropolitano PNRR . Missione M2 - <i>Rivoluzione verde e transizione ecologica</i> ; . Missione M5 - <i>Inclusione e coesione</i>	M9.4 Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Programma DUP 9.2) M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Programmi DUP 9.8)	. Imprese del territorio metropolitano	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	%le di suolo impermeabilizzato / consumato sul suolo disponibile Quota %le di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia: %le GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al GWh prodotti in totale	. anno 2020: 31,6% di suolo impermeabilizzato (coperto artificialmente) . anno 2020: 6,0% quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	. <i>Invertire la tendenza dell'andamento in crescita della %le di impermeabilizzazione del suolo</i> . Mantenimento trend in crescita per la %le di quota di energia da fonti rinnovabili			
MISSIONE DUP 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'									
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale PSSTT 2022-2024, DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità - Rif. Missione PNRR: . M1 - <i>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i> ; . M2 - <i>Rivoluzione</i>	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	. Cittadini . Enti locali . Imprese che operano nel settore dei servizi per la mobilità	Entro il 2030	. Percorrenze annue servizio TPL interurbano metropolitano: bus*/km/anno	. anno 2022: n. 18,8 milioni di bus*/km/anno	. n. 20,5 milioni di bus*/km/anno	. Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT) della Città metropolitana di Milano . Rapporti annuali ASviS	Area Pianificazione e sviluppo economico	. Enti locali . Regione Lombardia . Agenzie per il TPL, Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione		Brianza, Lodi e Pavia (Programma DUP 10.2)								
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale PSSTM 2022-2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità. Rif. Missione PNRR: . M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione -	Migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico	M10.2 Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale Realizzazione delle metrotranvie: . Milano-Desio-Seregno . Rho-Lainate Garbagnate (Programma DUP 10.2)	Operatori economici di progetti di riconversione; . Cittadini . Fasce di popolazione più svantaggiate	n.d.	. n. passeggeri attratti al nuovo mezzo pubblico su ferro misurati sia in termini di abbandono dell'auto, sia di spostamenti generati ex novo	tratta Milano – Seregno: n. 750 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate – Garbagnate: n. 1240 passeggeri in ingresso a Rho nell'ora di massima punta;	tratta Milano – Seregno: n. 1870 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate – Garbagnate: n. 1500 passeggeri in arrivo alla fermata Rho-Fiera M1 FS nell'ora di massima punta.	. Studi predisposti da MIM Spa	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	Stato, Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di: Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno Rho, Arese, Lainate, Garbagnate
Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini Rif. PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici	. Modificare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio della Città metropolitana di Milano nella consapevolezza che il maggior utilizzo della bicicletta per spostarsi può incidere in maniera positiva sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere fisico e psichico delle persone	M10.3 Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari, metropolitani, metro e tram) (Programma DUP 10.2 e 10.5)	Cittadini, studenti,	Entro 2026 per il Biciclan Cambio finanziato da fondi PNRR	. Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . Indice di lesività stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; . %le degli spostamenti in bici o in micromobilità sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola); . n. km. di nuovi itinerari ciclabili rispetto all'anno precedente . emissioni CO2	n.d.	Miglioramento delle tendenze degli Indicatori: . Riduzione Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . Riduzione Indice di lesività stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; correlati con: . Aumento della %le degli spostamenti in bici o in micromobilità sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola);	In parte ISTAT e in parte fonte interna	Area Infrastrutture	. Ministero . Comuni metropolitani coinvolti

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	. Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria				Altri Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> . n. stali biciclette/ popolazione residente . n. scuole superiori e università . collegiate con una ciclovia sul totale scuole superiori e università; . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani (treno, metropolitana, tpi, centri ospedalieri, commerciali ecc.) attrezzati per il ricovero delle bici (stall) / totale <i>hub</i> da attrezzare . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. <i>hub</i> da collegare . n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati rispetto all'anno precedente . kmq di zone di moderazione del traffico (zone 30, zone residenziali, ecc.) / popolazione residente 		<ul style="list-style-type: none"> . Aumento del n. km. di nuovi itinerari ciclabili rispetto all'anno precedente: + n. 750 km di piste ciclabili per una rete di 24 linee (oltre ad incentivare la realizzazione di una rete secondaria di concerto con le amministrazioni comunali) . Riduzione emissione di CO2 			
PSSTM 2022-2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità PNRR Rif. Missione M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 - Infrastrutture	Migliorare la sicurezza stradale	M10.4 Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti (Programma DUP 10.5)	. Cittadini . utenti della strada	Entro il 2030	Indicatori di incidentalità stradale ISTAT: <ul style="list-style-type: none"> . Andamento dell'indice di mortalità (Altra strada: esclusi eventi su strade urbane e autostrade Totale: strada urbana + autostrada + altra strada) 	<ul style="list-style-type: none"> . Anno 2020: indice di mortalità: 2,89% (escluse strade urbane e autostrade) . Anno 2020: indice di lesività: 143,54 (escluse strade urbane e autostrade) 	<ul style="list-style-type: none"> . al 2030 riduzione del 50% degli incidenti rispetto al 2020 	. ISTAT	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	. Prefettura . Polizie locali e di Stato

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSSTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
per una mobilità sostenibile: . M5 - Inclusionione e coesione					. Andamento dell'indice di lesività (Altra strada: esclusi eventi su strade urbane e autostrade Totale: strada urbana + autostrada + altra strada)					
MISSIONE DUP 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA										
Agenda ONU 2030 – Goal: - 4. Istruzione di qualità - 5. Parità di genere - 8. Lavoro dignitoso e crescita economica	Ridurre le disuguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo	M12.1 e M15.1 Inclusionione lavorativa di qualità (Programmi DUP 12.2 e 15.1)	Persones con disabilità in età lavorativa, popolazione giovanile (15-29 anni) . Donne . Disoccupati	Entro il 2030	. n. disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . n. disabili inseriti nel mondo del lavoro sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (doti DULD) chiuse; . N. donne avviate al lavoro rilevato dalle COB; . n. ore di formazione fruite sul totale delle doti apprendistato erogate	. anno 2022: 88,64% disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . 37,48% disabili di nuovo inserimento nel mondo del lavoro; . anno 2022. Nuovi avviamenti complessivi di donne nella città metropolitana: n. 413.019	triennio 2024-2026 miglioramento dei valori di partenza degli indicatori	. Sistemi informativi della Città metropolitana di Milano; . Sistemi informativi Regione Lombardia	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni metropolitani, . Regione Lombardia . Aziende speciali . Terzo Settore . Associazioni di categoria . Fondazioni . Enti accreditati al lavoro e alla formazione
PNRR Rif. M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Inclusionione e coesione; PSSTM 2022-2024, DRIVER 8 - Il lavoro al lavoro										
MISSIONE DUP 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'										
Agenda ONU 2030 – Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile	Innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	M14.1 Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto europeo (Programma DUP 14.1) M14.2 Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese (Programma DUP 14.3)	. Comuni . Sistema camerale . Associazioni di categoria . PMI	Entro il 2030	. Incremento del n. imprese attive nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale; . Incremento del n. start innovative nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale;	. anno 2023 (III trimestre): n. 316.876 (i dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio); . anno 2023 (settembre): n. 2.686 start-up innovative (pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali)	Incremento degli indicatori nel triennio 2024-2026	. Fonti interne . CCIAA Milano Brienza e Lodi (elaborazione studi, statistiche e programmi su dati delle imprese); . Ministero delle imprese e del made in Italy (Relazione)	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni . PMI . Sistema Camerale . Associazioni di categoria . Regione Lombardia . Gruppi di lavoro . METREX (network di più di 50m regioni metropolitane) . Programma Interreg . Università
PSSTM 2022-2024 Rif. PNRR Missione 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo										

OBIETTIVI PNRR/SGDs di Agenda 2030/PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
PSTTM 2022-2024 - Driver 1 - Campus metropolitano SMART: Supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi di e-government richiedono	Realizzare un sistema integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelare le eccellenze e porre le condizioni per il decollo di nuovi servizi interattivi rivolti ai cittadini e alle imprese	M14.3 Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda ultra-larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza (Programma DUP 14.4)	Cittadini e imprese; Prefettura di Milano; Polizia di Stato; Istituto dei Tumori; Istituto Besta e ASST Nord Milano; altri Enti istituzionali insistenti sul territorio.	Annuale nel triennio di programmazione	Incremento annuale della estensione (in km) della rete telematica (rete che dal 2028 si è arricchita con la posa di tralci per la fornitura della connettività 5G)	anno 2022: 4.780 km anno 2023: 4.900 km (+120 km) anno 2024: 5.000 km	Nel 2025 da 5.000 km a 5.090 km (+90 km) Nel 2026 da 5.090 km a 5.180 km (+ 90 km) Nel 2027 da 5.180 km a 5.270 km (+90 km)	anno 2022 sullo stato di attuazione e impatto policy a sostegno start-up e PMI innovative) Fonte interna	Direzione Generale della Città metropolitana di Milano (Servizio Open governance e innovazione)	. 133 Comuni della Città metropolitana di Milano; . Accordo con ente Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.
MISSIONE DUP 50 – DEBITO PUBBLICO										
Rispetto degli obiettivi del nuovo Patto di stabilità e crescita previsti dal nuovo quadro di governance economica europea 2025-2031: tasso di crescita medio annuo della spesa primaria netta < = 1,5%; riduzione dell'indebitamento netto e del rapporto debito/PII.	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	M50.1 Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Programma DUP 50.2)	Ente, Investitori (Istituti bancari, Cassa DD.PP.)	2024-2026	Valore riduzione del debito	anno 2021: 474.603.012,05 anno 2022: 456.803.113,34 anno 2023: 445.394.717,82	< ammontare in Euro anno precedente: anno 2024: 445.382.492 anno 2025: 422.782.595 anno 2026: 409.749.480	Fonte interna (sistema finanziario e contabile dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale e Area Infrastrutture	Cassa DD.PP. Istituti di credito

3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi per il triennio 2025-2027

Perseguendo quindi gli Obiettivi e Indicatori delle diverse dimensioni di Valore pubblico atteso, sono stati definiti in coerenza i seguenti Obiettivi strategici di respiro quinquennale, articolati in obiettivi operativi triennali collegati al Bilancio 2025-2027.

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
Obiettivi strategici delle Missioni	Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)	Obiettivi operativi dei Programmi	Centri di Responsabilità (Cdr)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
		PROGRAMMA 1 - ORGANI ISTITUZIONALI	
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
		PROGRAMMA 2 - SEGRETERIA GENERALE	
M1.2. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	Giuseppe Sala	1.2.3 Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)	Segretario Generale - Avvocatura - Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (AA002 - ST008 - AA014)	Segretario Generale - Avvocatura- Dip. Appalti e contratti
		1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)	Segretario Generale
		1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)	Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo
M1.3. Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)	1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al	Direzione di Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate Vice

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.		fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	direzione generale aggiunta)
		1.2.13 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr AA011)	Are Pianificazione e sviluppo economico
M1.4. Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (<i>Affari Istituzionali</i>)	1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr PR045 e Cdr ST107)	Direzione di Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate (Vice direzione generale aggiunta) – Segreteria Generale (vice Segretario Generale)
		1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr PR045)	Direzione di Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate (Vice direzione generale aggiunta)
		PROGRAMMA 1.3: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
M1.5. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 e Cdr ST107)	Dip. Ragioneria Generale - Segreteria Generale
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)	Dip. Ragioneria Generale - Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
M1.7. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		PROGRAMMA 1.4 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		PROGRAMMA 1.5 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
M1.8. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	Area Infrastrutture – Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture
		1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofo (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
		PROGRAMMA 1.6 - UFFICIO TECNICO	
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di tutti gli immobili di proprietà.	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
		PROGRAMMA 1.8 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
M1.10. Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).	Rino Pruiti (<i>Agenda digitale metropolitana, Innovazione tecnologica</i>)	1.8.6 - Garantire la sicurezza, la continuità, l'interoperabilità e l'efficienza dei servizi attraverso l'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.8.11 - Migliorare la gestione, la conservazione dei dati e la condivisione dei dati aperti in condivisione con altre Direzioni	Dip. Transizione digitale

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		dell'Ente (Cdr ST114)	
M1.11. Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi <i>(Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)</i>	1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 1.9 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
M1.12. Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala	1.9.1 – Aggregare la spesa e riorganizzare i processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
		1.9.2 - Attuare le funzioni di S.U.A. costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA: soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali nell'espletamento delle procedure di appalto e concessioni per l'acquisto di lavori, beni e servizi, sulla base della programmazione unitaria delle gare S.U.A. (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
M1.13. Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo <i>(Personale ed Organizzazione)</i>	1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo	Dip. Risorse umane e organizzazione

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (Cdr AA013)	
		1.9.6 - Predisporre gli strumenti che favoriscano il network tra Città metropolitana di Milano e i Comuni del territorio e attivazione dei concorsi pubblici (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
M1.14. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	Dip. Risorse umane e organizzazione - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		PROGRAMMA 1.10 - RISORSE UMANE	
M1.15. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta promuovendo e presidiando il benessere organizzativo	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia sulla base dei contenuti della nuova Intesa fra Città metropolitana e Regione Lombardia per il Triennio 2024-2026, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.2 - Garantire a Città metropolitana di Milano la disponibilità di Risorse umane, adeguate in numero e professionalità, per la realizzazione dei compiti istituzionali e degli obiettivi individuati (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.6 - Migliorare l'organizzazione, l'efficienza e la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente garantendo, nel contempo, un maggior livello di integrazione con i sistemi in uso nell'Ente e l'implementazione di funzionalità idonee a ridurre il carico degli interventi manuali (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa finalizzata al benessere e all'inclusione (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
M1.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala	1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		PROGRAMMA 1.11 - ALTRI SERVIZI GENERALI	
M1.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	Giuseppe Sala	1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di orientamento agli stakeholder e alla creazione di	Direzione Generale

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027 - SEZIONE OPERATIVA	
		Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (<i>Comunicazione</i>)	1.11.4 - Mantenere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
M1.17. Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (<i>Polizia metropolitana</i>)	1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
		PROGRAMMA 4.2 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
M4.1. Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (<i>Edilizia scolastica, Impiantistica Sportiva</i>)	4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
M4.2. Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici.	Roberto Maviglia (<i>Edilizia scolastica, Politiche Energetiche</i>)	4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078 - ST104)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.2.5 Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori, palestre) (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
M4.3. Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (<i>Edilizia scolastica</i>)	4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Area infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		PROGRAMMA 4.7 - DIRITTO ALLO STUDIO	
M4.4 Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica.	Roberto Maviglia (<i>Edilizia scolastica</i>)	4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104 - AA006)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
		PROGRAMMA 6.1 - SPORT E TEMPO LIBERO	
M6.1. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti	Roberto Maviglia (<i>Idroscalo</i>)	6.1.6 - Accompagnamento a nuova forma giuridica (organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la	Area Pianificazione e sviluppo economico

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
(Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali).		partecipazione agli enti locali) fornendo la collaborazione e la documentazione necessaria a supporto della Commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione (Cdr AA011))	
		6.1.8 - Fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo alla Federazione sportiva FICK per la realizzazione dei prossimi mondiali di Canoa 2025 (Cdr ST115)	Settore Idroscalo
		PROGRAMMA 6.2 - GIOVANI	
M6.2. Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	Giorgio Mantoan (<i>Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università</i>)	6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
MISSIONE 7 - TURISMO			
		PROGRAMMA 7.1 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
M7.1. Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano	Aurora Impiombato (<i>Turismo, marketing territoriale</i>)	7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	Settore Turismo e marketing territoriale
		7.1.5 - Valorizzare e promuovere i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani, del Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani e della Rete dei Navigli Metropolitani (Cdr ST086)	Settore Turismo e marketing territoriale
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
		PROGRAMMA 8.1 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
M8.1. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo,	Francesco Vassallo (<i>Pianificazione territoriale</i>)	8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio		Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	
		8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità: applicazione del regime e attuazione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM e dal quadro normativo delle STTM (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
M8.2. Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019 e della proposta di Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) Bruno Ceccarelli (<i>Politiche Abitative di Area vasta</i>) Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)	8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
M8.3. Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)	8.1.12 - Attivazione e diffusione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
		PROGRAMMA 9.1 - DIFESA DEL SUOLO	
M9.1. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (<i>Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana</i>)	9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)	Area Infrastrutture
M9.2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085) . Sistema Decimetro 2.0 per la messa a disposizione di servizi e banche dati georeferenziate ai settori dell'Area Ambiente e tutela del territorio e agli stakeholders	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		PROGRAMMA 9.2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST022 - ST051)	
		9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro MISSIONE 6 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST051)	Settore Rifiuti e bonifiche
M9.4. Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	Paolo Festa (Ambiente)	9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Agenda metropolitana sviluppo sostenibile, Progetto Multisource – Horizon 2020, Progetto AWARD – Horizon Europe) (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		9.2.7 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024 (Cdr AA009 - PR043)	Area Ambiente e tutela del territorio, Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo (Vice Direttore Generale)
		PROGRAMMA 9.3 - RIFIUTI	
M9.5. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)	9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (progetto Penelope – scampoli di sostenibilità) (CdR AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027 - SEZIONE OPERATIVA	
		al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	bonifiche
		PROGRAMMA 9.5 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
M9.6. Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (<i>Presidente Parco Agricolo Sud Milano</i>) . Giorgio Mantoan (<i>Forestazione urbana e Progetto ForestaMI</i>)	9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
M9.7. Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (<i>Parchi e Aree protette</i>)	9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
M9.8. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.8 - QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
M9.3. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (Ambiente)	9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica"- PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
		PROGRAMMA 10.2 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
M10.1. Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
M10.2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie)	10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 10.5 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
M10.4. Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti.	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie)	10.5.1 - Garantire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità attraverso la manutenzione, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la realizzazione di nuove opere, incrementando anche la rete ciclabile e ciclopedonale sul territorio metropolitano. (Cdr AA006 - ST105)	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
		10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente	Marco Griguolo (Mobilità)	10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del	Area Infrastrutture, Settore Strade e

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027 - SEZIONE OPERATIVA	
attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)		Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l' utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			
		PROGRAMMA 11.1 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
M11.1. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	Sara Bettinelli (<i>Protezione civile</i>)	11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113) 11.1.2 - Redigere il Piano Locale di Prevenzione AIB nell'ambito del territorio di competenza, ai sensi della l.r. 31/2008, in qualità di Ente titolato allo svolgimento di attività di lotta attiva agli incendi boschivi (Cdr ST113)	Settore Protezione civile
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
		PROGRAMMA 12.2 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
M12.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
M12.2. Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.7 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	
M12.3. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.8 - COOPERAZIONE E	

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027 - SEZIONE OPERATIVA	
		ASSOCIAZIONISMO	
M12.4. Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'			
		PROGRAMMA 14.1 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
M14.1 Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto europeo	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.1.5 - Partecipare ai gruppi di lavoro internazionali (es. Gruppo d'Azione, Metrex, ecc.) nell'ambito del più ampio "Progetto Europeo" e/o ai Bandi (EU/Regione Lombardia) coerenti con la materia dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano - Rif. Missione 1 c2 ob. strategico 9 del PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.3 - RICERCA E INNOVAZIONE	
M14.2. Rafforzare l'attrattività e la governance metropolitana, intervenendo sul consolidamento della capacità di analisi e confronto con i principali attori del territorio, al fine di programmare le azioni più funzionali a uno sviluppo economico sostenibile	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.3.2 - Promuovere la nascita di uno strumento di supporto all'azione metropolitana in materia di sviluppo economico, con particolare attenzione alla lettura dei fenomeni alla base della salute ed alla competitività del tessuto imprenditoriale ed alla valorizzazione delle identità e vocazioni metropolitane - Rif. Missione 1C2 Ob. Strateg. 8 del PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.4 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
M14.3. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (Campus digitale)	14.4.1 - Campus digitale metropolitano - Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotonde di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotonde e partizioni interessate (Cdr AA001)	Direzione Generale
		14.4.2 - Campus digitale metropolitano - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di	Direzione Generale

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027- SEZIONE OPERATIVA	
		esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	
		14.4.3 - Campus digitale metropolitano- Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni e degli Istituti Scolastici interconnessi (Cdr AA001 - ST114)	Direzione Generale, Dip. Transizione digitale
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
		PROGRAMMA 15.1 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
M15.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi <i>(Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)</i>	15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione di report statistici (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.1.5 - Attuazione del piano di potenziamento infrastrutturale Cpl (Cdr ST110)	
		15.1.6 - Monitoraggio dei servizi per il lavoro (Cdr ST110)	
		PROGRAMMA 15.2 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	
M15.2. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi <i>(Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)</i>	15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri enti di area vasta (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 15.3 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
M15.3. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi <i>(Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)</i>	15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi: definizione con Afol Metropolitana delle modalità di gestione delle crisi in ambito metropolitano (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.3.2 - Monitoraggio sulle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	

DUP 2025-2027 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2025-2027 - SEZIONE OPERATIVA	
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI			
		PROGRAMMA 19.1 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
M19.1. Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027	Giorgio Mantoan (<i>Coordinamento dei Fondi Europei</i>)	19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata " Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalla Politica di coesione, dai Programmi settoriali e da altri Fondi Europei, al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane (Cdr AA001)	Direzione Generale
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO			
		PROGRAMMA 50.2 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
M50.1. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (<i>Bilancio e Patrimonio</i>)	50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto - Area Infrastrutture
		50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto - Area Infrastrutture

3.4 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese⁴

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) a livello locale** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra le politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e il benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi *dell'inclusione, della disegualianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del Green Deal europeo, dell'innovazione*, etc, hanno l'opportunità di essere riletti e declinati, a livello locale, attraverso un continuo aggiornamento del *progetto Bes*.

Nell'ambito del *progetto Bes*, che con l'edizione 2023 è arrivato alla nona edizione, in forza del Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (*Cuspi*) facente parte del *Sistema Statistico Nazionale*, la collaborazione interistituzionale ormai consolidata tra *Istat*, *Upi*, *Anci* e *Regioni* (in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020) ha sviluppato un'analisi declinata in un **set di indicatori (77) per 32 temi, organizzati in 11 grandi domini/dimensioni** esposti a livello di area provinciale/metropolitana, regionale e nazionale allo scopo di restituire il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto al dato regionale lombardo e nazionale. Ciò dovrebbe fornire un apporto concreto alle Amministrazioni locali a *sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa*. Tale azione consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali sviluppati in uno strumento che si propone di accompagnare e indirizzare le decisioni pubbliche per essere un riferimento mirato ed affidabile nella:

- . definizione di politiche secondo obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale;
- . valutazione dei risultati delle politiche territoriali intraprese;
- . realizzazione dei piani di intervento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- . costruzione di agende a scala locale in coerenza con il quadro nazionale ed internazionale.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 8 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al **Progetto Bes**. Di seguito, si rappresentano i principali indicatori **Bes della Città metropolitana di Milano - Edizione 2023**, sviluppati e calcolati da *Istat* in coerenza e continuità con il quadro nazionale di riferimento. L'articolazione degli *indicatori territoriali provinciali*, quindi, consente di individuare un quadro dettagliato in termini di disegualianze e squilibri territoriali, nonché dei miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi registrati nel contesto sociale, ambientale ed economico. Inoltre, il quadro concettuale è stato arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di *indicatori di impatto sul benessere* dei cittadini, quali, *sicurezza, innovazione, capitale umano, sostenibilità ambientale*, al fine di porre in evidenza la rilevanza di taluni *Indicatori di benessere equo e sostenibile* d'interesse per l'utilizzo nel *Documento unico*

⁴ Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano - Edizione 2023.

di Programmazione (Dup contestualizzando, ulteriormente, i profili strutturali dei territori analizzati.

Il **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con ASviS (*Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile*), annovera un set di indicatori coerenti per la valutazione/misurazione, a livello metropolitano, degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. In tale prospettiva, questi indicatori integrano il quadro conoscitivo territoriale risultando funzionali nella definizione degli *obiettivi di sviluppo sostenibile* delle agende locali. Seguono alcuni Indicatori per tema illustrati per dominio a livello dei diversi territori (area metropolitana di Milano, Lombardia, Italia) che forniscono quindi il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto alla Lombardia e all'Italia.

Legenda:

In **rosso** si sono evidenziati dati in riduzione rispetto alle precedenti rilevazioni Bes.

 indicatori di interesse per in quanto correlati positivamente con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030.

 indicatori di interesse per il Documento Unico di Programmazione (Dup)

Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	 1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) - Bes 2022	%	19,4	18,4	23,1
		Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) - Bes 2023	%	13,1	13,6	19,0
	 2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - Bes 2022	%	70,3	64,9	62,7
		Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - Bes 2023	%	71,9	65,4	63,0
	 3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - anno - Bes 2022	%	40,4	31,7	28,1
		Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - Bes 2023	%	39,4	31,8	28,6
Competenze	 4	Livello di competenza alfabetica degli studenti - Bes 2022	Punteggio medio	197,2	199,1	185,5
		Livello di competenza alfabetica degli studenti anno - Bes 2023	Punteggio medio	195,6	198,0	184,9
	 5	Livello di competenza numerica degli studenti - Bes 2022	Punteggio medio	202,1	205,5	191,0
		Livello di competenza numerica degli studenti - Bes 2023	Punteggio medio	201,9	205,2	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) - Bes 2022	per 1.000/ab	21,7	20,8	27,3
		Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) - Bes 2023	per 1.000/ab	17,0	16,6	17,7
Formazione continua	 7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente - Bes 2022	%	13,3	10,4	9,9
		Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente - Bes 2023	%	5,2	19,8	9,6

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1*	Tasso di inattività (15-74 anni)- Bes 2022	%	36,0	38,4	44,1
		Tasso di inattività (15-74 anni)- Bes 2023	%	34,9	37,6	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-24 anni) - Bes 2022	%	56,3	55,2	60,0
		Tasso di inattività giovanile (15-24 anni) - Bes 2023	%	54,1	53,3	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività - Bes 2022	%	11,9	14,1	17,3
		Differenza di genere nel tasso di inattività - Bes 202	%	11,4	14,4	17,3
Occupazione	4*	Tasso di occupazione (20-64 anni) - Bes 2022	%	72,9	71,6	62,7
		Tasso di occupazione (20-64 anni) - Bes 2023	%	75,4	73,4	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) - Bes anno 2022	%	-10,7	-15,0	-19,3
		Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) - BES anno 2023	%	-13,1	-16,8	-19,8
	6*	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) - Bes 2022	%	36,1	38,2	31,1
		Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) - Bes 2023	%	40,4	41,6	33,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) - Bes 2022	Numero medio	240,0	239,1	223,1
		Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) - Bes 2023	Numero medio	251,5	251,2	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere F-M) - Bes 2022	Numero medio	-8,9	-14,5	-16,3
		Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere F-M) - Bes 2023	Numero medio	-9,9	-15,4	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni) - Bes 2022	%	6,5	5,9	9,5
		Tasso di disoccupazione (15-74 anni) - Bes 2023	%	5,4	4,9	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) - Bes 2022	%	12,8	11,4	17,9
		Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) - Bes 2023	%	9,2	8,4	14,4
Sicurezza sui luoghi di lavoro	11*	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente- Bes 2022	per 10.000 occupati	4,3	6,7	9,0
		Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente- Bes 2023	per 10.000 occupati	5,6	7,6	10,2

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1*	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici - Bes 2022	Euro	27.005	23.335	19.796
		Reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici - Bes 2022	Euro	33.317	23.748	19.761
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti - Bes 2022	Euro	29.631	25.813	20.658
		Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti - Bes 2023	Euro	31.201	27.285	21.868
	3	Importo medio annuo delle pensioni - Bes 2022	Euro	16.773	14.836	12.316
		Importo medio annuo delle pensioni - Bes 2023	Euro	17.524	15.634	13.036
	4*	Pensioni di basso importo - Bes 2022	%	17,5	19,0	22,6
		Pensioni di basso importo - Bes 2023	%	16,5	17,92	21,18

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Diseguaglianze	5†	Differenza di genere (F-M,) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti - Bes 2022	Euro	-9.656	-9.360	-7.573
		Differenza di genere (F-M,) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti - Bes 2023	Euro	-10.050	-9.829	-7.907
Difficoltà economica	6†	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie - Bes 2022	%	0,7	0,8	0,9
		Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie - Bes 2023 n.b.: rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.	%	0,42	0,47	0,56

Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado - Bes 2022	%	3,7	3,6	3,3
		Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado - Bes 2023	%	2,8	2,5	2,9
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni no-profit - Bes 2022	Per 10.000 ab.	53,5	57,9	61,2
		Diffusione delle istituzioni no-profit - Bes 2023	Per 10.000 ab.	53,5	57,9	61,2

Politica e Istituzioni

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Inclusività delle Istituzioni	1†	Amministratori donne a livello comunale - Bes 2022	%	39,2	35,3	33,7
		Amministratori donne a livello comunale - Bes 2023	%	39,0	35,6	34,1
	2	Amministratori giovani (< 40 anni) a livello comunale - Bes 2022	%	23,6	25,5	26,1
		Amministratori giovani (< 40 anni) a livello comunale - Bes 2023	%	23,8	25,2	25,9

Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali - Bes 2022	%	126,9	123,6	134,6
		Feriti per 100 incidenti stradali - Bes 2023	%	126,4	130,3	134,8
	6	Feriti per 100 incidenti strade extraurbane (escluse autostrade) - Bes 2022	%	148,7	128,8	150,0
		Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade) - Bes 2023	%	143,5	146,3	150,1
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali - Bes 2022	%	3,1	2,3	2,7
		Tasso di feriti in incidenti stradali - Bes 2023	%	4,4	3,4	3,5

Paesaggio e patrimonio culturale

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1+	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (%le su superficie urbanizzata nei capoluoghi di città metropolitana e di regione) - Bes 2022	%	0,6	2,3	1,7
		Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (%le su superficie urbanizzata nei capoluoghi di città metropolitana e di regione) - Bes 2023	%	0,6	2,8	1,7
Paesaggio	5+	Diffusione di aziende agrituristiche - Bes 2022	n. per 100kmq	8,6	7,2	8,3
		Diffusione di aziende agrituristiche - Bes 2023	n. per 100kmq	8,7	7,2	8,4

Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1+	Disponibilità di verde urbano - Bes 2022	mq. per ab	18,0	26,6	31,0
		Disponibilità di verde urbano - Bes 2023	mq. per ab	18,5	28,0	32,5
	2+	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM2,5 (10 microgrammi/metro cubo) - Bes 2022	microgrammi/metro cubo	25	12	77
		Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM2,5 (10 microgrammi/metro cubo) - Bes 2023	microgrammi/metro cubo	24	12	83
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo) - Bes 2022	microgrammi/metro cubo	48	48	9
		Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo) - Bes 2023	microgrammi/metro cubo	44	44	10
Consumo di risorse	4+	Consumo di elettricità per uso domestico - Bes 2022	Kwh per ab	1.177,8	1.145,1	1.113,9
		Consumo di elettricità per uso domestico - Bes 2023	Kwh per ab	1.166,2	1.116,8	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5+	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - Bes 2022	%	6,4	29,3	41,6
		Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - Bes 2023	%	6,2	26,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici - Bes 2022	%	35,8	14,8	21,5
		Produzione lorda degli impianti fotovoltaici - Bes 2023	%	invariata	invariata	invariata
	7	Impianti fotovoltaici installati per Km ² - Bes 2022	N. per Km ²	14,2	6,7	3,4
		Impianti fotovoltaici installati per Km ² - Bes 2023	N. per Km ²	17,5	8,4	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico - Bes 2022	Mwh	15,9	15,8	24,6

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
		Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico - Bes 2023	Mwh	15,9	14,9	23,0
Rischio ambientale	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media - Bes 2022	%	n.d.	n.d.	n.d.
		Incidenza aree a pericolosità idraulica media - Bes 2023	%	6,7	10,2	10,0

Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza - Bes 2022	%	43,2	36,3	32,6
		Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza - Bes 2023	%	44,3	37,4	33,7
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo - Bes 2022		7,9	6,0	4,5
		Imprese nel settore culturale e creativo - Bes 2023	%	8,0	6,1	4,5

Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Servizi collettività	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani - Bes 2022	%	68,9	73,3	63,0
		Raccolta differenziata di rifiuti urbani - Bes 2023	%	68,5	73,0	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet - Bes 2022	%	71,1	45,1	44,4
		Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet - Bes 2023	%	76,7	53,8	53,7
Mobilità	8	Posti-km offerti dal TPL - Bes 2022	Post-km per ab.	13.224	9.109	3.622
		Posti-km offerti dal TPL - Bes 2023	Post-km per ab.	16.827	11.447	4.748

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento fondamentale ai sensi dell'**art. 147-ter D.Lgs. 267/2000** per il **controllo strategico**. Inoltre individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo e avvia il *ciclo della performance* dell'Ente.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023, stabilisce che:

- ogni anno gli Obiettivi strategici contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)* del *Dup* sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati (punto 8.1);
- la *Sezione Operativa (SeO)* del *Dup* costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico come stabilita dall'art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (rilevazione dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi predefiniti) e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni vigente (art. 8) con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione (punto 8.2);
- considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (punto 4.2).
- *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (Dup)”*. Il termine è ordinatorio e gli Enti possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. Inoltre *“Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del Dup, il Dup e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce”*.

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e **gli obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sul loro stato di attuazione al fine di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere.

Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione dei Programmi del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il ciclo della *performance*, in un'ottica di scorrevolezza.

Pertanto, la verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della **Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della** della Sezione Operativa del *Dup*, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione e da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. **La Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup 2024-2026 al 31 luglio 2024**, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2025-2027, **è stata approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 34 in data 27/09/2024**. Segnatamente, la valutazione della coerenza fra l'avanzamento descritto del/degli Obiettivi operativi in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche di mandato, ha il compito di fornire un giudizio sulla coerenza e la "tenuta" della *policy*, vale a dire se il disegno della *policy* risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.) o se, invece, siano necessari aggiustamenti o addirittura la conclusione anzitempo delle attività.
2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la sezione della **Relazione al Rendiconto della gestione** dedicata alla illustrazione della rendicontazione della Sezione Operativa parte Prima del *Dup* denominata **"I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati"**. Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi, è costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento fornisce una illustrazione dei *miglioramenti ottenuti rispetto ai bisogni individuati*, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*. Le *valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta annuali* hanno come destinatari i decisori delle politiche (gli organi istituzionali dell'Ente: Sindaco e Consiglio metropolitano) nonché i cittadini e utenti dei servizi attraverso la pubblicazione dei risultati dei monitoraggi in Amministrazione Trasparente. Hanno pertanto lo scopo di supportare le decisioni degli attuatori degli interventi, al fine di migliorare le attività di implementazione verso gli obiettivi e fornire informazioni sulle criticità da superare.
3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della **Relazione di fine mandato**, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet di Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Sia la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi*, quale rendicontazione *in itinere* che la *Relazione al rendiconto della gestione*, come rendicontazione *annuale*, rendicontano indirettamente l'attuazione del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM).

DUP 2025 - 2027

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, si rinvia agli allegati al Bilancio.

L'art. 16, c. 9-ter, del D.L. 115/2022, convertito nella L. 142/2022, per favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro i termini di legge ha previsto che nell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 fossero specificati i ruoli, compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti local. Il DM 25/07/2023 (pubblicato nell G.U. n. 181 del 04/08/2023) correttivo al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al Dlgs 118/2011) ha aggiornato, fra gli altri, il paragrafo 9.3, inserendo il nuovo sottoparagrafo 9.3.1 *Il processo di bilancio degli enti locali* con il quale, già dalla programmazione 2024-2026, sono stabilite per gli Enti locali scadenze e ruoli da rispettare nel processo di costruzione del Bilancio al fine di approvare lo stesso entro il 31 dicembre. A seguito delle nuove previsioni normative, con decreto sindacale n. 210 del 04/09/2024 è stato approvato l' *Atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2025-2027*. In tale atto, nelle more della formazione dello schema di DUP per il prossimo triennio, sono esplicitate le linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2025-2027 di cui al punto 1) del dispositivo, elaborate in coerenza con il Piano strategico metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026 - e con le linee strategiche contenute nel DUP 2024-2026 valide anche per il primo biennio del periodo della prossima programmazione.

Linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2025-2027

Entrate correnti

In linea generale, nel rispetto del principio della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni bilancio, gli stanziamenti di entrata dovranno essere conseguenti ad una rigorosa valutazione dei flussi finanziari, onde evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste.

Per quanto riguarda le previsioni relative agli esercizi 2025 e 2026, sul fronte delle entrate tributarie si terrà conto, alla luce del trend degli incassi, del graduale rientro su valori pre-Covid già previsto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024-2026.

In tal senso risulta prioritaria la prosecuzione ed il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, con particolare riferimento all'IPT - imposta provinciale di trascrizione ai fini del recupero del relativo gettito.

I trasferimenti correnti da parte della Regione Lombardia per le funzioni riconfermate in capo alla Città metropolitana dovranno essere quantificati sulla base dell'intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni confermate, sottoscritta nel mese di luglio 2024.

Per il finanziamento per le funzioni in materia dei Centri per l'impiego e politiche attive del lavoro occorre aver riguardo al contenuto della convenzione in atto con Regione Lombardia.

Per quanto riguarda l'entrata da contravvenzioni del codice della strada, che costituisce parte preponderante dello stanziamento delle entrate extra-tributarie, si farà riferimento ai valori previsti delle notifiche con relativo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni delle entrate patrimoniali dovranno essere effettuate in coerenza con il Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio, allegato al DUP 2024 - 2026, secondo i criteri ivi illustrati.

Spese correnti

In linea generale, le previsioni di spesa per gli esercizi 2025-2027 devono essere orientate innanzitutto al contenimento delle spese non ricorrenti e di quelle non riguardanti le funzioni fondamentali dell'Ente che, in caso di disequilibrio, saranno oggetto di riduzione da parte del Direttore del Dipartimento Ragioneria generale.

Con il concorso di tutti i dirigenti, si dovrà prevedere il finanziamento delle sole spese individuate come strettamente necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e alle spese non diversamente comprimibili, e comunque senza superare, nel complesso, le previsioni contenute nel bilancio corrente 2024-2026 per le annualità di riferimento.

Si attende un contenimento delle spese energetiche, in relazione alla riduzione dei consumi quale effetto degli interventi di efficientamento in corso di esecuzione.

Con riguardo alle spese di personale, nei limiti già definiti in assestamento del bilancio 2024-2026, nel rispetto dei limiti finanziari previsti art. 1, c. 557, della L. 296/2006, dell'art. 23, c. 2, del D.lgs. n. 75/2017, e delle capacità assunzionali di cui al DM 17/03/2020, esse andranno confermate in modo da interrompere la progressiva riduzione del numero di dipendenti. Qualora, in fase di redazione del bilancio di previsione 2025-2027, ovvero in corso di esercizio, si evidenzia la disponibilità di maggiori entrate di natura ricorrente, dopo aver verificato la sussistenza degli equilibri finanziari, esse verranno destinate prioritariamente all'incremento dei contingenti attuali, con l'obiettivo fondamentale di garantire una capacità organizzativa idonea alla realizzazione dei progetti PNRR e dei progetti inseriti nel Programma delle opere pubbliche.

La determinazione del concorso netto alla finanza pubblica a carico della Città metropolitana di Milano, secondo il sistema di riparto previsto dalla legge 178/2020, come sostituito dall'art. 6-ter, commi 2 e 4, del D.L.n. 132/2023, convertito in L. n. 170/2023 (c.d. "spending review informatica") e tenuto conto dei maggiori oneri previsti dai commi 533-535 della L. n. 213/2023, ammonta a 109.867.769,00 Euro per il 2025, a 105.360.932,00 Euro per il 2026 e a Euro 103.141.416,00 per il 2027, da finanziare con risorse di bilancio. Tali valori sono determinati sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non essendo ancora noto il possibile impatto derivante dall'applicazione del Regolamento relativo al Patto di Stabilità e Crescita tra i Paesi dell'Unione Europea.

Equilibri di bilancio - Parte corrente

Nel 2025 si concluderà l'erogazione da parte dello Stato del contributo annuo di 10,0 milioni di Euro previsto dall'art. 31bis, c. 3, del D.-L. 162/2019 finalizzato ai Piani della sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici.

Nel caso in cui le previsioni delle entrate correnti non dovessero essere tali da garantire l'equilibrio di parte corrente, nonostante il contenimento delle spese secondo i criteri sopra esposti, il Direttore del Dipartimento di Ragioneria generale verifica e valuta tecnicamente la possibilità di per fare ricorso alla misura prevista da Legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017 n. 205, art.1, comma 866, modificata dall'art.11 bis, comma 4, del D.L. 135/2018) in base alla quale gli enti locali possono avvalersi dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno.

L'importo delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali da utilizzare per il pagamento delle quote capitale dei mutui/prestiti deve avere carattere di certezza e pertanto, allo stato dell'arte, può essere previsto, laddove necessario, l'utilizzo dei proventi derivanti da cessioni già perfezionate, riguardanti in particolare l'alienazione delle quote di partecipazione nella

società ASAM S.p.A. e l'alienazione della caserma Vigili del Fuoco di via Messina.

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese di investimento, il riferimento principale è costituito dal Programma triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026 (contenuto nel DUP), come aggiornato in sede di assestamento generale.

Le opere e gli interventi ad oggi inseriti nella programmazione dovranno essere opportunamente riprogrammate nel triennio di riferimento. Esse dovranno trovare finanziamento con mezzi di terzi, compresi i fondi derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché con risorse derivanti dalle alienazioni patrimoniali.

In corso di esercizio - successivamente all'approvazione del Rendiconto 2024 - si potranno altresì applicare quote prelevate dall'avanzo di amministrazione vincolato (ad esempio: accertamenti da sanzioni contro le violazioni al codice della strada) e dall'avanzo destinato agli investimenti (tra cui il diverso utilizzo di mutui contratti negli anni precedenti).

Nel prossimo triennio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui, né di altre forme di finanziamento, in coerenza con la politica dell'Ente adottata a partire dal 2011.

Dovrà comunque essere costantemente monitorato l'andamento dei tassi di interesse, per valutare in termini di costi/benefici l'eventuale convenienza di operazioni di indebitamento qualora si riproponga uno scenario simile a quello che ha caratterizzato i mercati finanziari tra il 2009 e il 2022.

Dal 2025 l'Ente riprenderà a corrispondere per intero il relativo servizio del debito, considerato che si interromperanno i benefici derivanti dalla rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti deliberata dal Consiglio metropolitano nel 2022.

Per quanto riguarda le previsioni in merito al servizio del debito, per la restituzione delle quote di capitale occorre tenere conto dei piani di ammortamento, mentre per gli interessi passivi occorre far riferimento alle curve *forward* del tasso *Euribor* 6 mesi, che rappresentano la miglior stima espressa dal mercato al momento attuale rispetto all'andamento prospettico di tale indice.

Per i mutui Cassa Depositi e Prestiti oggetto della rinegoziazione operata nel 2022, andranno considerati i nuovi piani di ammortamento determinati sulla base dei nuovi tassi di interesse fissi, a scadenza invariata.

In relazione al servizio del debito, si terrà conto degli effetti derivanti dalle operazioni di estinzione anticipata da concludersi entro il 2024.

Fondo credii di dubbia esigibilità

Continueranno a trovare applicazione le modifiche introdotte dal DM 25/07/2023 alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità in relazione alle diverse tipologie/categorie di entrata.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte della Sezione Operativa (parte prima) del *Dup* sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio

consolidato. L'elenco è stato aggiornato al 31/12/2023 con decreto sindacale n. 184 del 05/08/2024.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>%le di partecipazione</i>
1	Ente strumentale controllato	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
2	Enti strumentali partecipati	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento - Afol metropolitana	50,00
		Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	4,29
		Centro Studi P.I.M.	24,30
		Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8,00
		Ente Parco Nord Milano	40,00*
		Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino	4,87*
		Ente Parco regionale Adda Nord	10,26*
		Ente Parco regionale delle Groane	14,60*
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3,85**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche	3,57**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni	3,33**
		Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20,00**
		I-CREA Academy Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	11,11
		CSI Piemonte	0,11
3	Società partecipate	Cap Holding Spa (capogruppo intermedia in quanto include Amiacque Srl)	8,24
		Cap Evolution Srl (già Amiacque Srl)	8,24

() Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (**) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.*

Obiettivi generali per il triennio 2025-2027

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione (per le società partecipate: i documenti contabili completi compresa la documentazione relativa al bilancio consolidato; il volume e le aree di impiego degli investimenti; i processi di risanamento dei conti aziendali; l'applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs previsti dai regolamenti comunitari) nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;

- garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal D.lgs. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (Delibera Anac n. 1134/2017) e dalla recente delibera Anac n. 203 del 17/05/2023 *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023 e attività di vigilanza dell'Autorità"*;
- definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*Rpct*);
- per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;
- valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- garantire il rispetto dei limiti retributivi - ove previsti - per amministratori e dipendenti per le società partecipate;
- prevedere sistemi di avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile nelle società partecipate;
- promuovere l'adozione del codice etico e/o al suo tempestivo aggiornamento per le società partecipate;
- garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura;
- garantire la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 c.2 del D.lgs. 33/2013 e dei dati relativi agli obblighi di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze (portale Tesoro - applicativo "Partecipazioni");
- per le società partecipate: il grado e le modalità di attuazione del D.lgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni, sulla "responsabilità degli enti", con specifico riguardo all'attività svolta dall'apposito organismo di vigilanza in materia di modelli organizzativi, nonché all'istituzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- effettuare la verifica degli standard di accessibilità del proprio sito e App, in conformità alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AGID il 21/12/2022, in attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici" (c.d. "Legge Stanca"), relazionando in merito e dando indicazione delle misure che si adotteranno per l'eventuale adeguamento.

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2025-2027, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- il rapporto tra costo del personale e valore della produzione non potrà superare il valore del 57% in ciascuno degli esercizi del triennio 2024 - 2026 ad invarianza di funzioni (cfr. delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 24/05/2023);
- prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;
- verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- trasmettere alla Città metropolitana la relazione annuale sull'andamento della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 201/2022 recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana;
- relazionare a Città metropolitana in merito al tema dell'uso razionale delle risorse d'acqua anche tramite lo sviluppo degli interventi promossi per il riutilizzo di acque non convenzionali;
- relazionare a Città metropolitana sulle attività intraprese per la definizione del gestore unico del Servizio Idrico Integrato;
- monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla

Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;

- verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
1.821.235,00	1.605.395,00	1.544.087,00	215.840,00	61.308,00	383.255,00

Cap Holding Spa (Società partecipata)

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Gli obiettivi cui la società deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2025-2027 sono:

- rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dal contratto/convenzione di servizio e dalla Carta dei Servizi;
- rispettare il programma degli interventi previsti nel *Piano investimenti del Piano d'Ambito*, inclusi gli interventi funzionali al superamento delle procedure di infrazione comunitarie;
- completare la cessazione della partecipazione nella società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione;
- relazionare in merito agli obiettivi industriali e alle implicazioni finanziarie connesse alle partecipazioni (*ZeroC e Neutalia*) con particolare approfondimento sull'impatto che entrambe hanno sulle strategie e gli equilibri economico-finanziari della *holding* capofila.
- relazionare, tramite un sintetico prospetto dimostrativo, dello stato di avanzamento del riassetto societario, del permanere del rispetto del limite di cui all'art. 16, comma 3 e seguenti, del D.lgs. 175/2016, nonché dei connessi benefici in termini di economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
823.957.992,00(*)	790.297.849,00	790.169.818,00	7.247.294,00(*)	5.724.641,00	24.369.148,00

(*) Valore post scissione del complesso aziendale di *Cap Evolution Srl* in *Cap Holding Spa*

Cap Evolution Srl (già Amiacque Srl) (Società partecipata)

La Società è partecipata da CAP Holding per il 100%. Ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione.

Tale società dovrà rispettare gli obiettivi generali del DUP 2025-2027 di Città metropolitana di Milano.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
65.642.754,00	86.995.139,00	81.786.517,00	5.121.936,00	5.277.102,00	2.736.615,00

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Afol metropolitana, azienda speciale consortile ex artt. 31 e 114 del D.L.gs. 267/2000, costituita nel 2015, rappresenta il primo esempio di integrazione dei servizi del lavoro e della formazione su area vasta metropolitana. Realizza i servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 1 del 18/12/2018, firmato il 31/01/2024 e successivamente sottoscritto in data 26/02/2024.

Nel corso del 2023 si è concluso definitivamente il processo di unificazione delle diverse realtà territoriali che operavano sul territorio metropolitano con la fusione per incorporazione dell'ultima struttura presente, *Eurolavoro Scarl*, in *Afol metropolitana* di Milano.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego, ecc.) sono regolati secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano (da ultimo, la convenzione per gli anni 2024-2026).

Afol è impegnata insieme con Città metropolitana:

- nella realizzazione del piano di potenziamento dei *Centri per l'impiego*, che a partire da dicembre 2021 ha visto l'ingresso in *Afol* del personale di Città metropolitana assunto con i concorsi regionali e metropolitani in attuazione del Piano di potenziamento;
- nella realizzazione del *programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)* sotto la regia regionale.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2025-2027, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e dei contenuti del contratto di servizio, altresì in un'ottica di attuazione della *governance* dell'Azienda speciale, sono:

- collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018;
- dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- realizzare gli obiettivi che vengono fissati annualmente da Governo, Regione e Città metropolitana in tema di politiche per il lavoro, l'orientamento e la formazione;
- adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- operare per l'ulteriore sviluppo delle proprie attività nell'Ovest di Milano in collaborazione

con Città metropolitana, per l'adesione ad *Afol* dei Comuni dell'Alto Milanese e del Magentino Abbiatense.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
5.431.514,00	4.807.800,00	4.689.529,00	111.688,00	118.269,00	83.261,00

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto Pubblico Locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferite ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo.

La Città metropolitana di Milano è territorialmente compresa nel Bacino a cui appartengono anche le Province di Monza e Brianza, di Lodi e di Pavia.

L'Agenzia per il *Tpl* di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia è stata costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Il vigente Statuto dell'Agenzia per il TPL è stato pubblicato sulla Serie Avvisi e Concorsi del BURL n. 50 di Regione Lombardia in data 14/12/2022 e, in applicazione di quanto stabilito dalla DGR 6187/2022, le quote con cui gli Enti partecipano all'Agenzia per il *Tpl* sono le seguenti:

- Regione Lombardia 10,00000%
- Città metropolitana di Milano 4,2934%
- Provincia di Monza e della Brianza 5,8946%
- Provincia di Pavia 5,2281%
- Provincia di Lodi 4,5839%
- Comune di Milano 40,00000%
- Comune di Monza 8,4957%
- Comune di Pavia 6,3174%
- Comune di Lodi 5,1869%
- Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano 5,7066%
- Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e della Brianza 2,2866%
- Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia 1,4459%
- Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi 0,5609%

Gli obiettivi che l'Agenzia per il TPL dovrà perseguire nel triennio 2025-2027 relativamente ai servizi di *Tpl* interurbani di competenza di Città metropolitana di Milano sono di seguito elencati:

- *Anno 2025:*
 - definizione del sistema degli indicatori di qualità e dei livelli da raggiungere, da porre come riferimenti per i nuovi contratti del servizio di TPL;
 - completamento delle procedure di valutazione di fattibilità tecnico-economica di due proposte di finanza di progetto presentate da raggruppamenti d'impresе per ottenere l'affidamento di una parte dei servizi di TPL interurbani metropolitani;
 - espletamento degli obblighi stabiliti dall'Autorità per la Regolazione dei Trasporti in materia di individuazione dei beni strumentali indispensabili allo svolgimento del servizio di TPL da affidare mediante gara;
 - completamento del percorso di approvazione dell'aggiornamento del Programma dei

Servizi di Bacino, documento tecnico di riferimento per gli aspetti connessi alla programmazione dell'affidamento dei servizi TPL;

- stipula dei nuovi contratti per la gestione dei servizi di TPL interurbani metropolitani con le aziende risultate aggiudicatrici di ciascuno dei lotti di servizio di TPL interurbano messo a gara;
- redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 per la ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.
- **Anno 2026:**
 - attuazione delle azioni finalizzate ad agevolare il regolare subentro delle nuove aziende aggiudicatrici nella gestione del servizio di TPL interurbano metropolitano;
 - transizione ecologica dei servizi di TPL mediante l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile;
 - gestione, monitoraggio e controllo delle modalità con cui il servizio di TPL interurbano viene svolto dalle nuove aziende affidatarie a seguito della stipula dei contratti di servizio;
 - sviluppo del sistema informativo orientato all'acquisizione diretta dei dati desumibili dalla gestione delle flotte bus e del sistema di bigliettazione elettronica;
 - promozione dello sviluppo di tecniche e metodiche di informazione sullo svolgimento del servizio di TPL da fornire all'utenza in tempo reale;
 - miglioramento della capacità di relazione con l'utenza, con individuazione di strumenti di coordinamento stabile con gli stakeholders, tra cui i mobility manager;
 - sviluppo di buone pratiche e di sistemi per il miglioramento della conoscenza della domanda e della qualità attesa del servizio, con focus specifico sull'utenza scolastica;
 - redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.
- **Anno 2027:**
 - prosecuzione nelle attività avviate nel 2026, con particolare riguardo alla gestione, al monitoraggio ed al controllo delle modalità con cui il servizio di TPL viene svolto dalle nuove aziende affidatarie che si sono aggiudicate l'affidamento dei lotti del servizio TPL interurbano metropolitano;
 - redazione della relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
1.403.137,53	611.575,93	388.997,00	791.561,60	222.579,41	-1.127.523,60

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana (PIM) (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di

programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati.

Anche per il triennio 2025-2027 Città Metropolitana intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento delle attività in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle seguenti attività già avviate e relative alle seguenti tematiche (cfr. schema di Programma di collaborazione anno 2024 approvato con decreto sindacale n. 99 in data 02/05/2024):

- collaborazione all'attuazione delle Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM). La collaborazione tecnico-scientifica riguarderà il supporto alle attività di attuazione delle STTM e l'accompagnamento dei processi di adesione da parte dei Comuni metropolitani, delle intese e degli accordi territoriali così come previsto dall'art. 7bis e dall'art. 10 delle NdA del PTM, in coerenza con il quadro normativo delle STTM stesse, con i loro dispositivi operativi e con il Regolamento del Fondo perequativo metropolitano approvato da Consiglio metropolitano nel settembre 2024;
- collaborazione allo sviluppo di politiche rigenerative e abitative di area vasta, in coerenza a quanto previsto dalle indicazioni del Piano Strategico Metropolitano (al *Driver 9 - Ri-Generation Housing* del PSTTM 2022-2024 e dai suoi sviluppi per il successivo triennio di programmazione), per promuovere la rigenerazione territoriale anche attraverso azioni nel campo dei servizi abitativi;
- collaborazione all'attività di aggiornamento e potenziamento dei servizi del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città metropolitana di Milano nell'aggiornamento e potenziamento dei relativi servizi;
- accompagnamento e supporto alle attività di pianificazione e programmazione della Città metropolitana, con riferimento al monitoraggio degli strumenti vigenti: PTM, STTM, Piano Urbano per la Logistica Sostenibile (PULS), all'accompagnamento e segreteria tecnica in varie sedi e contesti, finalizzate a supportare le attività di programmazione e pianificazione dell'Ente anche con iniziative di discussione pubblica, con particolare riferimento ad alcuni interventi in corso di sviluppo (Zone Omogenee, METREX, Tavolo metropolitano, Tavolo metropolitano Università, Masterplan per la valorizzazione territoriale del parco Idroscalo);
- collaborazione all'attività di monitoraggio del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) approvato da Città metropolitana nel 2021, anche in funzione della sua revisione quinquennale.

Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente autonomo di diritto pubblico in liquidazione (Ente strumentale partecipato) - Stato di attuazione procedura di liquidazione al 31/10/2024

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di

partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

A seguito di sollecito da parte di Città Metropolitana circa lo stato di avanzamento della procedura di liquidazione, in data 25/01/2023 con prot. 11704 il liquidatore ha dato riscontro attestando: "... che la procedura liquidatoria si trova in un avanzato stato di completamento e il Liquidatore sta proseguendo la gestione nel tentativo di individuare un percorso per il completamento delle attività residue che si sostanziano nella:

- definizione dei rapporti con il Comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- cessione dei terreni residui (circa 330 mila mq di superficie commerciale);
- definizione del contenzioso tributario.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Milano, nel 2022 è stato redatto il c.d. *progetto costi* che ha stimato in 8,5 milioni di Euro l'onere di bonifica a carico al Consorzio. In considerazione dei crediti che lo stesso vanta nei confronti del Comune di Milano, sono state avviate interlocuzioni con la controparte per individuare un percorso di definizione delle partite reciproche, anche mediante accordi di transazione e compensazione, tuttavia rifiutati dal Comune di Milano. Per quanto riguarda la cessione del patrimonio immobiliare, un ulteriore tentativo di immissione sul mercato potrà avvenire ad esito delle interlocuzioni con il Demanio per ottenere il parere di congruità dei valori di cessione. Con riferimento al contenzioso tributario, si è in attesa della pubblicazione della sentenza di Cassazione che determinerà la natura del Consorzio, già discussa in data 26 ottobre...."

Anche nel corso del 2024, Città Metropolitana ha nuovamente sollecitato il Consorzio circa lo stato di attuazione della liquidazione in corso. E' pervenuta nota del liquidatore con prot. 50444 con la quale il liquidatore ha confermato che la procedura liquidatoria sta proseguendo la gestione nel tentativo di definire i principali elementi ostativi alla chiusura della procedura legati:

- . alla definizione dei rapporti con il comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- . alla cessione del patrimonio immobiliare residuo (di circa 330 mila mq di superficie commerciale).

Con riferimento alla cessione del patrimonio immobiliare residuo, nel corso del 2023 tutti i valori di cessione degli immobili sono stati congruiti dall'Agenzia del Demanio e nel mese di dicembre sono stati immessi sul mercato tramite pubblicazione del bando di vendita. Si evidenzia inoltre che nel mese di ottobre 2023 due sentenze della Corte di Cassazione (nn. 29563/23 e 29564/23) hanno accolto i ricorsi presentati dal Consorzio condannando l'Agenzia delle Entrate alle spese di giudizio, avverso l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2010 e il silenzio rifiuto all'istanza di rimborso dell'IREs versata dal Consorzio per le annualità 2008, 2009 e 2010. Il Consorzio ha incaricato un professionista per valutare le alternative a disposizione relativamente al recupero delle somme versate ed alle dichiarazioni finora presentate.

Infine, con pec prot. 116465 del 08/07/2024, è pervenuto il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2023 dove sostanzialmente è stato ribadito quanto già riportato e sono stati trasmessi i dati finanziari.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);

- Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016)
- Parco regionale delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- Parco regionale Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2025-2027, sono:

- verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta;
- assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;
- trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14/07/2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. **Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario** parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS Academy), quali L'Istituto Tecnologico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati (di seguito ITS Academy Rizzoli), ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (di seguito ITS Lombardo) ITS Academy *Innovaprofessioni* e I-Crea Academy, Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio, di cui la Città Metropolitana di Milano, subentrata alla Provincia di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell'impresa quest'ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi, oggetto di riforma in corso di attuazione, definita dalla più recente L. n. 99 del 15/07/2022. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l'istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinate dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione nell'ambito dell'istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l'interazione tra pubblico e privato.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L' ITS “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei dati, ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita il 30/09/2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell'assemblea del 08/07/2024 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura

tecnico scientifica e l'istruzione professionale nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare in particolare negli ambiti delle arti grafiche e comunicazione, delle *information technologies* e delle *smart manufacturing*. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota una tantum di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ITS Rizzoli ha chiuso l'ultimo Bilancio di esercizio al 31/08/2023 con un utile di € 161.130,00, a fronte di un utile nel 2022 di € 117.436. Il patrimonio netto risulta pari a € 792.463 (nel 2022 era pari a ad € 616.332,00).

L'Ente si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche

La Fondazione "Istituto Tecnologico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18/03/2014. Lo Statuto, ultimamente aggiornato a seguito del Decreto ministeriale n.89 del 17/05/2023, fa riferimento allo standard organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano). La Fondazione ha il compito prioritario di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, allo scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo.

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/08/2023 con un utile pari a € 3.178,00 (al 31/12/2022 con un utile di € 1.278,00). Il patrimonio netto risulta pari a € 535.541,00 (a consuntivo 2022 era pari € 513.364). La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Academy Innovaprofessioni

La Fondazione "Istituto Tecnologico Superiore ITS Academy Innovaprofessioni per il turismo e le attività culturali" nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il Capac Politecnico del commercio e del Turismo, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30/09/2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico. L'Academy Innovaprofessioni opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee.

L'ITS Academy Innovaprofessioni ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile pari a € 132.495 (nel 2022 si registrava una perdita pari a € 44.716,00). Le perdite di esercizio sono state dal 2018 sono sempre sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente Capac e Galdus, ma le perdite hanno origine sin dal 2016. Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore I-CREA Academy per le imprese culturali e il territorio

La Fondazione, operante nell'area tecnologica "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo", nasce nel 2021 con la finalità di promuovere i beni e le attività culturali del territorio italiano, attraverso percorsi formativi espressamente rivolti al mondo della cultura. Il suo obiettivo è quello di formare professionisti capaci di valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi linguaggi comunicativi e il coinvolgimento di nuovi target; preparare figure competenti che sappiano combinare tecniche tradizionali tipiche della conservazione del patrimonio e dei beni culturali con abilità e conoscenze innovative legate alla digitalizzazione.

Le anzidette finalità si esplicano nell'ambito regionale e nazionale, avendo quale riferimento anche le iniziative dell'UE.

Ha sede legale in via Soderini n. 24, Milano.

A seguito della Convenzione sottoscritta tra I-Crea Academy e Città metropolitana di Milano, quest'ultima ha reso disponibili degli spazi per attività didattiche e di laboratorio in via Soderini n.24 (palazzina n.2).

Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione in qualità di socio fondatore con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021. Il bilancio 2023 ha chiuso con un utile di € 10.304,00. Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 67.828,00.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali per le Fondazioni sopra descritte, per il triennio 2025-2027 si individuano i seguenti obiettivi:

- improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano;
- fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi;
- collaborare con la Città metropolitana nella definizione di strategie coordinate a livello metropolitano per lo sviluppo e il monitoraggio dell'offerta formativa e per l'orientamento alla formazione e al lavoro;
- Integrare con sempre maggior efficacia le politiche del lavoro e quelle per la formazione sviluppando iniziative coordinate per l'orientamento.

Fondazione Museo Fotografia Contemporanea (MUFOCO) in liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano (Enti fondatori). Dal 2016 la *governance* si è allargata comprendendo anche la Fondazione La Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi:

- quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione;
- e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

Il Museo dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati. Custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta ad oggi circa 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti.

Nell'annualità 2021, è iniziato l'iter per la definizione di nuovo Statuto della Fondazione, in particolare per dare una nuova denominazione al Museo al fine di ampliare il raggio di azione dello stesso, e non limitarlo al tema "contemporaneo", estendendo il coinvolgimento diretto di nuovi soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni Culturali, Regione Lombardia e Comune di Milano. Nei primi mesi 2021, difatti è stata redatta dai soci fondatori la bozza del nuovo Statuto che rispecchiava la nuova veste nazionale ipotizzata. Sono seguiti inoltre una serie di incontri istituzionali di cui uno con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con il quale si è discusso e condiviso il nuovo progetto del polo. Nel corso del 2021, inoltre, è stata approvata la nuova convenzione (prot. 143103/2021) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato (prot. n. 4355/2021) con la Fondazione medesima, per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal Decreto del Sindaco metropolitano n. 159 (Rep. Gen. del 20/10/2020) con decorrenza fino al 31/12/2021.

A causa della situazione pandemica, nel 2021 vi è stato un rallentamento per quanto riguarda la messa a punto delle attività sopra riportate e in particolare della nuova architettura istituzionale. Al prolungarsi dell'attesa per la definizione della nuova architettura istituzionale della Fondazione, si sono aggiunte, a partire dal mese di Luglio 2021 criticità, non dipendenti da Città metropolitana determinate dapprima dalla decisione della Fondazione La Triennale di Milano di ridurre nel 2021 drasticamente la partecipazione finanziaria alla Fondazione e in seguito dalla decisione della stessa di azzerare la propria partecipazione finanziaria per il 2022, rinunciando in questo modo al proprio ruolo di partecipante istituzionale alla Fondazione *MUFOCO*. Tuttavia la Triennale ha espresso la volontà di fare da tramite per far veicolare l'effettiva erogazione dei contributi istituzionali della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero necessari alla sopravvivenza della Fondazione stessa.

Anche per l'anno 2022 è stata approvata la convenzione (prot. 179861) tra Città metropolitana di Milano, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal decreto sindacale n. 213 (R.G. del 14/11/2022).

L'annualità 2022 si è configurata quale periodo di profonda transizione verso la nuova Fondazione Museo nazionale della Fotografia. Nel corso dell'anno la Fondazione La Triennale di Milano non è riuscita a garantire il trasferimento dei fondi tuttavia sono intercorse trattative tra Ministero, Comune di Cinisello Balsamo e lo stesso *MUFOCO* per accelerare la costituzione del Museo nazionale della Fotografia.

Nei primi mesi del 2023 sono stati prodotti: una bozza di nuovo Statuto che prevede la distinzione tra fondatori istituzionali e fondatori storici e un progetto per l'ampliamento degli spazi a disposizione del museo stesso, peraltro ritenuti indispensabili al fine della sua trasformazione in Museo Nazionale, venendo ad occupare la quasi totalità del primo piano di Villa Ghirlanda finora destinati ad altri usi da parte del Comune di Cinisello Balsamo

proprietario dell'immobile.

I lavori per giungere alla definizione del nuovo Statuto sono arrivati nel corso del 2024 alla definizione di un Accordo di Valorizzazione tra il Ministero della Cultura, Comune di Cinisello Balsamo e Città metropolitana di Milano, approvato con decreto sindacale (prot. 34590/24 del 27/02/2024), cui è seguita la stesura di un nuovo Statuto nel quale viene riconosciuto al MUFOCO la veste di Museo Nazionale. Al suo interno, il nuovo Statuto riconosce a Città metropolitana il ruolo di socio Fondatore-Promotore. Al Ministero è riservata la nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione nel quale è prevista la nomina di un membro in rappresentanza di Città metropolitana.

Anche per l'anno 2024 è stata approvata la nuova convenzione (prot. 97501/24 del 07/07/2024) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal decreto sindacale n. 200 (R.G. del 27/09/2023).

Dal punto di vista economico-finanziario, la gestione del Bilancio è in fase di continuo monitoraggio e aggiornamento nel corso dell'anno. L'amministrazione metropolitana ha invitato MUFOCO ad una gestione prudente in questo delicato periodo di transizione verso la dimensione nazionale e conferma tale invito alla prudenza fino al completamento del nuovo assetto, garantendo un equilibrio anche nel bilancio dell'esercizio 2025.

Siamo finalmente giunti ad un importante traguardo che potrà 'certificare' il successo dell'operazione attraverso un'adeguata programmazione capace di valorizzare le opere di Città metropolitana di Milano in un nuovo e più ampio contesto nazionale.

Si auspica altresì che tale nuovo assetto consenta quantomeno di valutare un adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti archivistici così da superare i limiti di cui è stata data notizia nel corso degli ultimi anni.

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte (Ente strumentale partecipato)

Il Consorzio CSI Piemonte è una delle più importanti aziende informatiche italiane che da oltre 40 anni realizza ed eroga servizi digitali e innovativi per la PA. Costituisce un centro di conoscenza specialistica che pone a disposizione dei propri consorziati competenze ed esperienze di elevato livello per supportarli nella individuazione e valutazione delle soluzioni tecnologiche più adatte al soddisfacimento delle proprie esigenze.

La L. 56/2014 art. 1 - c. 44 - lett. f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

I principali benefici derivanti a Città metropolitana dall'adesione al Consorzio CSI Piemonte possono essere così sintetizzati in:

- libertà di scelta dei servizi nell'ambito del catalogo del Consorzio sulla base di valutazioni di merito e di opportunità;
- possibilità di affidamento diretto, previa verifica di congruità, con conseguente riduzione dei tempi.

Il Consorzio CSI Piemonte fornisce attualmente il servizio *cloud* per la Città metropolitana di Milano. Gli obiettivi che Città metropolitana assegna al Consorzio CSI Piemonte relativamente a tale servizio per l'annualità 2025 sono i seguenti:

- garantire la sicurezza informatica delle infrastrutture *cloud* secondo i criteri definiti dalla Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) al fine di prevenire attacchi informatici ai server della Città metropolitana di Milano;
- garantire i *Service level agreement (Sla)* previsti nelle condizioni di servizio per quanto riguarda la gestione ed evasione delle richieste di intervento.

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
2	Segreteria generale	2	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	AA002	. Segretario Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	. Settore Avvocatura		
				AA013	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione		
				AA014	. Dipartimento Appalti e contratti		
		3	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	. Direzione Generale	Francesco Vassallo	Pianificazione Strategica
				AA011	. Area Pianificazione e sviluppo economico		
				PR043	. Progetto Programmi di finanziamento europeo		
		4	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	AA002	. Segretario Generale - Segreteria generale	Sara Bettinelli	Affari Istituzionali
				ST107			
				PR045	. Progetto Riforme istituzionali e funzioni delegate		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004	. Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
				AA002	. Segretario Generale - Segreteria generale		
				ST107			
		6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali	AA004	Dipartimento Ragioneria generale - Settore Controllo di	Dario Veneroni	Bilancio
				ST075			

		dell'ente		regolarità contabile e rendiconto		
	7	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
4	6	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
5	8	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	AA006 ST116	. Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
			AA013 ST103	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro		
			ST114	. Dipartimento Transizione digitale		
	9	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
6	9	Ufficio tecnico	AA013 ST103	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni	Patrimonio

		coerente e condiviso di sviluppo sostenibile				
8	Statistica e sistemi informativi	10 Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	ST114	Dipartimento Transizione digitale	Rino Pruiti	Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica
		11 Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	12 Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	AA014 ST117	Dipartimento Appalti e contratti - Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza Brianza, Lodi	Giuseppe Sala	
		13 Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
		14 Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	AA013 ST080	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
10	Risorse umane	15 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano,	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione

orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo

	16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Giuseppe Sala	
11 Altri servizi generali	16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>)	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	
	1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
	17	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Sara Bettinelli	Polizia metropolinana

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658
. 2018: n. 2.627.544
. 2019: n. 2.739.112
. 2020: n. 2.519.660
. 2021: n. 2.425.682
. 2022: n. 2.435.554
. 2023: n. 2.969.365

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.) sia verso i cittadini/utenti sia verso i mass media informativi	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2025-2027.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)
-------------------------------------	---

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2025

Obiettivo operativo 1.1.3: collaborazione autonoma a social media manager al fine di: studio dell'architettura del sito web e integrazione dei codici per l'analisi dei dati, migliorare il posizionamento del sito web di Città metropolitana sui motori di ricerca, aumentare la *reputation* online, comunicare con gli stakeholders e allargare la propria *audience*.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.174.238,07	1.133.141,00	1.123.141,00

	<i>di cui già impegnato</i>	70.463,74	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.392.260,27		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.174.238,07	1.133.141,00	1.123.141,00
	<i>di cui già impegnato</i>	70.463,74	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.392.260,27		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR Valore Pubblico atteso: ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Informazioni/Indicatori di contesto

. %le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020); 93,3% (rilevazione al 31/12/2021); 93,3% (rilevazione al 31/12/2022); 93,9% (rilevazione al 31/12/2023).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523 (periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);
- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2020);
- Bandi di concorso: 28.284; Bandi di gara e contratti: 19.475; Personale: 18.177; Organizzazione: 15.383; Enti controllati: 8.181; Bilanci: 7.402; Disposizioni generali: 6.449; Provvedimenti: 4.086 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2021);
- Bandi di concorso: 25.803; Bandi di gara e contratti: 16.314; Personale: 14.575; Organizzazione: 14.841; Enti controllati: 9.107; Bilanci: 6.044; Disposizioni generali: 5.904; Provvedimenti: 3.471 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2022);
- Bandi di concorso: 15.384; Bandi di gara e contratti: 14.725; Personale: 11.525; Organizzazione: 9.748; Disposizioni generali: 5.369; Bilanci: 4.759; Enti controllati: 4.373; Provvedimenti: 2.719 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2023. Il monitoraggio è stato effettuato attraverso un nuovo applicativo che ha sostituito l'applicativo precedentemente in uso).

. %le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali

22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020); 19% (rilevazione al 31/12/2021); 19% (rilevazione al 31/12/2022); 21,3% (rilevazione al 31/12/2023).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.3 - Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)	. Adeguamento del sistema dei controlli successivi alla luce delle indicazioni della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027, con particolare riguardo agli atti connessi ai processi risultati a maggior rischio e a quelli relativi agli interventi/ progetti PNRR	Entro il 31/05/2025
	. Pubblicazione degli esiti dei controlli sul sito web dell'Ente	Entro il 31/12/2025

1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - AA014)

Realizzazione delle attività finalizzate all'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027:

Entro il 31/12/2025

. Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle Direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza, e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - AA014)

. Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027. (AA002)

. Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e, in generale, a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002)

. Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle Direzioni attraverso istruzioni operative e incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008)

. Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura. (AA002)

1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)

. Pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti.

Secondo le scadenze programmate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027.

	. Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate.	100% per ogni anno del triennio 2025-2027.
	. Grado della qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate.	Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2025-2027.
1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)	Monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Progetti finanziati dal PNRR	Almeno n. 2 report/anno da trasmettere alla Cabina di Regia

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni. Valore Pubblico atteso: <i>Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza e leale collaborazione (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)</i>	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Raccordo di linee programmatiche e di iniziative progettuali di comune interesse, con Regione Lombardia attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale.
- . Promozione e gestione integrata dei servizi pubblici locali, infrastrutture e reti di comunicazione, in armonia con il principio di sussidiarietà.

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento:

- . Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015 n. 19, 12/10/2015 n. 32, 29/11/2019 n. 19.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	Approvazione del Piano strategico Triennale per il Territorio Metropolitano (PSTTM) 2025-2027	Entro il primo semestre 2025
1.2.13 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr AA011)	Presidio degli Accordi di Programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione	Aggiornamento semestrale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

- . Comuni metropolitani
- . Regione Lombardia

- . ANCI
- . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
- . Assolombarda
- . Polis Lombardia
- . Centro Studi PIM
- . Tavolo Metropolitano
- . Tavolo Università

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Il consolidamento e l'affermazione del ruolo delle Città metropolitane richiede interventi di riforma a una pluralità di livelli, statale e regionale

Informazioni/Indicatori di contesto

. Avvio, nell'ambito della XIX Legislatura, di un percorso di riforma del modello istituzionale e dell'assetto finanziario degli enti di area vasta che ha l'obiettivo di revisionare la Legge 56/2014 (c.d. Delrio)

Contesto normativo di riferimento:

. Legge 07/04/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 08/07/2015, n. 19; 12/10/2015, n. 32; 29/11/2019, n. 19.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano e del comitato di coordinamento dell'Intesa-Quadro (Cdr PR045 - ST107)	. Predisposizione di relazioni sullo stato di attuazione	Entro ogni semestre
	. Sottoscrizione Accordi attuativi dell'Intesa Quadro con Regione Lombardia	Entro il primo semestre 2026
1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr PR045)	Monitoraggio del percorso di riforma ed elaborazione di proposte per un nuovo modello di organizzazione delle Città metropolitane legate all'esercizio efficace delle funzioni di pianificazione strategica e coordinamento, nonché proposte per una revisione del sistema di finanziamento in un contesto di piena autonomia finanziaria	Entro il 30/04/2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

Confronto e collaborazione con le altre Città metropolitane, in particolare con quelle di Roma e Napoli

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.723.005,87	1.647.824,00	1.387.824,00
	<i>di cui già impegnato</i>	514.858,17	271.260,48	17.800,32
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.977.177,69		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.743.005,87	1.649.824,00	1.389.824,00
	<i>di cui già impegnato</i>	514.858,17	271.260,48	17.800,32
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.997.177,69		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano / Consigliere delegato
5	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonchè ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - ST107)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	Mantenimento in ogni anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L. 145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2020 (saldo pari a € 156.063.547,56)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2021 (saldo pari a € 217.665.228,52)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2022 (saldo pari a € 198.748.973,03)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2023 (saldo pari a € 226.176.369,59)

Pressione tributaria pro-capite

- 2018: € 72,64/ab.
- 2019: € 72,99/ab.
- 2020: € 61,79/ab.
- 2021: € 67,29/ab.
- 2022: € 64,70/ab.
- 2023: € 71,80/ab.

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

- . 2018: 21,66%
- . 2019: 19,52%
- . 2020: 15,19%
- . 2021: 16,90%
- . 2022: 18,41%
- . 2023: 16,84%

Rigidità strutturale di Bilancio

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti):

- . 2018: 27,46%
- . 2019: 24,78%
- . 2020: 20,10%
- . 2021: 22,34%
- . 2022: 23,14%
- . 2023: 20,89%

Avanzo di Amministrazione disponibile

- . 2018: € 11,4 mln
- . 2019: € 25,8 mln
- . 2020: € 47,1 mln
- . 2021: € 38,1 mln
- . 2022: € 34,4 mln
- . 2023: € 57,8 mln

Risultato della gestione di competenza, parte corrente

- . 2018: € 38,5 mln
- . 2019: € 61,3 mln
- . 2020: € 136,49 mln
- . 2021: € 161,67 mln
- . 2022: € 130,83 mln
- . 2023: € 132,90 mln

Stock residui, parte corrente

- 2018: attivi € 224 mln, passivi € 257,7 mln
- 2019: attivi € 236 mln, passivi € 231,6 mln
- 2020: attivi € 245,5 mln, passivi € 280 mln
- 2021: attivi € 301,1 mln, passivi € 326,7 mln
- 2022: attivi € 361 mln, passivi € 374,1 mln
- 2023: attivi € 398,3 mln, passivi € 417,3 mln

Contributo a carico degli Enti locali - Province e Città metropolitane - al concorso al raggiungimento degli Obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibrio di bilancio

. l. 107/2024, art. 1, co. 784-795 (legge di bilancio 2025): 10 mln di euro per il 2025, 30 mln di euro per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e 50 mln di euro per il 2029, per un importo complessivo pari a 150 mln di euro per il periodo 2025-2029;

. l. 213/2023, art. 1, co. 533 (legge di bilancio 2024): 50 mln di euro annui per il periodo 2024-2028.

. Il contributo determinato a carico della Città metropolitana di Milano per il periodo 2024-2028 complessivamente è pari a **13.373.578,06 mln di euro**

(2.678.285,39 mln per l'anno 2024, 2.678.155,75 mln per l'anno 2025, 2.674.639,87 mln per l'anno 2026, 2.674.050,76 mln per l'anno 2027 e 2.668.446,29 per l'anno 2028).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione "Piani Urbani Integrati (PUI)" -	Sindaco metropolitano
7	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità del lavoro degli uffici ed aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, finanziaria e contabile in risposta alle richieste dei settori dell'Ente, particolarmente in funzione dell'attuazione del PNRR, compatibilmente con la disciplina normativa.

Informazioni/Indicatori di contesto

Il *Programma Next Generation EU* (NGEU) rappresenta lo strumento della UE per la ripresa. I finanziamenti NGEU sono erogati tramite sette programmi sotto forma di prestiti e sovvenzioni allo scopo di far fronte alle conseguenze economiche negative della crisi da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale della UE:

1. il *Dispositivo per la ripresa e resilienza* (RRF) per 672,5 mld di Euro che copre il periodo 2021-2026;
2. il *Programma REACT-EU* che assegna risorse per gli anni 2021-2022 alla politica di coesione, per 47,5 mld di Euro;
3. il *Programma ORIZZONTE EUROPA* a rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, per 5 mld di Euro;
4. il *Programma InvestEU* per infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione; PMI; investimento sociale e competenze, per 5,6 mld di Euro;
5. il *Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale* (FEASR) per 7,5 mld di Euro;
6. il *Fondo per una transizione giusta*, sovvenzioni a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica, per 10 mld di Euro;
7. il *Programma RescEU* per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, per 1,9 mld di Euro.

Gli impegni giuridici sono stati contratti entro il 31/12/2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31/12/2026.

. In data 24 novembre 2023, la Commissione europea con la '*Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio*' COM(2023) 765 final, ha espresso la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia, che include la proposta del capitolo italiano dell'iniziativa REPowerUE. Con la "*Decisione di esecuzione*" dell'8 dicembre 2023, il Consiglio Ue ha approvato la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia, come presentata dalla Commissione europea. Per effetto dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee destinate al finanziamento del PNRR italiano sono aumentate da 191,5 mld di Euro a 194,4 mld di Euro (pari al 52,4% delle risorse complessive previste dal *Dispositivo di ripresa e resilienza*). L'ammontare complessivo delle sovvenzioni è aumentato da 68,9 mld a 71,8 mld di Euro; resta invariato, l'importo dei prestiti.

. Il nuovo PNRR nel complesso ha modificato 196 Obiettivi prevedendo il raggiungimento di 617 traguardi (il numero più alto rispetto ai Piani degli altri Stati membri), aumentati rispetto agli originari 527, di cui 271 traguardi intermedi (*milestones*) 346 Obiettivi (*target*), da realizzare nel periodo 2020-2026 e include sette Missioni: alle sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). In data 26 aprile 2024, vista la richiesta presentata dal Governo il 4 marzo 2024 per un'ulteriore revisione mirata del PNRR, la Commissione europea ha accolto l'ulteriore proposta di modifica al PNRR italiano, rispetto a quello complessivamente modificato dell'8 dicembre 2023, cui è seguita l'approvazione da parte del Consiglio Ue (Ecofin) con la "*Decisione di esecuzione*" del 14 maggio 2024. Le modifiche interessano 24 misure, di cui 23 si giustificano nell'esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario, portando il numero complessivo di traguardi a 618.

. L'attuazione del PNRR a livello territoriale vede coinvolti gli Enti locali, quindi, anche Città metropolitana di Milano, nella veste di soggetto attuatore e/o soggetto beneficiario.

Si riporta l'elenco dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati con risorse PNRR:

. **Progetto "SPUGNA" - "Piani Urbani Integrati (PUI)" - M5C2. Investimento 2.2 "Riqualficazione funzionale di spazi pubblici"**

. **Progetto Biciplan "CAMBIO" - "Piani Urbani Integrati (PUI)" - M5C2. Investimento 2.2 "Riqualficazione funzionale di spazi pubblici"**

. **Progetto COME IN - "Piani Urbani Integrati (PUI)" - Spazi e servizi di inclusione per le comunità metropolitane**

. **Progetto MICA - "Piani Urbani Integrati (PUI)" - Milano integrata, connessa e accessibile**

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.3.5 - Rendicontare alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Risposta alla Corte dei Conti entro le scadenze indicate	Entro le scadenze definite dalla Corte dei Conti
1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una completa, puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie PNRR (Cdr AA004)	Predisposizione dei capitoli del bilancio 2025-2027 secondo le regole di tracciabilità del PNRR e stanziamento di tutte le somme di entrata e di spesa dei progetti di cui CMM è soggetto attuatore / beneficiario	Completamento di tutti gli accertamenti di entrata e di tutti gli impegni di spesa per il triennio al fine di garantire il corretto avanzamento dei lavori secondo i cronoprogrammi dei progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

<i>Titoli</i>	<i>Previsioni</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1 - Spese correnti	Competenza	124.520.358,99	119.442.496,00	119.527.670,00
	<i>di cui già impegnato</i>	397.459,74	215.561,90	89.066,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	129.348.736,53		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	468.649,00	647.149,00	647.149,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	468.649,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.468.000,00		
Totale Programma	Competenza	129.457.007,99	124.557.645,00	124.642.819,00
	<i>di cui già impegnato</i>	397.459,74	215.561,90	89.066,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	134.285.385,53		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
6	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Informazioni/Indicatori di contesto

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali :

- . anno 2018: € 159,2 mln
- . anno 2019: € 133,9 mln
- . anno 2020: € 133,7 mln
- . anno 2021: € 133,7 mln
- . anno 2022: € 113,8 mln
- . anno 2023: € 113,2 mln

Autonomia finanziaria Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III): in aumento

- . anno 2018: 81,78%
- . anno 2019: 88,37%
- . anno 2020: 65,45%
- . anno 2021: 83,34%
- . anno 2022: 81,13%
- . anno 2023: 83,21%

Indice di riscossione delle Entrate tributarie (Titolo I): in riduzione

- . anno 2018: 76,16%
- . anno 2019: 81,45%
- . anno 2020: 86,16%
- . anno 2021: 88,18%
- . anno 2022: 79,76%
- . anno 2023: 67,42%

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA	Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.764.389,12	1.672.469,00	1.672.469,00
	<i>di cui già impegnato</i>	82.903,12	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.191.306,80		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.764.389,12	1.672.469,00	1.672.469,00
	<i>di cui già impegnato</i>	82.903,12	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.191.306,80		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
8	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Razionalizzazione e miglioramento della logistica aziendale

Indicatori di valore pubblico

Valore dei patrimonio disponibile per abitante: in parziale riduzione a seguito di procedure di alienazione

- anno 2018: € 31,92/ab.
- anno 2019: € 27,18/ab.
- anno 2020: € 26,82/ab.
- anno 2021: € 26,15/ab.
- anno 2022: € 22,74/ab.
- anno 2023: € 20,36/ab.

Redditività del patrimonio: in riduzione a seguito delle alienazioni immobiliari effettuate

- anno 2018: 3,01%
- anno 2019: 3,77%
- anno 2020: 3,60%
- anno 2021: 3,63%
- anno 2022: 3,90%
- anno 2023: 2,72%

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	. N. vendite avviate mediante procedura ad evidenza pubblica oppure negoziata o diretta relative a immobili tra quelli indicati nel Piano delle alienazioni immobiliari iscritte a bilancio nell'anno 2025 . Individuazione di un nuovo spazio deposito/archivio per liberare spazi dell'Ente in cui eseguire lavori di adeguamento normativo	Almeno n. 2 Acquisizione del nuovo spazio deposito / archivio
1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	Riordino e redazione di un elenco di consistenza della serie omogenea denominata "Archivio storico Ufficio Tecnico della Provincia di Milano (UT)" - Riordino fascicoli archivio storico dal 1941 al 1982 e attuazione di procedure di scarto d'archivio	Entro il 2027
1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio	Digitalizzazione dei documenti "registri d'ingresso del Brefotrofio dal	Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Il D.M. n. 298/2022 ha assegnato alle Regioni e Province Autonome le risorse per il progetto PNRR M1C3 I1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale - Digitalizzazione del patrimonio culturale".
 In tale ambito, Regione Lombardia ha bandito una procedura di *Manifestazione di interesse alla partecipazione al piano di digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo nell'ambito del PNRR - Archivi e Pubblicazioni locali*, alla quale Città metropolitana di Milano ha partecipato con il progetto "Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofito di Milano (1659-1897)" ottenendo il primo posto nella graduatoria di merito dell'ambito *Archivi*.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
9	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (Patrimonio)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		
Valore Pubblico atteso: creare le condizioni abilitanti per realizzare un piano di sviluppo sostenibile		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Riduzione >=15% dei consumi edifici istituzionali nel triennio 2023-2025 rispetto al 2021

2023: 3,7% - riduzione dei consumi (in %) rispetto al 2021

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	%le riduzione consumi rispetto al 2021	Riduzione di almeno il 15% nel triennio 2025-2027

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	6.214.995,65	4.796.663,00	4.843.663,00
	di cui già impegnato	1.152.118,46	7.000,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	8.562.104,02		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.126.680,00	155.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.457.329,69		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	8.341.675,65	4.951.663,00	5.013.663,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.152.118,46	7.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	11.019.433,71		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
9	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici.	Dario Veneroni (Patrimonio)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli per i dipendenti e gli utenti dei servizi della Città metropolitana di Milano.
- . Assicurare l'efficienza e la sicurezza degli impianti.

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici Istituzionali

n. 3 per una volumetria di 241.660 metri cubi

Edifici del patrimonio

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 12
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 8
- . Edifici ad uso diverso: n. 13

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Introdurre una programmazione della manutenzione focalizzata alla prevenzione delle anomalie	. Entro il 2025: Aggiornamento della mappatura degli immobili istituzionali e del patrimonio e verifica documentale . Entro il 2027: riequilibrio tra gli interventi programmabili e gli interventi a domanda

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.326.901,60	1.606.778,00	2.306.778,00
	di cui già impegnato	436.186,58	350.000,00	100.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.236.195,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.618.163,74	3.026.000,00	8.936.000,00
	di cui già impegnato	7.672.163,74	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.142.223,88		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	11.945.065,34	4.632.778,00	11.242.778,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.108.350,32	350.000,00	100.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.378.419,51		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
10	Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).	Rino Pruiti (Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica)
<p>PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte di Città metropolitana di Milano e ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS</p>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.
- . La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini/imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.
- . La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Indicatori di contesto e di attività

N. postazioni di lavoro dotate di PC in esercizio

- anno 2019: n. 1.040
- anno 2020: n. 880
- anno 2021: n. 1.060
- anno 2022: n. 900
- anno 2023: n. 900

N. server facenti parte dell'infrastruttura di virtualizzazione

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40
- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10
- anno 2021: on site n. 7, in cloud: n. 65 - Server fisici: n. 10
- anno 2022: on site n. 10, in cloud: n. 52
- anno 2023: n. 65 in cloud

Obiettivi operativi

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.8.6 - Garantire la sicurezza, la continuità, l'interoperabilità e l'efficienza dei servizi attraverso l'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano (Cdr ST114)	. Innalzamento della cybersecurity delle infrastrutture informatiche dell'Ente attraverso la realizzazione del Progetto COMPREHENSIVE CYBERSECURITY CITTA' METROPOLITANA DI MILANO finanziato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)	Anno 2025
	. Gestione e mantenimento delle policy e delle infrastrutture in compliance con le normative vigenti	Anni 2026/2027

in campo cybersecurity

1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	. Costante manutenzione e aggiornamento del sito Intranet	Mantenimento / miglioramento dei livelli di servizio nel triennio 2025/2027
	. Gestione e manutenzione degli applicativi online	Manutenzione ordinaria ed evolutiva nel triennio 2025-2027
	. Semplificazione del flusso operativo dell'applicativo <i>Inlinea Scuole</i> per aumentarne l'usabilità e l'efficienza	Anno 2025
	. Manutenzione ordinaria, evolutiva e garanzia della continuità operativa dell'applicativo <i>Inlinea Scuole</i>	Anni 2026/2027
1.8.11 - Migliorare la gestione, la conservazione dei dati e la condivisione dei dati aperti in condivisione con altre Direzioni dell'Ente (Cdr ST114)	. Costituzione del gruppo di lavoro interdirezionale dedicato alla gestione e pubblicazione degli opendata	Anno 2025
	. Aggiornarmento e incremento dei dataset open pubblicati	Anni 2026/2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Comuni, Istituzioni scolastiche, imprese e cittadini residenti e operanti nel territorio della Città metropolitana, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
11	Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sviluppare o reingegnerizzare applicativi software a supporto delle esigenze dei servizi delle Politiche del lavoro e welfare metropolitani adeguandoli, ove necessario, a quanto disposto da Regione Lombardia nell'ambito dei programmi e dei servizi al lavoro nazionali e regionali

Informazioni/Indicatori di contesto

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese

- . anno 2015: 2.863.434
- . anno 2016: 3.015.231
- . anno 2017: 3.200.431
- . anno 2018: 3.815.102
- . anno 2019: 3.652.231
- . anno 2020: 2.191.339

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

- . anno 2015: 85.075 / 81.748
- . anno 2016: 85.086 / 90.214
- . anno 2017: 79.320 / 84.715
- . anno 2018: 73.008 / 82.112
- . anno 2019: 79.812 / 90.203
- . anno 2020: 70.124 / 68.004

(Dal 2022, con il passaggio al sistema SIUL, i dati relativi a questi indicatori sono forniti da Regione Lombardia)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Realizzazione o sviluppo di applicativi siti web o procedure informatizzate a supporto dei servizi per il lavoro, l'orientamento, la formazione e il welfare del Settore	Almeno 1 realizzazione o 1 sviluppo di nuove funzionalità all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

<i>Scopo/Finalità delle collaborazioni</i>	<i>Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)</i>
--	--

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2025

Obiettivi operativi 1.8.6, 1.8.8 e 1.8.11: Assicurare supporto specialistico alle attività di cybersicurezza, sviluppo di nuove soluzioni e aggiornamento di quelle in uso, sistemistica; supporto giuridico amministrativo sui temi della privacy e contrattualistica internazionale per acquisti informatici; formazione relativa alle competenze del Dipartimento.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	2.724.067,05	2.576.394,00	2.576.394,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.156.915,94	703.364,13	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.758.787,21		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	482.395,91	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	240.100,91	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	653.723,51		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	3.206.462,96	2.576.394,00	2.576.394,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.397.016,85	703.364,13	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.412.510,72		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
12	Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala
Valore Pubblico atteso: economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Con il sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti, disciplinato dal nuovo Codice dei Contratti pubblici, D.lgs. 36/2023, il ruolo di Stazione Unica Appaltante (SUA) assume una maggiore rilevanza. In questo contesto normativo, con le deliberazioni del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n. 48 del 29/11/2022 e del Consiglio Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza n. 45 del 30/11/2022 è stata costituita la nuova S.U.A. unitaria tra la Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza. La nuova S.U.A. ha lo scopo di determinare una maggiore sinergia istituzionale e procedimentale tra le amministrazioni coinvolte in tema di contrattualistica pubblica e, quindi, di offrire sempre maggiore supporto ai comuni metropolitani e provinciali nell'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture. La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate dagli Enti del territorio sia metropolitano sia regionale.

. Dal 2015, Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa, quindi, opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018);

-Dal 2019, alla luce della normativa in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e dell'organizzazione dell'Ente, sono state assunte le funzioni di Stazione Unica Appaltante, con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019;

. Nel 2022, con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep.n. 14/2022 del 25/05/2022, è stato aggiornato lo schema di convezione alla luce della normativa afferente agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e PNC;

. Dal 2024, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 37/2023, è stato adottato il nuovo schema di Convenzione per le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) unitaria costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza. Inoltre, è stato intrapreso un percorso condiviso tra i due Enti per la modellizzazione della S.U.A. unitaria e per la certificazione di qualità a norma del sistema UNI EN ISO 9001:2015 di entrambi gli Enti mediante l'affidamento di incarichi a soggetti esterni.

. Nel 2024 è stato attivato il percorso per l'ottenimento della certificazione di qualità da parte della Città metropolitana di Milano con Decreto dirigenziale R.G. 8363/2024 avente ad oggetto l'affidamento di un servizio di supporto tecnico a soggetto esterno in condivisione con la Provincia di Monza e Brianza .

Informazioni/Indicatori di contesto

Soggetto Aggregatore

. *Convenzioni attivate*

- Anno 2021: n. 6 convenzioni di cui 4 per il servizio "pulizia immobili" (4 lotti) e 2 per servizi di "vigilanza

armata" seconda edizione (2 Lotti).

- Anno 2022: n. 8 convenzioni suddette.

- Anno 2023: n. 7 convenzioni attive.

- Anno 2024: n. 5 convenzioni attive di cui 3 per "pulizia immobili" (lotto 2 - lotto 3 - lotto 4) e 2 per "servizi vigilanza armata" (lotto 1 e lotto 2).

. *Gestione delle adesioni alle convenzioni del Soggetto Aggregatore*

- Anno 2021: n. 42 adesioni

- Anno 2022: n. 113 adesioni;

- Anno 2023: n. 51 nuove adesioni (al 31/12/2023)

- Anno 2024: n. 35 adesioni (al 30/10/2024)

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.)

Convenzioni per l'Adesione alla S.U.A. sottoscritte

- Anno 2021: n. 7 convenzioni

- Anno 2022: n. 24 convenzioni

- Anno 2023: n. 24 convenzioni

- Anno 2024: n. 19 convenzioni in essere

Procedure gestite

. anno 2021: n. 2 gare

. anno 2022: n. 11 procedure tutte finanziate con risorse PNRR

. anno 2023: n. 35 procedure tutte finanziate con risorse PNRR

. anno 2024: n. 11 procedure (al 30/10/2024)

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Aggregare la spesa e riorganizzare i processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)	Copertura di almeno un servizio "standardizzato" mediante Convenzioni attive	In ogni anno del triennio
1.9.2 - Attuare le funzioni di S.U.A. costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA (Cdr AA014 - ST117)	Definizione del modello organizzativo unitario di SUA tra Città metropolitana di Milano e Provincia di Monza e Brianza	. Introduzione progressiva di strumenti condivisi per l'attuazione e il consolidamento del modello organizzativo nel triennio. . Copertura della domanda di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali sulla base della programmazione annuale unitaria.

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alle convenzioni attivate dalla Città metropolitana di Milano in qualità di Soggetto aggregatore, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi "standardizzati" inseriti nel Dpcm delle categorie merceologiche.

. I comuni dell'area metropolitana e del territorio della Provincia di Monza e Brianza possono sottoscrivere la Convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, per demandare ad essa l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
13	Attuare le funzioni di assistenza ai Comuni e le previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)
Valore Pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico per i Comuni del territorio metropolitano		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose.

Tale principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo, al contempo, più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Nel quadro del principio di rango costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, in data 21/07/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione R.G. n. 31/2021, uno schema di Accordo Quadro per l'attuazione del PNRR, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al fine di definire gli ambiti di collaborazione tra gli Enti interessati e conseguire miglioramenti nella capacità di investimento, nonché semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle risorse contenute e stanziare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel Piano per gli investimenti complementari al PNRR di cui all'art. 1 del D.L. 59/2021.

Con deliberazione R.G. n. 44/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato un accordo con il Comune di Milano per attività di collaborazione in vista e nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR.

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di Comuni convenzionati

- Anno 2020: 12 Comuni
- Anno 2021: 17 Comuni
- Anno 2022: 13 Comuni
- Anno 2023: 14 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati

- Anno 2019: 8 concorsi
- Anno 2020: 4 concorsi
- Anno 2021: 6 concorsi
- Anno 2022: 8 concorsi
- Anno 2023: 8 concorsi

Obiettivi operativi

1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la raccolta

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Attivazione dei concorsi pubblici

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

Ogni annualità del triennio

dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)

1.9.6 - Predisporre gli strumenti che favoriscano il network tra Città metropolitana di Milano e i Comuni del territorio e attivazione dei concorsi pubblici (Cdr AA013)	Introduzione di strumenti digitali a supporto della programmazione dei fabbisogni condivisa con i Comuni	Entro il 2026
1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (Cdr AA013)	Formazione e aggiornamento degli Elenchi di idonei, per i successivi interpellati	Ogni annualità del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i Comuni dell'area metropolitana interessati. La proposta di convenzione è stata aggiornata con Deliberazione del Consiglio metropolitano RG n.11/2022 del 30/03/2022.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
14	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei Comuni ed, in particolare, di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

A partire dal 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano, impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

Le precedenti edizioni del Programma di formazione hanno consentito di allargare progressivamente la platea dei soggetti coinvolti e di mettere al centro l'approccio di scala metropolitana nell'agenda della componente professionale. Il Consiglio dell'Ordine, nell'aprile 2023, ha istituito il gruppo di lavoro "Tam Tam", un progetto per promuovere processi di partecipazione e avvicinamento con il territorio metropolitano (i professionisti coinvolti nel progetto rappresentano le 7 zone omogenee definite dalla Città Metropolitana) e consolidare il dialogo con le istituzioni locali e metropolitane, anche attraverso la partecipazione di un membro di Città Metropolitana di Milano al gruppo di lavoro.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse	. Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione	N. 2 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2025-2027

sedi del territorio metropolitano (Cdr edilizia, rigenerazione urbana e
AA013 - ST080) territoriale (Cdr ST080)

. Promuovere percorsi
formativi/informativi e iniziative di
sensibilizzazione sul tema dell'AI
(Intelligenza Artificiale) (Cdr AA013)

Migliorare la conoscenza sul
tema dell'Intelligenza Artificiale
(attuazione di n. 1 iniziativa nel
2025)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	716.391,73	653.322,00	653.322,00
	<i>di cui già impegnato</i>	55.439,73	19.930,40	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	857.266,12		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	718.391,73	653.322,00	653.322,00
	<i>di cui già impegnato</i>	55.439,73	19.930,40	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	859.266,12		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
15	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo Valore pubblico atteso: <i>creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.</i>	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dall'UE nell'ambito del PNRR.
- . Migliorare il clima aziendale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano, in forza della L. 56/2014.

In forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- al 31/12/2020: n. 879 dipendenti
- al 31/12/2021: n. 1074 dipendenti
- al 31/12/2022: n. 1023 dipendenti
- al 31/12/2023: n. 1.045 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti
- 2021: 0,33 per mille abitanti
- 2022: 0,31 per mille abitanti
- 2023: 0,32 per mille abitanti

N. dirigenti:

- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini
- al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini
- al 31/12/2021: n. 22 di cui 9 donne e 13 uomini
- al 31/12/2022: n. 19 di cui 8 donne e 11 uomini
- al 31/12/2023: n. 17 di cui 7 donne e 10 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2021: n. 125 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2022: n. 124 di cui 61% donne e 39% uomini
- al 31/12/2023: n. 123 di cui 59% donne e 41% uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585

- al 31/12/2021: <= 30 anni: 64; da 31 a 40 anni: 158; da 41 a 50 anni: 280; oltre 50 anni: 572
- al 31/12/2022: <= 30 anni: 54; da 31 a 40 anni: 136; da 41 a 50 anni: 270; oltre 50 anni: 563
- al 31/12/2023: <= 30 anni: 50; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 279; oltre 50 anni: 561

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)
- anno 2020: € 38.065.445,00 / € 279.727.582,96 (pari al 13,61%)
- anno 2021: € 38.907.978,61/€ 298.368.904,07 (pari al 13,04%)
- anno 2022: € 46.152.831,94/€ 307.223.322,82 (pari al 15,02%)
- anno 2023: € 48.615.750,00/€ 312.388.705,68 (pari al 15,56%)

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2019: € 11.290.263,65* / € 41.159.559,32
- anno 2020: € 11.235.418,05*/ € 38.065.445,00
- anno 2021: € 12.140.417,97*/€ 38.907.978,61
- anno 2022: € 12.796.954,59*/€ 46.152.831,94
- anno 2023: € 14.259.657,81/€ 48.627.462,00

(*importi comprensivi di oneri rilessi e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%
- al 31/12/2021: 13%
- al 31/12/2022: 12%
- al 31/12/2023: 11%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2021: n. 8 deroghe orarie e 20 progetti e-work
- anno 2022: n. 19 deroghe orarie e 19 progetti e-work
- anno 2023: n. 22 deroghe orarie e 17 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini
- anno 2021: 712 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2022: 638 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2023: 863 di cui il 59% donne e il 41% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100
- anno 2021: 132/145
- anno 2022: 107/133
- anno 2023: 160/199

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2021: 2.220 ore d'aula; n. 15 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2022: 2.144,8 ore d'aula; n. 11,1 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2023: 2.579 ore d'aula; n. 21 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

(Fonte: Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia sulla base dei contenuti della nuova Intesa fra Città metropolitana e Regione Lombardia per il Triennio

Presidio dei fabbisogni di reclutamento previsti dalle Intese vigenti e degli adempimenti conseguenti

100% di per ogni anno del biennio 2025-2026

2024-2026, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)

1.10.2 - Garantire a Città metropolitana di Milano la disponibilità di Risorse umane, adeguate in numero e professionalità, per la realizzazione dei compiti istituzionali e degli obiettivi individuati (Cdr AA013)	. Iniziative di diffusione e valorizzazione dell'offerta lavorativa dell'Ente	Almeno 2 iniziative per ogni anno del triennio 2025-2027
	. Copertura fabbisogni per le funzioni fondamentali in coerenza con il PIAO	Almeno l'80% per ogni anno del triennio 2025-2027
	. Rafforzamento delle fasi di <i>onboarding</i> : attività di counseling ed erogazione di percorsi formativi specifici.	100% del personale neoassunto coinvolto per ogni anno del triennio 2025-2027
1.10.6 - Migliorare l'organizzazione, l'efficienza e la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente garantendo, nel contempo, un maggior livello di integrazione con i sistemi in uso nell'Ente e l'implementazione di funzionalità idonee a ridurre il carico degli interventi manuali (Cdr AA013)	Messa in produzione del nuovo sistema e realizzazione delle procedure di addestramento, su vari livelli, degli operatori dedicati e di tutti/e i/le dipendenti	Entro il 2025
1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa finalizzata al benessere e all'inclusione (Cdr AA013)	. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative.	Attuazione del piano formativo nel triennio 2025-2027
	. Iniziative di sviluppo di carriera del personale, coerentemente col CCNL e CCDI	. Progressioni verticali in deroga, nell'anno 2025 . Attribuzione dei differenziali economici (PEO) nel triennio 2025-2027
	. Implementazione della rete territoriale lombarda dei CUG, finalizzata all'attivazione di tavoli di confronto tematici	Promozione di un evento della rete per ogni anno del triennio 2025-2027
	. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive confluito nel PIAO.	Attivazione del Piano nel triennio 2025-2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia. La Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017. In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato l'Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, per il triennio 2019-2021. Con decreto sindacale del 19/01/2022 è stato approvato lo schema di "Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per

l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023".

Nel 2018 Regione Lombardia con L.R. n. 9/2018 ha delegato a Città metropolitana di Milano le funzioni regionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019 Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M.59/2020".

Il 17 luglio 2024 è stata siglata l'Intesa Quadro Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni delegate per il triennio 2024-2026.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala
<p>Valore pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.</p>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dalla UE nell'ambito del PNRR

Informazioni/Indicatori di contesto

L'art. 1 del DL 80/2021 prevede una pluralità di misure finalizzate a garantire il potenziamento della capacità amministrativa della PA attraverso assunzioni straordinarie e tempo determinato di personale qualificato, incarichi di collaborazione professionale mirati e ampliamento del contingente di dirigenti a contratto. Relativamente alle assunzioni straordinarie a tempo determinato di personale qualificato si prevede che, le PA titolari degli interventi previsti dal PNRR, possono porre a carico del Piano le spese per assunzioni di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto, previa una verifica di ammissibilità di tali spese da parte dell'amministrazione centrale titolare della *governance* degli interventi ai sensi dell'art. 8, c. 1, DL 77/2021, di concerto con la RGS - Servizio centrale per il PNRR.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Copertura dei fabbisogni attraverso procedure selettive avviate per i progetti approvati	Nei tempi stabiliti dai progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	17.062.148,75	13.696.340,00	13.682.307,00
	di cui già impegnato	4.137.525,35	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.693.880,63		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	17.064.148,75	13.698.340,00	13.684.307,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.137.525,35	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.695.880,63		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
16	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala
Valore Pubblico atteso: Integrare i diversi documenti di programmazione nell'ottica della semplificazione amministrativa della PA (Riforma orizzontale del PNRR talia - Riforma della PA)		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Percentuale Obiettivi di Performance individuale correlati al V.P.

. 2023: 56%

Informazioni/Indicatori di contesto

Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno

- . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
 - . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi
 - . PEG 2020: 61,7% (n. 312 su n. 506 obiettivi)
 - . PEG 2021: 66,9% (n. 370 su n. 553 obiettivi)
 - . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2022: 67,3%
 - . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2023: 68,7%;
 - . PIAO/sottosezione 2.2 Performance 2024: 75,5%
- (Fonte: *Relazioni sulla performance*)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti

- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020
- . 30 Cdr 01/01/2022
- . 27 Cdr 16/01/2023
- . 25 Cdr 02/09/2024

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della <i>performance</i> in un'ottica di orientamento agli <i>stakeholder</i> e alla creazione di Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	. Orientamento degli obiettivi di performance individuale alla creazione degli obiettivi di Valore Pubblico formalizzati nel PIAO	Miglioramento della coerenza nel triennio
	. Introduzione e gestione di indicatori di performance organizzativa (di efficienza tecnica e produttiva) anche ai fini del controllo e della	Mantenimento/incremento nel triennio

valutazione della produttività in
smart working

. Percentuale di cittadini/utenti che si In aumento nel triennio
dichiarano "soddisfatti - molto
soddisfatti" dei servizi erogati dalla
Città metropolitana di Milano

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali

- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837
- anno 2021: n. 5.713
- anno 2022: n. 6.026
- anno 2023: n. 8.047

Numero richieste di accesso agli atti

- anno 2017: n. 167
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194
- anno 2021: n. 257
- anno 2022: n. 188
- anno 2023: n. 191

(dal 2017, con l'entrata in vigore della normativa sul Foia, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.4 - Manutere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza	Almeno una volta all'anno

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
17	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità

- . 2018: 334.618
- . 2019: 293.472
- . 2020: 298.567
- . 2021: 466.432
- . 2022: 457.161
- . 2023: 512.090
- . 2024: 364.639 (dato al 31/08)

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Polizia Stradale
- . Carabinieri
- . Polizie Locali dei Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	10.697.291,64	10.803.465,00	10.561.965,00
	di cui già impegnato	3.213.401,77	624.169,46	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.474.334,36		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.031.492,23	15.500,00	265.500,00
	di cui già impegnato	1.704.692,23	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.443.461,67		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	12.728.783,87	10.818.965,00	10.827.465,00
	di cui già impegnato	4.918.094,00	624.169,46	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.917.796,03		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva
		2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture - Settore efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche
		3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica
7	Diritto allo studio	4	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva)

PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2018/19 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . a.s. 2019/20 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
- . a.s. 2020/21 - ore annue: n. 39.957 di cui n. 36.408 per impianti sportivi
- . a.s. 2021/22 - ore annue: n. 63.660 di cui n. 58.562,50 per impianti sportivi
- . a.s. 2022/23 - ore annue: n. 67.318,50 di cui n. 59.654 per impianti sportivi
- . a.s. 2023/24 - ore annue: n. 86.271,50 di cui n. 74.439,50 per impianti sportivi
- . n. 223 palestre

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a fine 2023:

13 Comuni (Abbiategrasso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - San Donato Milanese - Rho - Vittuone).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)

Copertura del fabbisogno di interventi di riqualificazione sugli spazi disponibili in orario extrascolastico (auditorium-spazi sportivi)

Copertura almeno del 20% degli spazi concessi nel triennio 2025-2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici.	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche)

PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"
Valore Pubblico atteso: rafforzare le opportunità di crescita personale,
studio e formazione

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Nr. studenti iscritti al primo anno assegnati presso Istituti scolastici oggetto di interventi di riqualificazione/nuova costruzione

a.s. 2023/24: n. 4.832 studenti iscritti alle classi prime su un totale di 21 istituti oggetto di riqualificazione/ampliamento/nuova costruzione
(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture)

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici scolastici metropolitani

n. 159, di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 72 in comodato (l. 23/96) e 3 in locazione (volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa)

Popolazione scolastica

- . numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494
- . numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994
- . numero di studenti per l'a.s. 2020/2021: n. 115.488
- . numero di studenti per l'a.s. 2021/2022: n. 115.831
- . numero di studenti per l'a.s. 2022/2023: n. 115.590
- . numero di studenti per l'a.s. 2023/2024: n. 115.032

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale ai fini del loro successivo inserimento nel bilancio e nell'elenco annuale

. C.S. TORNO di Castano Primo (MI) - Lavori di rinforzo strutturale palestre e sostituzione dei serramenti del corpo aule (Euro 603.632,68 quota a carico CMM; Euro 1.396.367,32 quota derivante da contributo Regione Lombardia convenzione canoni idrici)

. ISS Marelli-Dudovich di Via Oderzo 3, Milano - Manutenzione straordinaria coperture (Euro 2.000.000,00; l'intervento è ritenuto urgente per forte criticità a causa delle diffuse infiltrazioni che determinano disagi alla didattica)

. Istituto Bottoni di Milano - Interventi per ripristino danni da nubifragio (Euro 2.620.000,00; l'intervento è ritenuto urgente per forte criticità a causa delle diffuse infiltrazioni che determinano disagi alla didattica)

. Lavori di rifacimento coperture presso l'edificio IPSEOVA Vespucci di Milano (Euro 1.990.000,00; l'intervento è ritenuto urgente per forte criticità a causa delle diffuse infiltrazioni che determinano disagi alla didattica)

. Liceo AGNESI di Via Tabacchi, Milano - Completamento manutenzione straordinaria facciate e sistemazione parziale serramenti (Euro 1.186.367,32 quota a carico di CMM; Euro 1.250.000,00 Finanziamento Patto per Milano - economie dell'appalto rescisso causa fallimento dell'appaltatore)

. Liceo AGNESI di Via Tabacchi, Milano - Sistemazione copertura, sottotetto e controsoffitti (Euro 4.000.000,00)

. VIRGILIO - Manutenzione straordinaria della copertura (Euro 3.800.000,00; l'intervento è ritenuto urgente per forte criticità a causa delle diffuse infiltrazioni che determinano disagi alla didattica)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078 - ST104)

. Recupero di due classi energetiche negli edifici scolastici (portare alla classe D/E)

Almeno il 15% degli edifici scolastici nel triennio 2025-2027

. Adeguamento degli impianti

Almeno il 10% degli impianti

	elevatori	adeguati nel triennio 2025-2027
4.2.5 - Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori, palestre) (Cdr ST104)	Nuovi spazi scolastici resi fruibili	Nuovi spazi scolastici resi fruibili nel triennio 2025-2027: . aule: n. 51 . laboratori: n. 6 . palestre: n. 6

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

Informazioni/Indicatori di contesto

Linee di finanziamento

- . Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*)
- . Deliberazione Giunta Regionale n. XI/7299 del 14/11/2022 - Assegnazione di risorse per interventi post emergenza Covid per aule e spazi didattici degli istituti di istruzione secondaria superiore
- . Contributo del Ministero dell'Interno per progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (Legge n. 160/219)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Progetti presentati entro i termini e in conformità ai criteri previsti dai bandi pubblicati	100% per ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Stato e Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	47.678.481,16	49.436.673,11	52.512.123,71
	di cui già impegnato	13.473.385,66	2.290.293,16	1.963.655,73
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

	Cassa	72.398.482,38		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	83.420.704,72	16.657.030,30	40.432.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	67.938.352,84	298.209,27	19.855,04
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	120.706,92	0,00	0,00
	Cassa	149.236.539,68		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	131.099.185,88	66.093.703,41	92.944.623,71
	<i>di cui già impegnato</i>	81.411.738,50	2.588.502,43	1.983.510,77
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	120.706,92	0,00	0,00
	Cassa	221.635.022,06		

SETTORE PROGRAMMAZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA

Città Metropolitana di Milano

Raccolta dei fabbisogni di edilizia scolastica nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

Elenco dei fabbisogni manutentivi relativi a tutte le scuole di competenza di Città metropolitana di Milano la cui valutazione economica è stata effettuata secondo una stima parametrica aggiornata a dicembre 2024, in base alla tipologia dei lavori e alla dimensione degli edifici scolastici che risultano raggruppati in base alle zone omogenee di appartenenza. I fabbisogni di edilizia scolastica, riportati nel prospetto, sono stati inseriti nella piattaforma dell'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica "ARES" di Regione Lombardia a seguito di richiesta raccolta del fabbisogno da parte della Regione quale ricognizione delle esigenze alla data di dicembre 2024.

ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	1.300.000,00 €	0,00 €	1.300.000,00 €	900.000,00 €	100.000,00 €	300.000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Impiantistico	3.705.000,00 €	0,00 €	3.705.000,00 €	2.550.000,00 €	205.000,00 €	950.000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	31.200.000,00 €	0,00 €	31.200.000,00 €	22.700.000,00 €	1.300.000,00 €	7.200.000,00 €
I18 - Altro	3.804.000,00 €	0,00 €	3.804.000,00 €	2.700.000,00 €	204.000,00 €	900.000,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	Nessun inserimento					
I09 - Efficientamento Energetico	Nessun inserimento					
Totale	40.009.000,00 €	0,00 €	40.009.000,00 €	28.850.000,00 €	1.809.000,00 €	9.350.000,00 €

ZONA OMOGENEA MAGENTINO ABBIATENSE						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	Nessun inserimento					
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	16.200.000,00 €	0,00 €	16.200.000,00 €	11.400.000,00 €	600.000,00 €	4.200.000,00 €
I10 - Adeguamento Impiantistico	1.320.000,00 €	0,00 €	1.320.000,00 €	780.000,00 €	120.000,00 €	420.000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	21.850.000,00 €	0,00 €	21.850.000,00 €	15.650.000,00 €	850.000,00 €	5.350.000,00 €
I18 - Altro	5.500.000,00 €	0,00 €	5.500.000,00 €	4.800.000,00 €	200.000,00 €	500.000,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	Nessun inserimento					
I09 - Efficientamento Energetico	Nessun inserimento					
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	18.000.000,00 €	0,00 €	18.000.000,00 €	10.800.000,00 €	540.000,00 €	6.660.000,00 €
Totale	62.870.000,00 €	0,00 €	62.870.000,00 €	43.430.000,00 €	2.310.000,00 €	17.130.000,00 €

ZONE OMOGENEE NORD OVEST-NORD MILANO						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	Nessun inserimento					
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Impiantistico	1.430.000,00 €	0,00 €	1.430.000,00 €	845.000,00 €	130.000,00 €	455.000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	44.200.000,00 €	0,00 €	44.200.000,00 €	32.100.000,00 €	1.900.000,00 €	10.200.000,00 €
I18 - Altro	Nessun inserimento					
I17 - Verifiche Sismiche	550.000,00 €	0,00 €	550.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficientamento Energetico	5.000.000,00 €	0,00 €	5.000.000,00 €	3.700.000,00 €	190.000,00 €	1.110.000,00 €
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	3.500.000,00 €	0,00 €	3.500.000,00 €	2.800.000,00 €	140.000,00 €	560.000,00 €
Totale	54.680.000,00 €	0,00 €	54.680.000,00 €	39.445.000,00 €	2.360.000,00 €	12.325.000,00 €

ZONE OMOGENEE SUD OVEST-SUD EST-ADDA MARTESANA						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	17.400.000,00 €	0,00 €	17.400.000,00 €	10.800.000,00 €	1.150.000,00 €	5.450.000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	Nessun inserimento					
I10 - Adeguamento Impiantistico	660.000,00 €	0,00 €	660.000,00 €	390.000,00 €	60.000,00 €	210.000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	58.600.000,00 €	0,00 €	58.600.000,00 €	41.050.000,00 €	2.450.000,00 €	15.100.000,00 €
I18 - Altro	8.000.000,00 €	0,00 €	8.000.000,00 €	5.780.000,00 €	301.500,00 €	1.918.500,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	280.000,00 €	0,00 €	280.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficientamento Energetico	Nessun inserimento					
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	Nessun inserimento					
Totale	84.940.000,00 €	0,00 €	84.940.000,00 €	58.020.000,00 €	3.961.500,00 €	22.678.500,00 €

ZONA OMOGENEA MILANO						
Tipologia d'intervento	A - Costo totale	B - Quota cofinanziamento	C - Finanziamento Richiesto	A1 - Importo lavori	A2 - Oneri sicurezza	A3 - Somme a disposizione
I13 - Sicurezza Elementi Non Strutturali	38.955.000,00 €	0,00 €	38.955.000,00 €	24.800.000,00 €	2.505.000,00 €	11.650.000,00 €
I02 - Adeguamento-Miglioramento Sismico	28.040.000,00 €	0,00 €	28.040.000,00 €	19.585.000,00 €	1.140.000,00 €	7.315.000,00 €
I10 - Adeguamento Impiantistico	39.150.000,00 €	0,00 €	39.150.000,00 €	27.450.000,00 €	2.050.000,00 €	9.650.000,00 €
I11 - Adeguamento Antincendio	190.100.000,00 €	0,00 €	190.100.000,00 €	133.400.000,00 €	7.600.000,00 €	49.100.000,00 €
I18 - Altro	83.075.900,00 €	0,00 €	83.075.900,00 €	59.075.000,00 €	3.246.750,00 €	20.754.150,00 €
I17 - Verifiche Sismiche	1.300.000,00 €	0,00 €	1.300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I09 - Efficientamento Energetico	13.800.000,00 €	0,00 €	13.800.000,00 €	8.900.000,00 €	980.000,00 €	3.920.000,00 €
I08 - Nuova Costruzione per Ampliamento	Nessun inserimento					
Totale	394.420.900,00 €	0,00 €	394.420.900,00 €	273.210.000,00 €	17.521.750,00 €	102.389.150,00 €

OTALE FABBISOGNI DI EDILIZIA SCOLASTICA CMM	636.919.900,00 €
--	-------------------------

TIPOLOGIA DI INTERVENTI INSERITI IN "I18 - ALTRO"
Riqualificazione della porzione di involucro opaco delle US 1/2/4/6/7/8/9/10/11
RISTRUTTURAZIONE CORPO CAPANNONI ULTIMO LOTTO - COMPLETAMENTO CORPO CAPANNONI
Rifacimento delle coperture con inserimento di materiali per il contenimento dei consumi energetici
Rifacimento copertura
Rifacimento coperture con inserimento di materiale isolante
Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento blocco servizi igienici
Lavori di rifacimento coperture
Costruzione 4° lotto, rifacimento pavimentazione e adeguamento normativo
Lavori di rifacimento coperture aule e corpo spogliatoi
Manutenzione straordinaria delle palestre del CS Puecher e della copertura delle officine dell'ist. Torricelli
Rifacimento coperture dgli ist. Sraffa Milano 18 e Alessandrini di Vittuone.
Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo
Riqualificazione della porzione di involucro opaco delle US 1/2/4/6/7/8/9/10/11

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica. PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità" Valore Pubblico atteso: rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale) - Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030 coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica

- . 2018: 13,1%
- . 2019: 11,3%
- . 2020: 13,1%
- . 2021: 11,3%
- . 2022: 9,9%
- . 2023: nd.

(Fonte: Istat - percentuale della popolazione 18-24 annicon al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento di Regione Lombardia (non misurato a livello di Città metropolitana di Milano)

. **Goal 4 : Istruzione di qualità Target 4.1:** Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)

Rilevazione: Lombardia 11,3% (dato 2021); 9,9% (dato 2022)

Trend: si registra un dato 2022 migliore di quello nazionale (11,5%) che prefigura un andamento positivo tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo entro il 2030.

(Fonte: Rapporto ASviS "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" 2022, 2023)

. **Goal 4 : Istruzione di qualità Target 4.3:** Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)

Rilevazione: Lombardia 31,3% (dato 2021); 31,3% (dato 2022)

Trend: il dato regionale è superiore del 3,9% rispetto a quello registrato a livello nazionale. Tuttavia, si registra un andamento negativo che si allontana dal target vista la riduzione della quota di laureati dal 2018.

(Fonte: Rapporto ASviS "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" 2022, 2023)

Indicatori di contesto

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600)

- . a.s. 2018/19: 107, con in media 1.042 studenti
- . a.s. 2019/20: 107, con in media 1.047 studenti
- . a.s. 2020/21: 107, con in media 1.079 studenti
- . a.s. 2021/22: 107, con in media 1.082 studenti
- . a.s. 2022/23: 107, con in media 1.080 studenti
- . a.s. 2023/24: 107, con in media 1.075 studenti

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale)

- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%
- . 2020: 99,1%
- . 2021: 99,2%
- . 2022: 99,1%
- . 2023: nd.

(Fonte: Istat)

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale)

- . 2018: 81,6%
- . 2019: 83,9%
- . 2020: 82,9%
- . 2021: 85,3%
- . 2022: 86,2%
- . 2023: nd.

(Fonte: Istat - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104 - AA006)	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente rispetto alle scuole coinvolte	Almeno 10 progetti all'anno su complessivi 20 istituti scolastici
4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Numero interventi di dimensionamento attuati	Copertura al 100% nel triennio 2025-2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
In collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	127.759,77	121.436,00	121.436,00
	di cui già impegnato	6.323,77	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	135.813,84		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	127.759,77	121.436,00	121.436,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.323,77	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	135.813,84		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sport e tempo libero	1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	AA006 ST115	Area Infrastrutture - Settore Idroscalo	Roberto Maviglia	Idroscalo
2	Giovani	2	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giorgio Mantoan	Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.1 SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali). PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: offrire uno spazio verde gratuito e aumentare l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorarne la sostenibilità economica	Roberto Maviglia (Idroscalo)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Parco Idroscalo quale luogo di sport, relax e svago per le famiglie per gli sportivi agonisti e amatoriali con offerta di servizi molteplici rivolti a più target di utenza
- . Collaborare a progetti innovativi promossi da stakeholders esterni

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Incremento del numero di eventi realizzati nel triennio di programmazione rispetto al triennio 2020-2022 (n. 98 eventi)

- . 2023-2025: 106 eventi realizzati (+ 8% rispetto al triennio 2020-2022)
- (Fonte: Settore Idroscalo - Area Pianificazione e sviluppo economico)

Indicatori di contesto

Con delibera di Consiglio metropolitano n. 24 del 27/07/2022 è stata sciolta l'Istituzione Idroscalo i cui servizi sono rientrati nella gestione della Città metropolitana di Milano

Parco Idroscalo:

- . Superficie bacino: 810.000 mq.
- . Superficie del Parco Idroscalo: 1.600.000 mq.
- . Sviluppo in linea della costa 5,2 km.
- . Accessi annui circa 2.000.000
- . Alberature: circa n. 5.000 alberi

Ambito Sportivo:

- . 23 discipline sportive praticate

Nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale ai fini del loro successivo inserimento nel bilancio e nell'elenco annuale

- . Manutenzione straordinaria del verde del Parco Idroscalo
- . Manutenzione straordinaria immobili del Parco Idroscalo
- . Manutenzione straordinaria sala conferenze al Parco Idroscalo

Obiettivi operativi

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
6.1.6 - Accompagnamento a nuova forma giuridica (organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali) fornendo la collaborazione e la documentazione necessaria a	Trasmissione del Masterplan alla Commissione/Consiglio Metropolitano	Entro il 30/06/2025

supporto della Commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione (Cdr AA011)

6.1.8 - Fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo alla Federazione sportiva FICK per la realizzazione dei prossimi mondiali di Canoa 2025 (Cdr ST115)	Realizzazione della nuova segnaletica e del nuovo logo del Parco Idroscalo	Entro fine 2025 (termine dei lavori)
---	--	--------------------------------------

Policy network

. Altri enti/associazioni, Istituzioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di Segrate, Accademia di Brera, CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive, partenariato pubblico/privato, Istituzioni italiane ed estere, SEA s.p.a.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	3.330.721,95	3.153.632,17	3.328.632,17
	<i>di cui già impegnato</i>	618.831,88	30.690,60	4.950,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.193.824,08		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.168.649,91	537.000,00	1.000.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.874.664,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.031.053,39		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	5.499.371,86	3.690.632,17	4.328.632,17
	<i>di cui già impegnato</i>	2.493.496,21	30.690,60	4.950,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.224.877,47		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali (L. Regione Lombardia n. 4/2022) e la programmazione europea

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 8 - Target 8.6:** Ridurre entro il 2030 la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)

Trend: si registra un andamento divergente rispetto al target atteso, con un valore (13,1% - dato 2022) che, sebbene, in netto miglioramento rispetto al 2021, si riduce con un'intensità non sufficiente al raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni - Milano (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030)

- . 2018: 15,4%
- . 2019: 14,1%
- . 2020: 18,1%
- . 2021: 19,4%
- . 2022: 13,1%

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni - Lombardia

- . 2018: 16,9%; Italia: 24,3%
- . 2019: 15,1%; Italia: 23,4%
- . 2020: 17,4%; Italia: 23,3%
- . 2021: 18,4%; Italia: 23,1%
- . 2022: 13,6%; Italia: 19,0%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2022: 11,7% (UE-27 Paesi); il dato europeo è in diminuzione rispetto al 2021 (13,1%)

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Indicatori di contesto

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni:

- 2018: 10,3%
- . 2019: 9,1%
- . 2020: 11,4%
- . 2021: 11,1%
- . 2022: 12,0%
- . 2023: 11,9%

(Fonte: Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese:

- . 2017: 16,8%

. 2018: 16,6%
 . 2019: 12,0%
 . 2020: 14,1%
 . 2021: 14,2%
 (Fonte: Istat)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-34 anni nell'area metropolitana milanese:

. 2018: 11,8%
 . 2019: 9,2%
 . 2020: 10,9%
 . 2021: 12,8%
 . 2022: 9,2%
 . 2023: 7,3%
 (Fonte: Istat)

Imprese giovanili (under 35):

- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
 - 2020: n. 23.957 (-1,19%)
 - 2021: n. 24.256 (+1,2%)
 - 2022: n. 24.519 (+1%)
 - 2023: n. 24.211 (-1,25%)
 . 2024 (III trimestre): n. 23.642

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la <i>governance</i> delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)	. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della <i>governance</i>	Almeno 1 per anno
	. Realizzazione di azioni/interventi per implementare i processi di costruzione della <i>governance</i> territoriale nelle Zone omogenee	Almeno 6 interventi
6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	. Individuazione e supporto a reti e partenariati operativi per la coprogettazione di interventi/azioni	Almeno 4 reti supportate per anno
	. Sviluppo del progetto di fattibilità tecnico-economica del primo Hub Giovani territoriale finalizzato al protagonismo giovanile, in sinergia con le amministrazioni locali e altre direzioni dell'Ente	Progetto di fattibilità tecnico economica entro il 30 giugno 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Ambiti territoriali e Comuni sottoscrittori degli accordi di programma attuativi dei Piani di Zona e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
 . Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Milano e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili nel territorio dell'area metropolitana milanese
 . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL, Fondazione Cariplo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	158.100,00	58.100,00	58.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.991,50	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	196.197,24		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	100.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	258.100,00	158.100,00	158.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.991,50	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	296.197,24		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Aurora Impiombato	Turismo, Marketing Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: promuovere la domanda di turismo sostenibile e accrescere l'offerta	Aurora Impiombato (Turismo, Marketing Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistico-culturale attraverso puntuali azioni di marketing integrato per la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Implementare la qualità dell'offerta ricettiva attraverso l'attribuzione della classificazione alle strutture ricettive
- . Accrescere la qualità dell'attrattività turistico-culturale del territorio metropolitano e dei relativi servizi connessi, attraverso l'abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione e promozione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico
- . Sviluppare e valorizzare il turismo di prossimità attraverso azioni di marketing territoriale dei principali attrattori locali

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
- . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
- . anno 2020: 4.821.344 di cui 3.525.168 a Milano e 1.296.176 nei comuni del territorio
- . anno 2021: 7.040.093 di cui 5.229.690 a Milano e 1.810.403 nei comuni del territorio
- . anno 2022: 14.195.808 di cui 11.024.370 a Milano e 3.171.438 nei comuni del territorio
- anno 2023: 18.703.304 di cui 14.405.584 a Milano e 4.297.720 nei comuni del territorio
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2023)

Imprese attive nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione nella città metropolitana di Milano: tendenza in diminuzione; in aumento dal 2024

- . 2020: n. 19.734
- . 2021: n. 19.575
- . 2022: n. 19.458
- . 2023: n. 19.394
- . 2024 (III trimestre): n. 19.550

Addetti nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione nella città metropolitana di Milano

- . 2020: n. 121.308 (il 45,02% del totale addetti in Lombardia e il 7,63% del totale addetti a livello nazionale)
- . 2021: n. 127.656 (il 46,62% del totale addetti in Lombardia e l'8,0% del totale addetti a livello nazionale)
- . 2022: n. 144.331 (il 47,06% del totale addetti in Lombardia e l'8,16% del totale addetti a livello nazionale)
- . 2023: n. 152.656 (il 47,25% del totale addetti in Lombardia e l'8,23% del totale addetti a livello nazionale)
- . 2024 (III trimestre): n. 155.608 (il 47,19% del totale addetti in Lombardia e l'8,36% del totale addetti a livello nazionale)

Volume d'affari registrato dalle attività della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera nella città metropolitana di Milano

- . 2021: +30,6%, superiore al dato registrato in Lombardia (+24,4%)
- . 2022: +44,1%, superiore al dato registrato in Lombardia (+32,1%)
- . 2023: +12,3%, superiore al dato registrato in Lombardia (+9,3%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati

Indicatori di contesto/outcome

Nr. 22.288 strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31/08/2024)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2020: 2,66 gg. a Milano; 2,00 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2021: 2,32 gg. a Milano; 2,24 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2022: 2,26 gg. a Milano; 2,5 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2023: 2,33 gg. a Milano; 2,26 gg. nei comuni del territorio metropolitano

(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2023)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

- . anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2020: 48,50% a Milano; 23,29% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2021: 50,29% a Milano; 49,71% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2022: 72,83% a Milano; 27,17% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2023: 70,01% a Milano; 41,37% nei comuni del territorio metropolitano

(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2023)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso azioni di marketing territoriale integrato per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare e promuovere i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani, del Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani e della Rete dei Navigli Metropolitani (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	736.677,93	762.693,71	720.350,15
	<i>di cui già impegnato</i>	49.920,79	17.856,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	844.263,05		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	59.008,25	0,00	0,00

	<i>di cui già impegnato</i>	59.008,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	61.037,11		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	795.686,18	762.693,71	720.350,15
	<i>di cui già impegnato</i>	108.929,04	17.856,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	905.300,16		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Driver 2, 5, 6 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale
		2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019. (Driver 2, 3 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	. Francesco Vassallo . Bruno Ceccarelli . Giorgio Mantoan	. Pianificazione Territoriale . Politiche Abitative di Area Vasta . Politiche Giovanili
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. (Driver 1, 2 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	<p>Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.</p> <p>PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu, DRIVER 5. Il diritto alla mobilità, DRIVER 6. Tra produzione e logistica e DRIVER 9. Ri-generation Housing</p> <p>Valore Pubblico atteso: ridurre il consumo di suolo (PTR integrato ai sensi Lr 31/2014)</p>	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

I compiti e il campo di lavoro della pianificazione territoriale si è esteso, sia sul piano dei principi, in virtù degli obiettivi posti dalle Agende internazionali sullo sviluppo sostenibile e di alcuni rinnovati assunti costituzionali (in particolare la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, con le modifiche agli articoli 9 e 41, che ha riconosciuto tra i principi fondamentali la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni), sia sul piano operativo, con le rilevanti e impegnative norme di Regione Lombardia in materia di consumo di suolo (L.R.31/2014) e rigenerazione urbana (L.R.18/2019).

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile, definita sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e con il Piano strategico 2022-24 che fornisce a Città metropolitana, ai Comuni e agli attori territoriali, le linee di azione per attuare le proprie politiche di sviluppo sostenibile e propone, a seguito di un articolato confronto con i Comuni, gli altri soggetti istituzionali e i portatori di interesse, un'Agenda strategica che le raccoglie e le organizza nei suoi 10 Driver. La declinazione operativa dell'obiettivo investe una pluralità di azioni e strumenti di governo del territorio, alla luce del rinnovamento del quadro normativo regionale e delle politiche e dei progetti contenuti nel Piano strategico metropolitano, con particolare riferimento ad alcuni Driver che presentano ricadute territoriali.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.2.* Le Strategie tematico territoriali previste dal PTM si configurano non solo come approfondimenti (secondo il principio della "miglior definizione") dello stesso PTM ma anche quali strumenti di attuazione della visione espressa dalla Città metropolitana nel PSTTM 2022-2024, con particolare riferimento ad alcuni Driver che presentano ricadute territoriali. Per brevità si richiamano solo alcuni titoli, che implicano la progressiva attivazione di relazioni e progetti condivisi con Comuni e stakeholder:

- Driver 2 "Politiche verdi e blu" e Driver 9 "Ri-Generation Housing" in relazione alla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale;
- Driver 5 "Il diritto alla mobilità" in coerenza con gli orientamenti del PUMS e del PTM e alle loro indicazioni in merito ai Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), in relazione al principio della "città dei 15 minuti" e alla Strategia tematico territoriale per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- Driver 6 "Tra produzione e logistica", in relazione con la Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Mediante la procedura di adesione alle STTM e quella di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PTM, è possibile orientare l'azione urbanistica dei Comuni agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano e dalle STTM.

. *Ob. operativo 8.1.4.* Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei.

Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Inoltre sia l'"intesa – triennio 2024/2026 - tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LR 19/2015 e LR 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite" (approvata con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 18 del 04/07/2024) che l'"intesa quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 32/2015" (approvata con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 19 del 04/07/2024) richiedono a Città metropolitana di collaborare alla produzione e acquisizione delle informazioni territoriali e all'implementazione di un sistema integrato di conoscenza e monitoraggio degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale. In questa ottica Città metropolitana ha sviluppato varie piattaforme tecnologiche quali, ad esempio, il Portale della rigenerazione urbana e territoriale dell'Osservatorio, con finalità di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione, gli applicativi WEBSIT STORM e WARM per determinare la vulnerabilità dei luoghi rispetto ai cambiamenti climatici nel localizzare interventi sul territorio metropolitano.

. **Ob. operativo 8.1.13.** La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive vi è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

In ottemperanza alle nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del rinnovato articolo 11, nonché a quanto specificato nell' "intesa quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 32/2015" circa l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali da parte di Città metropolitana sul proprio territorio, è stato sviluppato il quadro normativo delle STTM, che disciplina le forme di perequazione territoriale e la costituzione del fondo gestito da Città metropolitana. In quest'ottica sono stati successivamente approvati il "Regolamento di articolazione e gestione del Fondo Perequativo Metropolitan, ai sensi dell'art. 11, comma 7, delle NdA del PTM" (Delibera di Consiglio Metropolitan n. 30 del 31/07/2024) e il "Sistema di calcolo per l'attribuzione del punteggio riferito alle diverse tipologie di conferimenti comunali al Fondo perequativo metropolitano" (Decreto del Sindaco metropolitano n. 226 del 20/09/2024).

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 15 - Target 15.3:** *Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo*

Rilevazione: 2020: 2,9 ha consumati per 100.000 abitanti; 2021: 9,5 ha consumati per 100.000 abitanti; 2022: 5,7 ha consumati per 100.000 abitanti.

Trend: *pur registrando un valore in miglioramento rispetto al 2021, inferiore sia al dato nazionale (12 ha consumati per 100.000 ab.) che regionale (9,1 ha consumati per 100.000 ab.), si rileva un allontanamento dal target.*

(Fonte: *Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"*)

. Territorio urbanizzato (consumato)

- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Km² 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano
- Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Km² 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitano
- Dicembre 2021: territorio urbanizzato: Km² 611,69 pari al 38,85% del territorio metropolitano
- Dicembre 2022: territorio urbanizzato: Km² 611,04 pari al 38,81% del territorio metropolitano
- Dicembre 2023: territorio urbanizzato: Km² 610,27 pari al 38,76% del territorio metropolitano
(Elaborazione banca dati pareri di compatibilità con il PTCP (fino al 05/10/2021) e con il PTM (dal 06/10/2021) dei PGT, loro varianti e SUAP)

. Riduzione (in %le) del suolo metropolitano urbanizzato (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale)

. 2023: 38,76%, pari allo 0,13% in meno rispetto al 2012

Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. Città metropolitana di Milano persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale.

(Fonte: PTM)

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019
- anno 2021: - 0,059% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2020
- anno 2022: - 0,107% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2021
- anno 2023: - 0,126% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2022

(Elaborazione Banca dati pareri di compatibilità con il PTCP (fino al 05/10/2021) e con il PTM (dal 06/10/2021) dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana)

Suolo consumato (coperto artificialmente) In Italia : kmq 21.514 (dato 2022), pari al 7,14% del territorio nazionale; in aumento rispetto al 7,11% del 2021;

Suolo consumato (coperto artificialmente) in Lombardia: ha 290.278 (dato 2022), pari al 12,16% del territorio (incidenza più alta a livello nazionale rispetto alle altre regioni);

Densità consumo di suolo netto 2021-2022 (= consumo di suolo rapportato alla superficie territoriale) in Lombardia: 3,80 m2/ha (dato 2022) contro una media nazionale pari a 2,35 (m2/ha)

(Fonte: Report Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - a cura di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) - Edizione 2023 - Delibera Consiglio SNPA - Seduta 11.10.2023 - Doc. n. 218/23)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	Attuazione sperimentale del regime delle tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM)	Entro il primo semestre 2025
8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: - della formazione del quadro conoscitivo territoriale; - delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; - della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana (Cdr ST080)	. Potenziamento e sviluppo del quadro conoscitivo del territorio metropolitano. . Realizzazione di ulteriori mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana a supporto delle STTM. . Aggiornamento dinamico della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità comunali in tema di rigenerazione urbana	Entro il 2026
8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno	Attuazione del Fondo di perequazione e messa a regime dello stesso	Entro il 2026

strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità: applicazione del regime e attuazione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM e dal quadro normativo delle STTM (Cdr ST080)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
- . Ob. Operativo 8.1.4: Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
- . Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP, BEI.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	<p>Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R.18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9</p> <p>PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu; DRIVER 3. Sustain-Ability; DRIVER 9. Ri-generation Housing Correlato al PNRR Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente M5C2 Valore Pubblico atteso: incrementare le politiche di inclusione sul territorio metropolitano attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrano alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> . Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) . Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area Vasta) . Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso un processo incrementale, la strategia, avviata con il Programma Periferie 2016, proseguita con il progetto ReMix-ValoRi del Piano strategico 2019-2021 e successivamente con il PSTTM 2022-2024 e le iniziative correlate di attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari, si propone di attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi e immobili sottoutilizzati o abbandonati mediante progetti coordinati e multifunzionali in grado di innescare la rigenerazione dei contesti degradati ed attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale.

I due obiettivi operativi in cui si articola la strategia metropolitana in tema di rigenerazione urbana ne costituiscono i campi di concreta sperimentazione: sia attraverso le occasioni che si presentano in risposta a Bandi (con il completamento del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, finanziato per 40 mln di euro dal Bando Periferie, e l'attuazione del Progetto Co4Regeneration, finanziato per 30 mln di euro dal PNRR-Programma PINQUA, interamente affidata al Settore Pianificazione territoriale), sia mediante l'attivazione di nuovi progetti su iniziativa autonoma. In tale direzione, in attuazione del

programma "Ri-generation housing" previsto dal Driver 9 del Piano strategico metropolitano, nell'ottobre 2024 è stato avviato il bando "New Generation Housing" finanziato dal Fondo perequativo metropolitano. E' inoltre in fase di avvio un progetto faro in cooperazione con il Comune di Pioltello nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con il supporto dell'Agenzia del Demanio). Entrambe le iniziative tesaurizzano l'esperienza e l'expertise acquisita grazie ai bandi, aprendo inoltre la strada a forme di partenariato pubblico-privato, incrementando la quantità e la varietà degli apporti di lavoro tecnico e amministrativo richiesti.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.6.* Gli oltre 50 interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza sono ormai quasi pressochè interamente ultimati.

. *Ob. operativo 8.1.15.* La Città Metropolitana di Milano ha elaborato una strategia di partecipazione al Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) intitolata "CO4 Regeneration", che si declina in due proposte, A e B, distinte ma sinergiche, che racchiudono interventi e misure che, insieme, formano una rete all'interno del territorio metropolitano. Nelle proposte trovano spazio progetti diversi, ma tutti orientati alla costruzione di habitat di coesistenza fra abitanti appartenenti a categorie fragili e con difficoltà di accesso alla casa, di luoghi di incontro e di spazi collettivi al fine di ospitare e far prosperare comunità diverse, ma capaci di vivere insieme. Al tempo stesso, i progetti sono localizzati in ambiti urbani consolidati ma accessibili attraverso le linee di forza del trasporto pubblico, le reti della mobilità lenta e i corridoi ecologici. Si prevede che le azioni di rigenerazione del patrimonio previste permettano l'insediamento di spazi educativi, culturali e di intrattenimento, così da migliorare la dotazione complessiva di servizi nel territorio e favorire lo sviluppo di una rete diffusa di centralità locali.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Progetto PINQUA (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) correlato alla Misura PNRR M5C2.2

. realizzazione di n 181 alloggi di edilizia sociale e di oltre 50 000 mq di spazi urbani rigenerati

Progetto CO4Regeneration " COllaborazione fra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire, COmunità per la rigenerazione dei territori" nell'ambito del Progetto PINQUA

. realizzazione di n 6 Interventi di recupero, riqualificazione di ambiti (aree ed edifici) di rilevanza storico testimoniale che interessano 42 alloggi distribuiti in 3 Comuni della Città metropolitana di Milano

. realizzazione di n 16 Interventi di recupero di ambiti (aree ed edifici) per usi residenziali (housing sociale), di riqualificazione energetica e di rigenerazione degli spazi pubblici verdi distribuiti in 5 Comuni della Città metropolitana di Milano

Indicatori di contesto

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, sviluppare ulteriori progetti sul tema della residenza per categorie con difficoltà di accesso alla casa e sul tema dell'abitare temporaneo tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)

. Verifica degli stati di avanzamento degli interventi finanziati:
- riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati
- costruire reti di Comuni per gestire l'accoglienza
- realizzare e gestire luoghi aperti al territorio

Entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno

. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma

Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio di ogni anno

nazionale

8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del <i>Progetto "CO4Regeneration"</i> nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Assistenza ai Comuni partner e coordinamento del monitoraggio dei 22 interventi costituenti le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M.5.2.2.3 del PNRR	Attuazione in coerenza con il cronoprogramma del PINQUA
--	--	---

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Ob. Operativo 8.1.6: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con il supporto dell'Agenzia del Demanio), BEI.

. Ob. Operativo 8.1.15: Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia e Finanze, Comuni di Legnano, Parabiago, Rescaldina, Cologno Monzese, Solaro, Rho, Baranzate, Pieve Emanuele, Città metropolitane italiane

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico viene perseguito con riferimento alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R.12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. Ob. operativo 8.1.12. Nell'ambito del recente Accordo quadro di collaborazione con il Comune di Milano, sono state individuate due tematiche di lavoro congiunto: la *perequazione e compensazione territoriale intercomunale* e la *perequazione urbanistica*, in ragione dell'esperienza maturata dal Comune di Milano. Per la perequazione urbanistica, è stato proposto l'avvio di un percorso di condivisione dell'esperienza maturata dal Comune di Milano in relazione alla istituzione e gestione del Registro dei diritti edificatori; percorso che potrà comprendere eventi formativi con altri comuni della Città Metropolitana.

Informazioni/Indicatori di contesto

. n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
8.1.12 - Attivazione e diffusione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione	Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali	Entro il 2026

negli strumenti urbanistici comunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art. 11 c. 4. della L.R. 12/05 come integrata dalla L.R. 18/2019

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)
-------------------------------------	---

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2025

. Ob. Operativo 8.1.6:

Supporto specialistico per iniziative di comunicazione e disseminazione degli esiti del *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e di altri programmi di rigenerazione urbana (Cdr ST080).

Biennio 2025-2026

. Obb. Operativi 8.1.2 e 8.1.4:

Supporto specialistico per l'applicazione delle Strategie tematico territoriali di cui all'art. 7 bis delle NdA del PTM, con riferimento a progetti di rilevanza metropolitana o sovracomunale, e per le relative attività di promozione e diffusione delle *best practices* (Cdr ST080).

. Obb. Operativi 8.1.12 e 8.1.13:

Supporto specialistico in materia giuridica per l'applicazione degli strumenti di concertazione e perequazione territoriale previsti dal PTM (rif.art.11 L.R.12/2005, art.11 NdA del PTM, quadro normativo delle STTM, Regolamento del Fondo perequativo) e delle rinnovate disposizioni normative in materia di insediamenti sovracomunali (L.R. 15/2025; Linee Guida Min Ambiente sui Data Center; DGR 2629/2024; DdL Regione Lombardia FER; Ecc.) (Cdr ST080).

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	998.009,24	1.010.321,00	910.321,00
	<i>di cui già impegnato</i>	85.741,93	853,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.144.718,27		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	24.801.000,00	13.001.000,00	3.000.554,50
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	24.807.007,21		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	25.799.009,24	14.011.321,00	3.910.875,50

<i>di cui già impegnato</i>	85.741,93	853,70	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	25.951.725,48		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009 ST022 ST051 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST022 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
		4	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	AA009 ST085 PR043	. Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia . Progetto Programmi di finanziamento europeo	Paolo Festa	Ambiente
3	Rifiuti	5	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali,	6	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente	AA009 ST082	Area Ambiente e tutela del	. Daniele del Ben	. Presidente Parco

protezione naturalistica e forestazione	e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano		territorio - Settore Parco agricolo sud Milano	. Giorgio Mantoan	Agricolo Sud Milano . Forestazione Urbana e Progetto ForestaMI
	7 Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato	Parchi e Aree protette
6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	8 Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	AA009 ST022 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Roberto Maviglia	Ambiente

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Estensione dei procedimenti digitalizzati nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)	Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili	. N. 2 corsi rivolti ai Comuni e società civile . Pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding Spa, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli ingegneri, Confservizi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM Spa, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	Paolo Festa (Ambiente)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

Informazioni/Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2019: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2020: n. 11 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM)

- 2021: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)
- 2022: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)
- 2023: n. 14 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, Voltura cave)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Secondo cronoprogramma:	
. Sistema Decimetro 2.0 per la messa a disposizione di servizi e banche dati georeferenziate ai settori dell'Area Ambiente e tutela del territorio e agli stakeholders	. Aggiornamento e gestione	Mantenimento dei livelli di servizio nel triennio 2025-2027
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Aggiornamento e gestione dell'applicativo INLINEA	Mantenimento dei livelli di servizio nel 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.*

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.*

Spese

<i>Titoli</i>	<i>Previsioni</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1 - Spese correnti	Competenza	552.539,00	699.139,00	699.139,00
	<i>di cui già impegnato</i>	229.186,80	229.074,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	648.224,87		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	562.539,00	709.139,00	709.139,00
	<i>di cui già impegnato</i>	229.186,80	229.074,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	658.224,87		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita PSTTM 2022-2024 - Rif. Missioni PNRR: M1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR, M2. "Rivoluzione verde e transizione ecologica", M6. "Salute" Valore Pubblico atteso . Assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero . Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro nel settore rifiuti e cave	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Previsioni del 'Nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano - settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14' (adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022):

- 24 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia;
- 7 cave per interventi di recupero ambientale.

Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2018: mc 1.318.225
- anno 2019: mc 917.135
- anno 2020: mc 1.369.859
- anno 2021: mc 1.254.182
- anno 2022: mc 1.448.448 (ultimo dato disponibile)

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	Informatizzazione di dati di piano di singoli ambiti di cava partendo da cartografia e piano cave vigente	Miglioramento nel triennio 2025-2027
9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr	. Aggiornamento del censimento di impianti di cava autorizzati alla lavorazione e commercializzazione di terre e rocce di scavo e al censimento cave autorizzate al riutilizzo di terre e rocce da scavo per recuperi ambientali	Nel triennio 2025-2027

AA009 - ST022 - ST051)

. Condivisione dei dati ambientali relativi alle bonifiche dei siti contaminati attraverso l'implementazione del sistema informativo AGISCO di Regione Lombardia

Aumento dei dati condivisi

9.2.5 - Promuovere una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro **MISSIONE 6 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute"** (Cdr AA009 - ST022)

Aggiornamento dei dati relativi a impianti e mezzi di cava in relazione alla sicurezza e ai possibili infortuni nelle cave

Nel triennio 2025-2027

9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST051)

Progetti formativo in tema di educazione ambientale nelle scuole

Aumento nel triennio 2025-2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali, Operatori del settore, Direzioni scolastiche

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
4	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	. Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani . Promozione Cabina di Regia "Qualità dell'aria"	Con periodicità annuale Entro il 2025
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento	Secondo cronoprogramma:	

al cambiamento climatico

MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009)

. Implementazione e monitoraggio Agenda Metropolitana Sviluppo Sostenibile 2030 : gestione e aggiornamento del DataLab - cruscotto di rappresentazione degli indicatori dei 17 goal dell'Agenda 2030	. Aggiornamento	Entro il 2025
	. Analisi e confronto con altre realtà territoriali	Entro il 2026
. Attuazione del Progetto Multisource - Horizon 2020 con l'obiettivo di creare un processo innovativo per l'implementazione di Enhanced Nature-based Treatment System (sistemi di trattamento naturali ottimizzati) nei cicli idrici urbani, promuovendo così molteplici usi per il riutilizzo dell'acqua urbana ed evitando lo scarico di acqua inquinata senza trattamento	. Predisposizione rendicontazione finale per soggetto Capofila	Entro il 2025
	. Attività di follow up: 4 schemi di applicazioni del NBS-ENTS nel territorio metropolitano	Entro il 2026
. Attuazione del Progetto AWARD - Horizon Europe con l'obiettivo di misurare e conoscere le Acque alternative all'acqua potabile e i side benefits delle NBS nel territorio metropolitano:	. Almeno n. 2 incontri di Citizen Science	Anni 2025 e 2026
	. Follow up di progetto	Entro il 2027
. Creazione e gestione di una rete interistituzionale finalizzata alla crescita del sistema tecnico, amministrativo, normativo e d'economico per la realizzazione di sistemi NBS:	. Partecipazione attiva ai tavoli NBS Italy HUB (CNR) e la gestione del Board metropolitano NBS WT al fine di rendere mainstream le NBS	Anni 2025 e 2026
	. Partecipazione all'Assemblea annuale HUB NBS Italy	Anni 2025 e 2026

9.2.7 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle **risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024** (Cdr AA009 - PR043)

Attuazione del Progetto "Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale":

. trapianto delle piante (transplanting) nelle aree dei 14 Comuni aderenti	Entro il 2025
. avvio manutenzione impianti realizzati	Entro il 2026
<i>Attuazione del Progetto "La forestazione urbana per mitigare l'isola di calore":</i>	
. trapianto delle piante	Entro il 2025

(transplanting) nelle aree dei 5
Comuni aderenti
. avvio manutenzione impianti
realizzati

Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua
prevista
(triennio 2025/2027)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Anno 2025

Ob. operativo 9.2.5: Supporto specialistico per attività in qualità di esperto archeologo per nr. 2 progetti
PNRR in tema di Forestazione

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.851.210,84	1.615.392,97	1.483.676,00
	di cui già impegnato	264.427,16	172.963,92	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	45.200,00	0,00	0,00
	Cassa	2.166.756,56		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.127.370,00	1.446.060,00	7.000,00
	di cui già impegnato	60.000,00	67.014,90	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.409.975,48		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.978.580,84	3.061.452,97	1.490.676,00
	di cui già impegnato	324.427,16	239.978,82	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	45.200,00	0,00	0,00
	Cassa	3.576.732,04		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
5	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 4. Metabolismo circolare metropolitano Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		
Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 12- Target 12.4:** Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004

Trend: sebbene Città metropolitana di Milano produca rifiuti pari a 457,6 kg/ b. (dato 2021), in quantità inferiore rispetto alla media nazionale (502,2 kg/ b. - dato 2021) e regionale (479,9 kg/ b. - dato 2021), si registra un andamento negativo con una riduzione non sufficiente al raggiungimento del target; anche il dato 2022 (455,12 kg/ b.) conferma tale tendenza.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Misure rappresentative della gestione dei rifiuti

Produzione complessiva di rifiuti urbani nel territorio metropolitano (capoluogo incluso)

- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2020: t. 1.445.474 (t. 448.413 di raccolta indifferenziata + t. 996.179 di raccolta differenziata + t. 882 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2021: t. 1.481.259 (t. 465.163 di raccolta indifferenziata + t. 1.014.942 di raccolta differenziata + t. 976 di ingombranti a smaltimento + t. 178 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2022: t. 1.465.194 ((t. 464.417 di raccolta indifferenziata + t. 1.000.082 di raccolta differenziata + t. 679 di ingombranti a smaltimento + t. 16 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2023: t. 1.491.368 (t. 469.014 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.575 di raccolta differenziata + t. 711, 2 di ingombranti a smaltimento + t. 68,1 di spazzamento stradale a smaltimento).

Produzione rifiuti urbani pro-capite (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

. 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2020: kg. 444,8 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 306 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2021: kg. 457,6 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 313,5 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2022: kg. 455,1 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 310,6 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2023: kg. 459,2 produzione media di rifiuti urbani per abitante, di cui kg. 314,5 mediamente avviata a raccolta differenziata;

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio metropolitano

- 2018: 65% (69,6% Lombardia; 55,5% Italia)
- 2019: 65,8% (70,7% Lombardia; 58,2% Italia)
- 2020: 67,4% (72% Lombardia; 61,3% Italia)
- 2021: 68,9% (73,3% Lombardia; 63,0% Italia)
- 2022: 68,5% (73,0% Lombardia; 64,0% Italia)

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:

- 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2020: n. 6 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2021: n. 5 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2022: n. 7 controlli su n. 9 autorizzazioni
- 2023: n. 11 controlli su n. 11 autorizzazioni

(Fonte: Settore Rifiuti e bonifiche)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente

MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)

Progetto "Penelope - scampoli di sostenibilità" - per una gestione sostenibile dell'abbigliamento usato e dei rifiuti tessili anche attraverso il coinvolgimento di Regione Lombardia

Secodo cronoprogramma:
Verifica dell'efficacia del Progetto

Entro il 2025

9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani

MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)

Individuazione di azioni concrete, di forme innovative e sperimentali per promuovere un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani

Entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Coinvolgimento di: Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comuni metropolitani, Consorzi recuperatori e Imprese, Cap Holding SpA

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Anno 2025

Ob. Operativo 9.3.1: Supporto specialistico per proseguimento e attuazione progetto tessili ed eventualmente studio sui RAEE.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	3.040.003,74	2.421.894,60	1.425.808,60
	<i>di cui già impegnato</i>	423.294,83	29.182,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.579.022,26		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	60.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.040.003,74	2.421.894,60	1.425.808,60
	<i>di cui già impegnato</i>	423.294,83	29.182,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.639.022,26		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
6	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (PASM)	. Daniele del Ben (Presidente Parco Agricolo Sud Milano) . Giorgio Mantoan (Forestazione Urbana e Progetto ForestaMI)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

In considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- . la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- . l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- . la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- . la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Informazioni di contesto

Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM): 47.033 ettari.

Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R.

23/04/1990, n. 24. La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

Evoluzione normativa. La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm). Successivamente Regione Lombardia con DGR n. XI/1124 del 28/12/2018 ha rinviato la formazione dell'ATE a successiva determinazione. Regione Lombardia con Legge n. 29 del 13/12/22 ha apportato modifiche al Titolo I, Capo XX, sezione I della L.R. 16/2027. In particolare all'art. 158, è previsto che la gestione del parco verrà affidata a un Ente di diritto pubblico istituito ai sensi della L.R. 86//83.

60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cisliano, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S.Donato Milanese, S.Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S.Giacomo.

. n. 910 aziende agricole con terreni, operative all'interno del perimetro del Parco.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale	Mantenimento
9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Manutenzione degli impianti forestali realizzati, progetti pilota sottoscritti all'interno del "Progetto Forestami"	Entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni del PASM; Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.)

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
7	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (Parchi e Aree protette)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Superficie forestale (boschi+foreste) (misura considerata dall'Agenda Onu 2030)

. nella Città metropolitana di Milano: 27 mq/ab.

. in Lombardia: 624 mq/ab.

. in Italia: 1.500 mq/ab.

(Fonte: *Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia*)

Superficie territorio agro silvo pastorale : 88.551,95 ha (misura considerata dall'Agenda Onu 2030)

(Fonte: *Intesa Regione Lombardia/CMM triennio 2024-2026 sottoscritta in data 11/07/2024*)

Informazioni/Indicatori di contesto

Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

. anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2021: 86.883,61 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.707,98 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2022: 86.879,20 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.703,57 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2023: 87.541,63 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.366 Plis + 47.033 Parco Sud)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano (enti strumentali partecipati da Città metropolitana di Milano):

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano di cui Città metropolitana è ente gestore.

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

- . anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87
(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)
- . anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10
(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)
- . anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09
(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave)
- . anno 2021: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.707,98
- . anno 2022: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.703,57
- . anno 2023: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha 9.366

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS: 100% copertura delle richieste	Entro il 2025

Policy network**Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:**

- . Gli Enti Parco sono parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano, in quanto enti strumentali partecipati.
- . Supporto tecnico ai Comuni del territorio
- . Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:
 - 1) Alto Martesana
 - 2) Alto Milanese
 - 3) Basso Olona
 - 4) Bosco del Rugareto
 - 5) Cascine
 - 6) Collina di San Colombano
 - 7) Est delle Cave
 - 8) Gelso
 - 9) Lura
 - 10) Martesana
 - 11) Media Valle Lambro
 - 12) Mughetti
 - 13) Mulini
 - 14) Parco Agricolo Nord EST
 - 15) Rocco
 - 16) Roggie

Budget di Programma**Risorse umane da impiegare**

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	2.812.378,62	2.531.364,00	2.531.364,00
	<i>di cui già impegnato</i>	71.984,62	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.090.778,55		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	238.494,00	10.000,00	0,00

	<i>di cui già impegnato</i>	147.494,00	10.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.554.427,31		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	3.050.872,62	2.541.364,00	2.531.364,00
	<i>di cui già impegnato</i>	219.478,62	10.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.645.205,86		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
8	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

- Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. Goal 6 - Target 6.4: Raggiungere entro il 2030 quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Rilevazione: anno 2018: 85,7%; 2020: 82,4%

Trend: si registra un andamento positivo nel breve periodo, con un valore migliore rispetto a Lombardia e Italia (che mostrano un arretramento), ma tale da non garantire il raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

- Progetto "Spugna" finanziamento PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici

. mq. di superficie rigenerate (misura valorizzata a partire dal 2025);

. mc. acqua meteorica gestiti localmente per alleggerire la rete fognaria (misura valorizzata a partire dal 2025);

. TEP (tonnellate equivalente petrolio)/anno di risparmio energetico conseguente alla riduzione dei volumi di acque collettate oggetto di depurazione

Informazioni/Indicatori di contesto

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo :

. anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)

. anno 2019: 31 gg. (11 provvedimenti)

. anno 2020: 30,8 gg. (13 provvedimenti)

. anno 2021: 32,8 gg. (19 provvedimenti)

. anno 2022: 62,9 gg. (16 provvedimenti)

. anno 2023: 61,3 gg. (27 provvedimenti)

(Fonte: Relazioni sulla performance - Direzione Generale)

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua : h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr AA009 - ST022)

Monitoraggio del piano azioni assegnate con cadenza semestrale

. Relazione 1° semestre 2025 (entro settembre 2025);
. Relazione 2° semestre 2025 (entro marzo 2026)

9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione

. Aggiornamento dei dati censiti e pubblicazione al fine di razionalizzare lo sfruttamento della

Mantenimento nel triennio 2025-2027

della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)

falda quale fonte di energia alternativa

. Aggiornamento di strumenti informativi e modellistici di supporto per la preogettazione di impianti geotermici in collaborazione con altri Enti di ricerca e altri Enti territoriali

. Concertazione con i portatori di interesse ogni anno nel triennio 2025-2027
 . Pubblicazione degli strumenti aggiornati ogni anno nel triennio 2025-2027

9.6.3 - Attuare il **Progetto "Città metropolitana SPUGNA"** ai fini dell'utilizzo delle **risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2** - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)

Gestione del progetto di realizzazione dei 90 interventi e delle attività previste nel PUI - CM SPUGNA

Secondo cronoprogramma:
 . Anno 2025:
 - 50% del SAL Lavori entro 31/12/2025
 - 1 Evento di divulgazione
 - Verifica e implementazione piattaforma Regis
 . Anno 2026:
 - Chiusura Certificati Regolare Esecuzione entro 30/06/2026
 - Rendicontazione finale entro il 31/12/2026
 - Verifica e implementazione piattaforma Regis
 . Anno 2027:
 Gestione e manutenzione dell'archivio secondo le direttive dei Ministeri competenti

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Obiettivi 9.6.1 e 9.6.2: Coinvolgimento dei Comuni metropolitani e dell'Ambito ATO Città metropolitana.
 Obiettivo 9.6.3: Città metropolitana ha come partner di progetto il Gruppo CAP con il quale ha concluso un accordo ex art. 15 L. 241/1990 – art. 7 D.L. 77/2021 e art. 21 D.L. 152/2021. A questo seguono accordi fra Gruppo CAP e i 32 Comuni metropolitani individuati come aventi diritto ai finanziamenti PNRR.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.144.629,15	780.612,00	780.612,00
	<i>di cui già impegnato</i>	397.184,15	37.278,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.428.886,91		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	16.980.552,73	2.867.324,05	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	15.966.059,73	1.000.160,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.000.160,70	0,00	0,00
	Cassa	33.180.202,71		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	18.125.181,88	3.647.936,05	780.612,00
	<i>di cui già impegnato</i>	16.363.243,88	1.037.438,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.000.160,70	0,00	0,00
	Cassa	34.609.089,62		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Roberto Maviglia (Politiche energetiche)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 3. Sustain-Ability Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		
Valore Pubblico atteso: assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030.

Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 11 - Target 11.6:** Entro il 2030 ridurre i superamenti del valore limite di PM10 al di sotto dei 3 giorni all'anno

Rilevazione: 2019: 72 gg. di superamento annuo del limite; 2020: 90 gg. di superamento annuo del limite; 2021: 61 gg. di superamento annuo del limite

Trend: si registrano scarsi miglioramenti con un valore che, seppur in netto miglioramento rispetto al 2020, non è sufficiente al raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Posizionamento di Regione Lombardia (non misurati a livello di Città metropolitana di Milano)

. **Goal 7 - Target 7.2:** Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili

Rilevazione: Lombardia 2020: 16,2%; 2021: 14,2%

Trend: si registra un andamento negativo (-4,8% rispetto al dato nazionale) tale da non consentire il raggiungimento del target.

. **Goal 7 - Target 7.3:** Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020

Rilevazione: Lombardia 2020: 21,4 ktep per 10.000 abitanti; 2021: 23,6 ktep per 10.000 abitanti

Trend: si registra un andamento negativo con consumi di energia superiori a quelli nazionali (20,0 kTep per 10.000 ab) tale da non consentire il raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" 2022, 2023)

Indicatori di contesto

QUALITA' DELL'ARIA

Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

- 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2020: 79 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2021: 60 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2022: 81 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche e Milano Pascal Città Studi)
- 2023: 49 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)

(Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro cubo)

(Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES) Città metropolitana di Milano)

- 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal

- 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 20 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2023: 16 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo)

(Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES) Città metropolitana di Milano)

- 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 34 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 35 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2023: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi

- 2015: 42 giorni
- 2016: 54 giorni
- 2017: 50 giorni
- 2018: 61 giorni
- 2019: 37 giorni
- 2020: 40 giorni
- 2021: 37 giorni
- 2022: 47 giorni
- 2023: 38 giorni

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel territorio metropolitano

- . 2018: 5,8% (24,0% Lombardia; 34,3% Italia)
- . 2020: 5,9% (24,4% Lombardia; 34,9% Italia)
- . 2021: 6,4% (29,3% Lombardia; 41,6% Italia)
- . 2022: 6,2% (26,3% Lombardia; 39,3% Italia)

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano - dati Istat)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficiamento energetico (**PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO**) (Cdr AA009 - ST085)

Collaborazione con ENEA per lo sviluppo di ulteriori azioni di efficientamento energetico all'interno del progetto Deciwatt

Avanzamento nel triennio 2025-2027

9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (**PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO**) (Cdr AA009 - ST085)

Avvio redazione delle Linee Guida per la Transizione Energetica di Città metropolitana di Milano

Entro il 2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua
prevista
(triennio 2025/2027)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del
Programma

Biennio 2025-2026

Obb. operativi 9.8.1 e 9.8.2:

Nr. 4 incarichi per supporto specialistico in qualità di esperti in gestione dell'energia (EGE)

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	3.397.761,08	2.550.442,50	2.548.338,00
	<i>di cui già impegnato</i>	973.673,08	26.354,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.104,50	0,00	0,00
	Cassa	4.672.305,01		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.402.761,08	2.555.442,50	2.553.338,00
	<i>di cui già impegnato</i>	973.673,08	26.354,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.104,50	0,00	0,00
	Cassa	4.677.305,01		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	4	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade	Marco Griguolo	Mobilità

l'attuazione del Piano
Urbano di Mobilità
Sostenibile (PUMS) al fine
di accedere ai
finanziamenti statali di
infrastrutture per nuovi
interventi per il trasporto
rapido di massa (quali
sistemi ferroviari
metropolitani, metro e
tram)

e infrastrutture
per la mobilità
sostenibile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (Mobilità)
PSTTM 2022-2024: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile Valore pubblico atteso: <i>rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle concessioni</i>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali, a far data dall'1 Luglio 2017, sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;

- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;

- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza.

Nel corso del 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea (n. GU/S S73 del 13/04/2022) l'Avviso di preinformazione, con Autorità competente l'Agenzia per il TPL, relativo alla procedura avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico nel Bacino della Città metropolitana di Milano, della Provincia di Lodi e della Provincia di Monza e della Brianza.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

Goal 11 - Target 11.2: *Aumentare entro il 2030 del 26% la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, rispetto al 2004*

Trend: *al 2021 si registra un andamento positivo (n. 16.827 posti-km per ab.) tale da poter raggiungere il target, con un valore nettamente superiore a quello del 2020 (13.224 posti-Km per ab.), molto più elevato di quello del resto del Paese e della Lombardia.*

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Informazioni/Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende che eserciscono il servizio di TPL operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che hanno validità prorogata a tutto il 2023 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL. Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

- . 2015: 483 autobus;
- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus;
- . 2019: 497 autobus;
- . 2020: 497 autobus;
- . 2021: 497 autobus;
- . 2022: 497 autobus;
- . 2023: 497 autobus

Posti-km offerti dal Tpl per abitante nel territorio metropolitano (Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES))

- anno 2017: n. 15.337 posti-km per ab.
- anno 2018: n. 15.219 posti-km per ab.
- anno 2019: n. 15.272 posti-km per ab.
- anno 2020: n. 13.224 posti-km per ab.
- anno 2021: n. 16.827 posti-km per ab.

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL e in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Proseguire nelle azioni e attività di gestione, monitoraggio e controllo del servizio di TPL interurbano metropolitano previsto negli atti di proroga dell'affidamento per il 2025, al fine di garantire che il servizio erogato durante l'anno abbia livelli di qualità e quantità non inferiori a quelli del 2024	Entro il 31/12/2025
	. Procedere nelle azioni, per completare il percorso di affidamento mediante gara dei servizi di TPL interurbani metropolitani attraverso l'implementazione delle azioni e delle attività necessarie alla stipula di nuovi contratti di affidamento fra Agenzia per il TPL e le aziende aggiudicatarie dei lotti del servizio di TPL	Entro il 31/12/2025
	. Completare le azioni finalizzate a supportare il processo di transizione ecologica dei servizi di TPL, mediante attuazione dei programmi di investimento con l'impiego delle risorse derivanti dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile messe a disposizione dal Decreto Interministeriale n. 71/2021 e	Entro il 31/12/2026

oggetto di Convenzione tra CMM ed Agenzia ai sensi della Delibera di Consiglio metropolitano RG n. 29 del 31/07/2024. Implementazione delle azioni e delle attività finalizzate a realizzare le condizioni per monitorare lo svolgimento dell'esercizio del servizio di TPL interurbano metropolitano da parte delle nuove aziende affidatarie . Proseguire nelle azioni e attività di monitoraggio, atte a garantire all'utenza che le aziende aggiudicatrici dei lotti del servizio di TPL interurbano metropolitano rispettino gli impegni assunti con la sottoscrizione dei contratti di affidamento stipulati con Agenzia per il TPL

Entro il 31/12/2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)
<p>PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità Valore Pubblico atteso: migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico</p>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto pubblico intercomunale, in coerenza con gli obiettivi del PTM e del PUMS.

Informazioni/Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km
Lunghezza percorso metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 13 km
Bacino di utenza servito metrotranvia Milano-Seregno: 200.000 abitanti ca.
Bacino di utenza servito metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 120.000 abitanti ca.
Importo del quadro economico della Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 258 milioni di Euro
Importo del finanziamento a favore delle attività della Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate messo a disposizione dagli operatori privati che hanno aderito all'atto integrativo: 2,5 milioni di Euro

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Cronoprogramma Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: . Elettrodotti: risoluzione	. 2025: convenzione con Terna

dell'interferenza con l'area del deposito	SpA, redazione del nuovo PFTE degli elettrodotto
	. 2026: DIA ministeriale, appalto e approvvigionamenti
	. 2027: esecuzione lavori
. Realizzazione dei lavori	. 2025: avanzamento del 40%
	. 2026: avanzamento del 80%
	. 2027: avanzamento del 100%
<i>Cronoprogramma Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate:</i>	
. Accordo per la redazione ed il finanziamento di PFTE - 1^ parte, studio preliminare ambientale e verifica progettuale	2025: sottoscrizione ed attuazione
. Redazione di PFTE e studio preliminare ambientale	. 2025: procedura di gara, redazione della 1^ parte del PFTE;
	. 2026: redazione della 1^ parte del PFTE; conferenza di servizi preliminare sul PFTE - 1^ parte
	. 2027: procedura di esclusione dalla VIA

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: Provveditorato OO.PP., Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno, MM SpA.
 Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: Regione Lombardia, Comuni di Rho, Arese, Lainate, Garbagnate Milanese, Finiper.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
3	<p>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)</p> <p>PSTTM 2022-2024: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>Valore Pubblico atteso</p> <p>. Migliorare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio metropolitano milanese verso il maggior utilizzo della bicicletta al fine di incidere sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere psico-fisico delle persone</p> <p>. Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria</p>	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha introdotto per la Città metropolitana l'obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito PUMS). La redazione del "PUMS", secondo il dettato dell'art. 1 comma 2, è necessaria per "accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram".

Il Comune di Milano ha approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee

metropolitane anche all'esterno del territorio comunale. Il PUMS della Città metropolitana risulta un documento integrativo di quello del capoluogo milanese.

Il PUMS deve, inoltre, rispondere alle seguenti scelte:

. *integrazione territoriale*: l'analisi e la programmazione del sistema della mobilità è estesa a tutto il territorio della Città metropolitana;

. *integrazione materiale*: è approfondito l'esame di specifiche tematiche, mobilità ciclistica e infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;

. *incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo*, in particolar modo, individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;

. *estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto*;

. *incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto*;

. *sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi*, in coerenza con il D. Lgs 257/2016.

Con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio metropolitano ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

- In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS durante la quale è stato illustrato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping. Il 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 di modifica e integrazione del D.M. n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione del Decreto, stabilendo una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

. In data 22 dicembre 2020 si sono tenute la seconda Conferenza di Valutazione e la seconda seduta del Forum pubblico della Procedura di VAS del PUMS cui sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, durante la quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Finale.

. I documenti di Piano che costituiscono il PUMS sono stati oggetto di formale adozione con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 230 in data 30/12/2020.

Il PUMS adottato è stato pubblicato sull'Albo Pretorio per trenta giorni, dal 7 Gennaio al 6 Febbraio 2021, al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni al Piano.

Il PUMS è stato approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 15 del 28 Aprile 2021.

. Con Decreti Sindacali R.G. n. 241 del 26/09/2023 e R.G. n. 244 del 27/09/2023 sono stati approvati gli Studi progettuali redatti in merito Organizzazione del Piano di monitoraggio del PUMS e in merito alla valutazione della sostenibilità degli scenari alternativi per lo sviluppo del Trasporto Rapido di Massa su 3 direttrici del territorio metropolitano.

Con Decreto Sindacale R.G. n. 254 del 28/09/2023 sono stati approvati i primi due Volumi A e B del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), previsto fra le azioni del PUMS. Con Delibera di Consiglio metropolitano R.G. n. 40 del 27/09/2024 è stato approvato l'intero insieme dei tre Volumi: A, B e C, che costituiscono il Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)

. Implementazione, con il coinvolgimento degli altri Enti e soggetti competenti, degli indirizzi in materia di logistica sostenibile contenuti nel PULS approvato dal Consiglio metropolitano con delibera R.G. n. 40 del 27/09/2024 e, contestualmente, prosecuzione delle attività di attuazione e monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previsti dagli strumenti di pianificazione, in particolare dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con delibera R.G. n. 15 del 28 Aprile 2021

Entro il 31/12/2025

. Predisposizione delle attività necessarie a consentire gli approfondimenti, le elaborazioni e la stesura del Documento di Piano per l'aggiornamento quinquennale del PUMS, da approvare ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 4 agosto 2017 e prosecuzione del

Entro il 31/12/2026

coinvolgimento degli altri Enti e soggetti competenti al fine di dare attuazione agli indirizzi in materia di logistica sostenibile contenuti nel PULS

. Implementazione delle attività connesse a dare attuazione al nuovo Documento di Piano del PUMS, a seguito del suo aggiornamento quinquennale previsto dalla vigente normativa Entro il 31/12/2027

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano
Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, ecc.).

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.438.967,25	833.383,00	823.383,00
	<i>di cui già impegnato</i>	55.400,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.008.314,54		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	81.968.645,77	15.282.753,00	9.370.996,00
	<i>di cui già impegnato</i>	59.613.017,77	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.000.000,00	0,00	0,00
	Cassa	194.370.487,95		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	83.407.613,02	16.116.136,00	10.194.379,00
	<i>di cui già impegnato</i>	59.668.418,02	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.000.000,00	0,00	0,00
	Cassa	200.378.802,49		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità Valore Pubblico atteso: migliorare la sicurezza stradale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030 (Delibera CIPESS 14 aprile 2022, n. 13) richiama la "Strategia per un trasporto sostenibile e intelligente" 2020 della Commissione europea in cui si conferma l'Obiettivo a lungo termine dell'Ue di una *Vision Zero, zero vittime su strada entro il 2050*, esteso a tutte le modalità di trasporto.

Obiettivo Intermedio: Entro il 2030 ridurre gli incidenti stradali del 50% rispetto al 2020.

Obiettivi quantitativi del Piano:

- **meno di 1.586 vittime in incidente stradale nel 2030**
- **meno di 8.800 feriti gravi in incidente stradale nel 2030**
- **riduzione del 60% del numero di morti per i giovani conducenti (15-24 anni) nel 2030**

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 3 - Target 3.6:** Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019

Rilevazione: 44,4 feriti per 10.000 ab. (dato 2021); 50,1 feriti per 10.000 ab. (dato 2022)

Trend: si registra un andamento negativo nel breve periodo che non consentirà il raggiungimento del target con un valore al 2022 tornato a livelli simili a quelli registrati prima delle restrizioni pandemiche.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Dati Infrastrutturali

. **Estensione della rete stradale provinciale:** 665 Km complessivi (zona Ovest 231 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane

. **Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km**

. **Piste ciclabili gestite direttamente: 90 Km**

. **Rotatorie:** n. 332

. **Ponti stradali:** n. 502

(Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture - dati 2024)

Andamento Indice di mortalità stradale - morti per incidenti stradali sul totale incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade)

- 2018: 0,84
- 2019: 0,78
- 2020: 0,92
- 2021: 0,76
- 2022: 0,79

(Fonte: Istat)

Andamento Indice di lesività - feriti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade)

- 2018: 132,91

- 2019: 133

- 2020: 126,91

- 2021: 126,39

. 2022: 127,65

(Fonte: Istat)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.5.1 - Garantire il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità attraverso la manutenzione, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la realizzazione di nuove opere, incrementando anche la rete ciclabile e ciclopedonale sul territorio metropolitano. (Cdr AA006 - ST105)	. Nuove opere stradali (nuovi tratti viari, nuove rotonde/intersezioni) rese fruibili rispetto a quelle programmate	Mantenimento / Aumento
	. Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati	Mantenimento / Aumento
	. N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento / Aumento
10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	. Completamento del livello 1 del modello monitoraggio linee guida ministeriali attraverso l'acquisizione dei dati relativi alle ispezioni visive di 1° livello	Ispezioni visive dei ponti di CMM: 100% entro giugno 2025
	. Completamento del censimento di tutti i manufatti stradali nel portale ministeriale AINOP (Archivio Informatico Nazionale Opere Pubbliche)	100% entro dicembre 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile

. 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
3	<p>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)</p> <p>Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici</p> <p>Valore Pubblico atteso</p> <p>. Migliorare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio metropolitano milanese verso il maggior utilizzo della bicicletta al fine di incidere sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere psico-fisico delle persone</p>	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La mobilità sostenibile è da tempo oggetto delle attenzioni e dei progetti della Città metropolitana di Milano, specie dopo l'emergenza Covid-19, in ossequio a quanto previsto dalla L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". Il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 ha approvato il *Piano Urbano per la mobilità sostenibile* (PUMS) che ha la finalità di sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana "proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". Tale Piano copre un arco di 10 anni. Tra gli strumenti contemplati dalla legge - art. 6 della L. 2/2018 - è previsto il **Piano urbano della mobilità ciclistica** quale **Piano di settore del PUMS**, con il quale si definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per le esigenze quotidiane. Lo scopo ultimo è quello di migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Il **Bicipan CAMBIO** della Città metropolitana di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 il 29/11/2021.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Progetto Bicipan CAMBIO - 750 km di infrastruttura con la realizzazione di 16 Linee radiali, 4 Linee circolari e 4 Greenway superciclabili

. **Impatto Qualitativo atteso sul bisogno di mobilità intermini di sicurezza dei cittadini (riduzione incidentalità stradale), basso impatto ambientale (riduzione emissioni sostanze inquinanti/climalteranti del settore dei trasporti), maggiore attrattività del territorio:** rendere la bicicletta la scelta di mobilità più veloce, sicura, divertente e attrattiva, più ovvia per ogni persona e per tutti gli spostamenti quotidiani, anche inter-comunali.

. **Impatto Quantitativo atteso sul bisogno di mobilità in termini di sicurezza dei cittadini (riduzione incidentalità stradale), basso impatto ambientale (riduzione emissioni sostanze inquinanti/climalteranti del settore dei trasporti), maggiore attrattività del territorio:** raggiungere entro il 2035 una ripartizione modale in bicicletta pari al 20% del totale spostamenti all'interno del territorio metropolitano e al 10% per gli spostamenti inter-comunali, nonché una copertura dell'80% dei servizi di interesse entro 1km da almeno 1 linea

Indicatori

. **%le spostamenti in bici o in micromobilità sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola)**

. **km. di nuovi itinerari ciclabili**

. **n. stalli biciclette / popolazione residente**

. **n. hub di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. hub da collegare**

. **n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati**

. **kmq di zone di moderazione del traffico (zone 30, zone residenziali, ecc.) /popolazione residente**

Indicatori di contesto

. Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km (Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del **Bicipan della Città metropolitana di Milano "Cambio"**, allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l'utilizzo delle risorse del **PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2** (Cdr AA006 - ST105)

Rispetto del cronoprogramma del progetto

Avanzamento 66-100% entro dicembre 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	47.110.250,14	37.900.074,33	37.869.050,33
	<i>di cui già impegnato</i>	6.881.872,03	52.714,12	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	68.602.956,78		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	123.024.248,54	51.223.849,39	18.660.443,31
	<i>di cui già impegnato</i>	91.935.639,60	29.400.165,22	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.598.000,00	0,00	0,00
	Cassa	151.833.749,05		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	170.134.498,68	89.123.923,72	56.529.493,64
	<i>di cui già impegnato</i>	98.817.511,63	29.452.879,34	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.598.000,00	0,00	0,00
	Cassa	220.436.705,83		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	ST113	Settore Protezione civile	Sara Bettinelli	Protezione Civile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	Sara Bettinelli (Protezione Civile)

PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 6. "Salute" del PNRR

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Informazioni/Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . rischio idraulico-idrogeologico;
- . rischio chimico industriale;
- . rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose;
- . rischi dovuti a particolare fenomeni meteorologici.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

. rischio Diga (PED): alcuni Comuni di Città metropolitana di Milano ricadono nelle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi ovvero ad ipotetico collasso della diga. Nello specifico sul ns. territorio, per la Diga di Pusiano è interessato il Comune di Cologno Monzese, mentre per la diga di Trezzo d'Adda sono coinvolti i Comuni di Trezzo d'Adda, Cassano d'Adda e Vaprio d'Adda. Per la pianificazione del PED, oltre ai Comuni riportati, è stato interessato anche il Comune di Pozzo d'Adda per l'individuazione dell'Area Ammassamento Soccorritori.

Rischio idraulico-idrogeologico, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti e recenti, si segnalano per l'anno 2023:

.Maltempo aprile-giugno 2023 (attivazione 23-052), Maltempo 20.04.2023 (Attivazione 23-077), Maltempo luglio 2023 (attivazione 23-079) Maltempo agosto 2023 (attivazione 23-087). Emergenza Emilia Romagna (attivazione 23-040).

Rischio chimico industriale

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti, si segnalano per l'anno 2023:

- . Convocazione del Comitato Tecnico Regionale della Lombardia di cui all'art. 10 del D.Lgs.105 del 26.06.2015 per il 02.02.2023 per lo stabilimento Mapei di Mediglia (ND287);
- . Convocazione Incontro ai fini dell'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni aziende RIR, per il 28.02.2023 per gli stabilimenti ACS Dobfar di Trbiano, Beckers Coating Italia Spa di Settala e Sadeplan Chimi Srl di Trucazzano;

. Convocazione Incontro ai fini dell'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni aziende RIR, per il 21.03.2023 per gli stabilimenti Chematek SpA di San Vittore Olona (ND430), CMC Materials Italia Srl di San Giuliano Milanese (ND2112), Olon SpA di Rodano (DD016);

. Convocazione Incontro ai fini dell'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni aziende RIR, per il 09.05.2023 per gli stabilimenti Mapei SpA di Mediglia (ND287) e ICF SpA di Marcallo con Casone (ND294);

. Convocazione Conferenza dei Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona per n. 18 ARIR sul territorio metropolitano dove trasmettere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto di Conferenza.

In data 11.05.2023 si è verificata una grossa esplosione (automezzo adibito al trasporto di bombole di ossigeno) in via Pier Lombardo a Milano che ha generato numerosi incendi agli edifici circostanti (tra cui una scuola): si è intervenuti in supporto del Comune di Milano per assistenza alla popolazione evacuata.

Rischio epidemiologico pandemico

- anno 2020: Attività di coordinamento e supporto al territorio ai Soggetti del terzo settore, comuni, regione, ATS, Servizi sociali etc. Attività partite da Giugno fino alla fine dell'anno;

- anno 2021: Supporto Centri Vaccinali – Gestione operativa coordinamento volontari presso i centri monitoraggio attività settimanale con Servizio Protezione Civile Regione Lombardia;

- anno 2022: il 30 giugno 2022 si è chiusa definitivamente l'attivazione 21-008 Covid 19, dove sono state svolte attività di coordinamento e supporto al territorio tramite gli Enti del terzo settore, Comuni, Regione, ATS, Servizi sociali etc.

Rischio da trasporto sostanze pericolose

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Pero.

Altre attività riferibili ad altre categorie di rischio:

Rischio da trasporto:

Nel 2023 sono avvenuti due interventi in supporto alla popolazione in occasione di blocco /i /treni al di fuori di stazioni ferroviarie ma gestite a livello locale. Inoltre in data 17.07.2023, si è provveduto a soccorrere gli automobilisti bloccati in autostrada A8 in seguito ad un grave incidente che all'altezza del Comune di Lainate, ha comportato l'interruzione del traffico in entrambe le direzioni.

Rischio Antincendio Boschivo:

Nel 2023 sono stati effettuati n. 5 interventi relativi ad incendi in zone boschive: 3 nell'area del Parco delle Groane a Cesate (18.02.2023, 08.03.2023, 15.03.2023); San Colombano al Lambro (06.07.2023) e Basiglio/Zibido San Giacomo (17.07.2023).

Altre attività:

Nel 2023 sono state attivate:

- 5 iniziative per la Ricerca di Persone Scomparse;

- 6 Eventi a Rilevante Impatto Locale (R.I.L.) con attivazione sovra comunale e 11 gestiti a livello comunale;

- gennaio: Giornata della Memoria presso Memoriale della Shoah (attivazione 23-007)

- da marzo 2022: Emergenza Ucraina (attivazione 22-022)

- marzo: Giornata FAI (Attivazione 23-034)

- settembre: Raduno Interregionale del Volontariato di Protezione Civile (Attivazione 23-085)

- marzo: Esercitazione Boschi Sicuri 2023 (Attivazione 23-012)

- 4 Riunioni d'area per il Volontariato dove sono stati trattati argomenti, quali RIL, Piani di Protezione Civile, piattaforme operative per il censimento di mezzi e attrezzature e raccolta schede danni (Ra.S.Da) in seguito ad eventi calamitosi di origine naturale e modalità di intervento per il supporto sovra-comunale da parte dei Comuni;

- Piani Protezione Civile Online: Comunicazione alle n. 6 Amministrazioni Comunali, che hanno inviato note inerenti l'aggiornamento dei PPC, della disponibilità di Città metropolitana di Milano al supporto e collaborazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni;

- Gestione dei Fondi Regionali relativamente sia ai temi di Antincendio Boschivo e sia di Colonna Mobile provinciale.

Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana:

Al 2023 tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). Tra questi:

- 111 Comuni sono nello stato di "BOZZA" che consiste nella compilazione sia della scheda introduttiva, sia delle schede dei rischi relativi al proprio territorio e prevede di procedere a modificare e /o correggere i dati;
- 3 Comuni (Cuggiono, Lainate e Vimodrone) sono nello stato di "COMPILATO" e ha compilato sia la scheda introduttiva, sia la scheda relativa ai rischi relativi al proprio territorio e può procedere con la validazione del piano ma non l'ha approvato con Delibera di Giunta;
- 4 Comuni, (Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano Morimondo e Ozzero) sono nello stato di "VALIDATO" e hanno completato il Piano, validato i dati ma non l'hanno approvato con Delibera di Giunta;
- 6 Comuni, (Bellinzago Lombardo, Corbetta, Gudo Visconti, Liscate, Pozzuolo Martesana e Truccazzano) sono nello stato di "PUBBLICATO" e hanno completato il Piano, validato e approvato con Delibera di Giunta;
- 9 Comuni (Cerro al Lambro, Cusano Milanino, Dresano, Legnano, San Zenone al Lambro, Segrate, Settala, Vanzago e Zibido San Giacomo), sono in stato di "MIGRATO" e pertanto hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	60% per ogni anno del triennio
11.1.2 - Redigere il Piano Locale di Prevenzione AIB nell'ambito del territorio di competenza, ai sensi della l.r. 31/2008, in qualità di Ente titolato allo svolgimento di attività di lotta attiva agli incendi boschivi (Cdr ST113)	Redazione del Piano AIB	100% entro anno 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2025

Incarichi professionali specialistici inerenti la revisione del Piano di Protezione civile di Città metropolitana di Milano

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
---------------	-------------------	-------------	-------------	-------------

1 - Spese correnti	Competenza	579.815,73	310.473,00	310.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.342,73	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	646.468,41		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.105.074,01	229.169,45	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.090.074,01	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.630.586,85		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	1.684.889,74	539.642,45	310.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.119.416,74	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.277.055,26		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	3	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
8	Cooperazione e associazionismo	4	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
<p>Valore Pubblico atteso: ridurre le diseguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili, garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo</p>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano metropolitano disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 16,5 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2024-2025. La programmazione delle attività finanziata con il fondo 2023 prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Andamento della percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale doti chiuse (Indicatore considerato dall'Agenda Onu 2030)

. anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
 . anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
 . anno 2020: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,25% e di mantenimento pari al 87,10%
 . anno 2021: %le di successo in termini di inserimento pari al 28,64% e di mantenimento pari al 86,16%
 . anno 2022: %le di successo in termini di inserimento pari al 37,48% e di mantenimento pari all' 88,64%
 . anno 2023: %le di successo in termini di inserimento pari al 30,43% e di mantenimento pari all' 89,72%
 (Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Indicatori di contesto

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB) :

. anno 2018: 2.123
 . anno 2019: 2.446
 . anno 2020: 1.651
 . anno 2021: 2.481
 . anno 2022: 3.429
 . anno 2023: 3.728

(Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	. percentuale degli inserimenti/mantenimenti lavorativi sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (DULD) chiuse	percentuale maggiore o uguale al 2024
	. percentuale dei beneficiari dei bandi conclusi nell'anno che sono stati inseriti al lavoro entro sei mesi dalla chiusura del bando	percentuale maggiore o uguale al 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	23.559.392,42	18.062.000,00	18.000.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.291.435,32	62.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	62.000,00	0,00	0,00
	Cassa	47.956.069,55		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	23.500,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	23.500,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	23.582.892,42	18.062.000,00	18.000.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.291.435,32	62.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	62.000,00	0,00	0,00
	Cassa	47.979.569,55		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Creare una rete che si occupi di tematiche di Pari Opportunità, di Conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Informazioni/Indicatori di contesto

Tasso di occupazione femminile nella Città metropolitana di Milano (coorte 15-64 anni):

- 2018: 63,8%
- 2019: 65,4%
- 2020: 64,2%
- 2021: 63,0%
- . 2022: 64,3%
- . 2023: 65,8%

(Fonte: Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani/programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS che si occupano di politiche di pari opportunità e inclusione
- . Strutture e centri di ricerca e formazione che offrono servizi dedicati al target individuato (Centri anti violenza, servizi contro la tratta degli esseri umani, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca e lavoro)
- . Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
- . Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	375.667,51	291.804,00	291.804,00
	<i>di cui già impegnato</i>	21.563,24	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	450.908,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	375.667,51	291.804,00	291.804,00
	<i>di cui già impegnato</i>	21.563,24	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	450.908,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Informazioni/Indicatori di contesto

Percorsi formativi realizzati per psicologi e assistenti sociali negli anni:

- 2017: realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti
- 2018: realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti
- 2019: realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti
- 2020: realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti
- 2021: realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 700 iscritti
- 2022: realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 450 iscritti
- 2023: realizzati 16 percorsi che hanno coinvolto 850 iscritti

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. N. progetti di formazione/percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo Settore, Università milanesi e Centri di Ricerca

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali

- *Organizzazioni di volontariato:*

- . 2017: n. 838
- . 2018: n. 917
- . 2019: n. 945
- . 2020: n. 788
- . 2021: n. 964*

- *Associazioni senza scopo di lucro:*

- . 2017: n. 144
- . 2018: n. 143
- . 2019: n. 138
- . 2020: n. 113
- . 2021: n. 123*

- *Associazioni di promozione sociale:*

- . 2017: n. 463
- . 2018: n. 463
- . 2019: n. 692
- . 2020: n. 821
- . 2021: n. 844*

* Dal 24 novembre 2021 i Registri regionali sono stati chiusi e Regione Lombardia ha attribuito a ciascuna Provincia, quindi, anche a Città Metropolitana, la gestione delle sette sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui è titolare il Ministero dell'Interno.

. 2022 risultano consolidate: n. 708 nuove iscrizioni; n. 2.741 Enti in trasmigrazione, di cui 1.183 iscritti nel 2022

. 2023 risultano consolidate nel RUNTS n. 4.798 Enti del terzo settore, come di seguito riportati:

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO: n. 1.087 iscritte

SEZIONE B - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE: n. 1.776 iscritte

SEZIONE C - ENTI FILANTROPICI: n. 26 iscritte

SEZIONE D - IMPRESE SOCIALI: n. 1.154 iscritte

SEZIONE E - SOCIATA' DI MUTUO SOCCORSO: n. 2 iscritte

SEZIONE G - ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: n. 753 iscritte

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del

. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo

03/07/2017) garantendo lo status settore
 giuridico degli enti del Terzo Settore
**- Rif. Missione 5. "Inclusione e
 coesione" del PSTTM 2022-2024**
 (Cdr ST110)

- . Realizzare azioni di formazione/informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore Almeno 2 per ogni anno
- . Gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore strutturato in sette sezioni:
 - 1. Organizzazioni di volontariato (ODV);
 - 2. Associazioni di promozione sociale (APS);
 - 3. Enti filantropici;
 - 4. Imprese sociali, incluse le cooperative sociali (Registro imprese);
 - 5. Reti associative (in capo all'Ufficio nazionale del RUNTS);
 - 6. Società di mutuo soccorso;
 - 7. Altri enti del Terzo settore.
- . Almeno 200 nuove iscrizioni
- . Completamento delle istruttorie di 500 istanze di variazione
- . Variazioni iscritte per deposito bilanci: almeno 1000

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Organizzazioni di volontariato (ODV), Associazioni di promozione sociale (APS), Enti filantropici,
 Imprese/Cooperative sociali, Reti associative, Società di mutuo soccorso, altri enti del Terzo settore.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	495.106,90	457.511,00	457.511,00
	<i>di cui già impegnato</i>	27.595,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	581.646,35		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	495.106,90	457.511,00	457.511,00
	<i>di cui già impegnato</i>	27.595,90	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	581.646,35		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	1	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
3	Ricerca e innovazione	2	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	3	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza	AA001 ST114	. Direzione Generale . Dipartimento Transizione digitale	Francesco Vassallo	Campus Digitale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e innovativo attraverso il confronto europeo Valore Pubblico atteso: <i>innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano</i>	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il confronto internazionale in materia di sviluppo economico costituisce un elemento chiave per il corretto orientamento dell'azione metropolitana; non solo per innovare ed adeguare il modello milanese ma, anche, in quanto offre una prospettiva funzionale ad una maggiore sostenibilità dei progetti metropolitani.

Informazioni/Indicatori di contesto

Imprese attive nel territorio metropolitano

- 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane)
 - 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane)
 - 2020: n. 305.395 (pari al 37,9% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
 - 2021: n. 306.249 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
 - 2022: n. 311.739 (pari al 38,3% delle imprese lombarde e al 6,0% delle imprese italiane)
 - 2023: n. 316.121 (pari al 38,8% delle imprese lombarde e al 6,2% delle imprese italiane)
 - . 2024 (III trimestre): n. 319.628 (pari al 39% delle imprese lombarde e al 6,3% delle imprese italiane)
- (I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Tasso di crescita delle imprese

- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%
- 2021: +2,28%
- 2022: +2,14%
- 2023: +1,4%
- . 2024 (III trimestre): +0,46%

Imprese artigiane

- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)
- 2021: n. 66.502 (-3,7%)
- 2022: n. 66.901 (+0,6%)
- 2023: n. 67.091 (+0,28%)
- . 2024 (III trimestre): n. 67.405

Imprese femminili

- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)
- 2021: n. 55.083 (+0,6%)
- 2022: n. 56.169 (+2%)
- 2023: n. 56.793 (+1,11%)
- . 2024 (III trimestre): n. 57.341

Imprese straniere

- 2018: n. 48.916 (+3,3%)

- 2019: n. 50.314 (+2,9%)

- 2020: n. 51.725 (+2,8%)

- 2021: n. 50.530 (-2,3%)

- 2022: n. 52.758 (+4,4%)

- 2023: n. 54.717 (+11,8%)

. 2024 (III trimestre): n. 23.642

(fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

14.1.5 - Partecipare ai gruppi di lavoro internazionali (es. Gruppo d'Azione, Metrex, ecc.) nell'ambito del più ampio "Progetto Europeo" e/o ai Bandi (EU/Regione Lombardia) coerenti con la materia dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano - Rif. Missione 1 c2 ob. strategico 9 del PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Partecipazione a gruppi di lavoro/iniziative/progetti coerenti con gli obiettivi operativi individuati	Almeno 1 iniziativa di partecipazione all'anno
--	--	--

Policy network

Città metropolitana di Milano è partner di METREX, il network di oltre 50 città metropolitane e regioni europee che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, visioni ed esperienze sulle tematiche più attuali che coinvolgono cittadini e istituzioni.

L'Italia partecipa a EUSALP (*Strategia dell'Unione Europea per al Regione Alpina*) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km² che parametrize alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania.

Altri enti/associazioni nel ruolo di enti "contributors": nella realizzazione del Programma METREX - EUSALP - Programmi Interreg (*Europe - Central Europe - Alpine Space*), Città metropolitana di Milano si pone in veste di coordinatore di azioni dall'impronta innovativa, fornendo spunti di sviluppo anche in collaborazione con i gruppi di lavoro internazionali che presiede e attraverso la candidatura di progetti europei e la partecipazione a network internazionali.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	614.946,55	660.353,00	660.353,00
	di cui già impegnato	2.543,55	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	697.899,40		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.365,38		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	614.946,55	660.353,00	660.353,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.543,55	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	739.264,78		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'attrattività e la governance metropolitana, intervenendo sul consolidamento della capacità di analisi e confronto con i principali attori del territorio, al fine di programmare le azioni più funzionali a uno sviluppo economico sostenibile PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Valore Pubblico atteso: innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Al fine di operare una buona governance in materia di sviluppo economico, capace di programmare azioni sostenibili ed efficaci, si ritiene opportuno intervenire sulla capacità di produrre analisi e valutazioni di dati e fatti, partendo da momenti di interazione con gli attori chiave del territorio metropolitano

Informazioni di contesto

Start up innovative presenti sul territorio metropolitano milanese

- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali
- 2019 (ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali
- 2020 (ottobre): n. 2.400, pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali
- 2021 (ottobre): n. 2.674, pari al 71% delle imprese lombarde e al 19,1% delle imprese nazionali
- 2022 (ottobre): n. 2.790, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali
- 2023 (settembre): n. 2.686, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali
- 2024 (ottobre): n. 2.519, pari al 73,7% delle imprese lombarde e al 19,7% delle imprese nazionali
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere la nascita di uno strumento di supporto all'azione metropolitana in materia di sviluppo economico, con particolare attenzione alla lettura dei fenomeni alla base della salute ed alla competitività del tessuto imprenditoriale ed alla valorizzazione delle identità e vocazioni metropolitane - Rif. Missione 1C2 Ob. Strateg. 8 del PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Progettazione dello strumento riportato nell'obiettivo operativo	N. 1 progetto entro il 31/12/2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;

- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	170.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	200.000,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	170.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	200.000,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (Campus Digitale)
PSTTM 2022-2024 - DRIVER 1. Campus Metropolitano SMART		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi
- . Interconnessioni sicure a salvaguardia delle attività e dei servizi digitali erogati agli Enti pubblici e istituzioni

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivo (Goal), Indicatore e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 9 - Target 9.c:** *Garantire entro il 2026 a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit*

Rilevazione: 2022: 76,7%

Trend: *pur collocandosi tra i territori più avanzati con una copertura nettamente superiore sia al dato nazionale (53,7%) che regionale (53,8%), nel territorio metropolitano si ha un andamento non osservabile (nel breve e nel lungo periodo).*

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, intesa come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto riscontri favorevoli da parte dei 133 comuni metropolitani.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi.

La *rete telematica* di Città metropolitana è costituita da *cavi in fibra ottica per una lunghezza lineare* di 5.000 Km (al 30 settembre 2024), complessivamente *posati dal 2006* e destinati ad aumentare negli anni.

Campus Digitale Scolastico

Dal 2017 ad oggi, sono stati progressivamente collegati alla rete del *Campus Digitale Scolastico* n. **156 Istituti scolastici** (al 30 settembre 2024), mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda che ha consentito di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni, quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse. Ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze, ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

Il DESI (**Indice di digitalizzazione dell'economia e della società**), è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. **Connettività** (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. **Capitale umano** (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. **Uso di Internet** (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. **Integrazione delle tecnologie digitali** (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. **Servizi pubblici digitali** (E-government/Amministrazione pubblica online)

Posizione occupata dall'Italia nel ranking europeo DESI:

- . 2015: 25°posto (UE - 28 Paesi)
- . 2016: 25°posto
- . 2017: 24°posto
- . 2018: 25°posto
- . 2019: 23°posto
- . 2020: 25°posto
- . 2021: 20°posto (UE - 27 Paesi)
- . 2022: 18°posto

Graduatoria europea 2022: l'Italia sale dal 20° al 18° posto fra i 27 Stati membri Ue, proseguendo il trend positivo, specie in riferimento alla diffusione dei servizi a banda larga e delle reti di connettività, nonché all'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle piccole e medie imprese italiane. La Commissione europea ha evidenziato i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi cinque anni. Tuttavia, la **trasformazione digitale** nel nostro Paese sconta ancora gravi carenze da colmare, prima fra tutte, quella riguardante il possesso di competenze digitali di base per le quali l'Italia si colloca al 46°posto (oltre la metà dei cittadini italiani non possiede competenze digitali di base) contro una media Ue del 54%. Un'opportunità decisiva è rappresentata dalle risorse del **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza** (PNRR) finalizzate alla **transizione digitale** (il 25,1% del totale) rispetto alle quali l'Italia dovrà dare continuità alle iniziative intraprese per consolidare e accelerare il processo di trasformazione digitale investendo in settori chiave. (Fonte: [Sito ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy](https://sito.ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy))

Dal 2023, l'indice DESI è sostituito dal '**Digital Decade Report**'. Trattasi del '**Rapporto annuale sullo stato del Decennio Digitale**' che illustra i progressi compiuti dall'Europa verso una trasformazione digitale di successo, come stabilito nel **Programma strategico per il decennio digitale 2030**, con un focus sui singoli Stati membri. La seconda edizione del Rapporto è stata pubblicata dalla Commissione europea il 2 Luglio 2024: **Competenze e infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici** sono i quattro pilastri su cui si concentra il Rapporto Ue.

Il Rapporto Ue 2024 pone in evidenza per l'Italia, nell'area delle competenze digitali, l'esigenza di procedere rapidamente nel rafforzare le azioni già in atto in un'ottica strutturale e complessiva ai fini del raggiungimento degli Obiettivi del Decennio Digitale Ue, in specie, nell'adozione di misure per incrementare il possesso delle competenze digitali di base da parte delle famiglie italiane.

Nella **Digital Decade KPi**, il Rapporto Ue assegna all'Italia il seguente posizionamento:

- . **digitalizzazione dei servizi pubblici erogati ai cittadini:** 67,9% (DESI 2023); 68,03% (DESI 2024) - media Ue: 79,4% (dato 2023)
 - . **digitalizzazione dei servizi pubblici erogati alle imprese:** 74,7% (DESI 2023); 76,3% (DESI 2024) - media Ue: 85,4% (dato 2023)
 - . **estensione rete infrastrutturale ad alta velocità/banda larga (fissa/mobile):** 53,7% (DESI 2023); 59,6% (DESI 2024) - media Ue: 78,8% (dato 2023)
 - . **copertura complessiva 5G:** 99,7% (DESI 2023); 99,5% (DESI 2024) - media Ue: 89,3% (dato 2023)
 - . **competenze digitale di base:** 45,6% (DESI 2023); 45,8% (DESI 2024) - media Ue: 55,6% (dato 2023)
- (Fonte: **Report on the State of the Digital Decade 2024 Annex - Short Country Report 2024 - Italy - 18 - Allegato 3 Italia Riepilogo esecutivo**)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.4.1 - Campus digitale metropolitano- Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore	Estensione della rete telematica	<ul style="list-style-type: none"> . Nel 2025 da 5.000 km a 5.090 km (+90 km) . Nel 2026 da 5.090 km a 5.180 km (+ 90 km) . Nel 2027 da 5.180 km a 5.270 km (+90 km)

risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotonde di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotonde e partizioni interessate (Cdr AA001)

14.4.2 - Campus digitale metropolitano - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	Percentuale di blocco di esercizio delle attività degli Enti aderenti agli accordi	Nel triennio < al 5%
14.4.3 - Campus digitale metropolitano - Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni e degli Istituti Scolastici interconnessi (Cdr AA001 - ST114)	Estensione progressiva del numero di Comuni (connessi 90 Comuni)	. 2025: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti . 2026: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti . 2027: + n. 5 Comuni, Istituti Scolastici e/o altri Enti

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
. 133 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Polizia di Stato, Istituto dei Tumori, Istituto Besta e ASST Nord Milano e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
. Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.755.502,45	1.079.544,00	1.124.544,00
	<i>di cui già impegnato</i>	63.120,45	50.895,41	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.250.903,95		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.866.438,20	367.600,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.000.000,00	350.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	350.000,00	0,00	0,00
	Cassa	2.816.438,20		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

Cassa **0,00**

Totale Programma	Competenza	4.621.940,65	1.447.144,00	1.124.544,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.063.120,45	400.895,41	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	350.000,00	0,00	0,00
	Cassa	5.067.342,15		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
2	Formazione professionale	2	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
3	Sostegno all'occupazione	3	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro
Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR
Valore Pubblico atteso: ridurre le diseguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili, garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro. Le convenzioni sottoscritte tra Città metropolitana e Regione Lombardia prevedono espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;
- il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro).

L'operato dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha valore strumentale, poiché getta una luce di conoscenza su ciò che è accaduto, e, indirettamente, su ciò che potrà accadere in futuro nell'economia e nel mercato del lavoro metropolitano. Impiegando le comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro, l'Osservatorio propone una fotografia di ciò che è accaduto nel mercato del lavoro. Tutto ciò rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte a cui sono chiamati i decisori pubblici e assolvere alla delega assegnata a Città Metropolitana da parte di Regione Lombardia in termini di politiche attive per il lavoro. Lo sviluppo dei servizi per il lavoro s'inquadra, da un lato, nella Convenzione tra Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro, sottoscritta a luglio 2024; dall'altro, nella Missione 5/Componente 1 Investimento 1.1 (M5C1 I1.1) del PNRR e nel Piano di potenziamento regionale dei Centri per l'impiego (Cpl).

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Obiettivi (Goals), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 5 - Target 5.5:** Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020

Rilevazione: 2020: 87% (femmine/maschi); 2021: 86,3% (femmine/maschi); 2022: 84,1% (femmine/maschi)

Trend: si registra un arretramento/peggioramento con un valore che, sebbene in lieve miglioramento rispetto al 2021, cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il target.

. **Goal 8 - Target 8.5:** Raggiungere entro il 2030 la quota 78% nel tasso di occupazione (20-64 anni)

Rilevazione: 2020: 73,8%; 2021: 72,9%; 2022: 75,4%; 2023: 76,5%.

Trend: si registra un moderato miglioramento con un valore che si approssima al raggiungimento del target.

(Fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Indicatori di contesto

Tasso di disoccupazione

- nella **Città metropolitana di Milano:**

. 2018: 6,4%
 . 2019: 5,9%
 . 2020: 5,9%
 . 2021: 6,6%
 . 2022: 5,5%
 . 2023: 4,8%

- in **Lombardia:**

. 2018: 6,0%
 . 2019: 5,6%
 . 2020: 5,0%
 . 2021: 6,0%
 . 2022: 4,9%
 . 2023: 4,1%

- in **Italia:**

. 2018: 10,6%
 . 2019: 10,0%
 . 2020: 9,2%
 . 2021: 9,7%
 . 2022: 8,2%
 . 2023: 7,8%

Tasso di disoccupazione femminile

- nella **Città metropolitana di Milano:**

. 2018: 7,4%
 . 2019: 6,3%
 . 2020: 6,0%
 . 2021: 6,7%
 . 2022: 6,6%
 . 2023: 5,1%

- in **Lombardia:**

. 2018: 7,1%
 . 2019: 6,8%
 . 2020: 5,9%
 . 2021: 6,6%
 . 2022: 6,2%
 . 2023: 4,8%

- in **Italia:**

. 2018: 11,8%
 . 2019: 11,1%
 . 2020: 10,2%
 . 2021: 10,8%
 . 2022: 9,5%
 . 2023: 8,9%

(Fonte: Istat)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Convocazione e coordinamento delle attività del Tavolo metropolitano e del Sottocomitato disabilità su indicazione del Consigliere delegato o richiesta delle parti sociali aderenti	Almeno 1 Tavolo metropolitano e 1 sottocomitato all'anno
15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione Report statistici (Cdr ST110)	Report annuale sul mercato del lavoro	Entro il 30 settembre di ciascun anno
15.1.5 - Attuazione del piano di	Trasferimento ai Comuni (soggetti	Entro il 2025

potenziamento infrastrutturale Cpl (Cdr ST110) attuatori di secondo livello) con i quali è stata stipulata la Convenzione, del 70% delle risorse economiche ad ognuno assegnate nell'ambito del Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, per l'attuazione degli interventi

15.1.6 - Monitoraggio dei servizi per il lavoro anno precedente (Cdr ST110) Invio a Regione Lombardia della reportistica Entro il 30 giugno di ciascun anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia (Direzione generale istruzione, formazione e lavoro) altre Province (MB), Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2025/2027)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2025

- . Supporto specialistico per la gestione delle gare PNRR (Cdr ST110)
- . Supporto specialistico in materia di comunicazione per attività di formazione del personale (Cdr ST110)
- . Supporto specialistico all'ufficio della Consigliera di Parità di Città metropolitana (Cdr ST110)

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	27.444.516,73	25.065.673,62	25.065.673,62
	<i>di cui già impegnato</i>	1.992.276,94	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	31.909.553,72		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	15.359.811,73	1.078.334,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.388.674,15	1.078.334,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	64.900,00	0,00	0,00
	Cassa	17.172.905,71		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	42.804.328,46	26.144.007,62	25.065.673,62

<i>di cui già impegnato</i>	10.380.951,09	1.078.334,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	64.900,00	0,00	0,00
Cassa	49.082.459,43		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere, consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali n. 22/06 sul mercato del lavoro e n. 19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale, la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

Indicatori di contesto/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione)

- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462
- . Anno 2020: 4.246
- . Anno 2021: 3.038
- . Anno 2022: 4.168
- . Anno 2023: 2.109

L'erogazione delle doti apprendistato nel 2023 è determinata in funzione del budget del Bando apprendistato

(anno formativo 21/22 € 1.618.826; a.f. 22/23 € 760.000; a.f. 23/24 € 738.351)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde (Cdr ST110)

Aggiornamento del catalogo operatori apprendistato e pubblicazione avviso dote

In ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Regione Lombardia come ente finanziatore; Province lombarde; Imprese; Enti accreditati alla formazione

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	1.316.169,68	869.800,00	869.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	446.369,68	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.888.815,77		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	12.000,00	8.000,00	16.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	12.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.328.169,68	877.800,00	885.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	446.369,68	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.900.815,77		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'incerta evoluzione che caratterizza la situazione economico-produttiva del territorio metropolitano, impone una specifica attività di monitoraggio e supporto per gli interventi a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione nel caso di crisi aziendali. Il Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", approvato con decreto 5 novembre 2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, prevede uno specifico percorso di servizi, il Percorso 5, rivolto a lavoratori coinvolti in *situazioni di crisi aziendali* che sono ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione.

In questa prospettiva, i Patti territoriali per le competenze (DGR 7231/2022), laddove costituiti, così come l'ecosistema regionale delle filiere produttive e di servizi, l'Osservatorio regionale e gli Osservatori provinciali del mercato del lavoro, rappresentano sedi rilevanti di conoscenza per la facilitazione di interventi di ricollocazione o riqualificazione e per orientare le reti rispetto alle esigenze della struttura del tessuto produttivo locale.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi: definizione con Afol Metropolitana delle modalità di gestione delle crisi in ambito metropolitano (Cdr ST110)	Valutazione dell'efficacia del modello formalizzato: . Formalizzazione di una prima valutazione di efficacia del modello . Entro il 31/12/2025, previsione e prima messa in atto di misure correttive del modello	Entro il 30/06/2025 Entro il 31/12/2025
15.3.2 - Monitoraggio sulle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento del relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	Periodicità aggiornamento del sito Intranet	Periodicità settimanale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aziende in crisi, Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR	AA001	Direzione Generale	Giorgio Mantoan	Coordinamento dei Fondi Europei

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	<p>Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027.</p> <p>Valore Pubblico atteso: Rafforzare la governance pubblica ed il partenariato pubblico e privato per la creazione di efficaci meccanismi di interazione fra le Istituzioni ed i soggetti territoriali nel contesto europeo (correlato SDGs 17 - Partnership per gli Obiettivi)</p>	Giorgio Mantoan (Coordinamento dei Fondi Europei)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Next Generation UE, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

Indicatori/Informazioni di contesto

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e con il network europeo della Città metropolitana per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio, si può contare su:

- . 27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)
- . 2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Fondi strutturali e di Investimento europeo potenzialmente disponibili:

- **Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR) FESR 21/27** - dimensione finanziaria: 2 miliardi di Euro - suddiviso in assi prioritari (riguardanti la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect);
- **Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR) FSE 21-27** - dimensione finanziaria 1,5 miliardi di Euro - suddiviso in **assi prioritari** (riguardanti il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect).

Si è costituito e sarà sviluppato il Servizio Europa d'Area Vasta Milano Metropolitana per lo svolgimento di attività di formazione e tutoraggio sui programmi europei, di interesse territoriale e di progettazione di cooperazione amministrativa nonché promozione di sinergie territoriali.

- **Programmi Operativi nazionali (PON) 21/27:** "Metroplus" - "Giovani, donne, lavoro" - "Scuola e competenze" - "Assistenza tecnica, capacità per la coesione 2021-2027"

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:

- HORIZON EUROPE (per la ricerca e l'innovazione),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- CERV "Citizens, Equality, Rights and Values" (prevenzione e contrasto della violenza di genere e violenze contro i bambini).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target
(per ogni anno del triennio)

<p>19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI e Comuni metropolitani attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata " Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)</p>	<p>. Pianificazione del nuovo progetto "Seav 2030" e di ulteriori attività con ANCI e Comuni metropolitani</p>	<p>Entro il 2025 avvio dei servizi "Seav 2030 Milano Metropolitana" e consolidamento partnership Comune di Milano e Anci</p>
	<p>. Costruzione consolidamento partnership SEAV lombardi per favorire la cooperazione e la creazione di una "Community SEAV".</p>	<p>Entro il 2026</p>
	<p>. Coinvolgimento di altri attori nella Community, come associazioni, Enti privati, Università per definire azioni e strategie di programmazione a livello europeo.</p>	<p>Entro il 2027</p>
	<p>. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della programmazione europea 2021-2027 e altri strumenti finanziari dell'UE.</p>	<p>Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni del territorio metropolitano per ciascun anno del triennio 2025-2027</p>
<p>19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente (Cdr AA001)</p>	<p>N. incontri informativi relativi ad iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse per l'Ente, con particolare riguardo alla programmazione 2021-2027.</p>	<p>. Almeno 14 nel 2025; . Almeno 21 (+ 7) nel 2026; . Almeno 28 (+ 7) nel 2027.</p>
<p>19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalla Politica di coesione, dai Programmi settoriali e da altri Fondi Europei, al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane (Cdr AA001)</p>	<p>. Nuovi strumenti di programmazione e di finanziamento destinati alle aree urbane e metropolitane tramite: - la formulazione di proposte di pareri legislativi e tecnici su strumenti che valorizzino il ruolo delle Città metropolitane a livello europeo; - utilizzo dei nuovi strumenti che la programmazione 2021-2027 mette a disposizione di aree urbane e metropolitane</p>	<p>Entro il triennio 2025-2027: . aumento degli strumenti di programmazione e di finanziamento messi a disposizione delle aree urbane e metropolitane rispetto alla precedente periodo di programmazione europea in esito agli incontri e tavoli tecnici tematici con Commissione europea, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con Autorità nazionali di gestione di fondi europei, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano; . almeno un parere legislativo e tecnico formulato su proposta della Città metropolitana di Milano.</p>
	<p>. Incontri con i gestori dei principali programmi europei (CERV-LIFE-HORIZON) per la gestione dei programmi sia a favore della progettualità dell'Ente che per gli attori del territorio metropolitano (comuni, associazioni e altri portatori</p>	<p>Almeno 3 in ciascun anno del triennio 2025-2027.</p>

di interessi).

. Incontri con le altre aree metropolitane partner di progetto, per scambiare esperienze e buone pratiche sui temi di interesse strategico dell'area metropolitana e per il rafforzamento della politiche urbane a livello europeo.

Almeno 3 in ciascun anno del triennio 2025-2027.

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione Lombardia, ANCI, Comuni del territorio metropolitano;
- Altre aree metropolitane europee ed Enti territoriali europei: Bolzano, Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Craiova, Contea Harghita, Stoccarda, Goteborg, Strasburgo, Bruxelles, Vodnjan;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	Competenza	163.511,43	154.270,00	149.470,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.441,43	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	199.385,43		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	163.511,43	154.270,00	149.470,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.441,43	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	199.385,43		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2025</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004 ST075	. Dipartimento Ragioneria generale - Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto	Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio
				AA006	. Area Infrastrutture		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di Valore Pubblico (outcome)

Riduzione dell'ammontare di debito rispetto all'anno precedente

- . 2021: - 24.758.646,72 euro
- . 2022: - 17.799.899,21 euro
- . 2023: - 11.408.396,09 euro
- . 2024: - 24.967.977,57 euro

(Fonte: Dipartimento Ragioneria Generale)

Indicatori di contesto

Serie storica dello stock di debito

- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71
- 2020: € 499.361.659,27
- 2021: € 474.603.012,55
- 2022: € 456.803.113,34
- 2023: € 445.394.717,25
- 2024: € 420.426.739,68

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano (misura la sostenibilità del debito)

- 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo;
- 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre);
- 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 29 dicembre);
- 2021 (14 maggio): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 15 novembre); (14 dicembre) BBB, con outlook stabile, a seguito di revisione del Rating dello Stato italiano
- 2022 (9 maggio): BBB, con outlook stabile (confermato in data 28 ottobre);
- 2023 (21 aprile): BBB, con outlook stabile (confermato in data 20 ottobre);
- 2024 (19 aprile): **BBB**, con Outlook stabile (confermato in data 11 ottobre). Il 25/10/2024, a seguito dell'azione di rating sull'Italia, il comitato di Fitch Ratings ha rivisto l'outlook di Città metropolitana di Milano da Stabile a **Positivo**.

(Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Sostenibilità debiti finanziari (%) (impegni per interessi passivi/accertamenti Entrate titoli 1 - 2 -3): Valore soglia non superiore al 16%)

- . 2018: 14,01%
- . 2019: 13,62%
- . 2020: 10,76%
- . 2021: 12,71%
- . 2022: 11,06%
- . 2023: 8,78%

Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il

peso del debito)

- 2018: 6,06%

- 2019: 5,03%

- 2020: 4,43%

- 2021: 5,14%

- 2022: 4,79%

- 2023: 3,49%

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)

Ammontare debito residuo

In continua diminuzione nel triennio

50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)

Economie disponibili impiegate nel finanziamento di opere pubbliche

Almeno 4 mln di euro nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2025	2026	2027
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	27.795.392,12	17.922.422,93	27.334.434,25
	<i>di cui già impegnato</i>	12.038.131,38	12.556.185,52	12.991.130,50
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	27.796.656,39		
Totale Programma	Competenza	27.795.392,12	17.922.422,93	27.334.434,25
	<i>di cui già impegnato</i>	12.038.131,38	12.556.185,52	12.991.130,50
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	27.796.656,39		

DUP 2025 - 2027

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE SECONDA

7. Quadro esigenziale e Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Publicazione Nr: 453/2025
In Pubblicazione: dal 23/01/2025 al 06/02/2025
Repertorio Generale: 10/2025 del 23/01/2025
Data Approvazione: 23/01/2025
Protocollo: 13794/2025
Titolario/Anno/Fascicolo: 6.6/2025/6
Proponente: CONSIGLIERE DELEGATA DANIELA CAPUTO
Materia: INFRASTRUTTURE (STRADE PROVINCIALI)
Struttura Organizzativa: AREA INFRASTRUTTURE
Oggetto: APPROVAZIONE DEI QUADRI ESIGENZIALI DELLE OPERE PUBBLICHE FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO NEI DOCUMENTI PROGRAMMATORI DELL'ENTE

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 *2123_14303^DecretoFirmato.pdf*

8ea1f4beeea6a16ee4f968b8d4b4192f6d8d9aa12b036b7b0137b908f60e41dd



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Fascicolo 6.6/2025/6

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente da: CAPUTO DANIELA Luogo: Milano Data: 23/01/2025 12:47:59	Firmato digitalmente da: Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 6.6\2025\6

DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 148/2023 atti. n. 91650\1.9\2023\1 con il quale è stata conferita alla Consigliera Daniela Caputo la delega alla materia “ Infrastrutture (strade provinciali) ed alle Metrotramvie“;

PREMESSO che:

- l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi” del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i., prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- il Consiglio metropolitano approva il Documento Unico di Programmazione, strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente locale, con cui vengono unificate le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione;
- nella sezione operativa del DUP sono individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica con particolare riferimento a: piano opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione fabbisogni di personale;

RICHIAMATO l'Allegato I.5 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo.”;

RICHIAMATO l'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnico economica e del progetto esecutivo”;

CONSIDERATO che dal combinato disposto dell'art. 37, dell'Allegato I.5 e dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si considera coerente con i principi generali dell'attività amministrativa espressi all'art. 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. che l'inserimento di un'opera pubblica nel programma

triennale sia preceduta dalla redazione di un Quadro esigenziale, funzionale alla quantificazione sommaria delle risorse necessarie da prevedere;

PRESO ATTO dell'art. 1 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 che descrive i contenuti minimi del Quadro esigenziale;

VISTI i Quadri esigenziali delle opere pubbliche, allegati al presente provvedimento parte integrante e sostanziale, redatti dai competenti Centri di Responsabilità, su indicazione e indirizzo dell'amministrazione, coerenti con gli strumenti di programmazione dell'Ente e funzionali all'inserimento degli stessi nei Programmi triennali dei lavori pubblici e nei rispettivi elenchi annuali:

Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile - ST105 (come da allegato 1)

- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona EST (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022).
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona Ovest. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022).
- Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Ovest (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022).
- Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona EST (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022).
- Lavori di consolidamento di rilevati stradali e scarpate lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - Anno 2025 (DM 101/2022).
- Lavori di ripristino della pavimentazione stradale lungo le strade provinciali di interesse regionale nella zona est (anno 2025).
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zone Est, Ovest e Sud - Anno 2025

Settore Idroscalo - ST115 (come da allegati 2, 3, 4)

- Efficientamento energetico dell'edificio denominato Sala Azzurra - attualmente in locazione alla Soc. Cap Holding S.p.a. come laboratori
- Terzo lotto per la realizzazione della nuova palazzina ad uffici per i dipendenti di Città metropolitana di Milano al Parco Idroscalo
- Manutenzione straordinaria degli stabili nella zona sportiva alla testata nord di Idroscalo.

Settore programmazione e edilizia scolastica - ST104 (come da allegato 5)

- Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici :
 - IPSIA Majorana Succursale di Melzo;
 - LS Giordano Bruno di Melzo;
- CS di Cologno M.se di Cologno M.se. Lavori di rifacimento coperture aule e corpo spogliato
- Istituto Russel di via Gatti - Milano - Completamento aula Magna

Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro - ST103 (come da allegato 6)

- Palazzo Isimbardi Adeguamento normativo - Prevenzione Incendi - CUP I48E24000170003
- Sede Piceno - Adeguamento normativo e Prevenzione Incendi - CUP I48E24000180003
- Sede Piceno - Sostituzione Infissi e Serramenti - CUP I42H24000780003
- Prefettura - Sostituzione infissi e serramenti Palazzina TLC - CUP I42D24000070003

- Sostituzione infissi e serramenti sede di Vivaio - CUP I42H24000770003
- Caserma VVFF Cuoco - Rifacimento facciata e spazi esercitazioni - CUP I42D24000060003

PRESO ATTO che i sopra elencati Quadri esigenziali sono funzionali esclusivamente alla redazione di atti programmatori dell'ente, tra cui il programma triennale delle opere pubbliche e saranno seguiti da ulteriori livelli progettuali così come previsto dall'art. 41 e dall'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i per la fase di attuazione dell'opera;

EVIDENZIATO che l'individuazione delle opere pubbliche sopra descritte ha valore essenzialmente programmatico e di indirizzo, da raccordare al DUP e ai bilanci di previsione, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle coperture finanziarie previste;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di Previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

VISTI gli allegati da 1 a 6, Quadri esigenziali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i., nonché i propri allegati tra cui in particolare l'Allegato I.5 e l'Allegato I.7;

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

D E C R E T A

- 1) di approvare i Quadri esigenziali delle opere pubbliche descritti nelle premesse, allegati da 1 a 6 quali parti integranti del presente provvedimento, finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente;
- 2) di dare atto che:
 - i Quadri esigenziali, allegati da 1 a 6 parte integrante del presente provvedimento, sono funzionali esclusivamente alla redazione di atti programmatori dell'ente, tra cui il programma triennale delle opere pubbliche e saranno seguiti da ulteriori livelli progettuali così come previsto dall'art. 41 e dall'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i per la fase di attuazione dell'opera;
 - l'individuazione delle opere pubbliche ivi descritte ha valore essenzialmente programmatico e di indirizzo, da raccordare al DUP e ai bilanci di previsione, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle coperture finanziarie previste;
- 3) demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto ivi compresa la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 38 - comma 2 - del D.Lgs. 33/2013;
- 4) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio medio dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

**LA DIRETTRICE
ALESSANDRA TADINI**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona EST (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). L'intervento consiste nelle seguenti opere: in relazione al contesto ambientale, alle condizioni e tipologia delle barriere esistenti, dalle ripercussioni su volume e tipologia del traffico veicolare, causate dalla apertura di nuove infrastrutture stradali e autostradali. Si possono ipotizzare i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione di barriere stradali obsolete, attraverso la rimozione, con recupero, delle barriere esistenti e installazione di barriere metalliche di nuova generazione. - Sostituzione di barriere in acciaio esistenti con recupero del materiale rimosso e riutilizzabile, e nuova installazione di barriere rivestite in materiali ecosostenibili. - Installazione di attenuatori 	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. L'incremento della sicurezza delle infrastrutture stradali può essere ottenuto operando simultaneamente sui fattori che incidono sulla sicurezza attiva della strada e su quella passiva. La sicurezza attiva è influenzata da tutti quei provvedimenti che mirano ad aumentare la probabilità che non si verifichino incidenti stradali (tracciati coerenti, ben leggibili, adeguate visuali libere per l'arresto, adeguatezza della segnaletica stradale, buona aderenza offerta dalla pavimentazione, illuminazione notturna, etc.). Tra i dispositivi di sicurezza passiva, un ruolo di eminente importanza è rivestito dai dispositivi di ritenuta che, come indicato dalla Normativa Italiana, sono posti in opera essenzialmente al fine di realizzare per gli utenti della strada accettabili condizioni di sicurezza in rapporto alla configurazione della strada, garantendo, entro certi limiti, il contenimento dei veicoli che dovessero tendere alla</p>	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali, al fine di procedere alla installazione di nuovi presidi per garantire adeguati livelli di sicurezza dell'infrastruttura, in genere, invece, non mirano alla riduzione del numero di incidenti stradali ma vengono posti in opera con l'intento di mitigare i danni, alle persone ed alle cose, derivanti dal verificarsi di un incidente. Le nuove barriere stradali, permettono di aumentare la sicurezza stradale della rete con riferimento a tutte le utenze con l'obiettivo di ottenere importanti ricadute sociali ed economiche a tutta la collettività. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza. Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

su punti singoli.	fuoriuscita dalla carreggiata stradale.	

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>(Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona Ovest. (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022).</p> <p>L'intervento consiste nelle seguenti opere: in relazione al contesto ambientale, alle condizioni e tipologia delle barriere esistenti, dalle ripercussioni su volume e tipologia del traffico veicolare, causate dalla apertura di nuove infrastrutture stradali e autostradali. Si possono ipotizzare i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione di barriere stradali obsolete, attraverso la rimozione, con recupero, delle barriere esistenti e installazione di barriere metalliche di nuova generazione. - Sostituzione di barriere in acciaio esistenti con recupero del materiale rimosso e riutilizzabile, e nuova installazione di barriere rivestite in materiali ecosostenibili. - Installazione di attenuatori 	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali.</p> <p>L'incremento della sicurezza delle infrastrutture stradali può essere ottenuto operando simultaneamente sui fattori che incidono sulla sicurezza attiva della strada e su quella passiva.</p> <p>La sicurezza attiva è influenzata da tutti quei provvedimenti che mirano ad aumentare la probabilità che non si verifichino incidenti stradali (tracciati coerenti, ben leggibili, adeguate visuali libere per l'arresto, adeguatezza della segnaletica stradale, buona aderenza offerta dalla pavimentazione, illuminazione notturna, etc.).</p> <p>Tra i dispositivi di sicurezza passiva, un ruolo di eminente importanza è rivestito dai dispositivi di ritenuta che, come indicato dalla Normativa Italiana, sono posti in opera essenzialmente al fine di realizzare per gli utenti della strada accettabili condizioni di sicurezza in rapporto alla configurazione della strada, garantendo, entro certi limiti, il contenimento dei veicoli che dovessero tendere alla</p>	<p>Esigenze del committente:</p> <p>Intervenire su tratti di strade provinciali, al fine di procedere alla installazione di nuovi presidi per garantire adeguati livelli di sicurezza dell'infrastruttura, in genere, invece, non mirano alla riduzione del numero di incidenti stradali ma vengono posti in opera con l'intento di mitigare i danni, alle persone ed alle cose, derivanti dal verificarsi di un incidente. Le nuove barriere stradali, permettono di aumentare la sicurezza stradale della rete con riferimento a tutte le utenze con l'obiettivo di ottenere importanti ricadute sociali ed economiche a tutta la collettività.</p> <p>Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza:</p> <p>La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

su punti singoli e/o di particolare attenzione.	fuoriuscita dalla carreggiata stradale.	

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Ovest (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). In particolare si provvederà al rifacimento dei tappeti bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.</p>	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.</p>	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona EST (Fondi 2025 - Ministero DM 101/2022). In particolare si provvederà al rifacimento dei tappeti bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.</p>	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.</p>	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>(Lavori di consolidamento di rilevati stradali e scarpate lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano – Anno 2025 DM 101/2022). L'intervento consiste nelle seguenti opere : scarificazione del manto di usura esistente e di eventuali altri strati sottostanti necessitanti di intervento, nuova posa di tappeto e applicazione di segnaletica orizzontale con materiali innovativi a lunga durata. Si tratterà di consolidare scarpate/ripi stradali da attuarsi, in base al contesto ambientale, alle caratteristiche geometriche dei rilevati, dell'altezza, pendenza e fronte della scarpata, nonché delle caratteristiche geotecniche del terreno. In via preliminare si possono ipotizzare alcuni interventi tipici, tra i quali si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infissione di Palancole metalliche Larssen. - Consolidamento tramite rete metallica ancorata a micropali infissi, con piastra e bullone. 	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. Gli interventi saranno da effettuarsi su tratti stradali in rilevato o fiancheggianti corsi d'acqua e soggetti a cedimenti del corpo stradale. Lo scopo da perseguire è il consolidamento del corpo stradale attraverso il rinforzo delle scarpate dei rilevati, nei punti ove si evidenzia maggiormente il rischio di frane o dove l'erosione delle scarpate, portata dall'azione dell'acqua, si manifesta con particolare evidenza, al fine di prevenire potenziali movimenti franosi.</p>	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali interessati da movimenti franosi e/o comunque instabili. Tale situazione viene comunque aggravata da pavimentazioni ammalorate e sottoposte a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

<p>- Utilizzo di gabbioni metallici o altri elementi prefabbricati: da utilizzarsi tramite preparazione del fronte della scarpata, realizzazione di strato di fondazione e posa di elementi prefabbricati in rete metallica, calcestruzzo preconfezionato o materiali naturali.</p>		

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di ripristino della pavimentazione stradale lungo le strade provinciali di interesse regionale nella zona est (anno 2025). In particolare si provvederà al rifacimento dei tappeti bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.	Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro Esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

Descrizione dell'intervento	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione	Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
<p>(Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zone Est, Ovest e Sud – Anno 2025). In particolare si provvederà al rifacimento degli strati bituminosi previa risagomatura di alcuni tratti ove si riscontra una deformazione della sezione trasversale delle carreggiate. Tra gli interventi da attuare sui tronchi stradali interessati, sono previsti fresatura e demolizione delle pavimentazioni, ricostruzione degli strati anche profondi (binder e/o tout-venant) con diverse tipologie e tecniche appropriate in relazione allo stato dei medesimi una volta portati alla luce.</p>	<p>Garantire la sicurezza stradale lungo le strade provinciali. In particolare si intende perseguire il ripristino della vita utile della pavimentazione nei punti più ammalorati e in cui sono intaccati anche gli strati più profondi della pavimentazione, comprese eventualmente anche le fondazioni stradali.</p>	<p>Esigenze del committente: Intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevole volumi di traffico giornaliero, che sottopongono le sovrastrutture stradali a grandi sollecitazioni. In particolare il crescente flusso di veicoli pesanti e il progressivo incremento delle masse trasportate incidono negativamente sulla sicurezza del traffico e delle infrastrutture. Pertanto è di fondamentale importanza tenere in efficienza la rete stradale di competenza.</p> <p>Esigenze della collettività e dell'utenza: La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare.</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Efficientamento energetico dell'edificio denominato Sala Azzurra – attualmente in locazione alla Soc. Cap Holding S.p.a. come laboratori	Riqualificazione dello stabile particolarmente energivoro. Sostituzione dell'uta in copertura e delle macchine di raffrescamento e riscaldamento, individuazione di interventi per ridurre le esigenze energetiche.	<p>Esigenze del committente: riqualificare dello stabile particolarmente energivoro attraverso interventi volti all'efficientamento energetico ed alla costituzione di una comunità energetica.</p> <p>Esigenze della collettività: Intervenire sul patrimonio pubblico per favorire un circuito virtuoso con la finalità di riduzione dei costi di gestione e diminuzione dei costi energetici.</p> <p>Esigenze dell'utenza: Usufruire di stabili pubblici esistenti dati in locazione con la finalità di aderire alla costituenda comunità energetica del parco.</p>
	Raggiungimento dell'obiettivo mediante accordo tra le parti per il conferimento di fondi a Cap Holding spa che si occuperà della progettazione, affidamento dei lavori ed esecuzione degli stessi.	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diagnosi energetica dell'edificio; - diagnosi di risultato post realizzazione degli interventi progettati

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Terzo lotto per la realizzazione della nuova palazzina ad uffici per i dipendenti di Città metropolitana di Milano al Parco Idroscalo	Realizzare le opere esterne afferenti al progetto generale. Si tratta di realizzare la collina inerbata e la piazza con materiale drenante.	<p>Esigenze del committente: Completare il progetto generale di realizzazione del nuovo edificio mediante la formazione di una piazza pubblica dove i frequentatori del parco possono sostare</p> <p>Esigenze della collettività: avere uno spazio pubblico che possa competere con analoghi parchi europei, anche in vista delle numerose manifestazioni internazionali che si svolgono in Idroscalo.</p> <p>Esigenze dell'utenza: Usufruire di spazi pubblici dove intrattenersi presso il bar che affaccia sulla piazza di nuova formazione o per godere della vista che si gode del bacino di Idroscalo</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Manutenzione straordinaria degli stabili nella zona sportiva alla testata nord di Idroscalo	Riqualificazione degli stabili esistenti ad uso sportivo. Intonacatura esterna mq. 2.600,00; Realizzazione di pannelli fotovoltaici, kilovattora di picco 106; sostituzione serramenti mq. 150,00	<p>Esigenze del committente: riqualificare gli stabili esistenti nella zona sportiva della testata nord del parco attraverso interventi edilizi ed impiantistici, con un focus particolare sull'efficientamento energetico.</p> <p>Esigenze della collettività: Intervenire sul patrimonio pubblico per evitare il deterioramento ed il deprezzamento del valore di proprietà, attraverso interventi volti a mantenere standards di sicurezza e decoro</p> <p>Esigenze dell'utenza: Usufriure di stabili pubblici esistenti come basi per pratiche sportive di base e agonistiche rivolte soprattutto a sport remieri.</p>

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2025-2027 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 4: Istruzione e Diritto alla studio - Programma 04: Altri Ordini di Istruzione non universitaria		
Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici : - IPSIA Majorana Succursale di Melzo; - LS Giordano Bruno di Melzo;	Rifacimento completo della copertura compresa la lattoneria per la formazione di canali di gronda, scossaline, cappellotti, e la formazione di nuovi pluviali esterni .	<p>Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici.</p> <p>Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra</p>
- CS di Cologno M.se di Cologno M.se. Lavori di rifacimento coperture aule e corpo spogliatoi	Rifacimento completo della copertura compresa la lattoneria per la formazione di canali di gronda, scossaline, cappellotti, e la formazione di nuovi pluviali esterni .	<p>Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici.</p> <p>Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra</p>

Istituto Russel di via Gatti – Milano – Completamento aula Magna	Completamento dell'ampliamento mediante la realizzazione dell'aula magna	<p>Esigenze del committente: garantire l'istruzione scolastica mediante la realizzazione dell'aula magna per lo svolgimento delle attività complementari alla didattica</p> <p>Esigenze dell'utenza: avere disponibilità sul territorio di spazi in numero adeguato per garantire l'istruzione didattica senza spostarsi in altri ambiti scolastici</p>
---	--	---

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 1. Programma06 - Ufficio Tecnico		
<p>- Palazzo Isimbardi Adeguamento normativo - Prevenzione Incendi - CUP I48E24000170003</p>	<p>Lavori di adeguamento della sede di Via Vivaio (Palazzo Isimbardi) alla normativa in materia di prevenzione incendi ed, in generale, a tutte le norme relative alla sicurezza, finalizzati ad adeguare uno stabile storico alla sua funzione.</p>	<p>Esigenze del committente: L'adeguamento antincendio di uno stabile è un processo che mira a garantire la sicurezza e la prevenzione dei rischi legati agli incendi, rispondendo a diverse esigenze. Gli interventi sono mirati alla realizzazione di nuove compartimentazioni, creazione di nuove vie di fuga, nuova vasca antincendio e la creazione di dispositivi attivi e passivi.</p> <p>Esigenze della collettività: I lavori consentono di proteggere la collettività da eventuali incidenti, quindi l'adeguamento deve mirare a minimizzare i rischi per le persone che potrebbero trovarsi nell'edificio o all'esterno. La collettività è interessata anche alla riduzione dei danni materiali e ambientali che potrebbero derivare da un incendio. L'adeguamento deve puntare a limitare l'estensione del danno attraverso misure preventive.</p> <p>Esigenze dell'utenza: L'utenza ha come principale esigenza la sicurezza in caso di emergenza. Ciò comprende la presenza di uscite di sicurezza, sistemi di rilevazione e allarme antincendio, e percorsi di evacuazione chiaramente segnalati e facilmente accessibili.</p>

		<p>Le soluzioni antincendio non devono compromettere il comfort dell'utenza e devono garantire l'accessibilità delle persone con disabilità durante un'eventuale evacuazione.</p> <p>.</p>
<p>Sede Piceno - Adeguamento normativo e Prevenzione Incendi - CUP I48E24000180003</p>	<p>Lavori di adeguamento della sede di Viale Piceno (Ex Brefotrofito) alla normativa in materia di prevenzione incendi ed , in generale, a tutte le norme relative alla sicurezza, finalizzati ad adeguare uno stabile storico alla sua funzione .</p>	<p>Esigenze del committente: L'adeguamento antincendio di uno stabile è un processo che mira a garantire la sicurezza e la prevenzione dei rischi legati agli incendi, rispondendo a diverse esigenze. Gli interventi sono mirati alla realizzazione di nuove compartimentazioni, creazione di nuove vie di fuga, nuova vasca antincendio e la creazione di dispositivi attivi e passivi.</p> <p>Esigenze della collettività: I lavori consentono di proteggere la collettività da eventuali incidenti, quindi l'adeguamento deve mirare a minimizzare i rischi per le persone che potrebbero trovarsi nell'edificio o all'esterno. La collettività è interessata anche alla riduzione dei danni materiali e ambientali che potrebbero derivare da un incendio. L'adeguamento deve puntare a limitare l'estensione del danno attraverso misure preventive.</p> <p>Esigenze dell'utenza: L'utenza ha come principale esigenza la sicurezza in caso di emergenza. Ciò comprende la presenza di uscite di sicurezza, sistemi di rilevazione e allarme antincendio, e percorsi di evacuazione chiaramente segnalati e facilmente accessibili. Le soluzioni antincendio non devono compromettere il comfort dell'utenza e devono garantire l'accessibilità delle persone con disabilità durante un'eventuale evacuazione.</p> <p>.</p>
<p>Sede Piceno – Sostituzione Infissi e Serramenti - CUP I42H24000780003</p>	<p>Lavori di manutenzione straordinaria della sede di Viale Piceno (Ex Brefotrofito) relativi al rinnovamento / sostituzione di serramenti e infissi , finalizzati i a rendere gli spazi efficienti (in termini di riduzione dei consumi energetici, sostenibilità</p>	<p>Esigenze del committente: ... Gli interventi riguardano la sostituzione degli infissi esistenti che devono soddisfare i parametri di estetica e funzionalità integrandosi con lo stile dell'edificio .</p> <p>.</p>

	ambientale, qualità, comfort).	<p>Esigenze della collettività: Le soluzioni adottate dovranno ridurre l'impatto ambientale. Serramenti che migliorano l'efficienza energetica contribuiscono a ridurre le emissioni di CO2 e l'uso di risorse energetiche, in linea con le politiche di sostenibilità ambientale.</p> <p>Serramenti con un buon isolamento contribuiscono a ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico, migliorando la qualità della vita in ambito urbano.</p> <p>Esigenze dell'utenza: La manutenzione straordinaria delle parti finestrate, permette di continuare ad esercitare negli spazi le funzioni dell'ente ed assicura il benessere termico della collettività e dell'utenza.</p>
Prefettura - Sostituzione infissi e serramenti Palazzina TLC - CUP I42D24000070003	Lavori di manutenzione straordinaria della Palazzina Telecomunicazioni (TLC) sita all'interno del complesso della Prefettura, in Corso Monforte 29/31 relativi al rinnovamento/sostituzione di serramenti e infissi vetusti e non a norma, finalizzati a rendere gli spazi più sicuri ed efficienti (in termini di riduzione dei consumi energetici, sostenibilità ambientale, qualità, comfort).	<p>Esigenze del committente: ... L'intervento prevede la sostituzione dei serramenti di finestre ammalorate e non a norma (apertura a bilico).</p> <p>Esigenze della collettività: La manutenzione straordinaria delle parti finestrate, permette di continuare a svolgere le attività in ambienti più sicuri e salubri oltre che il benessere termico della collettività, garantendo inoltre un contenimento dei costi di tipo energetico.</p> <p>Esigenze dell'utenza: La manutenzione straordinaria delle parti finestrate, permette di continuare ad esercitare negli spazi le funzioni dell'ente ed assicurare il benessere termico della collettività e dell'utenza.</p>
Sostituzione infissi e serramenti sede di Vivaio - CUP I42H24000770003	Lavori di manutenzione straordinaria del Palazzo Isimbardi, sede istituzionale dell'ente, relativi al rinnovamento / sostituzione di serramenti e infissi, finalizzati, a rendere gli spazi efficienti (in termini di riduzione dei consumi energetici, sostenibilità ambientale, qualità, comfort).	<p>Esigenze del committente: ... Gli interventi riguardano la sostituzione degli infissi esistenti che devono soddisfare i parametri di estetica e funzionalità integrandosi con lo stile dell'edificio</p> <p>Esigenze della collettività: Le soluzioni adottate dovranno ridurre l'impatto ambientale. Serramenti che migliorano l'efficienza energetica contribuiscono a ridurre le emissioni di CO2 e l'uso di risorse energetiche, in linea con le politiche di sostenibilità</p>

		<p>ambientale.</p> <p>Serramenti con un buon isolamento contribuiscono a ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico, migliorando la qualità della vita in ambito urbano.</p> <p>Esigenze dell'utenza: La manutenzione straordinaria delle parti finestrate, permette di continuare ad esercitare negli spazi le funzioni dell'ente ed assicura il benessere termico della collettività e dell'utenza.</p>
<p>Caserma VVFF Cuoco - Rifacimento facciata e spazi esercitazioni - CUP I42D24000060003</p>	<p>Lavori di messa in sicurezza della caserma relativi alla facciata interna ed alla torre di manovra, finalizzati a mantenere la funzionalità degli spazi esercizio.</p>	<p>Esigenze del committente: ... L'intervento prevede il ripristino degli intonaci ammalorati sui fronti prospicienti il cortile interno e la messa a norma della torre di manovra.</p> <p>Esigenze della collettività: Il mantenimento in sicurezza degli spazi in uso permette di continuare ad esercitare manovre di addestramento necessarie agli addetti dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Esigenze dell'utenza: I Lavori previsti permettono di continuare ad erogare servizi di qualità ed a ricevere l'utenza in sicurezza.</p>

**PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 6.6\2025\6

Oggetto della proposta di decreto:

Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Favorevole

Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027
ED ELENCO ANNUALE 2025
(a cura dell'Area Infrastrutture)

L'art. 37 del D.lgs 36/2023 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 Euro.

Il Programma deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2025/2027 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio.

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, e provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2025/2027;
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2025;

- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Si descrivono di seguito le proposte pervenute dalle strutture:

- Settore Programmazione e edilizia scolastica:

Annualità 2025:

- LAVORI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DI NUBIFRAGIO EDIFICI SCOLASTICI SUPERIORI COINVOLTI: MAGGIOLINI DI PARABIAGO (MI) - CAVALLERI DI PARABIAGO (MI) - MARCORA DI INVERUNO (MI) di € 3.600.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di rifacimento delle facciate, sostituzione infissi e manutenzione della copertura del L.C. "G. Parini" di Milano - Via Goito, 4 a Milano (MI) di € 2.500.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- ISTITUTI BRAMANTE di Magenta e BACHELET di Abbiategrasso - rifacimento coperture e lavori di manutenzione straordinari presso l'istituto Bachelet infissi e manutenzione della copertura del L.C. "G. Parini" di Milano - Via Goito, 4 a Milano (MI) di € 4.000.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- TORNO DI Castano Primo - Interventi ripristino coperture a seguito di danni da nubifragio di € 1.550.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- IISS BERTARELLI-PACINOTTI-Succ. Via G.Romano Milano (MI) Rifacimento controsoffitti e ricorso copertura di € 3.600.000,00 (finanziato per € 772.038,25 da risorse dello Stato e per € 2.827.961,75 da risorse di CMM avanzo)
- Lavori di manutenzione straordinaria della copertura del C.S. di Bollate - Via Varalli,20 a Bollate (MI) di € 2.500.000,00 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di riqualificazione del prefabbricato CS San Donato Milanese per la gestione post emergenza covid di € 450.000,00 (finanziato da risorse di Regione Lombardia)
- Lavori di sostituzione parti di coperture vetrate presso ist.scol. Sraffa Marie Curie di Milano, Bramante di Magenta e Alessandrini di Vittuone per la gestione post emergenza covid di € 800.000,00 (finanziato da risorse di Regione Lombardia)
- Lavori di sostituzione lucernari e parti vetrate serre presso l'Istituto Calvino sede di Rozzano e succursale di Noverasco per la gestione post emergenza covid di € 600.000,00 (finanziato da risorse di Regione Lombardia)
- Accordo quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della città metropolitana di Milano di € 34.500.000 (finanziato da risorse CMM)
- VIRGILIO- P.zza Ascoli - Riqualificazione Torretta di € 220.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- RIQUALIFICAZIONE DELLA TENSOSTRUTTURA BASSINI-GOLGI - ISTITUTO DONATELLI PASCAL DI MILANO di € 600.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- ISTITUTO QUASIMODO DI MAGENTA Manutenzione straordinaria della copertura di € 350.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- I.M. AGNESI messa in sicurezza Ciminiera di € 220.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

Annualità 2026:

- Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici: Besta Natta (MI), Bellisario Inzago di € 2.735.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

Annualità 2027:

- Istituto Russel di Via Gatti - Milano. Completamento aula magna di € 1.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici: Cologno M.se di € 2.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- CS GALLARATESE -Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo di € 3.500.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- ITI MOLINARI di Milano - Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento blocco servizi igienici di € 2.400.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

- IISS GADDA di paderno Dugnano (MI) - Sostituzione serramenti e rifacimento facciata di € 2.443.562 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- L.S. CAVALLERI di Parabiago - Opere di completamento Auditorium e creazione nuove aule € 5.500.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- L.S. BOTTONI - Intervento di ripristino sicurezza sfondellamento solai e rifacimento controsoffittatura e sostituzione cancellate esterne di € 2.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- LICEO ARTISTICO di BRERA -CATTANEO di Milano - Messa in sicurezza serramenti, solai € 656.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- IIS BELLISARIO di Inzago - Costruzione 4° lotto, rifacimento pavimentazione sterna e adeguamento normativo palazzina storica di € 6.000.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- SRAFFA di Milano e ALESSANDRINI di Vittuone - Rifacimento coperture di € 5.500.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- LC TITO LIVIO di Milano - completamento adeguamento normativo di € 800.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- IPSCT ORIANI MAZZINI - Via Zante Milano - Interventi di Adeguamento normativo finalizzato al CPI di € 1.200.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)
- Manutenzione straordinaria delle palestre del CS Puecher di Via Dini Milano e della coperture delle officine del Torricelli di € 1.800.000 (finanziato da risorse di CMM da alienazioni patrimoniali)

- Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Annualità 2025:

- Lavori di Riqualfica Strutturale della PASSERELLA CICLOPEDONALE della EX S.P.5 "VILLA DI MONZA" - ID395 in Comune di Cinisello Balsamo di € 2.200.000 (finanziato da risorse dello Stato)
- Realizzazione di barriere antirumore lungo laSPexSS35Nord di € 2.489.481,01 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di realizzazione di barriere antirumore lungo la strada metropolitana S.P. ex S.S. 412 Val Tidone in Comune di Opera di € 1.789.481,01 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona EST di € 1.094.740,50 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di adeguamento normativo barriere di protezione lungo le strade provinciali e manufatti della Città metropolitana di Milano - zona Ovest di € 1.094.740,50 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di consolidamento di rilevati stradali e scarpate lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano di € 1.200.000 (finanziato da risorse dello Stato)
- Manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse pavimentazioni, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica e illuminazione delle strade provinciali della Città metropolitana di Milano zone Est, Ovest e Sud - Anno 2025 di € 2.327.360,94 (finanziato da risorse dello Stato)
- LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DI INTERESSE REGIONALE NELLA ZONA EST di € 1.700.000 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona EST di € 1.200.000 (finanziato da risorse dello Stato)
- Lavori di risanamento della pavimentazione stradale e rinnovo dei manti di usura, lungo le strade provinciali della Città metropolitana di Milano - zona Ovest di € 1.200.000 (finanziato da risorse dello Stato)

- Settore Facility Management e sicurezza nei luoghi di lavoro

Annualità 2025:

- Palazzo Isimbardi. Adeguamento normativo prevenzione incendi € 3.150.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)

- Sede Piceno. Adeguamento normativo prevenzione incendi € 1.050.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Sede Piceno. Sostituzione infissi e serramenti € 760.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Palazzina TLC Prefettura. Sostituzione infissi e serramenti € 75.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Sede di Viavio. Sostituzione infissi e serramenti € 1.250.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)
- Caserma VVFF Cuoco. Rifacimento facciata e spazi esercitazioni € 300.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)

- Settore Idroscalo e Marketing territoriale:

Annualità 2025:

- Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura su edifici della testata nord al Parco Idroscalo € 562.988,16 (finanziato da risorse di bilancio CMM da alienazioni patrimoniali);
- Realizzazione nuovi uffici di Città metropolitana di Milano al Parco Idroscalo di € 343.418,59 (finanziato da risorse di bilancio CMM da devoluzione mutui Cassa Depositi e Prestiti);
- Manutenzione straordinaria edifici situati in Testata Nord presso il Parco Idroscalo € 1.144.009,87 (finanziato da risorse di bilancio CMM).

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 98.656.757,51, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2025	2026	2027
TOTALE	39.085.295,51	12.966.900,00	46.604.562,00

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2025 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2025/2027 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	29.481.195,12	2.166.900,00	1.000.000,00	32.648.095,12
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	343.418,59	0,00	0,00	343.418,59
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	9.260.681,80	10.800.000,00	45.604.562,00	65.665.243,80
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.085.295,51	12.966.900,00	46.604.562,00	98.656.757,51

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione nella scheda B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quando è stato approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è stata dichiarata fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazioni ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di realizzazione di altra opera pubblica all'art.191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, eventuale bonifica e demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--------------------------------------	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	--	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento lavori riferita al progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico, al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenuto nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o successo del contratto di materia di animata

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) lavori di realizzazione, svolti, e ulteriori interventi, oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

b) lavori di realizzazione, svolti, e ulteriori interventi oltre il termine contrattualmente previsto, l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) diversa da quella prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobiliare a favore dell'ente partecipativo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.15 del decreto legislativo n.4 del codice (tabella C.1)	Concessi in possesso di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 del D.L. n.214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se derivata da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)		
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile = cf amministrazione + progressivo di 5 cifre
- (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non commessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Numero da assegnare all'immobile incompiuto e non autorizzato a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.
- (4) Annunziare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no

2. parziale

3. totale

Tabella C.2

1. no

2. si, come

3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente commessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no

2. si, come valorizzazione

3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato I.5 al D.Lgs.36/2023

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Interventi o CUI (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede l'impiego della procedura di affidamento	RUP	Indirizzo (art. 6) e (8)	Lavoro autorizzato (9) (6)	Codice Istat			Invalutazione codice NITS	Tipolog. in (tabella D.1)	Settore e sottosectore intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello priorità (tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Interesse o contributo variato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (5)	Valore degli immobili di sches C o di altro intervento (10)		Scadenza ultima per l'utilizzo dei finanziamenti o di altro contributo (11)	Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L0891182096 0202400037		I48B1600170 001	2025	DE PANDIS ANTONIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO DI MILANO - MASSIMA IN ADEGUAMENTO SERRAMENTI, SOLAI	PRIORITA MINIMA	0,00	656.000,00	0,00	656.000,00		0,00				
L0891182096 020240004		00000000000 0000	2025	ROSA FABIANO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONI STRAORDINARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI LOCALI SCOLASTICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	3.000.000,00	6.465.000,00	8.035.000,00	17.000.000,00	34.500.000,00		0,00			
L0891182096 020240001		I77H2300075 0001	2025	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	077	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI RIQUALIFICA STRADALE DELLA CIRCOLAZIONE DELLA DELLA EX S.P.5 "VILLA DI MONZA" - ID895 IN CANTIERE - CANTIERE CINISELLO BALSAMO	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	2.200.000,00		0,00			
L0891182096 020250001		I48E2400170 003	2025	BONIZZONI FELICE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	PALAZZO VESPAJANI - ADEGUAMENTO - NORMATIVO - PREVENZIONE INCENDI	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	630.000,00	1.370.000,00	1.050.000,00	3.150.000,00		0,00			
L0891182096 020250002		I48E2400180 003	2025	BONIZZONI FELICE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	SEDE PICENO - ADEGUAMENTO NORMATIVO - PREVENZIONE INCENDI	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	700.000,00	1.400.000,00	1.050.000,00	3.250.000,00		0,00			
L0891182096 020250003		I42H2400078 0003	2025	BONIZZONI FELICE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	SEDE PICENO - ADEGUAMENTO INFRASTRUTTUR E SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	60.000,00	20.000,00	0,00	680.000,00	760.000,00		0,00			
L0891182096 020250004		I42D2400007 0003	2025	VESCOVI STEFANO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	PREFETTURA PALAZZINA TELECOMUNICAZIONI - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	75.000,00	0,00	0,00	425.000,00	500.000,00		0,00			
L0891182096 020250005		I42H2400077 0003	2025	BONIZZONI FELICE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	LAVORI SOSTITUIZIONE UTILI	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	PALAZZO ISIMARE - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	250.000,00	0,00	960.000,00	1.250.000,00		0,00			
L0891182096 020250006		I42D2400006 0003	2025	VESCOVI STEFANO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI	CASHIMA VAVF - REFACIMENTO FACCIATA E SPAZI ESERCITAZIONI	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	0,00	0,00	200.000,00	300.000,00		0,00			

L0891182096 0202200018	41B20001030 001	2025	DAVANZO GABRIELLA	SI	NO	03	015	086	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE DI BARRIERE LUNGO LA SPE X5535 NORD	PRIORITA MASSIMA	2.385.686,05	0,00	0,00	0,00	2.489.481,01	0,00	
L0891182096 0202200017	181B20001500 001	2025	DAVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	159	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE LUNGO LA STRADA METROPOLITANA S.P. EX S.S. 412 VAL D'AVO - COMUNE DI OPERA	PRIORITA MASSIMA	1.759.430,47	0,00	0,00	1.789.481,01	0,00		
L0891182096 0202500010	127H2400164 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	125	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PROTEZIONE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI E MANUFATTI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST	PRIORITA MASSIMA	1.094.740,50	0,00	0,00	1.094.740,50	0,00		
L0891182096 0202500011	117H2400118 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	062	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PROTEZIONE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI E MANUFATTI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO - ZONA OVEST .	PRIORITA MASSIMA	1.094.740,50	0,00	0,00	1.094.740,50	0,00		
L0891182096 0202500012	147H2400071 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	062	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DI RIPRISTINO DI RUBINATI STRADALI E SCARPE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		
L0891182096 0202500013	117H2400333 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	024	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRADALE ADEGUAMENTO NORMATIVO DELLE DIVERSE COMPONENTI DELLA STRADA RA INCLUSE PAVIMENTAZIONI, MANUFATTI GALVANIZZAZIONE DI SMALTIMENTO ACQUE. SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLA STRADA PROVINCIALI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST OVVEST - ANNO 2025.	PRIORITA MASSIMA	2.327.360,94	0,00	0,00	2.327.360,94	0,00		
L0891182096 0202500014	167H2300179 0002	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	192	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST.	PRIORITA MASSIMA	553.100,00	1.166.900,00	0,00	1.700.000,00	0,00		
L0891182096 0202500015	127H2400163 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	125	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI RISANAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E RIPRISTINO DI RUBINATI DI LUSURIA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST.	PRIORITA MASSIMA	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		

L0891182096 0202500016	127H2400162 0001	2025	RAIA GIUSEPPE	NO	NO	03	015	062	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO E STRADALI	LAVORI DI RISANAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E RIPRISTINO DEI MARCIAPIEDI DI LUSURA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ZONA OVEST.	PRIORITA' MASSIMA	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202500017	192B20000090 003	2025	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	ALTRA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI INFRASTRUTTUR E SOCIALI	REALIZZAZIONE NUOVI EDIFICI DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA' MASSIMA	343.418,59	0,00	0,00	0,00	343.418,59	0,00	0,00
L0891182096 0202500018	199E23000520 003	2025	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	MANUTENZ IONE STRADALE IN AREA CONT EFFICIENT AMENTO ENERGETIC	INFRASTRUTTUR E SOCIALI INFRASTRUTTUR E SOCIALI	FOTVOLTAICO IN COPERTURA EDIFICI SOCIETARI AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA' MASSIMA	562.988,16	0,00	0,00	0,00	562.988,16	0,00	0,00
L0891182096 0202500019	198E23000230 003	2025	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SITUATI IN RESEDA PRESSO IL PARCO IDROSCALO	PRIORITA' MASSIMA	944.731,89	0,00	0,00	0,00	1.144.009,87	0,00	0,00
L0891182096 0202400034	122B24001170 003	2025	DE PANDIS ANTONIO	NO	NO	03	015	027	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DELLA CANTIERE VIA VARALLI 20 - BOLLATE (MI) VIA VARALLI 20° LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DI TUTTO IL FABBRICATO	PRIORITA' MASSIMA	2.438.852,38	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202300047	142B24000020 003	2025	DIMICHIÑO PAOLO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	ISS BERTARELLI - PACINOTTI-SUCC. VIA G.ROMANO MILANO (MI) LAVORI DI CONTRAPPESITE E RICORSA COPERTURA	PRIORITA' MASSIMA	3.600.000,00	0,00	0,00	0,00	3.600.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202400036	112B24000770 003	2025	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	130	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	ISTITUTI BRAMANTE DI MAGENTA E BACHELET DI ABBATEGRASSO - LAVORI DI COPERTURE E LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARI PRESSO L'ISTITUTO BACHELET	PRIORITA' MASSIMA	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202400041	142B23001100 003	2025	DE PANDIS ANTONIO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLE COPERTURE SOSTITUZIONE INFISSI E MANUTENZIONE DELLA COPERTURA DELLI "C. FABINI" DI MILANO - VIA GOTTO, 4 A MILANO (MI)	PRIORITA' MASSIMA	2.438.546,85	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202300081	148H2400052 0002	2025	DI RAGO MARCO ERCOLE	NO	NO	03	015	192	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PREFABBRICATO SOCIETARIO DELLA MILANESE PER LA GESTIONE POSTI EMERGENZA COVID	PRIORITA' MASSIMA	414.192,30	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
L0891182096 0202400054	119124000360 003	2025	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	062	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIETÀ E SCOLASTICHE	TORNO DI CASTANO PRIMO - INTERVENTI RIPRISTINO COPERTURA SEGUITO DI DANNI DA NIBIFRAGGIO	PRIORITA' MASSIMA	1.550.000,00	0,00	0,00	0,00	1.550.000,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Nota al CUP (cfr. art. 3 comma 5)

(4) Nota al bilancio del progetto

(5) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12

(8) Indica se l'intervento è di natura pubblica, privata o mista. In ogni caso, indica l'importo complessivo degli oneri per la sanatoria/impiego dell'opera e per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. iniziativa privata

2. ministero dell'edilizia e gestione

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. contratto di disponibilità

9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice

2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice

3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice

4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice

5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.5)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L08911820960201900037	148B18000170001	LICENZA ANTISISSICA DI BARRERA-CATTANEO MILANO - MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI	DE PANDIS ANTONIO	0,00	656.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA' MINIMA	SI	SI				
L08911820960202200017	181B20001500001	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA STRADA METROPOLITANA S.P. EX S.S. 412 VALTIDONE IN COMUNE DI OFENA	D'AVANZO GABRIELLA	1.759.430,47	1.789.481,01	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200018	141B20001050001	REALIZZAZIONE DI ANTIRUMORE LUNGO LA SPE XSS35 NORD	D'AVANZO GABRIELLA	2.385.688,05	2.489.481,01	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300005	148H22000520002	LAVORI DI SOSTITUZIONE LUCERNARI E PARTI VETRATE SERRE PER IL PALAZZO CALINO SEDE DI ROZZANO E SUCCURSALE DI NOVERASCO PER LA GESTIONE EMERGENZA COVID	DI RACO MARCO ERCOLE	566.412,90	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI				
L08911820960202300047	142B24000020003	ISS BERTARELLI - PIAZZA GROMANO MILANO (MI) REFRAGMENTO CONTROSFITTE RICORSO COPERTURA	DIMICHIÑO PAOLO	3.600.000,00	3.600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202300079	148H22000520002	LAVORI DI SOSTITUZIONE PARTI VETRATE PRESSO IST.SCOL. SRAFFA MARIE CURE DI MILANO MAGNATE ALESSANDRINI DI VITTUONE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	SCACCIANTE ALDA	800.000,00	800.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202300081	148H22000520002	LAVORI DI RICOSTITUZIONE DEL PREFABBRICATO MILANESE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	DI RACO MARCO ERCOLE	414.192,30	450.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA' MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

L08911820960202400001	I77H23000750001	LAVORI DI RIQUALIFICA STRUTTURALE DELLA PASSERELLA CANTIERE DELLA EX S.P.3 "VILLA DI MONZA" - ID395 IN COMUNE DI CINISSELLO BALSAANO	TADINI ALESSANDRA	200.000,00	2.200.000,00	AD- ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400004	000000000000000000	ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA METROPOLITANA DI MILANO	ROSA FABIANO	3.000.000,00	34.300.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	
L08911820960202400034	I22B23001170003	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DELLA STAZIONE DI VIA VARALLOZA BOLLATE (MI)*VA VARALLI 20*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DI TUTTO IL FABBRICATO	DE PANDIS ANTONIO	2.438.852,38	2.500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400036	I12B24000710003	ISTITUTI BRAMANTE DI MAGENTA E BACHELETTI DI ALESSANDRIA - RIFACIMENTO COPERTURE E LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO L'ISTITUTO BACHELETTI	SCACCIANTE ALDA	4.000.000,00	4.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400040	I69B24000200003	LAVORI DI RIPRISTINO DANNO A SEGUITO DI NUBIFRAGIO EDIFICI SCOLASTICI COINVOLTI: MAGGIOLINI DI PARABIAGO (MI)- MARCORA DI INVERUNO (MI)	CELESTI RICCARDO	3.506.091,98	3.600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400041	I42B23001100003	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLE FACCIATE, SOSTITUZIONE MANUTENZIONE DELLA COPERTURA DEL L.C. "G. PARINI" PRESSO LA SCUOLA GOTTICO, (MI)	DE PANDIS ANTONIO	2.438.546,85	2.500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400054	I19B24000350003	TORINO DI CASFANO PRIMO - INTERVENTI RIPRISTINO COPERTURE A SEGUITO DI DANNI DA NUBIFRAGIO	CELESTI RICCARDO	1.550.000,00	1.550.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202400059	I42B24000920005	L.M. AGNESI MESSA IN OPERAZIONE GIMNASTICA	DI MICHIÑO PAOLO	220.000,00	220.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	
L08911820960202400060	I62B24001020003	ISTITUTO DI MAGENTA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA	tassello simona	350.000,00	350.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	

L08911820960202400061	142B2400030003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA TENSOSTRUTTURA DEL PALAZZO DELL'ISTITUTO DONATELLI PASCAL DI MILANO	D'AMICO CRISTINA	600.000,00	600.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI			
L08911820960202400062	142B24000930005	VIRGILIO - PZZA ASCOLI - RIQUALIFICAZIONE TORRETTA	DIMICHINO PAOLO	220.000,00	220.000,00	220.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE		
L08911820960202500001	148E24000170003	PALAZZO ISIMBARDI - ADEGUAMENTO SERRAMENTI PREVENZIONE INCENDI	BONIZZONI FELICE	100.000,00	100.000,00	3.150.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO			
L08911820960202500002	148E24000180003	SEDE PIENO - ADEGUAMENTO NORMATIVO - PREVENZIONE INCENDI	BONIZZONI FELICE	100.000,00	100.000,00	3.250.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO			
L08911820960202500003	142H24000780003	SEDE PICENO - SOSTITUZIONE INFISSI E SERRAMENTI	BONIZZONI FELICE	60.000,00	60.000,00	760.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO ESECUTIVO		
L08911820960202500004	142D24000070003	PREFETTURA - TELECOMUNICAZIONI - SOSTITUZIONE INFISSI E SERRAMENTI	VESCOVI STEFANO	75.000,00	75.000,00	500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO ESECUTIVO		
L08911820960202500005	142H24000770003	PALAZZO ISIMBARDI - SOSTITUZIONE INFISSI E SERRAMENTI	BONIZZONI FELICE	100.000,00	100.000,00	1.250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO ESECUTIVO		
L08911820960202500006	142D24000060003	CASERMA VVVF - RIFACIMENTO FACCIATA E SPAZI ESERCITAZIONI	VESCOVI STEFANO	100.000,00	100.000,00	300.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI			
L08911820960202500010	E27H24001640001	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PROTEZIONE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI E MANUFATTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST	RAIA GIUSEPPE	1.094.740,50	1.094.740,50	1.094.740,50	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTI DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202500011	117H24001180001	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO BARRIERE DI PROTEZIONE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI E MANUFATTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ZONA OVEST.	RAIA GIUSEPPE	1.094.740,50	1.094.740,50	1.094.740,50	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTI DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202500012	147H24000710001	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DI RILEVATI STRADALI E SCARPATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	RAIA GIUSEPPE	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTI DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		

L08911820960202500013	117H2200330001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DELLE COMPONENTI DELL'INFRASTRUTTURA INCLUSE PAVIMENTAZIONI, GALLERIE, SISTEMI DI SMALTIMENTO ACQUE, SEGNALE E ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO ZONE EST, OVEST E SUD - ANNO 2025.	RAIA GIUSEPPE	2.327.360,94	2.327.360,94	2.327.360,94	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202500014	67H2300179002	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E DELLE STRADE PROVINCIALI DI INTERESSE REGIONALE NELLA ZONA EST.	RAIA GIUSEPPE	533.100,00	1.200.000,00	1.700.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202500015	E27H24001630001	LAVORI DI RISANAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E RINNOVO DEI MANENTI DI USURA, LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ZONA EST.	RAIA GIUSEPPE	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202500016	E27H24001620001	LAVORI DI RISANAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E RINNOVO DEI MANENTI DI USURA, LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - ZONA OVEST.	RAIA GIUSEPPE	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
L08911820960202500017	192B200000080003	REALIZZAZIONE NUOVI EDIFICI DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO AL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	343.418,59	343.418,59	343.418,59	COP - EDIFICI O OPERA INCOMPIUTA	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO
L08911820960202500018	099J23000520003	FOTOVOLTAICO IN COPERTURA EDIFICI METROPOLITANA AL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	562.988,16	562.988,16	562.988,16	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO FINALE".
L08911820960202500019	098E23000230003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SITUATI IN TESTATA NORD PRESSO IL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	944.731,89	1.144.009,87	1.144.009,87	CPA - AZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.

Tabella E.1

- AMR - Ammassamento normativo
- AMR - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opera Incompiuta
- CPA - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
- VAL - Valorizzazione beni vincolati
- DEM - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Breve descrizione dei motivi

8. Piano Triennale di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2025-2027

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Allegato "A" ALIENAZIONI - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2025-2026-2027

N	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE O SLP (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2025	ANNO 2026	anno 2027	NOTE
1	Palazzo Diotti - Complesso immobiliare della Prefettura di Milano- C.so Montefiore 2/31 A Milano	Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura - Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P. G. T. Milano - immobile a tutela diretta identificato nei N.A.F. -Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13.010	€ 38.000.000,00			€ 38.000.000,00	Subordinata a formalizzazione esito ricorso straordinario Capo dello Stato.
2	Ex Istituto Scolastico Peano in Via Andrea Doria a Cinisello Balsamo	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica ristoranti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P. d. s. del PGT a istruzione	15.000	€ 10.500.000,00				
3	Area Sportiva Via Don Calabria Milano	Area sportiva	Bene proveniente da procedura di esproprio per Edilizia Scolastica	241	57-59	Area sportiva	43.000	€ 9.500.000,00			€ 9.500.000,00	Necessita la regolarizzazione edilizia per alcuni manufatti con Comune di Milano da parte utilizzatore.
4	Ex Cascina dei Prati ora Villaggio Misericordia Via Assietta, 32 Milano	Ex immobili Azienda Agricola Cascina Dei Prati - sede ex Ass.Ne Frate Ettore	Edifici ed Area di Pertinenza	37	36-37-40-46	Housing sociale- piano dei servizi	1.897	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	Necessita di regolarizzazione edilizia da parte del comodatario.
5	Alienazione Diritti Edificatori Derivati Cessione di una porzione dell'area a verde Il Pioppeto al Comune di Milano	Certificazione rilasciata dai Comuni di Milano	Verde di quartiere			Verde di quartiere	Slp in Diritti Edificatori	€ 5.860.000,00		€ 2.930.000,00	€ 2.930.000,00	In attesa di cessione al Comune di Milano delle aree a verde e riconoscimento diritti edificatori da alienare.
6	Uffici Via Donizetti angolo Via Corridoni a Milano.	Spazi ad uffici	In uso ad Associazione Libera	392	253 Sub.4	Terziario	113	Da definire				U.I. A confine con ex Tesoreria provinciale in importante condominio privato con accesso diretto dalla strada pubblica. In uso nelle more dell'individuazione di una sede alternativa.
7	Ex Reliquato Stradale in Comune di Pozzuolo Martesana	Ex reliquato stradale acquisto bonario da esproprio	Area a verde libera da usi	3	422	Ambiti di trasformazione crescita funzioni produttive	7.200	€ 310.000,00	€ 310.000,00			Pervenuta offerta preliminare da parte società proprietaria confinante con destinazione industriale e parcheggi.
8	Ex Reliquato Stradale in Comune di Pozzuolo Martesana	Ex reliquato stradale acquisto bonario da esproprio	Area agricola	3	420	Attività agricole	5.880	€ 117.600,00	€ 117.600,00			
9	Ex Casa Cantoniera di Paolo	Ex casa cantoniera con area di pertinenza	Libera	9	9 Sub 1	Abitazione privata		€ 170.460,00	€ 170.460,00			In corso manifestazioni di interesse occorre trasferimento quadro elettrico del vicino capannone Servizio Viabilità.
10	Ex Reliquati Stradali Agricoli in Melzo a Margine Sp 103	Ex reliquati stradali	Terreni agricoli	1-2	357-359-372-373-374-375-181-360-112-454-447	Agricolo	5.811	€ 31.526,62	€ 31.526,62			Previsto rogito entro l'anno 2025.
11	Ex Reliquati Stradali lungo la Via Bonfadini a Milano	Ex reliquati stradali acquisto bonario da esproprio	Verde incolto	538 564	7-8 12-13	Viabilità comunale per svincolo mecenate e tramvia per Adp Montecity-Rogoredo	820 e 1.110 350 e 300	Da Definire				Permuta con Aree/Immobili di proprietà del Comune di Milano.
12	Ex Reliquati Stradali a Baranzate	Ex reliquati stradali	Aree a verde incolto	63		Lotizzazione privata		Da Definire				Manifestazione di interesse all'acquisto da parte Operatore Immi.re
13	Ex Reliquato Stradale in Comune di Artuno	Ex reliquato stradale demaniale	Verde incolto	14	464	Ambiti suscettibili di trasformazione a funzioni produttive	768,00	Da Definire				Pervenuta M.I. da parte di operatore privato.
P.5.	I valori di alienazione esposti derivano o da perizie di stima aggiornate o da offerte presentate o da qualificate manifestazioni di interesse pervenute.											
							Totale	€ 66.489.586,62	€ 11.129.586,62	€ 2.930.000,00	€ 52.430.000,00	

Allegato "B" VALORIZZAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2025–2026–2027											SUDDIVISIONE CANONI NEL TRIENNALE		
N°	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALI O COMMERCIALE (MQ)	CANONI ANNUI	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	Note	
1	Unità immobiliari in Via Parea,19 zona Ponte Lambro a Milano	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 28 appartamenti, solai, 13 cantine e 9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 28 appartamenti come Condominio solidale scadenza anno 2026.	2612,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 5.750,00			
2	Lotto di terra esterno alle recinzioni degli istituti scolastici superiori di Via Don Calabria Milano ex campo scuola ESEM.	area in parte a verde con capannone	lotto libero da usi eccetto capannone uso archivio documenti settore rifiuti	241	59	In parte destinato al nuovo istituto scolastico superiore Caravaggio ed in parte ad altre funzioni correlabili.	19.600,00	in corso verifiche per valutare eventuale procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.				Per la sostenibilità finanziaria di una procedura in PPP occorre destinare la parte rimanente del lotto ad altri usi.	
3	Ala Est del Castello di Melegnano Mi	ex dimora nobiliare	Inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 se mq 1.451	da definire				Valutare possibilità ed eventuale ricerca di sponsorizzazione tecnica per conservazione Ala Est e manutenzione ordinaria.	
4	Ex Sala congressi di Via Corridoni a Milano	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Sala congressi e per riunioni Istituti scolastici e Enti territoriali.	2.604,00	da sviluppare progettazione				Presente nel Programma delle opere pubbliche dell'Ente.	
5	Villa PENDICE	Villa storica e ammessi immobili	In concessione di valorizzazione a società PRISMA di Legnano Mi.			Centro di cura malattie dell'alimentazione dei bambini e ragazzi.	diverse	€ 36 mila oltre iva dal 10° anno.				In corso opere di intervento strutturale e poi di ristrutturazione	
6	Villa Azzurra (MORTEO) ed area a verde Loano Via degli Alpini.	Villa storica ex colonia bimbi adibita in convenzione a centro per dializzati ed area a verde per progetti sociali-ludici.	Centro emodilizzati ed area a verde attrezzata per progetti sociali, formazione e giochi ludici firmati dai pazienti dializzati.			Centro emodilizzati ed area a verde per servizi di interesse generale	26.000,00	In corso di ampliamento proposta di valorizzazione per attività sociali e formative rivolte anche ai bambini in parte già avviata.					
7	Ex Casa dell'allevatore di Roncello MB Via Matteotti, 100.	Appartamento di servizio ed area pertinenziale.	libera presidiata dall'ex allevatore temporaneamente.	1	97	fattoria didattica progetto sociale a canone calmierato	da definire	€ 4.200,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00	Completamento assegnazione in affitto mediante procedura ad evidenza pubblica.	
8	Casa di Comunità e presidio Macedonio Melloni – complesso immure di Viale Piceno,60 Milano.	Porzione immure complesso di Viale Piceno	Utilizzo temporaneo da parte Asst Ospedale Fatebenefratelli-Sacco.	394	6	Casa di Comunità e presidio ospedaliero	Circa 4000 mq	€ 406.588,66	€ 406.588,66	€ 406.588,66	€ 406.588,66	In corso definizione accordo	
9	Ex Caserma dei Carabinieri di Protello Via Milano	Ex Caserma con alloggi di servizio	Ex Caserma con area di pertinenzia	4	172	Housing Sociale	778,00	Da Definire				Stipulato protocollo d'Intesa con Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato all'implementazione di un progetto Faro di rigenerazione urbana	
10	Edifici scolastici-aree pertinenziali ed esterna a Edifici scolastici	aree a verde e/o campi sportivi ecc.	aree a verde e/o campi sportivi o ludici.	diversi	diversi	area sportive, attività ludiche e formative.	da definire	da definire				Dipendenti dalle m.i. pervenute	
11	Edificio zona sud all'interno del Parco Idroscalo (Segrate)	edificio adibito ad attività commerciale	Rudere	12	Part 24	Da definire	da definire	da definire					
12.1	Beni immobili confiscati già acquisiti a patrimonio indisponibile dell'Ente.	appartamenti, laboratorio, aree agricole e usi diversi, ex edifici industriali.	liberi da persone o in corso di liberazione.	diversi	diversi	Progetti sociali di ospitalità ed istituzionali.	70, 299,195,78, 623,12511,7270,	valorizzazioni patrimoniali e d'uso dei beni.				Comodati d'uso per progetti sociali, usi istituzionali.	
12.2	Beni immobili confiscati da acquisire a patrimonio indisponibile dell'Ente (Milano e/o Comuni metropolitani).	capannoni a deposito merci, magazzini.	liberi	definire	definire	Deposito per usi istituzionali	1.500/2.500	trasferimenti gratuiti da ANBSC al patrimonio indisponibile dell'Ente.				Da personalizzare e/o adeguare con interventi di m.o. o m.s. dell'Ente poi gestione da parte del settore destinatario	
P.S. I canoni di affitto esposti derivano da stime effettuate d'ufficio secondo i valori medi del mercato di riferimento desunti dall'OMI dell'Agenzia delle Entrate.								TOTALI	€ 433.788,66	€ 416.538,66	€ 410.788,66		

9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2025-2027

Programmazione delle risorse umane

Propedeutica al PIAO 2025 / 2027

(a cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

Premessa normativa

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa del Piano dei fabbisogni si richiamano le principali norme:

- la Legge n. 449/1997 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” – art. 39, che introduce l’obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- il D.lgs 267/00 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l’obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;

- il D.lgs 165/01 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” - art. 6, così come modificato dall’art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell’atto programmatico al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l’efficienza, l’economicità e la qualità dei servizi ai cittadini, e art. 6 ter, come modificato dall’art 1 del DL 36/2022, in tema di linee di indirizzo per orientare le pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni di personale;

- il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integra, con alcuni commi all’art. 33, il DL 34/2019 che ha introdotto la normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni e (art 17 c.1 bis) autorizza la copertura di posti previsti nel Piano e istituiti o trasformati successivamente all’indizione del concorso medesimo.

Quest’ultima disciplina pone l’accento sulla sostenibilità finanziaria a lungo termine della spesa del personale, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni valori soglia, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, portando all’individuazione di un limite complessivo della spesa di personale.

La determinazione dei valori soglia per fascia demografica per la definizione delle capacità assunzionali è disciplinata nel DPCM 11/01/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/02/2022.

- il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all’art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri soggetti, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: “*A decorrere dall’anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (n.14/10/2020),*

finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;

- è stato abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite;

- il DL 80/2021, art. 6, introduce il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che, tra le altre cose, inglobando il piano dei fabbisogni di personale nell'ambito di una più ampia sezione composta dai documenti strategici di gestione del capitale umano, dove andranno definiti gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, le progressioni di carriera del personale e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale;

- il DL 36/2022 in materia di procedure assunzionali anche per l'attuazione del PNRR, comandi e mobilità, procedure concorsuali, gestione degli arretrati da rinnovo del contratto per il calcolo dei valori soglia e profili professionali da definire all'interno della contrattazione collettiva.

- L'art 1 c. 165 della Legge Finanziaria 2025 (L n. 207/2024) che introduce la facoltà, a favore delle amministrazioni, di trattenere in servizio fino al settantesimo anno di età (con il consenso dell'interessato), il personale in possesso di specifiche competenze da trasferire ai dipendenti neoassunti o volte a garantire l'assolvimento di esigenze funzionali. Detta facoltà è esercitabile nel limite del 10% degli spazi assunzionali.

A tale complesso quadro di norme, si è aggiunta la disciplina riguardante le assunzioni legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- DL 80/2021: misure attuative per il PNRR con riferimento alle modalità concorsuali ed assunzionali;

- DL 152/2021 ad oggetto: “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” in materia assunzioni per il PNRR;

- Legge n. 234/2021 “Legge di Bilancio 2022”, in particolare per quanto riguarda i limiti di spesa per il personale e con riferimento alle assunzioni per il PNRR;

- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4/2022;

DL 198/22 in tema di comandi e assunzioni a tempo determinato per PNRR in esercizio provvisorio;

DL 13/23: in tema di assunzioni per il PNRR e modifiche al fondo salario accessorio;

DL 44\23 in tema di reclutamento, concorsi pubblici e PNRR;

Dal punto di vista contrattuale:

- è stato siglato in data 16/07/2024 il nuovo CCNL relativo al personale dell'Area funzioni locali triennio 2019-2021;

- è a regime il CCNL relativo al personale delle funzioni locali 2019-2021;

Infine, per quanto riguarda il governo delle funzioni delegate da Regione Lombardia, sono stati siglati gli accordi bilaterali per il periodo 2024-2026:

- Intesa con Regione Lombardia inerente l'esercizio delle funzioni regionali delegate confermate, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale XII\2417 del 28/05/24;

- DGR XII n. 749\2023 "Piano di potenziamento dei centri per l'impiego di cui al dm 74/2019 e al dm 59/2020 – aggiornamento della dgr 3837 del 17 novembre 2020 alla luce dell'inserimento nel piano nazionale di ripresa e resilienza - m5.c1 investimento 1 "potenziamento dei centri per l'impiego";

- schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia – triennio 2024/2026", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. XII/1607 del 18/12/2023;

- Decreto regionale n. 9785 del 27/06/24, per il triennio 2024-2026, piano potenziamento lavoro.

Città metropolitana di Milano – contesto di riferimento

Sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente:

- con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 66/2024 del 27/03/24 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2024-2026 all'interno del quale è stato inserito il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2024-2026) e si è dato atto dell'esito della ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. ;

- con ulteriori Decreti del Sindaco metropolitano RG n. 159/2024 del 17/07/24, RG n. 240/2024 del 02/10/24 e RG n. 325/2024 del 16/12/24 sono stati approvati tre ulteriori aggiornamenti al Piano Integrato di Attività e Organizzazione- PIAO 2024-2026 per la parte inerente il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2024-2026).

Anche grazie agli incrementi di stanziamento sulla spesa di personale intervenuti con la "Variazione di assestamento generale al Bilancio di previsione 2024-2026 di competenza e di cassa e verifica della permanenza degli equilibri generali di bilancio" di cui alla Deliberazione di Consiglio metropolitano Rg n. 26 del 31/07/2024, le assunzioni complessive a tempo indeterminato per concorso e mobilità nel 2024, tra funzioni fondamentali e delegate sono state 95, di cui 67 sulle funzioni fondamentali e 28 per le funzioni delegate, a cui vanno aggiunte 51 progressioni verticali speciali sulle funzioni fondamentali e 9 sulle funzioni delegate.

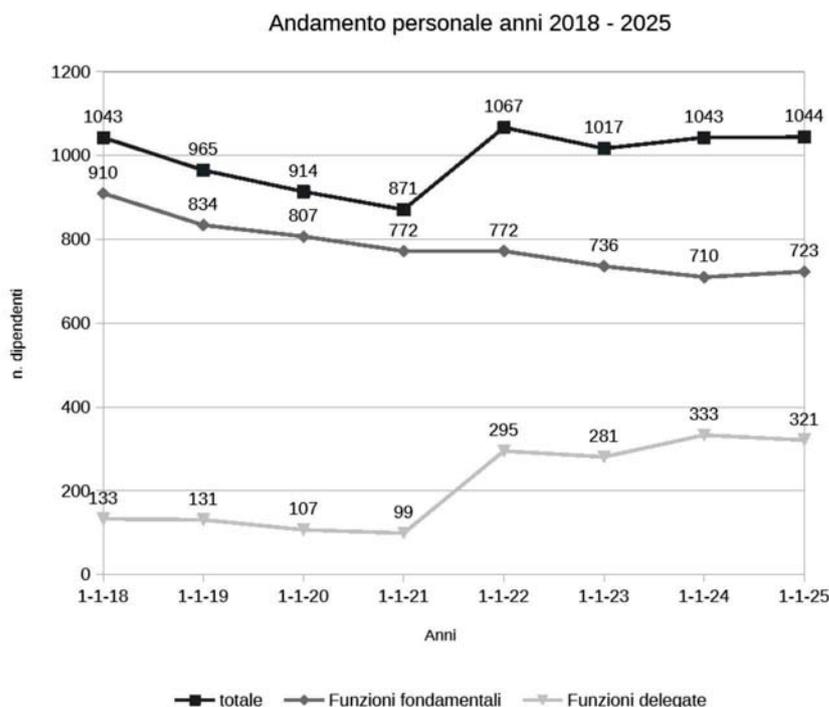
Le cessazioni di personale a tempo indeterminato nel 2024 sono state **99** di cui **59** sulle funzioni fondamentali e **40** sulle funzioni delegate, a cui vanno aggiunte le **60** cessazioni riguardanti la

procedura di progressione verticale speciale di cui sopra. Inoltre il saldo di personale a tempo determinato tra 31.12.23 e 31.12.24 è di + 4 unità, tra le quali 2 unità con CFL e 2 unità con contratto di lavoro a tempo determinato assegnato ai progetti PNRR.

Il 2024 pertanto, si conclude con un saldo positivo di personale di ruolo sulle funzioni fondamentali, mentre il saldo risulta negativo su quelle delegate.

Dati sulla composizione del personale

Si riporta di seguito la serie storica del contingente del personale presso Città Metropolitana tra l'inizio del 2018 e l'inizio del 2024 (comprensivi dei distaccati, dei tempi determinati e dei comandati presso altri enti). I dati sono poi suddivisi tra funzioni fondamentali, o proprie, di CMM e funzioni delegate (protezione civile, turismo, servizi sociali, registro unico nazionale del terzo settore, vigilanza ittico venatoria, politiche del lavoro), comprensivi anche del personale a tempo determinato per l'attuazione del PNRR.



Dai dati risulta una diminuzione di 172 unità dal 2018 al 2021, di cui 138 unità riferite alle funzioni fondamentali e 34 unità riferite alle funzioni delegate.

Il 2021 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa delle assunzioni, che ha comportato un incremento di 196 unità a livello complessivo, da ascrivere alle funzioni delegate (ed in particolare al potenziamento dei centri per l'impiego), mentre sulle funzioni fondamentali è stata assicurata la copertura del turnover.

Nel corso del 2022 si registra una nuova significativa flessione (-50 unità a livello complessivo tra personale in ruolo e a tempo determinato), determinata dalla sospensione delle assunzioni decisa

dall'Ente, viste le difficoltà a raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, necessaria per l'approvazione del bilancio di previsione.

A partire dal 2023 si vede un andamento del personale di nuovo in tenue aumento solo sulle funzioni delegate il cui effetto è legato soprattutto alle assunzioni necessarie al completamento del contingente dedicato al potenziamento dei centri per l'impiego (finanziato da Regione Lombardia), mentre sulle funzioni fondamentali, non si riesce a garantire il turn over delle cessazioni, benché il 2024 si chiuda con un aumento di 13 unità rispetto al 2023. Nel grafico il personale indicato è quello in servizio al 1 gennaio 2025, ad esclusione delle prossime assunzioni a valere sui resti 2024.

Nella tabella seguente si riportano le uscite del personale di ruolo negli anni dal 2022, 2023, 2024 (comprehensive delle cessazioni per Progressione tra le Aree ex art 13 c. 6 CCNL 19-21) e programmazione 2025 – 2027, suddivise tra funzioni fondamentali e delegate:



I dati relativi al 2025 -2027 contengono esclusivamente cessazioni programmate per pensionamento di anzianità di servizio e vecchiaia, mentre non sono quantificabili le eventuali cessazioni per pensionamento su base volontaria, previste dal DL 4/2019 e s.m.i., nonché le dimissioni volontarie e cessazioni per qualunque altra motivazione non prevedibile.

Infine, la composizione per area di inquadramento del personale al 1 gennaio 2024 è articolata come segue:

Dipendenti al 01.01.2025

Area di Inquadramento	FF IN SERVIZIO	COMANDATI C/O ALTRI ENTI	T.D E PNRR	TOTALE FF	DELEGA LAVORO	ALTRE DELEGHE	TOTALE DELEGATE	TOTALE ENTE
DIR	19	0	0	19	1	0	1	20
FE	332	7	3	342	65	19	84	426
IS	151	1	1	153	197	19	216	369
OE	205	1	0	206	14	6	20	226
OP	3	0	0	3	0	0	0	3
TOTALI	710	9	4	723	277	44	321	1044

Escluso Segretario Generale

Se si considera il dato complessivo del personale in carico (ruolo + comandi e personale sulle funzioni delegate), i dirigenti, escluso il Segretario Direttore Generale, sono 20 (1,9%), mentre i

funzionari EQ sono complessivamente 426 (pari al 40,8%) di cui 129 titolari di Posizione di Elevata Qualificazione.

Il personale delle aree degli istruttori è pari 369 (35,3% del totale), mentre gli operatori esperti e gli operatori ammontano a 229 unità (22%).

Programmazione finanziaria dei Fabbisogni complessivi del personale

La programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale è il punto di partenza per definire successivamente le previsioni assunzionali 2025-2027.

A tale proposito, con nota ad oggetto “*Ricognizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell’art. 6 D.lgs 165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2025 – 2027*” prot. n. 0217280 | 16/12/2024 è stato chiesto ai dirigenti la verifica delle esigenze organizzative delle proprie strutture e dell’eventuale presenza di eccedenze di personale, contemplate con i limiti di bilancio ed i vincoli finanziari di legge.

Al momento si sta ancora procedendo con le assunzioni già previste sulle funzioni fondamentali, sui resti del 2024 e avviate entro il 2024, e che comporteranno l’immissione di ulteriori 34 unità di personale.

Stanno altresì proseguendo le assunzioni (resti 2024) per le funzioni delegate per la copertura dei contingenti ottimali, con una dilatazione dei tempi nel raggiungimento dei numeri prefissati a causa di continue cessazioni tra i neo assunti.

A tale proposito, sono stati rinnovati degli accordi bilaterali con Regione Lombardia per il prossimo periodo 2024-2026 che hanno modificato, nei contingenti, il numero di risorse umane dedicate a tali funzioni.

Attualmente, dati gli stanziamenti di spesa di personale sul Bilancio triennale 2025-2027 in approvazione, nel triennio 2025-2027, oltre al completamento del piano assunzionale 2024, non si ritiene di definire una programmazione in espansione, stanti le incertezze del quadro normativo di riferimento dettate prevalentemente dalla legge di bilancio 2025, ma obiettivo dell’Amministrazione sarà quello di garantire tendenzialmente il mantenimento del numero dei dipendenti in servizio sulle funzioni fondamentali, nei limiti di legge e delle eventuali ulteriori esigenze di contenimento della spesa di personale che potrebbero prospettarsi nel corso del triennio. Resta inteso che eventuali aperture normative e/o disponibilità di spesa aggiuntive verranno approfonditamente verificate ai fini della rivalutazione del piano assunzionale.

Sulle funzioni delegate verranno garantite le assunzioni entro i limiti di legge e dei contingenti ottimali definiti con Regione Lombardia.

Per quanto riguarda le assunzioni ai sensi della L n. 68/99 si dà atto che l’esigenza di copertura dei posti ex art. 18 sarà attuata fino alla concorrenza della quota d’obbligo.

Nell’ambito della spesa per il personale con contratto di lavoro a tempo determinato, è previsto uno stanziamento, entro i limiti di legge, per l’attivazione di eventuali assunzioni a tempo determinato e comandi di personale in entrata ed eventuale acquisizione di personale a supporto della realizzazione dei progetti PNRR, direttamente finanziati dalle risorse stanziato sul quadro economico degli interventi, come previsto dall’art. 1 del DL 80/2021, convertito in L. 113/2021.

Eventuali ulteriori esigenze temporanee e oggettive, non programmabili ed estranee all'ordinaria attività che necessitassero di assunzioni a tempo determinato, in particolar modo se riferite all'attuazione dei progetti del PNRR, sono autorizzate nei limiti dei vincoli di legge (ex art 9 c. 28 DL 78/10), di Bilancio.

Si ribadisce infatti ancora una volta, come già delineato nel Piano 2024-2026, che gli stretti vincoli di Bilancio dovuti anche dalla contribuzione di Città metropolitana alla finanza pubblica, nonostante gli sforzi sul Bilancio per dedicare risorse finanziarie all'assunzione di personale, non permettono di integrare la dotazione di personale secondo i fabbisogni espressi dalle Direzioni, che risultano ben superiori a quanto stanziato. Se si analizza infatti il trend del personale sulle funzioni fondamentali degli ultimi anni si osserva una costante riduzione di personale ad esse dedicate (al momento -49 unità in servizio rispetto al 01.01.2021).

Pertanto l'Amministrazione si riserverà di attivare percorsi di mobilità interna tra Direzioni al fine di garantire il livello di servizi dell'Ente e il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi previsti.

La copertura dei posti previsti dal Piano 2025 per le funzioni fondamentali, a saturazione del turn over andrà principalmente a rinforzare le figure professionali necessarie al processo di attuazione dei progetti del PNRR e che devono operare sulle funzioni caratteristiche e fondamentali di Città metropolitana di Milano (patrimonio e infrastrutture, ambiente, appalti e ragioneria), tenendo altresì in considerazione la copertura di personale sulle quote d'obbligo.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA IN MERITO AI VINCOLI DI SPESA E ALLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL PTFP 2025-2027

Con il decreto 11 gennaio 2022 sulle capacità assunzionali delle Città Metropolitane diventa operativo il DL 34/2019. Si introduce un nuovo sistema di contenimento della spesa di personale in sostituzione del limite fissato a seguito del processo di riordino avviato con la legge 56/2014, che ha imposto ex lege la riduzione del 30% del valore finanziario della dotazione organica delle Città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sulla base del personale a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. 48/2017 del 23/02/2017 *“Conseguimento dell'obiettivo della riduzione del valore finanziario della dotazione organica in attuazione delle disposizioni ex art. 1 c. da 418 a 430 della L n. 190/2014, connesse al riordino delle funzioni delle Province e Città metropolitane di cui alla L n. 56/14.”* si è dato atto del raggiungimento dei vincoli di spesa in materia di personale come previsti dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. *“legge Delrio”*, recante *“disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*; la percentuale di riduzione del valore finanziario della dotazione organica risulta essere al 31/12/2016 del 35.12%.

Come certificato dalla deliberazione di Consiglio metropolitano n. 6 del 4 marzo 2015, la consistenza del personale a tempo indeterminato alla data dell'8/4/14 era pari a n. 1593 unità ed il

valore finanziario, quale base di computo per definire la riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, era pari a € 61.470.187,69.

Pertanto, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1 c. 421 della L n. 190/14, il Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 45639\4.2\2017\17 in atti, ha certificato che:

- il numero di personale cessato dichiarato sovranumerario dall'8/4/14 è pari a n 517 unità;

- il valore finanziario della spesa del personale sovranumerario cessato dall'8/4/14 ai fini

dell'accertamento dell'avvenuta riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, è pari a €21.591.122,55;

- sulla base dei valori finanziari accertati, la riduzione effettiva della Dotazione organica in attuazione di quanto disposto dalla L n. 190/14 risulta quindi pari al 35,12% alla data del 31/12/2016.

Ai sensi della normativa vigente prima del DL 34/19 e sino al decreto 11 gennaio 2022 , il valore finanziario della dotazione organica al 31/12/16, pari a € 39.879.065,14, costituiva il tetto massimo di spesa del personale.

Le previsioni di bilancio 2025-2027 sono state determinate in funzione delle previsioni assunzionali definite nel presente Documento unico di programmazione e che saranno inserite nel Piano del fabbisogno di personale 2025-2027, predisposto secondo l'art. 33, comma 1-bis del DL 34/2019 e il Decreto 11 gennaio 2022; la nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che determina un limite complessivo della spesa di personale non prefissato ma dinamico in correlazione con l'andamento delle entrate correnti dell'ente in modo da preservare la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo in relazione agli equilibri complessivo del bilancio dell'ente.

La previsione di spesa tiene conto della c.d. legge di bilancio 2024 del 30 dicembre 2024 n. 207, la quale definisce degli incrementi contrattuali del futuro CCNL 2022- 2024 che risultano essere, sulla base della relazione tecnica, percentualmente ammontanti al 5,78% aumentata di una cifra pari allo 0,22% del monte salari dell'anno 2022 da destinare al finanziamento della contrattazione integrativa.

In base alla legge di Bilancio sono inoltre previsti, in attesa della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, gli importi per l'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (indennità di vacanza contrattuale).

Ulteriori somme a copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2025-2027, sono stati accantonati nel fondo per i rinnovi contrattuali.

Il nuovo sistema prevede il monitoraggio dell'incidenza della spesa di personale, calcolata secondo i criteri stabiliti dalla normativa sopraindicata, rispetto all'entrate correnti opportunamente rettificata.

La normativa fissa delle percentuali che costituiscono dei valori soglia non superabili e sono il punto di riferimento dell'ente per le proprie capacità assunzionali, Per la Città Metropolitana di Milano il valore soglia è del 16.2% (spese di personale/entrate correnti- FCDE).

Ai sensi dell'art. 57, comma 3-septies del Decreto-Legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*, si stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*.

Conseguentemente nei calcoli ai fini del rispetto del valore soglia per la Città Metropolitana di Milano non si è tenuto conto delle spese e delle entrate relative al personale assegnato alle funzioni delegate a totale carico della Regione Lombardia, secondo i criteri dettati dalle norme.

Risultano ancora vigenti i vincoli in materia di ricorso a forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del DL 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile non deve superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il DL 34/2019 inoltre, non ha espressamente abrogato i precedenti limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1 c. 557 della legge 296/2006.

Si è proceduto all'effettuazione dei calcoli necessari alla verifica del rispetto del valore soglia fissato (16.2% ex art 4 c.2 lett c).

Il valore ottenuto risulta inferiore al limite massimo consentito.

Inoltre si è anche verificato il rispetto dei limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1 c. 557 della legge 296/2006.

Di seguito il prospetto relativo al rapporto tra spese di personale e entrate correnti sulle funzioni fondamentali secondo i criteri di cui al Decreto 11 gennaio 2022 (GU n. 49 del 28.02.2022) *“Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane.”* (il rapporto è calcolato tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, al netto dell'IRAP, delle incentivazioni tecniche e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione).

Al momento dell'approvazione del documento i riferimenti contabili per il calcolo del valore soglia sono quelli presenti nell'ultimo Rendiconto 2023 approvato dall'Ente, con Delibera di Consiglio metropolitano RG n. 16\2024.

Conteggio Valore soglia DUP 2025 – 2027

TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - Ultimo rendiconto di gestione approvato ESERCIZIO 2023	36.979.914,22
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2023	396.452.608,84
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2022	377.902.782,78
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2021	410.667.221,93
TOTALE ENTRATE COME DA RENDICONTI APPROVATI ULTIMO TRIENNIO	1.185.022.613,55
MEDIA ENTRATE CORRENTI	395.007.537,85
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ESERCIZIO 2023	60.330.358,63
MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	334.677.179,22
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (C= A/B %)	11,05
INSERIMENTO DEL COMUNE NELLA FASCIA DI INSERIMENTO DEL DM - ART. 4 TAB. 1	-
VALORE SOGLIA PREVISTO DALL'ART. 4 DEL DM (D)	16,20%
MASSIMA SPESA PERSONALE CONSENTITA	54.217.703,03
(MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE X VALORE SOGLIA) (B x D)	
DIFFERENZA SPESA PERSONALE TEORICA CONSENTITA E SPESA PERSONALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO/ESERCIZIO X (E)	17.237.788,81

VERIFICA BILANCIO PREVISIONE TRIENNIO 2023/2025	2025	2026	2027
Percentuale massima di incremento spesa di personale	16,20%	16,20%	16,20%
Tetto massimo di spesa di personale per l'anno (art. 5, c. 1)	54.217.703,03	54.217.703,03	54.217.703,03
Totale spesa di personale stanziata in Bilancio di previsione	41.445.645,73	42.303.683,73	42.276.204,73
Margine residuo anno	12.772.057,31	11.914.019,31	11.941.498,31
%	12,38	12,64	12,63

ART. 4 DM 11/1/2022		
Tabella 1	città metropolitane per fasce demografiche	valore soglia
a	meno di 750.000 abitanti	25,30%
b	da 750.000 a 1.499.999 abitanti	14,20%
c	con e oltre 1.500.000 abitanti	16,20%

**10. Programma triennale 2025-2027
degli acquisti di beni e servizi di importo
pari o superiore ai 140.000,00 Euro**

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	5.565.347,00	2.417.049,00	1.450.000,00	9.432.396,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	62.000,00	248.000,00	0,00	310.000,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	28.914.767,00	30.144.771,00	32.032.472,00	91.092.010,00
FINZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	34.542.114,00	32.809.820,00	33.482.472,00	100.834.406,00

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTÀ' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si dà avvio alla esecuzione dell'affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo di un importo superiore a quello dei lavori, forniture e servizi (Tabella H.2a)	CUI lavoro o altro servizio eseguito nel caso di acquisto o noleggio di un bene (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata dei contratti in essere (8)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratti in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							Acquisto valido a espletto programma mediana (Tabella H.2)				
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi annuali successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)			denominazione			
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			codice AUSA		
S089118209 6020240011 6	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza RC TIPO_	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	255.000,00 0	510.000,00 0	530.400,00 0	520.200,00	1.815.600,00	0,00						
S089118209 6020240011 7	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 27 mesi + 12 - Polizza RC PATRIMONIALE	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	42.500,00	85.000,00	88.400,00	86.700,00	302.600,00	0,00						
S089118209 6020240011 9	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza ALL RISK OPERE D'ARTE	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	10.000,00	20.000,00	20.800,00	20.400,00	71.200,00	0,00						
S089118209 6020240012 0	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza INFORTUNI	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	7.500,00	15.000,00	15.600,00	15.300,00	53.400,00	0,00						
S089118209 6020240012 1	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza KASKO	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	3.600,00	7.200,00	7.488,00	7.344,00	25.632,00	0,00						
S089118209 6020240012 3	2025		SI INTERVENTO ACQUISTI DIVERSI		SI	ITC4	SERVIZI	66516100-5	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	99.015,00	108.016,00 0	108.016,00 0	63.009,00	378.056,00	0,00						
S089118209 6020240011 8	2025		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	Servizio di coperture assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 + 12 mesi - RC AUTO ARD e LIBRO MATRICOLA	PRORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	35.000,00	70.000,00	72.800,00	71.400,00	249.200,00	0,00						

5089118209 6020240013 2	2025	NO	NO	NO	ITC4	SERVIZI	98341140-8	Servizio di Vigilanza armata	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	0,00	270.000,00	270.000,00	0,00	540.000,00	0,00	404670	Città Metropolitana di Milano
5089118209 6020250000 4	2025	NO	NO	NO	ITC4C	FORNITURE	34113000-2	Riparazione parco auto in dotazione ai Servizi Generali	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	12	NO	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	226120	CONSP	
5089118209 6020240001 5	2025	NO	SI	NO	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio della Città di Milano - LOTTO 5	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	67.100,00	67.100,00	0,00	134.200,00	0,00			
5089118209 6020250000 7	2025	NO	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000-7	Incarico di collaudo per realizzazione interventi N2, N4, N9 Comuni Lainate, Aresè, Rio-Collaudi	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	62.000,00	248.000,00	0,00	310.000,00	310.000,00	ALTR0		
5089118209 6020250000 6	2025	NO	NO	NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (Convocazione consp Attive + piccole utenze in salvaguardia Lote 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	9.500,00	9.500,00	0,00	28.500,00	28.500,00	0,00	226120	Consp
5089118209 6020250000 8	2025	NO	NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	Spese per manutenzione Ordinaria Impianti tecnologici/Strutture scolastiche - Maggiori Spese	PRIORITA MEDIA	SERGIO DANIELA	60	NO	500.000,00	500.000,00	1.000,00	2.500,00	2.500,00	0,00		
5089118209 6020240009 2	2025	NO	NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	Servizio di manutenzione impianti tecnologici, assistenza, vigilanza e manutenzione scanni automatici, scansioni, edili scolastici della Chia' Metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	72	NO	550.000,00	550.000,00	1.650,00	3.300,00	3.300,00	0,00		
5089118209 6020250000 9	2025	NO	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71000000-8	Incarico di fornitura e gestione della concessione mista di beni e servizi da realizzarsi con il contributo di tramite terzi (TTT) ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m) del D.Lgs. n. 112/2008, finalizzato alla riqualificazione energetica e gestione degli edifici scolastici (medante la competenza di CMM)	PRIORITA MEDIA	SERGIO DANIELA	12	NO	200.000,00	150.000,00	0,00	500,00	500,00	0,00		
5089118209 6020250000 7	2025	NO	NO	NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura di beni e servizi per immobili della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	9.630,00	9.630,00	0,00	28.890,00	28.890,00	0,00	226120	Consp

F089118209 6020250000 8	2025		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia elettrica da tele riscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Rho)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	900.000,00	0,00	
F089118209 6020250000 9	2025		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia elettrica da tele riscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Legnano)	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	650.000,00	650.000,00	650.000,00	0,00	1.950.000,00	0,00	
F089118209 6020250001 0	2025		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia elettrica da tele riscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano e Sesto San Giovanni	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	12	NO	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	0,00	
F089118209 6020250001 1	2025		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09332000-5	Adeguamento normativo impianti fotovoltaici in attuazione ordinaria	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	36	NO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	300.000,00	0,00	
S089118209 6020250001 0	2025		NO	NO	ITC4	SERVIZI	09324000-6	CONCESSIONE RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E SERVIZI ENERGIA IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO IMMOBILI A USO SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI CMM ALIMENTATI A TELERISCALDAMENTO	PRIORITA MASSIMA	SERGIO DANIELA	144	NO	1.330.000,00	3.460.386,00	4.786.117,00	35.131.053,00	44.708.136,00	0,00	
S089118209 6020240009 4	2025		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50230000-6	servizio rimozione mezzi pubblicitari abusivi	PRIORITA MEDIA	ALICCHIO ARCH-STEFANO	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	
S089118209 6020240015 3	2025	191B16C0965002	SI	L08911820960201900041	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incirco per DL e varianti in Comune di Gessate - Lotto 2	PRIORITA MASSIMA	FERBARI CLAUDIO ENRICO	30	NO	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	
S089118209 6020230007 2	2025		SI	SI	ITC4	SERVIZI	71220000-6	Servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica per lo studio Preliminare Ambientale (SPA) per la Mediaeval Rho - FERRARI - Lainate - Garbagnate FN	PRIORITA MASSIMA	DEL PANTIGAETANO	12	NO	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	ALTRO
S089118209 6020250001 1	2025		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90510000-5	Servizio di trasloco e sgombero	PRIORITA MASSIMA	DI GIULIO LUCA	36	NO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	300.000,00	0,00	

S089118209 6020220003 6	2025	NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	PROPRIETA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	226120	consp
S089118209 6020220004 7	2025	NO	SI	ITC4C	SERVIZI	64210000-1	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	36	SI	381.500,00	381.500,00	0,00	0,00	1.144.500,00	0,00	226120	
S089118209 6020220005 5	2025	NO	SI	ITC4C	SERVIZI	72000000-5	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	24	SI	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00		
S089118209 6020225001 3	2026	NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANGUELA	36	SI	0,00	880.000,00	915.200,00	1.337.600,00	3.132.800,00	0,00		
S089118209 6020225000 5	2026	NO	NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	PRIORITA MASSIMA	DI CAVALDO ALBERTO	12	SI	0,00	75.933,00	834.167,00	0,00	910.000,00	0,00	226120	CONSP
S089118209 6020225001 2	2026	SI GUINON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PRIORITA MEDIA	ZOCICALI GAETANO	18	NO	0,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00		
S089118209 6020240010 2	2027	SI GUINON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PRIORITA MEDIA	ZOCICALI GAETANO	18	NO	0,00	0,00	571.000,00	0,00	571.000,00	0,00		
S089118209 6020240010 5	2027	SI GUINON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PRIORITA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	18	NO	0,00	0,00	334.000,00	0,00	334.000,00	0,00		
S089118209 6020240010 6	2027	SI GUINON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PRIORITA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	18	NO	0,00	0,00	809.000,00	0,00	809.000,00	0,00		

S089118209 6020240010 7	2027	1428240001200 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE: DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO - LAVORI DI straordinaria delle palestre del CS Puecher di Via Dini - affianco e della della officine del Torricelli	PRIORITA' MEDIA	SCACCIANTE ALDA	18	NO	0,00	0,00	172.000,00	0,00	172.000,00	0,00
S089118209 6020240011 0	2027	1888200004800 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE: DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO - L.S. PARABIAGO - Opere di completamento a di Torino e di Torino e aule presso il L.S. Cavallotti	PRIORITA' MEDIA	CELESTI RICCARDO	18	NO	0,00	0,00	638.000,00	0,00	638.000,00	0,00
S089118209 6020240010 1	2027	1428240000900 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE: DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO - ITI MOLINAR di Milano - Lavori di in un edificio sede di un rafforzamento blocco servizi igienici	PRIORITA' MEDIA	ZOCALI GAETANO	18	NO	0,00	0,00	229.000,00	0,00	229.000,00	0,00
S089118209 6020240003 4	2027	1688200000160 00	SI	L0891182096020 1900029	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER PROGETTAZIONE E PLISS GARIBOLDI P. A. G. N. O. DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ELETTRICI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA' MASSIMA	DE PANDIS ANTONIO	12	NO	0,00	0,00	238.000,00	0,00	238.000,00	0,00
S089118209 6020240001 5	2027	1228250000000 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE: DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO Lavori di coperture presso uffici scolastici CS di Collegno R.l.z.e	PRIORITA' MEDIA	ZOCALI GAETANO	18	NO	0,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00
S089118209 6020240011 1	2027	1488200004900 01	SI	L0891182096020 1900038	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE: DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO - L.S. BOTTONI - Intervento di ripristino sicurezza da sfondellamento cassa di controffittatura e cancellate esterne	PRIORITA' MEDIA	CELESTI RICCARDO	18	NO	0,00	0,00	188.000,00	0,00	188.000,00	0,00
S089118209 6020240014 0	2027	1488160001800 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE: CSP-CSE LAVORI MITO LAVORI MILANO - COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA' MEDIA	DE PANDIS ANTONIO	10	NO	0,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00

Il referente del programma BAVARO LIANA

S069118208 6020240014 1	2027	1488180011900 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE: DI-GSP-CSE IPSCT ORIANI-MAZZINI VIA ZANTE DI MILANO MILANO ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - 1° LOTTO	PROGETTA MEDIA	SCACCIANTE ALDA	10	NO	0,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
-------------------------------	------	---------------------	-------------------------------------	----	------	---------	------------	--	-------------------	-----------------	----	----	------	------	------------	------	------------	------

Note:

- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni, S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisito ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica il codice di priorità
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore. F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Indirizzo e numero di telefono dell'agibilità, o cono, destinati ad essere riacquistati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo o pressoché dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato 1.5 al codice; IVA inclusa le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato 1.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata di netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1 bis

1. finanza di progetto
2. società partecipate o di scopo
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato 1.5 al codice

Tabella H.2 bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
----------------------------------	-----	---------------------------	------------------	---------------------	--

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

(1) breve descrizione dei motivi



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 5.3\2024\5

Oggetto della proposta di decreto:

Approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 ai sensi dell'art. 170 del D.lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
RAGIONERIA GENERALE

(dott. Ermanno Matassi)



PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 5.3\2024\5

Oggetto della proposta di decreto:

Approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 ai sensi dell'art. 170 del D.lgs. 267/2000

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Favorevole

Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE